Anno 116 - Numero 204

LA STAMPA

Giovedì 23 Settembre 1982

OGGI in casa

ALLE PAGINE DI CRONACA

Concerto per la pace

Lei avrebbe fatto come Balmas? Rispondono gli assessori alla cultura di Roma, Milano, Napoli, Venezia e Firenze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65641 - Selezione passante telefono 65.68 (riconoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 500 (sped.zione in abbonamento postale Gr. 1 70) - Abbonamento rete (c.c.p. 7104) consegna decentrata via posta anno L. 80.000 consegna contrassegno via posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 250.000 Copia arretrata L. 1000 Estero Austria sc. 15 Belgio fr. 30 Danimarca kr. 7 Francia fr. 4 Germania D.M. 1.80 Grecia dr. 40 Inghilterra p. 45 Jugoslavia din. 30 Olanda fl. 2.25 Spagna pts. 75 Svezia kcr. 4.50 Svizzera fra. 1.80 Svizzera Ticino fra. 1.50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 (011/3) corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 656 veb. 26173 Milano, via G. Negri 6-10 tel. 85.96. Roma, via Quattro Fontane 16 tel. 47.55 ioli. Genova, via E. Vernazza 23 tel. 587.560 Bologna, via Indipendenza 24 tel. 220.626 Bolzano, via Portici 33 A tel. 23.325 Padova, piazza De Gasperi 41 tel. 106.944 Trieste, p.zza Unità d'Italia 7 tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 43 x 45 per feriali pre-festive o data di ripresa tariffe indicate in parentesi. Quotazioni L. 275.000 (330.000) per modulo. Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.000). Ricerche personali e venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziarie e legali L. 247.000 (350.000) - Necrologie L. 4000 per parola (Famiglie L. 3000) - Cm. L. 1300 di testo - Economici vedi norme interne - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

La politica italiana di fronte all'autunno

Tre porte sbarrate

Nelle ultime settimane i partiti hanno lasciato in pace il povero Spadolini. I ministri più importanti, che erano anche i più nervosi, hanno rinunciato a quel protagonismo che li stava rendendo un poco antipatici. Due mesi fa l'arrivo di Arafat a Roma avrebbe suscitato un putiferio. Questa volta le polemiche, d'altronde legittime, sono state contenute in limiti tollerabili. Sembra perfino che le nomine dei nuovi dirigenti all'Iri, all'Eni, e all'Efim saranno ratificate senza insulti, intrighi e colpi bassi.

Speriamo che la bonaccia duri, ma ogni ottimismo è prematuro. Per ora i politici sono divenuti solo più prudenti: però non si scorge affatto una maggior coesione sia dentro il governo, sia fra i partiti che lo sostengono. E basta poco per capitolare.

Nel dibattito parlamentare, alla chiusura della crisi di agosto, Craxi aveva sintetizzato il futuro nazionale in questo modo: o un vero centrosinistra, o una vera alternativa. Nel primo caso l'aggettivo stava a rivendicare maggior spazio e peso all'interno della coalizione. Ma anche l'alternativa sarebbe stata «vera», e perciò realizzabile, solo se Berlinguer si fosse allineato coi socialisti in politica estera ed economica, rinunciando alla «terza via». Nel primo caso il psi ambiva ad essere la forza trainante, in senso progressista, di uno schieramento in cui rischiavano di prevalere conservatori e moderati; nel secondo caso il psi sarebbe stato il garante, dinanzi al mondo occidentale, della presenza di un forte partito comunista in una coalizione di governo.

Invece De Mita, a differenza di Craxi, non si è posto il problema della diversità del pci, anzi ha definito una tale questione, oltre che inutile, addirittura «provocatoria». Per lui Berlinguer è il capo di un partito che detiene la maggioranza relativa in un potenziale schieramento di opposizione, e che ha fin da ora tutti i titoli per capeggiare un governo, qualora gli elettori concedano il 51 per cento a lui e agli eventuali alleati.

In questo modo il segretario democristiano pensa di aver superato l'impasse in cui era venuto a trovarsi il suo partito al penultimo congresso in poi, da quando si era verificata la spaccatura tra la maggioranza del preambolo, che vietava qualsiasi collaborazione col pci e le correnti di sinistra, ancora ostinate a coinvolgere e «responsabilizzare» i comunisti.

De Mita ha instaurato migliori rapporti con Berlinguer, non più discriminatori, ma addirittura considerato alla maniera inglese come l'oppositore di Sua Maestà. Inoltre spera di aver allarmato i conservatori e moderati del suo partito in quanto anche tra loro è diffuso il convincimento che una coalizione egemonizzata da Berlinguer non otterrà la maggioranza assoluta prima dell'Anno Duemila.

Se anche i comunisti considerano una simile eventualità come il peggiore dei mali. L'esperimento dei governi di solidarietà nazionale ha avuto per loro conseguenze disastrose, ed essi non hanno alcuna intenzione di ripetere una simile esperienza. D'altronde sono troppo forti e orgogliosi per partecipare a una alleanza in cui Craxi abbia il ruolo di Mitterrand e Berlinguer quello di Marchais. Meglio tornare ad essere l'antagonista eternamente sconfitto, garantito quello che negli Anni Cinquanta veniva chiamato il «contropelo dell'opposizione». Più comodo, almeno a breve

A PAGINA 7

P2: preso a Ginevra l'avvocato Federici

di Giuseppe Zaccaria

E' in vista nuovo rincaro della benzina (20-25 lire)

ROMA — Si profila un nuovo aumento della benzina: in base alle prime indicazioni relative alla media dei prezzi dei prodotti petroliferi nella Cee risulta infatti, affermano gli industriali petroliferi, che sono state superate le «soglie di divergenza» (venti lire il litro per la benzina, super e normale) oltre le quali il metodo in vigore prevede l'adeguamento dei prezzi interni.

Il prezzo della benzina, se queste prime valutazioni troveranno conferma ufficiale, potrebbe quindi aumentare di 20-25 lire al litro, anche a partire da lunedì. La decisione in ogni caso spetta al Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Il divario tra prezzo medio europeo e prezzo interno si era già manifestato nelle settimane scorse per la benzina normale ma il Cip aveva rimandato l'adeguamento dato lo scarso peso di questo prodotto sui consumi complessivi e in attesa di conoscere l'evoluzione dei prezzi della benzina super. Questa settimana, come si è detto, lo «sfondamento» della soglia delle venti lire è avvenuto anche per la super.

Begin vince dopo una tempestosa seduta al parlamento di Gerusalemme

Sharon: autorizzai i falangisti a rastrellare i campi palestinesi

Il ministro della Difesa nega però ogni responsabilità nell'eccidio: «Dovevano prendere i terroristi, non toccare vecchi, donne e bambini» - Il capo dell'opposizione Peres: «Avete infranto amicizie tradizionali, aizzato il mondo contro Israele, contribuito alla rinascita dell'antisemitismo» - Respinta (48 voti contro 42) la mozione che chiedeva un'inchiesta sul tragico episodio - Il ministro dell'energia vota contro il governo e si dimette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Sharon ha ammesso che l'esercito israeliano abbia fornito un limitato appoggio ai falangisti che hanno compiuto i massacri di Beirut. L'ammissione è avvenuta durante l'arroventato dibattito alla Keneseth che ha respinto (48 voti contro 42) la mozione dell'opposizione che chiedeva la costituzione di una commissione d'inchiesta sui tragici avvenimenti. Due deputati della coalizione hanno votato con l'opposizione: Zeigerman e Berman; quest'ultimo, essendo ministro dell'Energia, ha dovuto dimettersi dal governo.

Sharon ha detto che i falangisti furono autorizzati ad entrare nei campi palestinesi per «rastrellare e liberare la zona dai terroristi, dopo aver dato assicurazione che non avrebbero toccato i civili, specialmente le persone anziane, le donne e i bambini». Giovedì notte, ha proseguito il ministro della Difesa Sharon, i falangisti entrarono nel campo di Chatyla. Su loro richiesta gli israeliani illuminarono con razzi sparati da mortai e da aerei la zona. La mattina dopo, alle 11, un ufficiale israeliano espresse la preoccupazione per l'azione dei falangisti al capo del comando settentrionale, maggior generale Amir Drori. Il quale «ordinò immediatamente la fine dell'operazione». «Le forze armate israeliane si diressero allora nei vicini campi di Sabra e Fakhani per proteggere e calmare la popolazione», ha proseguito Sharon, ma «si mantennero fuori dal campo di Chatyla per non essere associati al massacro».

Gerusalemme. Il ministro della Difesa Ariel Sharon alla Keneseth

Anche sabato mattina, quando i falangisti si erano ritirati da Chatyla, «Israele non aveva la possibilità di valutare il massacro che era stato compiuto. I campi erano densamente costruiti e popolati ed era impossibile vedere dall'esterno ciò che stava avvenendo. Le truppe inoltre avevano ricevuto l'ordine di tenersi all'esterno».

«Nessun soldato o nessun comandante delle forze di difesa israeliane ha preso parte a questa azione terribile. Miliziani falangisti» ha precisato Sharon, «erano stati utilizzati da Israele a Beirut in altre occasioni e, ad eccezione di alcuni incidenti, non erano giunte testimonianze di atrocità».

Il ministro della Difesa ha rivelato che Begin ha insistito per avere spiegazioni dai falangisti, «ma i falangisti si sono rifiutati di parlare e perlino di ammetterlo. Stiamo cercando ancora di scoprire perché lo abbiano fatto, contravvenendo alle garanzie che ci avevano dato».

Il capo dell'opposizione ha duramente attaccato il governo. «Anche se l'esercito deve essere lasciato fuori dalla polemica — ha detto Shimon Peres — avete infranto amicizie tradizionali, avete suscitato contro Israele l'opinione pubblica mondiale, contribuito alla rinascita dell'antisemitismo, sabotato la pace con l'Egitto e tutto ciò a causa dei vostri grandiosi piani nel Libano, che sono crollati come castelli di carta».

Peres ha poi chiesto: «Chi ha avuto l'idea imbecille di mandare i falangisti a Beirut Ovest? Come è stato possibile che i fotografi delle diverse televisioni straniere sapessero e fotografassero quello che il governo ha sostenuto di ignorare?». Peres ha qui espresso

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'altra anima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *La seduta straordinaria alla Keneseth è cominciata nella mattina con gli accenni drammatici di un processo a Begin e a Sharon e s'è conclusa nella serata con una netta vittoria politica degli accusati. Nessun ulteriore dibattito sull'ingresso dell'esercito israeliano a Beirut Ovest, in violazione del piano Habib, sottoscritto dal governo; la richiesta è stata respinta con 47 voti contro 40. Nessuna inchiesta sul massacro di Sabra e Chatyla: la mozione è stata respinta con 48 voti contro 42. Insomma, il primo ministro Begin e il ministro della Difesa Sharon sono stati temporaneamente «assolti» dal Parlamento, nel corso di un dibattito aperto, libero, indispensabile per la democrazia israeliana, e appassionato, talvolta violento, come esigeva il sangue palestinese versato a Beirut Ovest. Ma Begin e Sharon l'hanno spuntata, come «contati».*

Menahem Begin si è subito trasformato da accusato in accusatore. Non ha fatto concessioni all'opposizione. Anzi, l'ha accusata di sfruttare il massacro di Sabra e Chatyla a fini politici: «Volete la guerra civile, ma non l'avrete» e non ha neppure deplorato troppo la carneficina (ha parlato obbligatoriamente di quella «terribile tragedia»). Per Begin accettare un'inchiesta equivarrebbe a riconoscere responsabilità che non esistono, poiché non sono stati i soldati israeliani ad uccidere. Gli assassini non erano ebrei e gli assassinati neppure. Quindi la cosa li riguarda scarsamente. In quanto alle accuse che piovono su Israele da tutte le parti del mondo, anche dai Paesi tradizionalmente amici, le respinge in blocco, poiché considera che la nazione ebraica usufruisce di una sorta di statuto speciale, per le tragedie passate. Un suo ministro, quello dell'Energia, Isak Berman, non la pensa così: e ha dato le dimissioni. Seguito da Menahem Milson, amministratore civile dei territori occupati, cioè proconsole israeliano in Cisgiordania.

Ma lui, Begin, non si preoccupa di quei casi di coscienza. Sono defezioni che per ora non intaccano il suo governo. Per frenare gli esitanti, in particolare quelli del partito nazionalreligioso, avrebbe promesso «di far luce» sul massacro entro tre settimane. Un impegno segreto, non impreciso, che gli ha fatto guadagnare tempo.

Nei giorni scorsi Begin non era stato scosso neppure dall'invito del Capo dello Stato ad aprire un'inchiesta. Per lui il presidente Navon è un esecutivo: è stata la sola personalità politica israeliana ad iniziativa

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Censimento in Cina

Il miliardo di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Brutale come il risveglio dopo un breve sogno, il risultato ufficiale del censimento cinese è caduto su Pechino proprio alla fine del XII Congresso del pc, concluso con la promessa e la speranza di una non lontana prosperità per tutti: gli abitanti della Repubblica Popolare hanno raggiunto e oltrepassato il traguardo storico del miliardo. Per la prima volta nel mondo, una nazione tocca questo totale mostruoso, quasi troppo grande per essere afferrato concettualmente. I cinesi (Taiwan esclusa) sono oggi un miliardo, sette milioni e 600 mila. Nella semplice, fondamentale aritmetica della sopravvivenza fanno due miliardi di pasti ogni giorno che l'economia nazionale deve servire in tavola, ciotola più, ciotola meno.

La cifra, frutto di un censimento lungo e laboriosissimo, i cui esiti finali dettagliati saranno raccolti completamente solo nel 1984, viene dal vicepremier Wan Li, che l'ha svelata al ministro dell'Agricoltura giapponese Kichiro Tazawa, in visita a Pechino. L'occasione non è dunque casuale: i cinesi stanno cercando di ottenere dai prosperi vicini asiatici quanto più aiuto finanziario e tecnico è possibile per strappare l'agricoltura nazionale ai ritmi di produzione inadeguati.

Ancor più angosciosi sono i tempi di accrescimento demografico, refrattari finora — lo ammettono gli stessi dirigenti cinesi — a ogni tentativo di controllo delle nascite. Dieci anni fa, nel 1964, quando si svolse l'ultimo censimento capillare, la popolazione risultò essere di 582,6 milioni di persone.

In meno di 20 anni, dunque, il numero di abitanti è quasi raddoppiato. E' come se l'intera Unione Sovietica e poi tutti gli Stati Uniti si fossero riversati insieme dentro i confini della Cina. Quale economia, quale struttura agricola possono far fronte a esplosioni umane di queste dimensioni?

Per la fine del secolo, cioè tra 18 anni, le autorità cinesi temono addirittura che sia raggiunto un totale di 1,2 miliardi «almeno», se il ritmo di crescita resterà stabile, pari agli attuali 10-11 milioni di persone in più all'anno. «La nostra preoccupazione è profonda», ha confessato Wan Li all'ospite giapponese: «Il futuro del nostro Paese si gioca sul controllo delle nascite». Ma quali possibilità concrete di successo esistono, migliori che in passato, sapendo che solo profonde rivoluzioni industriali e sociologiche, e non certo le illusioni volontaristiche della politica, hanno saputo frenare le nascite, nelle nazioni sviluppate?

Comunque, i dirigenti cinesi sono condannati a credere nella fattibilità di un'azione di vertice per contenere l'alluvione demografica e con essa il travolgere di ogni speranza di crescita economica e di prosperità futura. Ed è su questo dato, non certo su immaginari «pedigree» marxisti-leninisti, che i dirigenti emersi vittoriosi dal XII Congresso del partito-Stato verranno misurati.

Vittorio Zucconi

A PAGINA 4

Intervista con Haddad accusato della strage di Beirut

A PAGINA 4

La «Grado» con 300 fanti di marina verso il Libano

di Luca Giurato

Dopo il verbale scomparso, ora ai giudici manca anche una bobina

Processo Moro, testimoni parlano dei troppi misteri di via Gradoli

ROMA — Via Gradoli, il «covo» dei misteri. Ecco Giuseppe Leonardi, il vigile del fuoco entrato per primo nell'appartamento, spiegare alla corte d'assise la causa di quella perdita d'acqua che portò incidentalmente alla scoperta della base brigatista, durante il sequestro di Aldo Moro: la doccia aperta, appoggiata ad una scopa posta di traverso sulla vasca, il getto puntato verso una fessura tra le mattonelle. Troppo complicato perché regga la versione accettata finora, che vorrebbe l'infiltrazione d'acqua provocata da un guasto o da una distrazione. Allora, tutto fu preparato ad arte? «Certo», risponde Leonardi senza un'incertezza, mentre torna a scrutare la scena di quel bagnetto nelle fotografie scattate quattro anni fa dalla polizia. Dunque, qualcuno volle far trovare la base. Forse gli stessi brigatisti, per dirottare sulla monocamera l'attenzione degli inquirenti. Ma perché lasciare in dentro tante carte? E perché mettere Mario Moretti, tornato nella strada già invasa dagli agenti, nelle condizioni di essere riconosciuto e catturato?

Come ha confermato anche l'udienza di ieri, la quarantanovesima, ogni volta che il processo incappa nell'appartamento di via Gradoli la logica e il buon senso escono sconfitti. Secondo l'ex ministro Romano Prodi, il nome «Gradoli» venne fuori da una seduta spiritica durante il sequestro di Moro: e i fantasmi si possono evocare, ma non interrogare in corte d'assise. Ci sono poi le dichiarazioni di due inquilini del palazzo: raccontano che due giorni dopo il rapimento del presidente dello scudocrociato andarono ad un brigadiere l'appartamento abitato da Moretti, e gli spiegarono che di notte all'interno qualcuno comunicava con un apparecchio Morse; ma, inspiegabilmente, quelle testimonianze non vennero prese in considerazione ed il verbale che le conteneva non si trova. Stamane il brigadiere, i due inquilini ed il commissario della zona si ritroveranno di fronte nell'aula, e forse si capirà se qualcuno ha barato.

Perché di dubbi, di sospetti, questo processo è pieno. L'ultimo «giallo» risale all'altra notte. Nell'enorme palestra del Foro Italico la corte ed una sparuto gruppo di avvocati insonnoliti ascoltano a porte chiuse le registrazioni delle telefonate intercettate sull'apparecchio di don Antonello Mennini. Il religioso cui le Brigate rosse si rivolsero per sondare le possibilità di una trattativa. Un gracchiante registratore rimanda conversazioni private e dialoghi con il telefonista Br: alla Corte scendere le une dalle altre, quelle da acquisire e quelle ininfluenti. Ma i conti non tornano, manca una bobina: tutte le telefonate dal 21 marzo al 4 maggio, e dall'8 al 10 maggio (si tratta di periodi cruciali in tutta la vicenda). Un attimo di gelo, poi il presidente della Corte incarica il pubblico ministero di scovare quel nastro, o di aprire un'inchiesta sulla sparizione.

Una sbiadita ed inattendibile sintesi delle conversazioni registrate nella bobina si trova nelle «relazioni di servizio» redatte dall'agente che intercettò le telefonate. Si va dalle grandi operazioni truffaldine, di cui sono così spesso pieni i giornali, a livello dei Sindona e dei Calvi, allo «spallone» che ancora svolge la sua mansione di portare sulle spalle valigie di banconote attraverso i confini. Tutto al turista che, spesso senza conoscere bene le norme, si fa trovare, alla frontiera, con qualche banconota in più del lecito nel portafogli. E questo «lecito», ancor oggi, è limitato a un milione 100 mila lire, di cui 100 mila in banconote estere, 200 mila in banconote italiane di taglio non superiore alle 50 mila lire, 800 mila in assegni turistici bancari e simili. Anche le carte di credito, purché valide per l'estero, possono essere utilizzate per una spesa entro quei limiti. Non si può esportare, nel complesso, una somma che vada oltre quella sufficiente per passare all'estero una settimana, purché si parta con il biglietto di viaggio già pagato e non si ripeta il viaggio nell'anno.

Ovviamente, ci sono eccezioni. In campo turistico, le agenzie organizzano viaggi «tutto compreso», con i quali, pagando in lire prima della partenza, si può fare, se non il giro del mondo, una bella vacanza. Nel campo degli studi e della salute si può documentando le rispettive esistenze, ottenere dall'Ufficio italiano dei cambi, con il modulo «V-1», l'assegnazione di somme maggiori in valuta. Negli affari, infine, ogni azienda, sempre previa documentazione, può ottenere un certo plafond di valuta annua da distribuire poi, ai dipendenti per i loro viaggi di lavoro all'estero.

Sta di fatto però che — eccezioni a parte — chi supera quel «tetto» di 1 milione e 100 mila lire, e viene «scoperto», riceve un reato amministrativo. Se lo supera di 500 mila lire, è punibile penalmente e, oltre i 5 milioni, rischia le manette, prima, e poi la prigione. E' una normativa, quanto meno, anacronistica, per non dire medievale. E così la giudica — con altre parole — anche il ministro del Tesoro, nella sua «presentazione delle relazioni degli organi competenti sull'attività svolta nel 1981 per prevenire e accertare le infrazioni valutarie».

C'è chi, come l'Ufficio italiano dei cambi, ritiene che si debba passare «dalla generalizzazione dei divieti all'affermazione per legge della libertà delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero». Tutta salva, ovviamente, la possibilità di opportuni interventi da parte della pubblica amministrazione. C'è chi, come il ministero per il Commercio estero, vorrebbe elevare a 50, anche a 100 milioni la somma oltre la quale il reato passa dal campo amministrativo a quello penale. Il ministero di Grazia e Giustizia ha presentato un disegno di legge per elevare a 15 milioni questo livello di guardia. La situazione, insomma, è magmatica, e l'andamento stesso delle violazioni sufficientemente sotto controllo per rivedere tutta la materia.

Nel frattempo, dice Andreatta, sarebbe opportuno uno stralcio nel «condono» che l'Ufficio italiano dei cambi sta in corso sottraendo pratiche. Un numero tale da paralizzare in partenza ogni riforma e qualsiasi amministrazione.

Mario Salvatorelli

Il caso e l'intenzione

Che si fa? Ci mettiamo a piangere, oppure a ridere? I rapporti tra la giustizia e la tecnologia da noi sono stati spesso poco fortunati: la Bobina Smarrita, o interrotta da zone di silenzio o curiosamente incomprensibile, è anzi, diremo, un classico degli affari più intricati e più legati alla politica. E ricciolo, puntuale, al processo Moro: non si trova più una parte della registrazione delle conversazioni telefoniche del sacerdote don Antonello Mennini, figlio d'uno dei massimi dirigenti della finanza vaticana, nel 1978 viceparroco della chiesa di Santa Lucia a Roma, ex alliero e intimo del presidente democristiano, interlocutore dei suoi rapitori.

Di queste conversazioni, intercettate e registrate dalla polizia, sarebbero scomparse, tra le altre, alcune delle bobine più importanti: quelle relative ai giorni immediatamente precedenti l'uccisione di Moro, al periodo in cui furono più affannosi, disperati, i tentativi di trattativa e la ricerca di contatti da parte dei familiari e amici del prigioniero. Anche le bobine che ci sono, risultano mica tutte regolari: una registrazione comincia nel bel mezzo del dialogo anziché dall'inizio; in un'altra si sente chiaramente intervenire la voce dell'intercettatore, che ripete le ultime parole pronunciate dagli intercettati.

Naturalmente, può essere un caso. Nell'oceano documentale d'un simile mega-processo, le bobine ora introvabili possono benissimo essersi perdute, esser finite in chissà quale angolo, venir felicemente ritrovate. Le bobine imperfette possono non essere state manipolate: multimi e sovrapposizioni possono benissimo dipendere da un intercettatore lento, incapace o distratto. Tutto può essere molto semplice e casuale, oppure molto complesso e intenzionale.

Proprio questo è disperante: la non casuale, dubbiosa, melmosa ambiguità, la difficoltà di chiarire esattamente dove finisca l'inettitudine e dove cominci il complotto, di discernere il dolo dalla scemenza. E il non saper decidere cosa sia peggio: se l'astuzia della menzogna interessata o la distrattività della mattacchiona.

l. l.

Crolli e allagamenti in tutta la città

Nubifragio a Roma annegati 4 operai

ROMA — Erano intenti a riparare un collettore fognario quando, per il nubifragio che da un'ora batteva la città, è scoppiato il condotto vicino. Risucchiati da una gigantesca ondata, per i quattro operai della Icori non c'è stato più nulla da fare. I corpi sono stati recuperati soltanto parecchie ore dopo: il sindaco Vetere (che ha disposto un'inchiesta parallela a quella della magistratura) aveva abbandonato da tempo il luogo dell'incidente.

Il bilancio di vittime umane ha così dato un volto tragico a un nubifragio già molto grave di per sé: allagamenti ovunque, crolli, traffico paralizzato.

Gli scrosci, violentissimi, erano iniziati verso le 8,30 di ieri mattina, creando panico per le strade, ma anche nelle abitazioni dove il vento sbatteva come fuscelli persiane e finestre lasciate aperte. La stazione Trastevere, invasa dall'acqua, è stata chiusa al traffico ferroviario. Disagi anche a Fiumicino, dove molti atterraggi sono avvenuti con un'ora circa di ritardo ed è stato necessario dirottare alcuni voli internazionali.

(Il servizio a pag. 11)

Il ministro Andreatta propone una mini-amnistia per i piccoli esportatori di valuta

Quanti reati per andare all'estero

ROMA — Di fronte a un giro d'affari e di scambi con l'estero che l'anno scorso ha toccato i 260 mila miliardi di lire, e quest'anno supererà certamente i 300 mila, appare invecchiata l'attuale legislazione che regola l'esportazione di valuta. E così la considerano la Banca d'Italia, il ministro del Tesoro, il ministro per il Commercio con l'estero, la stessa Guardia di Finanza che nel 1981, tuttavia, nell'ambito delle norme vigenti ha accertato 1900 violazioni per un totale di quasi 935 miliardi di lire, ha denunciato 2532 persone, di cui 308 in stato di arresto, ed ha sequestrato valuta e titoli di credito per oltre 15 miliardi.

Anche in questo come in tanti altri campi, è oggi in Italia la legge stessa a rendere sempre più difficile il «normale» (e quindi anche quello che non è) e a spingere sempre più verso l'illegalità. Si va dalle grandi operazioni truffaldine, di cui sono così spesso pieni i giornali, a livello dei Sindona e dei Calvi, allo «spallone» che ancora svolge la sua mansione di portare sulle spalle valigie di banconote attraverso i confini. Tutto al turista che, spesso senza conoscere bene le norme, si fa trovare, alla frontiera, con qualche banconota in più del lecito nel portafogli. E questo «lecito», ancor oggi, è limitato a un milione 100 mila lire, di cui 100 mila in banconote estere, 200 mila in banconote italiane di taglio non superiore alle 50 mila lire, 800 mila in assegni turistici bancari e simili. Anche le carte di credito, purché valide per l'estero, possono essere utilizzate per una spesa entro quei limiti. Non si può esportare, nel complesso, una somma che vada oltre quella sufficiente per passare all'estero una settimana, purché si parta con il biglietto di viaggio già pagato e non si ripeta il viaggio nell'anno.

Ovviamente, ci sono eccezioni. In campo turistico, le agenzie organizzano viaggi «tutto compreso», con i quali, pagando in lire prima della partenza, si può fare, se non il giro del mondo, una bella vacanza. Nel campo degli studi e della salute si può, documentando le rispettive esistenze, ottenere dall'Ufficio italiano dei cambi, con il modulo «V-1», l'assegnazione di somme maggiori in valuta. Negli affari, infine, ogni azienda, sempre previa documentazione, può ottenere un certo plafond di valuta annua da distribuire poi, ai dipendenti per i loro viaggi di lavoro all'estero.

Sta di fatto però che — eccezioni a parte — chi supera quel «tetto» di 1 milione e 100 mila lire, e viene «scoperto», riceve un reato amministrativo. Se lo supera di 500 mila lire, è punibile penalmente e, oltre i 5 milioni, rischia le manette, prima, e poi la prigione. E' una normativa, quanto meno, anacronistica, per non dire medievale. E così la giudica — con altre parole — anche il ministro del Tesoro, nella sua «presentazione delle relazioni degli organi competenti sull'attività svolta nel 1981 per prevenire e accertare le infrazioni valutarie».

C'è chi, come l'Ufficio italiano dei cambi, ritiene che si debba passare «dalla generalizzazione dei divieti all'affermazione per legge della libertà delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero». Tutta salva, ovviamente, la possibilità di opportuni interventi da parte della pubblica amministrazione. C'è chi, come il ministero per il Commercio estero, vorrebbe elevare a 50, anche a 100 milioni la somma oltre la quale il reato passa dal campo amministrativo a quello penale. Il ministero di Grazia e Giustizia ha presentato un disegno di legge per elevare a 15 milioni questo livello di guardia. La situazione, insomma, è magmatica, e l'andamento stesso delle violazioni sufficientemente sotto controllo per rivedere tutta la materia.

Nel frattempo, dice Andreatta, sarebbe opportuno uno stralcio nel «condono» che l'Ufficio italiano dei cambi sta in corso sottraendo pratiche. Un numero tale da paralizzare in partenza ogni riforma e qualsiasi amministrazione.

Mario Salvatorelli

Spadolini conferma: domani il governo manterrà l'impegno

Dal «sì» di Prodi per l'Iri il via libera per le nomine

Se il tecnico dc accettasse la presidenza, la direzione generale dell'ente andrebbe a Viezzoli - Al psi toccherebbero allora le presidenze della Finmeccanica e della Stet

ROMA — Alla vigilia del Consiglio dei ministri che dovrebbe discutere sui rinnovi dei vertici all'Iri, all'Eni e all'Efim, le decisioni sembrano ancora da definire. Ma tra oggi e domani la situazione dovrebbe essere più chiara: si attende infatti da un momento all'altro la risposta di Romano Prodi, al quale il segretario dc ha offerto, con grande insistenza, la presidenza della più grande holding pubblica. «*Mi sto smerdando* — ci ha detto ieri l'ex ministro dell'Industria — *non è un passo facile. Ho il mio centro studi che mi sta dando molte soddisfazioni*».

Ieri Spadolini ha confermato che il governo domani «*manterrà gli impegni presi*», e in giornata ha avuto un lungo colloquio telefonico con De Mita appunto per sondare il leader democristiano sulle scelte che stanno maturando. Se Prodi si pronunciasse per il «sì», uno scoglio rilevante sarebbe superato, altrimenti tutto si farebbe ancora più difficile. La dc, infatti, almeno quella parte che fa capo alla segreteria e che ha puntato sulle facce nuove per dare un segnale di svolta, si troverebbe senza candidature e questo rafforzerebbe Pietro Sette, attuale presidente, in regime di prorogatio da gennaio.

Oggi è in programma una riunione dell'ufficio di segreteria della dc dove, tra gli altri, sono presenti anche Piccoli, Andreotti e Fanfani. E Sette può contare su consistenti appoggi.

E' certo che De Mita rinnoverà le pressioni sull'esitante Prodi, perchè la posta in gioco è molto importante: non è escluso un intervento dello stesso Spadolini o del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Nel caso di una presidenza Prodi, la direzione generale dell'Iri dovrebbe essere affidata a Franco Viezzoli, di area democristiana, che lascerebbe così la presidenza della Finmeccanica. La soluzione Prodi sarebbe ben vista anche da De Michelis: secondo voci raccolte negli ambienti parlamentari in cambio andrebbero un socialista alla Finmeccanica e alla Stet, due settori che stanno particolarmente a cuore al ministro delle Partecipazioni Statali.

Se la soluzione per l'Iri appare ricca di incognite, non minori ce ne sono per l'Eni. Nel totalizzatore le maggiori chances sembra raccoglierle l'attuale «commissario» Giorgio Ciandolfi. Resta da vedere come reagirà Craxi che finora si è tenuto in disparte per non essere accusato di lottizzazione. Ciandolfi, infatti, sostenuto soprattutto dal ministro dell'Industria Marcora ma anche da Spadolini e da De Michelis, viene giudicato troppo vicino all'area democristiana: così tanto l'Iri che l'ente petrolifero resterebbero saldamente, sia pure attraverso i cosiddetti «tecnici», nelle mani della dc. Per la vicepresidenza si riparla con insistenza del liberale Irti. Il ministro Altissimo, che nel governo rappresenta il partito di Zanone, chiederà una maggiore corresponsabilità dei liberali nella gestione dei grandi enti pubblici, dove maturano le scelte strategiche in settori industriali determinanti. Per la direzione generale continua a circolare il nome dell'ex vicepresidente Di Donna che raccoglie i consensi della segreteria socialista: Craxi per la presidenza vedrebbe con favore al posto di Ciandolfi l'ex ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini. E questo potrebbe rappresentare un motivo di frizione tra lo stesso Craxi e De Michelis. Oggi i dirigenti dell'Eni protesteranno con il governo per i ritardi «*nella ricostituzione degli organi statutari*» e chiederanno una «*guida stabile e manageriale*».

Un mosaico informe, dunque, e la fase conclusiva si preannuncia ricca di colpi di scena. Fino a questo momento Spadolini ha agito con grande discrezione: resta da verificare se le scelte accontenteranno le richieste dei cinque partiti che lo sostengono o se i veti incrociati bloccheranno il Consiglio dei ministri. Per questo fino al comunicato ufficiale di Palazzo Chigi i nomi in pista continueranno a correre.

Eugenio Palmieri

In vista del congresso di Bologna fissato per la fine del mese

De Cataldo decide di sfidare Pannella «Il pr deve diventare un vero partito»

Replica l'attuale segretario radicale: «Il nostro sistema politico non ha alcun bisogno di un partito in più, ma di una forza alternativa nuova» - Quali sono gli altri temi del contrasto

ROMA — All'inizio del congresso radicale manca poco più di un mese. Si svolgerà infatti a Bologna, dal 28 ottobre al primo novembre. A Bologna i congressisti, oltre ad eleggere i nuovi organi statutari, valuteranno il bilancio politico di quest'anno e dovranno concordare gli obiettivi da perseguire durante il prossimo.

A Trevi, in Umbria, sta per concludersi un seminario del gruppo parlamentare; domani, a Chianciano, s'inizieno i lavori del Consiglio federale, equivalente al Comitato centrale negli altri partiti. Come si presenta il pr alla scadenza congressuale? La leadership di Pannella è sempre incontrastata? Esiste un antagonista in grado di porsi in alternativa al segretario uscente? Quasi su tutto (ruolo del partito, del gruppo parlamentare, fame nel mondo, partecipazione alle elezioni amministrative), Franco De Cataldo, penalista, una lunga esperienza alle spalle nel pli e nel psi ma pure nella minoranza, è intenzionato a condurre una campagna personale su posizioni antitetiche a quelle di Pannella. «*La porterò avanti sino in fondo* — assicura —, *con la paura che — come accade talvolta nei nostri congressi — la sconfitta di una linea finisca per rafforzare l'errore*».

Quale errore? «*Continuare ad essere un movimento che non è partito, che non accetta la classe dirigente, che di volta in volta ricerca il messaggio di quanti sono in grado di trasmetterlo e cerca di attuarlo. Alla lunga, una forza di questo tipo se non organizza la protesta, se non fissa obiettivi certi e comprensibili e non opera per conseguirli, muore o comunque si riduce ad esperienza velleitaria. E' necessario un partito diverso, d'esempio agli altri, ma che sia un partito con tutti i sacramenti*».

Che cosa significhi essere partito «alternativo» De Cataldo lo spiega in un intervento su «Notizie radicali». Una formazione politica, scrive, che si collochi «*di fronte ai problemi della società, delle istituzioni, in modo diverso. Ciò non significa destinare il finanziamento pubblico a soggetti esterni, che in realtà esterni sono poco, ovvero non avere i partiti regionali, oppure essere privi di rappresentanti a livello locale o anche negli enti di gestione della cosa pubblica. Vuol dire essere presenti nel Paese, dovunque la volontà della gente muova, fuori da ogni compromesso, lontano da ogni collateralismo, con estremo rigore*».

Pannella concluta ad una ad una le tesi di De Cataldo con osservazioni molto critiche. Il bilancio di quest'anno è più che soddisfacente, il pr è stato politicamente concorde, unanime. «*Com'è d'altra parte fisiologico per una organizzazione che ogni dodici mesi si ricostituisce su obiettivi determinati e determinanti, vincolanti per chi si iscrive*».

Da un paio d'anni De Cataldo si va dichiarando in disaccordo su tutto. Un esempio: la lotta contro lo sterminio per fame nel mondo. «*In linea di principio* — sottolinea Pannella — *De Cataldo non la rifiuta: ma nel concreto, secondo lui o è troppo mistica o è troppo suicida, poco laica o poco realistica*». I radicali decidono di non presentarsi alle amministrative o regionali? «*Un partito democratico* — puntualizza il segretario in un intervento — *non può — sempre per De Cataldo — non presentarsi alle elezioni*». Si decide di chiedere elezioni anticipate perchè sia il Paese a pronunciarsi su scelte che ne impegnano il futuro per molti anni? «*Una forza democratica, continua Pannella, non chiederebbe mai — a suo avviso — "politiche anticipate"*».

Il nostro sistema politico, incalza Pannella, non ha alcun bisogno di «*un partito in più, ma di una forza "alternativa", nuova*». La stessa in cui crede Giovanni Negri, uno dei quattro vicesegretari radicali. «*Una autentica unità consequenziale* — dice — *è possibile. Può realizzarsi attorno a tre grandi opzioni: centralità della lotta allo sterminio per fame; formalizzazione della proposta per riconvertire centinaia miliardi di lire dalle spese belliche e allo spreco in investimenti di ricostruzione sociale; insediamento della commissione costituita di un governo-ombra, inteso come struttura di lavoro finalizzata alla messa a punto di una Carta socialista per l'alternativa e l'attuazione della Costituzione repubblicana*».

Giuseppe Fedi

Processo Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

ceitava. Si tratta di striminziti sunti di quattro o cinque righe, per dialoghi di dieci, quindici minuti. Non mancano tuttavia spunti degni di attenzione. Il 9 maggio, giorno dell'omicidio di Moro, alle 14.15 un uomo chiama don Mennini e lo avverte che andrà da lui per rivelargli dei segreti relativi alla vicenda. Il 10 maggio, telefonata dalle 8,15 alle 8,25. E' scritto nella relazione di servizio: «*Don Mennini parla con un monsignore al quale dice che si poteva fare qualcosa perchè la segreteria sapeva quel nome, anzi... dice: "Monsignore, o me era sorto il dubbio di quel nome su quella lettera"...*». A quale «segreteria» si riferisce don Mennini?

Ma anche nelle telefonate di cui esiste la registrazione gli avvocati di parte civile Pino Zupo e Fausto Tarsitano individuano punti oscuri, zone d'ombra da decifrare.

Le telefonate tra Br e don Mennini che furono registrate sono in tutto tre. La prima è del 26 aprile ed esordisce così: «*Buonasera, c'è don Mennini?*», «*Sono io*», «*Buonasera don Mennini, come sta?*», «*Bene... bene... sembra meglio... non si sa ancora... ecco, che mi diceva, professore?*», «*Dunque le dicevo...*», «*Sì?...*», «*Se è possibile lei dovrebbe portare una...*», «*Sì, ho capito*», «*Ecco, questa volta purtroppo è un po' lontano...*». Dal dialogo è evidente che vi erano stati in precedenza altri contatti tra il religioso e le Br. Lo ammette lo stesso don Mennini. Delle conversazioni precedenti, tuttavia, non c'è registrazione. Delle successive, una è monca, perchè comincia quando il dialogo è già stato avviato.

Un «errore» voluto? Possibile. Ma a ben guardare spesso le circostanze all'apparenza più sospette hanno spiegazioni semplici, banali. Il percorso che faceva ogni giorno Moro, ad esempio. Si è detto che veniva cambiato spesso, e ci si è chiesti come i brigatisti abbiano saputo che quella mattina sarebbe passato in via Fani. Ma ecco Otello Riccioni, l'autista di Moro, smentirne la cruda verità: lo stabilito e la scorta — ha dichiarato ieri — transitavano sempre per quella strada.

Guido Rampoldi

Non possono davvero esibirsi fino alla maggiore età?

Fa polemica la sentenza sugli «enfants prodige»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sta suscitando molto scalpore negli ambienti dello spettacolo la sentenza con cui il vicepretore di Vicenza avv. Claudio Cataldi ha condannato Guerrino Bresan, ex presidente del circolo vicentino «*Amici della musica*» a pagare una contravvenzione per aver scritturato in un concerto il sedicenne Andrea Lucchesini, pianista prodigio.

«*Se Gigliola Cinquetti, Gianni Morandi, Nada, Maurizio Pollini, Uto Ughi, Roberto Benzi e tanti altri talenti precoci avessero incontrato sul loro cammino questo magistrato* — ha commentato un impresario — *sarebbero entrati nella carriera con molto ritardo o non ci sarebbero entrati affatto*».

Un altro organizzatore ha ricordato: «*Negli Stati Uniti, dove le leggi sul lavoro e in particolare quelle sul lavoro dei minori vengono fatte rispettare con grande serietà, i diri bambini come Shirley Temple, Judy Garland, Mickey Rooney ed Elizabeth Taylor sono una specie di canto nazionale. Da noi anche in questo settore ci si scopre diversi. Cosa succederà, adesso, quando Nikka Costa ritornerà in Italia per cantare?*».

Non si conoscono ancora le motivazioni della sentenza di Vicenza e quindi non è possibile precisare a quale violazione di legge il magistrato si sia appellato. L'art. 6 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, che tutela il lavoro minorile, prevede che i fanciulli di minori che non hanno ancora compiuto i 15 anni) e gli adolescenti (quelli di età compresa fra i 15 e i 18) non possono essere adibiti alla preparazione di spettacoli di alcun genere, salvo quanto disposto dall'articolo precedente. E l'art. 4 dispone che quando vi sia l'assenso scritto del genitore o del tutore, l'Ispettorato provinciale del lavoro, su conforme parere del pretrito, può autorizzare la partecipazione.

E' questo il punto che è stato violato dal presidente del circolo «Amici della Musica» di Vicenza, che non avrebbe richiesto l'autorizzazione scritta del genitore del giovane pianista. Ma chi si esibisce in un concerto pubblico come pianista solista può davvero essere considerato genericamente una *persona adibita alla preparazione di uno spettacolo*?

Chi ricorda i bambini che in molte grandi città vengono lasciati ore e ore a chiedere l'elemosina nei crocicchi più affollati, strimpellando una fisarmonica e tenendo un cucciolo di gatto o di cane legato alla sedia con una cordicella, si augurerà sicuramente che lo zelo del pretore di Vicenza serva ad estendere la «bonifica» anche a queste sacche di lavoro minorile. Ma il caso di Vicenza potrebbe anche non fermarsi qui. I sindacati sono già stati invitati ad occuparsi del caso e anche al ministero del Lavoro l'argomento sarà affrontato nelle prossime ore.

Invecchia la popolazione italiana

STRASBURGO — L'Occidente sta invecchiando e in modo particolare invecchia la popolazione italiana: un quinto dei suoi componenti ha ormai superato i 65 anni di età. Anche nell'81 l'incremento demografico è stato solo dello 0,38% (il più basso dall'Unità d'Italia). Sono questi i primi dati emersi durante i lavori della Conferenza demografica europea, organizzata a Strasburgo dal Consiglio d'Europa.

Scioperi (8 ore) regionali nel commercio

ROMA — I lavoratori del commercio effettueranno 8 ore di sciopero a livello regionale entro il 16 ottobre. La decisione è stata presa dal direttivo della federazione unitaria di categoria (Filcams, Fisascat, Uiltucs) riunitasi ieri sera per esaminare i problemi relativi al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti al commercio e alla riforma della rete distributiva.

L'altra anima

(Segue dalla 1ª pagina)

re le condoglianze alle famiglie delle vittime palestinesi.

In Parlamento Sharon ha infine ammesso qualcosa, ha riconosciuto quello che i suoi portavoce avevano negato per giorni. Sì, è vero, sono stati ufficiali israeliani a coordinare e a fare entrare i falangisti cristiani nei campi di Sabra e Chatyla, affinché effettuassero una «purificazione», cioè li ripulissero dagli eventuali guerriglieri palestinesi rimasti. Sharon non ha specificato se i libanesi erano iniziativi del maggiore Haddad, il capo dei mercenari al servizio di Israele, ma ha precisato che il compito è stato affidato ai cristiani per non far correre rischi ai soldati israeliani. Per facilitare il loro compito sono stati lanciati anche dei razzi illuminanti, la sera di giovedì. Ma Tsahal «ha le mani pulite», ha gridato il ministro della Difesa. *L'impegno con i falangisti cristiani era di non toccare donne, vecchi e bambini palestinesi. Per Sharon i suoi ufficiali non hanno poi visto nulla che li potesse spingere a infrangere o a modificare gli ordini, che erano di restare ai limiti dei campi. Questo fino alla giornata di sabato.*

Sharon e Begin l'hanno spuntata, ieri, in Parlamento. Hanno ottenuto una rilevante vittoria. Non sono riusciti questa volta a stimolare nella società politica e nel Paese quel riflesso di unione sacra che scatta in Israele nei momenti difficili. L'opposizione ha svolto con passione e fermezza il suo ruolo: il leader laburista Shimon Peres ha accusato Begin di avere isolato la nazione, di averla allontanata dai suoi prezioni alleati, di avere risvegliato l'antisemitismo nel mondo. Ha detto rivolto al banco del governo: «Nelle altre democrazie tutti i ministri si sarebbero dimessi». *Commentando le parole commosse del professor Amnon Rubinstein, capo del gruppo Shinui* («Cambiamento») *e di Shimon Peres sul massacro di Sabra e di Chatyla, Ariel Sharon ha detto:* «E' falsa pietà». *Rivolgendosi a Rubinstein, decano dell'Università di Tel Aviv, che l'aveva invitato a vergognarsi per avere provocato, sia pure indirettamente, la strage, Menahem Begin ha esclamato:* «Vergogna a lei». *Per il primo ministro è una colpa spezzare l'unità di Israele mentre l'esercito è impegnato fuori dalle frontiere nazionali.*

Ieri in Parlamento si sono affrontate due società, le due anime di questo drammatico Paese, formalmente per ora ha perduto quella che ha denunciato con coraggio sui giornali e dai banchi della Knesseth il massacro, e ha invece vinto quella che non si ritiene minimamente responsabile e considera il fatto di Beirut come un semplice incidente di percorso.

Bernardo Valli

Le ammissioni di Sharon

(Segue dalla 1ª pagina)

il disgusto per la stessa idea di inviare i soldati d'Israele a Beirut. «*Una città divisa da odi e divorata da tradizionali dissensi e sospetti*». Ha concluso affermando: «*Le gradassate di Begin si sono dimostrate la nostra peggiore sciagura: avete accusato tutto il mondo di essere contro di voi e che cravate voi ad avere ragione: vergognatevi!*».

Il ministro della Difesa Sharon ha contrattaccato chiedendo al capo dell'opposizione: «*Potreste precisarmi quando eravate ministro della Difesa che essi hanno fatto più ufficiali israeliani quando i falangisti libanesi hanno massacrato migliaia di donne e bambini a Tell el Zatar?*». In fine di dibattito, Peres ha risposto giurando che nessun soldato o ufficiale di Israele si trovava a Tell el Zatar al momento del famoso massacro.

Begin ha chiuso il dibattito con estrema violenza e senza far la minima allusione a un'inchiesta. Egli ha dichiarato: «*Non ci sarà nessuno dimissione e nessun defenestramento*» e ha concluso dicendo: «*Vergogna su lui signor Peres e compagni: voi sfruttate questa tragedia a fini politici. Non sarete certamente voi a darci lezioni di morale*».

Il deputato Ammon Rubinstein ha aperto il dibattito pomeridiano sulla mozione presentata dal suo partito. Ha subito attaccato il ministro della Difesa che «*era al corrente venerdì mattina di quello che succedeva nei campi, ma non ha rivelato nulla fino a sabato. Chi ha dato l'ordine di lasciare che i falangisti entrassero a Beirut Ovest? Perché il ministro Sharon non ha messo in guardia contro il pericolo di un massacro? Perché non è intervenuto immediatamente quando c'era ancora tempo?*». Queste sono le principali domande che ha posto il professor Rubinstein.

Il ministro della Giustizia Moshe Nissim ha risposto accusando l'interpellante di presentarsi come un moralista mentre egli stesso ha deformato un certo numero di fatti. Ha, per esempio, rimproverato a Begin e al governo il loro silenzio sopra il massacro deplorando il versamento di sangue ebraico: «*E' inesatto dire che il governo rifiuti un'inchiesta per la tragedia di Beirut e che si sottragga alle sue responsabilità. Esso deciderà nei prossimi giorni le vie per far completa luce su questo affare*».

Giorgio Romano

I mille italiani presidieranno i campi profughi

BEIRUT — Secondo fonti governative libanesi saranno il migliaio di militari italiani a venire dislocati nei campi profughi palestinesi dove sono stati trucidati vecchi, donne e bambini dai falangisti, alleati d'Israele.

I 1200 marines americani dovrebbero collaborare con l'esercito libanese a presidiare il porto e l'aeroporto internazionale di Beirut. Il contingente francese che si prevede ammonterà a 800 uomini sfilerà l'esercito libanese

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Facciamo finta che...

Caso scaccia caso. L'arresto di Gelli sopraffà l'uccisione di Dalla Chiesa, ma certe storie non sono isolate nel vuoto, in qualche modo tutto s'intreccia: si può tentare una sintesi ipotetica? Magari «primaria», bella parola usata per non dire rozza, grossolana, schematica, semplificata? Facciamo finta, allora, che sia andata così.

Il 17 marzo 1981 sequestrano nell'ufficio di Gelli le sue liste della P2. Ci sono elencati, con i nomi di tutti i maggiori capi militari, dei servizi segreti e dell'antiterrorismo, anche quelli del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e di suo fratello Romolo. Del primo c'è la domanda d'affiliazione alla Loggia, accuratamente compilata sull'apposito modulo e firmata: l'aveva fatta, spiega, il generale capo dell'antiterrorismo nell'Italia settentrionale, per «indagare in prima persona», per scoprire direttamente i segreti della P2.

Secondo il buon senso, la spiegazione risulta poco convincente. Ma il generale Dalla Chiesa ha grandi meriti antiterroristici, è divenuto la figura simbolica della difesa dello Stato dall'eversione, ha ricevuto i più alti riconoscimenti e apprezzamenti. L'emblematico numero uno per i terroristi, che si sfrenano ad accusare lui, ad esempio, della pretesa spartizione dall'appartamento-rifugio delle Br in via Montenevoso a Milano di quello che i terroristi sostengono essere l'autentico e completo testo dell'interrogatorio di Moro da parte dei suoi carcerieri, denso di giudizi e notizie poco belli su molti leaders politici.

Se la figura di Dalla Chiesa venisse coinvolta anche marginalmente nel caso P2, un'ombra potrebbe lambire le sue vittorie antiterroristiche. Le spiegazioni del generale vengono giudicate soddisfacenti e accettate. Tutti i suoi colleghi, militari e dei servizi segreti, presenti a vario titolo in quelle liste di Gelli, vengono rimossi dai rispettivi incarichi. Dalla Chiesa resta per un po' al proprio posto; più tardi viene nominato prefetto di Palermo, con l'incarico di combattere contro il moltiplicarsi di sangue e di potere della mafia.

La nomina viene presentata ufficialmente come un compito di altissima responsabilità e *fiducia*: lo spostamento dell'uomo migliore nel settore divenuto più rischioso. Ufficiosamente, altri vedono la nomina come una sorta di giubilazione, quasi un riguardoso pre-pensionamento.

Quando si va ad aprire la sua cassaforte personale, le figlie vengono lasciate fuori della stanza; chi assiste all'operazione in rappresentanza della famiglia è suo fratello Romolo, l'alto ufficiale che figurava nelle liste della P2. Si trova nulla: oltre a gioielli, soltanto una scatola vuota.

Il successore di Dalla Chiesa è il dottor De Francesco, questore di Roma nei giorni del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro, guida d'una parte di quelle indagini che la signora Moro accusa d'essere state volontariamente, programmaticamente inefficaci. Al dottor De Francesco vengono concessi i poteri straordinari negati a Dalla Chiesa, di lui l'ufficialità dice un gran bene. Uomo giusto, al posto giusto nel momento giusto.

Il Vaticano a Strasburgo «Né aborto né eutanasia»

CITTA' DEL VATICANO — Una politica demografica che rispetti la vita dell'uomo «*non può approvare né l'aborto né l'eutanasia*», i governi dovrebbero invece trovare i mezzi per permettere agli uomini di agire in piena responsabilità nel campo della sessualità e dell'educazione della prole. E' quanto ribadisce la Santa Sede in una dichiarazione che padre Jean Elkhoury, capo della delegazione della Santa Sede, ha letto ieri mattina alla Conferenza demografica europea in corso a Strasburgo sul tema: «Tendenze demografiche e risposte politiche».

Per la Santa Sede, le politiche demografiche devono prendere in considerazione non solo l'informazione scientifica e politica, ma anche le prospettive etiche e morali «*e ciò perché la dignità dell'uomo è basata sul fatto che ogni essere umano è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio*». Il primo dei diritti fondamentali dell'uomo è quello alla vita «*che dovrebbe essere sostenuto dalla società e salvaguardato dalla legge e dai programmi delle autorità pubbliche*».

I governi, riafferma il Vaticano, dovrebbero sostenere e preservare il valore del matrimonio e della vita familiare, riconoscere l'importante contributo dato dalle donne al benessere della società nello svolgimento del loro ruolo di madri.

All right, Lord Kelvin,
E va bene, Lord Kelvin,
we made it No-Frost!
abbiamo tolto anche la brina.

Chi conosce la storia del frigorifero, sa che fu ispirato dalle teorie di Lord Kelvin e che, per produrlo, fu costituita una Società: la Kelvinator che, nel 1914, ha prodotto il primo frigorifero elettrico nel mondo.
Per questo le tappe fondamentali dell'evoluzione del frigorifero sono tutte firmate Kelvinator; e per questo Kelvinator ha presentato, prima in Italia, la serie di frigoriferi NO-FROST: "Senzabrina". Frigoriferi nei quali l'aria fredda viene fatta circolare per mezzo di un sistema di ventilazione forzata che raccoglie ed elimina all'esterno l'umidità accumulata: si ottiene così un freddo più sano, più omogeneo e veloce e si evita la formazione di incrostazioni di brina sia tra un cibo e l'altro, sia tra i cubetti di ghiaccio, eliminando così tutte le fastidiose operazioni di sbrinamento del freezer.
I frigoriferi Kelvinator sono inoltre prodotti in una gamma così vasta che riesce a coprire ogni tipo di esigenza; dai "grandi americani" (700 lt.) ai 400 lt., che rappresentano il massimo livello tecnologico, ai classici 280 lt. e 200 lt. Kelvinator offre anche di più: la pannellabilità, la reversibilità delle porte, la modularità, il rivestimento "nobile" inalterabile nel tempo, antiabrasivo, non infiammabile.
Oggi, ancora una volta, Kelvinator offre un frigorifero tecnologicamente "più avanti".

Kelvinator
Il perfetto "conservatore". Dal 1914.

SCHOPENHAUER CONTEMPORANEO?

Il guru della tecnica

L'ultimo filosofo dell'Occidente a rivendicare l'idea di filosofia come sapere universale e sovrano — in quanto sapere che traduceva in concetti lo spirito dell'epoca — è stato Hegel; ma, paradossalmente, il filosofo che, almeno a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e in certa misura fino a oggi ha realizzato davvero questo programma, è Arthur Schopenhauer, avversario acerrimo di Hegel e risoluto negatore anche della sua idea della filosofia come espressione della razionalità presente nella storia. Questa, almeno, è l'ipotesi che si deve avanzare — anche se con le dovute cautele — quando si riflette sul senso di «ovvietà» che prova ancora oggi il lettore di Schopenhauer; una ovvietà niente affatto svalutativa: Schopenhauer non ci dice cose banali, ma cose che ci paiono chiare perché ci sembra di saperle già; come si dice, ci riconosciamo in esse.

Questa impressione di ovvietà è particolarmente percepibile in un'opera come i *Parerga e paralipomena* (un titolo solo terminologicamente pomposo, che significa proprio il contrario: tutte «scritti marginali e sparsi») la cui traduzione italiana esce ora presso l'editore Adelphi a cura e con una introduzione di Giorgio Colli (è stato pubblicato il primo volume). Si tratta infatti dell'opera che Schopenhauer pubblicò nel 1851, nove anni prima di morire, e che gli diede finalmente fama e successo non solo presso il pubblico tedesco — che fino ad allora l'aveva ignorato preferendogli Hegel — ma anche e soprattutto in Francia e in Inghilterra.

I *Parerga* diedero la popolarità a Schopenhauer non solo per il loro stile letterario brillante, niente affatto simile alla tradizionale pesantezza della filosofia accademica tedesca (Schopenhauer era del resto nutrito di cultura francese e inglese, oltre che conoscitore del pensiero indiano, che per primo introdusse nel dibattito filosofico occidentale); c'era in essi una concezione della filosofia che rifiutava la sua sempre più accentuata identificazione con la teoria della conoscenza scientifica, e cercava invece di realizzarsi come ammaestramento etico, saggezza di vita.

Tuttavia, né lo stile brillante, né questa concezione più largamente umana della filosofia (che però è importantissima, perché apre la via a quel rapporto della filosofia con l'arte e la letteratura che caratterizza il miglior pensiero del Novecento) spiegano a sufficienza la duievole presenza di Schopenhauer nella nostra cultura: una presenza che, per fare alcuni nomi anche molto lontani fra loro, si estende ad autori come Nietzsche, Mann, Wittgenstein, Horkheimer, Heidegger.

Ciò che avvicina tutti questi pensatori a Schopenhauer, e che fa di lui il vero e proprio «educatore» del Novecento filosofico, non è certo il pessimismo, di cui fu convinto assertore; almeno non nel senso che nella filosofia e nella cultura del nostro secolo si possa riconoscere il pessimismo come il tratto più comune e significativo. Da Schopenhauer, invece, il Novecento ha ereditato due temi, quelli appunto che emergono se cerchiamo di spiegarci il senso di ovvietà che ha per noi la sua opera. Questi due temi si chiamano volontà e criticità.

**

Il primo è il nocciolo della visione del mondo che Schopenhauer ricava sviluppando liberamente l'eredità di Kant. Questi aveva fondato la sua filosofia sul riconoscimento della parte attiva che il soggetto umano ha nel dare forma al mondo, anche prima di mettersi ad agire in esso e a manipolarlo con il lavoro: già l'atto di guardare il mondo implica una attività di organizzazione da parte della mente: le sparse sensazioni di colore, forma, pesantezza, che riceviamo dai sensi non darebbero mai l'immagine di un oggetto e, poi, di un mondo di cose, se la mente non lavorasse a unificarle e coordinarle.

In tal modo, però, quello che a noi appare come il mondo degli oggetti «dati» e già una nostra costruzione; tuttavia siccome le forme di organizzazione sono uguali in tutte le menti, gli uomini fanno tra loro discorsi validi e «oggettivi», e si può anche costruire la scienza.

Ma che cosa c'è dietro alle rappresentazioni che costituiscono il mondo? Schopenhauer ritiene che la vera essenza del mondo sia la volontà; e arriva a questo osservando che, tra tutte le cose del mondo, ce n'è una che conosciamo non solo dall'esterno, ma anche da dentro: il nostro corpo; il quale, visto da dentro, si rivela come bisogno, pulsione, volontà di vita. Analogamente, argomenta Schopenhauer, anche ciò che regge nel profondo tutti gli altri esseri non può esser altro che volontà. L'ordine razionale dei fenomeni che noi conosciamo nella esperienza e nella scienza è solo apparenza; la sostanza di tutto è la volontà, la tendenza a vivere.

**

Una tale visione del mondo non è così remota come potrebbe sembrare dalla nostra esperienza moderna, foggiata dalla tecnica e dalla scienza. Anzi, proprio il nesso sempre più stretto fra tecnica e scienza ha messo in luce che ciò che muove il progresso scientifico non è un puro desiderio di conoscere, ma la volontà di organizzare e dominare il mondo naturale. E' dunque plausibile sostenere (come fanno, dopo Schopenhauer, Nietzsche e Heidegger) che l'essenza del mondo tecnico moderno è la volontà.

Ciò implica però una seconda conseguenza, ancora più essenziale e caratteristica per la presenza di Schopenhauer nella nostra cultura: la separazione tra l'essere e il valore, su cui si fonda ogni radicale pensiero critico (per esempio, nei suoi aspetti più autentici, quello di Horkheimer, insieme con Adorno uno dei maestri della scuola di Francoforte).

Se l'essenza vera del mondo è volontà, e cioè null'altro che tendenza indefinita a svilupparsi e ad affermarsi, senza nessuna mera finale — allora non si potrà più dire che c'è una struttura profonda dell'universo che coincide con il bene: l'unica essenza di tutto è il tendere verso nuove forme, ma non nella prospettiva di un piano che si regga su fini ultimi scritti da qualche parte nelle cose. E' quel che succede nella tecnica, dove ogni risultato ne rende possibili altri cui non si era mai pensato: o nell'industria, dove i prodotti soddisfano a bisogni che essi stessi hanno creato, e che non sono «naturali».

La morale, così, non potrà mai essere adeguazione all'esistente (sia questo la «vera» essenza dell'uomo o l'ordine storico di una certa società). In questo senso, Schopenhauer fonda la più radicale posizione critica nei confronti delle «cose come sono». Egli ritiene che questo atteggiamento di critica radicale si attui nella negazione della volontà di vivere: non nel suicidio, che è ancora un atto «forte» del volere, ma nella non violenza, nel disinteresse estetico, nella compassione, nella consumazione mistica dell'io. Ecco allora che la più lucida consapevolezza dell'essenza volontaristica del mondo tecnico moderno si sposa a una ripresa di antiche tematiche ascetiche e a un'apertura verso il pensiero indiano.

Il riconoscimento della volontà come essenza del mondo moderno e la negazione dell'identità tra essere e valore sono tratti profondamente radicati nell'anima del Novecento. Parafrasando Croce, forse «non possiamo non dirci schopenhaueriani»! Ma ciò solo nel senso che ogni sforzo di andare oltre i limiti della mentalità moderna, (costruendo una cultura post-moderna, per esempio) non può che partire da Schopenhauer, riconoscendolo, come fece Nietzsche, come il proprio maestro e educatore.

Gianni Vattimo

IL SERVIZIO DI LEVA OGGI: MENO DURO, MA NON PER I GENITORI

Mamme, non guastateci i soldati

«L'assenza del figlio — dicono al Bar di Cuneo — è meno accettata di un tempo e le ansie materne diventano assillanti» - Pioggia di vaglia per le reclute: «Cento, duecentomila lire; il portafogli pieno non si concilia con la disciplina» Il rancio è buono, l'istruzione leggera, ma al poligono si va poco: 16 colpi a testa - «La Patria? Lasciamo perdere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Ogni mese 25 mila giovanotti italiani diventano soldati. Quasi tutti hanno appena compiuto 18 anni (i «ritardi» per studio o per ragioni famigliari sono nel complesso relativamente pochi). Trascorrono le prime tre-quattro settimane in scuole per reclute — che nella burocrazia militare adesso si chiamano «Bar» (Battaglioni addestramento reclute) — per imparare i rudimenti della vita in divisa e abituarsi alla caserma e alla disciplina. Uno di questi Bar è a Cuneo, sulla strada per Borgo San Dalmazzo: ne escono in gran parte gli alpini destinati alla brigata «Taurinense». Lo visitiamo per tentare di capire come si diventa soldati in Italia, proprio oggi che da più parti si levano critiche e accuse, e che si contestano l'efficienza e la validità delle nostre forze armate.*

Il giovanotto arriva in caserma con i capelli lunghi e i blue-jeans (A modo loro sembrano già in divisa», dice il tenente colonnello Leone, comandante del battaglione Mondovì) e con le visite mediche, la vaccinazione e i colloqui, la prima preoccupazione dell'esercito è proprio di dare ai ragazzi una divisa e di tagliar loro i capelli. «Non si fa più la tradizionale rasatura a zero: i capelli possono anche non essere cortissimi, ma devono lasciare liberi il collo, le orecchie, la fronte. E' anche ammessa la barba, purché non sia troppo lunga, né troppo disordinata».

Libera uscita

Dormono in letti a castello, le camerate sono di 36-46 posti: i ragazzi devono imparare a farsi il letto (piegando materasso, lenzuola, coperte e cuscino nel classico «cubo», rompicapo di tutte le reclute); è stato abolito il lungo periodo iniziale di relegazione in caserma: adesso i militari di leva possono praticamente andare in libera uscita fin dai primi giorni, non avendo più l'obbligo di uscire in divisa. E' questo, anzi, uno dei provvedimenti «permissivi» più criticato, perché «allenta la disciplina», facilita le bravate, permette ai soldati di sfuggire di fatto ai controlli delle autorità militari. In molti Comuni che ospitano caserme le stesse autorità civili chiedono che venga ripristinato l'obbligo della libera uscita in divisa, ma finora senza successo.

Alla visita medica e durante i colloqui dei primissimi giorni emergono spesso malattie, vizi o altri problemi, sfuggiti alla rivista di leva (effettuata quasi due anni prima), o creatisi successivamente. Tra gli ottocento e più giovanotti giunti con l'attuale gruppo al Bar di Cuneo, due hanno confessato di essere tossico-dipendenti, altri due drogati sono stati scoperti dall'ufficiale medico: inviati all'ospedale militare di Torino, saranno riformati.

Anche gli omosessuali (Ma sono pochissimi», dice l'ufficiale medico) sono rimandati a casa. Un giovane ha dichiarato di essere segnato dai lastrimoni di Grotta e come tale ha rifiutato di indossare la divisa: è stato denunciato, sarà processato e probabilmente condannato a essere imprigionato nel carcere militare di Peschiera. Altri obiettori di coscienza, che avevano fatto presente la loro situazione prima di essere chiamati alle armi, sono stati arruolati al cosiddetto «servizio civile».

Sempre prendendo come campione le 155 reclute dell'attuale corso di Cuneo, una cinquantina hanno ottenuto una «licenza in attesa di congedo» essendo emerse condizioni per l'esonero, mentre una decina sono stati arruolati per ragioni di malattia o di insufficienza fisica all'ospedale militare: prima della fine del corso, prevista per la prima settimana di ottobre (quando i giovani lasceranno Cuneo per i reparti in cui presteranno servizio negli altri undici mesi di leva), si calcola che un centinaio di reclute finiranno all'ospedale militare, e probabilmente saranno congedate. «E' incredibile», dice l'ufficiale medico, mezzo serio, mezzo ironico, «quanti acciacchi nascosti rivelino poche settimane di vita di caserma».

«Nel complesso sono bravi ragazzi», sostiene il colonnello Pier Luigi Bortoloso, vicecomandante della brigata Taurinense: «Chi non ha fiducia o stima nei giovani d'oggi dovrebbe venirli a vedere qui: sono attenti, scrupolosi: hanno voglia di fare, sono ben disposti. Molto meglio oggi di qualche anno fa. Naturalmente ci sono le eccezioni, ma non pesano molto». «Ciò che li rovina», aggiunge il capitano Granerezza, comandante di una delle tre compagnie in cui sono raggruppate le reclute, «sono i genitori, soprattutto le mamme. Perché i genitori accettano meno volentieri che in passato l'assenza del figlio».

Gli episodi che mi vengono citati sono tanti che quasi non faccio a tempo a segnarli tutti sul taccuino: «Ci sono mamme che telefonano in caserma a tutte le ore per avere notizie dei loro rampolli; molte cercano addirittura dei comandanti: "Ho il diritto di sapere che cosa fa mio figlio"; "Sono cinque giorni che non scrive e non telefona, che cosa è successo?"; "Figlio mio che cosa ti hanno fatto?"».

Il capitano Magris, comandante della decima compagnia, mi mostra i registri dei reparti: «Noi siamo autorizzati a cambiare i mandati che assegnano ai soldati dalle loro famiglie; guardi se le pare possibile: sono qui da neppure dieci giorni e hanno già ricevuto decine e decine di vaglia». Cinquanta, cento, anche duecentomila lire, c'è qualche ragazzo che ha già ricevuto due voglia, una parte di questi diciannovenni soldati d'Italia sono evidentemente abituati a spendere molto denaro, la paga di duemila lire al giorno per loro è una briciola. «Avere il portafogli pieno non è troppo in armonia con la vita di caserma: sono moltissimi quelli che si possono permettere di andare ogni sera al ristorante rifiutando il vitto militare».

Facciamo un sopralluogo alla mensa, guidati dal responsabile, maggiore Mussotto. Il menù è scelto e stabilito d'accordo con tre rappresentanti delle stesse reclute. Si tratta di cucina tradizionale (quindi niente precotti o cibi surgelati); si mangia nei piatti, self-service. Oggi la scelta è sul seguente menù: per antipasto, affettato, insalata russa o pomodori con maionese, come primo, riso al funghi o maccheroni al ragù; come secondo, pollo al forno o braciola di maiale arrosto; come contorno, peperonata, fagioli al sugo, oppure insalata. Frutta: uva, pera, pesca, susine.

Ogni soldato ha diritto a una bottiglietta di vino, oppure di birra, oppure di succo di frutta, e acqua naturalmente a volontà. Onestamente, per quantità e qualità, è un pranzo buono: la pasta non è scotta, il riso (nonostante lo si debba fare per un migliaio di persone) non è lungo, le carni sono appetitose. «Nessuno si lamenta della qualità del vitto», sostiene il maggiore Mussotto, «e noi cerchiamo di variarlo il più possibile, accogliendo le richieste che ci vengono fatte».

Anche l'orario di vita e di lavoro oggi è ben lontano dalla «naja» di qualche anno fa. La sveglia suona alle 7 soltanto il sabato e la domenica alle 8: i soldati hanno un'ora di tempo per lavarsi, vestirsi, far colazione; alle 7,55 alza bandiera, alle 8 comincia l'istruzione: quattro periodi di 45 minuti, con intervallo di un quarto d'ora ciascuno per il riposo. A mezzogiorno, pranzo, poi libertà fino alle 14. Nuovo momento di istruzione, sempre con periodi di tre quarti d'ora seguiti da 15 minuti di riposo.

Alle sei di sera, si riaprono le porte della mensa, ma chi vuole può andare subito in libera uscita, che dura fino alle 23. Il silenzio suona alle 23,30: nella maggior parte delle caserme non c'è più il trombettiere, ma un nastro registrato. Due sole per televisione, giochi elettronici e calcio da tavolo, spaccio, sale di lettura, biblioteca con cinquemila volumi e i principali quotidiani. Cabine telefoniche, chiesa, campo sportivo, molto verde, riscaldamento centrale. La vita militare per questi figli d'Italia comincia al ritmo blando di un impegno non troppo oneroso e di un certo numero di comodità.

Molti regali

Nelle settimane in cui si fermano al Bar, le reclute fanno un paio di volte un camion al poligono di Punta Tamerla, presso Villanova Mondovì, per sparare 8 colpi con il fucile Garand («Sorpassato?», dice il tenente colonnello Leone, «Ma se lo adoperano anche i cadetti della celebre accademia americana di West Point...») e altrettanti colpi con un mitragliatore che si chiama «Fal». E fanno o lanciare bombe a mano (le tradizionali «Balilla») sul greto del torrente Gesso.

Familiari e amici dei soldati possono andarli a trovare in caserma durante i giorni di riposo concessi per la vaccinazione, nei week-end e il giorno della cerimonia del giuramento. «E' incredibile vedere in quanti arrivano e con quanta ansia e quanti regali per i loro ragazzi», dice un maggiore. «In certi fine settimana per ottocento reclute abbiamo ospitato un va e vieni di seimila persone».

Impettiti — li si potrebbe definire anzi «fieri» — nella tuta di tutti i giorni, color verde-marcio, i neo soldati siedono attorno a noi in un angolo di riposo, scrupolosi nel salutare, come gli hanno appena insegnato, ogni graduato o ufficiale che incontrano. Il tenente colonnello Leone che ci accompagna è discretamente allontanato per evitare soggezioni. La recluta che arriccino è un futuro geometra di Biella oggi la destinazione al Bar e ai successivi battaglioni è prevalentemente regionale, non capita praticamente più che un giovane di Milano debba fare la ferma a Palermo).

«Problemi?». «Nessuno, direi: ma siamo qui da una settimana soltanto».

«Nostalgie?». «No, perché? I miei sono un po' preoccupati, ma pensavo. L'anno scorso sono andato in Marocco con la tenda per un mese con degli amici: ero più solo e più in pericolo di qui: i miei non hanno battuto ciglio, invece adesso... Ma qui durerà un anno».

«Il lavoro?». «Qui si fa molto poco. Forse persin troppo poco: ecco, questa è una critica. A casa studiavo e quindi non ho lasciato problemi. Ma ci sono altri ragazzi che hanno dovuto licenziarsi e hanno paura di non ritrovare un posto quando torneranno».

«Sai già dove andrai finito il Bar?». *La recluta si guarda attorno diffidente:* «Spero di farmi mandare in un ufficio per avere più libertà. Ma se non riesco, so già che sono destinato al battaglione Susa, anche se qui non ce lo dicono, fanno i misteriosi».

«Soldi?». «Beh, da militare si guadagna poco: duemila lire al giorno non bastano neppure per le sigarette. Ma io ho qualcosa dai miei».

«Che ne pensi del servizio militare, della Patria, della bandiera...». *Mi interrompe:* «La Patria? Lasciamo perdere. Il fatto è che questo servizio lo faccio malvolentieri, ma lo devo fare. Allora tanto vale che lo faccia il meglio possibile. E senza troppe seccature. Speriamo che mi riesca».

Sandro Doglio

Il principe regna su Marte

BOULDER — In attesa di salire un giorno sul trono d'Inghilterra, il principe William, figlio di Carlo e Diana, è diventato re di un vasto territorio: 400 ettari sul pianeta Marte offertigli dal direttore del planetario del Colorado.

Da sei mesi David Aguilar, del planetario dell'Università, vende per 20 dollari certificati di proprietà di 1200 acri, circa 400 ettari, sul «pianeta rosso».

Il ricavato va al planetario.

I tempi d'oro della bella Lana

Lana Turner al vertice del successo, in una fotografia di vent'anni fa. Oggi l'attrice ha sessant'anni

La ragazza del pullover si confessa

Due libri da Hollywood sul mondo fittizio del cinema - Ma le memorie della Turner sono piatte e conformiste - Più autentica l'autobiografia di Louise Brooks, che uscì distrutta dall'inferno di celluloide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In quell'inesauribile filone letterario, si fa per dire, formato dalle autobiografie dei divi di Hollywood, due libri si sono distinti di recente, per motivi opposti: uno di Lana Turner, la *ragazza del pullover* degli Anni Cinquanta, soprannome che senza troppa sottigliezza riassume i suoi più vistosi attributi (fisici, e l'altro di Louise Brooks, la protagonista di uno dei classici cinematografici di tutti i tempi, *La scatola di Pandora* di Pabst. Entrambi per un breve periodo in testa alla classifica dei best seller. *Lana: la signora, la leggenda e la verità* della Turner, e *Lulù a Hollywood* della Brooks colgono l'uno gli aspetti più triviali e scandalistici della Mecca della celluloide, l'altro gli aspetti più impegnati e di maggiore contenuto artistico.

La *ragazza del pullover*, oggi sessantenne (come corre il tempo) e da due anni una *nete jborn christian*, si è cioè riconvertita alla cristiana pratica, come già accadde all'ex presidente Carter, al punto da considerarsi «*moralmente nella prima infanzia*», e da scriverlo nell'autobiografia. Di questa riconversione il libro non porta però traccia, è la consueta storia di una ragazza tanto bella quanto disattenta, della sua scalata dalla povertà alla ricchezza, e del suo successo con gli uomini e col pubblico. Il più, rispetto alle normali vicende hollywoodiane, sta nel numero dei mariti, ben sette, degli amori extraconiugali di cui la stessa Turner non ha tenuto il conto, e degli scandali, compresa l'uccisione del gangster Stompanato da parte di sua figlia, la quattordicenne Cheryl.

A questo tragico episodio, l'autobiografia di Lana Turner dedica appena pagine, senza gettarvi tuttavia nuova luce. L'attrice descrive una vita d'inferno col gangster, durata un anno circa, ma non spiega perché non se ne sia sbarazzata. L'omicidio è raccontato così come fu riassunto in tribunale: nel corso dell'ennesimo litigio, al vedere la madre picchiata, Cheryl irrompe in camera da letto armata di coltello, e l'affonda nello stomaco di Stompanato. Egualmente senza spiegazioni è la fine del suo amore, alcuni anni prima, col mai dimenticato Tyrone Power. Lana Turner, che ne parla per quindici pagine, perde l'attore a causa di Linda Christian: sembra che fosse una passione autentica, ed è il suo unico rammarico.

Carità cristiana nei confronti degli ex-mariti, la *ragazza del pullover* non ne mostra. Tra i sette, alcuni furono celebri, come il direttore d'orchestra Artie Shaw, il milionario Bob Topping e uno dei Tarzan dello schermo, Lex Barker, che visse a lungo anche in Italia. Con due di essi, storo, Lana Turner si sposò due volte - *per questioni legali*», e precisa: «*Fu un doppio errore*». La *star* non è più benevola né nei confronti dei compagni di lavoro né di quelli del pubblico. Di John Garfield, ad esempio, uno dei re di Hollywood degli Anni Quaranta, riferisce che «*fu un amante demoniaco, capace di pescare per strada due ragazze alla volta*». «*Morì giovane, a letto*, commenta, *cosa comprensibile*». Quello che maggiormente ricorda dei suoi *fans* è che la consideravano una regina del sesso.

Louise Brooks «Miss Europa»

«*Una volta, gli agenti della dogana di Buenos Aires si divertirono a maneggiare le mutandine della mia valigia*».

Come ha osservato la *New York Times Book Review*, il difetto di fondo di questa autobiografia è che ricorre allo stile pettegolo, a cliché, della maggioranza dei film e della stampa hollywoodiani. Culturalmente, Lana Turner è il tipico prodotto del cinema statunitense, «*dove la fantasia sostituisce la realtà, il dileggio l'umorismo, il conformismo l'intelligenza*». L'attrice si vede innanzitutto come una signora, quindi come un mito: questa è la sua verità. Si descrive perciò come una donna amante della musica, Chopin e Mahler, della vita all'aperto - *purché faccia sole, ma anche la pioggia non mi spiace*», e della compagnia intellettuale. Di se stessa moglie e madre, non dice quasi nulla, quasi che i due ruoli non abbiano mai fatto parte della sua realtà.

Di tutt'altra levatura, perché diverso è il personaggio, appare *Lulù a Hollywood*. Louise Brooks, oggi più che settuagenaria, è una donna che ha saputo rinnovarsi in maniera autentica. Da 15 anni, dirige il museo del film di Rochester, nello Stato di New York, e gode di prestigio tra i critici del cinema. Più che un'autobiografia, il libro è una raccolta dei suoi saggi migliori sulle sue esperienze di attrice. La sua vita disordinata, l'arte della recitazione Louise Brooks resta a Hollywood dal '20 al '40, e la lascia in preda all'alcol, distrutta dalla promiscuità sessuale da cui Pabst aveva invano cercato di strapparla. Con scuse, la diva, se così si può chiamarla, mette a nudo se stessa, i suoi *partners*, il suo mondo, l'intellighenzia cinematografica.

Il vaso di Pandora, girato in Germania nel 1929, dal dramma di Frank Wedekind, fu lo specchio dell'esistenza di Louise Brooks. Come la sua protagonista, «*l'amara sirena Lulù dall'infantile semplicità del riso*», l'attrice passò da un uomo all'altro, invano ammonita da Pabst che «*quei bambini cattivi, dopo essersi divertiti con lei, l'avrebbero buttata come un giocattolo rotto*». La Brooks si trova sola alla soglia della mezza età, respinta da una Hollywood allora più falsa e puritana di oggi. I gioielli regalati dagli ex amanti al monte dei pegni. «*La profezia di Pabst*, confessa, *mi perseguitò per anni, finché ebbi la forza di andarmene*». La lontananza dalla Mecca della celluloide, l'indigenza, la riflessione le restituirono paradossalmente «*la voglia di vivere una vita reale*». «*Imparai a guardare al cinema con altri occhi, a valutare i film non per i loro successi di cassetta e di pubblico, ma per la loro qualità*». Divenne uno storico della sua arte, e come tale, oltre che per il suo capolavoro interpretativo, ha ora il diritto di essere apprezzata.

Ennio Caretto

I luoghi del ritorno e della fuga in un viaggio attraverso alcuni grandi temi della nostra cultura

304 pagine, 14 000 lire

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

7.
IL NOVECENTO

Maria Mimita Lamberti, 1870-1915: i mutamenti del mercato e le ricerche degli artisti
Paolo Fossati, Pittura e scultura fra le due guerre
Giorgio Ciucci, Il dibattito sull'architettura e la città fascista
Carlo Olmo, Industria e territorio: il problema dell'edilizia industriale
Manfredo Tafuri, Architettura italiana 1944-1981
Giorgio De Marchis, L'arte in Italia dopo la seconda guerra mondiale

pp. XLI-695, con 554 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

EINAUDI

LA STAMPA dà di piú

il supplemento settimanale di attualità culturale letteratura, arte, spettacolo

Tutto libri

ogni sabato su LA STAMPA

Intervista al maggiore accusato della strage nei campi palestinesi, ammette la «coincidenza» ma nega ogni responsabilità

Haddad: Qualcuno dei miei era a Beirut

«Venerdì, dieci, forse venti hanno operato con altre forze» - Ma «ufficialmente non avevo uomini nella capitale» - «Io stesso ero all'aeroporto quel giorno, ma di passaggio, andavo a Bikfaya per fare le condoglianze alla famiglia di Bechir Gemayel» - «C'è anche una fotografia» - «I miei miliziani volevano portare in salvo i parenti, avevano sentito del massacro» - «Io però non ne sapevo nulla» - «Le mie truppe non muovono un passo senza il consenso israeliano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARJAYOUN — Il maggiore Saad Haddad, la cui milizia privata è stata accusata di aver partecipato al massacro dei palestinesi alla fine della scorsa settimana, venerdì scorso era andato dal Libano meridionale all'aeroporto di Beirut con un elicottero dell'esercito israeliano. A meno di due chilometri di distanza era in corso la strage. Secondo il maggiore, inoltre, alcuni suoi uomini -*potrebbero essere stati impegnati con altre forze nella capitale libanese*- durante la carneficina. -*Ufficialmente* — mi ha detto — *non avevo uomini a Beirut*-.

Il maggiore mi ha fatto sedere con lui sui gradini della sua villetta sulla collina di Marjayoun, nell'estremo Libano sudorientale, la sua piccola -capitale-, ansioso di proclamare la sua innocenza. -*Noi siamo gente pulita, gente pacifica, non abbiamo fatto del male a nessuno. Io sono sempre franco. Se faccio qualcosa, non lo nego, lo dico ad alta voce. Questa accusa di aver preso parte al massacro mi angoscia. E' più di un delitto, questa accusa ora è peggio dello stesso delitto*-.

E' vero, gli ho domandato, che era all'aeroporto di Beirut venerdì? Ufficiali dell'esercito libanese hanno affermato di averlo visto. Esita un attimo a rispondere. -*Sì* — dice — *ero all'aeroporto. Sì, ci sono arrivato in elicottero, un elicottero israeliano. Ma per andare a Bikfaya, a fare le condoglianze alla famiglia Gemayel dopo la morte di Bechir. Io mi stanco a guidare. Sono arrivato a Beirut verso le 9 del mattino, e ho lasciato l'aeroporto a un certo punto del pomeriggio, non ricordo l'ora esatta. Ma nell'intervallo sono stato a Bikfaya, non a Beirut. Sul giornale Al Anwar c'è una foto mia in casa Gemayel*-.

La foto c'è davvero, a pagina tre dell'edizione di sabato: il maggiore, in uniforme e berretto di fatica, scende le scale di casa Gemayel a Bikfaya, sulla montagna a Nord della capitale. E che cosa mi dice sull'accusa, fatta da decine di superstiti, che i suoi uomini in divisa proprio in quel momento erano nel campo di Chatyla ad ammazzare donne e bambini? Che cosa mi dice sul fatto che i giornalisti stranieri hanno visto uomini con l'uniforme verde oliva della sua milizia fuori del campo?

-*Tutti bugiardi* — risponde —, *sono quasi tutti prezzolati dall'Olp*-. Fa una lunga pausa, poi: -*Forse hanno visto i nostri stemmi perché alcuni di noi possono aver prestato servizio con altre forze a Beirut. Io ufficialmente non avevo uomini nella capitale. Inoltre, c'è chi colleziona distintivi come souvenir, può darsi che li abbiano usati*-.

Ma un maggiore israeliano mi ha detto che la sua unità ha colpito due suoi uomini e ne ha fermati altri due all'ora del massacro, venerdì. Lo contesta? Haddad si stropiccia gli occhi. -*Tre miei uomini sono andati a Beirut venerdì* — risponde — *perché avevano sentito parlare della strage e volevano portare in salvo dei parenti nella zona di Mousseibeh. Sono venuti dal Sud, da Kfar Tibnit, da Deir Zahrani e da Nabatea. Hanno avuto una discussione con alcuni membri del partito socialista libanese nella capitale. Uno è rimasto ferito, gli altri due si sono rifugiati dagli israeliani*-.

Ma se quegli uomini venerdì sapevano della strage, non doveva saperlo anche lei? -*No* — dice —, *in quel momento non ne sapevamo nulla, né Amin Gemayel né io*-. Il maggiore non dà alcun peso al fatto che lui e Gemayel della Falange, cioè i capi delle due milizie accusate del massacro fossero insieme proprio il giorno dell'eccidio.

-*Senta* — dice — *siamo in guerra ininterrottamente da 7 anni. Sfido chiunque a citare un eccidio di massa commesso da noi contro libanesi o non libanesi. La nostra è una guerra contro i terroristi e contro i siriani. I terroristi hanno sgomberato Beirut, quindi non abbiamo motivo di andare a Beirut a combattere contro libanesi o palestinesi disarmati. Se proprio avessimo voluto minacciare i palestinesi, ne avremmo trovati oltre 100 mila a Sud del fiume Awali, dove siamo autorizzati a operare. Chieda pure a quelli se uno solo di loro è stato ucciso dai miei. Noi li proteggiamo. Prima c'erano "forze" nella zona di Sidone e del campo palestinese di Miah Miah, forze non mie. Bruciarono le case, così ho mandato le mie truppe con gli israeliani per farli smettere*-.

Secondo Haddad, le sue forze -*non fanno nulla se non in coordinamento con l'esercito israeliano*-. Lo ripete più volte. -*Azioni individuali sono inattuabili* — dice —, *ogni nostra iniziativa deve essere coordinata con gli israeliani. Abbiamo rigidi ordini di non attraversare il fiume Awali*-.

Peccato che non sia vero. Il fiume Awali passa subito a Nord di Sidone, e ancora ieri mattina ho visto uomini di Haddad, nella loro uniforme, sulla manica lo stemma della spada d'oro sul cedro, seduti vicino ai soldati israeliani a lato della strada per Beirut, oltre 16 chilometri a Nord del fiume. Inoltre, due mezzi blindati condotti da uomini di Haddad sono stati fermati tesi a Beirut, e gli occupanti avevano la stessa uniforme e gli stessi stemmi.

Un'immagine dell'8 giugno quando Begin consegnò al maggiore Haddad il castello di Beaufort

Il maggiore Haddad era candido come uno che cade dalle nuvole quando gli ho parlato, forse perché sono piombato in casa sua al tramonto, senza appuntamento, e l'onnipresente ufficiale israeliano che sempre sovrintende ai suoi incontri con i giornalisti non c'era.

-*Le spiego io perché la gente dice queste cose di me* — dice alla fine del nostro colloquio —. *In Libano c'erano due uomini forti, Bechir Gemayel e Haddad. Hanno ammazzato Bechir, ora tentano di bruciare Haddad. Quelli che sparano queste accuse sono libanesi, cui non piace un patriota come me*-.

Insinua che è la Falange ad accusarlo del massacro dei palestinesi al campo di Chatyla, forse insinua che la Falange ha assassinato il suo leader Bechir Gemayel? Sono queste le misteriose -forze- che secondo il maggiore hanno bruciato le case dei palestinesi vicino a Sidone? Ancora un lungo silenzio. -*Non ho mai pronunciato la parola Falange*- risponde.

Mi dica quanti suoi uomini realmente erano a Beirut venerdì. -Forse dieci hanno operato con altra gente — risponde —. *O forse venti*-. Si interrompe. Poi: -*Ma io non c'entro per niente con questa storia. Non avrei nemmeno saputo andare a Chatyla*-.

Robert Fisk

Copyright «Times News papers» e per l'Italia «La Stampa»

La Lega Araba condanna Washington (senza sanzioni)

TUNISI — Il massacro di Beirut è stato reso possibile dall'-appoggio *materiale, morale, militare e politico*- dato a Israele dagli Stati Uniti, affermano i ministri degli Esteri dei Paesi membri della Lega Araba nella risoluzione finale approvata nella riunione straordinaria di Tunisi.

I ministri non si sono accordati su iniziative concrete: dalla conferenza è scaturita soltanto la decisione di una protesta comune degli ambasciatori arabi a Washington. La risoluzione finale è stata respinta dalla Libia e dalla Siria.

Il documento afferma che i ministri hanno deciso di fornire all'Olp aiuti straordinari, che appoggiano la richiesta libanese del ritorno della forza multinazionale e annuncia che il 17 settembre, giorno in cui ha avuto inizio il massacro, sarà d'ora in poi giornata di lutto nel mondo arabo. I ministri hanno deciso inoltre di adoperarsi per l'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite.

La richiesta dell'Olp di sanzioni economiche contro gli Usa è stata respinta.

Noleggiate navi della Finmare

ROMA — Tre navi della Finmare sono state noleggiate dal ministero della Difesa per il trasporto in Libano dei mezzi del contingente italiano. Sono due traghetti dell'Adriatica.

Domani trattative con Habib sul ritiro

TEL AVIV — I negoziati per il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano s'inizieranno domani con l'arrivo a Gerusalemme del mediatore americano Philip Habib, ha annunciato ieri sera la radio israeliana.

Habib si incontrerà col premier Begin e con i ministri degli Esteri e della Difesa, Shamir e Sharon.

Il maggiore Saad Haddad, leader della «Milizia cristiana»

Si è dimesso (contro Sharon) il governatore civile dei territori arabi occupati

Scioperi e scontri nella Cisgiordania Israeliani in due ambasciate a Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Migliaia di arabi di Galilea e Cisgiordania hanno manifestato contro il governo e indetto riunioni per commemorare i fratelli palestinesi massacrati a Beirut. La polizia ha aperto il fuoco per disperdere i dimostranti. Secondo fonti arabe, tre manifestanti sono stati colpiti da proiettili, decine d'altri feriti nelle cariche. La polizia ha avuto sei dei suoi uomini feriti.

Il comitato dei villaggi arabi aveva indetto per la giornata di ieri uno sciopero generale che è stato osservato ovunque e non si può dire che gli elementi estremisti abbiano usato mezzi di coercizione per indurre i moderati allo sciopero.

Anche i beduini del Neghiv hanno indetto riunioni per esprimere il loro choc per il massacro di Beirut. Il capo dello Stato Navon, in un messaggio in arabo alla comunità araba di Israele, aveva espresso martedì comprensione per l'amarezza e il dolore degli appartenenti alla comunità, ma ha raccomandato di non essere indotti ad atti di violenza dagli estremisti.

Menchen Milton, capo dell'amministrazione civile dei territori occupati, ha presentato le dimissioni per dissidi col ministro della Difesa che le ha accettate subito.

E. F.

BEIRUT — Militari israeliani hanno fatto saltare cassetforti e portato via documenti dalle ambasciate dell'Algeria e dell'Iran a Beirut, a quanto riferiscono alcuni dipendenti delle due legazioni diplomatiche.

Un impiegato dell'ambasciata algerina ha mostrato ad un gruppo di giornalisti la scrivania danneggiata dell'ambasciatore, dichiarando che i cassetti erano stati forzati dagli israeliani. All'ambasciata dell'Iran sono state mostrate alcune cassetforti aperte a forza.

Le due ambasciate, insieme a quelle vicine della Libia e del Kuwait, erano state danneggiate dai bombardamenti israeliani e il personale diplomatico se ne era allontanato all'arrivo degli israeliani nella zona, la settimana scorsa.

All'ambasciata d'Algeria, il portiere che ha parlato coi giornalisti ha dichiarato: -*Sette o otto soldati israeliani comandati da un ufficiale si sono presentati e sono penetrati nello studio dell'ambasciatore. Quando gli ho detto che avrei procurato la chiave della scrivania, mi hanno mandato via dicendo che non avrebbero bisogno né di me, né della chiave. Sono scesi dabbasso e quando se ne sono andati ho constatato il danno*-.

Secondo il portiere dell'ambasciata, un algerino che non ha voluto dire il suo nome, gli israeliani hanno anche forzato un'altra scrivania ed hanno portato via molte carte nella giornata di domenica.

All'ambasciata dell'Iran, un uomo che non ha voluto essere identificato ha detto che gli israeliani si sono presentati sul posto con due automezzi blindati e un camion, hanno fatto saltare due cassetforti nell'ufficio dell'incaricato d'affari ed hanno portato via le carte. L'uomo ha mostrato ai giornalisti le cassetforti crivellate di colpi.

Gli edifici delle ambasciate dell'Algeria e dell'Iran sono molto vicini e sono pure vicini a quelli del Kuwait e della Libia, in questi giorni deserti.

La forza di pace italiana, in questa prima fase, sarà di mille uomini

La «Grado» con 300 fanti di marina ha già lasciato il porto di Brindisi

ROMA — E' partita da Brindisi la nave «Grado» con a bordo 300 fanti di marina della «San Marco» che vengono descritti dai dispacci di agenzie «ufficiali» col morale alle stelle. Ufficialmente, la «Grado» con il suo carico di soldati è partita per partecipare a una esercitazione nel Mediterraneo orientale. E' quasi certo però che la destinazione della nave verrà mutata appena saranno ultimate tutte le formalità politico-militari: la più importante c'è stata ieri sera, con un Consiglio dei ministri straordinario convocato da Spadolini al Senato per dare via libera alla nostra forza di pace.

Gli altri 700 soldati stanno per partire dall'aeroporto militare di Pisa con un pontecaereo. A Livorno e a buon punto l'imbarco di mezzi e automezzi. I mezzi da trasporto dei bersaglieri del battaglione «Governolo» e quelli dei paracadutisti «Folgore» vengono imbarcati anche a Genova. Stamani alla Camera il ministro della Difesa Lagorio farà conoscere *nella loro esatta entità uomini e mezzi del raggruppamento*.

Durante il Consiglio dei ministri straordinario, Spadolini ha confermato che il comandante e un colonnello dell'esercito. Il governo ha anche deciso che i soldati sono nulle «in questa prima fase di intervento». Se in seguito la forza multinazionale dovesse risultare quantitativamente insufficiente — precisa Palazzo Chigi — *si porrebbe il problema di un suo rafforzamento. Perciò anche l'Italia potrebbe allora dare una forza di terra*.

Vista la drammatica situazione in Libano, è assai probabile che il numero dei soldati aumenti nelle prossime settimane. Nessuno ha invece chiarito i compiti della nostra forza di pace in una zona sconvolta da scontri feroci. Si dice siano tra i più delicati e pericolosi. Una delle destinazioni dovrebbe essere la sorveglianza di alcuni campi profughi.

Spadolini ha detto in Consiglio dei ministri che *la nuova spedizione avrà un valore che costituisce il primo passo di una azione internazionale diretta a ripristinare a Beirut e nella martoriata nazione libanese una condizione di pace e di effettiva indipendenza*. Il presidente ha precisato: -*L'obiettivo che l'Italia si propone, in stretta collaborazione con gli altri partners, è quello di concorrere al ristabilimento della piena sovranità nazionale libanese nel quadro di un duraturo equilibrio nell'intera regione mediorientale attraverso una stabile intesa tra arabi e israeliani*.

Prima durante e dopo la riunione straordinaria del governo si è svolto al Senato il dibattito sul Libano e sulla politica estera. Dopo aver denunciato l'occupazione di Beirut Ovest «un gravissimo errore politico di Israele» e aver duramente ribadito la condanna per i massacri, Colombo ha respinto le critiche al governo per -*una presa di posizione responsabile italiana nella decisione di ritirare da Beirut i contingenti della prima forza multinazionale*-.

Il ministro degli Esteri ha ricordato che secondo gli accordi sottoscritti con il governo libanese, il mandato della forza multinazionale consisteva unicamente nel favorire l'evacuazione pacifica delle forze palestinesi. Negli accordi era precisato che la forza multinazionale avrebbe lasciato il Libano «*al più tardi entro un mese ed eventualmente anche prima su richiesta del governo libanese, il rispetto della cui volontà sovrana ispirerà l'azione del governo italiano come di quello americano e di quello francese*».

E risultato chiaro — ha aggiunto Colombo — che il governo libanese desidera un ritiro della forza multinazionale qualunque forma essa assuma, indipendentemente dai poteri previsti per essa dagli accordi che ne hanno regolato la presenza nella capitale libanese. Il governo italiano ha quindi ribadito il suo pieno sostegno al ristabilimento della sicurezza e della pace in Beirut da parte delle forze armate libanesi.

Lasciando il palazzo dell'Eliseo, il ministro degli Esteri Cheysson ha precisato che l'Italia decide in questa forza internazionale [illegible] stazionare da Beirut Ovest [illegible].

Luca Giurato

Boicottaggio aereo: Israele protesta

TEL AVIV — Israele ha formalmente protestato ieri presso il governo italiano per la decisione del sindacato dei lavoratori aeroportuali di boicottare tutti i voli da e per Israele per otto giorni a partire da oggi.

Il rappresentante del ministero del Turismo israeliano a Roma, Reuven Hali, si è incontrato ieri col ministro del turismo italiano Signorello al quale ha consegnato un messaggio del pari grado israeliano Avraham Sharir, di severa condanna per la decisione.

Mille americani della forza di pace sabato a Beirut

I marines non aspetteranno il ritiro degli israeliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Israele ritirerà le sue truppe da Beirut entro la fine della settimana anche se l'operazione non sarà terminata al suo arrivo, la Forza multinazionale di pace entrerà lo stesso nella capitale libanese. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes, precisando che i 1800 marines partiti da Napoli sulla portaelicotteri Guam arriveranno in Libano sabato. Hughes ha precisato che gli Stati Uniti potrebbero stazionare subito 1000 uomini a Beirut, nella massima parte già presenti nelle navi al largo.

La permanenza delle truppe israeliane a Beirut all'arrivo della Forza era il punto più controverso per gli americani, anxiosi di contribuire al ripristino dell'ordine nella capitale libanese e di permettere lo sviluppo del processo democratico iniziato con l'elezione a presidente di Amin Gemayel. Un accordo sul ritiro è stato concluso ieri dal negoziatore Draper, che oggi, insieme con Habib, cercherà di impostare anche un intesa sullo sgombero di tutti gli eserciti stranieri dal Libano. L'intenzione degli Stati Uniti è di mantenere [illegible] a Beirut il più a lungo possibile [illegible] ma Reagan intende usare un altra formula che gli concederebbe più tempo.

Non è tuttavia privo dei rischi il tentativo di responsabilizzare di Israele nel massacro di venerdì scorso che domina il dibattito a Washington. Per la prima volta la superpotenza tradizionalmente filoisraeliana ha avviato un vero e proprio processo non tanto a Israele quanto al governo Begin.

A nome del Dipartimento di Stato il portavoce Hughes ha affermato che «nel momento in cui Israele ha assunto il controllo militare di Beirut si è reso responsabile di quanto si è accaduto». E' stata la prima volta che con tanta chiarezza gli Usa hanno attribuito una parte di colpa dell'eccidio al governo Begin. Reagan sembra però deciso a distinguere tra Israele come nazione e gli uomini che l'hanno guidata nella palude del Libano come egli stesso ha detto. Così pur non nascondendo che vedrebbe volentieri le dimissioni di Begin, o almeno di Sharon, cerca di evitare un contrasto. In tutti i modi ad esempio nega di voler adottare sanzioni. Il Congresso non approverà nei prossimi giorni la fornitura di 75 cacciabombardieri F-16 a Gerusalemme, ma si affretta a spiegare la Casa Bianca non si tratta di una ritorsione: al Congresso manca il tempo per discutere e votare la proposta, poiché sta per sciogliersi per l'avvio della campagna elettorale per il proprio rinnovo a novembre.

e. c.

Duro documento contro Israele alla Conferenza di Roma

Parlamentari di 43 Paesi condannano l'aggressione

ROMA — Con 617 voti a favore, 32 contrari e 132 astenuti i parlamentari di tutto il mondo riuniti a Montecitorio hanno ieri sera condannato [illegible] l'aggressione israeliana al Libano. Il documento sollecita la rottura di ogni relazione con Israele e la formazione di una commissione d'inchiesta dell'Unione interparlamentare sulle modalità delle operazioni militari di Israele.

L'Unione interparlamentare [illegible] invitata a [illegible] il comportamento del Parlamento israeliano [illegible] per quanto riguarda il rispetto dei principi dell'Unione. Si tratta di un indiretto invito [illegible] a riconsiderare che ci ha [illegible] alla presidenza [illegible] del parlamento [illegible] della data prevista per il [illegible] del congresso [illegible].

Nel documento [illegible] si condanna [illegible] l'occupazione israeliana di Beirut Ovest, [illegible] la responsabilità di Israele nel massacro di palestinesi nei campi profughi. Così ha risposto il presidente dell'assemblea Giulio Andreotti: *Il documento è stato approvato in commissione da 43 Paesi contro 3. Non mi pare che tutti si possano essere stati condizionati dalla Lega araba*.

Dopo la votazione, era il momento dei chiarimenti all'interno della delegazione italiana nella quale repubblicani e socialdemocratici erano i più perplessi. I democristiani Maltarti preoccupato di non accentuare fratture tra gli alleati del governo Spadolini ha precisato che la delegazione italiana a maggioranza ha approvato il duro documento «in considerazione del significato politico complessivo che esso assume nelle journate di apertura [illegible] caratterizzato dai recenti eccidi nei campi palestinesi». Ora ha

a. rap.

350 già partiti ieri, altri 180 oggi, lunedì il resto

La Francia manda a scaglioni 1100 parà e fanti di marina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I primi 350 paracadutisti francesi sono partiti questa mattina da Tolosa e dopo uno scalo nella base corsica di Lafranca sono atterrati verso le 14 a Beirut. Altri arrivi sono previsti con il materiale pesante: sei mezzi blindati, lanciamissili e un elicottero per essere trasbordati su una nave per essere [illegible] nella capitale libanese. Alla partenza di questo primo distaccamento il generale Crepin, comandante delle operazioni [illegible] ha precisato agli ufficiali che lo [illegible] che la forza [illegible] e [illegible] delle [illegible].

Nel pomeriggio sono partiti da Rennes altri 180 militari, appartenenti a un reggimento della fanteria di marina che era già stato utilizzato dopo il 1978 negli interventi in Ciad, Mauritania e Centrafrica. Entro undici giorni giungeranno infine a Beirut a bordo della portaerei Foch e altri distaccamenti di paracadutisti «marsa-paracadutisti» centro e una squadra aeronavale. In totale la Francia invierà a Beirut 1100 soldati divisi in circa 800 impegnati nella spedizione della prima forza d'interposizione.

Contestualmente la partenza dei primi reparti il Consiglio dei ministri francesi per la seduta settimanale all'Eliseo si è fatto eco dei sentimenti d'orrore espressi dal presidente Mitterrand davanti al massacro che hanno insanguinato la capitale libanese. Il governo francese ha quindi ribadito il suo pieno sostegno al ristabilimento della sicurezza e della pace in Beirut da parte delle forze armate libanesi.

Lasciando il palazzo dell'Eliseo, il ministro degli Esteri Cheysson ha precisato che l'Italia decide in questa forza internazionale [illegible] stazionare da Beirut Ovest [illegible].

p. pal.

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Felicita Miletti nata Lovera
anni 92
Ne danno il triste annuncio i figli Stefania, Silvano, Luigi Gramaglia, Ferreri, Trucco, Pignatta, Casale, Forte, Favole, Guglielmi, Bruna Zandegiacomo, Bruna Giuliano, Norina e Maria, i nipoti e pronipoti. Si [illegible] a Villafalletto, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Rosetta Lajolo
Ne danno il triste annuncio [illegible] Daniele e Fabio e Lauriana con Elio e Valentino e parenti tutti. [illegible] Torino, 21 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Giovanni Bonadé Bottino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio [illegible] Bianca e Bernardo con [illegible] Cuneo, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Pasquale Forte (Lino)
Ne danno il triste annuncio [illegible] Stella, Claudia con [illegible] e Paola, [illegible] con Giulio e [illegible] Stefano, Irene, Jolanda, Nina e Guido e parenti tutti. [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Luigina Bellino in Marino
Ne danno il triste annuncio [illegible] Angelo, Giovanni, Irene e Angelo con [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Giuseppe Bruno
Ne danno il triste annuncio [illegible] Anna con Gianni e Marco, Rita con Carmen e Mauro. [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Luigia Versino ved. Cargnino
Ne danno il triste annuncio [illegible] Veronica, Romano, Wanda, Armida, Elvo, Guido, Nino, [illegible] Vico, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Attilio Gussone
Ne danno il triste annuncio [illegible] Bruno, Mario e Vittorio con Graziella, Alberto e Luca e Marco e Luca e [illegible] Torino, 21 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Vittorio Doglani
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, i figli e Caterina, i figli generi e nipoti, parenti tutti. La cara salma [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Maria Passeron ved. D'Intino
Ne danno il triste annuncio [illegible] Elisa, nipoti e pronipoti, parenti tutti. [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Edoardo Calcagno (Dino)
Ne danno il triste annuncio [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Onorina Gallone ved. Angela
Ne danno il triste annuncio [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Caterina Di Discordia ved. Ciotta
Ne danno il triste annuncio [illegible] Maria Teresa ed Angelo, Elisabetta. [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Maria Teresa Ianigro in Marchese
Ne danno il triste annuncio [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Domenica Martellono in Oberto
Ne danno il triste annuncio [illegible] Torino, 22 settembre 1982

Si partecipano il cordoglio per la morte di
Rocco Scotamiero
Ne danno il triste annuncio [illegible] Torino, 22 settembre 1982

(Continua a pag. 5)

Il siluro di un disinvolto finanziere londinese alla prestigiosa istituzione

Un'ombra è calata sui Lloyd's

Ian Posgate, uno dei grandi personaggi della City, di prestigio internazionale, ha provocato con le sue operazioni un «buco» di 55 milioni di dollari, utilizzando il denaro degli assicurati - L'accusa è venuta da una società americana, coinvolta nello scandalo dall'uomo di Londra - Due indagini: Camera di commercio e polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli studiosi di scandali hanno sempre notato una differenza tra Inghilterra e Italia. Mentre qui le clandestinità sessuali sono tra le cause maggiori dei naufragi professionali (Profumo, Thorpe, e una lista interminabile: soltanto poche settimane fa, vi si è aggiunto il nome del poliziotto privato della regina, colpevole di incontri con una «prostituta maschile»), nel nostro Paese di *latin lovers* il sesso ha una parte insignificante, ciò che gioca d'azzardo lo fa per sete di quattrini o di potere. Ma oggi la regola ha la sua eccezione, e il «caso Posgate». Questa volta, il buco della serratura non rivela né letti né specchi, soltanto libri contabili e astruse acrobazie finanziarie.

Lo scandalo è vistoso per molti motivi, l'ampiezza e l'audacia delle operazioni, il volume dei presunti ammanchi: ma lo è soprattutto perché è scoppiato su un palcoscenico unico al mondo, i Lloyd's di Londra.

I Lloyd's non sono una società di assicurazione. Il loro immenso edificio nella *City* è, in realtà, un moderno bazar, in cui varie migliaia di *underwriters*, i sottoscrittori, assicurano e riassicurano tutto ciò che è esposto ad un rischio, da una superpetroliera all'ugola di una *star* lirica. E' un meccanismo sbalorditivo, che funziona soltanto perché ha la fiducia di tutti, perché i suoi *gentlemen's agreements* sono accettati ovunque a occhi chiusi.

Adesso, purtroppo, è calata un'ombra. I Lloyd's, proprio perché privi di corazze statali, non possono vivere tra i sospetti e, pertanto, senza neppure attendere l'inizio delle indagini, il comitato direttivo ha «sospeso» Ian Posgate, gli ha vietato di assumere altre responsabilità finanziarie, sia per conto proprio che di altri. E' un provvedimento di durezza eccezionale, perché le uniche accuse contro Posgate sono quelle di una società americana, e né le autorità statunitensi né le britanniche le hanno ancora confermate: tuttavia la fretta di sir Peter Green, il presidente dei Lloyd's (secondo il quale si sono scoperte cose *horrifying*, spaventose, in senso etico e comprensibile. Il mercato assicurativo è assai più vulnerabile del bancario.

Ian Posgate è uno dei grandi personaggi della *City*. Cinquant'anni, prestigio internazionale, un reddito annuo di 300 mila sterline, 720 milioni di lire, il più alto del mondo finanziario britannico. Come *star underwriter* del *Syndicate 127*, cioè del più ricco gruppo assicurativo operante in seno ai Lloyd's, nonché del *Syndicate 126*, di forza quasi pari (con circa 3000 sottoscrittori fra tutti e due), Ian Posgate faceva parte sino a ieri di quel comitato direttivo da cui adesso è stato allontanato.

Londra. Impiegati della City si recano al lavoro con gli immancabili cappello e ombrello

Entrambi i *Syndicates* sono sotto il controllo della *Alexander Howden Group*, un nome che occorre ricordare perché al centro della vicenda. Una vicenda che, come quella dell'Ambrosiano, approda a frontiere lontane.

Prima esisteva il solo *Howden Group*, un prodotto puramente inglese: si ingigantiva lo scorso anno, quando veniva acquistato da *Alexander and Alexander Services*, il «numero 2» in America del settore dell'*insurance broke-rage*. Da consigliere delegato a direttore dello *Howden Group*, Posgate diventava consigliere delegato e direttore della *Alexander Howden Group*. Le segue cominciavano ad intorbidirsi pel mesi scorsi, quando i ragionieri americani esaminavano più a fondo i libri contabili del gruppo britannico e scoprivano sconcertanti ammanchi. Si parla di un «buco» iniziale di 55 milioni di dollari, inarrestabilmente incessantemente fin quasi all'inizio dell'82. Dove sono finiti quei soldi? A New York affermano di conoscere la risposta.

In un loro esposto alla potente *Securities and Exchange Commission* a New York, i legali della *Alexander and Alexander Services* accusano Ian Posgate e quattro ex dirigenti della *Howden*: Kenneth Grob, presidente fino a pochi mesi fa, e i tre alti funzionari Ronald Cramery, Allan Page e Jack Carpenter. In una frase del documento si legge che i fondi sottratti all'*Howden Group* furono usati «*per loro beneficio personale da mister Posgate e dagli altri quattro signori*». «*Tra i benefici ricevuti da Posgate vi erano opere d'arte*». Sono state queste pagine ad accendere lo sdegno del presidente dei Lloyd's, sir Peter Green, e ad avviare due indagini: una del ministero del Commercio e una della *City of London Police*.

Secondo l'esposto americano, i 55 milioni e più di dollari provenivano da premi di assicurazione e riassicurazione, premi che, attraverso innumerevoli passaggi, confluivano verso società, vere e di comodo, panamensi e del Liechtenstein. Mediante i fondi in tali società, Posgate e compagni avevano acquistato il controllo totale della *Southern Reinsurance AG*, una corporazione assicurativa nel Liechtenstein, e della *New Southern Re Company* (NSR), una società pure assicurativa di Panama. Non basta. Sempre senza informare mai la *Howden*, i cinque, grazie a fondi depositati a Panama, avevano comprato una «grossa partecipazione» nella *Banque du Rhône et de la Tamise*.

A quanto sembra, soltanto l'ingresso sulla scena della *Alexander and Alexander Services* avrebbe portato alla luce queste disinvolte operazioni, cominciate nel '75, se non prima; altrimenti, forse, nessuno se ne sarebbe accorto. Se sembra assodato che tutti gli addebiti siano fondati (non si dimentichi che Posgate, intervistato dal *Times*, ha negato tutto) i cinque dirigenti dello *Howden Group* si sarebbero rivelati più accorti dei nostri Sindona e Calvi. I «buchi» sarebbero stati sempre colmati, presumibilmente grazie ai profitti raccolti con gli altri investimenti. *Alexander and Alexander Services* non accusa infatti Posgate e gli altri di frode o furto, ma di «*violazione di obblighi fiduciari*». Comunque, siamo soltanto alla prima pagina. Per chi ama questi gialli finanziari, è una lettura d'obbligo.

Per i Lloyd's, la stessa è brutta: ma le conseguenze non dovrebbero essere durature. L'istituzione ha superato crisi peggiori, da quando era il semplice caffè di *master* Lloyd, nel Seicento, i cui tavolini accoglievano chiunque si interessasse di traffici marittimi. Ancora oggi, i fattorini che portano i contratti da un *underwriter* all'altro sono chiamati *waiters*, camerieri. Purtroppo, questa volta, il cliente che ha tradito l'etica del consorzio è grosso, non è una magra pecora nera. Le merminature in quei due maestosi *Syndicates*, il 127 e il 126, fanno paura.

Mario Ciriello

Una pepita da 19 chili in Brasile

BRASILIA — Pesa 19,145 kg la più grande pepita d'oro mai trovata in Brasile. Viene da Serra Pelada, nello stato di Parà (Brasile centrale) dove in due anni circa 30 mila *garimpeiros*, cercatori di pietre preziose, hanno scavato un cratere profondo circa 80 metri.

La pepita è stata trovata sabato e venduta alla cassa economica federale per 72,2 milioni di *cruzeiros*, circa mezzo miliardo di lire. Il ricavato sarà diviso, in percentuali diverse, tra 12 persone: tre soci proprietari della licenza e dodici *garimpeiros*.

Nel giugno scorso sempre a Serra Pelada, era stata trovata una pepita di 7,4 kg. Da quando è stato aperto, dal campo sono state ufficialmente estratte 13,6 tonnellate d'oro.

Guerriglieri in Honduras da sei giorni con 80 ostaggi

SAN PEDRO SULA — Il presidente dell'Honduras Roberto Suazo Cordova, è giunto in questa città dove sei giorni fa un gruppo di guerriglieri ha fatto irruzione nella Camera di commercio prendendo in ostaggio 200 persone circa, tra cui due ministri. Molte persone sono state rilasciate, ma negli uffici in mano ai guerriglieri di sinistra si trovano ancora un'ottantina di persone tra cui i ministri.

Il presidente Suazo Cordova ha detto che la questione potrebbe risolversi presto.

Il presidente honduregno ha sorvolato l'edificio assediato dalla polizia e dalle truppe a bordo di un elicottero militare dopo essersi incontrato con i tre uomini che conducono le trattative.

Stato Civile di Torino

21 SETTEMBRE 1982

NATI — Bassi Cristian, Brusatore Elena, Squillari Luca, Ruggieri Daniela, Pisano Marco, Costa Fabio, Saccoletto Dario

MORTI — Manfredi Maria, di anni 73, nata a Roma, pens., abitante in c.so Taranto 12; Bichel Loretta a 58, ivorata Finanze, casal. v. P. Cossa 137; Quassero Ferdinando a 82, Valmacca pens., v. Palanza 17; Tassara Eduardo a 88, Novara pens., v. Cassino 14; Basini Ida a 92, Parma pens., v. Cassino 14; Di Giacomo Caterina a 86, Trapani pens., v. A. Pizzo 50; Russo Giuseppe a 77, S. Fiacre a Cercadio pens., v. Scarsini 18; Negro Pasquale a 74, Salve pens. c.so G. Cesare 19; Darlo Emilio a 75, Quattromo pens., v. Avogadro 60; Ruggeri Gemma a 75, Trecate pens., v. S. Secondo 54; Vitale Giovanni a 63, Pellizzano pens., v. Cimone 33; Rossetto Cesarina a 76, Mantova pens., v. Rocciamelone 74; Pievani Maria a 80, Ancona, casal., v. Carmagnola 22.

Decessi in ospedale: Franchi Rina ved. Lupo a 79, Galliate pens.; Piano Margherita ved. Gobelli a 83, Trecate pens.; Coppo Tersilla in Bergamo a 63, Torino casal.; Birtal Benito a 47, Torino, op. Giovanni Vincenzo a 84, Segusino pens.; Tansone Rosetta a 71, Castiglione pens.; Pulchari Angela a 76, Mondovì pens.; Barbara Antonio a 85, Buenos Aires op.; Simoncini Carlo a 73, Torino pens.; Dani Veronica a 85, Palazzolo pens.; Lombardi Antonio a 58, Acceglio op.; Colasso Carlo Vittorio a 72, Torino pens.; Ullan Angela a 74, Canelli pens.; Grassi Giorgio a 85, Castiglione pens.; Molinelli Francesco Massimo a 41, Torino, operaio; Impellizzeri Francesco a 65, Catania pens.; Moretta Concetto a 68, Torino pens.; Fiorini Luigi ved. Finsati a 77, Vanzaghello pens.; Gaslo Lorenzo a 77, Rivoli stradale; Elia Luigi a 85, Malvagna pens.; Amiarzi Teresa a 73, Torino pens.; Prestati Ana a 92, Bologna pens.; Pomari Luisa a 79, Vienna (eg.; Cimma Guido coniugato a 67, Quargnento pens.; Corso Ettore a 67, Cavaglià pens.; Grosio Antonio ved. Tavagnin a 77, Nebbiuno pens.; Gatti Marina a 58, Vercelli, casal.

Nati 3 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

Il marchese Alfredo Solaro

Giuseppe Cuttica

cavaliere di Vittorio Veneto

Il generale Carlo Emanuele Musso, la moglie e i figli Caterina, Ida, Margherita, il genero Giorgio Surdo, la nipote Maria con la moglie Tilli e il pronipote Edoardo, gli parenti tutti partecipano dolorosamente a quanti lo conobbero e lo amarono, la scomparsa avvenuta ieri a Torino, all'età di 94 anni, serenamente confortato dalla fede cristiana.

— Torino, 21 settembre 1982

La famiglia Ripoli partecipa a quella Solaro per la morte di

Rosalba Faga in Faggiuolo

Le famiglie Faga e Faggiuolo annunciano la morte di

Giorgio, figlio Roberto, la moglie Caterina Calvi-Brancal, il fratello Bruno, la sorella Laura ed Anita e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Assunta. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno.

— Torino, 21 settembre 1982

Elena e Roberto partecipano angosciati al

Lelio Luciano Luigi Canonico partecipano al dolore di Roberto e famiglia per la perdita della MAMMA

Paolo Carbonatto e famiglia partecipano costernati

Gli amici della Clinica Medica B sono vicini a Roberto e partecipano il suo dolore

Partecipano al dolore della famiglia

Guido e Sandra Bravo
Furio e Annamaria Cipriani
Maria Marinoni

GEOMETRA

Giovan Battista Alberto

Angelo, Carmelo, Carmela, Antonia, Salvatore, Augusto con Luigi e Ugo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Giovanni. Le esequie avranno luogo giovedì 23 c.m. alle ore 14 presso l'ospedale di San Giovanni. Si cara salma prosegue per Ittiri (Sassari) dove avrà luogo il funerale domani.

— Torino, 21 settembre 1982

Le famiglie Anaclet, Bianco e Costa affettuosamente partecipano

Egidio Pearini partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del amico

Tino Alberto

— Roma, 22 settembre 1982

Gruppo Amici Juventus partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Carlo Del Rosso

— Torino, 23 settembre 1982

Personale Docente e non Docente degli Istituti di Anatomia Patologica e di Biologia generale dell'Università di Pavia partecipa al dolore del collega Alessandro per la scomparsa della mamma

Clelia Mosca Castello

— Pavia, 23 settembre 1982

ANNIVERSARI

1979 1982

Luigi Malvagna

Vivi sempre nel cuore di tua cara

1973 1982

Luigi Buschi

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari

1977 1982

NOTAIO

Francesco Supertino

Lo ricordano con affetto la moglie Franca e figli Massa lavendo 24 settembre ore 10 nella cattedrale di Saluzzo

— Saluzzo, 22 settembre 1982

1901 1982

Giuseppina Rubatto Berruto

I famigliari nel 1° anniversario la ricordano con grande affetto e rimpianto. Si messa 25 settembre ore 9 parrocchia S. Alfonso

1971 1982

Gian Lamberto Prat

E' sempre vivo nel cuore di Angelina

1978 1982

Francesco Scanzo

Colonia mondo ricordo rimpianto

La Trasformazioni Tessili S.p.a. nel trentesimo anniversario funebre ricorda il ricordo dell'indimenticabile presidente

rag. Giorgio Piacenza

SS. messe Immacolata Concezione giorno 27 settembre ore 17,45

— Torino, 23 settembre 1982

1941 1982

Ines Magnoni

Danilo, Carlina e famiglia ti ricordano sempre

— Colasso Torinese, 23 set. 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Sergio Querello

sempre vivo nel nostro cuore

— Pietra Ligure, 23 settembre 1982

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:

Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30, 14-21 domenica dalle ore 16,30

In un giorno doppio schiaffo a Reagan Il Senato riduce le truppe in Europa e non ripristina la preghiera a scuola

Il «taglio» di 23 mila soldati è anche un monito agli alleati per il gasdotto sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due determinanti votazioni al Senato — una sulle truppe americane in Europa, l'altra sul ripristino delle preghiere nelle scuole — si sono tradotte in un aspro monito alla Casa Bianca e in una sfida al presidente Reagan. Il primo voto, che ha sancito la riduzione dei soldati Usa nei Paesi europei da 355 mila a 331 mila, è stato dato dai senatori in segno di protesta per la partecipazione dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra al gasdotto siberiano. Il secondo rappresenta un'aspra reazione della sinistra e del centro all'attacco sferrato dalle destre, guidate dal senatore Jesse Helms contro le conquiste sociali dell'ultimo decennio, dalla legalizzazione dell'aborto all'abolizione appunto delle preghiere nelle scuole.

In entrambi i casi, le votazioni indicano l'inizio dello sfaldamento della coalizione conservatrice formata da Reagan al Congresso. Il presidente, che appoggiava entrambi i disegni legge, è stato sconfitto per la quarta volta consecutiva in un mese. Fino ai primi di agosto aveva sempre vinto.

La votazione sulle truppe americane in Europa. Non è torto, la *Washington Post* la definisce «*la manifestazione più significativa dell'opinione del Congresso su questo problema da 11 anni a questa parte*». Nel '71, l'allora ambasciatore Mansfield (più tardi ambasciatore a Tokyo) presentò due volte una mozione per un drastico taglio nel numero dei soldati Usa nei Paesi europei, e fu sconfitto. Ieri, la vicenda si è svolta in modo completamente diverso, ma ha assunto egualmente un valore simbolico. La sottocommissione per gli stanziamenti per la Difesa ha votato a stragrande maggioranza, 12 a 4, per un taglio di 23 mila uomini, allo scopo di contribuire a ridurre le spese militari.

Le dichiarazioni di voto hanno dimostrato che il risentimento del Senato si dirige tanto contro la Cee quanto contro Reagan. Il senatore repubblicano Dorn, con un linguaggio provocatorio, ha affermato che gli Stati Uniti «*sono stanchi di fare da scrittori agli europei*», di sostenere cioè le spese per la loro difesa, quando essi prendono soldi dall'Urss vendendole «*alte tecnologie... sfruttabili a fini bellici*», e rifiutano di collaborare alle sanzioni contro la repressione in Polonia, e quindi di boicottare il gasdotto siberiano. Un altro senatore repubblicano, Stevens, ha affermato che il Presidente sbaglia ad accrescere il numero delle truppe americane in Europa. Invano un democratico — Stennis — ha ribattuto che si indebolisce la posizione del governo nel momento critico in cui a Ginevra riprendono le trattative per la riduzione delle armi atomiche.

La votazione sulle preghiere nelle scuole. Quando la destra ha proposto l'annullamento della sentenza della Corte Costituzionale contro l'obbligo, la sinistra e il centro hanno incominciato il cosiddetto *filibustering*, ossia il dibattito a oltranza per impedire il voto. Per bloccare la manovra, è necessario il 60 per cento dei voti. Il capofila conservatore Jesse Helms ci ha provato tre volte, e tutte e tre è stato sconfitto, sia pure di stretta misura. E' perciò probabile che il presidente della Camera, il repubblicano Baker, tolga dall'ordine del giorno la mozione per il ripristino delle preghiere nelle scuole. Nell'istante in cui lo farà, Helms, che è al suo undicesimo revescio consecutivo al Senato su questioni sociali, perderà tutto il suo prestigio. E Reagan, che lo ha sostenuto, dovrà constatare che il controllo del Congresso, nel quale la Camera è dominata dai democratici, gli sta sfuggendo.

Il particolare forse più grave per il Presidente è che la duplice disfatta coincide con la pubblicazione di due sondaggi d'opinione a lui molto sfavorevoli sulle elezioni parlamentari del prossimo novembre. Il primo, del *New York Times* e della televisione *CBS*, dà ai democratici il 54 per cento dei voti contro il 38 dei repubblicani; il secondo, della *Washington Post* e della televisione *ABC*, dà loro il 60 e il 40 per cento dei voti rispettivamente. A novembre, gli americani saranno chiamati a rinnovare i due terzi del Senato e tutta la Camera.

Ennio Caretto

Incendio doloso (3 morti) in una gelateria gestita da italiani in Germania

BONN — Tre persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incendio doloso appiccato martedì notte da ignoti in una gelateria italiana di Sdiohm - Borken (Nord Reno - Westfalia). La polizia non esclude che si tratti di una vendetta il cui movente è ancora da chiarire.

Utilizzando liquido infiammabile, gli ignoti attentatori hanno dato alla fiamme il locale della gelateria, al piano terreno di uno stabile della piccola cittadina tedesca. Il fuoco si è rapidamente esteso a tutto l'edificio investendo un appartamento al primo piano nel quale si trovavano immerse nel sonno cinque persone. Tre di esse non si sono potute salvare.

Le vittime sono una jugoslava di 33 anni e i suoi bambini di nove e sei anni che abitavano sopra la gelateria data alle fiamme. I due feriti gravi sono un cittadino italiano, gestore della gelateria, e il marito della donna di nazionalità jugoslava.

I due sono stati portati in elicottero in una clinica specializzata per le grandi ustioni. Lo jugoslavo, secondo quanto ha affermato la polizia, versa in pericolo di vita. La polizia non ha finora fornito le generalità delle vittime. I danni ammontano a 200 mila marchi (120 milioni di lire circa). L'incendio è scoppiato alle 2,02 locali e si è rapidamente esteso dalla gelateria ad una pizzeria italiana adiacente. La magistratura tedesca, che ha aperto un'inchiesta, sospetta che l'attentato fosse rivolto contro il proprietario dei due locali italiani che è rimasto illeso.

Un'azienda Usa su dieci riduce gli stipendi dei funzionari direttivi

NEW YORK — Un'azienda su dieci, nel settore manifatturiero Usa, ha ridotto lo stipendio ai suoi funzionari direttivi nel primo semestre di quest'anno, a causa della crisi economica. Lo si ricava da un sondaggio del *Conference Board* su 1021 società, di cui 691 manifatturiere. Di tutte le compagnie interpellate, il 14% ha congelato gli stipendi — e non ha concesso quindi aumenti ai suoi dipendenti — mentre il 4% li ha ridotti. Tenendo conto delle sole aziende manifatturiere, tali percentuali salgono al 20% e al 9%.

La misura non è nuova. Il primo a introdurla, nei propri confronti e in quelli degli altri *managers* della sua azienda, fu il presidente della Casa automobilistica Chrysler, Lee Iacocca, nel '70. Per dare l'esempio alla manodopera dell'azienda che rischiava la bancarotta, Iacocca si attribuì uno stipendio simbolico di 1 dollaro (ma si conservò il premio di produttività, che un anno più tardi, a risanamento avviato, risultò di qualche centinaio di milioni di lire). L'anno passato, il presidente del colosso dell'auto, la General Motors, Smith, applicò il congelamento salariale all'intera dirigenza, dopo che i sindacati minacciarono di non firmare il rinnovo del contratto di lavoro se i sacrifici non fossero stati «equamente distribuiti».

Il sondaggio del *Conference Board* spiega che la misura è dovuta anche alla necessità di non licenziare un numero eccessivo di *managers*. «*Il numero dei tagli veri e propri appare abbastanza limitato, ma sorprende la diffusione del blocco degli stipendi dei funzionari*». Commenta lo specialista Harland Fox: «*In certo senso entrambe sottolineano la gravità della recessione*». Nella maggior parte dei casi di riduzione di stipendio, questa riguarda solo impiegati non iscritti a sindacati. I tagli vanno dal 5 al 20%.

Nel settore manifatturiero, i tagli sono avvenuti in primo luogo nelle imprese meccaniche e metalmeccaniche. Hanno sospeso aumenti di stipendio il 48 per cento delle cartiere, il 45% delle fabbriche di cemento, vetro e affini, il 40% delle società produttrici di metalli primari e il 35% dei produttori di metalli lavorati. Oltre alle aziende manifatturiere, l'inchiesta riguarda: 89 società elettriche, 90 catene di negozi, 216 banche, 134 società d'assicurazione e 55 società edili.

Cresce la ribellione a Genscher

In pericolo l'ingresso dei liberali tedeschi nel futuro governo Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un primo scontro frontale è avvenuto ieri tra i cristiano sociali di Strauss e i liberali di Genscher alla commissione (rispettivamente insieme con i democristiani di Kohl) per varare un programma di governo sulla sicurezza interna. Gli straussiani hanno ritirato nella commissione l'ex ministro degli Interni di Bonn, Gerhart Baum, della sinistra liberale; i liberali hanno risposto ritirando Gerod Tandler, ministro degli Interni della Baviera, un «falco» di destra. Ambedue i partiti sono stati irremovibili nonostante i tentativi di compromesso dei democristiani, la riunione è stata rinviata a oggi.

Non è questa l'unica difficoltà incontrata dalla nuova coalizione democristiana-cristiano sociale-liberale. A Brema, la federazione locale del partito liberale (in chiesta martedì notte la convocazione di un congresso straordinario per decidere la linea politica da seguire. Poiché in precedenza la medesima richiesta era stata presentata dai liberali di Amburgo, di Berlino e dello Schleswig-Holstein, il congresso straordinario deve essere convocato infatti, a norma di statuto, quando esso viene chiesto da quattro federazioni, deve svolgersi entro 28 giorni.

La questione è di primaria importanza, che il «voto di sfiducia costruttivo» per rovesciare Schmidt è stato fissato per il 1° ottobre. Rispetterà Genscher la volontà della base sin dissolvimento, con continua di dimissioni dal partito chiederà il rinvio del voto parlamentare contro Schmidt e a favore di Kohl a dopo il 17 ottobre? Oppure metterà il congresso dinanzi al fatto compiuto (ammesso che Kohl venga veramente eletto cancelliere), chiedendo al congresso straordinario la «benedizione» a posteriori del governo nel quale dovrebbe riassumere la carica di ministro degli Esteri?

La settimana prossima, dopo le elezioni di domenica nell'Assia, i liberali si ripresenteranno al tavolo del negoziato a Bonn in una posizione di estrema debolezza. Da un sondaggio demoscopico compiuto dall'istituto di Allensbach domenica lunedì e martedì (dopo la clamorosa rottura della coalizione Schmidt-Genscher), risulta che il partito liberale è in rotta completa.

Benché la data del «voto di sfiducia costruttivo» sia stata fissata, tutto rimane incerto a Bonn. La possibilità che, dopo il prevedibile collasso liberale domenica nell'Assia, le carte debbano venire rimescolate e che non si raggiunga un programma di compromesso tripartitico non viene più esclusa.

L. S.

Lo scrittore dissidente in carcere dal dicembre scorso

Varsavia, venti minuti di libertà a Kuron per l'ultimo addio al padre

Varsavia. Kuron entra nell'auto con i suoi guardiani dopo i funerali del padre (Upi)

VARSAVIA - Le autorità polacche hanno concesso un permesso straordinario al dirigente del Kor (comitato di autodifesa sociale) Jacek Kuron in seguito alla morte del padre, Henyk.

Accompagnato dalle guardie il più autorevole dei dissidenti polacchi si è recato ieri nella chiesa di S. Jozefat, presso il cimitero Powazki, dove ha deposto dei fiori ed ha sostato in raccoglimento davanti alla bara del padre. Ha anche scambiato poche battute con la moglie Grazyna e il figlio Maciej, entrambi rilasciati dall'internamento, dopodiché è tornato in prigione. In tutto la libertà-lampo di Kuron è durata una ventina di minuti: le guardie non gli hanno nemmeno permesso di assistere al rito funebre.

In seguito ai sanguinosi incidenti avvenuti il 31 agosto in occasione del secondo anniversario degli accordi sindacali di Danzica, Kuron e gli altri cinque membri del Kor sono stati accusati di sovversione contro lo Stato, reato punibile nei casi più gravi con la pena di morte.

Sono sei i religiosi (3 italiane) presi dai guerriglieri

Governo del Mozambico tace sul sequestro delle suore

MAPUTO — *Con il rapimento delle quattro religiose tre delle quali di nazionalità italiana — e di un sacerdote, avvenuto il 16 settembre nella missione di Muvamba (regione di Inhambane a circa 500 chilometri dalla capitale del Mozambico) sale a sei il numero di religiosi in mano al «Movimento nazionale di resistenza» (Mnr).*

Il rapimento di suor Bona Pischedda, suor Rossella Castraghi, suor Teotima Cariolato, suor Agnes Mainhardt (le prime tre italiane e l'ultima brasiliana) della congregazione della Consolata, e del superiore della missione di Muvamba padre Adelino Francisco da Conceiçao — di nazionalità portoghese — segue a distanza di due mesi il sequestro di padre Giuseppe Alessandria avvenuto nella stessa regione il 30 luglio. In quell'occasione, insieme a padre Alessandria erano state rapite alcune decine di contadini della zona.

Sull'evento del 16 settembre non si hanno commenti ufficiali pur essendo stato l'episodio confermato dalla delegazione apostolica di Maputo e — come riferisce l'ambasciata d'Italia — dalle stesse autorità militari mozambicane. Si suppone che, come in altre occasioni, esso sia dovuto a gruppi soprattutto propagandistici del Mnr, un movimento a carattere insurrezionale che opera, con l'appoggio del Sudafrica, per destabilizzare la situazione politica.

Arcivescovo ostaggio in Colombia

BOGOTA' — Monsignor Alfonso Lopez Trujillo, arcivescovo di Medellin e presidente della Conferenza episcopale latino-americana, è stato preso in ostaggio insieme con altre persone da un commando che ha occupato l'arcivescovado. Gli occupanti sono 4 studenti disarmati che intendono esporre «particolarmente» problemi del mondo universitario. In seguito all'irruzione, la sede arcivescovile è stata circondata.

Un programma islamico per contrastare il cristianesimo

LA MECCA — Si è conclusa l'11ª sessione del Simposio Islamico con l'adozione di risoluzioni e raccomandazioni destinate a intensificare la propagazione della fede islamica in Africa per contrastare il cristianesimo diffuso dai missionari.

Al Simposio, svolto sotto gli auspici della Lega mondiale musulmana, hanno preso parte dotti islamici.

Il Papa ribatte le accuse di Varsavia ai vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Nei giorni scorsi in Polonia il giornale delle forze armate ha attaccato i vescovi, accusandoli di non fare sforzi in direzione del dialogo. Ieri Giovanni Paolo II, al termine dell'udienza generale, ne ha preso le difese.

Nella consueta preghiera alla Madonna di Jasna Gora, Wojtyla ha detto di condividere le «sollecitudini dei vescovi polacchi, che insieme essi hanno manifestato».

Subito dopo il Papa ha citato alcuni passi del documento reso noto dalla conferenza episcopale: «*Fino adesso non sono stati intrapresi gli adeguati passi, nonostante la stragrande maggioranza della società attenda un'intesa e un accordo, che gli uomini del lavoro desiderano avere le proprie e indipendenti rappresentanze*». I sindacati, fra i quali anche il sindacato autonomo indipendente Solidarnosc dei coltivatori diretti. «*Anche la gioventù che studia aspetta un'adeguata organizzazione*».

OPEL KADETT J

La più giovane delle Kadett sottolinea il tuo stile di guida.

E' la sua caratteristica e te lo dice al primo sguardo: è l'auto che non chiede rinunce alla tua voglia di guidare. Subito ti mostra la sua grinta: linea scattante, modanature nere, strisce laterali per farsi riconoscere.

Ma questo non basta per giudicarla, prima provala. Kadett J ha il motore 1200 OHV che sviluppa una potenza di 60 CV DIN, e ti offre una velocità massima di 150 km/h. Che c'è di strano, ormai dovresti essere abituato alle continue piacevoli sorprese della tecnologia Opel.

E poi c'è un equipaggiamento davvero super, altro che classe media! Ad esempio: fari alogeni, contachilometri parziale, illuminazione vano motore e bagagliaio. Tasche portaoggetti alle portiere anteriori, cinture di sicurezza e poggiatesta anteriori.

E naturalmente tutto questo ad un prezzo di molto inferiore a quello che ti aspetti.

Per non parlare dei consumi e dei costi di manutenzione: oltre 18 km/litro a 90 km/h e richiede un solo tagliando annuo oppure ogni 15.000 chilometri. Ma c'è dell'altro:

MIRACOLO ECONOMICO

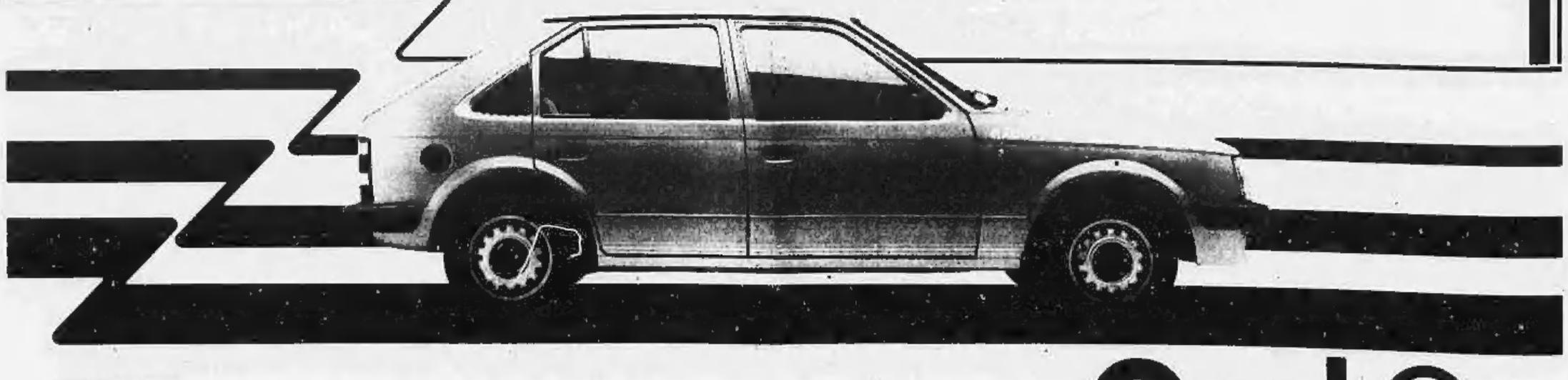
Proprio così. Perché la Opel ha deciso di ridurre il costo delle rate di acquisto di tutti i modelli fino al 31 ottobre. Quindi, chi acquista a rate una Opel – con finanziamento GMAC – potrà risparmiare fino ad un massimo di lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	**900.000**	**1.200.000**
Kadett Diesel	**1.000.000**	**1.350.000**
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona Diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord Diesel	1.400.000	1.800.000

° Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, invece, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

* Presso le Concessionarie convenzionate e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità.



GM

Opel

NEL CARCERE SVIZZERO UN ALTRO PERSONAGGIO COINVOLTO NELLE TRAME DELLA LOGGIA P2

Preso a Ginevra l'avv. Federici accusato dai giudici di Bologna

Era ricercato dai magistrati italiani per traffico di armi e sottrazione di documenti dell'inchiesta sull'attentato alla stazione - Amico di Gelli, aveva voluto precisare qualche giorno fa di non essere stato lui a tradirlo - La superloggia di Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Il prossimo vertice della «P2» si terrà forse, anzichè nelle sale discrete di una villa ginevrina, nei cortili del carcere di Champ Dollon: dopo Licio Gelli, ieri mattina la «Police de Sûrete» ha arrestato anche Federico Federici, 48 anni, l'avvocato fiorentino che la scorsa settimana era venuto a Ginevra per incontrare il suo «maestro venerabile». Dalla fine di agosto il legale era ricercato su mandato di cattura internazionale per traffico di armi da guerra e sottrazione di documenti che riguardano l'inchiesta sulla strage di Bologna.

Subito dopo l'arresto di Gelli, aveva cercato affannosamente i giornalisti per far sapere che lui, con l'arresto del «venerabile», non c'entrava affatto. Poi era riparato in Francia, ad Annemasse, e lì, dicendo che voleva chiedere asilo politico, aveva ripetuto la sua arringa al TG2. L'hanno preso approfittando di una sua debolezza: era tornato a Ginevra per rivedere una vecchia fiamma, una certa Jeanine Bourgui. Ed è stato nell'appartamento di questa, al numero 4 di rue de Vollandes, in un vecchio dignitoso palazzo sul lungolago, che alle 7,15 di ieri, ancora in pigiama, l'avvocato ha sentito suonare e si è trovato dinanzi tre agenti in abiti civili.

Adesso, come informa un comunicato della Gendarmeria, il signor Federici è ancora a disposizione della polizia, probabilmente nella stessa camera di sicurezza che aveva ospitato Gelli. Gli ispettori non possono interrogarlo, ma possono raccogliere le sue dichiarazioni: e a quanto pare l'avvocato non si è fatto pregare nel sommergere ancora una volta gli altri di parole.

«*Nelle prossime ore* — aggiunge il portavoce della polizia, Max Caboussat — *Federici sarà trasferito al carcere. In Svizzera non ha commesso alcun reato, quindi, fino a quando si discuterà la domanda di estradizione, non ci sarà bisogno di interrogarlo*». La cattura, aggiunge Caboussat, è avvenuta solo in esecuzione del mandato internazionale. E senza commentare questa sorprendente catena di arresti, l'ispettore aggiunge sorridendo: «*E adesso, spero non ci si accusi di xenofobia...*».

In effetti, sarebbe difficile. Scomparso dalla fine di agosto (ufficialmente era «in vacanza») dopo aver seminato mine vaganti sul cammino dei giudici bolognesi, l'avvocato Federici s'era calato subito nel ruolo di ingombrante, loquace «primula rossa». Seguace di Gelli (solo l'improvvisa fuga del venerabile gli aveva impedito di risultare iscritto alla P2), da tempo «libero muratore» nella Loggia Acacia di Firenze, Federici era saltato alla ribalta pochi mesi fa grazie al suo istrionismo e alle folli rivelazioni che un ex detenuto per reati comuni, Elio Ciolini, aveva fatto dalla Svizzera ai giudici della strage.

Ascoltato, lo scorso giugno, dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia segreta, era stato però proprio Federici a stupire tutti con la storia della «Superloggia» di Montecarlo: a suo dire, un cenacolo di «piduisti» d'elite, dai cui incontri scaturivano le vere direttive.

Elio Ciolini, dalla Svizzera, aveva fatto il resto raccontando ai giudici bolognesi (e trovando credito) che la strage del 2 agosto era nata proprio da una riunione della Superloggia. Il piano, discusso da politici, economisti, industriali (con Licio Gelli, diligente, a verbalizzare) prevedeva un radicale mutamento dell'assetto politico ed economico del nostro Paese. E la strage? «*Doveva servire* — aveva detto in sostanza Ciolini — *come massiccia diversione*».

Trascinato ancora in questo girotondo di alienati, Federici era stato interrogato dai giudici di Bologna che già alcuni mesi prima l'avevano mandato in carcere due giorni per reticenza: aveva risposto, poi era rientrato a Firenze per recarsi nuovamente in tribunale. Questa volta, denunciava i magistrati di Bologna (Floridia e Gentile) per tentata violenza privata e abuso in atti d'ufficio. «*Volevano costringermi* — sosteneva — *a dire quel che faceva comodo a loro*». Giusto il tempo di accendere un altro po' di miccia con ulteriori interviste, e poi l'avvocato era sparito.

Il personaggio è questo, dunque. Ma cos'era venuto a fare a Ginevra? La spiegazione l'aveva fornita lo stesso Federici alla televisione, ed è questo il punto in cui le accuse connesse alla strage di Bologna si saldano alla vicenda «P2». «*Mi ero rivolto a certe persone per incontrare Gelli, e queste mi avevano detto che forse avrei potuto vederlo nel pomeriggio di martedì. Certo io non l'ho tradito. Però, trovandomi al centro di questa storia kafkiana, ero tenuto in Svizzera per trovare le prove della mia innocenza. Il viso che faceva anche gl'interessi di altri, voleva un aiuto, un conforto...*».

Gli «altri» di cui Federici parlava erano lo stesso Gelli, il capogruppo della «P2» Ezio Cliunchiglia e l'ex-presidente dell'Ente turismo di Firenze, Andrea von Berger, tutti coinvolti nell'inchiesta sul traffico di armi (cioè, su un tentativo di vendita da parte del gruppo di 35 mila mine anticarro). L'avvocato fiorentino era tornato in Svizzera per cercare l'uomo che lo accusava, Elio Ciolini, e per convincerlo a ritrattare tutto. Cosa che l'ineffabile «superteste» aveva fatto immediatamente, non si sa in cambio di che, recandosi addirittura al consolato per fare autenticare la sua firma prima di mandare un comunicato ai giornali.

La storia è questa: una vicenda nella quale è sempre più difficile distinguere tra truffatori, ricattatori ed irresponsabili. Per Federici, in attesa della richiesta di estradizione, si preparano adesso lunghe settimane di attesa. A poche celle di distanza, il suo «maestro» Gelli («*Una vittima*», ha sempre detto l'avvocato) ha saputo ieri che il suo nuovo giudice sarà il signor Maurice Harari, un ebreo giovanotto di lontane origini egiziane. E il «vertice»? Si potrebbe tenere anche subito: solo che, proprio nella sua ultima intervista televisiva, Federici aveva avvertito, ridacchiando: «*Beh, manchereb*be proprio il posto da nonna...».

Giuseppe Zaccaria

Al tribunale della libertà il ricorso Gelli

MILANO — Al tribunale della libertà di Milano è pervenuto il ricorso presentato da Licio Gelli contro l'ordine di cattura spiccato dalla magistratura milanese nei suoi confronti.

Il tribunale ha ora tre giorni di tempo (che nei casi complessi possono diventare sei) per decidere della validità del ricorso presentato dall'ex capo della P2, attualmente detenuto in un carcere di Ginevra. Non è invece ancora pervenuto l'annunciato ricorso di Flavio Carboni.

Parla il socio dell'avvocato Federici a Ginevra

Il suo biglietto da visita «Ho lavorato per Kissinger»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — «*Un homme très intelligent... Molto colto, davvero. Ma anche un genio male organizzato, incapace di maneggiare dei documenti senza perderli, di concludere qualunque trattativa...*». In un curioso italo-francese, monsieur Henri Robert Caló, proprietario della Idrcom, società di import-export, descrive il suo ex socio: Federico Federici.

Non lo vedeva da tempo, racconta, e si è sorpreso unendosi dire da due giornalisti italiani, sulla porta del suo studio, che l'uomo era finito in carcere. Sorpreso e dispiaciuto: Federici gli deve ancora 25 mila franchi per l'affitto di una stanza dell'ufficio («*Maestro Federici*», c'era scritto su una targhetta che alla fine monsieur Caló ha staccato), e molti altri, quasi centomila, gliene ha fatti perdere in curiosi affari e in speculazioni sbagliate.

L'ufficio è al primo piano di un palazzo Anni 50 al numero 5 del «Chemin Malombre», strada quieta ed elegante della zona di Champel, quartiere di professionisti, cliniche e strane società. «*Federici* — racconta ancora Henri Robert Caló, un affabile trentacinquenne dai capelli crespi che denuncia origini italo-franco-tunisine — *mi fu presentato un paio d'anni fa, nel maggio dell'80, da una mia amica, Jeanine Bourgui. Una ragazza molto semplice, che viene dalla campagna... Fino a qualche anno fa lavorava alla Suisse Air*». Questa Jeanine, racconta ancora Caló, era amica anche della ragazza di un altro italiano. Un certo Elio Ciolini.

«*Fu lei a presentarmi Federico Federici* — continua a raccontare l'uomo, pronunciando il nome dell'avvocato alla francese —. "*E' uno che ti può aiutare*", *mi disse*, "*uno specialista in contratti internazionali, uno che ha lavorato anche per Kissinger...*". E mica solo Kissinger: una volta messo in contatto con Caló, «monsieur Federici» raccontò di aver fatto il consulente anche per i maggiori industriali italiani, e per una serie di imprese argentine. «*Prese in affitto la stanza, 450 franchi al mese, poi 500, e cominciò a propormi affari...*». Una grossa partita di jeans da piazzare in Sudamerica, l'acquisto di tessuti, la vendita di tv color sul mercato argentino. Perfino l'intervento nel pacchetto azionario di una società petrolifera. Affari da miliardi, no? «*Sì, ma non se ne concluse nessuno...*».

In quell'ufficietto, l'avvocato Federici veniva due o tre volte al mese: «*Arrivò solo una macchina per scrivere, con la quale scriveva in continuazione memoriali e lettere a Pertini. Diceva che a Firenze era stato il pioniere delle radio private, e che per questo era perseguitato dalla Rai. A un certo punto scomparve, e seppi che era stato arrestato per qualche giorno in Italia*».

Caló parla del breve arresto per reticenza da parte dei giudici di Bologna: «*Poi comunque Federici mi rifece fonò per dirmi che era stata tutta una persecuzione, una calunnia. D'accordo, gli dissi, ma lei mi deve già molti mesi di affitto...*».

Sarà stata una coincidenza: ma ieri, pochi minuti prima dell'arrivo dei cronisti, un uomo trafelato disceso da una Ritmo 1300 (sul cruscotto, alcuni depliants sul turismo in Argentina) è entrato nel palazzo di Chemin Malombre per uscirne, subito dopo, con un grosso apparecchio telex tra le mani. Il tempo di caricarlo, e l'auto è sparita.

E con gli amici di Federici, non ha avuto più nessun contatto? «*Nessuno*», risponde Caló. Anche se poi aggiunge un dettaglio. Conosceva da tempo Elio Ciolini: era un poveretto, che lavorava in un ospedale geriatrico. L'ha rivisto per caso alcuni mesi fa: in doppiopetto, elegante, sicuro di sé. Aveva affittato di colpo un ufficio con tanto di segretaria in rue de Rothschild. Nome della società, Polymega, con sede a Madrid. g. zac.

Una fotografia dell'avvocato Federico Federici scattata a Ginevra durante l'intervista concessa a «Oggi» il 16 settembre

Federici aveva cercato di vendere 25 mila bombe a mano

Già avviata la procedura per riportarlo in Italia

ROMA — Per l'avvocato Federico Federici è già scattata la procedura per l'estradizione in Italia. Il ministero di Grazia e Giustizia aveva già fatto pervenire nei giorni scorsi in Svizzera una domanda di arresto provvisorio ai fini estradizionali accompagnata dalla documentazione relativa alle imputazioni mosse al legale dalla magistratura bolognese: associazione per delinquere, tentato traffico internazionale di armi, concorso in sottrazione di documenti coperti da segreto istruttorio. Sono le imputazioni sulle cui basi questa estate i giudici che indagano sulla strage alla stazione ferroviaria di Bologna del 2 agosto 1980 hanno spiccato contro Federici due mandati di cattura.

«*La documentazione che le autorità elvetiche possiedono* — è stato precisato al ministero di Grazia e Giustizia — *potrebbe già essere ritenuta sufficiente per la decisione sull'estradizione. Solo se la Svizzera facesse sapere che il materiale non basta per una valutazione della posizione dell'arrestato, il ministero dovrebbe inviare altri atti*».

Il primo mandato di cattura contro Federici è del 24 agosto e reca le imputazioni di associazione per delinquere e tentato traffico internazionale di armi; si riferisce al tentato commercio di 25 mila bombe a mano. Il secondo mandato è del 31 agosto scorso e l'imputazione è di concorso in sottrazione di documenti coperti dal segreto istruttorio. Pare infatti che dall'ufficio del giudice istruttore Gentile siano stati sottratti alcuni documenti relativi all'inchiesta, fotocopiati e rimessi al loro posto. Almeno uno di questi documenti «si troverebbe in mano di Federici».

Nei confronti dell'avvocato Federici c'è, poi, in corso un procedimento giudiziario per calunnia nei confronti del dottor Gentile. Il procedimento è stato iniziato d'ufficio dalla procura della Repubblica di Bologna, dopo che Federici aveva dichiarato che i documenti relativi all'inchiesta gli erano stati consegnati dagli stessi magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Bologna. Federici, inoltre, aveva già presentato due denunce a carico dei giudici Gentile e Floridia, per «tentata violenza privata e per calunnia».

In relazione alla prima denuncia Gentile e Floridia sono stati interrogati due giorni fa dai magistrati fiorentini ai quali era stata presentata la denuncia.

La procura della Repubblica di Firenze ha fatto sapere che l'indagine connessa al resto di furto, per il quale è stato emesso uno dei mandati di cattura che hanno portato all'arresto in Svizzera dell'avv. Federici, sia di sua competenza. Lo ha detto il procuratore di Firenze, Enzo Pilero Carabba.

Ortolani, l'unico piduista ancora libero in Svizzera

Comincia un'altra battaglia per l'estradizione. La terza, anch'essa dalla Svizzera, ormai terra bruciata per gli amici di Calvi e i boss della P2. Nel giro di un mese e mezzo o poco più la polizia elvetica ha arrestato Carboni, Gelli e Federici, tre personaggi legati da un unico filo che passa attraverso la storia della Loggia segreta, la morte del presidente dell'Ambrosiano e altri misteri italiani. Attorno a loro, ancora in Svizzera, fra Vevey e Ginevra, resta l'ultimo grande protagonista della P2 ancora in libertà: Umberto Ortolani, braccio destro del «venerabile», eminenza grigia di tanti affari a favori, amico di quelli che contano nel sottopotere romano.

Carboni. E' il primo a cadere nella rete della polizia, venerdì 30 luglio. Ma era stato anche l'ultimo nome a saltar fuori. Gli inquirenti cominciano ad occuparsi del costruttore sardo soltanto dopo la morte di Calvi. E' stato lui, si dice, ad organizzare l'ultimo viaggio del banchiere e a raggiungerlo a Londra: «*Carboni — sostengono i magistrati — ci deve spiegare un sacchetto di cose*». E spiccano un mandato di cattura internazionale per concorso in espatrio, falsificazione di passaporto e esportazione di valuta. Lui si professa grande amico di Calvi e giura di non conoscere Gelli. Verrà smentito dai fatti. Intanto il 23 agosto gli inquirenti scoprono 30 miliardi di lire sui conti svizzeri del costruttore: è denaro che il presidente dell'Ambrosiano aveva distratto dalle sue banche sudamericane per passarlo al faccendiere.

Gelli. E' arrestato lunedì 13 settembre, tradito dai soldi. Era andato in banca a Ginevra per far sbloccare un conto di miliardi. Anche questo denaro arriva dal Sud America, richiamato dai telex di Calvi, e anche per il capo della P2 (come per Carboni) c'è nell'aria l'accusa di ricettazione. Arriva invece da Milano quella di bancarotta fraudolenta per il crack dell'Ambrosiano, che lo accomuna al costruttore sardo. Il «grande burattinaio» finisce nel carcere di Champ Dollon e minaccia un altro memoriale. Per ora, invece, scrive poesie e nega tutto. Il «venerabile» deve rispondere di una serie impressionante di reati: cospirazione politica, spionaggio politico-militare, truffa (per la vicenda della Savoia Assicurazioni) e altri ancora. Non è vero niente, ripete. Carboni? Mai visto. Ma a Trieste, fra le carte sequestrate dai giudici, risulta che i due si conoscevano dal '75. Lo prova un epistolario contenuto nel dossier già inviato alla Commissione P2.

Federici. E' un altro uomo della P2, dal 1979. Quarantasei anni, piccolino, grasso, una grande barba e una gran voglia di parlare. E' lui a raccontare per primo alla Commissione P2 della superloggia di Montecarlo e a tirare in ballo il suo ex protettore, Ezio Cliunchiglia. Ed è lui che il giorno dopo l'arresto del venerabile va a dire in giro ai cronisti: avevo un appuntamento con Gelli. Come a lasciar intendere: se non era per me, non lo beccavate. Dai magistrati bolognesi è ricercato per traffico d'armi, associazione a delinquere e calunnia.

Ortolani. Il suo nome sarebbe accanto a quello di Gelli nell'ordine di cattura internazionale spiccato dall'Italia. Vive a Vevey e ha anche una appartamento a Ginevra, in Avenue Miramont. Fino a poco tempo fa i vicini lo incontravano tutti i giorni. E, forse, prima di finire in carcere, lo avevano incontrato anche Gelli e Carboni. Magari a Camperio, nel primo rifugio del costruttore sardo in Svizzera: un summit fra quelli che contavano nella P2.

Pierangelo Sapegno

Secondo il Dipartimento federale di giustizia di Berna

Sull'estradizione di Gelli decisione tra alcuni mesi

La richiesta dell'Italia, consegnata alle autorità elvetiche, riguarda anche Carboni - L'accusa: truffa e bancarotta ai danni dell'Ambrosiano

GINEVRA — La richiesta italiana per l'estradizione di Licio Gelli è stata consegnata ieri al dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna. In Italia — affermano fonti competenti — di una documentazione voluminosa, di circa trecento pagine. E la parte più consistente — che deve essere allegata anche alla richiesta di estradizione di Flavio Carboni, già presentata all'inizio dell'agosto scorso — si riferisce all'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata relativa al fallimento del Banco Ambrosiano: un fascicolo comprendente tutti gli atti ed anche la relazione dei commissari.

Come precisa un comunicato del dipartimento federale di giustizia e polizia «*l'Italia chiede l'estradizione in relazione a truffa e bancarotta fraudolenta ai danni del Banco Ambrosiano*». «*Dopo l'esame della domanda, relativamente alla sua conformità con le esigenze poste dalla convenzione europea di estradizione, della quale sono parti Italia e Svizzera, l'ufficio ordinerà l'interrogatorio di Gelli sui singoli addebiti mossigli*».

«*Gelli* — si sottolinea — *potrà esprimersi in merito. A seconda della deposizione, deciderà dell'estradizione direttamente il tribunale federale o, in ultima istanza, il consiglio federale*». Anche all'imprenditore sardo Flavio Carboni sarà «*consentito di esprimersi sulle nuove accuse*».

Nel comunicato si ricorda poi che «*ambedue le decisioni sull'estradizione dovrebbero essere pronunciate soltanto tra alcuni mesi. Gelli e Carboni resteranno fino ad allora detenuti in attesa di estradizione*».

Infine, si ricorda che la procura di Lugano, indipendentemente dalla procedura di estradizione, «*conduce un procedimento penale in ambedue i casi*». Si tratta dell'inchiesta del pubblico ministero Paolo Bernasconi sulle operazioni finanziarie «*illegalmente*» condotte dal defunto Roberto Calvi con i trasferimenti di ingenti capitali dalle filiali di Nassau e Managua del Banco Ambrosiano.

L'inchiesta tende ad appurare se Carboni e Gelli abbiano «*illegalmente beneficiato*» di questi fondi. Finora nessuna incriminazione ufficiale dei due è giunta dalla procura ticinese ed i due sono stati interrogati, per il momento, soltanto come testimoni.

A Ginevra si è intanto appreso che il nuovo magistrato incaricato dell'istruttoria del «caso Gelli», dopo la rinuncia — ufficialmente per prendere un previsto periodo di vacanza — del giudice Jacques Poex, è il giudice Maurice Harari. In un primo tempo, martedì, era circolata la voce che ad assumere l'incarico fosse il giudice Eliane Hurni, che già interrogò Gelli subito dopo l'arresto per il resto di uso di documenti falsi (il passaporto argentino).

Il giudice Harari gode gran fama a Ginevra. Fu lui ad occuparsi, negli ultimi anni, dei processi degli attentatori armeni, quasi tutti conclusi con l'espulsione dei terroristi dopo condanne non eccessivamente pesanti.

Nuovi particolari si sono poi appresi riguardo il potenziamento del «collegio» di difesa ginevrino del «venerabile maestro». I legali — tra i quali già figurano due «principi del foro» come Dominique Poncet e Philippe Neyroud — vengono rafforzati dall'arrivo di un'altra personalità di grande rilievo, l'avvocato Marc Bonnant.

A proposito del «collegio» di difesa del capo della «P2» si può ricordare che Poncet, Neyroud e Bonnant costituirono nel 1979 il famoso «trio» che riuscì a far assolvere Bernie Cornelfeld, il cittadino statunitense coinvolto nelle operazioni finanziarie dell'«I.o.s.». Nel processo, celebrato a Ginevra, i tre legali riuscirono a dimostrare l'innocenza del loro cliente dalle accuse di truffa presentate nei suoi confronti.

Il pm contrario ad estradizione di Scalzone

PARIGI — Nel corso dell'udienza dedicata all'esame della richiesta di estradizione formulata dall'Italia nei confronti di Oreste Scalzone, teorico di «Autonomia operaia», il pubblico ministero si è pronunciato contro il provvedimento.

Il magistrato ha detto che a suo avviso la documentazione italiana non dimostra che Scalzone sia direttamente coinvolto nei fatti che gli vengono contestati. Ha aggiunto che Scalzone, al quale le autorità francesi avevano concesso un regolare permesso di soggiorno, non può più essere oggetto di estradizione, in quanto si può considerare che egli abbia beneficiato di un implicito diritto di asilo.

La Chambre d'Accusation della corte di appello ha inoltre deciso di rinviare al 29 settembre l'esame della richiesta di estradizione di Maria Grazia Barbierato.

Deciso dall'ufficio di presidenza

La commissione sulla P2 sentirà di nuovo militari e capi di servizi segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove audizioni per gli ex vertici dei servizi segreti e per gli ex responsabili delle forze armate investiti dallo scandalo P2: approfondimento dei rapporti fra loggia massonica di Licio Gelli, mafia e camorra; nessun accenno alla possibilità di poter ascoltare al più presto l'ex capo della P2 in carcere in Svizzera; nemmeno una parola sulle voci, rivelatesi poi false, sull'arresto di Umberto Ortolani in Uruguay. Ecco gli argomenti trattati ieri pomeriggio dall'ufficio di presidenza della commissione parlamentare sulla P2 e che, stamani, saranno proposti come base di discussione al plenum dei quaranta deputati e senatori chiamati a stilare il programma dei lavori delle prossime settimane.

Le indicazioni fornite dall'ufficio di presidenza sono state giudicate da qualcuno molto riduttive nei confronti di quelli che vengono considerati i problemi più urgenti da affrontare in commissione.

Considerati i tempi lunghi che inevitabilmente richiederà l'estradizione di Gelli, c'è già chi, come i comunisti, preme, per chiedere al più presto, attraverso il nostro ministero degli Esteri, un interessamento dell'esecutivo svizzero al fine di poter ascoltare in audizione libera l'ex capo della P2.

L'interrogatorio del maestro venerabile, per chi è stato chiamato a capire oltre che a scoprire i segreti della loggia P2, appare a molti un punto irrinunciabile nella maxi-inchiesta.

Un altro punto su cui l'ufficio di presidenza non si è soffermato, ma che certamente stamani finirà con l'essere proposto da qualcuno, è quello relativo all'audizione di politici non coinvolti nello scandalo come Andreotti, Leone, Baragat. Secondo alcuni commissari il loro interrogatorio sarebbe divenuto ormai indispensabile dopo le testimonianze di altri testi che, in più occasioni, li avrebbero indicati come depositari di importanti verità.

Il punto sul quale, pare, siano tutti d'accordo è invece quello relativo ai probabili rapporti intercorsi in passato fra la mafia, la camorra e l'organizzazione segreta messa in piedi dal «venerabile» di Arezzo. Un ennesimo elemento venuto alla luce nei giorni scorsi ha contribuito a gettare altre ombre.

Sono giunti proprio l'altro ieri a Palazzo San Macuto i documenti sequestrati dalla magistratura triestina in una delle tante sedi delle società legate a Flavio Carboni. Oltre ad un carteggio risalente al 1975 fra lo stesso Carboni e Gelli (entrambi hanno dichiarato però di non conoscersi nell'affare è spuntato il nome di Luigi Faldetta, un mafioso di grosso calibro, indicato come socio dell'imprenditore sardo nelle società triestine.

Per il moltiplicarsi delle alghe

Allarme a Como il lago è verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Il Lago di Como da alcuni giorni è diventato verde. Un verde intenso che preoccupa pescatori, operatori turistici ed ecologi.

Il fenomeno è insolito. A memoria d'uomo non si ricorda una cosa del genere. La fioritura delle alghe è sempre avvenuta molto prima, in primavera o al massimo all'inizio dell'estate. Mai in settembre. L'acqua è verde non solo nel primo bacino ma anche più su verso il centro e l'alto lago.

Se si mette una mano nell'acqua, la si ritrae ricoperta da piccole particelle verdi, per il momento inodori. Particelle che galleggiano e danno l'impressione che tutto il lago sia colorato.

Secondo gli scienziati dell'Istituto di idrobiologia di Pallanza che controllano periodicamente lo «stato di salute» dei cinque grandi laghi dell'Alta Italia, si tratta certamente di alghe. Proliferazione di alghe che sta a significare una progressiva eutrofizzazione del lago.

La colpa è dei fosfati, sostanze che vengono scaricate nel lago senza alcun controllo. E, sotto accusa, in particolare, sono i detersivi, che hanno un contenuto di fosforo troppo alto. Spiega il dottor Gianni Tartari, dell'Istituto d'idrobiologia di Pallanza: «*Non è vero che l'estate sia già troppo avanzata per una fioritura delle alghe. Direi che il periodo è proprio quello giusto. Le prime fioriture avvengono in primavera, qui siamo nella fase finale...*».

Ma perchè tutte queste alghe? «*Negli ultimi 30 anni l'uso sempre più massiccio di detersivi ha provocato un grave fenomeno: l'eutrofizzazione del lago. Eutrofizzazione che si nota con l'aumento di quantità di alghe dovuto ad una presenza massiccia di fosfati nell'acqua. I fosfati sono elementi essenziali per la crescita delle alghe. Sono come i fertilizzanti usati per il terreno. La successiva morte delle alghe provoca un maggiore bisogno di ossigeno per decomporre la sostanza organica. Ed ecco la eutrofizzazione...*».

«*Comunque il Lago di Como non sta morendo* — spiega il dottor Rosario Mosello, scienziato dell'Istituto di Pallanza. Eutrofizzazione è sinonimo di morte? «*No, affatto. Significa che ha un'attività biologica più elevata del normale... Secondo me il fenomeno del lago verde è da spiegare con l'entrata in funzione del grande depuratore a Como. Fino a poco tempo fa c'era un apporto altissimo di sostanze tossiche nel lago. Sostanze che "uccidevano" le alghe. Ora queste sostanze tossiche non finiscono più nel lago, bensì nel depuratore. Ed ecco le alghe...*».

Comunque a provocare questa anomala fioritura delle alghe sono i fosfati... «*Sì, i fosfati contenuti nei detersivi, ad esempio. Fosfati che finiscono direttamente nel lago. L'incidenza dei fosfati dei detersivi è secondo me attorno al 30 per cento. Altro importante componente è costituito dagli scarichi organici*».

Spiega il dottor Tartari: «*Sono sotto accusa i detersivi. I detersivi prodotti in Italia. Negli altri Paesi, in Svizzera ad esempio, il contenuto dei fosfati nei detersivi è molto più basso. Al loro posto si stanno utilizzando prodotti più cari che garantiscono ugualmente bucati puliti ma non provocano l'eutrofizzazione delle acque*».

Perchè la presenza dei fosfati nei detersivi? «*Sono coadiuvanti all'effetto detergente. In altre parole rendono il grado di acidità dell'acqua ottimale per l'azione detergente...*».

E cosa può capitare a un lago che diventi eutrofizzato? «*Sparisce la vita ad una certa profondità. E il lago stesso si modifica radicalmente*».

Dunque questo fenomeno delle alghe deve essere interpretato come una specie di grido d'allarme da parte del Lago di Como? «*Sì. Occorrono ulteriori interventi urgenti se vogliamo salvarlo*».

Adolfo Caldarini

Protesta Fieg al governo «Contributi in ritardo»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha formalmente invitato il governo a dare immediate direttive all'Ente nazionale cellulosa e carta perchè nella gestione del suo bilancio di cassa, assicuri la priorità stabilita dalla legge dell'editoria a favore dei contributi alla stampa, provvedendo ad altre erogazioni solo se e quando siano accantonati fondi sufficienti a garantire la copertura delle finalità della legge.

La presa di posizione degli editori viene ricollegata al fatto che la legge dell'editoria, oltre che per la insufficienza delle strutture burocratiche preposte alla sua attuazione e per il mancato completamento da parte del governo degli adempimenti amministrativi da essa previsti, rischia di rivelarsi inapplicabile — o solo parzialmente applicabile — per insufficienza di coperture.

Lo stanziamento dello Stato (60 miliardi l'anno) è, infatti, del tutto inadeguato alla previsione di spesa. La differenza dovrebbe essere versata dall'Ente nazionale cellulosa e carta, che riscuote un contributo paraliscale sulla vendita di tutti i prodotti cartari e che, secondo la legge, dovrebbe dare la precedenza, nell'utilizzo di tali fondi, all'erogazione a favore dell'editoria rispetto agli altri scopi istituzionali dell'Ente.

Senonchè l'Ente ha deferito lo svolgimento dei suoi compiti a società di diritto privato da esso controllate con speciali convenzioni — che hanno sollevato diverse critiche e censure — in base alle quali deve versare a tali società i mezzi per provvedere alla loro attività. Il puntuale rispetto di tali convenzioni, tenuto anche conto del fatto che gli incassi effettivi dell'Ente avvengono con molto ritardo rispetto alle previsioni di competenza, rischia di non lasciare alcuna disponibilità per il pagamento dei contributi agli editori che, quindi, da prioritario diventerebbe solo eventuale.

Grace sepolta nella cattedrale di Montecarlo

MONTECARLO — La principessa Grace è stata sepolta martedì pomeriggio nella cattedrale di Monaco. Lo si è appreso ieri dall'arcivescovado.

La cerimonia si è svolta alla presenza del principe Ranieri e di due dei suoi tre figli, Carolina e Alberto. Era presente anche una delle due sorelle di Grace, signora Peggy Levin, accompagnata dalla figlia.

Presentato il settore architettura

Venezia, la Biennale «riscopre» l'Islam

ROMA - Il programma del settore architettura alla biennale di Venezia è stato presentato ieri mattina in una conferenza stampa dal presidente Giuseppe Galasso e dal direttore del settore Paolo Portoghesi.

Il settore architettura, come istituzione autonoma nell'ambito della Biennale, è alla sua seconda esposizione. Quest'anno si esprimerà in quattro manifestazioni: la seconda «*mostra internazionale di architettura*», dedicata al mondo islamico, dove negli ultimi trent'anni sono avvenute le trasformazioni territoriali più vaste e rapide, una rassegna sul tema «*Interni in architettura*», quindi «*casa e famiglia*», sul mondo reale e simbolico in cui l'uomo contemporaneo vive la sua abitazione, e un simposio internazionale di architetti, organizzato in collaborazione con la fondazione Aalto, dal titolo «*La tradizione moderna*».

Le caratteristiche culturali e territoriali dei paesi islamici rendono «*particolarmente avvincente*» - come ha detto Portoghesi - il «*percorso panoramico*» attraverso le trasformazioni avvenute sui loro volti.

Non solo: essendo prodotte dai Paesi dove le contraddizioni tra progresso e radicamento alla propria identità culturale sono molto dure, alcune soluzioni architettoniche nate nell'Islam negli ultimi anni sembrano far intravedere un superamento della crisi che l'architettura contemporanea occidentale attraversa, anch'essa «*dibattendosi nell'identica contraddizione del rapporto tra presente e tradizione*».

PirellaGöttsche

Dove si poseranno le rondini quando la Italtel avrà cambiato le reti di telecomunicazione?

Domanda: Cosa può fare Italtel per le reti di telecomunicazione italiane?
Risposta: Tutto. Per banale che possa sembrare, è la verità. Italtel si occupa di commutazione, di trasmissione, di telematica, fornendo impianti "chiavi in mano".

Un'attività manifatturiera, impiantistica, di marketing e di assistenza, dunque, ma con un impegno nella ricerca molto sostenuto. Il 10% del fatturato è investito nella ricerca; ed è una percentuale al livello delle aziende americane più innovative.
Domanda: Ma c'è bisogno di molta ricerca nel settore delle telecomunicazioni?
Risposta: Un Paese, per dirsi moderno, deve avere una rete di telecomunicazioni efficiente e le telecomunicazioni sono uno dei settori nei quali l'evoluzione tecnologica è oggi più rapida.
La Italtel è la protagonista in questo settore. Per esempio, la commutazione. Dai sistemi elettromeccanici si deve passare rapidamente all'elettronica: è l'ingresso del microprocessore, del software e dei nuovi servizi nel sistema delle telecomunicazioni.
E la trasmissione.
Si tratta di far viaggiare il segnale via radio o attraverso i cavi. E non solo segnali acustici; oggi, attraverso la rete passano anche dati, immagini, documenti. I cavi in rame stanno per essere progressivamente sostituiti dalle fibre ottiche.
È una fibra più sottile di un capello, da nascondere facilmente sotto terra.
Domanda: Ho capito quasi tutto; soprattutto, ho capito che le telecomunicazioni sono una tecnologia in ascesa, con un grande potenziale di innovazioni, per chi sa immaginarle e realizzarle. La telematica, per esempio.
Risposta: La Italtel è, già oggi, leader, nella telematica, per le reti e i sistemi di utente. La telematica, l'unione, cioè, dell'informatica e delle telecomunicazioni, può arrivare con un terminale semplice e di basso costo là dove c'è un telefono, cioè ovunque. Questa è la grande scommessa dei prossimi decenni. La Italtel può vincerla.
Domanda: E le rondini, dove si poseranno, per tornare alla domanda iniziale?
Risposta: Quando tutto sarà più moderno ed efficiente, le rondini torneranno a posarsi sui tetti delle case, sulle grondaie. Perchè le telecomunicazioni sono un futuro più umano, non un futuro alla Orwell.

Italtel
GRUPPO IRI-STET

ECONOMICI

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

QUATTORDICI
[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

Grande magazzeno Torino centro
[illegible]

MQ 3000
corso Potenza - corso Regina
AFFITTASI
9.000.000 mese complesso commerciale industriale oltre parziale piano primo e cortile coperto 900 mq
FURBATTO
TELEFONI 544.566 - 540.909

BEDFORD CF2300 DIESEL:
PREZZI FERMI DA GENNAIO

È dal mese di gennaio 1982 che i prezzi dei veicoli commerciali Bedford CF sono fermi.
È il nostro modo di dare fiducia a chi lavora in questi tempi di crisi e di difficoltà.
Bedford CF 2300 diesel: una gamma completa di furgoni, promiscui, autotelai e autocarri da 10 a 20 quintali di portata.
Bedford CF 2300 diesel: dedicato a chi lavora.

CONDIZIONI PIU' CONVENIENTI PRESSO I CONCESSIONARI
BEDFORD
GENERAL MOTORS

Da lire
9 milioni 968 mila
(IVA esclusa)

Al congresso di Acireale criticate le inadempienze dei politici

Polemiche denunce dei medici sui troppi mali della sanità

«Il cittadino è malservito, come se fosse un elemento estraneo della riforma» - Le diverse categorie dei medici non hanno ruoli precisi: «Ci sentiamo dequalificati e senza prospettive» - I ministri sono accusati di lanciare slogan, senza interventi concreti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACIREALE — Ogni occasione è buona, d'ora in avanti, per parlare della sanità e dell'autunno caldissimo che si prepara nel settore assistenziale: congressi, riunioni di categoria, tavole rotonde, danno l'opportunità a molti personaggi pubblici per dichiarazioni anticipatrici delle furibonde polemiche e dei motivi ispiratori di vari scioperi che sono nell'aria. Meglio se le dichiarazioni sono fulminanti, se hanno le caratteristiche dello slogan. Qualcuno crede che così l'opinione pubblica ne sia gratificata e che con pittoresche denunce si riesca a esorcizzare la catastrofe. Ad Acireale, sede in questi giorni del travagliato cinquantaseiesimo congresso dei medici condotti, di denunce estemporanee se ne sono sentite molte.

Qualche esempio. «*E' finito il tempo delle mele, è cominciato quello dei limoni*», ha detto il ministro della Sanità, Altissimo, il quale, partito subito dopo per Milano, durante un incontro organizzato dal pli lombardo ha aggiunto: «*Quando sento dire con orgoglio, come mi è capitato in Sicilia, che il primo gennaio 1983 cominceranno a funzionare finalmente le Unità sanitarie locali dell'isola, mi vengono i brividi*». Perciò, semplice digrignar di denti per effetto del succo di limone e innocui fremiti lungo la schiena: i cittadini e i medici sono avvertiti, sanno a che cosa stanno per andare incontro.

Il potente segretario dell'Anaao (Aiuti e assistenti ospedalieri), Bonfanti, sempre ad Acireale ha avuto un'uscita ammonitrice. L'assenza al congresso del ministro della Funzione Pubblica, Schietroma, assai criticata da tutti, ha fatto dire a Bonfanti: «*Sapete perché il ministro non è venuto? Perché doveva andare dal parrucchiere a rifarsi la tinta dei capelli*». I giornalisti hanno chiesto spiegazione, senza riceverne. Bonfanti ha solo commentato: «*No, no, la mia non è una battuta. Quando non voglio che i giornali pubblichino le cose che penso, faccio a meno di dirle*». Che cosa immaginare? Che il gigantesco contratto unico sanitario, in terribilissima gestazione (riguarda 700 mila dipendenti pubblici, dei quali circa 420 mila sono medici, paramedici, infermieri), sarà siglato soltanto di lunedì, quando i barbieri sono chiusi?

Se le denunce si fanno più precise, anche se non sono seguite da indicazioni di correttivi, cadono nel vuoto o ricevono fischi. E' accaduto al socialista on. Vincenzo Di Caro, assessore alla Sanità della Regione siciliana. Al congresso dei medici condotti egli ha descritto pubblicamente, con ricchezza di particolari, una serie di «vergogne» dell'isola: «*C'è una diffusa compiacenza dei medici e dei farmacisti nei confronti delle Case farmaceutiche*», ha detto, fra l'altro. «*Esistono capillari forme di comparaggio* (da compare, colui che tiene bordone al complice per spartire un illecito guadagno, *n.d.r.*) *e abbiamo registrato una abnorme crescita nell'ultimo anno delle analisi di laboratorio: centinaia e centinaia di milioni spesi senza controllo sulle spalle della collettività nazionale*». I congressisti, soprattutto i non siciliani, hanno vivacemente contestato Di Caro: «*Non facciamo di ogni erba un fascio. Ci saranno i disonesti, ma sono una minoranza!*», gli hanno gridato.

Però, in un incontro a porte chiuse tra l'esecutivo della Fnom (Federazione nazionale degli ordini dei medici) e i presidenti e consiglieri dei vari ordini siciliani, la situazione è stata dipinta a tinte ancora più fosche dinanzi al presidente nazionale Eolo Parodi e al segretario generale Danilo Poggiolini: le Unità sanitarie locali non ancora in funzione, le nomine dei presidenti al centro di furiose lottizzazioni, l'anacronistico commissario per le mutue ancora presente e operante in Sicilia; molti ospedali con reparti privi dei più elementari presidi igienici; i concorsi sanitari in balia di prepotenze mafiose che avvengono alla luce del sole; la spesa per il convenzionamento esterno raddoppiata nell'ultimo anno per la nascita di laboratori di analisi sorti d'incanto.

Al di là della situazione siciliana che sarà governabile, secondo gl'irriducibili pessimisti e gli ambigui rassegnati, soltanto fra un secolo o due, Danilo Poggiolini così sintetizza la fase che attraversa l'assistenza sanitaria italiana: il cittadino è sballottato e malservito, come se fosse un elemento estraneo, marginale della riforma. I medici ospedalieri hanno vaghissime prospettive di rivalutazione della loro professionalità e del loro merito. I medici convenzionati esterni sembrano destinati a passare sotto le forche caudine d'una progressiva riduzione di attività, per i freni che la parte pubblica prospetta. I medici condotti non si sentono né carne, né pesce, in balia di contrastanti direttive. I medici generici vedono affiorare sempre nuovi problemi per le pressioni dei neolaureati disoccupati e per lo scontento dei colleghi che hanno superato i settant'anni, costretti a «una coercizione innaturale» per il numero assai ridotto di cittadini che si concede loro di assistere.

Mentre il quadro è così complicato, ci sono autorevoli personaggi che dicono strumentalmente: «Non è giusto dare i farmaci gratis alle signore con pellicce di zibellino». Si guardano bene dall'ammettere che il vero problema è un altro: ovvero, quante signore con zibellino pagano tasse e contributi assicurativi adeguati.

Franco Gilliberto

Ticket: i trucchi per guadagnarci su

Coinvolti medici, pazienti, farmacisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACIREALE — *Ai margini del congresso dei condotti, un medico siciliano ci racconta come nell'isola si riesca non soltanto ad eludere il ticket, ma anche a guadagnarci sopra.*

«Purtroppo molti colleghi — dice — si prestano a questo giochetto. Fanno delle prescrizioni e conteggiano l'importo che in farmacia il cittadino dovrà pagare, come piccola tangente, sui medicinali. Poniamo che la cifra a carico del cittadino risulti di quattromila lire. Allora il medico prescriverà anche un flacone di olio di mandorle (o qualche altro prodotto di pari prezzo) che vale 5 mila lire. Il cittadino va in farmacia, ritira le medicine prescritte, e per l'olio di mandorle strizza l'occhio, diciamo così, al farmacista. Quest'ultimo non gli consegna affatto il flacone d'olio, qualche volta, anzi, fa addirittura al cliente una piccola somma. Poi saranno le Usl, cioè la collettività, a rimborsare al farmacista quel flacone mai venduto. Quel flacone, naturalmente, sarà ceduto a un successivo cliente che lo richieda pagandolo per intero di tasca sua, non avendo voglia di andarselo a fare prescrivere gratis dal medico».

Quanto alle analisi di laboratorio, è in auge un analogo trucco: nella prescrizione del medico, è annotato spesso qualche inutile esame in più da compiere, che il laboratorio ovviamente non esegue, in modo da non dover richiedere il ticket al cittadino che non vuole pagarlo. Anche quelle analisi fantasma sono rimborsate dalle Usl.

«Succede in Sicilia — *dice il medico disgustato da questo andazzo* — ma non crediate che nella Penisola questi giochetti non avvengano. Al Nord sono forse soltanto un po' più raffinati».

f. gil.

Valentino per la sera

New York. Modello da sera presentato alle sfilate di Valentino: una combinazione velluto nero e bianco, con scollatura e spacco alla gonna, grosso nodo e balza in vita (Telefoto)

Palermo, rivelazioni e nuovi gialli nella lotta fra clan

Nessuna traccia dei Buscetta Quattro i mafiosi pentiti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Le ricerche dei fratelli Benedetto e Antonio Buscetta, 34 e 32 anni, scomparsi da una decina di giorni, sono rimaste finora infruttuose. I due hanno precedenti penali ma non risultano schedati come mafiosi; tuttavia sono considerati ugualmente personaggi di rilievo, se non altro perché figli di quel don Masino Buscetta che è stato protagonista, negli ultimi vent'anni di vicende di mafia, e del quale si sono perse le tracce a Torino, nel maggio 1980.

Uno dei due fratelli, Antonio, fu arrestato nel settembre 1982, dopo aver versato in banca cinquantaquattro banconote da centomila lire. Il denaro faceva parte del riscatto pagato per il sequestro del costruttore romano Renato Armellini. Lo stesso sequestro dal quale provenivano alcune delle banconote trovate nelle tasche di Pietro Marchese, Antonio Spica e Giovannello Greco (quest'ultimo, unico sopravvissuto del terzetto, quando furono fermati all'aeroporto di Zurigo, il 12 giugno dell'anno scorso.

Nei confronti di Benedetto, invece, la questura da qualche tempo aveva adottato i provvedimenti di diffida e sorveglianza speciale.

Sulla scomparsa dei due le notizie filtrate dagli uffici degli investigatori sono assai scarne. Antonio e Benedetto Buscetta gestiscono insieme una pizzeria nella zona della Statua. Sono usciti, ciascuno dalla propria abitazione, la mattina di sabato 11 settembre e non sono più rientrati. Nessuno sa dire dove fossero diretti e cosa dovessero fare. Neanche i familiari sono riusciti a chiarire questa circostanza.

I parenti hanno denunciato la loro scomparsa dopo alcuni giorni. «*Benedetto e Antonio partivano spesso e stavano alcuni giorni fuori Palermo senza informarci del loro spostamenti; per questo non ci siamo preoccupati subito*», hanno dichiarato agli inquirenti.

Tommaso Buscetta era stato arrestato alcuni anni fa in Brasile, Paese dove per lunghi anni aveva soggiornato. Estradato e condannato, trascorse un certo periodo di tempo a Salerno, poi fu trasferito alle Nuove di Torino. Lì gli fu concessa la semilibertà. Approfittando di questo beneficio, fuggì nel maggio del 1980 e si pensa che sia terminato in Sud America.

Intanto, al palazzo di giustizia sono state confermate le rivelazioni dei cosiddetti «mafiosi pentiti» arrestati nel Nord Italia che, a quanto pare, sarebbero quattro, e sulla cui identità si mantiene il più rigoroso riserbo.

Sono stati inoltre raccolti nuovi elementi che getterebbero nuova luce sugli omicidi del prof. Bosio, del vicequestore Boris Giuliano e del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Per quanto riguarda l'uccisione del primo, direttore del reparto di chirurgia vascolare, il sostituto procuratore Signorino ha ricevuto un supplemento di rapporto: Bosio sarebbe stato «punito» per aver curato, dietro pressioni di un mafioso, Totuccio Contorno, rimasto ferito in un agguato nel luglio 1981.

r. n.

Napoli, retata nella malavita 27 in carcere

NAPOLI — Ventisette persone sono state arrestate nelle ultime 24 ore a Napoli.

Tra loro vi sono numerosi borseggiatori e spacciatori. Uno di questi ultimi, Salvatore Iula, 22 anni, è stato arrestato in circostanze movimentate dopo un'irruzione fatta nel suo appartamento. Addosso gli agenti gli hanno trovato numerose bustine di eroina.

In precedenza, la polizia aveva già arrestato con la stessa accusa i suoi genitori e due fratelli.

Il delitto Dalla Chiesa

Segretario dc si presenta dal magistrato

PALERMO — Il segretario regionale della democrazia cristiana, Rosario Nicoletti, è stato ascoltato, su sua richiesta, dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, che, insieme con il collega Agata Consoli, dirige l'inchiesta sull'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie, Emanuela Setti Carraro, e dell'agente di polizia Domenico Russo.

Nicoletti ha chiesto di essere ascoltato dopo le affermazioni di Nando Dalla Chiesa, figlio del generale assassinato, secondo le quali le responsabilità del triplice omicidio sarebbero da ricercare nella democrazia cristiana siciliana.

L'interrogatorio è durato circa due ore. Nicoletti ha anche consegnato al magistrato una documentazione dalla quale risulterebbe l'impegno della dc siciliana nella lotta contro la mafia.

Sul piano delle indagini condotte dalla polizia e dai carabinieri sull'assassinio di Dalla Chiesa non vi sono sostanziali novità rispetto ai giorni scorsi. Gli investigatori stanno lavorando su un totofit ed identikit degli assassini del generale, ma si astengono dal dare qualsiasi particolare: «*Non possiamo dir nulla, siamo in una fase molto delicata dell'indagine*».

Secondo quanto è stato possibile apprendere, però, sembra che nessuno dei volti «abbozzati» sia somigliante a quelli di persone schedate dagli investigatori come sospetti sicari.

Catanzaro, le tre vittime uccise a colpi di lupara mentre erano al pascolo

Massacrato con figlia e nipotina per una «faida» tra clan rivali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Gaetano Maesano, 57 anni, la figlia Graziella, e la nipotina Maria, entrambe di 9 anni, sono stati uccisi e sfigurati da colpi a pallettoni, l'altra sera mentre pascolavano il gregge nei pressi della loro abitazione, a Isola Capo Rizzuto.

Vedendo le pecore tornare senza guida all'ovile i famigliari hanno dato l'allarme, che ha portato alla scoperta dei cadaveri.

Le indagini non hanno fino a questo momento offerto elementi tangibili per identificare i responsabili dell'efferato delitto. Gli accertamenti, comunque, sembrano essere a senso unico: non v'è dubbio che la faida tra le famiglie Maesano e Lidò ha voluto altre tre vittime, tra cui due innocenti bambine.

Ormai è una vera e propria battaglia ad eliminazione.

Venti giorni fa venne ucciso e sotterrato nudo in un bosco il pregiudicato trentunenne Mario Lidò; era uscito dalla propria abitazione tre giorni prima senza farvi più ritorno. Prima d'ucciderlo l'avevano orrendamente sfigurato.

Per quella sommaria esecuzione erano stati arrestati Domenico Maesano, il padre della piccola Maria uccisa ieri, il fratello Luigi e inoltre Fabrizio Pullano, Luigi Crostofaro e Giuseppe Fazio. Mario Lidò era sfuggito a un attentato nel quale colpita da un colpo di pistola vagante, era morta una giovane donna, Palmina Gigliotti, che agli sparì era accorsa per mettere in salvo i propri figlioletti. Anche stavolta due del clan Maesano finivano in galera: Filippo Maesano e Antonio Voci.

Mario Lidò li aveva denunciati, quindi nel mese di settembre aveva pagato di persona questo «sgarbo».

Nel pomeriggio di ieri, intanto, il procuratore di Crotone, sotto le cui direttive si stanno svolgendo le indagini, ha disposto l'autopsia dei tre cadaveri.

Da parte loro i carabinieri hanno fermato quattro persone appartenenti al «clan» Lidò; pare però che siano in possesso di alibi di ferro.

Nella famiglia Maesano è rimasto solo un ragazzino di tredici anni: gli altri o sono in galera o sono morti.

l. c.

Bloccati in pieno centro dalla Digos non hanno opposto resistenza

La capocolonna br Caterina Spano presa con un complice a Cagliari

CAGLIARI — Caterina Spano «Silvia», 25 anni, capocolonna delle Br in Sardegna, è stata bloccata e arrestata in pieno centro cittadino da agenti della Digos mentre era in compagnia di un altro presunto terrorista, il ventitreenne Michele Deroma. I due, che al momento dell'arresto erano senza armi, non hanno opposto resistenza, ma si sono subito dichiarati «prigionieri politici». Nei loro confronti, nel giugno scorso, il giudice istruttore Leonardo Bonsignore aveva emesso mandato di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra e ricettazione.

Secondo quanto hanno reso noto i funzionari della Digos, i due sono entrati nelle Brigate rosse nel 1979, partecipando poi all'organizzazione della colonna sarda, la quale sarebbe stata costituita nella seconda metà del '78, epoca alla quale risalgono i primi viaggi in Sardegna di Antonio Savasta ed Emilia Libera. I due brigatisti che avevano avuto l'incarico di prendere i primi contatti con elementi sardi in vista della costituzione della «colonna».

L'operazione che ha portato all'arresto della Spano e di Deroma, che sono cognati (la donna è la moglie di un fratello di Michele, Giuliano, di 27 anni, in carcere dal febbraio scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata), è partita dagli arresti fatti il 15 settembre in una villa di Santa Maria Navarrese, sulle coste centrorientali dell'isola.

Nella villa, trasformata in covo, agenti della Digos di Nuoro avevano catturato altri due presunti brigatisti, Maria Rosa Mura, di 22 anni, e Salvatore Dettori, di 27, colpiti entrambi da mandato di cattura del dott. Bonsignore per organizzazione e partecipazione a banda armata. Sul posto erano state trovate armi, documenti e altro materiale. Proprio da quest'ultimo sono partite le indagini che hanno portato alla cattura della Spano e di Deroma, che si ritiene abbiano frequentato la villa (c'erano quattro letti usati e la tavola era apparecchiata per quattro).

L'arresto della Spano e di Deroma è una conferma indiretta di quanto sostenevano da tempo gli inquirenti e che aveva ribadito nei giorni scorsi il procuratore generale di Cagliari, Giuseppe Villasanta, che, cioè, la colonna sarda delle «Br» non è stata ancora debellata, nonostante gli arresti di oltre 60 presunti terroristi.

La scoperta del covo di Santa Maria Navarrese starebbe, inoltre, ad indicare, secondo gli investigatori, che era probabilmente in corso un tentativo di riallacciare i contatti per far riprendere l'attività della «colonna» (che ha al suo «attivo» due omicidi: quello dell'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame e dell'insegnante elementare Nicola Zidda, ucciso per «errore»).

Dal materiale sequestrato è stato anche possibile stabilire che negli ultimi mesi vi sarebbero stati dei contatti tra elementi della «colonna sarda» ed esponenti di altre «colonne».

Scippo a Napoli, agente spara morti i 2 giovani che fuggono

NAPOLI — Due giovani sono stati uccisi ieri sera in una delle strade principali del Vomero da un agente della squadra speciale antiscippo. Intervenuto dopo uno scippo. Le vittime sono Pio Maresca e Sergio Putignano, di 19 e 17 anni.

Erano le 19,30, via Luca Giordano è animatissima, sul marciapiedi una folla di pedoni si attarda davanti alle vetrine. Pio Barone e Sergio Putignano sono su una moto di grossa cilindrata, quando si avvicinano a una giovane donna che porta al collo una catenina d'oro.

Maresca, che siede sul sellino posteriore, scende e in un lampo strappa il monile cercando di allontanarsi con il complice.

Alla scena assiste l'agente della squadra speciale di polizia, che estrae la pistola d'ordinanza intimando ai due di fermarsi. Uno dei due giovani forse impugna una pistola — il particolare è ancora da accertare — e il poliziotto fa fuoco: Pio Maresca cade a terra, ucciso sul colpo.

Sergio Putignano, forse colpito da un proiettile a una spalla, prosegue la corsa zigzagando fra le auto, e dopo una cinquantina di metri finisce sul cofano di una «Renault». Muore pochi minuti dopo il ricovero in ospedale.

Condannato per troppa sincerità

MILANO — Se Antonio Guarino, 30 anni, milanese se ne fosse stato buono e zitto con tutta probabilità i magistrati che lo dovevano giudicare per il possesso di mezzo di un grammo di cocaina lo avrebbero assolto «per uso personale». Invece, non si sa se per furbizia o se in un impeto di sincerità ha tentato una goffa autodifesa che al posto di migliorare la sua posizione gli è costata una condanna a un anno e 4 mesi sia pure con la condizionale.

Alla vigilia del processo, Antonio ha scritto ai giudici. Per dimostrare la sua volontà di «redenzione» prometteva che mai più si sarebbe drogato: la decisione, anzi, l'aveva già presa prima di essere arrestato e la bustina in questione aveva già deciso di venderla.

Tutto ben congegnato, peccato che l'improvvisa «confessione» lo abbia fatto entrare nella categoria degli spacciatori, sia pure di infima levatura, con relativa condanna.

Prima di isolare la tua casa

METTI IN FILA TUTTI I VANTAGGI DI ISOVER.

Tutta la famiglia è d'accordo sull'Isover perché con Isover l'isolamento è sicuro e affidabile in ogni punto della casa.

I vantaggi di Isover iniziano dal letto con i feltri per sottotetti e i pannelli per tetti piani, proseguono nelle pareti con i pannelli e nelle fondazioni dell'impianto di riscaldamento con le coppelle inattaccabili dal fuoco. Isover è una gamma di prodotti in fibra di vetro per un risparmio immediato, sicuro fin dal primo anno. E per sempre.

ISOVER

Saint-Gobain Isover S.p.A. Milano - Via Romagnoli 6 Tel. 02/42431

Perché gli isolanti non sono tutti uguali.

Distributori Isover nel Piemonte e Valle D'Aosta

ALBA (CN)
TARICCO S.p.A.
Corso Canale 18
tel. 0173 362513-4

ASTI
M.E.S.
Via Fontana 3
tel. 0141 53420

BIELLA (VC)
M.I.T.A. S.p.a.
Via Repubblica 51
tel. 015 28081

GRESSAN (AO)
ISOALPINA S.n.c.
Regione Tzamberet
tel. 0165 32527

LEINÌ (TO)
TORINO ISOLANTI S.r.l.
Via Santorre Santarosa
tel. 011 9981377

NOVARA
CAMERONI S.p.A.
MATERIALI EDILI
Corso XXII Marzo 41
tel. 0321 402130

ROMAGNANO SESIA (NO)
ISOLCERUTTI S.r.l.
Via Novara 250
tel. 0163 81075

SPINETTA MARENGO (AL)
F.A.M.A.R. S.r.l.
Via del Molinetto ang. S.S. 10
tel. 0131 619059

TORINO
I.T.E. ISOLANTI S.p.A.
Via Chatillon 36
Tel. 011 2002222

Importante azienda farmaceutica

ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per TORINO e VERCELLI

La ricerca interessa laureati/e in discipline scientifiche con forte motivazione al successo.

Si richiede:
- carattere dinami
- età non superiore ai 35 anni
- auto propria
- militesente

Si offre:
- inserimento in un ambiente moderno
- concrete possibilità di carriera
- inquadramento secondo Contratto nazionale Industrie Chimiche-Farmaceutiche 7° livello
- rimborsi spese-diaria

Scrivere a:
Casella Postale n. 15073 - Milano, inviando curriculum e foto

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

CONCORSO PUBBLICO

L'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino indice un Concorso Pubblico per titoli ed esami per n. 50 posti di **lavoratore di Gruppo VI addetto ai Servizi di Raccolta, Spazzamento e Servizi Vari.**

— **Età:** non inferiore ai 18 anni (compiuti) e non superiore agli anni 35 (compiuti), salvo le eccezioni di legge per i Concorsi in Enti pubblici in vigore alla data del Bando di Concorso.
— **Titolo di studio:** minimo, assolvimento della Scuola dell'obbligo.
— **Patente guida:** minimo Categoria «B».
— **Il Bando di concorso** ed i relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la Divisione Personale A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - Torino, dalle ore 9 alle ore 11,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16, sabato e festivi esclusi.
— **Termine presentazione domande:** entro e non oltre le ore 15 del giorno 14-10-1982. Saranno considerate valide le sole domande compilate su modulo predisposto, in distribuzione presso l'Azienda; non sarà tenuto conto di eventuali domande pervenute all'A.M.R.R. in qualsiasi altra forma.

IL PRESIDENTE **Aldo Banis** — IL DIRETTORE **Dott. Guido Silvestro**

PASSPORT

CORSI DI LINGUE

TUTTE LE LINGUE CON INSEGNANTI DI MADRELINGUA

CORSI DI CONVERSAZIONE E MANTENIMENTO INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI

CORSI INTENSIVI DI 2 O 4 SETTIMANE PER SPECIFICHE ESIGENZE DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

10121 Torino - Via Pietro Micca 21 - Tel. (011) 54.10.45

VENDESI/AFFITTASI

Mq 7.660 SETTIMO TORINESE

deposito prodotti chimici con licenza infiammabili, palazzina uffici/abitazione custode mq 180, capannoni mq 460, serbatoi mc 550, area edificabile mq 2000.

Tel. 02 445.20.51 - Telex 320688

PIAZZA BENGASI

VIA PONCHIELLI 29 - BORGO S. PIETRO

VENDONSI

AUTORIMESSA MQ. 700 - MAGAZZINO MQ. 160

Per informazioni:

TORINO Via Alfieri 24 IPI Tel. 537066

Stock di roulottes

DELLE MIGLIORI MARCHE DA 4-7 POSTI

in vendita presso:

Lady Caravan

prezzi convenientissimi

Visitateci in Strada Aereoporto Svincolo tangenziale nord o telefonateci ai n. **262.12.71 / 262.31.83 605.11.38**

copri con **Onduline®** scopri che risparmi

IN VENDITA NEI PRINCIPALI MAGAZZINI E NEI C.A.P.

Onduline ITALIA SPA

55011 ALTOPASCIO (Lucca) Via Sibolla
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. Telex 500228 ITOFIC - I

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

PESCANTO autoparco nuovo capannone libero mq 360 circa rispetto su superficie di circa mq 750 vendo. 328 738.
PRIVATO affitta vende locale mq 1200 piano terra più ufficio magazzino mq 800 1° piano zona Barca. Telefonare 790 577.
PRIVATO vende in Caluso 20 km da Torino capannoni di mq 500 e 200 prezzo interessante. Tel. 920 9551.
RIVOLI affitto capannone industriale mq 1200 uffici mq 100 servizi. [illegible]

S. PAOLO

locali commerciali ottima posizione da 45 mq [illegible]

S. PAOLO vendesi nuovi negozi locale 70 mq [illegible]
SABATELLIMMOBILI corso Toscana box da 14 [illegible]
SETTIMO affittasi mq 180 [illegible]
STUDIO Codoni affitta [illegible] capannone [illegible] Telefonare 530 871.
STUDIO Codoni affitta capannoni nuovi [illegible] Telefonare 530 871.
STUDIO Codoni affitta laboratorio magazzino [illegible] 530 871.
VENDO locali commerciali industriali [illegible]
VIA [illegible]
VIA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE attrezzista 5° livello lunga esperienza offresi. Tel. 727 901.
AUTISTA [illegible]
CUOCO [illegible]
FRESATORE [illegible]
MAGAZZINIERE [illegible]
OFFRESI [illegible]
OFFRESI [illegible]
OFFRESI [illegible]
PANETTIERE [illegible]
PENSIONATO [illegible]
RAGAZZO [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
16ENNE [illegible]
17ENNE [illegible]
23ENNE [illegible]

commessi, baristi

CAMERIERE [illegible]
VENTISEIENNE [illegible]

impiegati

A PERITO [illegible]
CONTABILE [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DIPLOMATA [illegible]
ESPERTO [illegible]
FARMACISTA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
LAUREATO [illegible]
PENSIONATO [illegible]
PERFORATRICE [illegible]
PERITO [illegible]
PERITO [illegible]
RAGAZZA [illegible]
RESPONSABILE [illegible]
SEGRETARIA [illegible]
SEGRETARIA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
19ENNE [illegible]
24ENNE [illegible]
30ENNE [illegible]
34ENNE [illegible]
35ENNE [illegible]

tecnici

PERITO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AAAAAA DITTA [illegible]
AAAAA ASSUMIAMO [illegible]
AAAA CERCANSI [illegible]
AAAA IN [illegible]
AAA AO [illegible]
AAA CERCANSI [illegible]
AAA SOCIETA' [illegible]
A [illegible]

a Torino in Via Tunisi

da giovedì 23 settembre

si compra a BUON MERCATO

il nuovo grande magazzino per tutti

BM BUON MERCATO

1.000 mq. di Qualità Scontata!

Tessili, casalinghi e varie

Vieni a spendere meno.

ACCONCIATURE [illegible]
AGGIUSTATORE [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
COPPIA [illegible]
CUSTODE [illegible]
FALEGNAMERIA [illegible]
FRESATORE [illegible]
PASTICCIERE [illegible]
PICCOLA famiglia residente [illegible] Tel. 011 372 741 [illegible]

STUDIO CONSULENZA DEL LAVORO

Seleziona per corso di formazione del personale 30 giovani per prepararli ad operare nel campo del personale presso ditte e studi professionali. Per informazioni telefonare alla coordinatrice al numero 834 870

TUTTOFARE [illegible]

impiegati

AGENZIA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CENTRO [illegible]
CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
CONTABILE [illegible]
ESPERTA-O [illegible]
ESPERTISSIMO [illegible]
IMMOBILIARE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
SOCIETA' [illegible]
SOCIETA' [illegible]
SOCIETA' [illegible]

8 Rappresentanti

A.A. AZIENDA [illegible]
AFFERMATA [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]

CONCESSIONARIA

primaria Casa automobilistica ricerca urgentemente venditori già esperti nel settore. Inviare curriculum a: Studio rag. Pedoni, corso Palestro 8 - Torino.

9 Lavori a ore

offerte

COLLABORATRICE [illegible]

10 Prestazioni consulenze

TECNICI [illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER [illegible]

15 Autovetture

AAAAAA NUOVA [illegible]
A112 [illegible]
BMW [illegible]

ACQUISTA

[illegible]

ACQUISTANSI AUTOGILLIA

[illegible]

ACQUISTANSI [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]

AFFARISSIMI DOPO FERIE
Consegna nuove in 48 ore
Consegna usate in 2 ore
ANTICIPO VOSTRO COMODO
Pagamento 36 mesi
CORDIALITA'
Concessionaria Fiat
AUTOFRANCIA
Corso Francia 341
Corso Trapani 116
Sabato aperto tutto il giorno

ALFETTA [illegible]
AUTOCITY [illegible]
AUTODESTEFANI [illegible]

AUTOVETTURE SCOFIT

[illegible]

BMW [illegible]
BMW [illegible]
CINTALIA [illegible]
CORSO [illegible]
ESCORT [illegible]
FERRARI [illegible]

KITCAR **FIAT 127 131 132** [illegible]

KITCAR **FIESTA** [illegible]

FIESTA [illegible]

FUORISTRADA

[illegible]

FUORISTRADA [illegible]
LADA [illegible]
MERCEDES [illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

PORSCHE [illegible]
PRIVATO [illegible]
ROLLS [illegible]
SENZA [illegible]
SIGNORA [illegible]
TAUNUS [illegible]
TOYOTA [illegible]
TOYOTA [illegible]

il nostro inglese quotidiano in via giolitti, 55 THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

VARTO

ALFETTA AFFARE

Cambia la tua vettura usata con l'Alfetta. Usato contro usato 3 milioni senza interessi. Facilitazioni di pagamento. Disponibili tutti i colori, tutti i modelli 1.6 - 1.8 - 2.0 con garanzia assistenza.

ALFA ROMEO VARTO
corso Moncalieri 13/15
corso Inghilterra 31
via Botticelli 83

VOLVO 244 [illegible]
VOLVO 244 GLD [illegible]
VOLVO 244 GLT [illegible]
VOLVO 264 [illegible]
128C 3P 1977 [illegible]
128C 1977 [illegible]
131 [illegible]
6.000.000 [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA [illegible]
A. SABATELLIMMOBILI [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]
ACQUISTARI [illegible]
ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO INTERI STABILI

Cerchiamo palazzi [illegible]

Scrivere: SOGES piazza S. Babila 1 - Milano
Tel. Torino 556.355

ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
BANCARIO [illegible]
CAMERA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CAUSA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO [illegible]
CONFAR [illegible]

IMMOBILITALIA

[illegible]

IMMOBILIARE SANPAOLO [illegible]

LA GINEVRA

[illegible]

LIBERO [illegible]

L'ITALIA E' GRANDE!

[illegible]

PERMUTIAMO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PROFESSIONISTA [illegible]

S. PAOLO

[illegible]

SOCIETA' [illegible]
URGENTEMENTE [illegible]
Z. CASALEGNO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. PRECOLLINA [illegible]
A.A. A [illegible]
A.A. CASETTA [illegible]
A.A. CINTURA [illegible]
A.A. CORSO [illegible]
A.A. DIRETTAMENTE [illegible]

(continua)

Al centro dello scandalo l'Istituto case popolari

Appalti a peso d'oro tremano mezza Frosinone

Già in [illegible] per le tangenti presidente e vicepresidente dello Iacp - L'inchiesta promette sviluppi clamorosi - E' stato un costruttore fallito a denunciare i trucchi nei concorsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — Il presidente e il vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari in galera, altre [illegible] persone arrestate, un gran numero di comunicazioni giudiziarie, e perquisizioni, rapporti, carte sequestrate negli uffici [illegible] imprese edili di diverse città italiane oltre che negli archivi dello Iacp di Frosinone: lo scandalo degli appalti d'oro [illegible] Frusinate [illegible] intreccio oscuro [illegible] uomini di potere, partiti, personaggi [illegible] contorni incerti, e ha gettato nell'inquietudine la città.

Il [illegible] della Repubblica dott. Paolino Dell'Anno, ha scoperto che si dovevano [illegible] cospicue tangenti per avere gli appalti dell'ente, e poi per ottenere i [illegible] dovuti entro tempi brevi. Per il momento non vuole rilasciare dichiarazioni. Lascia però intendere che l'operazione [illegible] è tutt'altro che conclusa e che avrà altri sviluppi di minore clamore.

L'indagine prese il [illegible] nel luglio [illegible]. Un grosso costruttore di [illegible] Franco Cardillo, [illegible] a chiudere la [illegible] azienda dopo una [illegible] di fallimento pronunciata dal Tribunale di Latina, denunciò episodi di corruzione, rilevi di aver dovuto versare 36 milioni [illegible] tangente perché gli lavoro pagassero sollecitamente i [illegible] già fatti, disse che altre richieste di denaro erano continuate a giungergli. Quando non potè più farvi fronte [illegible] Iacp l'avrebbe boicottato facendolo fallire.

L'indagine del dott. Dell'Anno, partita in silenzio, per due mesi è proseguita senza che se ne sapesse troppo in giro. Il magistrato ha ricostruito queste [illegible] e questi ruoli [illegible] rackets:

Angelo Carnevale, [illegible] anni, costruttore, [illegible] dei «signori» [illegible] Cassino, insieme con il [illegible] figlio Enzo, ingegnere, e d'accordo [illegible] [illegible] esponenti del vertice Iacp, compilavan le liste [illegible] imprese che avrebbero potuto concorrere alle [illegible] per l'appalto di lavori superiori [illegible] miliardo di lire [illegible] indite dall'Istituto. [illegible] voleva [illegible] [illegible] Italia doveva [illegible] una tangente che [illegible] aggirava sui 3-4 [illegible] cento dell'importo complessivo. Le buste [illegible] dei concorrenti le preparava [illegible] lo stesso Carnevale, dando così una parvenza [illegible] legalità all'operazione. [illegible] gli importi dovevano essere differenziati, [illegible] in modo che l'appalto alla fine lo vincesse chi doveva.

Quando i lavori erano avviati, [illegible] denari dovevano [illegible] versati perché i finanziamenti arrivassero. Carnevale, per portare avanti i suoi «impegni», contava su una serie di appoggi interni all'Istituto. Per lui e il figlio, in galera, l'accusa è [illegible] concussione continuata e aggravata, interesse privato, falso.

Secondo la ricostruzione fatta dal dott. Dell'Anno, hanno responsabilità in questa brutta storia anche il dott. Filippo Orlando, direttore dello Iacp, accusato di falsa testimonianza e reticenza (ma sembra che lui sia all'oscuro di molte cose, essendo fra l'altro arrivato [illegible] recente [illegible] carica), e [illegible] vicedirettore Giulio Cesare D'Anna, ex segretario provinciale del psi di Frosinone, che deve rispondere di concussione (Cardillo lo ha accusato di avergli chiesto i 30 milioni per la riscossione [illegible] denari che avrebbe dovuto incassare).

Due dipendenti [illegible] Iacp erano subito finiti dentro, insieme con Angelo e Enzo Carnevale, e il vicepresidente D'Anna. Uno di [illegible] è stato scarcerato ieri. L'altro, rimasto [illegible] in carcere, è Nunzio Murro, di 42 anni, geometra, assessore democristiano ai Lavori Pubblici in [illegible] Comune vicino a Cassino. [illegible] interrogatori dei detenuti proseguono a ritmo serrato. Ce qualcuno di loro, però non si sa chi, che [illegible] parlando. Questo facilita il lavoro degli inquirenti [illegible]

Il psi a Napoli: Via i [illegible] dalle scuole

NAPOLI — La necessità di sgomberare [illegible] urgenza le scuole occupate sia in città [illegible] in provincia dai terremotati senzatetto, è stata sottolineata dall'on. Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale della sezione «Scuola-Università» del psi, in [illegible] incontro avuto a Napoli [illegible] consiglieri [illegible] e parlamentari [illegible] munisti.

«*Va avviata entro i prossimi dieci mesi* — ha detto l'on. Berlinguer — *la fase finale dell'emergenza, stabilendo gli sgomberi delle scuole ancora occupate e contestualmente, in tempi rapidi, le risistemazioni adeguate*».

Al termine della riunione è stato [illegible] un comunicato, nel quale «*si sollecita l'amministrazione comunale di Napoli a compiere tutti gli atti politici e amministrativi con uno sforzo unitario per superare ritardi e difficoltà*».

[illegible] circa 12 mila le aule delle scuole napoletane ancora inagibili per la [illegible] di terremotati [illegible] perché danneggiate.

[illegible] Conti vince il premio «Alfabeto verde»

MILANO — [illegible] de «*La Stampa*» e Sanpaolo (*Alba*) hanno [illegible] il premio giornalistico «Alfabeto verde».

Il concorso, promosso dalla [illegible] Italia, [illegible] l'operazione «Conoscere le piante e i fiori» [illegible] durante lo scorso anno scolastico nelle [illegible] elementari. [illegible] articoli premiati hanno illustrato un'iniziativa di sensibilizzazione [illegible] botanica che, per il suo [illegible] educativo, ha avuto il patrocinio [illegible] Regione Lombardia.

La risposta delle scuole è stata massiccia: oltre 30 [illegible] le richieste dei «set botanici» allestiti per gli scolari come invito alla ricerca.

La stazione Trastevere invasa dall'acqua, allagamenti [illegible], stabili transennati

Ore di panico a Roma sconvolta da un nubifragio quattro operai, risucchiati, annegano nelle fogne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gravissime le conseguenze d'un nubifragio che si è abbattuto ieri tra le 8,30 e le [illegible] sulla capitale. Quattro morti, crolli, allagamenti, auto bloccate dall'acqua, traffico impazzito: le chiamate [illegible] ai centralini [illegible] dei vigili [illegible] fuoco [illegible] state, dalle otto in poi, più di trecento.

I quartieri più colpiti, dove si sono diretti le prime quindici pattuglie [illegible] vigili [illegible] fuoco, sono stati Prati, Trionfale, Boccea, Collatino, Prenestino.

Al Portuense, in via del Fornetto, la tragedia più grave: quattro operai, che stavano lavorando alla costruzione [illegible] un collettore fognario, sono stati travolti e risucchiati nella [illegible] galleria sotterranea. Dipendevano [illegible] ditta Icori a cui da sette mesi era stato affidato il rinnovamento delle fognature della zona.

Ieri mattina venti lavoratori, divisi in squadre, lavoravano nella galleria, profonda sette metri e lunga circa 300, per completarne il rivestimento. A causa della pioggia violenta, il vecchio collettore, che scorre parallelo a quello in costruzione, è saltato: l'acqua ha invaso e ondate il tunnel: alcuni operai sono riusciti a fuggire, due sono stati subito travolti dalla violenta ondata di acqua e fango, altri due, risucchiati dalla corrente, sono stati trascinati per centinaia di metri fino a sbucare nel fiume Tevere, dove [illegible] sono stati ripescati.

Roma. Il collettore fognario dove quattro operai sono morti travolti da un'ondata

Ieri mattina venti lavoratori, divisi in squadre, lavoravano nella galleria, profonda sette metri e lunga circa 300, per completarne il rivestimento. A causa della pioggia violenta, il vecchio collettore, che scorre parallelo a quello in costruzione, è saltato: l'acqua ha invaso e ondate il tunnel: alcuni operai sono riusciti a fuggire, due sono stati subito travolti dalla violenta ondata di acqua e fango, altri due, risucchiati dalla corrente, sono stati trascinati per centinaia di metri fino a sbucare nel fiume Tevere, dove [illegible] sono stati ripescati.

Ieri mattina, è arrivato anche il sindaco Ugo Vetere: nel denunciare l'insufficienza del sistema fognario romano, che risale al 1934 e da allora non [illegible] subito modifiche nonostante l'enorme aumento della popolazione, ha anche fissato [illegible] nel pomeriggio, per approfondire le cause del grave [illegible]. Oltre all'inchiesta che la magistratura ha aperto sull'incidente, Vetere [illegible] disposto una amministrativa, sottolineando la necessità di individuare le «responsabilità politiche» connesse all'esistenza di un sistema fognario assolutamente inadeguato alle esigenze della città. Per individuare le cause tecniche della sciagura il sindaco di Roma si è quindi rivolto [illegible] ministro [illegible] Protezione civile Zamberletti, chiedendo la collaborazione [illegible] di tecnici specializzati.

Il bilancio [illegible] nubifragio di ieri non si ferma qui: moltissime le auto in sosta danneggiate dall'acqua; il traffico reso [illegible] caotico da uno sciopero degli autonomi dei Trasporti Pubblici, ha inoltre causato ritardi: molti romani hanno raggiunto il posto di lavoro solo verso le [illegible].

[illegible] stazione [illegible] Trastevere, dove l'acqua ha invaso la sede ferroviaria, bloccando il traffico verso il [illegible] le 9 in poi, è scoppiato [illegible] sifone fognario. Un garage [illegible] metri quadrati, in via Boccea, a Nord della città, è [illegible] completamente invaso dall'acqua: per liberare le auto è stato necessario utilizzare le [illegible] topompe. [illegible] alcune [illegible] centro [illegible] hanno [illegible] il transennamento con ovvie conseguenze negative per il traffico.

Anche il movimento aereo [illegible] Fiumicino [illegible] risentito delle particolari condizioni atmosferiche: violente raffiche di vento e pessima visibilità hanno determinato [illegible] alcuni [illegible] ritardi [illegible] circa un'ora negli atterraggi [illegible] voli [illegible] linea della Twa, l'uno proveniente da Boston, l'altro da New York, sono stati dirottati rispettivamente sull'aeroporto di Ciampino e su quello di Genova, per raggiungere Fiumicino solo con molte ore [illegible] ritardo.

L'edificio [illegible] disabitato dall'epoca del terremoto perché pericolante

Acquazzone [illegible] Napoli, crolla una casa

Maltempo anche [illegible] altre regioni d'Italia - Numerose frane nell'entroterra genovese

Maltempo anche nelle altre regioni d'Italia. Violenti temporali si sono abbattuti un po' dovunque, dal Nord, in alcune zone del Piemonte e soprattutto in Liguria, all'Italia Centrale, in Umbria, Campania e Lazio.

[illegible] situazione è [illegible] più grave a Genova e Napoli.

GENOVA — Un violento acquazzone che si è abbattuto ieri mattina [illegible] Recco lungo [illegible] Riviera di Levante, poco distante [illegible] Genova, [illegible] provocato ingenti danni, [illegible] brevissimo tempo l'acqua ha intasato le condutture ed ha allagato scantinati, magazzini e negozi.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del [illegible] mentre è stata allestita in Comune una [illegible] di «sala operativa» per gli interventi urgenti. In particolare l'acqua ha provocato danni alla cucina [illegible] l'ospedale di Recco e [illegible] alcuni magazzini del [illegible]. Lungo le strade dell'entroterra ci [illegible] stati inoltre numerosi smottamenti che hanno richiesto l'intervento del personale comunale per poter ripristinare il traffico.

La [illegible] ha causato danni anche nella Val d'Aveto, nell'entroterra genovese. [illegible] piccoli torrenti [illegible] straripati provocando [illegible] e interrompendo numerose strade.

La frana [illegible] maggior consistenza si è verificata lungo la strada della [illegible] d'Aveto che è rimasta [illegible] al traffico per parecchio tempo. Danni anche alle colture.

Per alcune ore [illegible] rimaste interrotte [illegible] comunicazioni telefoniche con alcuni centri della Valle.

[illegible] — [illegible] Campania è arrivata la pioggia, invocata a lungo nei giorni [illegible] siccità. Il violento [illegible] ha provocato allagamenti, interruzioni dell'erogazione di energia elettrica e crolli.

I [illegible] si sono avvertiti in modo particolare nel [illegible] e in periferia [illegible] Napoli. [illegible] strade sono rimaste bloccate.

[illegible] nella zona Flegrea, a Pozzuoli, sulla [illegible] del Vomero [illegible] sono avuti momenti [illegible]. A Frattaminore [illegible] notte tra [illegible] e mercoledì, [illegible] temporale, è [illegible] per infiltrazioni d'acqua un [illegible] a [illegible] piani, [illegible] sin dall'epoca [illegible] terremoto.

A Lufrano (Caserta) [illegible] crollo della [illegible] fermato i pozzi per il prelievo dell'acqua [illegible] nell'acquedotto campano, [illegible] vando la crisi idrica cittadina.

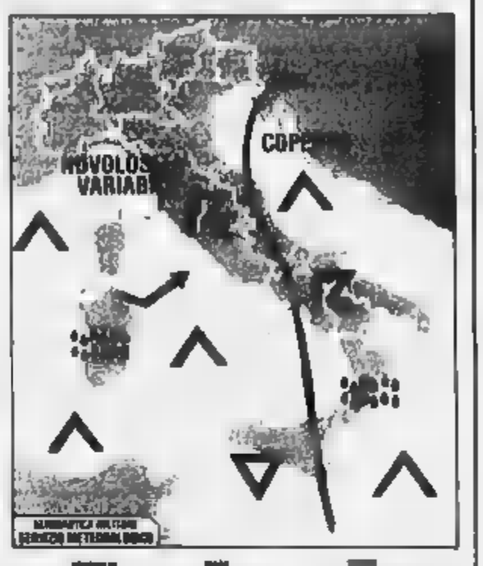
Tre operai asfissiano in un silos

UDINE — Tre operai [illegible] morti [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] contenuto in un silos dell'azienda «Esticalcio Mec» di San Quirino.

I tre, il segretario dell'azienda Gianpietro Zanettin, 31 anni, e gli addetti Francesco Salvador, 36 anni e Armando Bortin, 41, sono entrati, poco dopo le 14 di ieri, nel silos dell'essicatoio per muovere il frumento.

L'ambiente, però, era saturo di gas e sono stati immediatamente colti da malore. I primi soccorritori hanno trovato Zanettin e Salvador privi di vita, mentre Bortin è stato trasportato in gravi [illegible] all'ospedale di Pordenone dove è morto

Il tempo oggi



[illegible]: area umida e instabile affluisce sulle nostre regioni [illegible] Mediterraneo occidentale

tempo previsto: al Centro al Sud della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge a temporali localmente forti; miglioramento [illegible] in [illegible] sul [illegible]. Al Nord e sulla Sardegna nuvolosità variabile con [illegible] temporalesche

temperatura: in diminuzione [illegible]: da [illegible] moderati sud-[illegible]

mari: da [illegible] mossi

[illegible]					
Bolzano	13	25	Pescara	18	25
Verona	14	25	Roma	19	28
Trieste	19	24	Campobasso	13	20
Venezia	17	25	Bari	20	28
Milano	17	22	Napoli	17	23
Torino	18	22	Potenza	12	20
Cuneo	14	20	Reggio Calabria	19	29
Genova	21	28	Messina	22	28
Bologna	18	26	Palermo	20	28
Firenze	16	26	Catania	22	32
Pisa	17	26	Alghero	21	30
Perugia	15	22	Cagliari	18	25

città estero

Amsterdam	16	23	nuvoloso	Lisbona	16	24	[illegible]
Atene	20	[illegible]	sereno	Londra	9	17	[illegible]
Bonn	10	[illegible]	sereno	Madrid	12	28	[illegible]
Belgrado	13	27	nuvoloso	C. del Messico	13	23	[illegible]
Berlino	10	18	nuvoloso	Montreal	6	19	[illegible]
Bruxelles	10	18	sereno	Mosca	8	21	sereno
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	13	19	pioggia
Il Cairo	18	31	sereno	Oslo	7	15	sereno
Copenaghen	8	20	sereno	Parigi	14	24	nuvoloso
Dublino	6	[illegible]	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	29	[illegible]
Ginevra	14	[illegible]	sereno	Singapore	26	31	[illegible]
Helsinki	15	[illegible]	nuvoloso	Stoccolma	12	21	[illegible]
Hong Kong	24	[illegible]	sereno	Tel Aviv	20	30	[illegible]
Honolulu	22	27	sereno	Tokyo	19	28	[illegible]
[illegible]	15	[illegible]	sereno	Toronto	8	17	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Vienna	15	23	[illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Conoscere Honeywell

ISA Il fantastico alveare dell'informatica distribuita.

Secondo la tradizione orfica, il miele è simbolo di saggezza. In India, il miele ha simbolizzato lo stadio superiore dell'essere, paragonabile al fuoco.

Nei geroglifici dell'antico Egitto, il segno dell'ape faceva parte della nomenclatura reale.

In ogni parte del mondo, da millenni, il polimorfismo ■ la creatività interdisciplinare dell'alveare hanno ispirato infiniti miti ■ leggende.

Sarà una bizzarra coincidenza, ma la filosofia **DSA** della HISI, Honeywell Information Systems Italia, si inserisce perfettamente nella simbologia dell'ape e del miele.

DSA significa Distributed Systems Architecture, un insieme di regole che realizza un sistema funzionalmente integrato nell'ambito di una rete i cui nodi possono essere sia i terminali, sia i computer principali o satelliti, tutti quanti collegati fra loro. L'interazione tra queste differenti entità, si realizz- ■ attraverso la cooperazione applicativa che rappresenta il cardine dell'informatica distribuita.

E tutto ciò avviene in modo perfettamente conforme agli standard ■ riferimento stabiliti dalla ISO (International Standard Organization).

Grazie all'architettura **DSA**, la soluzione del problema scaturisce così dall'apporto che ogni nodo dell'insieme simultaneamente mette a disposizione.

E ogni traguardo raggiunto viene condiviso, altrettanto simultaneamente, da ogni nodo dell'insieme.

Diventa nutrimento come il miele nell'alveare, dove il lavoro sul fiore oppure quello nella cella dell'ape regina sono uno in funzione dell'altro, collegati da un disegno invisibile. Una perfetta armonia dalla quale nasce un alimento nobilissimo, il miele.

Honeywell.
Conoscere per risolvere.

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

il bianco e nero che viene dal futuro

PRIMI IN EUROPA! 99 CANALI

TELECOMANDO IN BIANCO E NERO

6 MODELLI,
DA 12 A 24 POLLICI,
TUTTI CON TELECOMANDO
TECNOLOGIA E QUALITA'
PER UNA VISIONE
PIU' RIPOSANTE

telemdeon
E' UN PRODOTTO DELLE
INDUSTRIE FORMENTI ITALIA SPA

DISTRIBUITI IN PIEMONTE DA:
G. & B. s.a.s. Corso Grosseto, 350
10151 Torino Tel. (011) 739.28.52/3

abitare le Fronde
è questione di classe

La SCI ■ ■ il campo Golf «LE FRONDE» nell'omonimo complesso residenziale gli
ULTIMI signorili appartamenti
In villette a schiera ■ finiture di pregio ■ conformi ■ ■ leggi ■ risparmio energetico. Mutuo ■ agevolazioni ■ pagamento. Per informazioni ■ visite telefonare ■ (011) ■

le Fronde
è una realizzazione e una garanzia
SOCIETA COSTRUZIONI IMMOBILIARI

(continua)

LA STAMPA Anno 116 - Numero 204 Giovedì Settembre 1982

in casa

Il capocannoniere del Mundial racconta la sua vita domestica: Simonetta, gli amici, i sogni...

Dopo lo stadio voglio una tv e una poltrona

PER i calciatori professionisti, e per molti altri sportivi, la casa è spesso soltanto un sogno. Non fai in tempo a sceglierne una, ad arredarla come piace a te, ad abituarti a viverci che magari a cambiare città perché vai a giocare in un'altra squadra, e ricominciare quindi tutto da capo. Per parlare poi delle trasferte, ritiri prima del campionato, o dei lunghi periodi di assenza che coincidono con i grandi avvenimenti sportivi, come ad esempio il Mundial.

Insomma, è più il tempo che si passa fuori che quello che si trascorre in casa. Ed è un peccato, perché a me piace ritrovarmi tra le cose che amo e che mi aiutano a restare sereno. A me piacciono le case antiche, costruite come le costruivano una volta, con gli archi nelle porte e i segni del tempo. Ma ovviamente mi piacciono anche le comodità. A Torino abito in una vecchia casa del centro completamente ristrutturata all'interno. E' un appartamento non molto grande, che ho scelto personalmente dopo molti. E' e mi basta, e adesso dovremo trovare un po' di spazio per il nostro bambino, che nascerà tra pochi mesi.

Io come «casalingo» un disastro. Non mi piace cucinare, non ho hobby, faccio bricolage. Pensa a tutto Simonetta, che è molto brava in ogni cosa. Ascolto musica moderna e italiana e passo ore davanti alla televisione. La sera ci facciamo autentiche scorpacciate di canali: film, spettacoli, tutto quello che c'è. Do sempre la preferenza, comunque, agli avvenimenti sportivi, di qualunque tipo. Non mi piace soltanto il calcio, ma ogni tipo di sport. Simonetta storce un po' il naso perché preferirebbe vedere i film, soprattutto quelli un po' vecchi. Io li trovo un po' noiosi, ma ci si mette d'accordo.

Qualche volta la sera usciamo o invitiamo amici. Finché non abbiamo ancora figli ne approfittiamo, perché sappiamo che quando nasceranno non avremo più la stessa libertà. Ma anche da soli in casa stiamo bene. Abbiamo scelto un arredamento non troppo moderno, che dia calore alla casa pur essendo funzionale.

Se potessi scegliere penso però che preferirei vivere fuori città, in campagna. Ho sempre amato la tranquillità, la serenità di un bel prato o di un bosco. Ma anche il centro ha i suoi vantaggi: si può uscire di casa a piedi e trovare tutto a portata di mano, i negozi al cinema. L'auto la uso quasi mai, solo per andare all'allenamento al mattino e tornare a casa il pomeriggio.

Ho cambiato casa diverse volte, ogni volta che ho cambiato squadra: prima a Torino, poi a Como, a Vicenza, a Perugia e infine di nuovo a Torino. E' difficile ricominciare ogni volta da capo, con i problemi della ricerca di un alloggio (anche se per i calciatori trovarlo è sicuramente più facile), del trasloco, della sistemazione della casa. Dopo un po' ci si abitua e si finisce con il trovarsi bene nel appartamento come in quello precedente. Ma alla fine della carriera mi piacerebbe tornare a Vicenza, la città che più ogni altra amo. E' tranquilla, riservata, piccola: ci si conosce tutti e ha delle colline stupende. E mi piacerebbe realizzare a Vicenza quello che credo sia il sogno di ogni calciatore: avere davvero una casa.

Paolo Rossi

Campione di atletica, finalista alle Olimpiadi, creatore di moda: una incredibile storia

Missoni, com'è bello arrivare sempre primo

Disegna con pennarelli su fogli di carta a quadretti immagini che i telai trasformano in maglia. Ha due soli segreti: entusiasmo e simpatia. Molti modelli nati in famiglia. «Per noi la ditta è sempre stata un campo di battaglia»

NEL laboratorio-fabbrica-studio che, a Sumirago in provincia di Varese, il regno di Ottavio e Rosita Missoni, scopri il segreto di quei tessuti di maglia ai quali si intreccia il loro successo: una bianca costruzione nascosta tra i boschi. Il ronzio dei telai che prende il ritmo dal lesinare delle cicale e dal laborioso operare delle api, le lane grezze che si tingono dei colori dei campi arati o delle querce secolari, di tenui albe o tramonti infuocati, e perenne arcobaleno che si rinnova dalla natura nella fantasia dell'artista.

«Ne la mia bottega» presenta, con semplicità, Ottavio Missoni, un metro e 90 di altezza, che a 61 anni si mantiene asciutto e lussuoso, il volto tutto un sorriso. Fa strada lungo un corridoio a pareti di vetro, da un lato sono i telai all'opera, dall'altro il bosco con un fiorire di e bacche, poi su per una scaletta fino alla «sua» stanza che è il cuore della bottega.

«La Rosita la vide subito, ne con certi nostri amici, perché Rosita sa parlar bene l'inglese e mi no», spiega divertito, orgoglioso, ma senza presunzione, di sé, della famiglia («Lavorano in bottega anche Angela, Luca e Vittorio, i nostri figli»), soprattutto di quel frammento di tela, intreccio di colori, che esprime serenità, moda, parimento, alla rinfusa.

Nell'attesa della moglie, Ottavio Missoni, jeans e scarpe da ginnastica, camicione rosato su una polo blu, parla senza una pausa, con quella sua cadenza veneta che lo riallaccia alle «Sì, no credo perché no dovria essere dalmata e parlar come me pare».

Racconta se: «Correvo, ero il più bravo. Sa che da giovani si gioca "Pronti-Via-Chi arriva primo", beh, mi, da allora, sono sempre arrivà primo». Nel '37, a Milano, batte sui 400 metri il campione statunitense E. Robinson; nel '38 è campione italiano assoluto. Alle Olimpiadi di Londra del '48 è finalista, sesto posto nei 400 a ostacoli, «dopo quattro anni di prigionia, quando in Egitto ero "ospite" Sua Maestà Britannica». Di scatto va a prendere un mazzetto di foto, che sono lì, su uno scaffale, a portata di mano, perché i ricordi di gioventù Missoni non è ancora riuscito a chiuderli nel cassetto.

Rosita sale le scale, trafelata, una gonnella nera a riquadri e una cintura di conchiglie, scorge le foto, le si illuminano gli occhi. Con amorevole complicità, aggiunge: «E' stato veramente campione». Lui conferma, soddisfatto: «Così dice la storia».

Ed anche Rosita, lo sguardo fisso negli occhi del racconta se: «L'ho conosciuto a Londra, per Olimpiadi, avevo 16 anni. Cinque anni dopo ho sposato un campione in declino (ride con malizia): per uno strappo aveva sfilacciato le scarpette al chiodo».

Quel chiodo era, già allora, «Missoni», un nome di prestigio internazionale nella moda, una ditta — oggi — con 200 dipendenti, circa miliardi fatturato, boutiques sparse in tutto il mondo, da Parigi agli Stati Uniti, Giappone, ormai trent'anni di produzione alle spalle.

L'indomani del Ferragosto erano già ditta. «Mi sto qui a lavorar, me toca far l'artista per preparar sto tipo di grazi che in settembre el apre a Parigi, poi andrè a Monaco, poi da mio amico a Trento che g'ha galleria d'arte. La Rosita è andata per funghi in questi giorni, ne ha trovati anche tanti. L'ocio!» Già fatto. Sempre le stesse, sulla "mia" isola in Dalmazia, niente più che uno scoglio con qualche famiglia di pescatori, senza acqua e senza luce. Ma mi g'ho il rin bon e non me interessa l'acqua.

L'isola dalmata fa parte delle gioie più intime dei Missoni, ormai da vent'anni. «Mare pulito e stellate più belle», pace e tranquillità, il riposo indispensabile dopo la lunga stida e un anno di lavoro. «Mica me disturba lavorar — spiega Ottavio — ma se fatica. Lo fai per vincere la gara. Dietro il successo di una collezione c'è l'azienda, ci gli operai. Quando si è in gioco, si balla».

Sempre con l'entusiasmo dei primi anni di attività? «Mica vero, la carica», dice lui. Interviene lei: «L'entusiasmo è più quello e tempo. Capito che davanti a un nuovo campione ci guardiamo perplessi, ci chiediamo: "Ma non sarà forse troppo Missoni?". Poi arrivano i figli; per loro tutto è nuovo, "E' fantastico" e allora lo troviamo fantastico anche noi. Per fortuna, ci i ragazzi a darci la carica».

Ma questi trent'anni di vita e lavoro insieme sono sempre improntati a questa che pare legare a filo doppio moglie e marito ai loro tessuti coloratissimi? Lei è pronta a ribattere: «E' molto difficile lavorare e vivere insieme. La ditta per noi è sempre stata un campo di battaglia, ma a casa si parlava affari. Ci è andata bene». Lui sorridente, sottolinea: «La nostra è omalpama spirituale». Lei contrattacca: «Se Ottavio ha preparato campione e chiede che penso e fa mia reazione è fredda, ecco che lui s'arrabbia forte. Qui abbiamo sbattuto molte porte l'una sulla faccia dell'altro, andando rabbiosi». Lui, bonario e ironico, ricorda: «Ma per questo che non g'ho più voluo parte qui a le g'ho fatte toglier tutte. Così che adesso non le sbatti più», e sbotta in una risata da monello.

«Chi, tra i due, è più creativo?», domando con l'intenzione di mettere alla prova il loro spirito competitivo. Ma le risposte, immediate, un amoroso e cortese. «La Rosita, senza dubbio». «Ottavio, lui è un vero artista di talento, io ho solo sensibilità». disegna con pennarelli su fogli di carta a quadretti i suoi campioni colorati che i telai trasformano in stoffa di maglia: lei modella il corpo, finché «la creazione» è fatta, gonna o abito, maglia o giaccone, uno di quei pullover che destinati a lui, ma piacciono tanto a lei.

Compiaciuto, Ottavio sostiene: «Certo che Missoni costa caro, mi non son mica tanto d'accordo con "ti prezzi che g'ha moda oggi. Ma me conosi che un mio se rubano tutti in famiglia. Se lo compra il mario, ma lo indossa anche la fia. In fondo, xe un risparmio».

Si definiscono entrambi «artigiani, né creativi né stilisti». Il successo, sì. Ha dato loro alla testa: «? Io siamo esibizionisti. L'ha collana di perline da già gioia».

Sono soddisfatti, ognuno se stesso ed ognuno dell'altro. Sono genitori, tanti auguri. «La Angela diventa fia "mia"» — commenta Ottavio quando la Rosita xe irritata. Ma aggiunge inorgoglito: «Dieci giorni prima delle ferie, g'ha detto a mi e a la Rosita che se sposava col Marco. Lei g'ha 23 anni, il Marco non lo so neanche. Le nozze sono fatti principalmente loro e l'improvvisata non ci ha stupiti. L'ha restita "sua" madre. Guardi, un'intenzione che zero meraviglia, il relo classico, poi con i "miei" jeansuri difficile descrivere l'abito era come un fiore coloratissimo».

Rosita, gli occhi persi nel volto di Ottavio, dice a bassa voce: «Credo di essere una delle poche donne fortunate che sono riuscite a vivere con il proprio idolo di uomo».

Simonetta Conti

la scuola, ritornano i pidocchi in aula

C'è uno scolaro con sei zampe

L'UOMO non s'è ancora liberato di tutti i parassiti ambientali compagni della vita animale. I pidocchi in particolare continuano tranquillamente a fiorire tra i capelli di molte persone, soprattutto dei bambini nelle scuole.

L'infezione da pidocchi che si chiama pediculosi (dal nome con un semplice pettine fitto alla testa non ci si libera dalle bande irrazionali causate dalla forfora o dalla scarsa pulizia dei capelli. Il fastidio al capo tende però a diventare ricorrente e non recede al più ostinato trattamento. Grattarsi spesso con le unghie sporche e a lungo andare il cuoio capelluto si può anche infettare.

Visto alla lente di ingrandimento, questo tenace frequentatore delle chiome umane è grande al massimo un paio di millimetri e risulta provvisto di tre paia di zampe, che terminano con degli aguzzi uncini. Si vive in prevalenza del sangue una sostanza ricca di proteine dalle ghiandole del cuoio capelluto e a tutto anche del sangue.

La femmina del pidocchio umano è un'instancabile procreatrice può infatti deporre nella sua vita fino a 300 uova. Queste piccole lenticchie bianche, vengono attaccate dalla femmina ai capelli per mezzo di una sostanza collosa che non teme l'acqua. Bastano alcuni giorni perché le uova si schiudano e solo un paio di settimane perché i nuovi arrivati siano già in grado di replicare. La cosa è aggravata dal fatto che ogni femmina compie molteplici accoppiamenti e la causa principale della rapida diffusione dei pidocchi.

Il pidocchio umano, capelli corpo Artropodi, ordine Insetti, vive solamente tra i capelli umani ben si riproduce dalla luce e dopo accurata osservazione. La femmina depone le uova (lendini) attaccate ai capelli. Basta solo guardare con attenzione e applicarsi per un po' di pazienza. L'intervento risulta più facile se eseguito «in capelli corti e alla luce del sole. Importante è distinguere bene le lendini attaccate ai capelli (durche e di forma ovale) dalla forfora irregolare e facilmente rimovibile alla pettinatura.

I genitori possono aiutare a prevenire la pediculosi. Controlli continui e soprattutto pulizia

Ma per sradicare completamente i parassiti bisogna ricorrere alla bonifica locale e estesa a tutto il nucleo familiare. Attualmente, molte sono le terapie più accurate, valgono naturalmente le precauzioni.

La pediculosi si può anche prevenire adottando semplici precauzioni. E utile lavare spesso le lenzuola e le federine mischiare l'acqua per quanto è usare solo il proprio pettine, non scambiarsi cappelli berretti o sciarpe.

I capelli lunghi andrebbero preventivamente pettinati con pettine a denti molto fitti per rimuovere le lendini. Per la cura è preferibile rivolgersi a un dermatologo per la prescrizione del trattamento più corretto personalizzato. La bontà dei prodotti è garantita per evitare spiacevoli intossicazioni, sono da evitare assolutamente i rimedi casalinghi. Il trattamento va ripetuto dopo 2-3 giorni. Dopo alla scomparsa degli insetti.

L'accorgimento è che da solo il trattamento chimico non è sempre efficace. L'intervento deve tutti i parenti ma non le loro coviventi poi scrupolosamente ripetuto ogni 7 giorni per tutto il ciclo dell'infestazione. E' necessaria perché un'operazione molto semplice con le unghie si distrugge subito un otto ad una le lendini attaccate ai capelli. Basta solo guardare con attenzione e applicarsi per un po' di pazienza. L'intervento risulta più facile se eseguito «in capelli corti e alla luce del sole. Importante è distinguere bene le lendini attaccate ai capelli (durche e di forma ovale) dalla forfora irregolare e facilmente rimovibile alla pettinatura.

Ma per sradicare completamente i parassiti bisogna ricorrere alla bonifica locale e estesa a tutto il nucleo familiare. Attualmente, molte sono le terapie più accurate, valgono naturalmente le precauzioni.

La pediculosi si può anche prevenire adottando semplici precauzioni. E utile lavare spesso le lenzuola e le federine mischiare l'acqua per quanto è usare solo il proprio pettine, non scambiarsi cappelli berretti o sciarpe.

I capelli lunghi andrebbero preventivamente pettinati con pettine a denti molto fitti per rimuovere le lendini. Per la cura è preferibile rivolgersi a un dermatologo per la prescrizione del trattamento più corretto personalizzato. La bontà dei prodotti è garantita per evitare spiacevoli intossicazioni, sono da evitare assolutamente i rimedi casalinghi. Il trattamento va ripetuto dopo 2-3 giorni. Dopo alla scomparsa degli insetti.

L'accorgimento è che da solo il trattamento chimico non è sempre efficace. L'intervento deve tutti i parenti ma non le loro coviventi poi scrupolosamente ripetuto ogni 7 giorni per tutto il ciclo dell'infestazione. E' necessaria perché un'operazione molto semplice con le unghie si distrugge subito un otto ad una le lendini attaccate ai capelli. Basta solo guardare con attenzione e applicarsi per un po' di pazienza. L'intervento risulta più facile se eseguito «in capelli corti e alla luce del sole. Importante è distinguere bene le lendini attaccate ai capelli (durche e di forma ovale) dalla forfora irregolare e facilmente rimovibile alla pettinatura.

Ma per sradicare completamente i parassiti bisogna ricorrere alla bonifica locale e estesa a tutto il nucleo familiare. Attualmente, molte sono le terapie più accurate, valgono naturalmente le precauzioni.

La pediculosi si può anche prevenire adottando semplici precauzioni. E utile lavare spesso le lenzuola e le federine mischiare l'acqua per quanto è usare solo il proprio pettine, non scambiarsi cappelli berretti o sciarpe.

I capelli lunghi andrebbero preventivamente pettinati con pettine a denti molto fitti per rimuovere le lendini. Per la cura è preferibile rivolgersi a un dermatologo per la prescrizione del trattamento più corretto personalizzato. La bontà dei prodotti è garantita per evitare spiacevoli intossicazioni, sono da evitare assolutamente i rimedi casalinghi. Il trattamento va ripetuto dopo 2-3 giorni. Dopo alla scomparsa degli insetti.

Gianfranco Candelero

La assegna un significato a ogni specie: ecco un dizionario

Ditelo pure con i fiori (ma attenti alle gaffes)

MAZZO di fiori: galanteria. In ogni tempo e fra tutti i popoli sono sempre stati in uso l'offerta o l'invio dei mazzi floreali. Nell'antichità se ne faceva omaggio soprattutto alle divinità onde rendersele favorevoli, e in ogni si sceglievano quei fiori che ad esse erano particolarmente consacrati, il papavero a Morfeo, il mirto a Venere o il vischio a Teutates; oggi, invece, il mazzo di fiori e l'omaggio più diffuso che si suole rendere alla ragazza di cui si è innamorati o alla donna in generale quando ricorrono gli anniversari particolarmente importanti della sua vita: genetliaco, fidanzamento, nozze.

ricorre a tale offerta anche in molte altre occasioni, come ad esempio per festeggiare il successo di un parente o amico, per sdebitarsi in un piccolo favore, per contraccambiare una cortesia ricevuta, un invito a pranzo e via dicendo. In qualche Paese orientale esso è chiamato «Selam», ed i suoi fiori sono allora scelti e disposti in modo da esprimere un pensiero, un sentimento segreto, con confidenza e una confessione, secondo la simbologia di un linguaggio che è stato creato sia interpretando i loro nomi, sia attribuendo un significato speciale al loro colore, alla loro forma ecc.

Leggende bellissime all'origine del significato simbolico tradizionalmente attribuito a ciascuno degli innumerevoli fiori che possiamo ammirare nelle vetrine dei fiorai e nei giardini degli appassionati. Vediamo con ordine il significato, che noi uomini abbiamo attribuito alle piante e ai fiori. Questo linguaggio parlerà sempre al nostro cuore e alla nostra immaginazione.

Rosa: il rosso significa passione ardente; bianco: amore violento, tinte delicate amore tranquillo o capriccioso; tinte cupe: amore sincero in cui si fondono tristezza e gelosia. Rosa bianca: purezza; rosa bianca appassita: piuttosto morire che perdere l'onore; rosa gialla: infedeltà; rosa borraccina: amore, volubilità; rosa tutta sboccata: bella fuggitiva; rosa senza spine: amore senza domani; bocciolo rosa bianca: cuore fanciullo che non conosce l'amore.

Iris: messaggio; la gamma dei colori comprende quasi tutti quelli dell'arcobaleno; viene anche comunemente chiamato «l'orchidea dei poveri».

Orchidee: piacere, gioia, dolore (non dimenticarmi), raffinatezza, amori strani. Plinio e Dioscoride consigliavano di mangiare i suoi tuberi per evitare la sterilità.

Tulipano: il tulipano è un fiore ideale da regalare in occasione di nascite o battesimi.

Poco indicato, almeno in Europa, messaggio d'amore, il tulipano è invece spesso usato con ragione, decorazioni floreali, bouquets. È

originario della Turchia. Il significato è incostonos

Margherita: significa anche «preferenza». Donare margherite altri fiori di campo è sempre un pensiero squisito: ideali per la fidanzata, l'amica, per i familiari. Poco indicata, invece, come «ringraziamento» dopo un pranzo o una festa.

Viola: a seconda del tipo, la viola assume altri significati: se «del pensiero» vuol dire «il ricordo», se «mammola» pudore, se «violaciocca gialla» bellezza. Ogni marito una volta alla settimana (in primavera) dovrebbe regalarne un mazzetto alla moglie.

Gladiolo: è considerato un fiore «importante». Ideale come ringraziamento o in occasione di matrimoni o altre cerimonie importanti: perfetto anche come dono ad ammalate. E' vietato regalarlo di persona, deve essere inviato da altri: perché nel linguaggio dei fiori significa sfida o provocazione. Il suo nome deriva dal latino «gladius» che significa «spada». In un mazzo di fiori vari si trova al centro un gladiolo, il dei fiori indica l'ora appuntamento.

Ninfea: secondo leggenda, questo fiore avrebbe addirittura la proprietà di calmare i temperamenti troppo ardenti. Quindi è assolutamente sconsigliabile regalarlo alla persona cara: farebbe nascere equivoci. Per «aggirare» l'ostacolo, si può donarla in bouquet insieme con altri fiori.

Garofano: ogni colore corrisponde a significato diverso: bianco: fedeltà; rosso: amore; giallo: pena; rosso: sensazione. Il garofano può essere regalato indifferentemente, sia a chi ci sta molto a cuore, sia a conoscenti e familiari.

Anche il colore ha la sua importanza. Ogni colore ha un suo preciso significato (bello, passionale, piacevole ecc.): *giallo*: significa felicità (rose gialline, gladioli, giunchiglie); significa passione rosse, garofani, piante fiorite rosse come azalee; *porpora*: questo colore significa ambizione; esiste sempre persona ambiziosa alla quale inviare fiori di questo colore; *rosa*: significa piacere ci sono tanti fiori questo colore che la scelta non è difficile; *azzurro*: significa tenerezza; il scordar di me (Myosotis); *lilla*: significa amore puro (quando una giovane donna si vede presentare un mazzo di fiori color «spesso» le necessità stringerli al cuore); *bianco*: significa innocenza (garofani, gigli, gelsomini e camelie); *grigio*: rassegnazione (fiori di colore grigio non ne esistono); *viola*: significa dolore. Questo colore non è ricercato nei fiori, perché non ha mai fortuna; *verde*: significa speranza; una pianta verde da appartamento è sempre ben accetta sia dalla donna che dall'uomo; *turchese*: significa sonno ed è molto originale.

v. g.

Una camera per ragazzi che entri esattamente nella vostra stanza e nel vostro preventivo?
Chiedetela, ce l'abbiamo.

Da noi potete trovare salotti imbottiti e in stile, cucine, camere matrimoniali, camerette singole, doppie o triple, armadi guardaroba, mobiletti per bagno e disimpegno e tutto quanto serve a rendere la casa più comoda e la vita più piacevole. Ai famosi prezzi EuroCasa, cioè i più bassi possibile, anche a

Complessivamente i nostri cataloghi vi danno la possibilità di scegliere fra oltre 20mila mobili diversi, ma il nostro patrimonio più prezioso sono 800mila clienti soddisfatti che tornano a comprare da noi e questo non tutti possono dirlo.

Passate prima da EuroCasa Mobili.

Camera con armadio 12 ante - comodini - comò specchiera
L. 1.151.000
Cameretta ponte con divano letto + estraibile
L. 1.302.000
Salotto con divano letto singolo e 2 poltrone - cat. A
L. 418.500
Armadio 6 ante **L. 354.000**

EUROCASA MOBILI

800mila clienti soddisfatti

Torino C.so Dante 73 C - Via delle Rosine 4 - **Novara** Via D. Alighieri 37
Genova Via Rimassa 187 r - Via Avio 19 R - **Imperia** Via della Repubblica 33

Il rapporto tra i bambini e i genitori che lavorano

Quando la mamma è mamma e papà

Il distacco quotidiano può avere conseguenze sulla psiche dei figli. Ma gli esperti dicono che si può rimediare: con amore

QUALCHE dato. In Italia le donne tra i 15 e i 55 anni (la fascia dell'età lavorativa) sono sedici milioni. Le casalinghe rappresentano il 42%, le studentesse il 10. Le altre lavorano fuori casa. Su cento, sette sono insegnanti, 13 operaie, 10 impiegate. Complessivamente lavorano sei milioni di italiane e sono circa tre milioni quelle che hanno famiglia e bambini.

Quali problemi nascono in una famiglia quando entrambi i genitori lavorano? I bambini soffrono di questa forzata assenza del padre e della madre per buona parte della giornata? Oppure possono reagire acquistando più rapidamente autonomia e maturità?

Ne abbiamo parlato con Giorgio Blandino, psicologo e ricercatore dell'Università torinese, e con Gabriella Borgnino, psicologa presso i servizi di neuropsichiatria infantile delle unità sanitarie locali.

«Il problema — spiega Blandino — non è tanto il lavoro della madre, anche se questo rimane un grosso problema psicosociale con cui occorre fare i conti. Il problema consiste piuttosto nella qualità del rapporto che la madre instaura con il figlio, e questo rapporto può essere più o meno buono indipendentemente dal fatto che la madre lavori o meno. Quando il rapporto madre-bambino è positivo, anche se la mamma è spesso fuori casa, il bambino arrà ugualmente dentro di sé l'immagine di una mamma premurosa: l'assenza fisica sarà compensata dalla presenza psicologica».

— Meglio una madre impegnata in un lavoro che la soddisfa e la realizza che una madre casalinga frustrata, è così?

«Certo. Il bambino infatti può sentirsi solo anche con la mamma al fianco se tra i due non c'è instaurato un rapporto affettivo autentico».

— I bambini di genitori che lavorano acquistano più in fretta la loro indipendenza?

«Diciamo che la buona mamma è quella che aiuta il bambino, durante il processo evolutivo, a raggiungere uno giusto e sufficiente autonomia: la madre, cioè, che mette il figlio in grado di star solo perché si sente aiutata a introiettare una immagine di madre premurosa».

— Spesso però il lavoro è anche causa di stress o diventa così invadente da soffocare la vita familiare.

«Sì. In certi casi il lavoro dei genitori è davvero psicologicamente dannoso per i figli. Ma succede non tanto a causa del lavoro in sé, quanto perché esso viene utilizzato come un pretesto per prendere le distanze dai figli e dalle responsabilità familiari. Così il lavoro diventa, più o meno consapevolmente, una scusa per evitare di entrare in rapporto con i figli, per giustificare la inadempienze dei genitori in quanto tali. Inoltre può succedere che le madri che lavorano incontrino difficoltà nel conciliare i due ruoli, quello pubblico e quello privato, e di conseguenza cercano a riservare uno spazio mentale alla vita e agli impegni familiari».

— Quali problemi possono sorgere quando si affida un bambino a istituzioni (asili-nido), parenti o conoscenti durante gli anni di lavoro dei genitori?

«I miei sono molto cari — risponde Gabriella Borgnino, che ha alle spalle una vasta esperienza nei servizi di neuropsichiatria infantile — Si va dai nonni equilibratamente affettuosi o famiglie che ospitano bambini di genitori che lavorano per avere un utile economico, e in questo caso talvolta si tratta di veri e propri sfruttatori dei figli altrui. Anche qui però il vero problema è più psicologico che sociale. Dobbiamo domandarci fino a che punto chi ospita il bambino è in grado di avere con lui un rapporto psicologicamente "sano". Inoltre, più il bambino è piccolo, più risente di un ambiente estraneo e più tenderà a sentirlo come una minaccia».

— A questo proposito, che cosa si può dire degli asili-nido dal punto di vista del loro influsso psicologico?

«Nel mio lavoro sono particolarmente in contatto con i bambini più piccoli e quotidianamente posso constatare che non sempre la soluzione dell'asilo-nido è la più idonea. Gli asili-nido, per tutta una serie di motivi, sono luoghi che spesso non facilitano l'evoluzione e la maturazione psicologica del bambino, sia anzi, con la loro rigida struttura, difficilmente riescono a rispondere alle esigenze infantili. Insomma: è il bambino che deve adeguarsi all'istituzione, e non viceversa, come sarebbe auspicabile».

— Nella sua esperienza, qual è il problema più angosciante che deve affrontare una madre che lavora?

«La scelta di chi darà accudimento al bambino».

— Lei ha potuto constatare effetti negativi evidenti sui bambini che hanno entrambi i genitori impegnati dal lavoro?

«Nella mia esperienza di lavoro ambulatoriale (...) disadattamento sociale, delinquenza minorile, fughe da casa e in genere tutti i problemi dell'adolescenza, risultano quasi completamente indipendenti dal fatto che entrambi i genitori lavorino. Ancora una volta si tocca con mano che le difficoltà vere nascono soprattutto da cattivi rapporti con i genitori, dalla difficoltà, dovuta anche a motivi socioculturali, di molti genitori a sfrolgere il proprio ruolo».

Una conclusione e una raccomandazione alle madri che lavorano? Potrebbe essere questa: non drammatizzare il problema e trasformare le poche ore di contatto con i figli in un rapporto gioioso, di intesa e di costruttiva comprensione reciproca. Anche nei rapporti genitori-figli conta più la qualità che la quantità.

Piero Bianucci

Raccoglierli è semplice, conoscerli un po' meno. Ma c'è un segreto: non fidarsi mai

Andiamo per funghi

Se ne conoscono più di centomila specie e solo alcuni sono mortalmente velenosi. Per riconoscerli non basta però affidarsi al prezzemolo, all'aglio o al cucchiaio d'argento

SIAMO nella stagione propizia per la raccolta dei funghi, periodo che coincide con le vacanze estive. Da una nostra inchiesta svolta nelle principali località montane di villeggiatura, è risultato che circa il 50% dei villeggianti si dedicano alla raccolta di funghi: vale a dire alcuni milioni di persone. Purtroppo però solo pochissime sono in grado di distinguere con sicurezza le specie pericolose. E è questa ragione che ogni anno si debbono lamentare disgrazie, talora mortali, dovute a ingestione di funghi velenosi. Illustreremo i funghi pericolosi, che sono fortunatamente pochi; e cominciamo da questi perché è molto più importante riconoscere un fungo velenoso che non una mangereccia.

I funghi mortali hanno contemporaneamente le seguenti caratteristiche: parte superiore del cappello verdastra o bianca, lamelle bianche sotto il cappello; anello bianco nella parte superiore del gambo, che è avvolto alla base da una pellicina a forma di calice detta «volva». Questi funghi mortali nel loro primo sviluppo hanno la forma di uovo completamente bianco all'interno che all'esterno. Un fungo manca di una sola di queste caratteristiche può essere certi che non si tratta di un fungo mortale.

A sfatare pregiudizi assurdi, e purtroppo ancora molto diffusi, aggiungeremo che i funghi mortali non hanno alcun particolare, hanno carne dolciastra e bianca che non cambia colore se tagliata; sono mangiati dalle lumache. A titolo di curiosità diremo che non si conoscono funghi mortali di sapore o di aspetto e colore disgustoso.

Impariamo quindi a individuare i funghi pericolosi, perché soltanto conoscendo l'insidia possiamo evitarla.

I funghi possono essere i nostri migliori amici della stagione gastronomica: crudi e ben lavati, cotti al burro o alla griglia, in umido, fritti o in salsa. L'importante è non fidarsi troppo di noi stessi quando andiamo a raccoglierli, e, nel dubbio, rivolgersi a un vero esperto. Come abbiamo detto, i funghi velenosi sono pochissimi e, tra questi ultimi, sono rari quelli con effetto mortale. In Italia i casi letali sono dovuti soprattutto a una sola specie: l'*Amanita phalloides*, conosciuta anche con i nomi di *Amanita viridis* e *Aparicus bulbosus*. I profani non devono dimenticare che le difficoltà per distinguere le specie velenose da quelle commestibili sono notevoli.

È noto infatti che tutte le prove empiriche (prezzemolo, cucchiaino d'argento, aglio e latte coagulato e simili) non servono a nulla, anzi sono più pericolose. Micologi illustri confermano che con queste prove non si può assolutamente accertare se un fungo è mortale o no. In ogni caso, solo il controllo effettuato dagli uffici di igiene è garanzia di commestibilità.

Vita da parassiti

Quelli che noi chiamiamo comunemente «funghi» non è che la parte di un vegetale più complesso. La parte più importante vive sottoterra ed è ignorata dai comuni raccoglitori. Quello che si raccoglie, come cibo, non è che la parte fruttifera o carpoforo, che significa appunto portatore di frutti. Praticamente, i funghi comprendono una quantità grandissima di specie: se ne conoscono più di centomila.

Botanicamente, i funghi appartengono alle «Tallofite»: si tratta di vegetali il cui corpo però non si differenzia in vere radici, fusto, foglie, fiori e frutti. A questa famiglia appartengono anche le alghe, ma mentre queste ultime posseggono parti verdi (con clorofilla) e perciò possono captare direttamente il carbonio dall'aria e vivere vita autonoma, i funghi ne sono sprovvisti. Per vivere e crescere hanno bisogno di procurarsi il carbonio già organicato da altri organismi, sia morti che vivi. Vivono perciò di vita eterotrofa: saprofiti quando vegetano a spese di organismi morti o decomposti, e parassiti se vivono a spese di piante e animali.

E' bello, lo butto

I funghi velenosi sono forse i più belli e i più colorati. In queste pagine ve ne presentiamo alcune specie: sono pericolosissime. Guardateli con attenzione e non raccoglieteli «mai», neppure per scherzo. Comunque, ricordate che gli esemplari mortalmente velenosi sono veramente pochi. Nel tutti i funghi «mortali» appartengono al genere Amanita, le cui caratteristiche sono inconfondibili: le lamelle che si nella parte inferiore del cappello sono bianche; nella metà superiore del gambo si trova invece un anello membranoso, anche questo bianchissimo.

Il gambo delle Amanite è sempre dalla volva (una specie di involucro bianco a forma di sacchetto). Questa volva, quando il fungo è giovane, si presenta intera come un uovo sodo.

Quando il fungo cresce viene poi lacerata. Attenzione: dalle caratteristiche risulta che l'80% circa dei casi mortali avviene per lo scambio dall'Amanita Caesarea o «ovolo buono» (certo uno tra i funghi più gustosi e ricercati) con l'Amanita Muscaria o «ovolo malefico».

Non è vero che...

— Raccogliere i funghi sempre interi, staccandoli dal terreno con un leggero movimento di torsione.

— Non credere che il fungo rosicchiato dalle lumache sia commestibile. Le lumache, che per natura sono indenni all'azione di certi veleni, possono rosicchiare anche funghi velenosi.

— Se si tocca un fungo velenoso (mortale) e poi si mette un dito in bocca, non si può restare avvelenati. Per provocare l'avvelenamento mortale il fungo deve essere ingerito.

— Quando si va per funghi, portare sempre un coltello a lama pieghevole e un cestello di vimini.

— Non raccogliere funghi subito dopo la pioggia.

— Il fungo Coprino altamente velenoso diventa velenoso se accompagnato dal vino.

— L'avvelenamento provocato dalla Amanita Phalloides può manifestarsi fino a 48 dopo l'ingestione, e nessun medico potrà salvarti.

— I bambini che mangiano anche una piccola parte della Amanita Phalloides soccombono nella quasi totalità. Il loro organismo non reagisce ai tre potenti veleni che sono la Falllina, l'Amanitina e la Falloidina.

— Non è vero che i funghi velenosi diventano meno tossici quando sono essiccati. Per la maggior parte dei funghi velenosi è stato dimostrato che la loro tossicità aumenta con l'essiccazione.

— I funghi lattiginosi non sono pericolosi. Lo dimostra il Lactarius, il quale, pur secernendo lattice, è commestibile.

— Non è necessario che i funghi raccolti abbiano buon odore. Ve ne sono alcuni che diventano gustosissimi solo dopo la cottura. Altri prolungatissima, come l'Entoloma lividum, sono invece molto pericolosi.

— I funghi si possono conservare in frigorifero, ma devono essere consumati entro 48 ore dalla raccolta.

— Anche un solo fungo velenoso può avvelenare un'intera famiglia.

Il Boletus dei pini

Il *Boletus pinicola* è un eccellente fungo mangereccio, molto noto a tutti gli appassionati. Spunta per la prima volta nel mese di maggio e poi in autunno. Si può scoprire durante una passeggiata in montagna, nei boschi di conifere, ma con più facilità sotto i pini.

La testa del fungo, cioè il cappello è emisferica, in certi esemplari molto irregolare. Il diametro può raggiungere anche i 35 centimetri. I tubuli sono gialli, ed alla maturazione diventano ocrastri.

Il gambo è molto grosso, a pera, discretamente robusto. Si può confondere con il *Boletus fellens*, che non è commestibile.

Giorgio Voghi

Attenti al giallo

L'Amanita caesarea è un fungo eccellente, conosciuto fin dall'antichità. L'Ovulo buono ha come caratteristica inconfondibile il colore giallo delle sue lamelle. Il suo gambo con anello pure giallo, mentre la «volva» che avvolge la base del gambo è bianca. Impossibile quindi confonderlo con l'*Amanita muscaria* che ha lamelle e gambo bianchi.

Ma se queste appariscenti caratteristiche sono evidenti nel fungo adulto, non lo sono altrettanto nel suo primo stadio di sviluppo quando cioè il fungo ha la forma di uovo, avvolto in una membrana bianca. In questo caso, per i non esperti, possono accadere delle confusioni. Basterà allora sezionare l'ovulo e appariranno così le lamelle gialle in formazione. Nelle Amanite mortali questa colorazione gialla è sempre assente. Nel gliere questo tipo di funghi è dunque estremamente importante fare attenzione al colore: le lamelle gialle indicano che il fungo è commestibile.

L'Amanita che uccide

Ecco l'*Amanita phalloides*, il fungo mortale che miete più vittime. Il suo aspetto è innocente, quasi invitante, non ha alcun cattivo odore, la sua carne candida ha un sapore dolciastro, gradevole. Eppure cinquanta grammi di questo fungo per uccidere una persona. Esso contiene ben otto tossine, di cui cinque ad azione lenta e tre ad azione rapida; le cellule del fegato vengono necrotizzate, così provocare la morte.

L'*Amanita phalloides*, anche detta Tignosa verdognola, si sviluppa sotto i boschi di faggi, betulle e querce. Ha un cappello carnoso, di colore variabile che va dal biancastro al verde pallido al bruno olivaceo intenso. Le lamelle sotto il cappello sono bianche; il gambo, biancastro, è ricoperto da minutissimi fiocchi, e presenta un anello bianco sulla parte superiore, mentre alla base è bulboso, ricoperto da una membrana bianca. La carne è bianca e non cambia colore se tagliata. Altri due funghi sicuramente mortali sono l'*Amanita verna* e l'*Amanita virosa*, ambedue con la parte superiore del cappello bianca.

Sua maestà il porcino

Il *Boletus edulis* è uno dei funghi più conosciuti e apprezzati in Italia. Appartiene alle Boletacee, cioè a funghi che, al posto delle lamelle, hanno dei «tubuli» formanti una massa spugnosa. È conosciuto col nome di Porcino e alla sua raccolta si dà la stragrande maggioranza dei cercatori, dilettanti e professionisti. E' altresì il fungo più adatto alla essiccazione perché in tal caso aumenta il suo profumo. Lo si trova un po' dappertutto.

La sua principale caratteristica è il particolare profumo: il gambo è quasi sempre rigonfio, privo di anello. Il colore del cappello varia dal biancastro al marrone scuro. Con tempo secco è pellicola del cappello si screpola. La massa tubuli è quasi bianca nel fungo giovane, per diventare giallo-verdastra negli esemplari maturi.

Nel raccogliere questo fungo usare la cautela di toglierlo dalla terra con un movimento di torsione per non rovinare il «micelio».

Qualche suggerimento per ritrovare d'inverno i gusti e le fragranze dell'estate

Peperoni, pomodori, pesche è il momento delle conserve

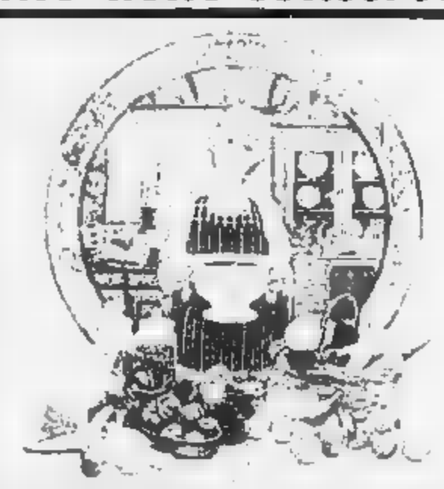
DI ritorno dalle vacanze può capitare la piacevole sorpresa di trovare i mercati della frutta e verdura ricchi di prodotti a buon prezzo. E' il momento di approfittarne per preparare delle conserve in casa, quei simpatici barattoli che rallegrano i pasti invernali, quando mangiare peperoni o melanzane sott'olio, marmellate casalinghe, pesche sciroppate ecc. ci fa rivivere un raggio d'estate. Ma attenzione a come preparate le vostre conserve. Sbagliare il procedimento può essere pericolosissimo perché gli alimenti in scatola conservati male possono risultare addirittura mortali. Per evitare questo e imparare le regole esatte ecco un piccolo vademecum operativo, secondo le indicazioni di uno studio della Stazione sperimentale delle conserve di Parma.

Qualsiasi alimento, dalla carne all'insalata, quando non è più fresco tende a degradarsi. Responsabili principali i germi che vivono nell'ambiente: la luce, il calore, l'ossigeno, l'umidità. Il metodo più tradizionale per ostacolare questi processi è la cottura che distrugge microbi ed enzimi sterilizzando il prodotto.

Il più pericoloso nemico della salute, che può trovarsi nelle conserve preparate male è il Clostridium botulinum, capace di produrre una tossina mortale. Il botulino è diffuso in tutti i terreni e le conserve in cui può finire come inquinante dei vegetali costituiscono un ambiente molto adatto per il suo sviluppo, che avviene in assenza di ossigeno, tra 4 e 50 gradi, in ambienti umidi e a bassa acidità. È dunque per distruggere anche questo germe, il più termoresistente, che bisogna operare con il calore ad elevate temperature. Naturalmente però il trattamento non deve essere così drastico da distruggere anche le proprietà nutritive e va commisurato, secondo il tipo di alimento, grado di acidità, dimensioni del barattolo. Con materie prime sane, pulite e confezioni piccole la sterilizzazione può essere più blanda.

Agli alimenti da sterilizzare non vanno aggiunti additivi, come per esempio l'acido salicilico, che può essere nocivo, perché il trattamento termico ben eseguito è sufficiente a garantire la conservazione.

Attrezzatura: se disponete di barattoli di vetro a chiusura ermetica e di una normale pentola per bollire le confezioni, potete preparare conserve acidificate con aceto o limone. L'acidità infatti ostacola la crescita del temibile botulino, le cui spore non vengono distrutte a 100 gradi.



Tempi di sterilizzazione
(in barattoli da 500 grammi)

Pomodori pelati 60' (aggiungere sale e un cucchiaio di succo di limone).
Carciofi sott'olio 30'.
Carciofi sott'aceto 5'.
Cavolfiori sott'olio 5'.
Cipolline sott'olio 30'.
Cipolline sott'aceto 5'.
Funghi sott'olio 10'.
Funghi sott'aceto 5'.
Melanzane sott'olio 50'.
Peperoni sott'olio 30'.
Peperoni sott'aceto 25'.
Peperoni arrosto 45' (se sott'olio acidificare con un cucchiaio di limone).

Scegliere frutta e verdura fresche, a giusta maturazione e scartare i prodotti muffiti o troppo maturi.

• *Pulire* i vegetali e lavarli con molta acqua per allontanare sporco ed eventuali residui di fitofarmaci.

• *Immergere* gli ortaggi affettati in una soluzione preparata nelle proporzioni di 3 litri di acqua e il succo di un limone che impedisce ai vegetali di imbrunire.

• *Mettere nei barattoli* i pezzi di prodotto senza pressare e senza lasciare spazi vuoti.

• *Colmare i barattoli* fino al collo ricordando di coprire la verdura con olio di oliva o salamoia all'aceto (una parte di aceto a 4 gradi, 3 parti d'acqua, 30 g di sale per litro totale) oppure salamoia al limone (30 g di succo di limone e 30 g di sale per litro d'acqua). Allontanare con una forchetta le bolle d'aria formatesi all'interno del prodotto.

• *Aromatizzare* con le spezie preferite. Le erbe fresche (basilico, prezzemolo ecc.) vanno preventivamente scottate.

• *Sterilizzare* dopo la chiusura ermetica dei barattoli. Disporre una grata di legno sul fondo di una pentola e appoggiarvi i vasi. Riempire con acqua fredda fino a 8 centimetri oltre il livello delle capsule. Accendere il gas a fiamma vivace. Chiudere la pentola con il coperchio e iniziare a contare il tempo di sterilizzazione (vedi tabella).

• *Raffreddare*. Alla fine del trattamento termico mettere la pentola bollente nel lavandino sotto un sottile getto d'acqua fredda, che deve scorrere sui barattoli, rinforzando via via che l'acqua nella pentola si raffredda. Quando tutto è freddo estrarre i barattoli prendendoli per il coperchio non per il tappo, che in questo momento potrebbe cedere facilmente di ermeticità. A questo punto le eventuali capsule a devono apparire ritratte. Se così non fosse bisognerebbe ripetere la sterilizzazione.

• Conservare al fresco e al riparo dalla luce.

Licia Lanza

La ricetta di Sara Simeoni

Basta un pollo e un po' di birra

OCCORRE avere un pollo, possibilmente ruspante, pulirlo, quindi tagliarlo a pezzi e passarlo nella farina. Poi prendere una casseruola le cui dimensioni dipendono dal pollo (può anche essere un tegamino se si tratta solo di qualche pezzo), tritare un paio di cipolle e rosolarle con olio avendo cura di mettere anche un po' d'acqua. In questo modo la cipolla resta meno indigesta, più morbida e non rischia di bruciarsi.

Quando la cipolla è rosolata mettere nella casseruola i pezzi di pollo e far rosolare anch'essi fino a renderli dorati. Mentre si compie questa operazione è bene accendere il forno in modo che si scaldi.

Appena il pollo è pronto, rosolato, prendere una lattina di birra e quantità giusta per un pollo di media grandezza e rovesciarla nella casseruola. Quindi mettere il tutto in forno.

Da questo momento è meglio quarantina di minuti di cottura: perché sia pronto occorre in pratica che la birra si asserba.

Sara Simeoni

Un'alternativa alla solita televisione: il war game»

E questa sera dopo cena cambio un po' di storia

CHE fare se ai 9 stufi dei programmi tv, se costa troppo passare la sera a cinema o a teatro, o il weekend fuori città? Si entra in un negozio e si fa la guerra. E' il boom del momento. Lo chiamano *war-games*, il gioco della guerra, che permette di ripetere a tavolino le grandi invasioni, le battaglie famose, le ritirate strategiche o catastrofiche: da Farsalo a Napoleone, dal Mille al Vietnam.

Di conseguenza le città si riempiono di guerrieri in pantofole, che si affrontano per ore, giorni, perfino mesi, davanti a enormi plastici da scacchiere e dirigono le loro truppe dentro le mura di Troia, verso Austerlitz o attorno a Stalingrado. Si organizzano anche tornei internazionali, dove pacifici signori guidano eserciti di cavalleria o fanteria corazzate, cercando di non ripetere gli errori dei loro grandi, e veri, predecessori.

Si può così spolverizzare una Storia noiosa «a», Se Napoleone avesse vinto a Waterloo, se il generale Custer avesse battuto in Little Big Horn, se Vercingetorige le avesse suonate a Giulio Cesare. Storia e guerra ha avuto un esito ormai immodificabile, il gioco — dove le battaglie della seconda guerra mondiale sono ricostruite su topografica, con soldati, armi e bersagli trasformati in tante pedine colorate — l'esito del conflitto è aperto ad altre soluzioni, purché si sappiano applicare intelligentemente le regole. Cosicché il signor Rossi può vantarsi d'essere stato più bravo di Rommel, di Eisenhower, di Montgomery.

Il gioco in generale, spiegano gli esperti, è occasione di socialità, un modo per intessere rapporti con altri senza doversi impegnare troppo nella difficile arte della conversazione. Il gioco di simulazione, che sono i *war-games*, accanto all'aspetto fantastico e di evasione, ha di mantenere attiva la mente (cioè d'imparare divertendosi), che è oggi una delle condizioni per sopravvivere e crescere nella nostra società.

Il gioco è anche rifugio ed evasione insieme: può essere il modo per dimenticare una giornata di lavoro stressante e l'appiglio per sentirsi soli. Inoltre è operare scelte per divertimento, senza responsabilità, dove si copia la realtà senza rischi. E' anche sfogo delle frustrazioni: giocando si diventa capo del proprio esercito; vincendo si diventa leader tra gli avversari.

Waterloo, Little Big Horn, Midway: tutte grandi battaglie possono rievocate sul tavolo del salotto. Hanno cominciato gli americani, anche in Italia è una mania

Abbiamo parlato di *war-games*, ma gli esperti fanno un «distinguo». Il *war-games* è il classico gioco dei soldatini, quello che si fa sempre nelle accademie militari di tutto il mondo per allenarsi alle battaglie vere. I giochi di guerra in scatola si chiamano *board-games*, si gioca su un tavolo, con una base costituita da tanti esagoni, perché è questa la struttura migliore per indicare lo spostamento.

«Non c'è guerra o battaglia che non possa essere riportata sul tabellone. La simulazione è pressoché perfetta, si possono riprodurre sia lo scenario geografico, il numero, la qualità e la dislocazione delle truppe, sia elementi secondari come morale delle truppe, rifornimenti, condizioni ambientali (nebbia, neve, caldo, fango, cortine fumogene), che un bravo stratega può sfruttare a suo vantaggio», spiega Roberto Calvagno, del Games Center, uno dei quattro negozi torinesi dedicati ai «grandi-che-giocano», dove signori in giacca e cravatta e con la 24 ore da manager entrano con disinvoltura per aggiornarsi.

Comprando un gioco, può capitare di ricevere un foglietto che, dato il benvenuto nel mondo dei *board-games* invita a iscriversi alla «Grande Armée» (Napoleone resta l'idolo degli strategici), un'associazione di appassionati che s'incontrano per scambiarsi consigli, esperienze, strategie. Respingono l'accusa di essere guerrafondai: «I board-games — dice Guido Pace, responsabile del club — sono gioco, bello e divertente; guerra è tutt'altra cosa».

«Giocare una battaglia importante non vuol dire soltanto vincerla, ma significa anche cercare di capire meglio le condizioni in cui si è svolta. Per cui bisogna essere attenti lettori di libri di storia, una tradizione del mondo anglosassone, dove infatti è nato il gioco di simulazione» continua Pace.

I primi *board-games*, americani, sono del 1954 in Italia si è cominciato a parlarne intorno al 1975. Oggi sembra che il 5 per cento degli abitanti di una città come Torino giochi regolarmente. E' un dato molto alto, anche se in costante incremento.

Giorgio Lombardi

Una nuova scoperta degli Usa: gli animali domestici aiutano a scaricare ansie e tensioni

Contro l'emicrania niente aspirina basta prendere in braccio un gatto

Ma alcuni esperti aggiungono: è la difficoltà ad avere rapporti duraturi e profondi con altri esseri umani a spingere molte persone a cercare la compagnia dei quadrupedi

TUTTI, forse, abbiamo provato il piacere di stringere un cucciolo: il pelo soffice d'un gattino di pochi mesi, il muoversi goffo di un piccolo cane sono sensazioni calde, strappano a tutti un po' di simpatia. Ora, assicurano le ricerche più recenti e informate, c'è dell'altro: un animale in casa fa bene, fa animalare di meno; addirittura, fa sostiene, prolunga la vita. In America è nato perfino un nuovo settore della medicina, laggiù la chiamano «Pet-facilitated Psycotherapy», cioè una cura resa più facile dai piccoli animali. In sostanza, l'animale domestico scarica ansie e tensioni, aiuta a sorridere, a star meglio se soli.

Attenzione, però. Certo, queste ricerche sono fondate. Ma gli stessi studiosi che ritengono utile la compagnia di un cane o di un gatto, ci invitano a riflettere: che cosa ci spinge davvero a tenerli? Le risposte non sempre sono piacevoli, per noi. «Succede che li trattiamo come un qualsiasi oggetto di consumo: non ci importa in fondo di loro, ci importa di noi».

Secondo Olampiero Quagliano, docente di psicologia alla Facoltà di Magistero di Torino, «solitudine e straniazione» sono spesso alla base del nostro incontro con gli animali). «Il nucleo familiare è ridotto, nelle città d'oggi, e c'è un gran vuoto tra noi e gli altri. La difficoltà di avere rapporti duraturi e profondi può essere superata grazie a una relazione con un gattino e un cane». Accade tante volte, del resto, che si entri in contatto portando a passeggio il cane, in giardini. E poi il cane parla, il gatto magari lo si deride, si prende in giro con pigrizia, il suo carattere buffo, i suoi improvvisi sbalzi d'umore. «L'animale insomma può essere usato come regolatore del clima familiare, è un termostato che mantiene costante la temperatura nelle relazioni, aiuta a deviare o mascherare le tensioni».

Succede così che questi animali, troppo caricati d'affetto, e troppe tensioni mascherate d'affetto, s'ammalino al posto del padrone. «Tutto questo — dice Quagliano — deve farci riflettere. Chi ha in casa un animale deve essere responsabile. I sintomi, nel cane o nel gatto di casa, non sono diversi dai disturbi del comportamento degli uomini: l'animale diventa fortemente ritualizzato, stereotipato».

In molti Paesi esistono cliniche per animali. In Italia non ci sono, gli studi in questo campo sono meno sviluppati che altrove. Ma si comincia a pensarci. Il numero di animali è in aumento: la trasformazione della società rurale a industriale ha in un primo tempo ridotto il numero di cani e gatti, da qualche anno è tendenza è cambiata. Proprio nella loro vita domestica però è annida un'insidia, quanto più innaturale è il comportamento dell'uomo nei loro confronti.

«Pochi sanno che è dietro un cane — spiega Quagliano — Anche se magari si sa come nutrirlo, come difenderlo da germi e infezioni. Che fare, allora? «Accertarsi il desiderio di avere un animale in casa è davvero consapevole, si è reso davvero conto di che cosa significa vivere con un gattino o un cane, e se c'è vera disponibilità a occuparsi di lui».

n. e.

Pesci e carne di prima qualità quando costano molto meno

Come viziare il cane

In Italia c'è ancora molta diffidenza nei confronti dei cibi in scatola. Eppure possono contribuire a una corretta alimentazione

TENERE un animale in particolarmente se si tratta di cane o di un gatto, vuol dire anche e soprattutto nutrirlo, cioè fargli ricevere i principi nutritivi da utilizzare per il proprio metabolismo. La maniera più semplice di risolvere il problema, per chi abita in città, è quella di casa, entrare nel primo supermercato e fare provvista di scatolette o alimenti diversamente confezionati, ma che in ogni caso possono essere conservati a lungo anche senza refrigerazione.

Ora, stando alle statistiche, pare che nel nostro Paese i proprietari di animali non si fidino ancora molto di questi prodotti: in Inghilterra, dove è nata la cinofilia e dove ancora esistono i migliori allevamenti, i cibi preconfezionati sono tre volte più diffusi che da noi, per non parlare poi degli Stati Uniti dove particolari addirittura prescritte veterinari per correggere squilibri metabolici degli animali.

Il fatto di essere un popolo di buongustai forse influisce anche sulle abitudini alimentari dei nostri animali. Fatto sta che preferisce in molti casi somministrare loro manicaretti a base di carne tritata fresca e magra (minimo 4000 lire al kg), con aggiunta di verdure di stagione, riso soffiato ed integratori vitaminici e minerali.

Una critica abbastanza cade nei confronti dei cibi preconfezionati riguarda perdita di alcuni principi nutritivi, quali le vitamine A e B1, durante la lavorazione e dello stoccaggio del prodotto stesso ed è appunto per questo le industrie di alimenti per animali provvedono all'integrazione vitaminica e minerale bilanciata in relazione fabbisogni dell'organismo, in modo da consentire un soddisfacente livello delle sostanze più anche dopo prolungata conservazione.

Nonostante ciò, una dieta solo a base di questi prodotti è sconsigliabile, in quanto non sufficientemente varia e quindi possibile causa di disturbi del ricambio, quale ad esempio la stitichezza. Molta gente poi — e giustamente, dato che la salute degli animali dipende almeno per il cinquanta per cento da come li alimentiamo — si domanda: cosa ci sarà in queste scatolette? La risposta va ricercata nelle moderne tecniche industriali sia di macellazione che lavorazione dei prodotti della pesca, tecniche che permettono di recuperare i sottoprodotti non adatti all'alimentazione umana, per ragioni di gusto ed appetibilità, che vengono sottoposti all'origine a determinati trattamenti per renderli adatti all'alimentazione animale.

Da qui derivano le varie lamentele pesce, di di cosa che si ritrovano di componenti dei confezionati, queste considerazioni deriverebbe anche, secondo i produttori, la cosiddetta «funzione socio-economica» dei cibi preparati per animali, che sottraggono poco o nulla all'alimentazione umana e meno dispendiosi dei cibi freschi, soprattutto un Paese come il nostro fortemente deficitario e quindi importatore, a prezzo di proteine nobili.

In definitiva, quindi, questi cibi in scatola sono «buoni» o «cattivi», da consigliare o sconsigliare? Be', in verità l'uno né l'altro: un'alimentazione per il 60% circa a base di inscatolati, cibi secchi o semisolidi e per il rimanente alternata con nutrimenti freschi biscotte magre), può costituire una dieta abbastanza varia e bilanciata, tenendo sempre presente che quando il cane il gatto diventano membri della famiglia, ciò che essi mangiano dipende quasi esclusivamente da ciò che viene loro somministrato e non da ciò che essi riescono a procacciarsi secondo gli istinti fisiologici

Andrea Genetti

Scoppia una nuova moda: ristrutturare un rustico in campagna, ristrutturarlo, pentirsene

Dove c'è quella mucca starà bene la cucina

IL cumulo di macerie è in posizione e con un certo sforzo di fantasia si può annullare lo sterpeto circostante e persino che goda di vista panoramica, sprofondato com'è in chilometri di niente. Insomma l'eremo dei sogni. E poi vero affare: centottanta milioni, senza mutuo. Centottanta milioni per un mucchio di macerie? «Il rustico è in ottimo stato, inoltre, con questa cifra uno compra anche il progetto di ristrutturazione approvato e depositato», sentenzia con autorevolezza l'agente preposto alla vendita, precisando: «Con altri cinquecento milioni, poco più poco meno, si può avere una splendida bi-familiare, o anche tri-familiare utilizzando debitamente il fienile: aggiunga che il letamaio è trasformabile in garage-annesso. Quanto al terreno, potrà essere variamente impiegato per coltivazioni estensive, tipo azienda agricola, o come campo da golf». Magnifico. Incanta pensare al futuro glorioso all'ammasso di rottami che campeggia, sinistro, sullo sfondo della collina.

Viviamo nella grande *Era della Ristrutturazione*: ristrutturare è l'imperativo tegorico del momento. ne parla in treno, in spiaggia o al ristaurant: chi si è fatto ristrutturare la baita, chi il casale del '700, chi la torre. E chi non è è fatto ristrutturare nulla, ogni domenica è caccia del casolare antico come una volta è andava a caccia del vecchio trumeau: e come il vecchio trumeau, anche il casolare viene scoperto per caso, malridotto e pieno di fenditure, acquistato a carissimo prezzo da un villico non più mal è affidato all'architetto di nome che, voli pindarici ormai scontati, trasforma il pollaio in tavernetta indispensabile, la toilettes e la stalla in letto, salvando le travi sottotetto, per carità.

Vi sono agenzie che vendono i ruderi, progetto compreso, per mostrare il «prima e dopo la», ed è quasi incredibile vedere come i casolari più eterogenei e delle più diverse epoche, possano riuscire tutti tirati allo stampino, grazie all'inesorabile livellamento della Spesso questi ruderi, che ha retto per miracolo sino al momento dell'acquisto, si dissolvono al primo colpo di piccone, come le tombe egizie. Altre volte, invece, si rivelano inespugnabili: è il caso di certe torri medievali, prese d'assalto anni fa. Ma gli amanti del «rustico», non arretrano dinanzi pavimenti che si sfogliano, quasi fossero di carta, né ai muri quattrocenteschi, restituiti a qualsiasi trivella e nei quali, per piantare un chiodo, bisogna ricorrere dinamite.

E' il grande ritorno alla natura: un'epidemia che contagia cittadini di qualunque condizione sociale, come se all'improvviso si ritrovassero tutti col pollice verde inutilizzato e stessero lì, frementi, presi dal desiderio di sarchiare, potare, strappar erbacce, piantar patate. La febbre che colse gl'inglesi qualche secolo fa, da noi avvertita col solito ritardo e curata con l'immancabile frenesia: oggi non si scampa. grande aspirazione è dimora contadina, senza telefono né televisione, dove seppellirsi appena si può, durante ferie, nei fine-settimana. In casa lattia, per liberarsi dalle tossine vangando terra, come fa Reagan prima degli incontri al vertice.

In queste oasi di pace bucolica, conquistata a prezzo astronomico, si cerca ovviamente di ricostruire l'atmosfera di tempo, ricorrendo a mobili che aderiscano all'ambientazione rustico-ruspante: perciò, nella casinona ristrutturata trionfalmente il potager la vecchia madia, il credenzone, cioè tutti quei mobili rudimentali, grommosi, tirati a pialla, di cui il contadino divenuto ricco aveva potuto finalmente distarsi, per sostituirli con l'adorata «formica». Sono i coral e ricoral delle voglie. Di conseguenza, spuntano dappertutto, funghi, abili raccoglitori che da fiutando il vento giusto, compiono in stalle e fienili, accumulando la paccottiglia in che il prezzo salga.

Ma quando finalmente, i fortunati proprietari possono immergersi in questa apoteosi contadina, riveduta e corretta secondo le indicazioni dei moderni ambientatori, comincia il periodo più difficile: bisogna infatti misurarsi con l'insulitato e angoscioso trauma della pace, silenzio, della solitudine, non sono molti quelli che reggono all'improvviso e per tu natura. I più, si danno per vinti e tornano in città, adducendo inattendibili motivazioni: per esempio che l'aria troppo pura abbia, quelli che non ci sono avvezzi, effetti controproducenti più catastrofici dello smog. E' certo che, in linea generale, i felici proprietari di eremo passano la settimana nell'affannosa ricerca di amici disposti a dividere con loro il week-end romito. La solitudine bene, purché affollata.

Donata Gianeri

La scorta di anno di bottiglie, la spesa di milione e

I vini da tenere in cantina per non fare brutta figura

PER avere una scorta sufficiente e figura con gli invitati non vuole una grande quantità di vino. Nella cantina di casa 500 bottiglie per soddisfare tutte le esigenze che possono presentare ad una famiglia di quattro persone. Gli esperti sconsigliano stoccaggio maggiore perché la sua conservazione richiede molta cura senza allontanare il rischio aprecare soldi. Secondo fatta una commerciante della zona Roeri, Franca Rapetti, l'immobilizzo di denaro è attorno al milione e mezzo. Dice: «E' il minimo per avere una cantina ben fornita di vino da pasto e grande qualità».

Franca Rapetti che una famiglia consumi mediamente una bottiglia il giorno di Dolcetto o Barbera, mentre per gli invitati delle grandi occasioni il fabbisogno annuale è attorno alle 100 bottiglie. Secondo lei si può parlare di cantina da intenditore se assieme al vino di corrente negli scaffali ci sono bottiglie di Barolo suddivise per tre annate, 12 di Barbaresco di due annate diverse, 12 di Nebbiolo, altrettante di Dolcetto di qualità e di Brunello di Montalcino. Per quanto riguarda i bianchi, dovrebbero mancare 12 bottiglie Arneis, 12 di Gavi, 12 Pinot chardonnay friulano, 12 di vino campano, siciliano o pugliese, 12 di spumante metodo champenois o di brut e 6 spumante. Da non dimenticare qualche bottiglia di grappa e Marsala vergine. Ma dove acquistarle?

La tradizione vuole che il consumatore mantenga buoni rapporti con un produttore di fiducia per quanto riguarda gli acquisti in damigiana, mentre per le bottiglie meglio sarebbe rivolgersi sempre alle enoteche qualificate che, oltre ad offrire garanzie sulla qualità, hanno una vasta gamma di vini che sovente offrono, per effetto della grande commercializzazione, a prezzi accessibili. L'intenditore deve però diffidare delle offerte speciali perché solitamente per i grandi vini i costi di produzione sono alti.

regola per evitare di truffati è quella di fidarsi del proprio palato, oppure di rivolgersi un sommelier di fiducia per avere notizie sulla serietà produttori. Ancora Franca Rapetti: «Il rischio è però maggiore nei vini da pasto, mentre è quasi inesistente per quelli a denominazione origine controllata e garantita il Barolo e il Barbaresco perché sempre sottoposti a verifiche sulla qualità».

Ma se il palato è da intenditore e non c'è l'amico che possa aiutarci nella scelta, un altro sistema è quello della lettura attenta delle etichette. L'etichetta è infatti la carta d'identità del vino. Per legge deve contenere la natura merceologica del prodotto (vino, vino liquoroso, spumante altro), la qualità e la quantità, la gradazione alcolica e il nome della ditta.

Come orizzontarsi fra le varie offerte? Risponde ancora la commerciante: «Non è facile se non si ha certo bagaglio di informazioni sulle caratteristiche delle varie zone di produzione del vino. Ad esempio il Cru è garanzia assoluta sulla qualità. Faccio un esempio. Il grande Barolo viene dalla zona delle Brunate e La Morra, l'Arneis il vino bianco piemontese che presto sarà doc è migliore se prodotto nei vigneti compresi fra Canale e Monteu Roero. Ma queste do (intenditori, a chi non esigenze particolari basta consultare l'elenco dei produttori e rivolgersi ai più noti».

E' meglio acquistarlo in damigiana o in bottiglia? «Per quello da pasto va bene la damigiana, il grande vino bisogna assolutamente comprarlo in bottiglia. Perché? Il privato non ha l'attrezzature idonee per l'imbottigliamento e la qualità si mantiene solo effettuando i travasi sotto vuoto».

Emanuele Monta

Olio Cuore
ti aiuta a stare in forma
con tutto il sapore del mais.

Cuore, olio di semi di mais dietetico, è arricchito con vitamina E e vitamina B6 ed ha un'alta percentuale di componenti grassi insaturi.
E questo è importante per la tua efficienza di oggi e di domani.

Cuore, dal del mais:
mangiar bene per sentirsi in forma.

ACQUA MINERALE

S.BERNARDO

SORGENTE ROCCIAVIVA

COSÌ NATURALE CHE...

Il blocco degli stipendi degli statali: neppure il Giappone è invulnerabile

Tokyo con l'emergenza finanziaria vuol giocare d'anticipo sulla crisi

TOKYO — [illegible]

Così per 10 milioni di dipendenti dello Stato, datore di lavoro importante ma secondario rispetto all'industria privata, lo stipendio aumenterà nel corso dei prossimi 10 mesi, del 4,5% esattamente quanto l'inflazione. In termini reali, di potere d'acquisto effettivo, aumento zero.

Abbiamo sopravvalutato il gettito fiscale, confessa il premier Suzuki, e sottovalutato il peso dell'indebitamento pubblico. Il risultato è un disavanzo che raggiunge il 3,5% del prodotto nazionale lordo. Una percentuale che farebbe piangere di gioia Spadolini, ma che giustamente inquieta il governo nipponico. «Se non si controlla quando è ancora possibile — dice Suzuki — qualunque disavanzo pubblico è destinato a sfuggire di mano».

Il concetto è lapalissiano. Più difficile, in altri Paesi, la possibilità concreta di intervenire per sanare. Qui nonostante le reazioni sindacali, le proteste dell'opposizione [illegible]

Il premier giapponese Suzuki

[illegible] potente (socialisti, comunisti, il Komeito, altri minori) e le accuse di incapacità al premier, se il congelamento è stato deciso, il congelamento passerà. Anche perché l'industria privata avrà un'arma in più per contenere nei prossimi rinnovi contrattuali le richieste sindacali di aumento.

Ma se pur tardi in un Paese dove la disoccupazione e l'inflazione sono entrambi sotto il 3% e il governo è protetto da una maggioranza assoluta, la decisione di congelare gli stipendi del settore pubblico ha un sapore anche qui estremo e molto controverso. [illegible]

Il congelamento rinnega questa tradizione [illegible]

Vittorio Zucconi

Cena riservata, ieri sera a Palazzo Madama, del presidente con Lama, Carniti e Benvenuto

Spadolini e Di Giesi cercano di mediare sul costo del lavoro e sulla scala mobile

ROMA — Il governo si muove per lo sblocco della duplice questione costo del lavoro-contratti. Il presidente del Consiglio Spadolini ha sondato ieri sera, nel corso di una cena riservata [illegible] Lama, Carniti e Benvenuto [illegible]

[illegible] di poter escludere una riunione triangolare governo-sindacati-imprenditori in tempi ravvicinati. Solo dopo i consigli generali della Cgil e della Cisl, ai primi di ottobre ci saranno elementi sufficienti per suggerimenti o, se è il caso, per mediazioni.

E' certo che l'incontro triangolare potrebbe servire almeno per stabilire una metodologia che chiarisca i tempi delle due trattative, quella sui contratti e quella sul costo del lavoro. «Iniziare prima l'una o l'altra — ha proseguito il ministro — non ha grande importanza a questo punto, purché la data di inizio sia concordata tra le parti. Comunque, anche nel caso non si raggiunga una intesa, escludo che ci possa essere un intervento per legge sulla scala mobile».

Michele Di Giesi

Il compito del governo non è certo facile. [illegible]

Lo sforzo unitario delle categorie servirà quasi certamente ad evitare il peggio. Si tenterà con una commissione mista di definire un progetto comune sul costo del lavoro. Tutte le categorie — ha dichiarato [illegible] [illegible]

Mentre i sindacati degli edili hanno deciso dieci ore di sciopero da attuare entro la metà di ottobre, è stata fissata per il 27 settembre la ripresa dei negoziati per il rinnovo del contratto dei chimici delle aziende pubbliche. Le trattative per il contratto dei braccianti sono state aggiornate al 4 e al 5 ottobre, al termine di una riunione, sostanzialmente positiva, tra il presidente della Confagricoltura Serra, Lama, Carniti e Luciani.

Gian Carlo Fossi

L'Indesit vuole uscire da gestione controllata

TORINO — L'Indesit presenta oggi al tribunale di Torino la domanda per il concordato preventivo giudiziario. La società di Orbassano intende così porre termine, con l'assenso del giudice e dei creditori, al periodo di amministrazione controllata iniziata il 24 settembre 1980.

Ciò è stato possibile in seguito ai positivi risultati ottenuti dall'azienda nel corso degli ultimi due anni, con il consolidamento del settore elettrodomestici e la ristrutturazione del comparto elettronico.

Rossignol chiude negli Usa

PARIGI — [illegible]

Intesa tra Balzamo e Andreatta

Si cercano finanziamenti per il piano ferroviario

ROMA — [illegible]

La Malfa prevede «crescita zero»

ROMA — Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) tornerà a riunirsi martedì prossimo per la discussione conclusiva sulla relazione previsionale programmatica per il [illegible]. Lo stesso ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, al termine della riunione di ieri sera, ha confermato che l'appuntamento di martedì sarà conclusivo e che la relazione verrà presentata al Consiglio dei ministri probabilmente giovedì 30 settembre.

Intervenendo in tv, ad una nuova serie di Tribuna Politica, La Malfa ha reso noti alcuni dati sui conti dell'azienda Italia. Dopo aver stimato in circa l'1% l'incremento del reddito nazionale e l'aumento del tasso di inflazione fra il 16,5 ed il 17,5%, comunque inferiore a quello dello scorso anno, La Malfa ha ripetuto che «le previsioni sull'andamento dei prezzi, del reddito, dell'attività produttiva e dell'occupazione per il prossimo anno non sono incoraggianti, nel senso che l'inflazione tende a riprendere e quindi vanno prese misure molto ferme per contenerla. E se non verranno prese, la conseguenza sarà un reddito più o meno stazionario, cioè un non-aumento del reddito il prossimo anno. D'altra parte — ha aggiunto il ministro — questa è la situazione che riflette l'emergere delle note difficoltà sull'economia italiana».

Alla Volkswagen 80 mila sospesi

BONN — I due terzi dei circa 120 mila dipendenti dei sei stabilimenti della Volkswagen saranno messi in cassa integrazione nel periodo compreso tra lunedì 27 settembre e il 8 ottobre. [illegible]

De Benedetti vuol chiarire i rapporti con i francesi

PARIGI — E' stato confermato l'incontro fissato a Parigi per i primi giorni di ottobre tra l'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, e il ministro francese dell'industria.

De Benedetti chiederà al governo francese di chiarire le proprie intenzioni per quanto riguarda il futuro della sua partecipazione diretta (33%, circa) nel capitale della Olivetti.

Respinto a Milano il ricorso di otto sospesi dalla Europlastic

Per la «cassa» sentenza di un pretore opposta a quella sui reintegrati Alfa

MILANO — Decidendo in senso opposto a quello del suo collega che ha fatto reintegrare all'Alfa Romeo 231 dipendenti posti in cassa integrazione, il pretore del lavoro Fabrizio Poppi ha respinto un ricorso contro la sospensione presentato da otto dipendenti della Europlastic, un'azienda che occupa 300 persone. [illegible]

Banco Napoli depositi aumentati

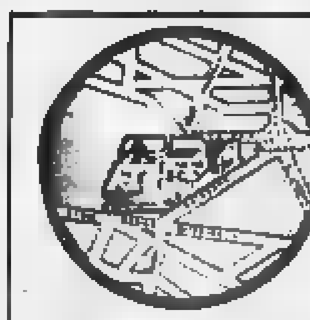
NAPOLI — [illegible]

COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)
Depositi presso la Segreteria comunale del Piano di Edilizia Economica Popolare zona R5 del Piano regolatore generale comunale
IL SINDACO
[illegible]
RENDE NOTO
[illegible]
(Dott. Bernardo Rossi)
(G. Mantoccai)

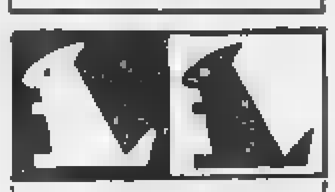
COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)
Deposito presso la Segreteria comunale del Progetto di variante specifica al Piano regolatore generale comunale zona R5;
IL SINDACO
[illegible]
RENDE NOTO
[illegible]
(Dott. Bernardo Rossi)
(G. Mantoccai)

COMUNE DI CHIENES
AVVISO
[illegible]
(Falkensteiner Bruno)

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
OFFERTA AL PUBBLICO DI [illegible] MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 1982 - 1989 INDICIZZATE
(IV EMISSIONE)
GARANTITE DALLO STATO
INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
9,40
MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE
1,40
PREZZO DI EMISSIONE L. 1.000
RENDIMENTO EFFETTIVO
19,66
ESENZIONE FISCALE
ALTRE PREROGATIVE


CENTRO UFFICI IN SERVICE
in corso Svizzera 185 - TORINO
PRENOTIAMO
VENDIAMO

Progetto n. 8234FA
Una opportunità di
PARTECIPAZIONE DI CAPITALE
CONTRIBUTO NELLA GESTIONE
Consulenza in Organizzazione e Direzione


EUROCINCILLA'
di E. Stanger
Importatore generale per tutta Italia
TRIPLICARE IL VOSTRO CAPITALE
Allevatori Cincilla
Guadagno assicurato
Garanzie scritte
Garanzie 12 mesi
VIA BAVA N. 45 - TORINO

a Vicenza
dal 25 al 29 settembre 1982
Mostra Internazionale della Gemmologia, Mineralogia, Paleontologia, Strumenti gemmologici, Macchinari ed Attrezzature per Preziosi.

Il cementiere-finanziere esposto su tre fronti: Ambrosiano, Bastogi, Imi

Il gruppo Pesenti (appeso ai debiti) sta vendendo l'Ibi per 550 miliardi

L'Imi dice prestiti regolari

ROMA — In merito alla questione del prestito dell'Imi all'Italmobiliare, in serata l'Imi ha diffuso una nota ufficiale nella quale si fa notare che «i finanziamenti alla Italmobiliare SpA, società di partecipazioni industriali, assicurative e bancarie, sono stati concessi per esigenze finanziarie, operazioni di tal genere rientrano, unitamente a quelle a medio e a lungo termine per investimenti industriali, nelle finalità statutarie,

MILANO — L'impero Pesenti, che attraverso la Italmobiliare controlla compagnie di assicurazione come la Ras, società finanziarie come la Bastogi, aziende industriali come la Italcementi e la Franco Tosi, e infine banche come l'Ibi e la Banca Provinciale Lombarda, si sta avviando in una crisi finanziaria che potrebbe portare ad un considerevole alleggerimento delle partecipazioni.

Oberato da mille miliardi di debiti su cui matureranno ogni anno 200 miliardi di interessi il gruppo Pesenti si trova esposto su tre fronti (l'Ambrosiano, la Bastogi e l'Imi) in un momento in cui il mercato finanziario gli è nettamente contrario perché mentre i tassi di interesse resteranno

Carlo Pesenti

pressoché elevati il valore di mercato delle partecipazioni poste a garanzia dei debiti è sensibilmente diminuito negli ultimi mesi.

Nell'Ambrosiano, di cui la Italmobiliare era il maggiore singolo azionista italiano, Carlo Pesenti ha perso un centinaio di miliardi che, insieme ai 200 miliardi di interessi naturali quest'anno, portano a 1300 miliardi l'esposizione finanziaria a cui dover fare fronte. Una situazione che potrebbe aggravarsi ulteriormente se le difficoltà in cui versa la Bastogi aggiungessero alle perdite altri miliardi investiti nella finanziaria.

Scopo di ridurre sensibilmente l'esposizione tuttavia la Italmobiliare sta perfezionando la vendita del cento per cento dell'Ibi a meno di 600 miliardi (circa 550) incassabili però solo dopo aver valutato le perdite in sofferenza che con ogni probabilità faranno scendere il prezzo definitivo di qualche decina di miliardi. Il momento la Italmobiliare ha incassato un acconto che non è stato reso noto ma è sicuramente molto inferiore ai miliardi riportati dalle indiscrezioni di stampa. Con l'acconto Pesenti potrebbe contratto a rimborsare i 100 miliardi ottenuti dall'Imi nella primavera scorsa con scadenze a mesi per una parte a cinque anni per il resto, dal momento no a meno una parte garanzie che assistevano l'operazione d'Italmobiliare infatti ottenne la (dejussione delle banche gruppo Ambrosiano).

anche nell'eventualità che il prestito Imi fi alla scadenza vendita dell'Ibi non risolverebbe interamente i problemi gruppo. Con l'entrata di miliardi entro fine dell'anno l'esposizione finanziaria scenderebbe a circa 700 miliardi (calcolando cioè che questo maturino solo degli interessi per effetto nuova liquidità in arrivo), più o meno la cifra di un anno fa ma con una banca in meno in portafoglio.

La convinzione che per rimettere in sesto il proprio impero Carlo Pesenti dovrà vendere altre partecipazioni ha diffuso nelle scorse settimane la che fanno iniziale trattativa di cessione anche per la Provinciale lombarda che tuttavia non trova conferma. Anzi fonti dell'Italmobiliare tendono escludere che ci siano contatti in corso per la Provinciale Lombarda pur riconoscendo che non escludere nell'immediato futuro nuove operazioni sul gruppo.

In particolare le stesse fonti mettono in rilievo la possibilità che la cessione riguardi compagnia di assicurazione Ras che è in bilancio nell'Italmobiliare a 80 mentre in Borsa capitalizza ancora attorno ai 600 miliardi.

Marco Borsa

Due opposizioni presentate ieri da un gruppo di amministratori

Rosone e Prisco: il Banco fu svenduto il giudice deve annullare l'insolvenza

MILANO — *Due opposizioni contro la dichiarazione d'insolvenza del Banco Ambrosiano, emessa dal tribunale il 25 agosto, sono state presentate a nome dell'ex vice presidente dell'Istituto di credito Roberto Rosone e di un gruppo di consiglieri d'amministrazione comprendenti Giuseppe Prisco, Mario Valeri Manera, Gian Paolo Melzi D'Eril, Ruggero Mozzana e Enrico Palazzi.*

Nel documento re come contratto di cessione del Banco Nuovo Banco Ambrosiano è stato sottoscritto domenica 8 agosto, anche ore lavorative dopo la nomina dei liquidatori, che è di venerdì 6 agosto. Ma il negozio — scrivono i ricorrenti — non è un parto della mente dei liquidatori, che anche ore non avrebbero potuto predisporre un complesso di documenti, previa autonoma valutazione di tutti gli elementi del caso. Esso era invece già predisposto e deciso in anticipo, in base a un programma elaborato da altri e del quale i liquidatori sono stati docili esecutori.

Per quanto riguarda la situazione del Banco i cinque ex consiglieri sostengono che nel calcolare l'ammontare del credito si è tenuto conto dell'avviamento valutabile — secondo loro — in molte centinaia di miliardi -tanto che, così oggi probabilità, la cessione lo ha svenduto-.

Sulla vera e propria insolvenza gli oppositori sostengono che nel mese di giugno il loro istituto di credito ha sofferto solo di una -transeunte difficoltà- che, come mai, può giustificare la cessione dell'attività, ma non la dichiarazione d'insolvenza. Sostengono infatti che il Banco non è stato inadempiente in sola occasione.

Intervenendo sul denaro erogato dal -pool- ha addirittura annullati crediti dietro corrispettivo senza nessun fine altruistico. Il quanto per questi crediti le banche hanno ricevuto un utile.

Infine i cinque ricorrenti nell'esposto si vogliono cautelare contro il rischio essere coinvolti in un eventuale procedimento per bancarotta -Non ci fu consapevolezza delle difficoltà in atto- da parte dei consiglieri che intervennero alla riunione del 17 giugno in cui fu chiesto il commissariamento della Banca. Sempliceramente una richiesta di tesoreria. Solo in quella occasione, si dice, conobbero -fatti precedentemente ignorati-.

Anche Roberto Rosone, nel suo ricorso, tra le prime cose mette in chiaro che non sapeva nulla dei debiti del Banco fino a quando, spartito Calvi, non effettuò indagini. Accenna anche fatto nuovo condannato Calvi a quattro anni di carcere nell'estate '81, prevalse la che doveva rimanere al suo posto perché conduceva trattative per l'ingresso nel capitale di un importante gruppo estero.

Anche per Rosone la cessione messa in liquidazione erano state decise a monte e il patrimonio è stato sottostimato non tenendo conto dell'avviamento del Banco e delle controllate. Aggiungono l'ex vice presidente che ancora i crediti verso le consociate estere non no essere depennati dall'attivo. Inoltre nel periodo critico il ricevette nuovi depositi di cui 507,1 miliardi sulla Banca d'Italia (ma si tratta delle riserve obbligatorie rimborsate con procedura lunghe? ndr).

Anche per Rosone non c'è stata inadempienza del Banco: è vero, ci fu tensione quando subito dopo il commissariamento furono ritirati in tre giorni ben 300 miliardi, ma poi l'emorragia fu molto più lenta. «Fu l'effetto trasparenza a frenare il panico».

Mario Fabbri

Annunciati da Davignon per ottobre

Tagli produttivi per l'acciaio Cee

Quest'anno 100 milioni di tonnellate (150 nel '74)

Verso l'integrazione all'Italsider

Roma - Il ricorso alla integrazione all'Italsider è ormai deciso: si aprirà oggi, con un incontro del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, con i dirigenti Finsider il procedimento che porterà alla concreta attuazione del piano di riduzione della produzione siderurgica nazionale.

Nell'incontro di oggi il formalmente a ricorrere alla cassa integrazione. L'autorizzazione consentirà l'apertura del confronto con il sindacato per concordare i tempi ed i modi del provvedimento.

Alla cassa integrazione — secondo il piano predisposto Finsider e che sarà sottoposto al — interessati circa cinquemila lavoratori.

Il crisi per l'acciaio giapponese

— primo ottobre siderurgica giapponese proclamata «settore in crisi». decisione è stata ministero Lavoro.

Con la proclamazione crisi, le imprese potranno ricorrere, con l'aiuto di ausidi governativi che coprono in generale la metà delle spese, a corsi di riqualificazione professionale e a provvedimenti di mobilità esterna del personale.

Le cause diminuzione della produzione vengono individuate nella flessione delle esportazioni e nella debolezza della domanda interna.

BRUXELLES — Nel quarto trimestre del 1982, la Cee attuerà nuove riduzioni nella produzione siderurgica. Annunciando questi tagli il commissario per l'Industria, Etienne Davignon, ha fatto notare che quest'anno produzione acciaio nella Comunità si aggirerà sui 100 milioni di tonnellate, contro le 150 del 1974. Davignon ha detto che queste perdite non sono soltanto dovute a motivi di carattere congiunturale (come il calo produzione totale di automobili e la crisi nel settore di costruzioni). E' sopravvenuta, infatti, «una modifica strutturale dell'utilizzazione dell'acciaio, perché si impiegano quantità di acciaio per costruire automobili e lamiere. C'è, quindi, un elemento importante nella crisi siderurgica dovuta all'impiego di materiali sostitutivi».

La logica industriale, ha aggiunto Davignon, consiglia di mantenere i prezzi ai livelli convenuti, ma la fatalità commerciale tende a ridurli. «E' quindi una politica ragionevole — ha commentato il commissario —, salvaguardare i prezzi, tanto più che i loro evoluzione non coprirà interamente l'aumento dei costi. Si dovrà, conseguenza, crescere la produttività».

Davignon ha detto che, insieme al commissario Antonio Giolitti, presenterà presto nuove misure per stimolare gli investimenti nelle regioni afflitte dalla crisi siderurgia al fine di una riconversione industriale.

Questi i tassi di riduzione della produzione siderurgica nell'ultimo trimestre 1982: 44% per il colla (37% nel terzo trimestre); 42% per le lamiere semplici); 16% per le lamiere galvanizzate (13% nel terzo trimestre). Altri tipi di lamiere ricoperte registreranno, invece, un aumento 30% contro un tasso di aumento del 31% nel terzo trimestre.

Questi tassi di riduzione si riferiscono a periodo precedente sufficientemente lungo, prima che iniziassero i tagli. Per le sbarre rafforzate, la riduzione del 47% (contro il del trimestre e per quelle commerciali (contro il 38%). Per le lamiere piatte, la riduzione pari al (contro il per i prodotti pesanti del 44% (contro il 39%).

La produzione del londino sarà limitata rispetto al terzo trimestre di quest'anno.

Renato Proni

Calza Bloch chiude e i 150 dipendenti

TRIESTE — La Calza di Trieste, ultimo degli stabilimenti che con questo marchio avevano prodotto calze per l'Italia e per l'estero, chiude e per i 150 dipendenti è chiesto l'avvio della procedura di licenziamento.

L'ing. Gino Pini, di Conegliano, che nel luglio 1976 aveva rilevato l'ultima fabbrica e il marchio della Calza Bloch dopo il fallimento della società e una lunga vertenza sindacale, ha preso questa decisione dopo il crollo della domanda estera, flessione di quella interna.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

CAPITALE L. 136 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 200 MILIARDI

SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

ISCRITTA AL TRIBUNALE DI MILANO AL N. 3230 DEL VOL. 5° DELLE SOC. AL N. 377

Comunicato ai portatori di obbligazioni

MEDIOBANCA 7% 1973-1988 s.s. MONTEFIBRE

parzialmente trasmutabili in azioni Montefibre

Il 15 settembre 1982 è stata estratta a sorte presso Mediobanca, con le modalità di legge, la seguente la quarta lista di ammortamento del prestito obbligazionario «Mediobanca 7% 1973-1988 serie speciale Montefibre» in scadenza al 1° dicembre 1982. Pertanto, dal 1° dicembre 1982 le obbligazioni appartenenti a tale serie cesseranno di essere fruttifere e, tenuto restando quanto previsto agli artt. 5 e 6 del regolamento del prestito, saranno rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di

I titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre 1982 (cedola n. 19 e seguenti). L'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

* * *

Nelle prossime rettifiche borsisi vengono per l'ammontare le azioni rimborsabili dai numeri 5, 8 e 10.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

Il 1° ottobre 1982 saranno rimborsabili:

L. 39.000.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI 10% 1975-1985

sorteggiate nella quinta estrazione.

Le serie sorteggiate nella quinta estrazione unitamente a quelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni elencate in un apposito bollettino che può consultato dagli presso filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

PER
S.A.V.I.
INGHAM - WOODHOUSE & C.

Sede sociale in Marsala - Via Mario Gandolfo n.
Capitale sociale lire 2.500.000.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Marsala al n. 332/A 14/D Reg. Soc.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE di

Garantito dalla Cinzano Investimenti e Partecipazioni S.p.A.

DEI DIRITTI INOPTATI

Si comunica che — in ottemperanza all'art. 2441 C.C. — l'Agente di Cambio Sig. Bruno Argentero provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Torino i diritti di opzione esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.
Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente n. 350.000.
L'offerta avrà luogo presso la Borsa Valori nelle riunioni dei giorni 22, 23, 24, 27 settembre. Fronte diritti acquistati consegnati d'opzione.
I buoni d'opzione essere presentati per la zione delle obbligazioni presso l'Ufficio Amministrativo in Torino, via Bruno Buozzi n. 6, scala sinistra, 3° entro oltre il 30 settembre 1982, a pena decadenza.
Ogni gruppo di 25 (venticinque) diritti dà diritto alla sottoscrizione di 1 (una) obbligazione. obbligazioni saranno emesse in tagli fissi 500 o contro pagamento di lire nominali caduna.

Torino, 21 settembre

IL PRESIDENTE
Alberto Marone Cinzano

Smentite del «Banco di Roma»

Esposte col Messico le banche italiane?

ROMA — Alla Milano corre che ci siano banche italiane coinvolte nel crack finanziario Messico. La cifra sarebbe circa 700 milioni (1000 lire) pari allo 0,9 per cento dell'indebitamento complessivo del Messico verso la finanza internazionale. Tra queste, sempre stando alle voci che circolano e di cui non si può stabilire la fondatezza, vi sarebbero il Banco di Roma e altri importanti istituti bancari.

Nessuna indiscrezione è filtrata sull'entità dell'esposizione dei singoli istituti. Nei giorni scorsi altre indiscrezioni volevano il Banco di Roma in difficoltà per motivi di carattere completamente diverso: finanziamenti all'interno a operazioni immobiliari.

Secondo le stesse indiscrezioni sarebbe stata in pericolo la poltrona del presidente e amministratore delegato Giovanni Guidi. Ma tutte queste voci sono state recisamente smentite. Non è escluso che ci sia qualcuno che punti ad una sostituzione di Guidi (presunto iscritto alla «P2») nel quadro del giro di poltrone che tra qualche giorno investirà le partecipazioni statali.

Preoccupazioni per le tariffe autotrasporti

MILANO — Il Comitato difesa consumatori, con un telegramma del segretario prof. Gustavo Ghidini, ha chiesto al ministro dei Trasporti on. Balzamo di *operare «un netto) ridimensionamento delle proposte* rincaro tra il 25 e il 100% e *secondo dei settori merceologici) delle tariffe autotrasporto merci,* annunciate dai *trasportatori*- con le maggiorazioni obbligatorie e lesive per i diversi settori merceologici dell'autotrasporto.

Il Comitato rileva che, poiché l'incidenza dei trasporti sul fatturato delle aziende produttrici e distributrici è di circa il 5%, e prevedibile, dall'accoglimento delle proposte ricordate, un aumento medio generalizzato dei prezzi dei beni di consumo tra il 3 e il 4%.

Il presidente dell'Unione Petrolifera propone una serie di modifiche

Le compagnie petrolifere in rivolta contro il nuovo decreto di Formica

ROMA — «*Errare è umano, perseverare è diabolico*»: le compagnie petrolifere private si mobilitano un'altra volta contro la modifica della tassazione sui petroli. La bocciatura del decreto precedente aveva fatto cadere il primo governo Spadolini. Ora di decreto ce n'è un altro, che non è proprio uguale al precedente come il nuovo governo, ma all'Unione Petrolifera è ugualmente inviso.

Questo decreto decadrà quasi certamente, perché la Camera non farà in tempo a convertirlo in legge dopo il voto del Senato, previsto per questa mattina. Il governo lo ripresenterà, e la speranza dei petrolieri è che il governo riveda alle norme che li riguardano. Achille Albonetti, presidente dell'Unione Petrolifera, incontratosi ieri con i giornalisti ha continuato a smentire ogni forma di pressione, corruzione, o sostegno ai «*tranelli fiscali*» che bocciarono il primo decreto. Ma ha raccontato che autorevoli parlamentari ed esponenti ministeriali «*concordano con noi nel ritenere questo provvedimento quasi folle*».

«*Questo è il risultato di un atteggiamento mefistofelico*» dice Albonetti. Il bocciato fu giudicato poco utile contro le frodi fiscali anche parti interessante. Le nuove norme sono contenute in emendamenti del governo a un decreto che c'era, e che dovrà per essere rinnovato se decade: quello delle misure fiscali urgenti (benzina, birra, banane, e altre imposte).

Il ministro delle Finanze, Formica, ha voluto introdurre pochissime modifiche. Resta l'obbligo per i petrolieri pagare subito le imposte fabbricazione, che sostituisce la precedente dilazione di 30 giorni senza interessi. Le norme anti-frode permettono sopravvivenza di 7 su 39 depositi «Bif» e 27 su 93 depositi «doganali», invece di condannarli tutti. Peraltro il ministro dell'Industria ha mandato venti giorni una lettera a Formica, chiedendogli che termine pagamento delle imposte per i petrolieri sia portato a 15 giorni senza interessi.

Il costo delle norme Formica sarebbe «circa 1315 miliardi di lire», secondo valutazioni dell'Unione Petrolifera dell'Eni. Albonetti ha sostenuto che non si può tartassare un'industria che ruolo strategico, vitale, per l'economia del Quanto alle frodi, le norme Formica non sarebbero efficaci: il presidente dell'U.P. si è rifatto alla relazione della commissione di inchiesta dello stesso ministero delle Finanze. In questa relazione descrivono diversi tipi frodi fiscali, che avvengono in diversi momenti processo produttivo e distributivo, non soltanto nei depositi «Bif» e «doganali».

«*Le compagnie petrolifere* — ha detto il presidente della Esso, William Barnes — *dovranno valutare se chiudere i depositi Bif,* rinunciando a una quota mercato, a trasformarli in depositi liberi prodotti che hanno già pagato l'imposta, n.d.r.) *con pesanti oneri finanziari e limitazioni operative*. In alcune zone del Paese, si dice, il rifornimento di prodotti petroliferi potrebbe venire a mancare, oppure essere assicurato a costi assai più alti.

Stefano Lepri

Incontro Eni-Montedison per l'accordo nella chimica

ROMA — Sono in corso le valutazioni degli impianti chimici che dovrebbero passare da un gruppo all'altro nell'ambito delle ipotesi di intesa tra Eni e Montedison: nei calcoli finanziari si terrà conto degli investimenti necessari conservare in efficienza gli impianti stessi, investimenti che ammontano a 250 miliardi (di cui 100 per la ricostruzione del cracking di Brindisi) tra il 1983 ed il 1991.

Lo afferma un documento della Montedison che fa il punto della trattativa con l'Eni alla vigilia dell'incontro che i vertici dei due gruppi (il commissario dell'Eni, Gandolfi e il presidente Schlaberati) avranno oggi con i ministri dell'Industria, Marcora e delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

L'ipotesi di accordo definita a una tappa nella lettera di intenti siglata da Eni, Enoxy e Montedison, prevede che l'Enoxy acquisti impianti, tecnologie e strutture come il polietilene «pvc» e le gomme sintetiche, nei quali tale gruppo avrà autonomamente deciso di svilupparsi, limitate prenei polipropilene e nei polistirolo in cui il polo privato resterà a una volta l'unico produttore in Italia.

Voluto da Reagan ma per essere votato dal Congresso

Pronto un decreto per troncare lo sciopero dei ferrovieri Usa

NOSTRO CORRISPONDENTE

YORK — Il governo Reagan ha di stroncare lo sciopero nazionale dei ferrovieri americani, più esattamente dei macchinisti, ieri al suo quarto giorno, con un decreto presidenziale, con pochissimi precedenti nella Storia lavoro Usa. Il decreto è già stato approvato dal Senato nella sua totalità con un voce, e commissione competente della Camera, quella dell'Energia e del Commercio. suo passaggio all'intera Camera è dato per sicuro, anche un deputato democratico, Florio del New Jersey, ha annunciato che terrà sostitutivo con una moratoria di tre mesi, in cui lo sciopero verrebbe interrotto e svolgerebbero negoziati. Secondo la Casa Bianca, il presidente firmerà il decreto appena tutto il Congresso avrà detto sì.

La vicenda è assai diversa da quella dei controllori lo, che Reagan licenziò in blocco un anno fa. Questi erano infatti pubblici dipendenti, mentre i ferrovieri appartengono nella stragrande maggioranza all'industria privata. Come ha sottolineato Florio, un italo-americano con un vasto seguito nel partito democratico, il sciopero: mette in discussione diritto di sciopero, stabilisce precedente dell'intervento d'imperio del governo, e acuisce le tensioni sociali.

Se i macchinisti rifiutassero di tornare lavoro, la Casa Bianca potrebbe ricorrere alla guardia nazionale per costringerli a farlo, o comunque li perseguirebbe a termine di legge. Secondo il ministro dei Trasporti, Lewis, che ebbe un ruolo di primo piano nel confronto controllori di volo, e la cui deposizione alla Camera è stata ieri determinante, quasi tutti mila ferrovieri iscritti al sindacato sono entrati sciopero. «*Al quarto giorno* — ha detto Lewis — *già 400 mila dipendenti dell'industria ferroviaria rimasti bloccati, più 100 mila circa di altri settori, a maturare quelli dell'acciaio e dell'automobile, che sono in crisi anni. Se lo sciopero durerà due settimane o più, il numero complessivo degli operai licenziare o mettere in integrazione salirà a 1 milione*». ha aggiunto che 150 mila pendolari sono rimasti senza trasporti.

Il contrasto tra il governo Reagan e i macchinisti ha retroscena gravi. Lo scorso luglio, altri sindacati dei ferrovieri avevano accettato un rinnovo-capestro del contratto nazionale di lavoro, limitativo non solo degli aumenti di stipendio, ma anche del diritto di sciopero; e infatti alcune ferrovie private, come quella della zona New York, la Conrail, continuano in questi giorni a funzionare. Il sindacato dissidente, dei macchinisti, che riveste un ruolo tradizionale di punta, aveva invece chiesto un aumento del 20 per cento, e la conservazione delle sue prerogative. D'ufficio, Reagan gli aveva concesso due mesi di tempo per raggiungere un accordo. I due mesi sono scaduti domenica, e lunedì la Casa Bianca ha presentato al Congresso la proposta di decreto

e. c.

La Gepi interviene, la Fulc chiede il commissario

La Ceat vuol chiudere Anagni e licenziare 1500 dipendenti

ROMA — Nuova burrasca per il gruppo Ceat. La Cgil ha dichiarato la sua «*indisponibilità per un intervento ordinario*» nello stabilimento di Anagni. La Ceat, preso atto della risposta, ha deciso di chiudere la fabbrica al Sud, licenziando 1500 dipendenti, e concentrare tutti i suoi sforzi al Nord, cioè nello stabilimento di Settimo. La decisione è stata presa ieri, durante incontro ministero dell'Industria, presente il sottosegretario Fontana. Su richiesta dello stesso Fontana i licenziamenti congelati, in quanto, nota la Ceat, il ministero indica la possibilità collocamento dei lavoratori di Anagni «*nel quadro delle vigenti disposizioni legislative*». In pratica i lavoratori licenziati saranno «*reimpiegati in attività industriali parte della Gepi*» mediante «*atti di rotazione straordinaria*». Un nuovo incontro è già stato fissato per il ottobre. Entro quella data, alla Ceat sperano che la situazione possa chiarirsi.

Questa la situazione giuridica, mentre per la Ceat Cavi, ha detto ieri l'amministratore delegato del gruppo, Renato Martinotti, la società «*conferma una notevole redditività*» grazie «*a tecnologie e a dimensioni*» che le «*consentono un ruolo di primissimo piano nel mercato italiano e in quelli esteri*» grazie «*anche ai collegamenti*» con società Cavi, sparse in tutto il mondo, che fanno capo alla Ceat internazionale.

Preoccupati della nuova situazione sono anche i sindacati per i quali l'unica strada percorribile è quella del commissariamento straordinario dell'azienda. «*Solo questa modo — dice Bruno Geronimi, del direttivo nazionale della Cgil — è possibile portare avanti un piano di risanamento in un settore come quello dei pneumatici che nasce oggettivamente in brutte acque. Anche situazione aranciata del governo* — ha proseguito il sindacalista — *di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria ci trova d'accordo solo se collegata ad un progetto di risanamento.*

«*La parola spetta comunque al tribunale Torino, cui compete la dichiarazione commissariamento straordinario* — ha concluso Bruno Geronimi — *ma i tempi stringono: già da un anno infatti la Ceat è in amministrazione controllata ed entro il mese ottobre verrà fatta una verifica dell'andamento di questo periodo*

c. roc.

Approvato [redacted] Consiglio presieduto da Giovanni Agnelli

Il bilancio [redacted] s'è chiuso con 12,5 miliardi [redacted] utili

In portafoglio partecipazioni [redacted] 248 [redacted] - Dividendo: 100 lire per le azioni privilegiate

TORINO — [redacted] consiglio di amministrazione dell'Ifi (Istituto finanziario industriale), riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata a Torino il 27 ottobre in prima convocazione e [redacted] 15 novembre in seconda. Il conto economico al 30 giugno 1982 si è chiuso con un *utile netto di 12,5 miliardi*, dopo un accantonamento di 2,5 miliardi a fondo rischio svalutazione titoli. «*Tale risultato* — afferma una nota dell'Ifi —, *proveniente interamente dalla gestione ordinaria, è superiore al dato corrispondente per l'esercizio precedente* (che era stato di 11,5 miliardi).

«*Il confronto a livello di risultato complessivo* — [redacted] aggiunge la nota — *non è significativo, in quanto l'esercizio 1980-81 aveva beneficiato di proventi straordinari di importo rilevante*».

Nell'esercizio 1981-'82 i dividendi delle partecipazioni sono ammontati a 16,6 miliardi, gli interessi attivi a 3 miliardi e gli oneri finanziari a 1,4 miliardi.

A fine esercizio le partecipazioni dell'Istituto ammontavano a 248 miliardi; i debiti verso banche, a breve e medio termine, erano [redacted]rali ed esisteva una liquidità di 7 miliardi (cresciuta ad oltre [redacted] miliardi nel luglio '82 con l'incasso del dividendo Fiat).

Dopo la chiusura dell'esercizio è stato definito un accordo per l'acquisizione, insieme all'Ifil, di una partecipazione del 40% nel Lloyd Adriatico.

In base ai prezzi di compenso del settembre '82 le partecipazioni quotate dell'Ifi presentano plusvalenze di [redacted] miliardi rispetto ai valori di carico.

Il consiglio Ifi, precisa la nota, ha «*altresì constatato che, contrariamente agli affidamenti ufficiali espressi durante la crisi borsistica dell'estate '81 e ripetuti nei mesi successivi, non è stata* [redacted] *approvata la legge sulla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa*».

Il consiglio ha anche rilevato che «*il D.L. 31 luglio '82, n. 486, elevando l'aliquota Irpeg del* [redacted] *al 30%, reintroduce nel nostro Paese la duplice tassazione sui dividendi*». In tal modo «*si ripristina un elemento di sperequazione nel trattamento fiscale dei vari redditi di capitale e si concorre* [redacted] *alimentare l'incertezza sulla Borsa*».

Il consiglio di amministrazione Ifi proporrà alla prossima assemblea l'assegnazione [redacted] un dividendo unitario di 100 lire per le azioni privilegiate e di 50 lire per le azioni ordinarie. Dopo il proposto riparto dell'utile l'Istituto evidenzierà in bilancio mezzi propri per oltre 238 miliardi (escludendo le plusvalenze su partecipazioni quotate).

r. e. s.

Partecipazioni [redacted]

Industria meccanica	Fiat (30% azioni ord.)
Settore finanziario	Ifil (50,7% azioni ord.); Ifint-Lussemburgo (84,6%)
Settore assicurativo	Lloyd Adriatico (40%)
Cemento	Unicem (50,8% azioni ord.)
Editoria	Gruppo Ed. Fabbri (66,25%); Etas Kompass; Periodici tecnici (100%); Publikompass (40%)
Vari	Sara (100%); F.C. Juventus (50%); [redacted] (100%)

[redacted] partecipazione nel Lloyd Adriatico, acquisita congiuntamente da Ifi e Ifil, rappresenta il più recente investimento dell'Ifi.

La Ifil [redacted] recentemente potenziato la sua presenza nel settore dei servizi finanziari acquisendo una partecipazione nella Banca Brignone di Torino, che si va ad affiancare alle partecipazioni già possedute nella Banca Ponti, nella Sici (leasing, finanziamenti per impianti e veicoli industriali) e nella Compagnie Fiduciaire (gestione di patrimoni). Sempre in questo campo è operativa [redacted] alcuni mesi [redacted] Cfi - Consulenza finanziaria per le imprese ed è stata costituita la Ifil-Factoring.

L'Unicem nel corso [redacted] ultimi anni ha sviluppato una politica di diversificazione geografica (Stati Uniti, Arabia [redacted]) e settoriale (calcestruzzo, argilla [redacted] e, più recentemente, impianti per interni con l'acquisizione del controllo del gruppo Unimorando).

Gli operai [redacted]: «Facciamo [redacted] vecchi, [redacted] gusto provinciale»

E' in crisi [redacted] di Luisa Spagnoli
Sospesi per ora 546 [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Una prima, tenue schiarita nel [redacted] di ferro che contrappone da una settimana i mille dipendenti della Casa di moda Luisa Spagnoli e la direzione. Le 546 lettere di licenziamento che avrebbero dovuto essere notificate ieri mattina ad altrettanti operai, non sono state spedite: [redacted] all'interessamento della giunta regionale, l'altra sera le parti si sono incontrate e si sono dichiarate favorevoli a cominciare una discussione su un'ipotesi d'accordo presentata dall'assessore regionale al dipartimento Economia e Industria, Alberto Provantini, articolata in quattro punti: revoca della procedura dei licenziamenti; riconoscimento dello [redacted] crisi aziendale; ricorso [redacted] integrazione straordinaria [redacted] periodo di due anni; apertura immediata [redacted] una fase [redacted] confronto tra azienda, sindacati e istituzioni sui programmi della società.

«*Abbiamo conquistato il tavolo delle trattative*», dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica che da lunedì mattina presidiano lo stabilimento con gli operai. Nessuno, però, [redacted] illude che la vertenza possa risolversi «*presto e senza drammi. Ma adesso, almeno, possiamo discutere, parlare. Prima l'azienda rifiutava il confronto, manteneva una chiusura netta e respingeva ogni proposta*».

Gli operai che occupano lo stabilimento [redacted] quattro giorni sono in maggioranza donne (la manodopera femminile rappresenta il [redacted] per cento dei dipendenti): si alternano giorno e notte davanti [redacted] ingressi, [redacted] bandiere [redacted] e cartelli [redacted] protesta. Figli e mariti arrivano a mezzogiorno portando vettovaglie, attraverso le sbarre si intrecciano discorsi domestici, le mamme raccomandano ai bimbi di fare i compiti, si [redacted] a [redacted] tutto bene. «*Ci vogliono rovinare* — dice una donna —. *Il padrone pensa solo ai suoi interessi, vuol chiudere tutto e non* [redacted] *preoccupa se ci mette sul lastrico*».

Il padrone [redacted] il «sor Lino», Lino Spagnoli, una delle poche figure di padrone tradizionale rimasta in Italia. Viene descritto autoritario e paterno, generoso a modo [redacted] ma sprezzante verso i sindacati che non ha mai voluto incontrare.

Gli operai sostengono che la responsabilità della crisi ricade proprio sul [redacted] gestire l'azienda, sulle sue manie accentratrici («*Rivede i modelli fatti dalle disegnatrici e* [redacted] *corregge a modo suo, con* [redacted] *gusto provinciale ormai superato, mentre le altre Case di moda si servono di stilisti affermati la cui firma è una garanzia di vendita*», dice un'operaia). Lo accusano anche di non aver voluto rinnovare gli impianti («*Sono* [redacted] *che non entra* [redacted] *macchina* [redacted]*: lavoriamo con macchinari che non sono soltanto vecchi* [redacted] *addirittura logori*») e di [redacted] privilegiato [redacted] lavoro esterno a scapito della fabbrica. «*Sono più di* [redacted] *centinaio i laboratori che producono i modelli della Spagnoli, sparpagliati in tutta Italia. Dallo stabilimento di Perugia esce meno del 10 per cento del prodotto: la direzione* [redacted] *non fa più mistero dei suoi progetti, lo stabilimento è stato trasformato in un'unità commerciale*».

La direzione giustifica i provvedimenti con l'aumento dei costi e la crisi attraversata dal settore: le vendite avrebbero subito un crollo del 55 per cento. «*Colpa dell'immobilismo dell'azienda*», ribattono i sindacati.

[redacted] è arrivata la minaccia dei licenziamenti, l'ultimo segno della crisi che travaglia una delle più vecchie Case di confezioni italiane, fondata nel 1935 da Luisa Spagn[redacted], nonna dell'attuale proprietario, che per anni è stata la portabandiera del «vestire all'italiana».

Il grande successo della [redacted] antica Casa [redacted] moda italiana risale agli anni dell'autarchia: Luisa Spagnoli fu la prima a servirsi della lana del coniglio per confezionare i suoi [redacted]. Il coniglio d'angora, tuttora inciso nella targa dello stabilimento, veniva allevato nella fattoria di Luisa Spagnoli e ancora negli Anni Cinquanta, quando con fortunato tempismo lanciò per prima il «*prêt-à-porter*», il completo «sotto e sopra» di golfetti d'angora della Spagnoli [redacted] il sogno di tutte le ragazze.

Francesco Fornari

Nel bilancio consolidato [redacted] compagnie, [redacted] finanziarie

Le Generali [redacted] in tutto il mondo

VENEZIA [redacted] **consistenza ormai mondiale dell'attività assicurativa e finanziaria del gruppo Generali (38 compagnie d'assicurazione e 5 società Europ Assistance, ma anche 11 finanziarie e altrettante immobiliari e 5 società agricole) è stata data a Venezia dalla riunione del consiglio generale, cui partecipano nomi prestigiosi** [redacted] **finanza internazionale,** [redacted] **presentazione del bilancio consolidato del 1981.**

La raccolta premi è [redacted] **complessivamente di 3971 miliardi di lire, con un incremento del 20,8%. Il mercato italiano vi ha inciso per il 27,8%, quello dei Paesi della Cee per il 42,6%, mentre il restante 29,6% è** [redacted] **nel** [redacted] **mondo.**

Gli investimenti globali per 8500 miliardi [redacted] **hanno** [redacted] **per** [redacted] **miliardi. Il patrimonio ha raggiunto i** [redacted] **miliardi (con un incremento del 21,3%) e l'utile netto del gruppo è stato di oltre 96 miliardi** [redacted] **lire, salito** [redacted] **per cento.**

[redacted] METALLI

Sterline v.c.	143.000-153.000
Sterline n.c.	143.000-156.000
Marengo It.	126.000-136.000
Marengo sv.	125.000-[redacted]
Marengo fr.	123.000-133.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	[redacted]
Krugerrand	[redacted]
Argento (*)	[redacted]
Platino (*)	[redacted]

(*) Per grammo iva esclusa

L'indice Comit ha segnato +1%

[redacted] in risalita

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi sempre modesti. Dopo il forte ribasso accusato martedì dal corso, sul mercato si sono sviluppate ieri alcune ricoperture e modeste iniziative favorite dal basso livello delle quotazioni che hanno permesso a diversi valori di recuperare, almeno parzialmente il terreno perso. L'indice Comit ha recuperato l'1,05%.

Il clima di fondo, ispirato dal timore di [redacted] nuove imposizioni fiscali sui redditi finanziari, resta però assai cauto e ne [redacted] l'estim[redacted] il fatto che non pochi titoli hanno accusato ulteriori flessioni.

Tra quelli oggi richiesti, da segnalare [redacted] «rimbalzo» abba[redacted] consistente dei valori del Gruppo Nuovo [redacted] Ambrosiano-Centrale.

Plusvalenze anche per Bco Lariano +4,1, Rinascente priv. e Cir ord. +3,5, Pirellona [redacted] +2,6, Mediobanca +2,5, Interbanca +1,9, Agricola e Autostr. To-Mi +1,8, Gemina, Sai ord., F. Tosi e Alleanza +1,6.

Il «ristretto» [redacted] giù

MILANO — Al ristretto di Milano è proseguita la tendenza negativa. L'indice 181 ha perduto il 5,03%. Sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	5.790	(6.200)
Credito Popolare Siracusa	rinv.	(8.780)
Terme di Bognanco	615	(600)
Italiana Vita	28.100	(27.000)
La Previdente	11.620	(14.050)
U.S.A.	7.600	(8.000)
Banca Brianza	29.000	(30.900)
Banca di Legnano	5.201	(5.550)
Banca Ind. Gallaratese	26.925	(27.500)
Banca Centro-Sud	9.000	(9.000)
Banca Prov. Napoli	5.500	(5.501)
Banca Pop. Comm./Industria	19.200	(20.400)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	34.400	(35.000)
Banca Provinciale Lombarda	32.000	(37.500)
Banca Subalpina	11.500	(12.500)
Banca Popolare Bergamo	30.000	(32.450)
Banca Popolare Crema	37.000	(39.500)
Banca Popolare Intra	rinv.	(20.750)
Banca Popolare Lecco	21.450	(31.900)
Banco di Chiavari	10.700	(10.000)
Banca Naz. Agricoltura	7.150	(7.500)
Banca Popolare Lodi	29.800	(30.300)
Banca Popolare Luino-Varese	15.800	(15.850)
Banca Popolare Milano	25.490	(26.900)
Finance ordinarie	15.000	(15.150)
Finance privilegio	[redacted]	(5.450)
Bielle	2.500	(3.400)
Credito Commerciale	10.100	(10.000)
Banca Popolare Palazzolo	12.500	(13.000)
Banca Popolare Nov[redacted]	51.000	(54.500)
Credito Bergamasco	35.000	[redacted]
Creditwest	[redacted]	[redacted]
Bol	[redacted]	(1.155)
Frette	[redacted]	(2.300)
Uce	[redacted]	(2.650)
Zerowatt	3.270	[redacted]
TITOLI RINVIATI		
Credito Popolare Siracusa	8.060	(8.780)
Banca Popolare Intra	18.550	(20.750)
DIRITTI		
Banca Provincia Napoli	1.575	(1.600)

REDDITO [redacted]

Titoli	[redacted]	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	100	[illegible]
» » » 1/10/82 II	100	[illegible]
» » » 1/12/82	100	100 05
» » » [redacted]	100 20	100 20
» » » 1/9/83	[illegible]	[illegible]
» » » 1/10/83	100 25	100 25
» » » 1/11/83	[illegible]	[illegible]
» » » 1/12/83	[illegible]	[illegible]
» » » 1/3/84	[illegible] 30	[illegible] 30
» » » 1/4/84	[illegible]	[illegible]
» » » 1/6/84	[illegible] 70	[illegible]
B.T.Q. 18% 1983	[illegible]	[illegible] 10
» 18% 1983	100 20	[illegible]
» 12% 1983	[illegible]	[illegible]
» 12% 1984 I	[redacted]	[illegible]
» 12% 1984 II	[redacted]	[illegible]
» [redacted]	[illegible] 40	[illegible]
» 12% 1987	83	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '90 II	75 70	77 [illegible]
» » '90 II	[redacted]	64 70
» 7% '73	[illegible] 10	[redacted]
Enel '81 indiciz.	[illegible]	[redacted]
» 10% '75 II	[illegible] 70	[redacted]
» '77 indiciz. II	[redacted]	136 70
» 12% '79/86	[redacted]	[redacted]
Enel '80/87 indiciz.	[illegible] 30	[redacted]
Enel '82 indiciz. III	[redacted]	[redacted]
I.R.I. 6% '63	[redacted]	[illegible]
Autostrade 6% '68 I	[redacted]	71 [illegible]
» 6% '68	63	[illegible]
OO.PP. 6%	[illegible] 10	51 70
» 7%	40 10	40 70
» Int. St. 6% IV	[illegible] 20	[illegible]
» Int. St. 7% IV	[illegible]	[illegible]
» Anas 6% 64	40 20	[illegible]
» » 7% 72 I	46 70	47 [illegible]
» Autostr. 7% II	[illegible] 10	[redacted]
FF.SS. 6% '67	72 10	73 70
» 7% '72 II	[illegible]	[illegible] 10
A.F.S. 7% '70	[illegible]	[redacted]
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	[illegible] 20	[illegible]
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	61 [illegible]

Titoli	[redacted]	[redacted]
ICIPU vari. 6%	72 40	72 75
» » 7% III	81 70	[illegible] 10
IMI 6% XXVI	72 [illegible]	73 [illegible]
» 7% XXIX	72 15	72 [illegible]
» 7% XXXVIII	[redacted]	[redacted]
Torino Asm 5,50% '[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 5,50% '82	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 5%	95	95
» » [redacted]	[redacted]	[redacted]
» » 6%	47 [illegible]	[redacted]
» » 7%	[redacted]	[illegible]
» » 9%	[illegible] 50	72
» [redacted]	[redacted]	[illegible]
» » 6%	47 50	[redacted]
» » 7%	[redacted]	46
» » 9%	[illegible]	72
» » [redacted]	[illegible]	[illegible] 40
F. Piem. Val. AG. 6%	[illegible]	[illegible]
Viscosa 6% '64	Scaduto	
Riv 5,50%	70	72 [illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 75/84	—	220
Falck 13% 81/86	—	[illegible]
Generalfin 13% 81/88	—	87
Generali 12% 81/88	220	220 50
IMP 13% 81/88	—	100 50
Interbanca [redacted]	—	21[illegible]
In Alta 7% 70/85	[redacted]	91 10
[redacted]	[illegible]	[illegible] 40
La Centrale 13%	[illegible]	[redacted]
Magona 12% 79/88	—	247
Med. Fidis 13% 81/91	[redacted]	[redacted]
Med. Metalli 13% 81/91	[redacted]	[redacted]
Med. [redacted]% 73/88	[redacted]	[redacted]
Med. S. Spirito 7% 73/88	[redacted]	[illegible]
Med. Snia 13% 81/88	93	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	79 10
Pierrel 12% 78/85	—	14[illegible]
Pierrel 13% 81/86	—	157 [illegible]
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	[illegible] 75
[redacted] Italcl. 12% [redacted]	[illegible]	[illegible]
Tripmo 12% 79/84	—	375
IFIL 13% 81/87	187	187
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	[illegible] 75
Unicem 14% 81/87	114	112 [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-9	22-9	Esportazione (Milano) 21-9	22-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-9	22-9
Dollaro Usa	1402	1400	1409,5	1408,05	1409,7	1408
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1125	1125	1145,5	1147,10	1145,3	1147
S. C. U.	—	—	1323,5	—	1325,5	1325,83
Marco tedesco	560	560	563,30	563,65	563,41	563,685
Fiorino olandese	512	509	513,44	512,93	513,51	512,815
Franco belga	27	27	29,22	29,173	29,215	29,171
Franco francese	197,50	197,50	199,37	199,36	199,33	199,43
Sterlina	2405	2405	2412,5	2412,15	2412,4	2412,075
Lira irlandese	1900	1900	1927	1926,90	1926,5	1927,85
Corona danese	157	155	160,33	160,79	160,31	160,79
Corona norvegese	190	190	203,57	203,40	203,50	203,486
Corona svedese	222	222	226,80	226,95	226,10	226,96
Franco svizzero	654	654	658	658,87	658,01	658,735
Scellino austriaco	79,50	79,50	80,160	80,101	80,160	80,175
Escudo portoghese	12,75	12,75	16,11	16,11	16,13	16,056
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,466	12,470	12,465	12,475
Yen giapponese	5,10	5	5,330	5,35	5,324	5,35
Dinaro taglio gr.	20	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1260	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2260	— 15	1000
[redacted]	[redacted]	650	[redacted]
[redacted]	[redacted]	25	[redacted]
[redacted]		—	[redacted]
I. Buit. P. r.	[redacted]	— 10	[redacted]
Ind. Zuccheri	[redacted]	— 45	[redacted]
Milanagr. Vitt.	[redacted]	+ 140	[redacted]
Bernalde ord.	[redacted]	—	30000
Bernalde pr.	[redacted]	+ 0 25	10000
Bernalde risp.	92	—	—
ASSICURATIVI			
[redacted]	35400	+ 500	3400
[redacted]	1270	— 5	500
C. Ass. Mi ord.	14100	+ 300	[redacted]
C. Ass. Mi risp.	9500	+ 50	[redacted]
C. Latina or.	571	— 4	—
C. Latina priv.	478	— 2	—
Fire	2200	—	—
Fire risp.	800	—	1000
Generali	109000	+ 1100	13000
Italia Ass.	12300	— 150	550
L'Abeille Ass.	20000	— 750	75
La Fondiaria	40500	+ 300	700
RAS	69500	+ 1550	4425
SAI	27450	+ 450	5300
SAI priv.	27200	+ 200	[redacted]
Toro Ass. ord.	10610	+ 100	[redacted]
Toro Ass. pr.	7700	+ 220	[redacted]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32050	+ 50	2750
Banco Roma	30000	—	[redacted]
Banco Lariano	6250	+ 240	15[redacted]
Cred. Italiano	3751	— 20	16500
Cred. Varesino	5000	+ 201	[redacted]
Interbanca pr.	17700	+ 340	[redacted]
Mediobanca	64350	+ 1340	[redacted]
B. Catt. Veneto	3600	+ 200	29300
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3500	— 41	5500
Burgo priv.	3400	— 45	400
Burgo risp.	10100	—	—
De Medici	1110	— 10	3600
Mondadori pr.	3400	— 200	12000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1186	+ 4	37500
Pozzi-Ginori	77	—	—
Pozzi-Ginori r.	80	—	—
Eternit	435	—	—
Eternit pref.	431	—	—
Italcementi	25300	+ [redacted]	[redacted]
Italcementi r.	[redacted]	+ 400	[redacted]
Unicem	[redacted]	— 150	1800
Unicem risp.	11200	— 30	700
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	400	— 1	—
Caffaro risp.	387	—	—
Farmit. Erba	6800	— 50	16000
Italgas	776	—	12000
Lepetit	29000	—	700
Lepetit priv.	29000	— 300	100
Mira Lanza	16500	— 320	100
[redacted]	95	+ 1	806000
Perlier	4705	+ 4	500
Pierrel	564	—	12000
Pierrel risp.	565	+ 7	1000
Saffa	3600	— 1	8100
Saffa risp.	3202	+ 22	1800
Siossigeno	13300	— 100	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	290	+ 1	1445000
[redacted]	182	+ 1	206000
Silos	6450	—	500
Standa	3035	+ 45	20000
Standa risp.	2000	+ 50	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1240	—	—
Ausiliare	7710	— 70	700
Autostr. To-Mi	6900	+ 100	4000
[redacted]	10281	+ 2	5260
NAI	36 75	— 0 75	125000
Nord Milano	765	—	—
SIP	1182	+ 17	36000
[redacted] risp.	1282	+ 23	7900
ELETTROTECNICI			
[redacted] M. or.	790	+ 5	—
[redacted] M. r.	684	—	—
[redacted]	131	— 3	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1020	— 30	4000
Agricola	10900	+ 350	1000
Bastogi IRBS	91 50	+ 0 50	47000
Bonif. Siele	21000	+ 300	1450
Borgosesia o.	7700	— 100	—
Borgosesia r.	3290	— 105	150
[redacted]	1220	—	10000
[redacted]	2355	+ 5	—
[redacted]	2400	+ 40	203100
[redacted] r.	1341	+ 16	72100
Euromobiliare	3311	+ 1	1200
Fin. Breda	3961	+ 46	28500
[redacted]	52 50	— 2 25	—
Finrex	1030	+ [redacted]	4000
[redacted]	33 75	+ 2 75	30000
[redacted]	1540	+ 50	1000
Gemina	300	+ 5	10000
Gemina risp.	305	— 7	1000
[redacted]	258	— 4	—
GIM	2231	— 9	1000
GIM risp.	1770	— 8	—
IFI priv.	3600	+ 50	22000
IFIL	5870	— 40	3600
IFIL risp.	3740	+ 60	900
Invest	2245	— 10	8000
Italmobiliare	75800	+ [redacted]	6075
Mittel	[redacted]	—	—
[redacted]	638	— 45	1000
Pirelli & C.	2370	— 10	5500
Pirelli SpA	1205	+ 8	156000
Pirelli Spa r.	1196	+ 31	18000
Reina	17450	— 50	—
Reina risp	35700	—	—
Riva Finanz.	7840	+ 70	700
Sarom	2751	+ 1	—
SME	870	— 5	3500
SMI	1820	— 35	1000
SMI risp.	1441	+ 11	3500
STET	918	+ 8	[redacted]
Terme Acqui	1326	—	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6240	+ 20	[redacted]
B.I.I. ord.	579	— 1	43000
B.I.I. risp.	650	—	72000
COGE	1180	— 70	11000
COGEFAR	1351	— 4	[redacted]
Cond. Acqua	136 50	+ 2 50	[redacted]
De Angeli Fras	1535	—	[redacted]
G. Imm. Sog.	1320	+ 8	—
Iniziativa Ed.	24900	+ 10	2600
ISVIM	22050	—	—
La Milano C	7530	+ 10	4450
La Milano C. r.	7350	—	—
Risanamento	8700	— 10	1100
SIFA	990	— 8	34000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1600	+ 20	111500
FIAT priv.	1129	+ 9	[redacted]
Franco Tosi	13980	+ 230	1800
Gilardini	4510	—	—
Olivetti ord.	3111	+ 7 [illegible]	[redacted]
Olivetti priv.	[redacted]	— 50 [illegible]	31000
Olivetti risp.	[redacted]	+ [redacted]	[redacted]
Westinghouse	[redacted]	+ [redacted]	—
Worthington	2245	—	5000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1470	— 35	7500
Cant. Metal.	6601	— 50	1100
Dalmine	458 50	+ 9 50	180000
Falck ord.	1919	— 70	3000
Falck risp.	2102	+ 2	—
Issa-Viola	731	—	—
La Magona	4011	— 4	2500
Perlusola	449	—	2000
Trafilerie	3610	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	21	+ 0 25	550000
Cantoni	4200	— 20	2200
Cucirini	1880	—	1000
Cascami Seta	4000	—	—
Eliolona	1505	+ 5	—
FISAC	8020	—	—
FISAC risp.	7150	—	—
Linif. e Can. o.	2560	+ 5	[redacted]
Linif. e Can. r.	1302	— 15	[redacted]
Marzotto ord.	1689	— 1	2500
Marzotto risp.	2000	— 50	[redacted]
Olcese Veneto	25 50	+ 1	[redacted]
Rotondi	9400	—	—
Snia Visc. o.	845	— 1	69000
Unione Man.	15750	+ 40	500
Zucchi	3250	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2451	+ 5	—
Acq. De Ferr. r.	2351	+ 5	—
Acque Potabili	2489	—	—
Calzat. Varese	3770	—	—
Cavarzere	2830	+ 20	3500
CIGA Hotels	3700	+ 10	22400
CIR	3830	+ [redacted]	7000
CIR risp.	3830	— 120	1500
Jolly Hotel	8850	— 20	3600
[redacted]	63 75	+ 1 75	100000
[redacted]	10980	+ 20	500

[redacted] AZIONI A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	—
Eridania	8700	—
Florio	181	— 1
Milanagr. Vittoria	8150	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14000	—
Comp. Ass. Milano risp.	9800	—
Comp. Latina ord.	600	—
Comp. Latina priv.	500	—
Generali	109000	+ 1000
RAS	69500	+ 1500
SAI	27420	+ 125
SAI priv.	27500	+ 500
Toro Ass. ord.	10640	+ 130
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3800	—
Interbanca priv.	17750	—
Mediobanca	64100	+ 600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3500	—
Burgo priv.	3400	—
Cartiere Rat. Rissiio	40 10	—
[redacted] - CERAMICHE - MAT. [redacted]		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	86	—
Eternit ord.	430	—
Eternit pref.	420	—
Unicem	14400	— 40
Unicem priv.	11250	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	776	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	95	+ 0 50
Paramatti	1690	—
Pierrel	970	—
Saffa ord.	[redacted]	—
Saffa risp.	3150	—
SAIAG	1155	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	294	—
Rinascente priv.	180	—
Silos Genova	6150	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	—
Autostrade TO - MI	[redacted]	+ 175
Italcable	[redacted]	—
NAI	39	— 1
SIP	1170	+ 35
SIP risp.	1250	—
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli r.	700	—
F[redacted]		
Bastogi IRBS	[redacted]	—
Borgosesia ord.	8000	—
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	2915	+ 40
Centrale risp.	1340	+ 35
Finsider	33	—
GIM	2300	—
GIM risp.	1780	—
IFI priv.	3610	+ 70
IFIL	5900	— 90
IFIL risp.	3740	— 40
Invest	2250	—
Mittel	1030	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1205	—
Pirelli S.p.A. risp.	1200	—
SAROM	2800	—
Schiapparelli	732	+ 5
SME	825	—
SMI	[redacted]	—
SMI risp.	[redacted]	—
SIFA	1000	—
STET	905	+ 10
[redacted] - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	580	—
B.I.I. risp.	[redacted]	—
Cond. Acque	135	—
Fer-Co	204	—
Gen. Imm. Sogene	1330	—
I.P.I.	1800	—
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	8800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1080	—
FIAT ord.	1600	+ 8
FIAT priv.	1194	— 8
Gilardini	4520	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	3100	—
Olivetti priv.	1775	— 5
Olivetti risp.	2000	— [redacted]
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	440	—
Fornara	218	—
Talco Grafite	28000	—
TESSILI		
Cantoni	4200	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7150	—
Snia Viscosa ord.	850	—
DIVERSI		
Acque potabili	2450	—
CIGA	3750	—
CIR	3800	+ 50
CIR risp.	3860	—
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI [redacted]		
M.S. Spirito 7% 73/88	319	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 78/88	180	—
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IMI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 83/86	130	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	225	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	190	—
Pirelli 13% 81/91	99 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/11/82	66	97,231	16,50
28/2/83	156	93,110	17,40
28/8/83	338	86,863	16,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-9		Ricc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,58	—
Fonditalia	»	17,40	—
Interfund	»	10,27	—
Int. S. Fund	»	7,16	—
Multinvest	»	10,90	10,57
Italfortune	»	8,72	8,24
Italunion	»	8,66	7,47
Mediol. Sel.	»	11,70	12,01
Rominvest	»	11,01	12,31
Rasfund	lire	8.246	—
Tre R	»	13.223	—
Eur '66	fr. sv.	185,37	—

[redacted]: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	20-9	21-9
Londra	426,50	25,50
Zurigo	429	429
Parigi	427,76	427,17
New York	424,25	426,50
Milano (lire al grammo)	19.500	19.300
Hong Kong	431,50	426,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,[illegible]
7 gg	17,500	17,750
15 gg	17,625	17,875
1 mese	17,875	18,250
2 mesi	18,125	18,500
3 mesi	18,500	18,875
6 mesi	18,750	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-9	21-9	Francoforte (in marchi) 20-9	21-9	Londra (per sterlina) 20-9	21-9	Parigi (in fr. fr.) 20-9	21-9
Dollaro	2,1315-2,1335	2,1395-2,1410	2,4950-2,4960	2,5025-2,5035	1,7115-1,71222,655	1,7097-1,7107	7,0475-7,0565	7,0645-7,0755
Franco svizzero	—	—	116,95-117,05*	117,10-117,24*	3-3,6611	3,6540-3,6580	331,00-331,64*	330,25-330,95*
Franco francese	30,20-30,25*	30,23-30,27*	35,33-35,36*	35,38-35,43*	12,0730-12,0800	12,094-12,111	—	—
Marco	85,41-85,54*	85,43-85,56*	—	—	4,2790-4,2800	4,2814-4,2857	282,55-283,13*	282,25-282,63*
Sterlina	3,6534-3,6585	3,6577-3,6633	4,270-4,282	4,278-4,284	—	—	12,087-12,100	12,083-12,115
Yen	0,9060-0,9090*	0,8082-0,8085*	0,9452-0,9462*	0,9450-0,9460*	451,57-452,20	453,25-453,90	2,8747-2,8603*	2,8685-2,8730*
Lira	0,1515-0,1519*	0,1515-0,1518*	1,773-1,775**	2406,5-2409,7**	2404,0-2408,1	2409,5-2409,7	5,0135-5,0265**	5,0085-5,0225**

* per cento ** per mille

Mentre nel pci torinese continua la polemica scoppiata dopo il concerto sulla pace

Lei avrebbe fatto come Balmas?

Rispondono gli assessori alla cultura delle maggiori città - Nicolini (Roma): «Doveva decidere Berio» - Aghina (Milano): «Regioni più serie» Bisogni (Napoli): «Avrei ricordato le vittime» - Crivellari (Venezia): «Reazione eccessiva» - Abboni (Firenze): «Non si»

Si doveva o no dedicare il «Concertone» di sabato e domenica alle vittime di Beirut? L'assessore alla cultura Giorgio Balmas e il compositore Luciano Berio interpellati pochi minuti prima dell'esecuzione dell'«Accordo» hanno risposto no alla richiesta del capogruppo comunista al Comune Giuliano Ferrara il quale fulminava entrambi con un pesante comunicato.

Una «querelle» originata da dissensi interni al pci? Gli interessati rispondono che si tratta di punti di vista personali e sia Ferrara che Balmas difendono le rispettive posizioni. Risultato: Ferrara sollecita le dimissioni di Balmas, l'assessore risponde che non intende lasciare. Ferrara si dimette da capogruppo.

E' polemica aperta tra due uomini rappresentativi del pci torinese...e come spesso capita c'è chi sostiene le ragioni dell'uno e chi dell'altro. Il ventaglio di opinioni già pubblicate ne aggiungiamo altre raccolte fuori regione, a riprova che le note del «disaccordo» sono arrivate lontano. Come si sarebbero comportati al posto di Balmas alcuni suoi colleghi? Ecco le risposte.

RENATO NICOLINI assessore alla Cultura del Comune di Roma: «Ritengo che sia stato un errore di non capire l'importanza del Berio. Certo... Anche se comprendo l'amarezza di Balmas e la passione che la spinto Giuliano Ferrara a credere che il concerto per la pace fosse «più importante» dedicato ai morti palestinesi, di Beirut sono costretto a ribadire che l'assessore Balmas ha fatto bene a non spostare il concerto Berio questa sera. Nella doppia veste di assessore alle musiche e di direttore Berio era l'unico che aveva diritto di decidere cosa dare o non dare prima del concerto. Questo perché a tutti i costi e per qualunque fine, lasciare il più nobile, va salvaguardata l'autonomia dell'autore: solo lui può stabilire a chi e per cosa può essere offerta o negata la sua opera».

Quindi è frecciata diretta a Berio: «Confesso che mi ha sorpreso che è rifiutato di dedicare il concerto ai morti palestinesi: capita così di rado che una manifestazione per la pace possa assumere un significato più concretamente politico. Non capisco perché Berio non abbia voluto cogliere questa occasione».

GUIDO AGHINA, radicale, assessore alla cultura di Milano non drammatizza anche se «forse non sarei riuscito a trattenermi dallo sfruttare l'occasione. Ma probabilmente ha avuto ragione Balmas a mantenersi freddo e razionale e avrei sbagliato io».

E le dimissioni? «Non me ne andrei per questa faccenda di genere. Ad ogni bazzecola c'è sempre qualcuno che chiede le dimissioni: ritengo che quando si deve abbandonare l'impegno politico lo si deve fare per ragioni più serie. Il fatto è stato sicuramente sovradimensionato».

GIOVANNI BISOGNI, assessore socialista a Napoli allo sport, turismo e spettacolo la pensa in modo diverso. «Non avrei avuto un attimo di esitazione a dedicare le stragi che suscita orrore in tutto il mondo una manifestazione in corso. Fosse pervenuta a me una richiesta simile avrei dedicato una delle manifestazioni "L'estate a Napoli".

«Devo supporre che il dissenso nasce da gli esponenti di sinistra dell'amministrazione di Torino, da divergenze a carattere politico. Sembra assurdo che due amministratori dello stesso schieramento politico non avvertano la sensibilità di fare qualcosa e subito per levare la propria voce sdegnata sul dramma che ha turbato ogni coscienza civile».

DOMENICO CRIVELLARI, comunista, assessore alla Cultura di Venezia dalla parte del collega di Torino e ritiene che la questione sia stata enfatizzata. Dice: «Non si potevo obbligare Berio. O l'annuncio è anticipato, altrimenti diventa difficile decidere sul momento. Difendo quindi l'autonomia dell'assessore e lo giustifico in quanto gli è mancato il tempo per agire ponderatezza. Sono stupito della reazione di Ferrara, tanto più che nessuno può dubitare dell'onestà politica di Balmas. Dimissioni? Se fossi al posto non mi dimetterei».

FULVIO ABBONI, socialista, assessore alla Cultura di Firenze solidarizza con Balmas. «Non ha senso che le manifestazioni culturali debbano adattarsi alla cronaca politica od ai fatti che accadono di giorno in giorno. Non è lecito strumentalizzare episodi seppure della gravità di quello registrato a Beirut. La pace, cui era dedicato il concerto, è qualcosa di molto più vasto. Conosco il mio collega torinese è persona di grande cultura ed equilibrio e la sua reazione è stata corretta anche nei confronti di Berio chiamato per un certo impegno e per altro».

E la polemica tra due amministratori dello stesso partito? «Si rede che il pci sta scoprendo la libertà d'opinione e di espressione».

Insomma una «querelle» come spesso se è registrato tra socialisti e comunisti? «Già, solo che questi casi danno esclusivamente addosso a noi».

Fin qui i commenti degli assessori delle principali città italiane: se ne desume che vi è un sostanziale accordo nel mantenere distinto il fatto culturale dall'accadimento politico.

Complessi giochi al vertice pci

Giancarlo Quaglioni

«Volete un caffè, un po' di citrosodina per digerire? Rilassate pure penne e taccuini, non rilasciamo dichiarazioni». Giancarlo Quaglioni, segretario cittadino del pci, indicato da molti come il nuovo capogruppo a Palazzo civico dopo che Giuliano Ferrara si è dimesso per la polemica con l'assessore Balmas, non parla: «Si sono già dette troppe cose, c'è un comunicato ufficiale».

E' uno dei sintomi della tensione che ancora ieri si avvertiva in via Chiesa della Salute. Alle 9,30 si è riunito il direttivo della federazione, con il sindaco Novelli, l'ex capogruppo Ferrara e alcuni funzionari. In tutto, cinquanta persone che hanno discusso il problema Balmas-Ferrara per circa 5 ore.

Un dibattito politico naturalmente, visto che la querelle sul concerto del maestro Berio ha creato caso nazionale, che tutti i dirigenti comunisti sperano ora di stemperare. Sono discussione problemi fondo per la vita del partito: 1) rapporti tra pci e intellettuali; 2) collegamento tra gruppo dirigente e istituzioni; 3) eventuale autonomia dei gruppi comunisti negli enti locali.

Sul tappeto inoltre due nodi da risolvere: il primo — l'elezione del capogruppo a Palazzo civico — immediato, l'altro — il congresso federazione a marzo — non vicinissimo, di estrema attualità.

Ecco perché l'incidente di sabato e domenica (in piazza S. Carlo con concerti ai palestinesi e morti di Beirut ha assunto un rilievo inconsueto. Per il capogruppo la voce più insistente parla di un ritorno di Quaglioti, che diresse i comunisti in Consiglio comunale sino a circa un anno fa. Ma c'è chi avanza altre ipotesi: Incico, ad interim, al segretario della federazione, Gianotti, oppure «promozione» di Filiberto Rossi, attuale vicecapogruppo.

I giochi congressuali invece più sottili: da quasi un anno i possibili candidati alla segreteria della federazione (retta oggi da Gianotti) Fassino e Quaglioti. Nel pci c'è chi è pronto a scommettere che la «sconfitta» di Ferrara deriva dalla sua sconfitta all'interno del nuovo organigramma dal quale sarebbe escluso; progetto che quanto afferma ambienti vicini al pci prevede Fassino alla segreteria provinciale e Quaglioti a quella regionale. All'incarico di capogruppo a quest'ultimo, potrebbe aborrargli la strada.

Di qui i sussulti, i malumori, appena smorzati dai comunicati ufficiali che forniscono come quello espresso ieri dal direttivo: ferma solidarietà ai palestinesi e giudizi positivi all'operato delle pubbliche amministrazioni.

Giuseppe Sangiorgio

di Beirut in Provincia

Il dramma dei palestinesi e gli eccidi di Beirut sono discussi in Consiglio provinciale in apertura di seduta. Nel dibattito sono intervenuti tutti i gruppi ma la polemica si è sviluppata particolarmente tra pci e dc. Non si è potuti giungere ad un ordine del giorno della maggioranza e si è preferito demandare tutto alla commissione sicurezza sociale che dovrà trovare una via per dare un aiuto concreto ai palestinesi.

Uno scampolo di verde dove i bambini non giocano

Giardini Cavour, l'eden dei fumatori di hashish

Ogni giorno centinaia di giovani si radunano per consumare il rito dell'«erba» - Tremila lire uno spinello - Le retate dei carabinieri

Un gesto di stizza verso il fotografo che turba la «quiete»

Giardini Cavour, un poncieriggio come tanti. Qui vengono venduti centinaia di «spinelli» al giorno: è il regno dell'hashish, la droga più diffusa in città (almeno 30 mila i consumatori abituali). Non viene considerato uno stupefacente pericoloso perché non dà assuefazione e i suoi effetti sono contenuti, ma è pur vero che — secondo le statistiche — in casi su quattro rappresenta il primo passo più temibile eroina.

Qui, in poche centinaia di metri quadrati, fra le vie Giolitti, Calandra, Cavour e San Massimo, va in «fumo» ogni giorno erba per centinaia di migliaia di lire.

Dietro a una apparente normalità, la piazza vive una vita nascosta. Quel che stupisce, a prima vista, è la totale mancanza di bambini: «Nessuna madre — spiega però un carabiniere dell'antidroga — se lo sente di mandare suo figlio a giocare tra i fumatori abituali». Così, sull'ampio spazio sulle due collinette alberate un irreale silenzio, le poche voci dei bimbi provengono dall'adiacente aiuola Balbo dove sotto il monumento a Massimo d'Azeglio ragazzini inseguono un pallone. Là sì, qui no.

I frequentatori della piazza sono molti. In media si possono presenti una cinquantina. Sono ragazzi, la maggioranza non meno di vent'anni. A poco a poco si formano piccoli gruppi, a «cerchio», ognuno circondato da una decina di persone. Pochi abitano nella zona, la maggior parte vengono da lontano (ci sono addirittura gruppi ben definiti di compagni di scuola). Vengono a fumare e basta, lontano da genitori, probabilmente ignari in quello che diventa il loro «eden» personale. Il contatto con loro è difficile e sfuggente. «Non c'è niente da raccontare: fumiamo un po' d'erba, non siamo drogati — sparisce una ragazza bruna che non vuol neppure dire il proprio nome di battesimo — fra tabacco e hashish la differenza non è poi granché».

C'è in quasi tutti il rifiuto dell'eroina: «Usarla vuol dire distruggersi — è la lucida risposta — e sarebbe una follia». C'è anche chi l'ha provata: «Una esperienza come tante — dice Walter — però troppo rischiosa».

L'hashish è acquista nella collinetta più alta: accanto ai tornei o sotto l'ippocastano sulla sommità c'è chi fa smercio. Piccoli affari: quattro, cinque spinelli per poche migliaia di lire, il prezzo è molto variabile a seconda della qualità e del numero. Gli spacciatori sono cinque o sei: una ragazza dai capelli rossi, due giovani eleganti, un hippy sulla quarantina, una donna trasandata.

La ragazza offre apertamente la merce: con la bocca mima i gesti e chi fuma. «Facciamo trenta lire l'uno — mormora a mezza voce, e poi aggiunge — se sei perché sei altrimenti sarebbe di più». Non tutte la droga con sé: dopo ogni «consumazione» scompare per qualche minuto, torna con l'hashish. E' evidente che il quantitativo più grosso è nascosto in qualche auto o nell'officina vicina. Contrattazioni e consegne e pagamenti si svolgono senza dare nell'occhio, stemperati nel ritmo lento del giardino.

Intorno si muovono anche

Niente tassa per i cani dei pensionati?

Leggete anche

Multa di milione e un poliziotto

Lasciò la garitta e andò a dormire

Il giovane agente, sentinella alla caserma Cavale, si era rifugiato su un camion

Una notte di sonno può costare anche mezzo milione. Soprattutto se si è di guardia e si abbandona il posto di sentinella, per rifugiarsi in giaciglio improvvisato. E' capitato al poliziotto Vincenzo Lucenti, 19 anni, di guardia alla caserma Cavale di Corso Onorato Vigliani 44. Lucenti, visto il sonno, ha abbandonato la garitta e ha cercato un più comodo rifugio nella cabina dell'autocarro di una ditta che stava facendo dei lavori alla caserma. E' lì che lo ha sorpreso il capo della pattuglia, denunciandolo poi all'autorità militare.

Ieri mattina, difeso dall'avvocato Antonio Forchino, Lucenti è stato presentato al pretore Palmisano con l'accusa di abbandono del posto. Il reato commesso è passato alla competenza del magistrato ordinario, dopo che i reparti di pubblica sicurezza sono stati smilitarizzati. Il pretore, dopo aver preso atto che il reato previsto dall'art. 72 della legge 121 non è escluso dai recenti provvedimenti di depenalizzazione, ha deciso il non doversi procedere nei confronti dell'imputato, tramutando la pena con una multa da mezzo milione.

Amnesty adotta studente perseguitato

Il gruppo torinese di Amnesty International ha «adottato» uno studente del Benin (ex Dahomey), in Africa Centrale, prigioniero politico. Si chiama Issifou Alassane. E' stato arrestato nel '79 per avere organizzato uno sciopero all'Università contro il regime d'ispirazione marxista del presidente Mathieu Kerekou.

Terzo di 15 fratelli, Issifou Alassane è internato alla prigione centrale di Porto Novo in una cella sovraffollata. I contatti con l'esterno gli può nutrire solo gli alimenti che, a turno, gli portano i familiari che abitano a 650 chilometri di distanza.

«Tutti i nostri appelli — dicono i responsabili di Amnesty — sono caduti nel vuoto. Dopo tre anni di carcere, il regime non gli ha neppure elevato un capo d'accusa».

Zardini lascia la cardiologia

Chiamato alla cattedra di cardiologia di Verona, su unanime della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova, il prof. Piero Zardini lascerà nei prossimi giorni la cattedra di cardiologia della nostra università che aveva conseguito nel 1973 di notizia è confermata durante l'ultima seduta del Consiglio di facoltà, nella quale il presidente ha formulato ai prof. Zardini i migliori auguri per la sua attività nella nuova sede.

Piero Zardini è giunto a Torino nel 1962 clinica medica dell'Università di Padova, e nel 1970 fondatore, insieme con il prof. Beretta Anguissola, prima Unità Coronarica sorta in città. In tutti questi anni ha diretto con senso di responsabilità e grande impegno professionale la divisione cardiologica impostando un'attività diagnostica e di ricerca apprezzata in Italia e all'estero.

Inchiesta sul raggiro dell'industriale Cornero

La truffa dei falsi bonifici C'era il complice in banca

Dipendente Istituto Italiano di Moncalieri arrestato insieme a un assicuratore - La banda voleva 405 milioni, ne intascò

Un altro «colpo» di falsi bonifici ormai ben collaudato. Un conto corrente in una banca, ci si fa accreditare un bonifico che porta la firma falsa di una persona insospettabile. Dopo qualche giorno si presenta ad incassare tutta o parte della somma che risulta Vittima turno è un industriale, Virgilio Cornero, preparatore di macchine da corsa per rally di Moncalieri. Il bottino doveva essere di 405 milioni ma i complici del raggiro sono riusciti ad incassarne soltanto 130.

Completata la prima delle indagini, ieri il giudice istruttore Poggi ha spiccato mandato di cattura contro l'impiegato dell'agenzia del Credito Italiano di Moncalieri Donizio De Michelis, 23 anni, e l'assicuratore dell'«Abeille» Vito Rubino, 26 anni, per il quale il De Michelis lavora a part-time. L'accusa nei loro confronti è di concorso in falso e truffa. La stessa imputazione con la quale nell'aprile scorso erano stati arrestati dai carabinieri di Asti i loro complici: Oscar Dolgan, anni, Armando Franci, anni, posteggiatore abusivo a piazza Savoia, a due passi dal tribunale, Battista Gentile, 39 anni, artigiano con una piccola impresa edile.

Questo il meccanismo delle truffe, così è ricostruito dagli inquirenti. Oscar Dolgan avrebbe convinto Gentile e Franci ad aprire un ad Asti su un'agenzia Credito Italiano dove è seguito state depositate delle somme di un amico «che non voleva avere grane con il fisco»: questa almeno è la versione degli imputati. Dopodiché, la complicità dell'impiegato dell'agenzia di Moncalieri sono stati presentati due moduli di bonifico per complessivi 405 milioni, con la firma molto ben dell'industriale Cornero. Franci, Gentile e erano stati arrestati nell'aprile quando, dopo aver incassato 130 milioni, volevano prelevare anche in De Michelis e Rubino l'altro ieri. Secondo gli inquirenti manca ancora all'appello l'identore della truffa.

Tamponamento con rapina

Rapine ieri in città nel giro di pochi minuti. La prima, verso mezzogiorno, in Traiano. Andrea Casella, 34 anni, titolare di un'agenzia per pratiche automobilistiche, percorre lo stesso corso alla guida di una «A 112» con a fianco l'impiegata Maria Lioce, 20 anni. All'altezza del civico 22, l'utilitaria viene tamponata da una «Fiesta».

Casella pensa a un incidente, scende dall'auto per accertare i danni ma si trova puntata la canna di una pistola impugnata da uno dei due sconosciuti e loro volta usciti dall'auto. Sono rapinatori che nel giro di pochi secondi arraffano (contiene un milione e alcuni libretti di circolazione) posata sul sedile posteriore della «A 112» e un'altra dell'impiegata contenente 700 mila lire.

Poco più tardi, altri due giovani coi viso coperto e pistola in pugno, si presentano alla all'interno del supermercato «Metà» in via Breglio 20. Grigano ai presenti di non muoversi, aprono il registratore e lo svuotano. Bottino, circa 4 milioni.

Ancora polemiche alla Sagat

Scambio di... il presidente del collegio sindacale e l'amministratore delegato - Lettere agli azionisti e

...vertici della Sagat sono nel colle... Antonio Alta... presidente e ...e delegato del... Parenti un... dal ...scambio di ... — di certo ... amarezze ... il ruolo de... ...stanco Na...

Tutto è incominciato quando Altamura, all'inizio di settembre, ha chiesto di «sentire» i capi servizio della società, anche in relazione alla assenza del direttore d'ing. Paparo, licenziato a maggio per «mancanza di collaborazione con la presidenza». Parenti, censurato questo comportamento, rilevata «l'irritualità della procedura», ha osservato che tra gli strumenti d'indagine del sindaci «non ci sono certo né l'interrogatorio, né la generica richiesta di informazioni ai dipendenti dell'azienda».

...scrive Parenti al sindaco Novelli «quanto meno personale approssimativo conoscenza del diritto positivo e confessandosi apertamente suo «arretrato».

...di Parenti è stata respinta da Altamura che, in una lettera agli azionisti, rileva come i tentativi di «condizionamento» e le «indebite intromissioni del dottor Parenti» suscitano «gravi perplessità». Ancora Altamura, in una lettera presidente della Sagat, rivendica il suo diritto di eseguire controlli «senza preavviso alcuno e in ogni direzione» e precisa che l'incontro i capi servizio un «colloquio», non «interrogatorio» sull'andamento della gestione della società. Altamura contesta anche a Parenti, indirettamente, l'ignoranza del diritto societario.

Il Parenti - Altamura, viene a rinverdire le polemiche per il licenziamento dell'ing. Paparo (proveniente dalle file del pci, e già consigliere d'amministrazione della società prima di dirigerla), azione alla quale si è sempre dichiarato contrario il presidente del collegio sindacale che la giudica, a titolo personale, «ingiustificata». Ma gli azionisti vorrebbero, finalmente, un po' di serenità alla Sagat, proprio per recuperare quell'immagine ormai sepolta dalle continue polemiche. Allo stato dei fatti sembra una rosa facile.

«Fulvia oggi» è il tema di un convegno che si svolge domani, ore 9, all'Unione Industriale. Per la prima volta in Italia i problemi del settore, in particolare la disciplina degli appalti, verranno discussi in una riunione allargata che intende fare il punto su temi normativi, previdenziali igienico-sanitari.

Le variazioni alla «Rete '82»

...trerranno in ...rete Arti cinque ... Milan 14 (barra... ...Cavalli maschera... ...Cavallo e corso ... ...ssiliare in ... ...XII Esposizione del 42 ...nel parco ba... ...Torino. I mezzi ...terranno ... ...Milano e A... ...Fiori in ... ...Viano ... ...Arcole. Il 30 ...ovembre per ... ...Fiori in ... ...Via Cavour e ... ...Piazza Statuto ...

Funghi: grave un pensionato

Per aver mangiato funghi velenosi raccolti dal figlio, un pensionato di Saluggia si trova in gravi condizioni alle Molinette di Torino. E' il settantaduenne Giovanni Boggio, che abita in via Bonaventura 15. Domenica mattina suo figlio Antonio, approfittando del tempo favorevole, si è recato in Valle d'Aosta alla ricerca di funghi porcini. In serata, fatto ritorno sul cesto pieno, ne ha donati anche al padre.

Alcune dopo averli mangiati, il pensionato ha cominciato ad avvertire i primi sintomi avvelenamento. Poi le sue condizioni si sono aggravate ed è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata.

Consiglio Firpo

«La ragione fa premio»

Sulla polemica Ferrara-Balmas abbiamo interpellato Luigi Firpo, docente universitario, studioso e altissimo conoscitore operistico.

E... il suo commento... una parte che Ferrara ...dato testimonianza di ...sentimento di ... che tutti proviamo per le stragi di Beirut.

Credo tuttavia che ... politicamente ogni cosa. Il concerto per la pace programmato a Torino era ... manifestazione ... una parte... ...politico-culturale, ... che deve ... dalla ... politica, ... che deve ... alla pas...

Lettere

Specchio dei tempi

C'è chi insiste per lavorare fino a 70 anni - Scelte coerenti, senza lottizzazioni, alla cultura - Lo Stato incassa, non né scusa Funghi a canestri, in barba alla legge - La strada dei «giganti»

Il direttore del Centro M. Pannunzio ci scrive:

«Voglio ringraziare "La Stampa" per l'attenzione dedicata al "Pannunzio" e, tramite il giornale, le centinaia di torinesi che in questi giorni si sono stretti attorno al Centro in un momento difficile, fra i mille che abbiamo superato in quindici anni di vita dignitosa e stentata proprio perché volutamente poveri di mezzi materiali, ma ricchi di indipendenza.

«Debbo tuttavia fare una precisazione: anche se la Regione, forse, stanzierà qualche milione in più per il "Pannunzio", noi non possiamo considerare superati i problemi che abbiamo sollevato in questi giorni, perché non abbiamo chiesto una manciata di soldi in più, ma abbiamo posto un problema più generale che riguarda la vita culturale piemontese nel suo insieme.

«A questo riguardo, dobbiamo registrare un fatto positivo: si è cominciato a discutere pubblicamente — in seguito alle nostre istanze — di fatti che finora erano rimasti piuttosto circoscritti ai diretti interessati; ma dobbiamo anche dire che il problema di un trattamento privilegiato fra le varie associazioni è ancora lungi dalla soluzione auspicata.

«Chiediamo che nel campo della cultura non ci siano lottizzazioni più o meno evidenti, ma che tutti — anche chi dissente — abbia la possibilità di vivere».

Pier Franco Quaglieni

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa troppo ligia ai miei doveri verso lo Stato. Alla fine 1981 mi iscrissi regolarmente al 4° anno di farmacia. Molto incautamente pag. 1 subito tutte le supertasse speciali.

«Naturalmente questa mia regolarità di pagamento fu immediatamente punita dalla retroca dei nuovi aumenti. Sulle prime ne fui sollegrata, perché speravo che lo Stato mi rimborsasse quei soldi già versati. Feci tutte le lunghe e complicate pratiche per ottenere il rimborso, le ricevute come dovere alla Finanza il 1 dicembre '81.

«Tra poco festeggerò il 2° compleanno", e sono ancora in attesa di ricevere quei

Lalla T...

Un lettore ci scrive da Mesma:

«Sono un appassionato cercatore di funghi che, ...tando per la villeggiatura ... Basse Valle di Susa, ...ce il suo hobby nel bosco di ... appunto nel territorio di ... desta Comunità montana.

«Come tutti sanno, in ... della legge regionale 6-11-... n. 68, questa Comunità ha ... golamentato la raccolta ... funghi in tutto il ... rio con l'emissione di un ... serito (a pagamento, ... no che ho immediatamente ... orgoliato. Vi sono ... delle limitazioni di peso ... per regionale e di giorni ... munità che mi son ... premurato di rispettare ... scitando a dir poco, l'ilarità di valligiani e non, che se ... infischiano di tutti i ...

«Non può chiudersi in se stesso»

Respiro europeo per il Piemonte

Enrietti a capo della Conferenza dei presidenti - «Confronto con lo Stato»

Il nostro inviato ci telefona da Roma:

Ieri, il Piemonte è a capo delle venti Regioni italiane. Ezio Enrietti è stato eletto presidente della «Conferenza dei presidenti», una carica uno tempore che, attribuita la prima volta per sorteggio due anni fa, è ora assegnata per ordine alfabetico.

Questa «Conferenza» è stata da poco istituzionalizzata con decreto del presidente del Consiglio Spadolini e ciò significa che d'ora innanzi i suoi pareri saranno un po' più che consultivi. Ieri, per esempio, uno degli argomenti discussi è stato la legge finanziaria per il 1983 — con contributi dell'assessore piemontese Simonelli e dell'emiliano Bulgarelli — ed è un tema che terrà il banco ancora per parecchio tempo.

Nel suo breve discorso di investitura Enrietti ha indicato questo tema (finanziario e della relativa riforma) i tre che egli intende affrontare possibilmente in questo quadriennio mediante un «*metodo diverso di confronto con lo Stato*». Gli altri due punti sono la riforma delle autonomie locali e la riforma istituzionale.

E' evidente che in tutto ciò le Regioni hanno un peso fondamentale, ma, ci ha dichiarato Enrietti al termine dell'incontro, «*il loro comportamento deve passare da una linea unicamente rivendicativa per il governo a una linea di confronto serrato*».

Domandiamo: se dovesse chiedere oggi a Spadolini qualcosa, che chiederebbe?. Risposta: «*Nulla di più di quanto ho detto. Perché l'acuta immediatezza della riforma degli enti locali significa renderli partecipi e responsabili insieme con le Regioni, il governo nazionale e il Parlamento dell'armonico sviluppo dell'Azienda Italia*».

Nulla di specifico per il Piemonte? «*Ripeto un concetto che ho già enunciato più volte: lo sviluppo del Piemonte non può arrestare o stravolgere lo sviluppo del Mediterraneo, dei porti liguri, del Meridione d'Italia in una proiezione europea. Il Piemonte non può rinchiudersi in una politica autarchica. Sarebbe un grave errore se pretendesse di risolvere i propri problemi senza questa visione più ampia. Non per nulla abbiamo promosso con Francia e Svizzera la costituzione del Comitato delle Alpi Occidentali*». **Domenico Garbarino**

Da tre anni sono fermi i lavori per il recupero dell'importante monumento

Al forte di Exilles solo un cartello per le insistenti opere di restauro

Mancano i soldi per grandi lavori, ma basterebbe un impegno minimo per la conservazione del complesso e per impedire un ulteriore degrado - Mille pericoli per gli incauti visitatori

Il cartello è grande, ben visibile, chiaro come i buoni propositi: «*Regione Piemonte - Forte di Exilles - Opere di restauro, ristrutturazione, funzionale*». Lo si vede dalla strada che scende dal Frejus, quasi fosse posto a tutela di una delle opere di ingegneria militare più importanti della regione, un complesso di fortificazioni dal particolare fascinoso che può contarci più di mille anni di storia piemontese, leggenda della «*Maschera di ferro*» compresa, situato in un punto chiave della Val di Susa dove già i romani avevano posto un accampamento fortificato.

Ma il cartello, almeno ai 90 per cento, è vero. Perché, se i primi entusiasmi e i primi lavori servirono a rifare pochi metri quadrati di tetto (erano i tempi in cui la Regione acquistava castelli in ogni angolo), da almeno tre anni nulla è più stato fatto per «restauro, ristrutturazione e recupero funzionale». Il cartello, piegato dal vento, è stato rimesso in piedi, forse per ricordare che almeno le intenzioni sono rimaste. Ma il forte di Exilles ha subito un ulteriore degrado dei vandali e dei predatori.

Nessuno pensa che, in periodo di strette creditizie, si debbano spendere miliardi per rimettere in vetro vecchi muri e addirittura provvedere al «*recupero funzionale*» di una fortezza, almeno il minimo per la conservazione e per impedire un ulteriore degrado dovrebbe essere fatto. E, per lo meno, dovrebbero essere fatte quelle opere per impedire che l'edificio sia pericoloso. Nulla di tutto ciò è stato fatto e forte di Exilles, divenuto ogni trappola per i visitatori che incautamente vi entrassero e non badassero attentamente ai mille pericoli di cui è disseminato.

La porta è aperta, la serratura non esiste più. Le strade spesso prive di parapetti. I tetti sono pericolanti. Ci sono decine di finestre che si aprono e nessuna protezione, le molte a chiocciola (capolavori in pietra) mancorrente. La grande cortile interno si aprono alcune pericolose botole, un pozzo profondo una sessantina di metri è stato coperto alla meglio.

Il lavoro dei vandali è stato sistematico: pareti locali (nel '40 la fortezza poteva ospitare oltre 1300 alpini) sono divenute lavagne per esercitazioni grafiche di attivisti politici (dalla svastica alla delle Br ci sono tutti i simboli dei partiti più o meno costituzionali). Del cortile sono sbrecciate dai proiettili dei patiti del segno, alcuni antichi in pietra mostrano i segni dello scalpello di chi ha tentato di portar via un pesante «souvenir», le due sono spariti). Porte e finestre non esistono più: bruciate, divelte o rubate. E tutto questo sfacelo è «aperto al pubblico» perché ha pensato a chiuderlo. Con i pericoli che sono evidenti.

E monte a questo problema c'è la forse di Exilles, costruzione strutturalmente sana (è fatta in pietra a vista, scalpellata a mano), prima in custodia al Demanio militare, poi alla Comunità montana e ora alla Regione, che mostra di essere il guardiano più distratto. Discutiamo pure ancora della destinazione, ma almeno impediamo un maggiore degrado. Basterebbe chiudere una porta e mettere un servizio di sorveglianza. Mica tanto. Il cartello però non basta

Gianni Bisio

Già i romani avevano capito l'importanza strategica di Exilles, ma le prime fortificazioni risalgono all'anno Mille. Il vero castello fortificato compare nel '400, ma le strutture hanno origine nel 1728 per opera dell'architetto militare Bertola (fece il conte di Exilles) che ristrutturò su un roccione di granito preesistente in un basamento dalle pareti molto inclinate. I lavori seguì l'andamento del terreno risultando monolitico e lineare come una colonna.

Prova della potenza difensiva la si ebbe nel 1745: 18 battaglioni di francesi non ebbero ragione del gigantesco complesso militare di Exilles. Stesso risultato nel 1793: la fortezza risultò imprendibile. Per demolirla, dopo il trattato di Cherasco, una compagnia di minatori genio impiegò due anni.

Nel 1810 Vittorio Emanuele I decretò la ricostruzione con i fondi delle «riparazioni di guerra» dei francesi. Nel (sugli antichi disegni del Bertola) il fu ricostruito. Il costo lire. Ormai fortezza aveva perduto la sua importanza bellica. Nel 1888 vi venne trasferito un battaglione alpini l'Exilles. Durante la prima guerra diede ospitò un campo di ufficiali austriaci e prigionieri e poi, fino 8 settembre 1943, divenne un magazzino del Centro mobilitazione Battaglione Exilles. Da allora è incominciata decadenza.

Assenteismo

Polemiche nel in Regione

Ancora polemiche in Regione per l'improvviso controllo sugli orari dipendenti. L'ispezione agli ingressi degli uffici era stata decisa in giunta e l'assessore al personale Testa precisa che con il provvedimento («*del tutto segreto, escluso fughe di notizie*») non si voluti risolvere i problemi dell'ente, ma fare una verifica due fatti specifici: dipendenti che si fanno timbrare il cartellino colleghi; impiegati che timbrano esterno.

I risultati del blitz si conosceranno la prossima settimana. L'assessore: «*Le reazioni sono state contrastanti. C'è chi ha commentato: "Era ora", c'è chi ha criticato il metodo.*

I dipendenti dell'assessorato alla Programmazione e Urbanistica, riuniti in assemblea, hanno rilevato che «*le affermazioni fatte da assessori che hanno denunciato forme di assenteismo e insufficiente produttività, ledono la dignità male e professionale dei lavoratori dell'ente, arrivando nei confronti attuali il ruolo e l'immagine della funzione pubblica che essi stessi*».

Alle accuse, i delegati del gruppo omogeneo dell'assessorato Programmazione e Urbanistica rispondono che «*i reali problemi derivano da una scarsa e strumentale organizzazione del lavoro e da una inefficiente distribuzione dei compiti assegnati che non possono essere forme di semplice, peraltro legittime, ma attuate con metodi tratratti e al limite del poliziesco*».

Anche la dc, con il consigliere Mario Carletto, si lamentata che «*procedimenti quel genere non contribuiscono a migliorare professionalità e la qualificazione del personale*».

Si «reo» accusa: «Ho ucciso un uomo»

E' detenuto processo per tre delitti, già condannato per sequestro e omicidio 34 anni - In Procura precisato: «Sono colpevole moralmente, c'ero quando decisero il delitto»

Dalle Nuove, dove sta scontando sette anni per il sequestro bimbo Salvatore Priolo (rapito nell'aprile dell'80 e liberato pochi giorni dopo dalla polizia) e altri 27 per rapina e omicidio, Antonio Di Falco, 25 anni, adesso in attesa giudizio per assassinii, ha scritto una lettera alla procura della Repubblica. Non per scagionarsi dalle accuse ma per aggiungerne un'altra.

Quella essere coinvolto nel delitto dell'operaio Fiat Mario Fiorentino, ammazzato a colpi di pistola in Thermignon sera dicembre '79. Per l'omicidio fu condannato, a 24 anni di reclusione, Antonio Colapinto.

Nella lettera Falco afferma di essere «*il esecutore dell'agguato a Fiorentino. Colapinto è innocente*». Interrogato dal sostituto procuratore Caminiti alla presenza suoi avvocati Foti e Dolores Molino, il detenuto ha corretto l'affermazione: «*Sono colpevole moralmente, nel senso che ho partecipato alla riunione cui fu deciso l'omicidio*». Ha fatto i nomi di coloro che, secondo lui, erano presenti e che all'unanimità per la morte di Mario Fiorentino. Tutti prosciolti, legati clan dei marsigliesi.

Falco ha concluso le proprie rivelazioni dicendo dott.ssa Caminiti: «*Le ho raccontato la verità, ribadirò ottobre*». Il giorno in cui alla prima sezione della Corte inizierà il processo per gli assassinii di Giovanni Bagato (12 dicembre '79), Nicola Schimenti (8 gennaio '80) e Battista Amato (13 gennaio '80). Tutti attribuiti Falco che ha però solo confessato l'uccisione dello Schimenti.

Antonio Di Falco è nuovo alle rivelazioni. Processato insieme al fratello Roberto per la rapina all'oreficeria Freyra di via Cecchi (maggio '78) in fu ammazzato cliente. Di Falco assolto con formula piena e il fratello condannato a 27 anni. In appello Antonio si «*Io sono colpevole, Roberto non c'entra niente*». La corte gli credette e gli inflisse 27 anni. Il fratello fu subito scarcerato.

★ la stratagemma di un perito, Paolo Albanese, 30 anni, abitante a Torino in piazza Vittorio Veneto 12. quale per rubare a Città Mercato capì in pelle per oltre milione li ha nascosti uno scatolone di acqua minerale, pagandoli così poche migliaia di lire. Ma ha funzionato. Fermato all'uscita per un normale controllo, è scoperto e arrestato dai carabinieri di Venaria.

★ Sorpresi dai carabinieri mentre smontavano un'autovettura, tre giovani di Chivasso sono stati arrestati per furto. Si tratta di Rosario Triolo, 22 anni, Silvano Nicotera, 18 anni, e del ventunenne Marcello Guarascio, residenti in via S. Carlo 9, via Baraggino 137 e via Cairoli 12. Nella notte una pattuglia di carabinieri in servizio sulla superstrada Chivasso-Torino ha sorpreso i tre mentre caricavano nella loro «Giulia» i pezzi smontati di un'Alfasud

temperatura di ieri

massima	+ 25,1
minima	+ 17,7
media	+ 21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare sub; umidità 89%; cielo coperto. Temperatura: massima +23,4; minima +16,2; media +19,7; 1,5 mm di pioggia. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche a carattere di rovescio. Visibilità ridotta per cortine dense al mattino. Venti calmi

Rapina di Vallo tutti condannati

Quattro giovani di Caluso (Mario Saracino, 18 anni, Giacomo Rolengo, 20 anni, Carlo Panzuruddu, 24 anni, Mario Olrotto, 21 anni) e uno di Vallo (Giancarlo Micheletti, 23 anni) stati condannati ieri a 12 mesi ciascuno di carcere, con la condizionale, dalla quinta sezione del tribunale.

Erano imputati di una rapina compiuta la settimana scorsa ai danni dei clienti del bar di Vallo, bottino 500 mila lire. Per tutti il p.m. Tinti aveva chiesto 2 anni di reclusione.

Saper spendere

Piccoli suini neri

Originari del Sud-Est asiatico, specie del Vietnam, non sono competitivi con le nostre razze

«Questi suini appartengono ad indigena allevata in alcuni Paesi dell'Asia del Sud - Est, quali Vietnam, Laos, Thailandia; sono animali piccola taglia, dorso concavo, grugno lungo, orecchie piccole e ventre pendente, mantello normalmente nero, ma talvolta si trovano soggetti con chiazze bianche sul ventre e sugli arti».

Queste simpatiche bestiole piacciono perché «sono dotate di buona prolificità, sino a 14 suinetti per nidiata». Chiarisce il prof. Tartari: «Il peso medio dei piccoli alla nascita è di circa 0,7 kg con un peso allo svezzamento di 6 chili. Gli accrescimenti giornalieri variano da 150 a 250 gr secondo il tipo di alimentazione adottato e il peso un suino ad un anno di età può oscillare da un minimo di 35-40 kg ad un massimo di 60-70 chili».

«Nelle località di origine — continua l'esperto — questi suini sono generalmente allevati in piccoli gruppi allo stato brado con prodotti disponibili in loco (residui della coltivazione delle banane, scarti di lavorazione del riso, rifiuti alimentari e deiezioni presenti nei villaggi). Rispetto razze subito migliorate ed importate dall'Europa o dagli Stati Uniti questi maiali hanno minore predisposizione alla produzione carne in dipendenza della loro testa grossa, pelle e dei lombi stretti».

La conclusione non piacerà al lettore, ma è bene tenerla presente prima lanciarsi nell'avventura: «Non sono da considerarsi in alcun modo competitivi con le razze attualmente allevate nei nostri Paesi sia per quanto riguarda la produzione di prodotti per l'industria salumiera sia per quanto concerne la carne da consumarsi fresca.

Anni fa alcuni suini del Vietnam sono stati importati in Europa presso l'Università di Goettingen e incrociati suini «Miniature Pig» provenienti dagli Stati Uniti scopo di creare un tipo di suino a taglia molto ridotta (50 kg a 2 anni) che prese nome «Goettingen Miniature». Precisa il prof. Tartari: «Tale ceppo è stato creato per avere animali da esperimento per ricerche nel campo della medicina umana. Un'altra razza di suini nani è stata realizzata negli Stati Uniti, la "Hanford Miniature", con soggetti di peso circa 25 chili all'età matura». Alcuni anche l'indirizzo di un allevatore italiano che commercializza suini di piccole dimensioni. Lo forniremo privatamente lettore.

★ Con ultime pesche gialle, torta da Bianca delle conserve: «*Passarle un attimo in acqua bollente per poterle sbucciare, dividerle a metà, togliere il nocciolo, disporle ben arricinate in una teglia; preparare un composto morbido con amaretti sbriciolati, zucchero e tuorlo d'uovo, sbattere bene, aggiungere un po' di liquore meglio vino moscato, coprire le pesche questa crema, infornare a circa 180 gradi per circa un quarto d'ora. Guarnire il dolce con mandorle*».

Simonetta

Contratti

Fiat e aziende con l'Egitto

L'incontro tra imprenditori piemontesi ed egiziani, avvenuto nel corso crociera «Cefim internazionale» promossa dall'assessorato Lavoro della Regione, sta dando i suoi frutti. Entro la metà di ottobre, otto aziende che producono parti di automobili, firmeranno contratti con l'Egitto. L'accordo prevede l'immediata fornitura di pezzi che proseguirà fino a quando non verranno impiantate, con macchinari italiani per un valore di 140 miliardi, le aziende a capitale misto che produrranno in loco.

In Egitto circolano 600 mila auto. Adel ing, il presidente della El Nasr, impresa statale che produce mila auto e 3600 camion e autobus all'anno licenza Fiat e Iveco, nell'incontro con l'assessore Saulorenzo ha illustrato i piani di sviluppo del prossimo triennio: «*Giungere a triplicare il numero auto grazie all'accordo con il Piemonte.*

FONTE DEI PIZZI

Messaggi Urgenti

IFIM ricerca ambosessi cultura medio superiore, multiservizi, da inserire nel settore acquisizione. Telefonare per appuntamento al 515.862.

centralissimo per potenziamento cerca soci finanziatori collaboratori. Telefonare 0125 422 015

CORSO Francia (Aeronautica) affitto locali mq. 600 e 1400 esposizioni, magazzini, altro. Telefonare 781 141 ore ufficio

CUSTODE coniugato per stabile cerca. Scrivere «Pubblicompass — 10100 Torino».

pratica lavori ufficio offresi anche part-time. Telefonare dopo ore 14 al 627 0233

SMARRITO cane barboncino nano grigio maschio zona corso Svizzera Lauta mancia. Telefonare 776 930

echi di cronaca

SIBT
Prossimo inizio corsi
Segreteria ufficio demografico specializzata macchine elettroniche e contabili, paghe e contributi, contabilità partite, bilancio, gestione, operazioni-programma mensili. S.I.B.T. - Via Po 2, Torino. Tel 83 27 213

Istituto Adriano
via Cagliari n. 3, tel. 44 27 81 corsi stenografia con «presa a mano» segretario d'ufficio stenografia dattilografia, paghe, lingue. Deagrafia-pubblicità

Volete sposarvi?
Rivolgersi in Valle scrivendo con dettagliata «Promessi matrimoni» ogni più completa residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Specchio», via Bertacchi 45, Milano, tel. 02 222 360

Indecisione e insicurezza sono sinonimi di solitudine
Sedute di gruppo ottimo modo mettersi in contatto. Scrivere «Studio Socrate» Corso Vittorio Via Susa 39 10138 Torino, telefono 746 918

FINO A che età si può essere seducenti? Secondo alcuni pareri non vi sono limiti, se si dispone di un affascinante sorriso.

clinex IL DENTIFRICIO

per l'acquisto dei TAPPETI PERSIANI ed

SABET gran

Piazza Massimo degli Angeli 7 Tel. 551 022 - 556 142

DOMANI all'AUGUSTUS
IL NUOVO FILM DI WOODY ALLEN
UNA COMMEDIA SEXY IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

SAN PAOLO
Chiudete sotto chiave le e i portafogli
ALVARO VITALI
GIGGI il BULLO

CONTINENTAL 2ª SETTIMANA
PARADISE

DOMANI al VITTORIA
MONICA + UGO TOGNAZZI + DIEGO ABATANTUONO
Scusa se è poco

Il cinema ben costa caro e vi sono sale per tutte le borse

INFORMITALIA
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
C.so Vitt. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 611.024 -

PER CAMBIARE LA TUA VECCHIA AUTO CON DELTA CI VUOLE MAGGIONE IN PIÙ.

ANZI, 1 MILIONE.

Dal 20 settembre al 20 ottobre supervalutazione dell'usato. La tua vecchia auto vale almeno un milione.

SOLO PER UFFICI DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA CHE ESPONGONO QUESTA PUBBLICITA'

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

NUOVO APE TM P602
conosce tutti i mestieri dall'A alla Z

CON TANTE VERSIONI PER TUTTI I BISOGNI DEL TRASPORTO LEGGERO

NUOVO APE TM P602 SI AVVIA ALL'APE 50, ALL'APE MP E ALL'AVIO PER ESEGUIRE I TUOI LAVORI DI TRASPORTO DALL'A ALLA Z.

VERSATILITA'. Già nel nome — TM infatti significa Trasporto Multiplo — è evidente la vocazione del nuovo APE TM per una grande varietà di impieghi; 18 versioni specifiche e la possibilità di progettare carrozzerie particolari sul telaio ne coprono tutte le necessità del trasporto leggero.

NUOVO NEL RISPARMIO. Un avanzato sistema di carburazione, nuovi interventi sul motore, unitamente alla lubrificazione separata con pompa elettronica, consentono una riduzione dei consumi del 20% circa: un notevole risparmio per i tuoi costi di trasporto.

NUOVO NELLA LINEA. Firmato da Giugiaro, uno dei più prestigiosi nomi del design «made in Italy», il nuovo APE TM è ridisegnato all'esterno per dare più equilibrio e incisività alla sua struttura, è rinnovato all'interno con una cabina più spaziosa e una strumentazione più funzionale.

NUOVO NELLA SICUREZZA. La frenata dell'APE TM è ora più efficace e molto più dolce grazie a nuovi tamburi freno in lega leggera adeguatamente raffreddati: la frenata si mantiene efficace e costante anche dopo un prolungato impiego.

NUOVO NEL CONFORT. La sospensione anteriore a ruote indipendenti ed ammortizzatore idraulico coassiale, le quelle posteriori indipendenti a bracci oscillanti, le ruote più grandi, la più comoda posizione di guida, l'assenza di vibrazioni e l'insonorizzazione della cabina, i cristalli a movimento rapido, tutto il concepito per offrire il massimo del confort e per fare di APE TM il compagno ideale nella tua attività di ogni giorno.

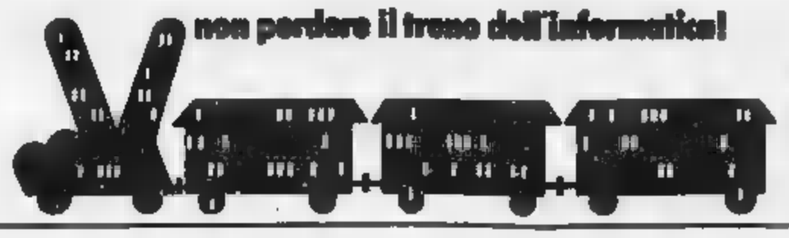
CARATTERISTICHE: motore monocilindrico, ciclo otto a 4 tempi con benzina normale e lubrificazione separata, cilindrata 217,9 cm³, potenza max effettiva (DIN) 10,3 CV a 5.000 giri; cambio a 4 marce avanti e 1 RM, con comando a leva in posizione centrale possono innestare i quattro rapporti della marcia avanti.
Velocità max effettiva 45 Km/h. Consumo norme CUNA 4,67 lt. per 100 Km. Autonomia 600 Km. Pendenza max superabile 20%. Pneumatici 4.00x12". Freni idraulici sulle 3 ruote con dispositivo di autoregistrazione.
Dimensioni (con pianale lungo): lunghezza max mm 3375, larghezza mm1480, altezza mm 1810. Portata utile Kg. 600.

APE E' CAPACE

PIAGGIO

NORDIMMOBILI 80
la civiltà regnerà sopra Corsica vendo appartamenti liberi ed occupati 2 camere bagno cucinino servizi possibilità mutuo bancario Telefonare 748 8000 - 748 378

non perdere il treno dell'informatica!



ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER
PROGRAMMATORI SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI-PROGRAMMATORI SU CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI SU MACCHINE PERFORATRICI IBM A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO
di Mario Vittoria

PIAZZA STATUTO
liberi ed occupati
2-3 camere angolo cucinotto bagno salone 1-2-3 camere cucina 2 bagni 2 ripostigli e magazzini uffici. Mutuo bancario
COM.FAI. 548.123

(continua)

La tragedia di Shakespeare a Roma con la regia di Wajda

Il polacco Amleto è in lotta contro i suoi dubbi e il Kgb

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'Amleto dello Stary Teatr di Cracovia, regia di Andrzej Wajda, dall'altra sera all'Argentina ospite del Teatro di Roma, [redacted] quegli spettacoli che, a poche ore dalla prima, prendono a crescere, vorrei dire a concrescere nella mente del recensore.

E', innanzitutto, [redacted] spettacolo che rispetta quasi integralmente il testo, dura più di tre ore, vede all'opera quarantacinque [redacted]: [redacted] questo rispetto dell'opera letteraria — nelle varie sequenze in cui lenta fluisce, come la linfa nella scorza, per ramificarsi in numerosi personaggi — non è semplicemente una doverosa restituzione, è la precisa coscienza critica della sua prorompente, persino frondosa vitalità.

In ben calcolato contrasto, questo Amleto polacco si presenta come semplice e, in apparenza, tradizionale. C'è una [redacted]fia di Lidia Minticz e Jerzy Skarzynski che fa di tutto per apparire «normale»: basti accennare [redacted] reggia di Elsinore, che [redacted] si stende lungo i due assi spaziali, quello verticale, quasi a tunnel, a perdersi lassù, nel buio; quello orizzontale, a tutto campo, per le grandi scene corali, come in certa pittura olandese, di pompa e circostanza, alla Rubens o alla Van Eyck. E al barocco olandese, turgido e severo, si ispirano anche i costumi, quella selva di rubini, gorgere, calze, mappe: ma in modo non vistoso, quasi con doverosa ufficialità, come se si trattasse di pallide divise d'ordinanza.

Perché (ecco una prima chiave della regia di Wajda) qui siamo nelle impersonali, fredde aule del pote[redacted] potere materno e mostruoso, paterno e terribile, su cui in Polonia, da alcuni decenni almeno, devono saperla lunga.

E Amleto (facciamo an[redacted] un passo innanzi) dinanzi a quella oppressione che passa per le vie della ragionevolezza, che è persino ossequiosa e affabile, è l'individuo risucchiato di continuo in spire avvolgenti e mortali, stordito dalla vertigine della sottomissione: un uomo che stenta a lungo prima di decidere, non più stupido, ignavo, codardo dei suoi simili, invischiato, seminal, nella sua incoerenza, prigioniero della casualità delle sue reazioni.

E [redacted] siamo all'esito ultimo della regia di Wajda: secondo cui questa è la nuda ed orribile tragedia della inconseguenza della vita, in cui — al di là dell[illegible]za dell'oppre[illegible] mediocrità dell'[illegible] — il computo dei dadi [illegible]rna, perché a getta[illegible] sono troppe mai.

C[illegible] critico impr[illegible] spettacolo, che è [illegible] progressione co[illegible] i personaggi [illegible] nuova Isto[illegible] che la loro [illegible] e meglio [illegible]

Jerzy Stuhr è «Amleto» nello spettacolo che ha debuttato a Roma

Claudio (Jerzy Trela) risuona il cupo rimbombo del rimorso, e soprattutto da' giovani amici e nemici di Amleto che Wajda [redacted] bellissimi risultati: quei Rosencrantz e Guildenstern lunghi lunghi e terribilmente compiti, [redacted] perfetti agenti del Kgb (Jan Korwin e Marek Litewka); e Orazio, di converso, una quercia contadina, ritta, senza uno scrollo, nel [redacted] profondo [redacted] (Tadeusz Huk).

Quanto a Jerzy Stuhr, spoglia il suo Amleto di nevrosi e tentazioni incestuose, [redacted] abbassa a dimensioni di scarna quotidianità (e in toni domestici recita cinque monologhi in perfetto italiano): in compenso, lo carica delle contraddizioni dell'intera collettività. lo fa incerto e ribelle, malsicuro e aggressivo, tenero e scurrile, cocciuto e sfibrato, dando prova d'una splendida duttilità, degna del premio, fresco di qualche giornata, assegnatogli dalla critica teatrale [redacted].

Pubblico delle grandi [redacted]sioni, applausi cordiali, eccellente [redacted] traduzione simultanea di Giovanni Pampiglione.

Guido Davico Bonino

La [redacted] strategia del [redacted] per l'informazione radiotelevisiva

Il pci vende o cambia le proprie tv C'è un «network» nei suoi progetti?

ROMA — E' di questi giorni la [redacted] della vendita da parte del pci all'editore Rusconi della emittente privata Televenezia, una delle migliori televisioni di tutta la regione veneta. Così come è di questi giorni la chiusura a Bologna dell'emittente Puntoradio-tivvù, destinata a trasformarsi da televisione direttamente finanziata dal partito comunista in televisione finanziata direttamente dagli ascoltatori attraverso un sistema di azioni. Sembra che a spingere il partito in questa direzione sia stata [redacted] mancanza di denaro. Puntoradio-tivvù, così com'era fatta, perdeva cinquecento milioni l'anno, mentre [redacted] vendita [redacted] Televenezia avrebbe fruttato 850 milioni netti. Questione di soldi, quindi. Ma dietro c'è anche dell'altro. E cosa sia quest'altro lo abbiamo chiesto a Gino Galli, responsabile della [redacted]zione informazione radiofonica e televisiva del pci

La [redacted] e [redacted] di Televenezia e la chiusura, sia pure temporanea della tv di Bologna, sono [redacted] isolati oppure rappresentano il segno di [redacted]?

«Niente di tutto questo. La vendita a Rusconi di Televenezia è di un anno fa; in questi giorni è stata solo perfezionata. Quanto alla tv di Bologna si [redacted] di una operazione complessa che abbiamo intenzione di estendere a tutte le televisioni in qualche modo collegate con il nostro partito».

In cosa consiste questa che lei definisce una operazione complessa?

«E' una idea di un anno fa, quando mettemmo a fuoco la nostra nuova strategia, nel campo dell'emittenza locale televisiva. Vogliamo trasformare in società per azioni oppure in società a responsabilità limitata, laddove la proprietà è una cooperativa, [redacted] ventiquattro televisioni locali direttamente o indirettamente legate a noi e presenti in ogni regione italiana, con l'eccezione di Puglia, Calabria e Sardegna. Secondo noi, le televisioni locali devono diven[redacted] economicamente indipendenti, sia per poter reggere la concorrenza con i grossi network che in questi anni si sono formati nel nostro Paese, [redacted] per essere politicamente più autonome dal partito ed esprimere perciò, in maniera migliore, esigenze e critiche della gente comune».

Avete già un modello cui ispirarvi?

«Dal punto di vista dell'assetto proprietario, il modello è quello di Teleora di P[redacted], una televisione nata lo [redacted] anno proprio per sperimentare questa formula. Teleora infatti è una società per azioni formata da molti piccoli azionisti e [redacted] pochi grandi azionisti che si mantiene da sola. E' chiaro, comunque, che il nostro programma non si limita soltanto all'assetto finanziario».

Perché, quali sono gli altri aspetti da voi presi in considerazione?

«Primo fra tutti quello organizzativo. Vogliamo arrivare ad avere una sola televisione in ogni regione, ma questa televisione la vogliamo di buona qualità, capace [redacted] fornire programmi di intrattenimento ma anche servizi giornalistici, sia di interesse nazionale sia locale. Per ottenere ciò sei mesi fa abbiamo fondato un consorzio che piano piano dovrebbe associare a sé tutte le varie emittenti regionali che fanno riferimento al nostro partito».

[redacted] questo modo non pensate di togliere autonomia alle emittenti locali?

«A noi non sembra. D'altra parte, se si vuol essere competitivi tanto sul mercato della pubblicità come su quello dell'informazione nazionale, bisogna essere uniti per acquistare forza. Lasciate a loro stesse [redacted] difficile che [redacted] televisioni locali possano con[redacted]re con lo strapotere dei network privati».

Attraverso il consorzio, invece, intendete portare una sfida ai «network» per esempio di Berlusconi, [redacted]?

«La sfida non ci interessa. Ci interessa però essere pronti, quando, dopo una attesa troppo lunga per non essere politicamente sospetta, sarà varata [redacted] legge che regolamenta l'emittenza privata. Se, come sembra probabile, la [redacted] legge deve mettere un tetto alla quantità di pubbli[redacted] nazionale che ciascuna televisione locale può trasmettere e deve fissare una quota di programmi prodotti in proprio sulla programmazione complessiva, [redacted] televi[redacted] [redacted]gate fra loro attraverso il consorzio dovrebbero esserne avvantaggiate».

Queste televisioni, infatti, da anni sono abituate tanto a raccogliere pubblicità locale quanto a trasmettere notiziari fatti direttamente da loro.

Simonetta Robiony

La strage di [redacted] a [redacted]

[redacted] — Dossier, la rubrica settimanale del TG2 a cura [redacted] Ennio Mastrostefano, trasmette stasera (ore 22,30, seconda rete tv) [redacted] servizio-documento sulla strage di Sabra e di Chatila, a Beirut.

«Oneghin» apre l'Opéra di Parigi

Il maestro Rostropovich

PARIGI — Nella [redacted] che è divenu[redacted] ormai la sua [redacted] d'elezione, [redacted]po la tormentata [redacted]ta dall'Urss, [redacted] Vichnevskaia darà [redacted] [redacted] te per una ridottissima serie di rappresentazioni il suo addio alla scena lirica, interpretando per l'ultima volta sul palcoscenico dell'Opéra l'eroina di Ciaikowski, la Tatiana protagonista dell'«Eugenio Oneghin», che apre la stagione '82-'83 del tempio parigino della lirica, il ruolo [redacted] il quale aveva debuttato trionfalmente nel 1952 al Bolscioi.

Per l'occasione, suo marito [redacted] Rostropovich salirà sul podio per dirigere la rappresentazione, che si avvarrà della regia di Giancarlo [redacted]notti e della coreografia di Hightower.

Per i numerosissimi estimatori di Galina e Rostropovich è un'occasione [redacted] perdere assolutamente. E per le ultime sei rappresentazioni in [redacted] fino alla metà d'ottobre la corsa all'accaparramento dei biglietti è ormai alle battute finali.

La rappresentazione dell'eccezionale duo Galina-Rostropovich all'Opéra non costituisce comunque l'unico motivo di richiamo della «rentrée» artistica parigina. Proprio ieri sera è stato inaugurato il multidisciplinare «Festival d'au[redacted]» con il «Faust» di Goethe nella originale versione della Volksbühne di Berlino diretta da Klaus Michael Grüber. p. pal.

Gira «Bingo Bongo»

[redacted]

ARENZANO — La spiaggia di Arenzano, nella Riviera ligure di Ponente, è stata scelta dal regista Pasquale Festa Campanile per una parte delle riprese della sua ultima fatica: «Bingo Bongo», un film che ha come interpreti principali Adriano Celentano e Carol Bouquet (famosa per due film della serie «007»). I due attori saranno affiancati da altri «personaggi» molto singolari, cani, uccelli, e scimmie. Una scimmietta, in particolare, farà da mattatrice, con il nome di «Renato» in quello che, si annuncia, sarà il film del prossimo Natale.

Perché proprio Arenzano? «In questo posto — ha risposto il regista — proprio [illegible] la pineta, vi è un tratto di spiaggia che riporta alla natura primitiva. E' un posto incontaminato, unico nel [redacted] genere».

Bingo Bongo è la storia di un [redacted] (Celentano) che quarant'anni fa è stato lanciato col paracadute da un aereo in avaria. Unico superstite, finisce nella jungla, in Africa, e lì vive tutta la sua vita a contatto con la natura e gli animali.

«Saranno i componenti di una spedizione italiana — d[illegible] il regista — a tentare questa specie di fenomeno e a portarlo a Milano dove verrà studiato. Nella sua terminata permanenza in Italia, l'uomo scimmia avrà anche una sorta di storia d'amore con una biologa, appunto Carol Bouquet.

Dopo la Traviata in film, prepara Schiller per febbraio - Debutto a Firenze, poi tournée

Zeffirelli torna al teatro: Maria Stuarda Protagoniste la Cortese e Rossella Falk

ROMA — «Ho voglia di tornare a teatro e sentire recitare bene, sia i protagonisti sia gli altri attori — dice Franco Zeffirelli —. Questa è la vera ragione che mi ha spinto, dopo otto anni, a riaccostarmi al teatro di prosa. Infatti la compagnia di Maria Stuarda riunirà attorno alle due grosse presenze femminili, Valentina Cortese e Rossella Falk, tutti attori che sanno recitare bene».

«I nostri sforzi — aggiunge — tendono a creare un punto di riferimento per i ragazzi di oggi sul modo più classico di concepire lo spettacolo teatrale e la recitazione. Una recitazione rigorosamente accademica non vuole dire antiquata!».

La tragedia di Schiller, che Zeffirelli proporrà [redacted] partire dal febbraio dell'83, costituisce uno degli spettacoli di punta della nuova stagione e in quest'occasione si avrà il ritorno alle scene, dopo quattro anni, di Valentina Cortese (Maria Stuarda) e il «primo incontro» tra il regista fiorentino e Rossella Falk (Elisabetta d'Inghilterra).

«Sarebbe molto bello — confessa Valentina Cortese — potersi alternare nei due ruoli come Gassman e Randone hanno fatto nell'Otello. Tra l'altro in questa edizione di Maria Stuarda, le due protagoniste hanno esattamente lo stesso numero di battute».

«Mi dispiace — dice Rossella Falk — che ci sia una sola scena [redacted] cui Maria Stuarda incontra Elisabetta, incontro che nella realtà non è mai avvenuto».

Nella storia recente del teatro italiano, si ricordano soltanto due allestimenti di Maria Stuarda: quello con Elena Zareschi e Giovanna Galletti e quello con Lilla Brignone e Anna Proclemer.

La scelta [redacted] questo lavoro è stata indubbiamente influenzata da un pizzico di civetteria, l'occasione di mettere a confronto due «primedonne» che si contendono [redacted] «serata teatrale» come le due regine nella tragedia [redacted] contendevano il mondo. «E' indubbiamente uno dei più bei testi del teatro [redacted]co — afferma Zeffirelli — con una straordinaria presa [redacted] pubblico e un'eccezionale offerta di occasioni interpretative. E' anche un testo attuale in questo momento di revisione dei rapporti tra l'Inghilterra e la Chiesa cattolica, una revisione sottolineata dal viaggio a Londra del Papa. Maria Stuarda [redacted] storicamente [redacted] dei lavori teatrali più documentati per quanto riguarda lo scisma. Rispetto al testo teatrale, intendo prendermi la libertà di inserire il supplizio di Maria Stuarda che la storia [redacted] ha tramandato dopo Schiller. E' dunque un'occasione di spiegare problemi che fanno parte della storia della nostra civiltà».

Le prove della Maria Stuarda cominceranno dopo la «prima» parigina [redacted] film Traviata di Zeffirelli (fissata per metà dicembre) e il debutto avverrà il 9 febbraio a Firenze, dopodiché lo spettacolo andrà in scena al Duse di Bologna e al Manzoni di Milano. La tournée riprenderà nella stagione 1983-84 con l'apertura dell'Eliseo di Roma, che precederà [redacted] trasferta di Torino.

Ernesto Baldo

Valentina Cortese e Rossella Falk col regista [redacted]

L'impresario è Berlusconi Andrà in onda su Canale 5

ROMA — Questa [redacted] Stuarda di Zeffirelli è il primo spettacolo teatrale prodotto [redacted] Silvio Berlusconi che, oltre a Canale 5, gestisce da cinque anni il Teatro Manzoni di [redacted]no. «Naturalmente — precisa Berlusconi — lo spettacolo della Cortese e della Falk verrà registrato per Canale 5. Non sappiamo ancora dove verrà ambientato, perché Zeffirelli vorrebbe che la registrazione televisiva avvenisse in esterno e tra i castelli inglesi».

«E la messa in onda — aggiunge il regista — dovrà avvenire [illegible] interruzioni pubblicitarie...».

«L'importante — ribatte Berlusconi — è avere rispetto dei diritti degli autori. D'altra parte, se la pubblicità viene utilizzata [redacted] male, si finisce con il danneggiare anche la televisione commerciale».

Le trattative tra Berlusconi e Zeffirelli cominciarono due anni [redacted] quando l'imprenditore milanese offrì al regista fiorentino di realizzare un'«Antologia del teatro europeo» da [redacted] nelle televisioni private. «La prosa — sottolinea Berlusconi — nei programmi di Canale 5 avrà in un prossimo futuro un ruolo di rilievo. Nei nostri piani per la stagione 1983-84, c'è un appuntamento fisso con il teatro già stabilito per l'ultimo venerdì di ogni mese. [redacted]uralmente non abbiamo ancora i titoli, perché la scelta è condizionata dalla qualità artistica e dal successo e poi c'è da attendere che i singoli spettacoli della corrente stagione abbiano esaurito lo sfruttamento teatrale. Maria Stuarda, ovviamente, è uno degli appuntamenti teatrali di maggior prestigio del nostro cartellone di prosa». e. b.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Shirley Temple quindicenne [redacted] Cary Grant in una storia «scabrosa» di 35 anni fa

[illegible] to L'intraprendente signor Dick di Irving Reis del 1947 [illegible]

[illegible] arbile per un Bill con la ragazzina petulante che si fa trovare addormentata in casa sua. Tira aria di scandalo e [redacted] [illegible] Myrna Loy [illegible] di tenere progredire la carriera. Ma l'accomodante Hollywood degli Anni 40 trova la soluzione».

Drammatico il film Riflessi di un assassinio, sulla Svizzera (1965) [redacted] Tuesday Weld, John Heckett. E giallo su Capodistria, Chi l'ha vista morire? (1972) con Adolfo Celi, Dominique Boschero, George Lazenby.

Giallo, anche su Canale 5, Chi ha ucciso Jenny? (1972) con James Garner, Katharine Ross, June Allyson: [redacted] cadavere femminile sulla spiaggia fa sospettare come assassini il marito della donna, un'amica sua, un veterinario. Retequattro ha come star della serata Rita Hayworth in Gilda film famosissimo (1945) su cui è inutile dilungarsi. Glenn Ford è il suo partner. Italia 1: divertente moderatamente la commedia Una volta non basta (1974) con Kirk Douglas.

«Dynasty» ma qual è la giusta pronuncia?

Come si pronuncia «Dynasty», il titolo del serial di Retequattro in diretta concorrenza con «Dallas» di Canale 5, entrambi saghe su grandi famiglie di potere? Si dice «dainasti» come vuole l'emittente privata, o si dice «dinasti» secondo la comune dizione? Ha ragione Retequattro: perché il serial arriva dagli Usa e là, a differenza che in Inghilterra, una dinastia è una «dainasti».

Pidò e le Suites di Bach in chiesa

TORINO — [redacted] concluso alla chiesa di San Giovanni Evangelista il ciclo dei due concerti dedicati alla esecuzione integrale delle Quattro Ouvertures per orchestra di Bach.

Il complesso dei Concerti di Torino, formato da strumentisti della Rai, del Regio e della Scala di Milano era guidato dal suo direttore stabile, Evelino Pidò, che ha accostato le Suites secondo criteri di affinità, proponendo nel primo [redacted] concerto quelle più snodate e festive e riservando al secondo quelle, per dir così, più liriche e intimiste, vale a dire la prima e la seconda. In quest'ultima si è prodotto il solista Claudio Montafia nella difficile parte per flauto obbligato.

Anche stasera, al centro del programma figurava una cantata, la BWV 199 «Mein Herz schwimmt im Blut» che il soprano Miriam Gauci ha eseguito con dedizione, mentre [redacted] direttore ha condotto l'orchestra innervando ogni brano con una efficace tensione ritmica. p. gal.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,25

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. [redacted] narratori **Excelsior.** Coreografia di L. Manzotti, musica di R. Marenco. Corpo [redacted] ballo e [redacted] Teatro [redacted] Scala di Milano. Direttore Enrico De Mori. Interpreti: Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. Regia tv Filippo Crivelli (5)
17 — Dallo Studio 2 [redacted] Milano. **Fresco fresco,** musica, spettacolo e attualità di Corradino Biggi, testi e musica di Mario Pagano, conduce Barbara D'Urso. Regia di Enrico Vincenti
17,05 **Il Trio Drac:** il dottor Dread va [redacted] Hollywood (6)
17,50 **Hagen:** Veleno mortale. Regia di Michael Caffey (1)
18,40 **I consigli di Ciacson,** con Patricia Prichard
19,10 **Angelica [redacted] il gran sultano** (1967), regia di Bernard Borderie, con Michèle Mercier e Robert Hossein (1ª parte)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Varietà, varietà.** Il meglio della rivista tv degli Anni 60: **Come Alice,** di Antonello Falqui e Michele Guardì [redacted] con Renato Carosone, Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, Angela Luce, Gigi Reder, Mariano Rigillo e con la partecipazione di Carlo Verdone
21,50 Secondo viaggio dentro [redacted] grande cineteca [redacted] Hollywood. **L'intraprendente signor Dick** (1947) film di Irving Reis. Cast: Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple, Ray Collins, [redacted], Harry D[redacted]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15-13,45 **Tressei - Genitori, ma come?** Un programma di Sandro Lai
17-18,30 **Il pomeriggio,** in diretta da Roma
17,15 **Come vestivamo.** Piccola storia della moda: l'800
17,40 **Tv2 Ragazzi. Sia, le sfide della magia:** Dove il Gombei?, disegni animati; **Qui cartoni animati:** C'era una volta... King Rollo e..., Il bagno
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,50 **Figure, figure, figure.** Rotocalco televisivo di Leone Mancini, anche regista - **Previsioni del tempo**
20,40 **Allarme sul binario Sud,** telefilm, regia di Richard Sarafian. Cast: Lloyd Bridges, Raymond Burr, E G Marshall
22,15 **Appuntamento al cinema,** a cura dell'Anica-gis
20,20 **Tg2 Dossier:** un servizio-documento sulla strage a Beirut nei campi di Sabra e di Chatila

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
18,30 **Merano:** [redacted] **degli ostacoli.** Servizio di Vittorio Cavini
19,15 **Tv3 Regioni**
19,50 **Rockconcerto** a cura di Mario Colangeli e Lionello De Sena dal Rockpalast-Festival della Valle del Reno «David Lindley live»
20,10 [redacted]. **Lingue straniere alle elementari.** Regia di Antonio Allieri. Le proposte ufficiali (8 - 4)
20,40 **Lando Buzzanca presenta. Lo scatolone,** antologia di nuovissimi, nuovi [redacted] seminuovi di Annalena Limentani, Riccardo Pazzaglia e Mario Landi con Ambra Orfei e Alfredo Rizzo
22,05 [redacted] **Messico: Uomini e dèi** (6). I sopravvissuti. Regia di Bruce Norman
22,35 **Campionati mondiali di calcio '82.** Italia-Argentina Telecronista Nando Martellini (replica)

Cary Grant e Shirley Temple nel film su tv 1, ore [redacted]

La Hayworth in «Gilda» a Rete 4

Italia 1

10 — **La famiglia** [redacted]
10,30 **General Hospital - Polvere di stelle - Vita da strega**
16,30 **Sam,** [redacted] **del West**
17 — **Bim bum bam**
20 — **Vita da strega**
20,30 **Una volta non basta,** film [redacted] Guy Green con Kirk Douglas, Melina Mercouri
22,45 **Poliziotto di quartiere,** telefilm
23,45 **Grand Prix**

Canale 5

9,10 **Aspettando [redacted] domani**
9,30 **L'inarrivabile** [redacted]**tà,** film con R. Hayworth, F. Astaire
12,40 **Il pranzo [redacted] servito,** con Corrado
13,40 **Aspettando [redacted] domani**
15 — **Dallas,** telefilm
20,30 **Dallas,** telefilm
21,30 **Chi ha ucciso Jenny?,** film
23,20 **Sport:** basket

Rete quattro

9,50 **Dancin' Days**
10,30 **Le** [redacted] **del porto,** film con Shelley Winters
12 — **La squadriglia delle pecore nere**
13,30 **Funny Face**
14,50 **Congiura al castello,** film
[redacted] — **L'uomo ragno**
19,30 [redacted]**e's Angels**
21,30 [redacted] (1945), film di Charles Vidor, con Rita Hayworth
23,30 **Boxe**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15, 22,55
18,15 **Per i ragazzi**
18,50 **Un mondo quasi selvatico,** telefilm
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Riflessi di un assassinio,** film [redacted] John Badham con Tuesday Weld
22,15 **Temi musicali.** Concerto sinfonico corale dalla chiesa Santa Maria sopra Minerva di Roma

Capodistria

Telegiornale 18; 20,15, 22
13,30 **Confine aperto,** trasmissione in lingua slovena
18,05 **Jazz sullo schermo,** Rainbow
18,30 **La scuola.** I primati
19 — **Ciao ragazzi**
19,30 **Orizzonti**
20,30 **Chi l'ha vista?** film di Aldo Lado con George Lazenby, Anita Strindberg
22,10 **Chi conosce l'arte?**
23,40 **Zeit im Bild**

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,45
14,3[redacted]
17 — **Flipper,** telefilm
17,55 **Programma musicale**
19,05 **Shopping**
19,20 **Telemenu**
19,30 **Bolle di sapone**
20 — **George e Mildred**
20,30 **I** [redacted] **Ovest,** film [redacted] John Ford con John Wayne
23,25 **Chrono,** attualità automobilistiche

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23
6 — Segnale orario - La combinazione musicale
9-10,03 Radio anche noi
11 — Musica, musica e parole
13,15 Master
16,03 Documentario musicale
17,30 Master Under 18
18,05 Concerto del [redacted] mora della Rai
18,38 Una voce un complesso
19,15 Cara musica
19,30 Radiouno Jazz '82
20 — Il viaggio del signor Perrichon
21,10 Musica nella sera
22,30 Oggi al Parlamento
23,03 La telefonata

RADIODUE

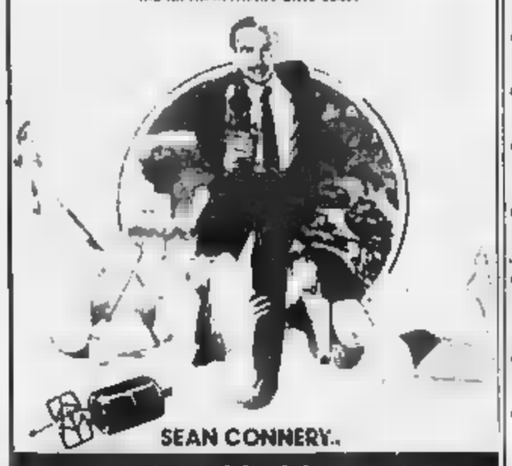
Giornali radio: [redacted], 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
7 — Bollettino del mare
9 — Missione confidenziale
9,32-10,13 Luna nuova all'antica [redacted] italiana
12,10-14 Trasmissioni regionali
13,41 Sound-track
15 — Controra
15,32-17,32 Signore e signori buona estate
20,10-22,50 Splash
20,25 «Re Lear» di Shakespeare
22,20 Panorama parlamentare
[redacted] Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45; 21,30
6 — Preludio
6,55-8,30-10,45 Il concerto [redacted] mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
17,30-19 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 «Il mercato [redacted] Malmantile» di C. Goldoni, musica di D. Cimarosa
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

OGGI all'OLIMPIA

Soltanto Patrick Hale può impedire ad un Presidente dispotico, al capo della CIA, ad un generale guerrafondaio, ai terroristi, ad un trafficante d'armi ed ai fanatici religiosi di distruggere LA TERRA, ma lui ha in mente altre cose.



SEAN CONNERY..

OBIETTIVO MORTALE

OGGI GRANDE PRIMA allo
Studio RITZ
il più bel film
FASSBINDER

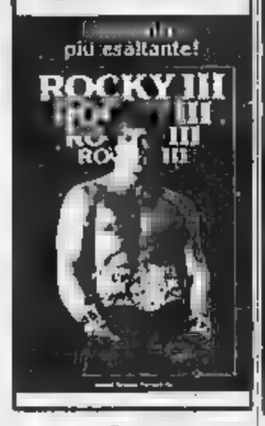
All'ASTOR
Il film più atteso

scomparso.
missing
JACK LEMMON - SISSY SPACEK
un film di COSTA-GAVRAS

al DORIA
STEVEN SPIELBERG
varca una nuova
terrificante soglia

LA PERLA
Sul Lago Dorato

Al LUX
Sylvester Stallone



Eccezionale «PRIMA» GRANDE IDEAL
con RENATO POZZETTO inizia il campionato della risata!!!

Talenta
ACHILLE MAGOTTI [illegible] ALDO ANTONELLI MACCIONE.
PORCA VACCA
...RAYMOND PELLEGRIN ...PASQUALE FESTA CAMPANILE
Inizio film: 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARLECCHINO
Senza patria, senza fede, senza legge era solo il Bersaglio!
IL BERSAGLIO

ARISTON
CAPITOL
COMICISSIMO!

CRISTALLO
IN ESCLUSIVA

REPOSI
UN TRIONFO!
...La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... Il suo lavoro... Rubarla!
CLINT EASTWOOD

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] V. Emanuele 52, tel. 547 007) Io so che tu sai che io so. Attento Sordi, Monica Vitti. Cinema Orario 15.40-17.50-20-22.25

ARISTON (via Lagrange 24, tel. 540 141) Porky's (Quelli pazzi, pazzi porcelloni). Kim Kattrall, Scott Colomby, Mary Hughes. Vist. 18 (rigorosamente). Dr. 16.35-18.40-20.40-22.40

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 700) Il bersaglio. Alain Delon, Catherine Deneuve. Cinema non-stop Dr. 16.40-18.30-20.35-22.30

ASTOR (via Verdi 8, tel. 519 517) Scomparso (Missing). Jack Lemmon, Sissy Spacek. (ripresa continua) Dr. 16.15-20.20-22.30

AUDITORIUM [illegible] C.so 248, tel. 530 714) Il signore delle perle. Sean Connery, Timothy Dalton. Vist. 18. Dr. 16.40-18.30-20.40-22.30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 606) Porky's (Quelli pazzi, pazzi porcelloni). Kim Kattrall, Scott Colomby, Mary Hughes. Vist. 18 (rigorosamente). Dr. 16.35-18.40-20.40-22.40

CENTRALE (via Cavour 31, tel. 540 114) Bluemountain c. 6. Sam per con R. Petrarca L. Tallolo. Cenina Clary. Col. Non vist. (comico) Dr. 16.30-18.30-20.30-22.30. Ingresso L. 3500

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 71 [illegible] Interceptor, Il guerriero della strada. Mel Gibson. Vist. 18. Dr. 16.40-18.50-20.40-22.30

DORIA (via Cavour 9, tel. 547 472) Domenica presenza (Passenger). di Steven Spielberg con Joseph Wiseman, Tracy Tyrson. Vist. 14 (rigorosamente). Dr. 16.15-18.25-20.30-22.35

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 37, tel. 503 750) Uomini al bello di e con Maurizio Archeri e Barangero Renata Techni. Non [illegible] 16.30-18.30-20.30-22.30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315 913) «Quartiere satellite», fantascienza e cinematografia degli anni '60 di Wim Wenders, scritto da Peter Handke con U. Tognazzi, P. Zadek, G. Moschin e D. Del Prete (versione integrale mondi 135). Prossima uscita nel 21.15. Ingresso L. 4500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 540 523) Pepito sacco, Renato Pozzetto, Ursula Andress, Aldo Maccione, Enrico Montesano. Orario 16.45-18.30-20.30-22.30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, 1, 537 100) Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell. Col. Vist. 18 (rigorosamente). Dr. 15-17.30-20.22.30 Ingr. L. 4500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283) Rocky III. Sylvester Stallone Talia Shire (spettacolo-a-spettacolo) Dr. 16.35-18.40-20.40-22.40

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 583 354) Confidenze erotiche di un buono lotto (commedia erotica) Colori. Vietato 18. Ap. 14.30 [illegible] ininterrotto 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54 70) L'isola delle perversioni. Françoise [illegible], Jocelyne Pyle. Colori. Vist. 18. Dr. 14.30-16, 17.40, 19.10-20.40-22.30. L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 856) I compagnoni, con Gigi e Andrea, Daniela Poggi. Techni. Non vist. Ingresso 4000. Dr. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

OLIMPIA (via Assarotti 31, tel. 537 449) Obiettivo mortale, Sean Connery, regia Richard Brooks (spionaggio). Dr. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 4500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839 67 01) Mani lunghe, di Gerard Damiano. V.O. Tecnis. Vist. 18. Ap. 15 un. 22.30. Ingresso riservato soci Natura Club. Tessera L. 2000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749 605) Passione eroticа. Vist. 18. Ap. 15 un. 22.30. Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 885) Ti la voglio. Vist. 18. Ap. 15 un. 22. Ingresso L. 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400) Five Fist, Volpe di fuoco, regia di Clint Eastwood con Clint Eastwood (avventuroso). Dr. 15-17.30-20.22.30. Ingresso L. 4500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145) Diamoci al bello, di e con Maurizio Nichetti. Montagnola Uptown. Techni. Non vist. Dr. 16.30-18.30-20.30-22.30. Ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Adua 2, tel. 830 571) [illegible] lezione amara di Petra Von Kant di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Eva [illegible] M. Carstensen, Col. Vist. 14. Ingresso [illegible]. Aperto Orario 16-18.10-20.20-22.30

TORINO (via Bucchi 6, tel. 530 353) Giovani, belle probabilmente ricche, Isabella Cassini, Carmen Russo (commedia brillante), col. Vist. 14. Orario 15.10-17.10-19.50-20.40-22.30. Ingresso 4000

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511 788) Tirate chiamo Cavalo 6, Chuck Norris, Christopher Lee (poliziesco). Dr. 16.35-18.40-20.40-22.40

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. Nizza, tel. 651 264) L'eccedente, Linda Blair, Max Von Sydow. Vist. 14. Ore 20-22.30

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 531 [illegible]) Sono ovetto sono sexy sono donna. Vist. 18. Ap. 15 un. 22.15. Segue Disco sexy ore 16.30-22.15

AMBRA (via Charles Lenoir 77, tel. 737 197) [illegible] da [illegible] Dustin Hoffman, J. Voight. Vietato 18. Ap. 20 un. 22.30. Ultimo giorno

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 456 624) Lola di R. W. Fassbinder. Vist. 14. Ap. 20 un. 22.30. Ingresso 3000. Ago 2000

[illegible] CENTER (via Cuneo 6, Borgo Pal. Ristorante erotico. Ap. 15 un. 22.15. Ingresso L. 2500

FARO (via Po 35, tel. 812 214) Pico Estella di Sterli con G. Garcia R. Pozzetto, B. A. Maccione (commedia). Non vist. Ap. 16 Fest. 16, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30.

[illegible] (corso Trapani 91, tel. 272 057) Cotton Club di Coppola. Vist. 18. Ap. 20, un. 22.30. Ingr. 3000

LA [illegible] Casper 26, tel. 544 731) Sul lago dorato, K. Hepburn, H. Fonda. Non vist. Or. 16.05, 18.10, 20.15, 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 745 601) Sballoni, goliardici, completamente nudi. Diego Abatantuono, Edwige Fenech (divertentissimo). Ore 20.40-22.30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876 051) Io, la ghetta Armand Assante, Barbara Carrera (commedia). Vist. 18. Dr. 20.30-22.30

MILANO (via Madama 8, tel. 530 752) Ragazze sensibili. Techni. Vist. 18. Ap. 10, un. 22.30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 637 706) La ragazza dagli [illegible]. Techni. Vist. 18. Ap. 15 un. 22.30. Ingresso L. 2000

SELENE (corso Galileo 63, tel. 674.171) I magnifici 7 nella spada, R. Thomas, C. Peppard. Ap. 20, un. 22.30 (ripresa Asse)

SAN PAOLO (via Cesana [illegible], tel. 372 637) Gioia di botta, Alvaro Vitali, A. Russo. Techni. Non vist. Ore 20.30-22.30

STATUTO (via Cibrario [illegible], tel. 487 051) Intorno al un campione di Valerian Borowczyk, con H. Rose, N. Pierre. Techni. Vist. 18. Dr. 15, 18.50, 18.40, 20.30-22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 843) Salamone erotica. Vist. 18. Ap. 14.30, un. 22.30. Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saccarelli 18, tel. 511 703) Intime confessioni, Laura Levy. Vietato 18. Orario 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

CONTINENTAL (c. Rezza 348, tel. 697 068) Paradise, V. Ames, P. Cetak un lun di 5. Dolaro. Non vietato. Ore 20-22.30

FORTUNA (via Cigna 47, tel. 486 880) La casa stregata, R. Fiorello, G. Guida, un film di B. Corbucci. Dr. spett. 20.30-22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 [illegible]) Poolcentury, J. Fonda e Venturini 14

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749 23 57) Banana Joe, Bud Spencer. Techni. Non vist. Ap. 20, un. 22.30

ZONA B. PAOLO

AMERICA (via Pisani 77, tel. 646 764) Fatemi male e [illegible] Vist. 18. Ore 20.15-22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso [illegible] 3, tel. 340 38 43) La [illegible] del sangue di J. Hudson con [illegible] Beatty. Vist. 14

ZETA [illegible] (via Cesana 88, tel. 749 29 07) [illegible] ap. Dr. e Intorno Ad Alvaro Sordi. Vist. 14. Ore 20-22.30 (solo pogo)

ZONA MILANO - R. PARCO

MANON (largo O. Cesare 105, tel. 267 674) L'altra metà della donna bacio. Vist. 18. Ap. 15, un. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

DUOMO (via Nizza 56, tel. 687 668) «I film da ridere». Pippo Pluto Paperino superstar, cartoni animati di Walt Disney. Ore 19.30, 22.15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695 3617) [illegible] Giovani e le parole vaginali. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso 1200

* Cinema e spettacolo parrocchiale

FUORI CITTA'

ALMESE

BAIA: Parco dinosauri di Silvio. AVIGLIANA

CORSO: Le regazze pon pon. Vist. 18. BORGARO

ROYAL: Erotic perversion. Vist. 18 CARMAGNOLA

LUX: Professionisti. Vist. 18

MARGHERITA: Ehemaddchenheft, con Renato Pozzetto. Non vist. CASTELLAMONTE

SOCIALE: Paolo Barca. CHIVASSO

POLITEAMA: Cine revolver. CIRIE'

ITALIA: Guerre stellari, P. Cushing, A. Quennessa. Techni. Non vist.

NUOVO: Malizie di Emanuelle Vissonte, con N. Nad, J. Bracco. Techni. Vist. 18 CUORGNE'

PERONA: Guerre stellari. MARGHERITA: Fantasi valpo di lupus. LANZO

AMBRA: Spioggia di sangue. MONCALIERI

ITALIA: Angelo meccanico. MONTANARO

VITTORIA: Porno mercenaria di una orientale. Vist. 18 MONCALIERI

SUPERGA: Appe. A. Colombano, E. French ORBASSANO

ROSSINI: Porno peccatrici di provincia. V. 18 PINEROLO

HOLLYWOOD: Porky's quasi pazzi porcelloni

ITALIA: Ginni di qua, cosetti cosi

NUOVO: Manhattan Baby.

RITZ: Guerre stellari. PIOSSASCO

S. GIORGIO: La porno coppia. V. 18 RIVAROLO

CRISTALLO: La fiocco della morte. SETTIMO

GARIBALDI: Desideri bagnati. V. 18 SUSA

CENTRO: Bruce Lee l'invincibile maestro. TROFARELLO

DAVIDE: Perché non facciamo l'amore. VALPERGA

AMBRA: La poliziotta a New York. VENARIA

SUPERCINEMA: Il falco e la colomba.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21 - Concerto d'autunno [illegible]. Vienna fin de siècle: direttore Mario Gusella, Carmelo Grasso, [illegible] violini; Luciano Pavarotti, viola; Luciano Gualella, violoncello; Musiche di Gheorghiu Wagner. Orchestra del Teatro Regio

ALFIERI (525 [illegible]) ore 21 Comp. Stabile Operetta [illegible] Campanelli. Prem. Casa teatro

CARIGNANO: Platea ore 21 Franco [illegible] e la Compagnia del Teatro Comico in Pensione pensissimo, novità comicissima di Ennedi. Tel 556 246

CONSERVATORIO: ore 21 Filarmonica Sperney e Avery, presentano Fernelhough - Arabogna Fass[illegible] Ingresso L. 1000

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Iscrizioni e corsi di recitazione e per sessioni dal 1/9 a C. Alberto 12, tel. 533 378. Ore 14-20, sabato 10-12.

NUOVO: Centro di formazione teatrale diretto da Massimo Scaglione. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 16-20, c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 668

NUOVO: Centro di perfezionamento della danza diretto da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 15-19, c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 668

NUOVO: Scuola di danza [illegible] tes da Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 16-20, c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 668

PUNTO FISSO: Scuola di mimo e teatro di movimento di F. Casadeus - Tecnica Lecoq - (tel. 15-20 Duomo, lato campanile tel. 576 683) Dimostrazione lunedì ore 18.30

TEATRO D'UOMO (c. S. Gervasio, tel. 546 633) Iscrizioni scuola permanente mimia Anna Bolens. Orario 16-20 da lunedì a venerdì

RITROVI

AL BALZATELLE (c. Casale 2) 21

BELLE ARTI: 15.30-21 danze

CLUB 84: 15.30-21 danze

DU PARC: ore 21 Cuccia Piccola

EDEN: ore 21 Dame tutti offerti

FARO: ore 21 La Luna di Roma

[illegible] DANZE (c. Vittorio 14, 1 833 775) Hully Hully, 21 Orario

LE RIS: ore 21 Bal Musette

ODEON: 15.30-21 Anderson Band

PRINCIPE: 15.30 Rock e Balera

TROCADERO: ore 21 Gli Ventisei

GRAN BAITA RIGNT: ore 21

IL PIRATA - RISTORANTE con orchestra (via Cigna 21 tel 521 [illegible])

NORMAN - PIANO BAR (via F. Macca 22, tel. 540 [illegible]) Al piano Alan Lee

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria di particolare [illegible] (C. U. Sevenina 402 tel. 613 211)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze, orch. Gino Palazzo

SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 537 492) Bernard (hornist, [illegible] Bernard [illegible]

[illegible] DISCOTECA: ore 21

[illegible] (c. Vittorio 31) 21

GALLERIE E MUSEI

PORTICI (tel. 885 476) Maria Grazia Orario 15.30-19.30

ROSARIA ARTE (877 387) Mario Pederi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Mostra contemporanei

BERMAN: [illegible] fotografia

CITTADELLA: E. De Bernardis

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Tecla 5) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

Il coreografo s'ispira davanti al Cenacolo e ha già scelto la Savignano

Milano celebrerà il suo Leonardo con un balletto creato da Falco

Louis Falco

MILANO — Leonardo torna a Milano con la danza. Il grande genio universale, di cui si celebrano i cinque secoli dal suo approdo alla corte sforzesca, fu anche scenografo di *Festa del paradiso*, uno spettacolo musicale e coreografico per il quale approntò anche i costumi. Non bisogna dimenticare che Leonardo si presentò da Ludovico il Moro soprattutto in qualità di musico e che altre volte avrebbe collaborato a spettacoli dove la presenza della danza era determinante in una città che produsse i primi grandi maestri di «ballo nobile».

Ora Milano si appresta giustamente ad onorare il genio vinciano con la danza, emblematicamente chiamando un italo-americano, Louis Falco (*Falofinish* e *Saranno famosi*) per allestire un balletto che avrà a protagonista assoluto l'autore del *Cenacolo*. E in questi giorni, Falco si aggira proprio nei pressi di Santa Maria delle Grazie contemplando con insistenza il fragile capolavoro.

E' molto reticente [illegible] getto, che probabilmente sta [illegible] elaborando, ma le congetture sono abbastanza [illegible]enti, considerando che egli sta ricercando dodici ballerini italiani, [illegible] aggiungere alla presenza del protagonista (Cristo o Leonardo, oppure i due personaggi sovrapposti?) e di Luciana Savignano, unica presenza femminile prevista nel «cast», forse per il suo enigmatico sorriso alla Monna Lisa.

Falco precisa peraltro che subentrerà [illegible] interprete dopo che lo spettacolo sarà sufficientemente rodato, mentre per le prime esecuzioni si parla di Robert La Fosse, sorprendente giovane promessa dell'American Ballet che si è esibito a Barysnikov a Spoleto, suscitando larga ammirazione.

A riportare Falco in Italia è stato il teatro Carcano gestito dal Comune di Milano, che si appresta ad inaugurare la sua nuova stagione il 7 ottobre) proprio con uno spettacolo di balletto, la *Mirandolina* di Alfred Rodrigues, protagonista C[illegible] Fracci, naturalmente da Goldoni, con musica di Baldassarre Galuppi detto «il Buranello».

Il balletto su Leonardo, di cui non è stato ancora trovato il titolo definitivo, andrà in scena invece il 1° marzo 1983 e resterà al Carcano per sei settimane, per passare poi in altre città italiane. Falco intanto è già al lavoro, non soltanto per i sopralluoghi artistici [illegible] a stimolare la sua ispirazione. [illegible] Milano ha convocato una prima audizione, che ha [illegible] [illegible] cinquantina [illegible] giovani ballerini, numero abbastanza sorprendente se si considerano le scarse presenze [illegible] maschili nelle [illegible] di danza. Domenica ripeterà la prova a Roma, per tornare nuovamente a Milano il 3 ottobre per la selezione.

L'ambizioso progetto teatrale è partito delle autorità comunali milanesi, che hanno pensato [illegible] affrontare l'immane [illegible] personaggio nella dimensione metaforica della danza, piuttosto che affidarla ad altro versante dello spettacolo. L'ideazione, oltreché di Falco, è del suo abituale collaboratore, pure italo-americano, Rocco Buiano. Non è stato ancora scelto lo scenografo, ma già si parla di un impianto di grande imponenza e spettacolarità che partirà dagli studi prospettici ed architettonici di Ben Willikens sull'*Ultima cena* di Leonardo. Accanto ai tredici primi ballerini, agirà anche un corpo di ballo internazionale di una ventina di elementi.

Luigi Rossi

A Roma ha spiegato la [illegible] idea di film

Cimino: «Ma che vogliono i produttori? Il cinema appartiene solo ai registi»

ROMA — *Alla rassegna «Ladri di cinema» è stato di scena martedì Michael Cimino.*

Cimino, trentasei anni, faccia qualunque, tono dimesso, nessun vezzo divistico, una formazione professionale in comune con Dustin Hoffman e [illegible] Pacino, [illegible] pratica, due soli titoli di film. Il cacciatore e I cancelli del cielo, definito «uno dei più grossi insuccessi degli ultimi dieci anni».

I cancelli del cielo, quattro [illegible] di proiezione integrale in lingua americana, è stato fatto vedere al pubblico [illegible] domenica mattina al Metropolitan e si sono viste milleduecento persone in silenzio per tutta la durata del film.

[illegible] differenza dei suoi colleghi registi, Cimino non fa alcun discorso introduttivo. Ringrazia solo gli amici Coppola, Spielberg e Bertolucci per essergli amici e fare «il cinema di qualità». Tra le pellicole scelte da lui come le più amate, mette Il treno di sangue [illegible] Kurosawa, Meet [illegible] in St. Louis di Minnelli e Sfida infernale di Ford. Anche se dopo il fiasco de I cancelli del cielo non ha girato più, dichiara di lavorare a una storia sugli indiani. Accusa la critica americana di non capire niente e ringrazia quella europea per la sua intelligenza. Naturalmente difende come può la sua ultima pellicola grandemente offesa.

Le sue opinioni oscillano tra la perentorietà e la ropbezza in un curioso miscuglio. E' perentorio quando dice: «Perché parlare del costo di un film? Il cinema è solo di chi lo fa, non di chi lo produce». E' vago quando spiega: «Perché si fa un film? Non so. Un film si fa perché si ama un paesaggio, una faccia, perfino una musica. Fare un film è come dipingere un quadro: non nasce [illegible] un'urgenza intellettuale ma da uno stimolo emozionale. Io ho fatto I cancelli del cielo perché mi piacevano le montagne».

Giudizi film in studio non gli interessa anche se lo tenta l'idea del musical. Al filone legato agli effetti speciali che imperversa adesso in America non garantisce futuro perché secondo lui è solo una moda. La violenza esplicita mischiata a raccapriccio e ripugnanza non gli piace, preferisce quella implicita più sottilmente coinvolgente.

a. ro.

Riaperti da ieri a Roma i ventisei cinema Amati (ma la vertenza è chiusa?)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato firmato all'alba di ieri mattina l'accordo tra i rappresentanti della proprietà e i dipendenti del circuito Amati. Da ieri quindi sono riaperte le 26 sale cinematografiche romane, chiuse dal 4 settembre in seguito al licenziamento in blocco di 220 lavoratori.

Firmato con la mediazione dell'Agis nazionale, l'accordo stabilisce la revoca di tutti i licenziamenti, ma nello stesso tempo annulla una parte di patti precedenti che prevedevano per i dipendenti del circuito Amati alcuni vantaggi economici e normativi. [illegible] questo momento l'esame dei problemi riguardanti la struttura Amati sarà gestito, secondo una precisa richiesta sindacale, da un manager esperto del settore che diverrà «un punto [illegible]ciso e univoco di riferimento».

Il miglioramento della gestione delle sale dovrà passare soprattutto attraverso il processo di automazione delle cabine di proiezione, alle quali d'ora in poi sarà addetto un solo operatore. A questa operazione dovrà corrispondere l'esodo volontario di 33 dipendenti che oggi vengono ad essere in eccedenza. Tale esodo sarà favorito attraverso incentivi economici. Entro il 31 ottobre i lavoratori otterranno il pagamento degli stipendi arretrati di luglio, agosto e settembre e potranno recuperare il 70 per cento delle giornate lavorative perse in seguito alla serrata dei 26 cinema. «Sono state 60 ore di trattativa ininterrotta — ha dichiarato Otello Angeli, della Federazione dei lavoratori dello spettacolo [illegible], commentando la conclusione dell'accordo —. A questo punto vogliamo che la proprietà rimetta in moto i meccanismi per uscire dalla difficile situazione odierna».

E' proprio l'ipotesi di una utilizzazione differenziata [illegible] sale cinematografiche, soprattutto quelle più decentrate e maggiormente in crisi, l'argomento di discussione delle riunioni che già da domani riprenderanno tra proprietà e lavoratori.

In diecimila a Torino applaudono il complesso rock

Professionisme e poca fantasia Platters perché sono America

TORINO — Si è consumato probabilmente l'ultimo concerto [illegible] davvero estivo, sotto le stelle [illegible] parco Ruffini, ed è volata [illegible] una tappa in più della discussa tournee degli America, il duo (ora arricchito in un complesso di cinque elementi) di country-rock e folk-rock che conta dieci anni di successi.

Gli esiti dei concerti di questo [illegible] primo loro tour italiano sono stati finora contraddittori: grande affluenza di pubblico (quindicimila per esempio a Roma, a Torino poco più di diecimila), ma atmosfera di non grande entusiasmo.

[illegible] può dire che Torino ha invece risposto molto meglio delle altre città e infatti i [illegible] leader Gerry Beckley e [illegible] wey Bunnell — due trentenni [illegible] viso solare, civili pettinati eleganti ed educati — hanno dimostrato a [illegible] serata una certa soddisfazione per l'esito del concerto. Anche la critica è stata lusinghiera: come se si aspettasse grandi voli interpretativi ed elettronici, mentre a'è [illegible]a davanti niente più che un buon prodotto confezionato [illegible] professionalità, ma quello di sempre, quello dei dischi.

I due solisti leaders dichiarano molto esplicitamente di non voler mai fare nella loro vita un altro genere di musica, di non voler mutare [illegible] dolcezza delle loro armonie appena scandite da un ritmo più veloce e [illegible] è difficile credere che questo sia il segreto del loro successo. [illegible] ha un bel dire che sono la copia sbiadita di Crosby, Stills, Nash e Young, se questo loro stile è [illegible] ben accettato dal loro tipo di pubblico, al quale probabilmente piace anche, per esempio, Baglioni.

E così, il concerto filò [illegible] fra entusiasmi e fiammelle, con l'interpretazione dei loro vecchi successi, *Homecoming* e *The horse with no name*, in mezzo tante canzoni che sembrano tutte uguali, appena condite da sapienti assoli di chitarra e brividi beat. Eseguito [illegible] tutto l'album *View from the ground* e in finale, come bis, ritorna la vecchia *California dreamin'*, forse [illegible] omaggio [illegible] pubblico di qua (come se qualcuno italiano ci mettesse a cantare in Usa *O sole mio*) o forse un'altra tappa di quel revival che sta assalendo anche il [illegible]try-rock americano.

m. v.

Eccezionale «PRIMA» GRANDE IDEAL
con RENATO POZZETTO inizia il campionato della risata!!!

Talenta
ACHILLE MAGOTTI [illegible] ALDO ANTONELLI MACCIONE.
PORCA VACCA
...RAYMOND PELLEGRIN ...PASQUALE FESTA CAMPANILE
Inizio film: 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI eccezionale PRIMA
AL CINEMA TORINO
Sono belle, sono buone devono diventare... disponibili!!!
NADIA [illegible] - [illegible] - GIANFRANCO D'ANGELO

Vietato 14 anni - Orario film: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,30 - 22,30

Il polacco si è infortunato in allenamento e rischia di saltare due partite

Allarme alla Juve, Boniek si blocca

Trapattoni e il medico sono tuttavia ottimisti per l'incontro di Verona. La polemica fra Rossi e Platini si è risolta con un abbraccio. Il centravanti «Sono tutte sciocchezze»

Boniek già domenica aveva avvertito un principio di stiramento

TORINO — Zbigniew Boniek, salvo miracoli, non giocherà a Verona e, forse, salterà anche il «retour match» di Coppa dei campioni con il Hividovre programmato la sera di mercoledì 29 settembre, con la speranza di essere in campo contro il Napoli la domenica successiva.

L'entusiasmo ha tradito le l'asso polacco. Pur lamentando un risentimento muscolare al bicipite femorale destro, riportato nel finale della partita con il Cesena, ha voluto partecipare al gioco del «torello» che obbliga chi sta in mezzo al perchio, formato dai compagni, a continui scatti per conquistare il pallone e così ha accusato una fitta gamba. E' rientrato subito negli spogliatoi per sottoporsi alle cure del massaggiatore De Maria.

«Prima d'ora non avevo mai avuto lesioni muscolari e non dovesse trattarsi di stiramento, ci vorrebbero quindici giorni prima di rientrare in campionato; sarebbe vero peccato fermarmi proprio adesso; sono infatti arrivato verso la forma migliore», diceva Boniek, con gli occhi tristi. Il La Neve appariva meno pessimista, dando Boniek recuperabile, sia pure con riserva. E lo stesso faceva Trapattoni rimandando all'ultimo allenamento di sabato mattina la decisione definitiva.

Il possibile «forfait» di Boniek s'aggiunge a quello di Tardelli che lamenta un'infiammazione al tendine della gamba sinistra e deve plantari sia nelle scarpe calcio che in quello da passeggio. «Non c'è fretta, desidero guarire perfettamente», ripeteva Tardelli che potrebbe essere pronto con il Napoli.

Come se non bastasse, anche Bonini, candidato a sostituire Boniek, ha interrotto la partitella per una piccola contrattura nello stesso punto in cui s'era infortunato il titolare. Bonini non sembra preoccupare più di tanto ma, se dovesse avere problemi, toccherebbe a Prandelli indossare la maglia n. 8. A Trapattoni non mancano certo i ricambi, tuttavia non gli fa piacere rinunciare a un Boniek che, dopo la deludente prestazione con Sampdoria, utilizzato in un ruolo più aderente alle sue caratteristiche era apparso in netta ripresa a Copenaghen e Cesena. Bettega ritiene che, anche senza Boniek, la Juventus abbia i mezzi per far bene: «La condizione fisica».

Per una ragione o per l'altra, i personaggi al centro dell'attenzione sono sempre nick, Platini e Rossi. C'è chi approfitta di una frase dell'uno o dell'altro per costruire delle polemiche. Rossi, a bocca asciutta da due domeniche fera però andato a bersaglio con il Hividovre, senza dimenticare i quattro gol in Coppa Italia, frutto di due doppiette con Cerioli e Milan, nonché il rigore trasformato nell'amichevole con il Widzew Lodz, aveva detto che nella Juventus, con avversari chiusi, non è facile trovare spazi.

Non è una novità e Platini glie l'ha ricordato, aggiungendo che lui gioca per la Juventus con l'obiettivo di conquistare lo scudetto, non per far vincere ai centravanti la classifica cannonieri. E «Pablito», leggendo i giornali, s'è adombrato rifiutando commenti: «Non ho voglia di parlare. Si dicono tante sciocchezze qui aggiungono quelle sulle dichiarazioni di Platini». Rossi al riferiva al modo con il quale le parole di Platini erano state presentate o variamente interpretate. Lo stesso Platini ha cercato, scherzosamente, di sdrammatizzare.

«Rossi è arrabbiato con me? Glielo chiedo immediatamente», ha sorriso il fuoriclasse francese. E, dopo averlo chiamato, l'ha abbracciato e baciato. Un gesto simpatico. «Visto che siamo amici?», ha aggiunto Platini. Boniek, è un tipo loquace, che ta «Dovrete darmi il venti per cento sulle vendite dei giornali poichè mi faccio aumentare la tiratura» sa affrontare gli argomenti la sua professione.

Domenica la Juventus, probabilmente priva di due pedine importanti, un

Tutto esaurito a Verona

VERONA — Tutto esaurito allo stadio Bentegodi per la partita con la Juventus. Era prevedibile, ma non in tempi così brevi. Già la scorsa settimana non era più reperibile solo biglietto di tribuna (60 mila lire a testa), ed erano pochissimi ancora i parterre, biglietti da 6000 lire.

Ancora prima della partita-beffa di Roma, sabato il Bentegodi aveva incassato, per la Juventus, oltre milioni, che è il massimo per lo stadio veronese, in aggiunta alla quota abbonamenti.

Anche ieri la segreteria della società ha dovuto respingere continuamente le sollecitazioni perchè ormai si viaggia a livello di raccomandazione del sindaco o di altri personaggi della città, per avere biglietti a pagamento.

r.t.

Verona reduce da due sconfitte consecutive e con il dente avvelenato per il discusso rigore che, all'Olimpico, ha tolto un meritato punto gialloblù. «Una grande squadra non altera la sua fisionomia se mancano uno o due titolari: la forza è nella rosa che offre validi sostituti», ha osservato Platini.

La prospettiva di trovare un ambiente «surriscaldato» dalle polemiche non lo turba: «Per la Juventus è sempre difficile. Giocheremo per vincere ma un pareggio, fuori non è mai da disprezzare. Anche se ho un elemento del valore di Zoff, che ho già incontrato in nazionale, il Verona non ci affronterà a viso aperto. Questa è, purtroppo, la mentalità italiana. Preferisco, comunque, trovare un "muro" che essere aggredito: lo 0-0 è assicurato. E se attecchiamo un gol lo realizziamo».

Bruno Bernardi

Ieri si sono disputate cinque gare valide per il campionato d'Europa

Francis (due gol) salva l'Inghilterra

COPENAGHEN — Soltanto con due preziosi gol di Trevor Francis l'Inghilterra senza Keegan (congedato e privato di Coppell e Hoddle (infortunati), guidata per la prima volta dal nuovo ct. Bobby Robson (subentrato a Greenwood) e con il giovane Wilkins promosso a capitano al posto di Keegan, è riuscita a strappare un faticoso pareggio per 2-2 a Copenaghen nel primo incontro del terzo gruppo delle qualificazioni al campionato europeo.

La Danimarca che, come si ricorderà, aveva sconfitto sullo stesso terreno l'Italia per 3-1 prima dei «Mondiali», ha impegnato a fondo gli inglesi meritando più di un pareggio.

All'incontro hanno assistito 44.300 spettatori, di cui un migliaio provenienti dall'Inghilterra. La partita è stata preceduta da una serie di incidenti, prima nel centro della città dove alcuni negozi venivano danneggiati, e poi all'interno dello stadio di Idraetsparken prima del fischio d'avvio. La polizia ha operato una quarantina di arresti.

Dopo un inizio con lieve superiorità danese, l'Inghilterra è portata in vantaggio al 7' con Francis che, perfettamente appostato, raccoglieva pallone toccato di testa da Martner su lancio di Brian Robson, e da breve distanza infilava la rete avversaria. L'Inghilterra cercava il raddoppio, ma la Danimarca riprendeva l'iniziativa e volte di poco il bersaglio.

Con l'Inghilterra in vantaggio per 1-0, la Danimarca perveniva al pareggio e riprendeva su calcio di rigore battuto da Olsen dopo un fallo di Osman a carico di Hansen. Era ancora Francis a riportare gli inglesi in vantaggio andando in rete dopo aver stirato di sinistro il pallone calciato dall'angolo.

Con una rabbiosa reazione, la Danimarca perveniva al pareggio allo scadere del tempo nuovamente con Olsen. Ammoniti nel primo tempo dall'arbitro olandese Corver, l'inglese Neal e nella ripresa il capitano danese Rontved.

c.r.

GRUPPO 1

Danimarca-Inghilterra 2-2

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Danimarca	1	0	1	0	2	2	1
Inghilterra	1	0	1	0	2	2	1
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 2

Finlandia-Polonia 2-3
Finlandia-Portogallo 0-2

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Portogallo	1	1	0	0	2	0	2
Polonia	1	1	0	0	3	2	2
Finlandia	2	0	0	2	2	5	0
Urss	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 3

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Francia	1	1	0	0	3	1	2
Cecoslovacchia	1	1	0	0	2	0	2
Galles	1	0	0	1	1	2	0
Islanda	1	0	0	1	0	2	0
Irlanda N.	1	0	0	1	0	3	0

Portogallo: 2-0 con la Finlandia

HELSINKI — Il Portogallo ha vinto in Finlandia per 2-0 valido per il campionato europeo. Hanno segnato Nene al 15' e Oliveira al 26'. Al stadio olimpico di Helsinki hanno assistito pochi più di spettatori.

Le finlandesi: Lahtinen, Kymalainen, Vallinen, Pekonen, Turunen, Ruotsalainen (46' Valvee), Kemen, Parikka, Hiimanka (75' Kousa), Ismail.

Nene, Inacio, Nene, Alves, Veloso, Shea, Oliveira, Gomes (72' Norton).

Austria travolge l'Albania: 5-0

— L'Austria ha battuto ieri sera per 5-0 l'Albania, in una partita del sesto di qualificazione alla Coppa Europa per nazioni di calcio. Hanno segnato Hagmayr, Gasselich, Weber, Brauneder e Mola (autorete).

● L'Ungheria ha battuto in amichevole a Budapest la Turchia per 5-0. Reti di Budavari (11' e 40'), Burcsa (29'), Kiss (60') e Poczik (73').

GRUPPO 6

Austria-Albania 5-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Austria	1	1	0	0	5	0	2
Albania	1	0	0	1	0	5	0
Germania O.	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda N.	0	0	0	0	0	0	0
Turchia	1	0	0	0	0	0	0

Galderisi 3 gol e 3 di Mariani nell'Under 21

FIRENZE — Tre a tre fra le squadre «A» e «B» degli azzurri «Under 21». a Vicini, con la collaborazione Brighenti. Le due formazioni, nei comunque 90 minuti di gioco, si sono mosse con una certa agilità, sotto gli occhi di tecnici e d.s. (fra cui Valcareggi, Corsi, Acconcia, Ramaccioni) a segno tre gol di Galderisi (Juve) per la squadra che può contare del «titolari» e tre di (Catanzaro) per la formazione «B».

Contrariamente alle previsioni non c'era, manche oggi, Bearzot.

● Brescia-Lanerossi (serie C1, girone A) si giocherà sabato alle 16 anziché Pisa, Bavoria-Carbonia, domenica, verrà anticipata alle 14.30.

● Bulgaria ha pareggiato per 2-2 con la Germania Est in un incontro amichevole disputatosi a Burgas: per i tedeschi (33') e Riediger (56'), per i padroni di casa doppietta di Stankov (44' e 85').

GRUPPO 7

Malta-Islanda 2-1
Islanda-Olanda 1-1
Olanda-Eire 2-1

	G	V	N	P	F	S	Pt
Olanda	2	1	1	0	3	2	3
Malta	2	1	0	1	2	1	2
Islanda	2	0	1	1	2	3	1
Eire	1	0	0	1	1	2	0
Spagna	0	0	0	0	0	0	0

Van de Korput batte Brady

La rivincita Olanda ha superato a Rotterdam l'Eire per 2-1

ROTTERDAM — *A Rotterdam l'Olanda di Van de Korput ha sconfitto per 2-1 l'Eire di Liam Brady in un incontro valido per il settimo gruppo per il Campionato europeo. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0, l'Olanda raddoppiava nella ripresa ma prima del fischio di chiusura gli irlandesi accorciavano la distanze con un gol di Daly.*

La rivincita Olanda, con questa vittoria di misura, riprende un po' di fiato e può sperare di vincere il girone che comprende anche Spagna, Malta e Islanda. Gli uomini di Kees Rijvers dovranno assolutamente battere gli irlandesi, visto che il primo incontro dei loro disputato si era risolto in un netto fallimento, cioè a dire un misero pareggio per 1-1 contro la modesta Islanda.

Stadio di Pisa urgono lavori

PISA — Il Pisa, che domenica scorsa ha registrato l'esaurito (quasi spettatori) all'Arena Garibaldi in occasione della partita con il Napoli, si trova di fronte a diversi problemi per i lavori di ristrutturazione e ampliamento dello

La società l'altro, stralcione comunale la costituzione di tribunette metalliche sistemate provvisoriamente in alcune parti mobile, con struttura in tubi

Liedholm non è sicuro di riavere Conti e Nela

ROMA — *Il violento nubifragio che si è abbattuto sulla capitale non ha impedito alla Roma di rispettare l'impegnativo programma di allenamento del mercoledì.*

Liedholm ha qualche problema da risolvere che riguarda soprattutto i recuperi di Bruno Conti e di Nela. L'atteso azzurro, convalescente da uno stiramento, ha corso intorno al campo senza avvertire fastidi, però non ha ricalcato nello scatto. Nela ha dovuto abbandonare in anticipo, avvertendo ancora dolori ai pochi cenni di una ripresa.

«I due giorni di riposo concessi alla squadra — ha commentato Liedholm — sono stati salutari per smaltire la fatica che ha inciso sul rendimento dei giocatori nella gara con il Verona. Per quanto riguarda l'impiego di Conti e Nela, sono ottimista, ma sciolgerò la riserva soltanto domenica. Piuttosto Falcao mi è sembrato ancora indietro con la preparazione: l'infortunio lo ha costretto a fermarsi, quando un'ottima si sta lentamente riprendendo. Ma a Genova sarà in campo».

Francis ha dichiarato che Sampdoria potrebbe emulare il Nottingham Forrest, una formazione di provincia che ha vinto scudetto e Coppa Campioni «Quella di Ulivieri è sicuramente un'ottima squadra — ha replicato Liedholm ora ragionevole — ma sarebbe opportuno aspettare almeno la 10ª giornata per formulare pronostici così impegnativi».

Tuttavia lo svedese si è preoccupato di ascoltare con particolare attenzione la relazione Turone in veste «osservatore» a Monaco per la partita la Juventus. A proposito di Turone, Liedholm tenuto a chiarire che in prospettiva lo considera il «libero» titolare «Però lui ha chiesto di andar via — ha proseguito il tecnico — su questo problema che interessa il giocatore e la società, non interverrò».

«Non è assolutamente vero — ha detto più tardi Turone — Ho avuto delle offerte. Ma intendo restare a Roma. Penso di riacquistare la piena la condizione. Fra una settimana. Poi mi metterò a completa disposizione dell'allenatore».

Un atteggiamento diplomatico, in cui però è sembrato emergere il fermo proposito di riavere il posto occupato attualmente da Bartolomei. Per Liedholm si annuncia un «nodo» assai delicato da sciogliere.

Mario Bianchini

La tecnologia fa il suo ingresso nel

La Roma si affida al computer

ROMA — La Roma si affida alla tecnologia per una migliore e gestione della sua organizzazione. L'iniziativa, illustrata in una conferenza stampa dal presidente Viola, si sviluppa sull'unico altro esempio nel mondo posto in atto dai Cosmos di New York.

Attraverso un elaboratore elettronico, la società giallorossa sarà in grado di controllare tutte le sue attività: vendite di tessere e biglietti, servizio di prenotazione posti, statistiche pubblico per migliorare la politica dei prezzi, gestione dei rapporti con azionisti, tesserati e tifosi del club. Sul piano amministrativo, il computer offrirà la possibilità di tenere la bilità secondo le disposizioni della Federcalcio e di analizzare i costi attività. Verranno inoltre «memorizzati» i dati di tutti i campionati professionistici e i profili tecnici giocatori che possano eventualmente interessare la campagna trasferimenti.

Il costo del nuovo sistema elettronico si aggira sui milioni, una spesa che la Roma intende recuperare oltre che con lo sfruttamento dei benefici nella stessa organizzazione, vendendo il programma, agli sponsor i dati sul proprio pubblico e rinunciando infine i diritti di segreteria sulle prenotazioni dei posti.

r. s.

Dopo il revival con i si è parlato di campionato

Mazzola: «La Samp non è una meteora»

«Squadra quadrata e forte: mi ha impressionato» - Burgnich: «Vedo soprattutto la Juve»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SENIGALLIA — *E' stata festa del tifo: attorno ai «mezzani» di Valcareggi si è stretta una folla di giovani che forse non li avevano mai visti prima da vicino. E gli ex azzurri hanno battuto ancora una volta i tedeschi (1-0 un gol di De Sisti, il migliore in campo) quasi a conferma di una superiorità del calcio italiano. Vecchie glorie, ma neppure tanto vecchie. Si è visto qualcosa di buono, magari al rallentatore, con molti cambiamenti di formazione per evitare guai ai meno allenati.*

Sandro Mazzola, sempre rapido nel gioco, ma con scarsa autonomia, ha abbandonato alla fine del primo tempo; poi ha parlato di campionato. E' un dirigente importante dell'Inter, conosce le cose segrete del calcio di oggi. Mi ditto: «Sarà un campionato entusiasmante. Non lasciamoci ingannare dai primi risultati. Tutti gli stranieri arrivati in Italia accompagnati da eccellenti pedigree. Danno spettacolo». Non ha voluto far graduatorie, forse non volere scontentar i suoi amici interisti che hanno preferito Muller a Platini.

La domanda era d'obbligo, comunque: Chi vincerà il campionato? Mazzola ha risposto: «Io dovrei dire l'Inter, ma mi taccereste irresponsabile. Allora affermo che quattro squadre hanno eguali possibilità: l'Inter, la Juventus, la Roma e la Fiorentina».

Ma vede preferita? Vorremmo un giudizio tecnico non passionale. Mazzola allora il direttore diplomatico: «In Italia c'è un notevole livellamento di gioco e di giocatori. Anche le cosiddette provinciali hanno ingaggiato stranieri di pieno riguardo. Possono far risultato comunque, cancellando ogni pronostico favorevole».

Forse ricordare la Samp che prima ha battuto la Juventus e poi la Inter nientemeno che a Milano il dirigente nerazzurro ha aggiunto: «Non che la Samp meteora destinata a scomparire molto presto. Ho visto una squadra quadrata e forte. Brady suggerisce gioco e Francia realizza e segnare gol. Ma mi ha impressionato bene il complesso».

Domenica ci sarà un altro big-match: a Genova si incontreranno Sampdoria e Roma. Mazzola ha voluto ancora una volta fare il tifoso: «Spero molto che i sampdoriani sappiano conservare il ritmo e la determinazione dimostrati di noi e contro la Juventus. Penso che una bella partita, aperta a tutti i risultati».

Tra i vecchi messicani c'era naturalmente anche Torcida Burgnich. Ora allena il Como, ma segue ancora il campionato di A con molto interesse. Gli abbiamo chiesto un giudizio sulle quattro «grandi» del corneo. Burgnich ha espresso il suo pensiero: «La Juventus senza dubbio è la squadra più attrezzata, ma deve trovare spazio per la sua manovra d'attacco. Bonick e Platini avanzano in considerazione di lusso, ma Rossi è troppo sacrificato».

Burgnich ha continuato: «La Roma ha gli stessi difetti della Juventus, però opera con una sola punta. In pratica squadra costretta ad inventare qualcosa ogni domenica. La Fiorentina deve continuare a giocare all'italiana: difesa chiusa e contropiede. Lo scorso anno ha perso lo scudetto per troppi pareggi in casa perchè mancava di una manovra ampio respiro. Non la vedo migliorata di questo senso. Passarella non può mutare la tattica una squadra che ha ottenuto splendidi risultati giocando però solo di rimessa».

Rimane l'Inter. E Burgnich ha voluto una definizione che definiremmo curiosa: «L'Inter è una squadra malata. Può vincere per 3-0 una partita difficile per perdere poi contro un avversario modesto con risultato scomune».

Giulio Accatino

Arbitri domenica

SERIE A

Ascoli-Pisa	Altobelli
Cagliari-Inter	Pairetto
Cesena-Avell.	Angelelli
Fiorent.-Udinese	
Napoli-Catanz.	Ballerini
Samp.-Roma	Barbaresco
Torino-Genoa	Menegali
Verona-Juve.	Casarin

SERIE B

Esposito	
Crem.-Bamb.	Sarti
Foggia-Bologna	Longhi
Lazio-Monza	Vitali
Lecce-Catania	Magni
-Arezzo	Pezzella
Palermo-Cavese	Loni
Perugia-Como	Pirandola
Reg.-Camp.	Lanzergese
Varese-Pist.	

Il Torino gioca oggi a Cuneo

TORINO — I titolari del Torino, Van de Korput reduce dal Rotterdam, giocano oggi pomeriggio (ore 17,15) in amichevole a Cuneo contro la squadra locale.

partita servirà a Bersellini per collaudare gli schemi da opporre al Genoa domenica prossima al «Comunale».

Danova lamenta una a una gamba ma uscita apprensioni: a Cuneo lo stopper sarà ugualmente in campo. Sempre oggi i rincalzi si esibiranno a Parma (ore 17,15) contro gli emiliani.

L'Atleta d'oro Bearzot e ai 22 azzurri

VENEZIA — L'intera nazionale italiana di calcio campione mondiale e il tecnico Bearzot sono i vincitori dei premi internazionali e nazionali dell'Atleta d'oro '82. Lo ha deciso una giuria giornalisti sportivi, con voto unanime.

Il premio Atleta d'oro, patrocinato dalla «Diadora» di Caerano S. Marco, è giunto quest'anno alla 7ª edizione. Il premio «giovane speranza» è stato assegnato a Pierfrancesco Pavoni, medaglia d'argento agli europei di atletica di Atene, mentre sono state conferite segnalazioni per meriti speciali a Giuseppe Baruffi, e a Franco Uncini.

Il premio per la miglior telecronaca è andato a Guido Zucchi del «Guerin Sportivo» ed Oliviero Beha di «Repubblica» è stato assegnato il premio giornalistico. La consegna degli «Atleti d'oro» sarà fatta a metà novembre.

Nessuna squalifica in serie A

MILANO — Ancora una giornata tranquilla nel tribunale calcistico: nessun giocatore di serie A è stato squalificato, mentre in B è scattata la prima sospensione. Fatto sta che in due giornate l'elenco dei «cattivi», soltanto già abbastanza ricco nomi, presenta praticamente una pagina in bianco. Arbitri tolleranti o giocatori finalmente in riga?

In serie A, l'avvocato Barbe ha inflitto un'ammenda di 2 milioni e 250 mila lire al Catanzaro e un milione e 250 mila lire alla Fiorentina. Tra i giocatori sono stati diffidati Capone (Napoli), Musella (Catanzaro), Victorino (Cagliari), Skov (Avellino).

In serie B 3 milioni e 750 mila lire di ammenda al Catania per lancio di oggetti vari e di un calcinaccio verso la terna arbitrale, due giornate di squalifica a Vannoli (Foggia), giocatore di riserva, allontanato dall'arbitro dal campo dove era entrato compiendo un gesto di scorrettezza verso un avversario. Anche il massaggiatore del Foggia, Rubbagliati, è stato sospeso sino al 3 ottobre.

Consiglio Figc

ROMA — Si è riunita ieri a Roma la presidenza della Figc, in preparazione del Consiglio federale in programma per oggi. Verrà quasi certamente discusso lo scottante tema che si riferisce alle dimissioni di Allodi. dovrebbe inoltre precedere alle nomine dei responsabili dei settori.

Saranno anche fissate le sedi in cui si disputeranno le partite della nazionale.

Verrà infine affrontato il problema del prezzo politico del biglietto dei popolari

a Lavagna, in Liguria sulla Riviera Levante

Per trovare l'estate, per sfuggire l'inverno pensa a una casa al PARCO TIGULLIO

La residenza Parco Tigullio è in un parco secolare affacciato sul Golfo del Tigullio. Spiaggia a pochi metri. Mare pulito da potenti depuratori e dal lavoro dei vigili del mare.

41 km. da Genova, 177 da Milano, 210 da Torino. La vicinanza con le città e l'elevatissimo comfort ambientale rendono ogni ora del Parco Tigullio la casa ideale per tutte le stagioni.

Sono in vendita appartamenti da 1, 2 e più locali con 2 o più giardini. Riscaldamento autonomo a metano. Cucine e bagni completi di tutto. Arredi a scelta. Porte blindate. Condizionatori a richiesta. Ascensori. Box e cantine. Appartamenti completamente arredati.

PARCO TIGULLIO

Centro Sportivo Comunale nel parco a disposizione dei residenti:
● Palazzetto dello Sport ● piscina coperta riscaldata ● 2 campi da tennis ● 2 piscine ● palestra ● pallavolo ● pallacanestro ● bocce ● ping pong ● calcetto

Il porto turistico di Lavagna a pochi passi dal Parco Tigullio. E lungo tutta la costa da Sestri Levante a Portofino: locali alla moda, ristoranti, raffinate boutiques.

Una consulenza gratuita per arredare gli appartamenti nel modo più funzionale e personalizzato è offerta dagli specialisti dello Arredamenti Mobilturi di Genova.

È UNA PROPOSTA GATES

Ufficio vendite GATES: 16043 Lavagna Parco Tigullio
Tel. (0185) 394.471 - 394.472

16121 Genova Via XX Settembre 41
Tel. (010) 58 20 70

40121 Bologna Corso Garibaldi 14
Tel. (051) 23 00 42 - 1

Investire al Parco Tigullio

IN EDICOLA

L'AVIAZIONE

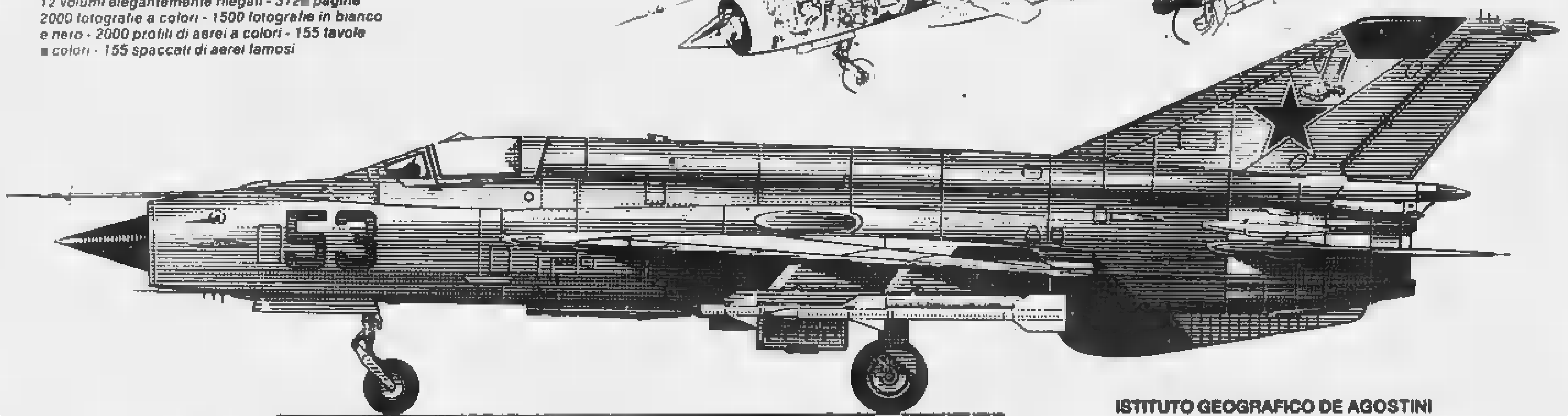
grande enciclopedia illustrata

con il primo fascicolo in regalo
[redacted] secondo e un poster a colori
L. 1400

L'AVIAZIONE, Grande Enciclopedia Illustrata, è l'enciclopedia ideale per chiunque [redacted] interessi agli [redacted]. In essa una concezione assolutamente originale è affiancata da un'illustrazione eccezionale, veramente senza precedenti: tantissime fotografie, molte delle quali inedite, disegni e tavole a colori con i profili di tutti gli aerei più famosi con le loro numerose varianti, [redacted] "spaccati" che rivelano ogni minimo dettaglio. L'AVIAZIONE si articola [redacted] tre grandi "rubriche":

LA STORIA DELL'AVIAZIONE, [redacted] gli episodi più spettacolari [redacted] più gloriosi dell'aeronautica civile [redacted] militare, I PIÙ FAMOSI [redacted] DEL MONDO, dettagliatissime monografie sui velivoli più importanti [redacted] conosciuti: A-Z DEGLI AEREI, un panorama completo [redacted] produzione aeronautica mondiale dalle origini ai nostri giorni. Infine, in terza e quarta pagina [redacted] copertina [redacted] fascicoli, una storia appassionante: PRECURSORI E PROTAGONISTI DEL VOLO

156 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) 12 volumi elegantemente rilegati - 312[redacted] pagine 2000 fotografie a colori - 1500 fotografie in bianco e nero - 2000 profili di aerei a colori - 155 tavole [redacted] colori - 155 spaccati di aerei famosi



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

S. SALVARIO

VALPERGA

VILLA

ZONA VIBERTI
via Borgone 38
società vende in stabile signorile del 1972
2-3-4 VANI E SERVIZI
ANCH[redacted] LIBERI
Box auto. [redacted]uo 35%.

48.000.000

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

CAMPER ARACONDA

38 Animali e veterinaria

(continua)

Protagonisti cercansi.

Videotel è informazione.
E' la nuova informazione. Nuova perchè sempre aggiornata, disponibile, facile da consultare.
Gli utenti, aziende o privati, per ottenere informazioni si collegano tramite la [redacted] rete telefonica al computer del centro Videotel.
Le informazioni richieste appaiono sullo schermo del televisore a colori opportunamente adattato. Tramite il telecomando gli utenti possono inviare messaggi, prenotare, acquistare e tutto senza spostarsi da casa.
Perchè la nuova informazione è aperta a tutti.
E tutti possono diventare Fornitori di Informazioni. Tutte le Aziende, Enti che possono mettere [redacted] disposizione dell'utente informazioni, notizie [redacted] servizi.
[redacted] quindi dovunque c'è un telefono, un televisore adattato e un telecomando ci possono essere informazioni, dati notizie e servizi.

Già oggi partecipano alla sperimentazione del servizio Videotel numerosi Fornitori di Informazioni e [redacted] campione di utenti, nelle più importanti città italiane.
Quindi ci puoi essere anche tu, la tua azienda, le informazioni a tua disposizione.
E' un'occasione da protagonisti. Da non perdere.
Chiama la SIP 187 e chiedi la visita di un nostro funzionario.

Videotel. L'informazione aperta.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

A Las Vegas tecnici e piloti in allarme: forse stop all'attività nell'83

L'Alfa farà solo motori per F1?

Ancora nessuna decisione, ma l'ipotesi è nell'aria - Ducarouge: «Ho sentito che si vorrebbe costruire una vettura sport» Il nuovo turbo sarà ceduto alla Williams - Reazione di Giacomelli e De Cesaris - Oggi prime prove per il Gran Premio

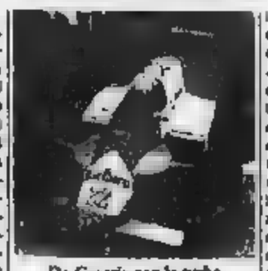
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — Anche alla vigilia dell'ultimo Gran Premio, la Formula 1 denuncia la sua crisi profonda. Mentre rischia che il titolo iridato possa essere [illegible] volino per il ricorso di Niki Lauda avverso [illegible] squalifica in Belgio e che i tifosi non capiscano più nulla per le troppe polemiche che hanno travagliato questo sport fin dall'inizio della stagione, l'ambiente è [illegible] possibile ritiro dell'Alfa Romeo dalle competizioni.

La notizia non è nuova, circolava già da tempo, ma i dirigenti della [illegible] Arese [illegible] premurati di smentirla. Neppure il comunicato emesso ieri a Milano e rimbalzato a Las Vegas ha chiarito la situazione e tranquillizzato il team: la presenza di P 1 con la squadra o solo con i motori?

Tecnici, meccanici e piloti vivono giorni di estrema tensione che si riflettono sugli allenamenti. La possibilità che Bruno Giacomelli e Andrea De Cesaris possano rimanere a piedi comporterebbe un piccolo terremoto anche nei piani delle altre scuderie in quanto il [illegible] dei piloti per il prossimo anno, non ancora chiuso, si aprirebbe a nuove soluzioni.

I diretti interessati appaiono [illegible] e [illegible] che i provvedimenti [illegible] presi entro [illegible] prima [illegible] di ottobre, anche a livello politi-



De Cesaris con la turbo

sportive svolte, direttamente o indirettamente [illegible] casa del Biscione».

«Considerato che l'entità delle risorse finanziarie coinvolte in [illegible] ambito è in continuo aumento, l'Alfa ritiene opportuno ridimensionare il problema [illegible] razionalizzare e [illegible] coerente con l'immagine di marca tutto il settore che la porta a competere in [illegible] strada. Una decisione su questo argomento verrà [illegible] dai competenti organi della società [illegible] la prima decade di [illegible] e solo allora sarà resa pubblica, [illegible] apposito comunicato. [illegible] decisioni [illegible] Il [illegible] però, non chiarisce il [illegible] (fondatore [illegible] «Presenza» [illegible] che [illegible] Con [illegible] o [illegible] con [illegible] altre squadre?.

E' evidente che i risultati negativi dell'Alfa Romeo in questi anni [illegible] contribuito a creare la situazione attuale. Ma secondo noi, la «ritirata» sarebbe un ulteriore errore che si accumulerebbe ai tanti [illegible] [illegible] stagioni dalla squadra [illegible] Ora ci [illegible] un [illegible] turbo e una macchina probabilmente competitiva per il 1983.

Pertanto, [illegible] un clima [illegible] estrema incertezza, oggi si iniziano le prove del [illegible] Premio [illegible] Vegas, sotto un sole infuocato (35 gradi all'ombra), ultimo e decisivo [illegible] puntamento del campionato. [illegible] Rosberg [illegible] fare un punto per risolvere la lotta per il titolo ai danni di Watson il quale deve assolutamente vincere e [illegible] che l'avversario non arrivi [illegible] i primi sei. Però, se Lauda [illegible] la gara è riuscisse [illegible] a far accettare [illegible] il reclamo per la sua squalifica a [illegible]... Insomma sarebbe la degna conclusione di un mondiale cominciato all'insegna delle polemiche.

[illegible] Chiavegato

[illegible] McLaren

Anche [illegible] può sperare

[illegible] — Il [illegible] d'appello della Fia ha ordinato un supplemento d'inchiesta prima di emettere la sentenza sul ricorso presentato [illegible] McLaren contro la squalifica di Niki Lauda in Belgio. La vettura [illegible], giunta terza, venne trovata due chilogrammi al di sotto del peso regolamentare (kg 580).

Il tribunale si riunirà nuovamente martedì prossimo. Nel caso in cui il ricorso della McLaren venisse accolto, Lauda potrebbe vincere il mondiale piloti di F.1. Sarebbe comunque una vittoria «a tavolino», dal momento che il campionato si concluderà sabato a Las Vegas (Lauda, per sperare, dovrebbe vincere e Rosberg, arrivare nei primi sei posti).

A [illegible] la Parigi [illegible] (Pe castiga in Coppa [illegible] Bianchi-Piaggio

Hanegraaf-Pevenage, volata e rissa Saronni sprinta male, è solo sesto

[illegible] — Un olandese, Hanegraaf, primo nella Parigi-Bruxelles, [illegible] la sua squadra, la Raleigh, in testa alla Coppa [illegible] Mondo: brutta giornata per il ciclismo italiano, che presentava per la vittoria di giornata Saronni in maglia arcobaleno e Gavazzi [illegible] maglia tricolore, quest'ultimo forte anche [illegible] [illegible] di due [illegible] prima, a che prevedeva per la classifica a squadre la Bianchi Piaggio, leader di Coppa [illegible] Mondo dopo il [illegible] del Lazio di quattro giorni prima.

[illegible] [illegible] chilometro la corsa [illegible] due capitali (ma per [illegible] [illegible] facile tracciato, km 286,500, andava da Senlis a Rode B- Oenta) si [illegible] praticamente decisa: in fuga [illegible] [illegible] otto, con un vantaggio [illegible] massimo [illegible] 6', al km [illegible] Gli otto, in rappresentanza [illegible] otto squadre diverse, [illegible] che ha subito significato [illegible] nel plotone [illegible] delega agli italiani di una eventuale [illegible] zione, erano: Hanegraaf, Pevenage, Laurent, Bencherle, [illegible] Oendt, Schurgers, Haex, [illegible]

[illegible] finale, [illegible] prima [illegible] sallitella di Alsemberg, mentre il distacco tra fuggitivi e plotone diminuiva velocemente. [illegible] schizzavano avanti Hanegraaf [illegible] Pevenage, rispettivamente della Ti Raleigh e della Capri Sonne, le due squadre che seguivano [illegible] Bianchi Piaggio (presente [illegible] Baronchelli, Contini, Prim, Begeraal [illegible] in classifica [illegible] Coppa del Mondo. Dei due, [illegible] solamente il belga Pevenage, mentre Hanegraaf, notoriamente più veloce, sembrava attendere [illegible] la volata o l'arrivo di qualcuno [illegible] suoi compagni di squadra.

All'ultimo chilometro, mentre il plotone [illegible] ormai [illegible] un centinaio di [illegible] dai primi due (spariti gli altri [illegible], [illegible] manfrina fra [illegible] e Pevenage [illegible] «spinti». Il belga invitava invano l'olandese [illegible] passare al comando, poi [illegible] [illegible] lanciò lo sprint, ma [illegible] [illegible] il suo zigzagare veniva subito affiancato dall'altro, più fresco. Hanegraaf [illegible] di passare sulla sinistra [illegible] [illegible]le, questi tentava di fermarlo con [illegible] il braccio, poi doveva lasciarlo andare. Avvilito, Pevenage rinunciava anche a difendere il secondo posto, e giungevano dal gruppone Jules e Van der Velde, che lo superavano in extremis. Poi, un po' [illegible] botte [illegible] Hanegraaf e Pevenage, presto divisi.

[illegible] gli italiani? Gavazzi ha fatto sapere [illegible] essersi sbagliato: pensava che ci fosse [illegible] un giro del circuito finale. Baronchelli, anche a nome [illegible] Contini, [illegible] è detto sorpreso dall'attacco prematuro dei rivali. Saronni, infine: ha disputato [illegible] volata dei secondi con convinzione relativa, anche per il [illegible] [illegible] dei suoi compagni, è finito sesto, e così [illegible] ha neppure potuto approfittare [illegible] rallentamento [illegible] di Pevenage per arrivare secondo o terzo e fare punti nella classifica del Superprestige, dove segue Hinault e dove nulla è cambiato. Sia per questa classifica che per la Coppa [illegible] Mondo restano [illegible] [illegible] Il Gran Premio d'Autunno [illegible] [illegible] ottobre) e il Giro di Lombardia (18 ottobre).

Ordine d'arrivo: 1. Hanegraaf (Ti Raleigh); 2. Jules; 3. Van der Velde; 4. Pevenage; 5. Saronni.

Coppa [illegible] Mondo: 1. Ti Raleigh 73; 2. Capri Sonne [illegible]; 3. Bianchi Piaggio 62.

Bruxelles. L'olandese Hanegraaf taglia il traguardo (Telefoto)

Ma non tirare è proprio reato?

Quanto è accaduto ieri fra Hanegraaf, rincalzare, a Pevenage, battuto, nelle ultime tappe [illegible] Parigi-Bruxelles appartiene al copione del ciclismo, al teatro o teatrino del ciclismo, alla logica di [illegible] certo ciclismo tattico: uno ha il diritto di non tirare e il diritto, poi, [illegible] cercare [illegible] rincorre, l'altro, tirando, assume tutti i rischi.

Dunque niente scandalo, nessuna speciale solidarietà con Pevenage che cercava di fermare, con il braccio, Hanegraaf. A meno che fra i [illegible] sia intercorso un patto, poi violato da Hanegraaf: così accade, [illegible] Italia, fra Bini e Carlesi, questo battuto da quello che [illegible] promesso la «calma»: son trent'anni e se ne parla ancora adesso.

La televisione ha inoltre proposto [illegible] ennesima commedia umana dello sport. Le riprese sono state ottime, e [illegible] differenza tra le corse [illegible] una volta e quelle di adesso riguarda, [illegible], lo [illegible] spettacolare. Adesso c'è la diretta, [illegible] replay, il ralenti. E c'è una telecamera (ieri un po' troppo) anche per le rapide botte che gli atleti si scambiano - dopo.

Tutto qui. Il ciclismo vive anche di queste cose, [illegible] queste battute del [illegible] copione. Ma a proposito di copione secondo noi Saronni [illegible] non ha [illegible] mancato al suo personaggio iridato perché [illegible] ha vinto, ma perché non [illegible] è presentato a spiegare, tra ficti, [illegible] mai non aveva vinto, come mai aveva perduto.

Pensiamo che il Saronni «nato» a Goodwood abbia di questi doveri. Con tutti i suoi difetti, un Moser in maglia iridata si sarebbe fatto rico[illegible] interrogare da De Zan.

g. p. o.

Da Milano smentita che convince poco

MILANO — Certi timori espressi nel «clan» [illegible] Romeo di F. 1 e talune indiscrezioni emerse nei giorni scorsi hanno indotto la casa [illegible] a ribadire il proprio impegno nel campionato mondiale. In particolare, [illegible] — [illegible] è emerso anche a [illegible] Vegas in questa [illegible] di Gran Premio — che il [illegible] [illegible] [illegible] i piloti Giacomelli e De Cesaris e metterebbe in [illegible] [illegible] 12 cilindri [illegible]

Questo [illegible] comunicato [illegible]: «L'Alfa [illegible] non [illegible] alcuna intenzione di rinunciare alla propria presenza [illegible] settore [illegible] Formula 1; tale aspetto specifico [illegible] [illegible] impegno e attualmente il vaglio dei responsabili della società nel quadro generale di tutte le [illegible] sportive svolte, direttamente o indirettamente [illegible] casa del Biscione».

«Considerato che l'entità delle risorse finanziarie coinvolte in [illegible] ambito è in continuo aumento, l'Alfa ritiene opportuno ridimensionare il problema [illegible] razionalizzare e [illegible] coerente con l'immagine di marca tutto il settore che la porta a competere in [illegible] strada. Una decisione su questo argomento verrà [illegible] dai competenti organi della società [illegible] la prima decade di [illegible] e solo allora sarà resa pubblica, [illegible] apposito comunicato. [illegible] decisioni [illegible] Il [illegible] però, non chiarisce il [illegible] (fondatore [illegible] «Presenza» [illegible] che [illegible] Con [illegible] o [illegible] con [illegible] altre squadre?.

Ford battuta nell'anticipo dal [illegible]

Il Bancoroma a sorpresa

[illegible] — Clamoroso [illegible] [illegible] nell'anticipo [illegible] basket con il Banco [illegible] che [illegible] solo ha battuto la [illegible] Canta non l'ha d'ilrittura annullata per tutto il primo tempo mettendo in [illegible] aperta [illegible] di gioco [illegible] da [illegible] carlo Primo poi la squadra lombarda: 84-70 (43-18).

Infilati in velocità dalle [illegible] geometriche del Banco [illegible] presi di mira da Ghilardi [illegible] nel [illegible], i [illegible] si [illegible] suicidati [illegible] [illegible] raggiungendo [illegible] percentuale di errori.

Soltanto un [illegible] [illegible] po l'accumularsi dei falli sulle spalle dei giocatori romani ha finito per lasciar maggior [illegible] [illegible] verso il traguardo agli avversari g. vigl.

Valerio Bianchini, l'allenatore squalificato del Bancoroma

Sabato a Soccavo il «sì» [illegible] Silvana, poi subito a Bogliasco per allenarsi

Oliva si sposa, saluta e se ne va

Il pugile napoletano sul ring il 6 ottobre - «Il mio primo obiettivo, dice, resta la boxe»

NAPOLI — Patrizio Oliva, olimpionico [illegible] Mosca, campione italiano [illegible] superleggeri e aspirante al titolo europeo della categoria, sposerà sabato prossimo, nella chiesa del Rosario a Soccavo, [illegible] Galazzo, ex commessa di una nota boutique napoletana.

Sarà tuttavia un [illegible] rito [illegible] particolare, condizionato dalla professione e dagli impegni di Patrizio. Appena il tempo di dire «sì» all'incantevole Silvana, un frettoloso ricevimento e poi Oliva lascerà la sposa e i 500 invitati e volerà a Bogliasco: guantoni, sacco e sparring partners lo attendono, in preparazione a un match già da tempo fissato per il 6 ottobre a Oragnano. Nella riunione allestita grazie all'interessamento del sindaco Franco Zagaroli, Oliva non incontrerà più l'azzurro [illegible] campione d'Europa Jo Kimpuani, ma un altro zairese, il ventiottenne [illegible] Mpulu, professionista da sette anni e con sole cinque sconfitte al passivo su 36 incontri.

Quello [illegible] 6 ottobre (tv diretta in «Mercoledì sport») sarà un combattimento importante per Oliva, forse l'ultimo prima della sfida [illegible] vincitore tra McKenzie e Leon per il titolo europeo. Per questo Pa[illegible] [illegible] [illegible] severo con [illegible] stesso e con [illegible] fidanzata: «Ho un unico obiettivo — dice —: il titolo mondiale, entro due anni lo voglio conquistare. Per un punto all'europeo [illegible] Silvana ha fatto un discorso chiaro: mi vedrà poco, la boxe resta il mio primo obiettivo. Ma non deve essere gelosa. Lei, che [illegible] molto dolce, ha compreso. [illegible] pugilato è [illegible] sport crudele, basta decentrarsi un giorno per restare fregati, per uscire dal grande giro».

Silvana, dopo aver assistito a un solo match di Patrizio, quello con Smith, ha accettato la situazione, ma ha chiesto al futuro marito di lasciarla fuori [illegible] dall'ambiente: «Rispetto [illegible] volontà e il mestiere di Patrizio — ha detto — ma non può chiedermi di andare a vedere quando prenda pugni: odio [illegible], non lo bare, anzi è uno sport che odio, troppo violento».

Patrizio e Silvana — lui 25 anni pugile e commesso di banca, lei 23 anni ex commessa — si conoscono da sei [illegible] due [illegible] fidanzati, dopo essersi incontrati e capiti alla palestra Pulgar dove lui [illegible] ad [illegible] Dopodomani saliranno insieme all'altare e sarà don Salvatore Salerno lo stesso parroco della Stade[illegible] che [illegible] Oliva e che lo segue in tutti i suoi [illegible] a celebrare il matrimonio, assieme [illegible] «maestro» pugilistico Geppino Silvestri ali farà da testimone.

Poi, in volo a Genova per allenarsi: «Se [illegible] vuole arrivare — aggiunge Patrizio — bisogna saper rinunciare a tante cose, accantonarle per un tempo migliore. Ma non mi piace prendere pugni, per questo voglio arrivare al massimo ancora giovane, ritirarmi e godermi la famiglia». La nuova casa acquistata da Oliva a Pomigliano per [illegible] resterà vuota dopo il matrimonio: la signora [illegible] resterà ad abitare con i suoi. Per adesso Patrizio e Silvana dovranno attrezzarsi a freddi calcoli telefonici per scambiarsi i propri spostamenti. Ora il telefono, [illegible] tira voce: «Per la luna di miele ci sarà tempo», conclude Patrizio Oliva.

Vittorio Raio

Patrizio Oliva e Silvana Galazzo si sposeranno sabato

[illegible] bocce oggi a Grenoble

GRENOBLE — Con una semplice cerimonia nel Palazzo municipale è stato effettuato ieri il [illegible] per la composizione [illegible] due gironi fra le [illegible] [illegible] partecipanti alla 27ª edizione del Campionato Mondiale [illegible] bocce [illegible] quadrette. Nel gruppo dell'Italia ci sono: Tunisia, Lussemburgo, Svizzera, Marocco, Spagna, Jugoslavia e Germania (sono senz'altro tutte le migliori) che verranno affrontate nell'ordine, le prime tre nella giornata odierna.

Nel girone della Francia [illegible] trovano: Monaco, Algeria, Australia, [illegible], Belgio e Cile. Nessuna variante nella squadra azzurra, formata da Aghem, Andreoli, Bonadio, Bruzzone, Sturla e Suttil. L'equipe francese si presenta con: Berthet, Cheriet, Coulomb, Martallat, Perrier, Righetti.

● **A Forte Cervo** [illegible] svolge da oggi a do[illegible] la 3ª edizione dell'Internazionale Pro-Am [illegible] Alitalia, torneo internazionale di golf.

● **Claudio Panatta** si è qualificato per il secondo turno degli «open» Martini di tennis a Olbia battendo per 6-4, 6-2 il brasiliano Casio Motta.

Con Andruet [illegible] Tour [illegible] France

Ferrari prima nel rally

NIZZA — La Ferrari 308 [illegible] di Jean-Claude Andruet e «Biche» ha vinto il Tour de France davanti alla Renault 5 [illegible] di Therier-Vial e [illegible] Lancia Rally di Clarr-Bernacchini. E' un'ulteriore conferma [illegible] qualità della vettura modenese, che sta brillando nei rally.

Buona, [illegible] complesso, anche [illegible] prova [illegible] Lancia Rally. Clarr, in particolare, non aveva mai corso con la berlinetta e con Bernacchini e non aveva effettuato ricognizioni. Vadafieri (F), ritardato da problemi elettrici, ha concluso la [illegible] vincendo 4 delle 8 prove speciali dell'ultima tappa.

● **Graziano Rossi**, il motociclista [illegible] vittima di una grave caduta domenica sul circuito di Imola, ha ripreso conoscenza ieri nell'ospedale di Bologna. Il prof. Bollini non ha ancora sciolto la prognosi ma le prospettive per il futuro sono più tranquille.

● **Ostl** [illegible] recò oggi [illegible] Avellino per parlare con Marchiaro e definire con la società i dettagli economici e logistici del suo trasferimento in comproprietà agli irpini.

OGGI in TV

RETE 3

Calcio — Ore 22.35 replica partita Italia-Argentina disputata al Mundial.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Rosselli
Francesco Paolo Tronchetti
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible]
Luigi Bernardi
Giovanni Peraccino
[illegible]
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 388 DEL 23-12-1961

DI NUOVO 1 MILIONE MA PER POCHI GIORNI
[illegible] AUTO FIAT [illegible] UN [illegible] SUL TUO USATO:
[illegible] FINO AL 30 SETTEMBRE [illegible] HAI ACQUISTATI UN QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA [illegible] SCONTO DI 1[illegible] MILIONI [illegible] A PIACERE CONTANTI, LA TUA VECCHIA AUTO [illegible] IN QUALSIASI MARCA E IN QUALSIASI CONDIZIONE SI TROVI, PER FIAT VALE [illegible] 1 MILIONE
E NON SE NE PARLI PIU'
ANCHE SE PER GLI ALTRI VALE MENO.
Con questa offerta, prima delle vacanze, Fiat ha dato un contributo allo svecchiamento del parco automobilistico, ritirando moltissime vecchie automobili e sostituendole con altrettante efficienti nuove Fiat.
Se sei fra quelli che non hanno fatto in tempo ad approfittarne. Se la tua auto vale sempre meno di 1 milione. Se tutti quelli che l'hanno valutata te l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... ti si ripresenta un'occasione che stavolta non devi assolutamente perdere. L'occasione di una fantastica valutazione del tuo usato, insieme a quella di poter scegliere la 127 o la Ritmo che desideri. In questi giorni per la tua vecchia auto Fiat ti offre di nuovo 1 milione.
Perché? Perché nel frattempo ne avrai avuto la prova: un'auto troppo vecchia è una seccatura. O un rischio. E anche perché, [illegible] la tua auto è stata immatricolata prima del 1971, entro quest'anno dovrà passare alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. E questo può voler dire pesanti spese di officina, [illegible] non addirittura la demolizione.
Invece, in questi giorni, la tua auto di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione si trovi, perché regolarmente immatricolata, [illegible] può ancora rendere un bel servizio. Trasformandosi in 1 milione. 1 milione come minimo, per passare alla sicurezza e al confort di una 127 o di una Ritmo. 1 milione minimo per l'usato e massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di dilazionare il pagamento in comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ti si ripresenta l'occasione in cui non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Tutti i Punti di Vendita Fiat ti stanno aspettando.
FIAT

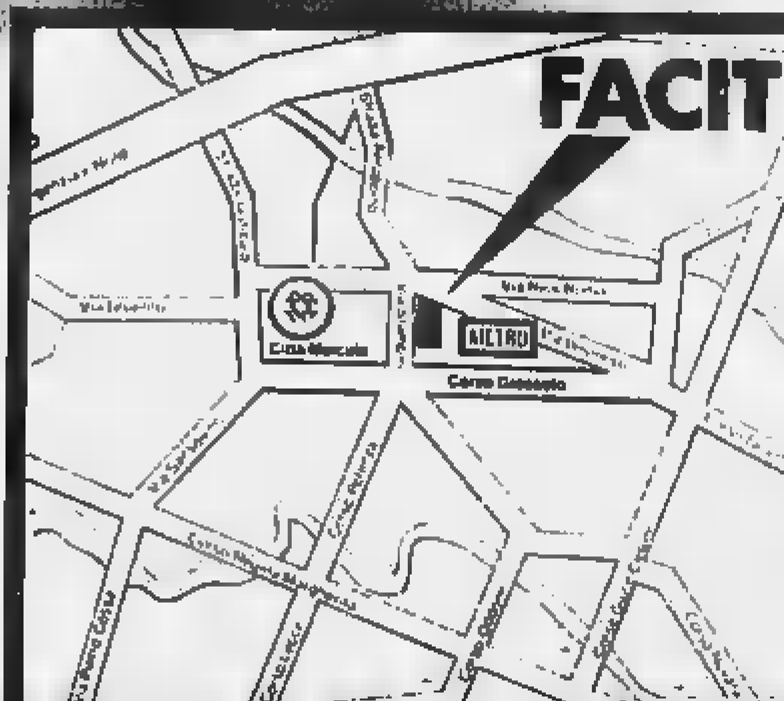
LA FACIT APRE DOMANI **IL PIU' GRANDE MERCATO DELLA CONFEZIONE DEL PIEMONTE**

In ogni reparto per l'apertura offerte a prezzi speciali

Decine di migliaia di capi di abbigliamento di qualità per l'uomo, la donna e i bambini a prezzi di ingrosso

Entrata libera, con la possibilità di scegliere liberamente e pagare all'uscita

Inizio Strada Aeroporto - Via Stampini 46 - Torino



ECONOMICI

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

AFFARONE

[illegible]

ALTA VALLE SUSA

[illegible]

CHALETS

[illegible]

IFM

[illegible]

LOMBRIASCO

[illegible]

MONTOSO

[illegible]

PALMA

[illegible]

BARDONECCHIA

[illegible]

PRATO NEVOSO

[illegible]

SAUZE D'OULX

[illegible]

VILLETTA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

PRAGELATO

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

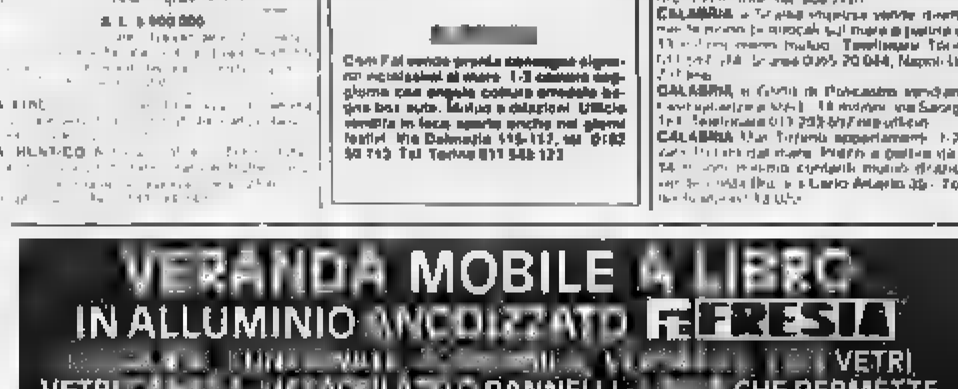
50 Smarrimenti

[illegible]

52 Varie

[illegible]

VERANDA MOBILE A LIBRO
IN ALLUMINIO ANODIZZATO FRESIA
VETRI ... CHE PERMETTE L'INSERIMENTO DI FINESTRE E TENDE
NOTEVOLE RISPARMIO ENERGETICO



FRESIA TORINO

dal 1949
methodo institute

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di
INGLESE/FRANCESE/TEDESCO
con professori madrelingua
SEGRETARIATO LINGUISTICO
DEL LAVORO
TORINO
• Via S. Secondo 37 - Tel (011) 505.561/505
• Piazza S. Rita 8 - Tel (011) 364.441

OTTIME REFERENZE

(The most impressive references...)

Oggi è necessario sapere prima l'inglese che conta.
Oggi il tempo, l'impegno e l'entusiasmo che dedichi per l'apprendimento della lingua inglese, non devi perderli. Quindi devi affidarti a un metodo con sicure referenze. Il metodo delle persone che hanno già imparato l'inglese perchè dovevano parlare inglese. Ad esempio i piloti della Nato.

Richiedi informazioni e controlla il tuo eventuale stato di apprendimento presso Shenker Institute - C. Vitt. Em. 87 - Torino Tel. 541138-545230 (21 linee)

SHENKER. L'INGLESE OLTRE

Shenker Institute

In molte classi mancano ancora orari definitivi e docenti

Per l'anno scolastico un avvio tormentato dai soliti problemi

In attesa delle [illegible] degli insegnanti da parte del Provveditorato il ministero [illegible] autorizzato l'assunzione di supplenti temporanei - I precari sono già in agitazione

Nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori, gli studenti ed i professori lavorano già da una settimana, [illegible] ragazzi e genitori sono ancora impegnati in lunghe code nelle librerie per acquistare i libri di testo. Un mercato che concentra in pochi giorni il suo commercio, e impone attese estenuanti.

Parecchi problemi che hanno tormentato l'inizio delle lezioni continuano a riaversi, mentre alcune questioni restano aperte. Tutti gli alunni sono tornati tra i banchi, ma soltanto metà di loro ha l'orario definitivo, e spesso mancano gli insegnanti, anche se il ministero ha autorizzato l'assunzione di supplenti temporanei in attesa delle nomine del provveditorato.

Il permesso è riservato ai casi più gravi. Molti presidi, visto che i docenti possono arrivare da un giorno all'altro, preferiscono attendere piuttosto che nominare un supplente per un periodo che può essere brevissimo.

Il ministero dell'Istruzione ha autorizzato l'assunzione di supplenti anche per i non docenti (bidelli, segretari, applicati) in attesa delle nomine definitive, ma soltanto in casi di particolare precarietà.

Alcune proteste giungono dai docenti delle medie Silvio Pellico di Nichelino e Don Milani di Chieri, che hanno deciso di rifiutare le 3 ore settimanali di straordinario obbligatorio, così come già avevano fatto nei giorni scorsi colleghi di alcune scuole torinesi.

Infine, il Coordinamento precari ha indetto per stamane una manifestazione in provveditorato. Vuole sottolineare la gravità di una serie di problemi che vanno dal carosello degli insegnanti all'esclusione di alcune categorie di docenti dai concorsi previsti dalla legge sul reclutamento. Da oggi il Coordinamento raccoglie le adesioni degli esclusi per un ricorso al Tar; gli interessati possono rivolgersi ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 in via Misericordia 6. **m. val.**

Lettera di 1500 docenti al ministro

Oltre 1500 insegnanti e presidi di Torino e provincia andati in pensione nel 1977 protestano perché non hanno ancora avuto il ricalcolo della pensione come previsto dalla legge 312. Ora, stanchi di aspettare, hanno scritto una lettera al ministro della Pubblica istruzione nella speranza che qualcosa finalmente si muova.

Raccontano le difficoltà interpretative della legge legate al ricalcolo delle pensioni, *ma sottolineano*: «Speriamo che molti provveditorati hanno già concluso il calcolo definitivo, mentre alcuni di Torino non ha ancora programmato il lavoro che il Centro meccanografico dovrebbe poter svolgere in breve tempo».

Proseguono: «L'ufficio pensioni del nostro provveditorato è paralizzato sia per il personale di ragioneria e il trasferimento del personale pratico del calcolatore, sia perché i nuovi addetti devono ancora aggiornarsi e tutti gli impiegati sono utilizzati per la sistemazione dei docenti».

I pensionati hanno fiducia nel ministro, al quale chiedono: «Vista, in sede locale, la carenza di organizzazione e la mancanza di rispetto per le nostre esigenze, speriamo che autorizzi il provveditore ad usare il Centro Meccanografico romano di Monte Porzio Catone, oppure conceda l'assunzione di personale specializzato, ancora decenti le nostre pratiche alle relative scuole di provenienza».

Si domandano i pensionati: «La direzione provinciale del Tesoro ci ha assicurato che il finanziamento è pronto. Ma per giugnere nel cortile del provveditorato. Che cosa si aspetta?».

Caluso vuol far rispettare la legge

«Qui i deltaplani non veleggeranno»

In vista di eventuali contestazioni il sindaco ha avvisato i vigili urbani e la prefettura

Il divieto di volo per i deltaplani, con o senza motore, potrebbe far ritornare sin da questo fine settimana una clamorosa protesta a Caluso, dove il «Caluso Club» di Torino ha allestito una pista, situata proprio vicino al Motel, ai bordi della strada statale.

I simpatizzanti di questo nuovo sport sono, infatti, numerosi in tutto il Piemonte ed hanno deciso di ritrovarsi nel Canavese, dove gli aggressanti non mancano.

La domanda che ci si pone è: volteranno o si accontenteranno di una manifestazione simbolica, magari di una goliardata che metta in chiaro le motivazioni di chi è contro la disposizione del ministero dell'Interno?

«Ho ricevuto una comunicazione - spiega il sindaco di Caluso Otello Aramini - nella quale mi si chiedeva il permesso per un volume dei deltaplanisti per quanto ne so mantenevano i loro mezzi senza farli volare. Comunque mi sono «cautelato» avvertendo i vigili urbani e mantenendo un costante contatto con la prefettura. Posso garantire che terrò impedito ogni abuso di legale.

Sul merito della deposizione, Aramini preferisce astenersi da ogni commento: «Posso dire soltanto che a Caluso vivono e lavorano a centro non pochi piloti, visto che la pista è proprio a ridosso della strada».

A Caluso commentano, probabilmente, anche i ristoratori del Canavese occidentale, che si servono fino a pochi giorni fa delle penne della Quinzaina come rampa di lancio per i loro voli

Azioni della Fiat per il sindacato

Il sindacato regala agli aderenti azioni Fiat. L'iniziativa è della segreteria provinciale Fulm, federazione autonoma metalmeccanici e siderurgici che dopo l'ultimo direttivo provinciale, sta «arrovando di armonizzare gli interessi dei lavoratori» senza tuttavia abbandonare le posizioni conflittuali.

La proposta della Fulm è quella di tradurre gli aumenti di retribuzione in partecipazioni azionarie delle aziende evitando così di aumentare i consumi e di impoverire le imprese. Il primo passo concreto è l'acquisto delle azioni Fiat con i contributi versati dagli iscritti

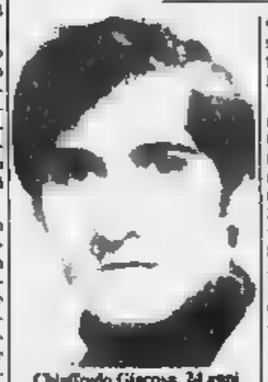
Arriva a Susa il pretore

Il dott. Umberto Berrino, 28 anni, è il nuovo pretore di Susa. Proveniente da Castelnuovo di Biabin, dove era uditore giudiziario presso la locale pretura, sostituisce il giudice Antonio Marena, che già nell'ottobre dello scorso anno aveva lasciato Susa per assumere l'incarico di pretore ad Avellino.

Durante i lavori di ristrutturazione nel cortile dell'ospedale

A Carmagnola un giovane muratore cade dall'impalcatura

Chiaffredo Giacosa è stato travolto da un montacarichi - Lavorava nell'edilizia [illegible] avventizio - Indagini dei carabinieri: era sprovvisto di libretti e assicurazione?



Chiaffredo Giacosa, 24 anni

Disgrazia, ieri alle [illegible] nel cortile dell'ospedale di Carmagnola un giovane muratore è precipitato da un'impalcatura, travolto dal montacarichi che si è sganciato dalla base di appoggio [illegible] dopo un volo di dieci metri, è finito sull'asfalto. Si chiamava Chiaffredo Giacosa, avrebbe compiuto 24 anni tra due giorni.

Il giovane abitava con i genitori in una casetta di via Chieri 300: era celibe e faceva il contadino. Nelle ore libere si prestava a lavori saltuari [illegible] manovalanza in imprese edili. Da alcuni giorni aveva ricevuto un incarico dalla ditta di Sebastiano Mana, di Carmagnola, che aveva preso in appalto i lavori di sistemazione delle facciate all'interno del cortile dell'ospedale San Lorenzo.

Al momento dell'incidente il giovane era al lavoro sull'impalcatura montata all'interno del cortile. Doveva ritoccare il cestello del montacarichi di detriti, che veniva poi sistemati nel cassone di un camion. Improvvisamente, forse perché il cestello è stato scosso con forza, il montacarichi — alleggerito del contrappeso — si è sganciato dalla balconata che costituiva la base d'appoggio. Il giovane muratore ha ricevuto una violenta spinta ed è stato catapultato nel vuoto.

Il titolare dell'impresa, Sebastiano Mana, che era al lavoro sull'impalcatura, ha assistito alla scena ed ha cercato inutilmente di afferrare il giovane che precipitava. «Ho sentito un grido — ha raccontato —, mi sono girato per vedere cosa stesse accadendo. Ho visto Chiaffredo agonizzante al carrello, pare che fosse rimasto agganciato [illegible] i cavi. D'un tratto è balzato nel vuoto».

Con un gesto disperato, il giovane ha cercato di afferrarsi all'impalcatura, è stato inutile. Alla raccapricciante scena hanno assistito anche alcuni dipendenti dell'ospedale che hanno subito avvertito gli infermieri del pronto soccorso, distante soltanto qualche decina di metri. Il giovane era già in fin di vita. I sanitari hanno tentato inutilmente di salvarlo: è morto dopo un quarto d'ora per trauma cranico.

Sul posto si sono recati i carabinieri del maresciallo Bovina, che hanno aperto un'inchiesta. Stando alle prime indagini pare che il giovane fosse stato assunto come avventizio senza libretti e assicurazione

★ Una passeggiata di 78 anni, Maria Concetta Bettu, abitante a Venaria in corso Matteotti 55, è morta martedì all'ospedale Maria Vittoria per trauma cranico. La donna era stata investita nel pomeriggio da una 131 guidata da Giuseppe Perna, abitante a Torino, via Saluzzo 79

Carema, oggi festa dell'uva

Si inaugura stasera a Carema la 30 edizione della festa dell'uva, coincidente così i giorni della vendemmia. Le manifestazioni si protrarranno fino a lunedì prossimo. Questa sera, [illegible] 21, il Centro Enologico Canavesano presenta un'esibizione dei Cantori di Loranze. Domani verrà inaugurata la Fiera del vino piemontese: un'occasione per mettere a confronto l'eccellente vino locale — il Carema — con tutti gli altri migliori prodotti enologici della Regione.

Fa sequestrare [illegible] abusiva

Il vicepretore di Susa, Giorgio Blasco Dolmo, ha fatto sequestrare dai carabinieri una costruzione sorta alla frazione Campo del Carro di Meana. Il magistrato ha ritenuto il provvedimento in quanto il proprietario, Luigi Belmondo, 42 anni, residente nella stessa frazione, non aveva ottemperato all'ordinanza del sindaco che gl'imponeva di sospendere immediatamente i lavori

La roggia inquinata avvelena due vacche

Nei pressi di una cascina [illegible] Druento e San Gillio - Indagini sugli scarichi industriali

Due mucche sono morte dopo aver bevuto in una roggia nei campi adiacenti la cascina [illegible] Malarassera, tra Druento e San Gillio. La denuncia arriva dal proprietario delle bestie, Giuseppe Massa, [illegible] anni, che [illegible]. «Nel pomeriggio di ieri ho portato al pascolo le mie 25 vacche, come sempre, però non le ho condotte ad abbeverarsi al Rio Caloria, che delimita i miei campi, perché da anni è inquinato. Purtroppo due mucche, entrambe incinte, sono sfuggite alla mia sorveglianza e hanno bevuto. Subito dopo sono stramazzate [illegible] suolo, morendo [illegible] pochi istanti».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Venaria, i vigili di Druento e il veterinario dell'Usl. Il dottor Pezzetti ha prelevato le frattaglie delle due bestie e un campione [illegible] sangue, che ha consegnato all'ufficiale sanitario affinché siano sottoposti ad analisi. «È probabile che il fratti [illegible] inquinamento da scarichi industriali — dice il veterinario —, solo dopo l'analisi potremo dire una parola definitiva».

Il dottor Pezzetti ha anche prelevato dalle acque del Rio Caloria una rana morta, che sarà anch'essa sottoposta ad analisi. Da circa dieci anni i contadini della zona ritengono che il rio sia inquinato. «Prima sono morte tutte le anatre, poi tutti i pesci, da qualche anche i bimbi che vengono alla ricerca di rane e uccelli non si fanno più vedere perché nelle acque non ci sono più forme di vita».

Le carcasse dei due animali sono state ritirate e sono ora in attesa di giudizio per la determinazione delle carni

Catturato «Gianni lo zingaro» aiutante del boss dell'eroina

Farebbe parte [illegible] banda [illegible] spacciatori guidati [illegible] Giuseppe Perna
A Venaria: ragazzo avvelena la madre con sonnifero nella minestra

«Ma è tutto un equivoco, che cosa vorrà da me? Sono malato». Giovanni Porello, [illegible] anni, non ha saputo dire altro, ieri mattina, ai carabinieri del Nucleo operativo che l'immanettavano sulla sua «126», a poche centinaia [illegible] metri dalla casa della madre, in via Ozegna Vigliani.

Il Porello, conosciuto come «Gianni lo zingaro», era colpito da un mandato di cattura per spaccio e detenzione di droga. Secondo gli inquirenti, l'uomo era il braccio destro di Giuseppe Perna, arrestato alla fine d'agosto dopo una latitanza di mesi, il capo dell'organizzazione di spacciatori che ritornava alcune zone di Torino (corso Agnelli, largo Mediterraneo e altre ancora) e una buona fetta della Riviera di Ponente.

Proprio [illegible] Albenga, due settimane fa, i militari avevano compiuto gli ultimi due arresti: Giuseppe Adiato e Pietro Nalbone, «rappresentanti» del Perna e del Porello in Liguria. A maggio, invece, erano finite in prigione altre trenta persone, tutte quelle che curavano la piazza torinese.

Giovanni Porello

I carabinieri hanno calcolato che, ogni settimana, la banda riuscisse a smerciare dai 2 ai [illegible] chili [illegible] eroina. Ai rifornimenti pensava Giuseppe Perna, con frequenti viaggi a Palermo e Milano.

★ Una donna di Venaria, Mara Moroni, 61 anni, via Don Sapino 81, è stata ricoverata all'ospedale per intossicazione da tranquillanti che, secondo una prima ricostruzione, le sarebbero stati disciolti nella minestra dal figlio Gianfranco [illegible] 30 anni. E' accaduto ieri all'ora di pranzo. Per fortuna la donna se la caverà con pochi giorni di ricovero. Il figlio, intanto, si è reso irreperibile

Sul perché di questo gesto per ora si possono solo fare ipotesi: uno «scherzo», come avrebbe detto il figlio al padre? Oppure il giovane, stanco di litigare voleva uccidere la madre?

Dietro alla vicenda c'è la storia di una convivenza familiare difficile di un ragazzo vissuto solo per troppo tempo, in collegio, poi con i genitori che per anni sono vissuti separati

«In quella casa è un inferno — dicono conoscenti della famiglia — Gianfranco urlava, sparava i mobili, litigava con vicini, arrivò a picchiarli. Ultimamente entrava e usciva dal carcere per maltrattamenti in famiglia».

Ieri il padre è arrivato per il pranzo e ha visto la madre stesa su una sedia. Gianfranco aveva confessato gli avvelenamento di aver messo alla madre le pastiglie nella minestra e se ne era andato.

★ Elio Bessone, un muratore di 44 anni, residente a Pinerolo in via Cittadella 22, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura. E' accusato di lesioni e percosse nei confronti della convivente Paola Tarcella 26 anni che tempo fa venne ricoverata in gravi condizioni e poi operata all'ospedale Agnelli in seguito ad una lite con il Bessone.

Diario cittadino

Consiglio a Rivoli

Convocato dal sindaco [illegible] viere, si riunisce domani sera, alle 18, il Consiglio comunale di Rivoli. Delle oltre 50 delibere in discussione, alcune riguardano la ristrutturazione e la sistemazione degli edifici scolastici, in particolare gli impianti elettrici, altre la formazione di arredi e la modifica dello statuto del «Consorzio insediamenti produttivi».

Se servono documenti

Queste le sedi dell'Anagrafe rionale (orario 8-13): via Bartolomeo 32, via Negarville 8; via Monte Ortigara 95; corso Unione Sovietica 393; via Dego 6-A; via Moretta 55 bis; via F. Denza 51; via Rovereto 70, via Gaidano 77; via Valentino Carrera 81, viale Mughetti 10; piazza Falchera 7; via San Benigno 2. In questi uffici è possibile richiedere la carta d'identità (presentarsi con 3 fotografie) e certificati di cittadinanza, di nascita, di morte, lo stato di famiglia; l'esistenza in vita, il libretto di lavoro e la tessera tranviaria per pensionati

Notizie sui tram

Servizio Trasporti Torinesi (telefono 57.641): informazioni sulle linee urbane e suburbane 57.641; per il Canavese 504.676

Festa di poesia

Festa della poesia questa sera alle 21 a villa Amoretti al Parco Rignon. Il consiglio di circoscrizione 8, Rifit presenterà i giovani vincitori del concorso «Oggi poeti» lanciato la primavera scorsa dalla libreria-editrice Clonel tra gli studenti delle superiori della città e provincia

Trofeo della [illegible]

Sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale, il gruppo sportivo della polizia municipale di Collegno e la sezione di Torino del Tamburino organizzato, da domani a domenica, un torneo internazionale di tiro «Trofeo della pace e dell'amicizia tra i popoli». La competizione è riservata agli agenti di polizia municipale d'Italia e delle città straniere gemellate con Collegno

Un guasto in casa

Segnalazioni guasti non di impianti privati: Acquedotto (telefono 203.577); Azienda Elettrica Municipale (telefono 748.630); Enel 23.03. Per fughe di gas telefono 883.330. Per guasti al telefono 182.

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 9 alle 12 in corso Bolzano 30 all'Ufficio Imposte dirette (telefono 511.890).

Raduno di [illegible]

Sabato all'Arsenale raduno degli ufficiali del 114° corso di Artiglieria e del Genio che militarono la vita militare nel 1932 presso il palazzo di via Verdi, allora sede dell'Accademia militare. Il 114° corso arruolò [illegible] radoli in guerra, 3 decorati di medaglia d'oro al valor militare, 33 medaglie d'argento e 41 di bronzo.

Animali smarriti

Chi perde un cane o un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11, telefono 262.12.16 o presso la Lega nazionale per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.69.02, oppure presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via Germagnano 8, telefono 262.03.97)

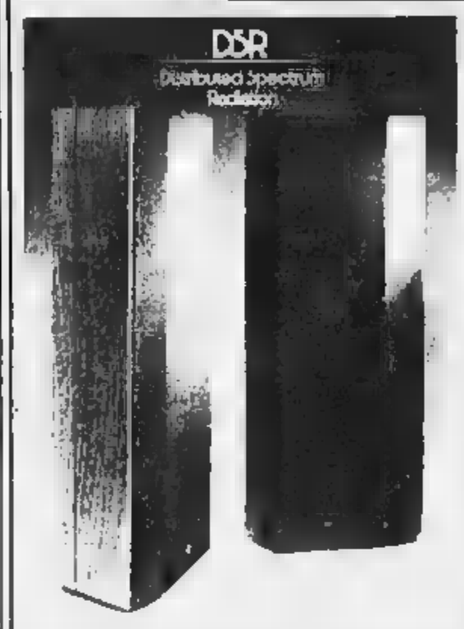
Orario ambulatori

Questi gli orari delle prenotazioni e degli ambulatori negli ospedali cittadini: **Centro Traumatologico**, via Zuretti [illegible]: prenotazioni: 8.30-10.30 e 14.30-15.30; ambulatori: dalle 8.30 alle 12. **Infantile**, piazza Polonia: prenotazioni: dalle 8 alle 16; ambulatori al mattino. **Maria Vittoria**, via Cibrario 72: prenotazioni: dalle 10 alle 14.30; ambulatori: al mattino. **Mauriziano**, largo Turati 62: prenotazioni: dalle 8.30 alle 11.30; ambulatori: al mattino. **Molinette**, corso Bramante 88: prenotazioni: dalle 8.30 alle 16; ambulatori: al mattino. **Martini**, via Tolmino 71: prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle 10 alle 16. **Maria Adelaide**, lungo Dora Firenze [illegible]: prenotazioni: dalle 8 alle 13; ambulatori: dalle 8 alle 12. **Nuova Astanteria Martini**, largo Orbigarto 143: prenotazioni: al mattino; ambulatori: 7-12 e 14-18

[illegible] arti

Presidente della direzione della Società promotrice Belle arti è il grande ufficiale Vasito Bastino. Vice il rag. Silvio Fenoglio, segretario Andrea Fusco, vice Angelo Mottrangelo, tesoriere Raffaele Grossi

E.S.B. 7/06
La dimensione della musica



Incontro ravvicinato con i diffusori a spettro distribuito E.S.B. 7/06

[illegible] presso L'ALBERGO DELLE [illegible] HOTEL PRINCIPE DI PIEMONTE [illegible] RENATO GIUDSANI [illegible]

Maggiori informazioni potranno essere fornite alla E.S.B. S.p.A. ROMA - Tel. (06) 9701451 / 4 TORINO tel. (011) 584604 583404

ESB E.S.B. S.p.A. VIA DELLA MECCANICA, 16 04013 APRILIA

PALMA DE MALLORCA
UNA SETTIMANA TUTTO COMPRESO
VIAGGIO IN AEREO: 254.000
Telefonare: FERRATO VIAGGI (011) [illegible] / [illegible] / 495.175

PALMERO NOLEGGI
Senza autista
VETTURE
FURGONI
CENTINATI
AUTOCARRI
[illegible] autista
ROLLS ROYCE
AUTOVETTURE
PER CERIMONIE
TARIFFE SPECIALI
PER NOLEGGI
da [illegible] ore
a 1 [illegible]
Via S. Antonino 58
Telef. 727.484 - TORINO

Nuova collezione
AUTUNNO
INVERNO
Nilo Moda
VISTUS LEADERS
pignari
TORINO - Via S. Teresa 11
Via Arsenale 4
Tel. 512.372 - 546.985

Per sapere di più...
ISTITUTO
CRONOS
[illegible]
Preselezione gratuita
CONCORSI
Via Nizza 27 - [illegible]

VOLA SULL'ONDE COL
«SUPER JUMBO»
[illegible] da Torino Caselle - ALITALIA
da Napoli ore 9.45 e 17.30
p. 15.00 NAPOLI a 16.40 USTICA
p. 19.00 USTICA a 20.40 PALERMO
p. 06.00 PALERMO a 07.40 USTICA
p. 09.15 USTICA a 13.00 NAPOLI
Partenze giornaliere (martedì escluso)
Informazioni e prenotazioni: SAAV Napoli via Nicotera 36 (081) 367.444 - 364.045 - SAAV Torino via Cibrario 72 (011) 687.444 - 683.583 - BARBARO Palermo (091) 583.922

RISTORANTE LA GRUPIA
Bel sito e vecchia proprietà [illegible] cucina più saporita della Valsusa. Pranzi a Sangro
[illegible] ROCCIAMELONE 17
Tel. 774 051

ARREDA IL LETTO ARREDA
TORINO - C.SO GIAMBONE 7 - TEL. 388.584 - 328.393
Materassi a molle delle migliori marche
Terapedici - Dorsoplus
Trapunte - Piumini - Cuscini
Lana vergine - Copriletti - Tendaggi
Cuscini arredamento - Coperte - Biancheria per sposi
PREZZI COMPETITIVI
TUTTO L'ARREDAMENTO [illegible] IL VS LETTO

MICROFILMARE NON E' UN'ARTE E' NECESSARIO...
ECONOMIA TEMPO E SPAZIO
del 98%
Il nostro service provvede a fare tutto
Per voi rimane solo più la rapida consultazione
Microfilm di documenti [illegible] fatture [illegible] giornali [illegible] disegni tecnici [illegible] cataloghi ecc...
MANITOBA
Concessionario esclusivo 3M
10139 TORINO - Via Vicoforte [illegible]
(011) 331.369 - 389.096 - 330.330
13051 BIELLA
Via P. Micca 5/D - (015) 24.821

IN EDICOLA A L. 3000
Diario di Arthur
Informazioni, notizie, curiosità concorso con ricchi premi

LA STAMPA

ABITI [illegible] A [illegible] DI PREZZO
UOMO - DONNA - BAMBINO
Paletò - Giacche - Vestiti donna - Abiti sposa - Cerimonia - Impermeabili - [illegible]
DE LUCA CARMELO
VISITATECI [illegible] VIA [illegible] TELEFONO [illegible] - TORINO
ORARIO MAGAZZINO
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16 alle 19,30
Sabato 10 [illegible] - 15-19,30

FRA LE SCUOLE DI RECITAZIONE

Dove insegnano a essere attori

Mai come in questi ultimi anni il teatro ha goduto del favori del pubblico e esercitato il suo fascino sulle giovani generazioni. Questo avvenimento ha prodotto un fenomeno parallelo: il proliferare delle scuole di recitazione e la crescita inarrestabile del numero di aspiranti attori.

A Torino di scuola di strutture pubbliche che rilasciano un diploma ufficialmente riconosciuto come l'Accademia a Roma o comunque un riferimento credito nella produzione teatrale come il Piccolo di Milano, quasi sono le possibilità per un aspirante attore di imparare l'arte drammatica.

Esistono in città diverse scuole di recitazione che per serietà di insegnamento e per meriti acquisiti possono costituire un buon punto di partenza per chi sente il richiamo del palcoscenico.

Iniziato dal Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo, diretto da Massimo Scaglione e coordinato da Germana Mesturino. Il Centro si articola in tre anni più un corso di perfezionamento assimilabile ad una vera e propria compagnia teatrale. Le materie di insegnamento sono: improvvisazione, dizione, rappresentazione corporea, storia del teatro e recitazione a cui si aggiungono canto, trucco, ballo e comportamento nel terzo anno.

I corsi, suddivisi in quattro ore settimanali da ottobre a giugno, sperimentano i risultati raggiunti in due saggi annuali veri e propri spettacoli che abituano l'allievo al confronto diretto con il palcoscenico e il pubblico. Tutti gli insegnanti del Centro sono attori professionisti come Carlo Enrici, Enzo Giovine Vittorio Lotteri, Rosalba Bonavanni e Anna Caravaggi, ai quali si affiancano gli ospiti chiamati a condurre di volta in volta i singoli seminari.

Il costo delle lezioni è di 50 mila lire mensili. Età degli allievi varia dagli otto ai quarant'anni. Duecento gli scritti l'anno scorso, quest'anno saranno ancora di più. Di questi solo una piccola parte arriva il 30 per cento desidera diventare attore gli altri studenti, impiegati insegnanti si iscrivono per imparare a comunicare e ad esprimersi meglio. Il teatro è anche questo.

m. mo.

Al Regio

Dopo i due concerti realizzati dall'orchestra del Teatro Regio nell'ambito delle manifestazioni di Settembre Musica continua la ricognizione sui musicisti di Vienna fin de siècle. Alle 21, di Anton Webern verrà eseguita la *Passacaglia op. 1*, di Johannes Brahms il *Concerto n. 2 in si bemolle per pianoforte e orchestra op. 83* (al pianoforte Luciano Giarbella).

VECCHIO MONUMENTO PER I «PRODI» DI LAMARMORA

Bersaglieri in Oriente

Particolare del monumento ai bersaglieri per la spedizione in Crimea (la donna è il Piemonte)

Bersaglieri italiani nelle trasferte odierne in Libano e un episodio che richiama alla memoria un'altra memorabile spedizione d'Oriente, come venne detta, allo cui soluzione decisivo fu dato contributo i bersaglieri, un corpo di scelta nuova leva.

La spedizione di Crimea che nel 1855 portò i soldati piemontesi a fianco dei francesi degli inglesi e degli austriaci in difesa della Turchia attaccata dalla Russia fu per il Piemonte una delle battaglie politiche più importanti.

La Marmora da colonnello collaudò i bersaglieri nella campagna del 48 e li guidò come comandante supremo nella lontana Taurida come ricorda il monumento che all'epoca fu inaugurato nel 1867.

La partenza il 14 aprile in memorandum il re li passò in rivista ad Alessandria contemplando le bandiere tra una moltitudine entusiasta accorsa da tutto il Piemonte. Partirono a migliaia non appena sbarcati a Balaclava furono decimati dal colera (2182 morti di cui 14 ufficiali lo stesso comandante).

Subito in patria ravvivarono la polemica per «quelli e quelli» e come di solito si trasformò poi in un'esplosione di gioia quando arrivò un telegramma con la notizia che alla Cernaia i piemontesi «erano stati dei prodi».

Questi quarant'anni 1882 però dovettero passare perché quei prodi fossero ricordati dall'obelisco eretto in corso Fiume che curiosamente presenta un Piemonte al femminile come assistita matrona elmo corazza e manto reale

I suicidi mangiano il risotto

Un pubblico numeroso e attento ha applaudito in questa serata la «sala Europa» della Camera di Commercio per ascoltare gli insegnamenti del libero maestro di vita Giuseppe Lamorgese sul tema «Chi non mangia».

Si tratta di un corso di dietologia concernente l'alimentazione integrale secondo i principi di antiche dottrine, articolato in sei incontri dal 19 a domani alle ore 21. Giuseppe Lamorgese, fondatore de «Il club della salute» e Forestale Sparto ricino a Bergamo è un naturalista convinto sostenitore della macrobiotica. Lettore arido degli antichi testi cinesi, coll' eterna che l'uomo è costruito dal cielo e quindi può anche essere demolito da esso.

Si guarisce mangiando... dicevano gli antichi, ed egli, pacato e convinto, spiega al pubblico il potere terapeutico del cibo, i cui aspetti occulti devono essere liberati tramite una masticazione sana e prolungata.

Parla degli alimenti acidi e alcalini, yine yang, e della necessità di accoppiare questi due opposti in modo armonioso.

E la ciampi coloreti in montagna, dove assistè una situazione gin, è doloroso mangiare zuccheri, che sono gin e che possono diventare causa di squilibri e di incidenti.

Al Sud, dove il clima è yang, è giusto mangiare pepperoncino che è yin. Esistono poi alimenti, spiega Lamorgese, che possono produrre le stupidità e la saggezza, l'ottusità e l'intelligenza, la paura e il coraggio, l'impotenza e il vigore. Il riso decorticato ad esempio, contiene in sé il veleno per il trattamento subito e l'eccessiva cottura all'acqua che lo rende il riso integrale, al contrario, intende all'uomo coraggio e pilori kamikaze mangiatene solo integrale per prepararsi alla cucina vegetale.

z. f.

I funghi

La sezione micologi del Centro culturale Fiat con la collaborazione del Gruppo micologico comunale, della Regione Piemonte - assessorato Tutela dell'Ambiente e del Wwf Italia delegazione Piemonte, anche quest'anno organizza una mostra di funghi freschi (non vendibili), che si svolgerà nella sede Sport Fiat di via Guala 26.

Orario d'apertura: sabato 25 settembre 1982 (dalle 13 alle 19); domenica 26 settembre 1982 (dalle 9 alle 19).

E' questa la 11ª manifestazione del genere che viene organizzata e che tende a diffondere la conoscenza delle specie di funghi più comuni, sia commestibili sia velenosi.

SABATO 25 SETTEMBRE 1982
ORE 20

in occasione della grande inaugurazione del nuovo

Mega Punto 73

- Commercio casalinghi
- Articoli regalo
- Piccoli elettrodomestici

Via Caraglio, 109
ang. Via Renier
TORINO

Siamo lieti d'invitarVi a festeggiare con i comicissimi

MARIO E PIPPO SANTONASTASO

accompagnati dall'orchestra

LISCIO SISTEM SHOW

■ partecipare alla grande bevuta di vini astigiani - birra tedesca ■ bibite ■ volontà

SABATO 25 SETTEMBRE 1982
ORE 20

IN VIA CARAGLIO ANG. VIA LANCIA
(all'ombra del grattacielo)

PUBBLICO ALL'ALFIERI PER L'ESORDIO DELL'OPERETTA

Applausi ai campanelli

Continuano all'Alfieri con successo le rappresentazioni della Compagnia Stabile L'Operetta che, davanti a un bel pubblico, ha esordito martedì con *Il paese dei campanelli*, festosamente replicata ieri e ancora in scena questa sera.

L'operetta di Lombardo e Ranzato è presentata in un'edizione propria nella quale eccellono gli interpreti. Festeggiato Milly Clava che della formazione è l'animatore di scena e fuori scena.

Alle doti di brillante eclettico di manager con risultati sempre lusinghieri che si traducono in spettacoli eleganti nella messinscena e nei costumi, affidati a interpreti adatti ai vari ruoli: Sandra Nelli che recita canta balla con brio, Maurizio Lovera applaudito tenore, Suzy Picchio soprano, Anna Maria Bisotti caratterista, Luciano Oggero e Italo Ciemillo amena nel disegno dei loro personaggi. Bravo anche l'altro tenore, Franco Artioli.

Per favorire il pubblico è istituito un abbonamento a quattro spettacoli a lire 24 000 per la poltrona in platea, lire 20 000 la poltrona in galleria e lire 16 000 la poltrona in seconda galleria.

In cucina prepara ciò che vende

Sotto i portici di corso Vittorio 62 spicca per luminosità un ampia vetrina gastronomica, sull'insegna non c'è traccia del nome, che invece sta scritto sulla porta d'ingresso. Siamo da Baudracco, un corpulento signore originario di Villafranca Piemonte, che sta dietro i fornelli da quando portava i calzoni corti. Il signor Marullo, che viene dalla gavetta «ho iniziato come cameriere in un alberghino» prima di parlare di gastronomia, trascina in una visita in cucina. Qui — precisa con fierezza — *faccio tutto io, ogni piatto che vede è preparato da me.*

Anche gli antipasti e i tortellini sono fatti dal gastronomo per il supermercato bisogna arrangiarsi. La gastronomia di Baudracco è strettamente piemontese: tinaiera, da prenotare con almeno due giorni di anticipo, arrosto morino, cioè cotto al forno con le noci, tacchino ripieno di capperi e amare, che Baudracco cerca personalmente nelle campagne

Un tatuaggio per marare il proprio cane

Se smarrite il vostro cane, o peggio ancora se lo abbandonate, il suo destino è segnato: o diventa un randagio, malato e spaurito o finisce nelle mani di vivisezionatori; o verrà catturato da individui senza scrupoli, che lo rivenderanno a qualche laboratorio di vivisezione; o seppure lo raccogliesse qualche persona di buon cuore, il vostro Fido potrebbe aver perso collare e medaglietta, e la restituzione sarebbe impossibile.

Per questo motivo dal febbraio scorso la Protezione animali ha lanciato una campagna per il tatuaggio dei cani. Gli amici con un numero tatuato all'interno dell'orecchio, risulteranno sempre riconoscibili, e sarà possibile risalire al loro padrone sia in caso di smarrimento, sia di abbandono.

L'Enpa ha anche istituito un centro computerizzato, a Firenze, dove sono immagazzinati tutti i «numeri di targa» dei cani italiani già sottoposti a tatuaggio: in pochi minuti è possibile risalire al proprietario torinese del cucciolo smarrito in Sicilia. Per ora l'iniziativa è volontaria, ma l'Enpa torinese, oltre a tatuare tutti i del proprio ricovero di via Germagnano 8, chiede che il diventi obbligo legge, sicuri poter esercitare su quei proprietari che abbandonano, scrupolo, il cane «scomodo», spiega Silv Traisci, presidente provinciale dell'Enpa.

Il tatuaggio viene effettuato, in anestesia locale, previa visita veterinaria e senza nessuna sofferenza per l'animale, tutti i giorni escluso la domenica presso l'ambulatorio Enpa di via S. Francesco da Paola 39 e costa 15 mila lire di rimborso spese. Conviene fissare un appuntamento telefonando al 546.233 di Torino.

g. f.

l'inglese vincente è al CHURCHILL

BRITISH CENTRE
SCUOLA DI LINGUE INTERNAZIONALI
CORSI DI INGLESE TEDESCO FRANCESE

Il metodo CHURCHILL sperimentato per anni con successo GARANTISCE risultati mediante corsi in misura e gruppi con contenuti alle proprie esigenze, una formazione adeguata rapida ed efficace senza inutili perdite di tempo e di denaro

ESAMI DI CAMBRIDGE FIRST CERTIFICATE PROFICIENCY
CORSI PRESSO AZIENDE ED ENTI

TESTE E LEZIONI DI PROVA GRATUITI

C.SO VITT. EMANUELE 84
Tel. 54 39 35
Via C. BATTISTI 7
Tel. 54 39 35

Whisky, cabaret e Paride

Paride Meloni di ritorno da Parigi e Torinese, ha 26 anni e da almeno 10 la sua passione è il cabaret. Ha iniziato giovanissimo sul palcoscenico del vecchio locale di Ciro Paravano in via Chiabrera, proseguendo quel percorso e quella parlata ora presi al volo da Diego Abatantuono, ma con la differenza che il dialetto meridionale era inserito al servizio di battute.

Una formula evidentemente sopravvissuta nel settore per tutti questi anni. Paride si è subito fatto valere nel rinnovato ed elegante Whisky Lido e ieri sera alla Trattoria Bernardo in un consueto musical-gastronomico che ha richiamato un numeroso e divertito pubblico di cui egli stesso si è dichiarato piacevolmente stupito.

Impegnato per qualche tempo a Roma come doppiatore della sceneggiata di voci condotta da Oreste Lionello, ha trasportato il suo cabaret a Bologna perché dice «lì c'erano *Torna Roma* e, non precisamente un pubblico» precisando che non si tratta di un tradimento ma di normali scelte di lavoro.

Pulito il repertorio da battute e personaggi inevitabilmente scontati Paride è oggi più politico che banale senza però mai essere partigiano: si diverte a fingersi timoroso costituzionale in un frizzante botta e risposta con il pubblico. Le sue trovate sono quasi tutte originali e la sua capacità di imitazione delle voci del Professor Paolo Villaggio e Paolo Rossi è veramente brava nell'accentuazione dei dialetti di cui si avvale in una gamma molto ampia che va dal napoletano al siciliano.

m. gior.

Festa di sport — Stasera al ristorante Cambio in piazza Carignano la Sisport Fiat presenta la Festa di sport che si svolgerà domenica 26 settembre.

Rincorrente — Per la rassegna Parole Controvento al Parco Ruffini ore 21 serata di poesia. Il rincorrente è la primavera. La manifestazione dalla Lega per la Cultura e l'Arte Circoscrizione Santa Rita.

Al Conservatorio — Alle 21 al Conservatorio Roberto Fabbriciani, Harry Spaarnay, James Avis presentano Brian Ferneyhough Mieder per flauto, clarinetto basso e pianoforte. Introduzione all'ascolto a cura di Enzo Restagno. E per il 3° Festival Internazionale di musica antica e contemporanea Proposte e ricerche Zodiaco.

A Collegno — Stasera alle 21, alle 21 in via Rosolino Pilo a Collegno presentazione di Lassalliana di P. Grassi Gerard Hardelot di Pia Tassinari. Direzione artistica di Enzo Restagno. Domani alle 21 nella chiesa di San Bernardino nell'ambito della rassegna Espongono direttamente.

Galleria Piera — Dal 25 settembre al 16 ottobre, alla Galleria Piera, Lungopo Cadorna 4, mostra della pittrice Rassegna Espongono direttamente.

Centro A. Moro — Domani alle 21 nella chiesa di San Bernardino nell'ambito della rassegna Espongono direttamente. Il Centro Studi Aldo Moro inaugura la stagione di attività 82/83 con un concerto organizzato in collaborazione con il Consiglio di Circoscrizione San Paolo. Lorenzetta Bruno Champell recitano brevi di Byrd Scheidt, Rossi Scarlatti, Couperin e Bach. Interpreti Cooperativa Bach Ensemble (orchestra).

Palme di Schifano — La Galleria d'Arte «Il Torchio», corso Moncalieri 3 C, inaugura stasera alle 21 la stagione con una mostra intitolata Le palme di Schifano. La rassegna resta aperta sino al 16 ottobre.

Tantra buddista — Il 25, 26, 27 settembre incontro con Osmar Rungpoe al Centro Mantra in via Carlo Alberto 18. Tema Aspetti del tantra buddista Tara. Rungpoe è un lama tibetano.

Uno scultore — Oggi alle ore 18, alla Davico nella Galleria Subalpina presentazione della mostra dello scultore Alberto Donini. Opere dal 1979 al 1982.

GRP

- 12.25 La dieta nella malattia
- 12.30 F — Missione completa Hop Sactions Matt Helm (spionaggio)
- 14 — Telef — Orson Welles
- 15 — Telef — Bun Bon Magici
- 15.30 Telef — Lupin III
- 16.15 Telef — Carissimo Billy
- 16.30 F — Viva la divisa! (commedia con episodi)
- 18 — Telef — Basta senso
- 18.30 — Il gatto con gli stivali (cartoni)
- 18.50 Telef — Lupin III
- 19.50 Telef — Bon Bon Magici
- 20.30 Vincente o piazzato?
- 20.35 Telef — Moving On
- 21.30 F — La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile (con Samantha Eggar, C...)
- 23.25 Stirp-tease
- 23.30 Film Grassi e magri (commedia)
- 1 — F — La ragazza del Golden Saloon
- 2.30 F — Il possessore
- 4 — F — Una bella vestita di sangue
- 5 — Quien sabe

Telecity

- 10 — Telef — Fantasilandia
- 12 — Telef — Taxi
- 12.30 Telef — Lesliane coppie
- 13 — Telef — Petrocelli
- 13.30 — Telef — Operazione sottoveste
- 14.30 Telef — Peyton Place
- 15 — Telef — Fantasilandia
- 17 — Cartoni
- 17.30 — Telef — Peyton Place
- 18 — Telef — Operazione sottoveste
- 20.30 Telef — Da Dallas a Knots Landing
- 21.30 F — L'assassinio di mister George (con Richard Attenborough, Bibi Besch, Rod Steiger, Jack Warden, Jane Alexander)
- 23.30 — Fiamme sull'inghilterra (documentario)
- Telef — Peliocelli

RT Aosta

- 14 — Telef — Il re che venne dal Sud
- 15 — Telef — Carga Pesada
- 16 — F — La battaglia di Berlino (commedia)
- 18 — Telef — Il destino del secolo
- 19 — Sport
- 20 — F — Una pelle violenta calda
- Telef — Il destino del secolo
- Sport

Videogruppo

- 12.30 F — Jam Ston operazione 2
- 13 — Telef — NYPD
- 13.30 Telef — Squadra segreta
- 14 — F — Commissariato di notturna (commedia)
- 15.45 Guida alla sopravvivenza
- 16.10 Ruote in pista
- 16 — Cartoni
- 17 — Telef — Lassie
- 17.30 — Videonotizie
- 18 — Il «30 minuti»
- 20 — Telef — NYPD
- 21 — F — Hong Kong un addio (commedia)
- 22.30 Telef — La strana coppia
- 23 — Telef — Squadra segreta

Studio Nord

- 14 — Pinocchio
- 14.30 — F — Il diario di Venezia (commedia)
- 16 — Telef — La famiglia Smith
- 16.30 — F — La conquista del successo (commedia)
- 18.45 Alì music
- 19 — Cronaca di una famiglia (commedia)
- 19.30 — Pinocchio
- 20 — Canovaccio oggi (commedia)
- 21 — Telef — Scacco matto
- 22 — F — Alla Tau (commedia)
- 23.30 — Telef — La famiglia Smith
- 24 — F — Cugine (commedia)

Quinta Rete

- 12 — F — Racconti di giovani mogli (commedia)
- 13.30 Cartoni
- 14 — F — Senza sorriso (commedia)
- 15 — Telef — Giorno per giorno
- 15.30 Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
- 17 — Cartoni
- 17.30 — Telef — Love Boat
- 18.30 Telef — Lucy e gli altri
- 19 — Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
- Bermuda nave (commedia)
- Invasori
- Spionaggio senza frontiere
- Attenti arriviamo la vendetta! tutto questo

Katharine Ross nel film «Chi ha ucciso Jenny?» (ore 21,30) a Canale 5

Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia
- Cartoni
- 9 — F — L'inarrestabile ribelle (commedia)
- Astaroth (commedia)
- 10.30 Doctors
- 11.30 Telef — Maude
- 12 — Il pranzo è servito (con Corrado)
- 13.30 Telef — Aspettando il domani
- 14 — Telef — Il posto Sentieri
- 14.30 — Telef — Dallas
- 15 — Telef — Il posto Doctors
- 16 — Telef — Maude
- 17 — Cartoni
- Telef — Hazzard
- Telef — Il ritorno di Simon Templar
- Telef — Dallas
- Chi ha ucciso Jenny?

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10.30 General Hospital
- 11.15 Polvere di stelle
- 12 — Vita da strega (con Elizabeth Montgomery)
- 12.30 Arrivano i Superboys
- 13 — Medical Center
- 14 — General Hospital
- 14.50 Polvere di stelle
- 15.45 Cannon
- 16.30 Cartoni
- 22 — Telef — Vita da strega (con Elizabeth Montgomery)
- 20.30 F — Una valle non basta (con Bud Spencer, Terence Hill, Brenda Vaccaro) (commedia)
- 22.45 Telef — Pattuglia di quartiere
- 23.45 Grand Prix
- 0.30 Film Rapsodia nuziale (commedia anni 30 con Astaire)

Quarta Rete

- 11.30 Una strana ragazza
- 12 — Zona disco
- 12.15 Il sapore del buono
- 12.30 Zaffiro
- 13 — L'ispettore Bluey
- 14 — F — Promessa all'alba (drammatico)
- 15.30 Zaffiro
- 16 — L'ispettore Bluey
- 17 — Welcome Charlot (commedia)
- 17.30 Mixage
- 18.30 Zaffiro
- Una strana ragazza
- 19.30 Bim
- 20 — Welcome Charlot (commedia)
- 20.20 Il sapore del buono
- 20.40 Film Quel fiocco nero dell'assassino Lawrence
- 22.15 Una strana ragazza
- 22.45 L'ispettore Bluey
- 23.40 Erotissimo
- 24 — F — Orlok il gatto (attualità)

Telesubalpina

- 13 — F — La moglie è uguale per tutti (commedia)
- F — Quando volano le cicogne (1957, drammatico)
- 16.30 Il mondo degli animali
- F — La coda del diavolo
- 18.30 Renato
- Telef — Kodjac
- Telef — Good Life
- Casa mercato
- F — L'assalto degli Apaches (western)
- F — Noi siamo singolare

Retequattro Telestudio

- 9.50 Dancin' Days
- 10.30 Film La donna del peccato con Shelley Winters (drammatico)
- 12 — La squadriglia della peccato nero
- 13.30 Telef — Funny Face
- 14 — Dancin' Days
- 14.50 Film Congiura al castello con [illegible] (commedia)
- 16.30 Cartoni
- 18 — Ciao - Ciao: L'uomo ragno
- 19.30 La squadriglia peccato nero
- 20.30 Telef — Charlie's Angels
- 21.30 Telef — Quincy
- 22.30 F — Gilda (con Rita Hayworth e Glenn Ford)
- 23.30 La Dose di mezzanotte
- 24 — F — La vacanza di Terry Bradshaw con Vanessa Redgrave, Richard Thomas (drammatico)
- 1.45 Film Bello come un sicario con Lando Buzzanca, Sylva Koscina (commedia)

Telecupole

- 10 — Telef — Black Beauty
- 10.30 Più per lei, meno per lui
- 12 — Telef — Tony e il professore
- 13 — Scrooge, un pirata con Franco Volpi
- 14 — F — L'onorevole Angelina (con Anna Magnani, Ettore Manni) (commedia)
- 15.30 Telef — Boys and girls
- 16 — Telef — Il tesoro degli olandesi
- 16.30 Il mondo dei bimbi
- 17 — Qui Regione
- 17.30 Telef — La gang degli Orsi
- 18.30 Telef — Kingstone (con Raymond Burr)
- 19.30 Premiate caffè...
- 20 — F — Duri a morire (poliziesco)

Rete Manila

- 12 — Cartoni La valle dei dinosauri
- 12.30 Telef — Dottori agli antipodi
- 13 — I monelli dello spazio
- 13.30 Telef — Hazzal
- 14.30 F — Cheyenne il figlio del serpente (western)
- 16.30 Film Commando di spie (azione)
- 16.30 F — I quattro del Drago Nero (avventuroso)
- 17 — 30 minuti con la Mega Circo (varietà)
- I Premi Nobel Rudyard Kipling
- 19 — F — L'amante dell'assassino (giallo)
- Asta spettacolo

PER GLI SPOSI
I CONFETTI ARTISTICI DI SULMONA

Rinuccia cose così

V. Cernaia 6
TORINO
Tel. 544.186

REGAL CHINCHILLA

MOLTIPLICATE IL VOSTRO CAPITALE

- Minimo investimento - Massimo guadagno allevando in casa un preziosissimo animale da pelliccia.
- Tutti i nostri animali sono muniti di pedigree, scheda di graduazione e di certificato veterinario di sanità.
- Il vostro guadagno è garantito da contratto
- Per informazioni e documentazioni:

REGAL CHINCHILLA v. Servais 126
Tel. 011 794.411 — 10146 Torino

GAMMA
PUNTI VENDITA
COLLEGNO Tel. 780.766 780.3049
VISITATECI

Senza luci né segnaletica, una trappola per [redacted]i automobilisti

E' la tangenziale della morte Perché non interviene l'Anas?

Vibrata protesta degli artigiani della zona D3, nella quale sorgono numerose piccole aziende - La disponibilità [redacted] Provincia, del Comune e del Comprensorio

ALESSANDRIA — «Forse i morti e gli incidenti non sono ancora a quel livello necessario per cui oggi in Italia "dopo" un morto, non si può per una volta arrivare, invece "prima"». [illegible]

La strage è di un gruppo di artigiani alessandrini che hanno i loro laboratori nella nuova zona D3 servita dalla recentemente ultimata tangenziale — la variante alla Statale di Valle Bormida da Cantalupo al «Platano di Napoleone» dove si innesta sulla Padana Inferiore alla periferia alessandrina. I cui difetti sono veramente tanti, pericolosi. Difetti, ma la lentezze che l'Anas ci mette a non voler rimediare, malgrado gli interventi dei singoli e degli enti locali come Provincia, Comprensorio e Comune che hanno sollecitato urgenti provvedimenti.

«All'ingresso di molte città attrezzata di artigiani della D3 ma con loro con ordinato cartellonistica di altri automobilisti che la tangenziale devono percorrere — gli automobilisti sono guidati verso le fasce [illegible] una opportuna segnaletica. Ad Alessandria, invece, [redacted] è così. C'è da essere bravi ed aver occhi da gatto per riuscire ad infilare gli svincoli che portano alla tangenziale, a Porta Marengo [illegible]. Lì c'è il buio più assoluto, mancano i plinti con le luci di attenzione che vengono installati nei punti più pericolosi e nevralgici. E' difficile imboccare la strada giusta, bisogna rallentare per bene, sperare di imboccare veramente la rampa dello svincolo giusto: la strada che porta nei campi. Bisogna poi sperare che le auto che seguono non corrano troppo, perché c'è il rischio di venire tamponati mentre cerchiamo la strada giusta e rallentiamo per poterla trovare».

Tra pochi giorni, poi, arriveranno le nebbie — e la zona è soggetta a questo fenomeno — e la situazione sarà ancora più tragica. Tragica per imboccare la tangenziale uscendo dalla città, e altrettanto lasciando la nuova variante per immettersi verso Novi [illegible] questo caso, assurdità maggiore non poteva esserci, si deve tagliare l'intenso traffico della Padana Inferiore verso Alessandria.

«Sono errori di progettazione e programmazione dovuti all'Anas che non li ha affrontati adeguatamente a suo tempo — affermano gli artigiani della D3 — e che [redacted] gli automobilisti stanno pagando. Qualcuno anche con la vita, è purtroppo già avvenuto».

La tangenziale è stata inaugurata dal [illegible] ministro, con un lungo corteo di autobus. «Forse — lamentano gli automobilisti — il bel rettilineo, realizzato ha stuzzicato gli autisti ministeriali ad una corsa tipo Monza, forse i loro 150 chilometri orari inaugurali non hanno permesso alle autorità ministeriali e dell'Anas di riscontrare i difetti. Sono ancora in molti a chiedersi come il lungo corteo abbia affrontato la curva finale di quella verso Alessandria».

Ora, certo, modificare le curve appare difficile, se non impossibile. Ma un po' di luci che accompagnino dalla statale alla tangenziale si potrebbe sempre metterle. Così come la segnaletica opportuna ed una manutenzione efficiente da parte dell'Anas. Provincia, Comprensorio e Comune, negli scorsi mesi, dopo aver sollecitato l'Anas a fare questi interventi necessari per rimediare agli errori iniziali, si sono dichiarati disponibili ad intervenire finanziariamente per accelerare l'installazione almeno di un semaforo nel punto dello svincolo all'altezza del Platano di Napoleone.

Franco Marchiaro

Grave il bimbo travolto da un furgone

FUBINE — Forse si salverà Fabrizio Porro, il bambino di 10 anni ricoverato l'altro giorno in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria dopo essere stato investito da un furgone.

Verso le 13 di lunedì lo scuolabus del Comune si è fermato nel centro del paese: è sceso il piccolo Fabrizio, che frequenta la quinta elementare ed abita coi genitori in via Repubblica, a Fubine; dall'altra parte della strada lo attendeva la madre.

Il piccolo ha attraversato senza accorgersi che stava arrivando un furgone della ditta Seira di Ottiglio, guidato da Mauro Bocchino, 27 anni, Frassinello Monferrato, via Amisano 26. (p. b.)

Inaugurata domenica

Una nuova elementare a Ponti

PONTI — Domenica alle 11,30, presenti autorità locali, provinciali e regionali, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del secondo lotto della scuola elementare «De Amicis».

L'edificio, molto funzionale, è stato ricostruito sull'area del preesistente fabbricato e costituito da tre piani fuori terra. Ospita al piano terreno un ampio salone da adibire a palestra ed utilizzabile per attività collettive, ambulatorio medico con spogliatoi e servizi igienici.

Il primo piano oltre ad un ampio corridoio-disimpegno, servizi igienici per alunni ed insegnanti, comprende tre aule molto spaziose. [redacted] secondo piano sarà adibito a sala insegnanti e biblioteca.

La costruzione dell'edificio scolastico rientra in un programma qualificato dell'Amministrazione comunale e la realizzazione dell'opera di così grande prestigio in relazione alle modeste possibilità di un piccolo Comune come quello di Ponti è costata anni di impegno.

Gli amministratori hanno dovuto affrontare diversi problemi tecnici, amministrativi ed economici per dotare il paese di una struttura moderna che soddisfi pienamente le esigenze scolastiche della popolazione. L'edificio è stato realizzato con contributi della Regione Piemonte. **c. r.**

I quattro imputati calabresi negano: «Siamo tutti uomini d'onore»

Si [redacted] (ed è rinviato) [redacted] processo per la tentata rapina al portavalori

Il tribunale dovrà ascoltare altri testi - La nuova udienza fissata al 26 ottobre

ALESSANDRIA — Movimentata udienza al tribunale dove, per rispondere di tentata rapina ai danni di due portavalori, sono comparsi Domenico Quattrone, 26 anni, Raffaele Fimognari, di 22, Francesco Casato di 26 e Domenico Mittiga di 24, calabresi di origine [illegible] tentata rapina aggravata. Casato anche di [illegible] imputazione di reato [illegible] il furto della «Alfetta» [illegible] Quattrone anche di porto e detenzione abusiva d'arma. Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati [illegible] tutti durante le indagini [illegible] in libertà provvisoria — è stato rinviato al 26 ottobre per ascoltare altri testi.

Tutti hanno negato: erano nella zona o per raccogliere funghi, o per caso, o perché stavano in cerca di lavoro e sapevano che una ditta aveva cercava operai. «Abbiamo [illegible] di strada — hanno detto — [illegible] che ci accusino? Siamo uomini d'onore e del tutto estranei al tentativo di rapina».

Il 2 ottobre 1980 una «127» portavalori procedeva lungo la provinciale della Val Borbera alla periferia di Borghetto Borbera diretta verso le filiali della Cassa di Risparmio di Tortona [illegible]. A bordo vi erano due guardie giurate: Antonio Seminatore di 26 anni, abitante a Tortona in via Giovanni Orsi 4, e [illegible] e Giovanni Gatti di [illegible] abitante a Castelnuovo [illegible]. [illegible]

c. r.

Quattro condanne per furto di scarpe (cento milioni)

ALESSANDRIA — Dieci anni e due mesi di reclusione: questa la pena complessiva che il tribunale — presidente Foglino Cuburio — ha inflitto a quattro accusati di aver svaligiato lo scorso giugno il deposito di via Piacenza a Solero del calzaturificio «Carlos» di cui è proprietaria Teresa Abbona, 61 anni, via Maggioli 66, Alessandria.

Del grosso colpo — 220 scatoloni contenenti ognuno dodici paia di scarpe per un valore di cento milioni, oltre al camion su cui era stata caricata la refurtiva (valore 50 milioni) pure di proprietà del calzaturificio — sono stati chiamati a rispondere Nunziato Marraffa, un disoccupato di 26 anni, Antonio Robuno di 30, Castelse Canavo, 43 anni, e Antonello Spazian di 26, abitanti a Novara e Vigevano, tutti accusati di concorso in furto aggravato.

Il Marraffa era anche accusato di guida senza patente. Quest'ultimo è stato condannato a due anni e, come Spazian, cui sono stati inflitti un anno e 10 mesi di reclusione, ha ottenuto la condizionale; entrambi sono stati così scarcerati. Robuno e Canavo sono stati condannati a tre anni e due mesi di reclusione ciascuno e restano in carcere. Pene maggiori — diciotto anni complessivi di carcere — erano state chieste dal pubblico ministero.

A confessare subito il colpo erano stati [illegible] — aveva detto — e abbiamo deciso di rubare» era stato Antonello Spazian, difeso da Giuseppe Lanzavecchia, mentre gli altri hanno confessato in udienza.

Il furto fu compiuto la notte del 18 giugno scorso. **c. r.**

Ricevuta dal sindaco [redacted] delegazione di dipendenti

Un Consiglio [redacted] aperto [redacted] grave crisi alla Ormig

Malgrado sia stata [redacted] la cassa - Riduzione del personale

OVADA — I dipendenti della Ormig, che hanno ottenuto da Roma la cassa integrazione (salvo decreti di interrompere), intensificano la lotta per far modificare il comportamento della direzione. Affermano che l'azienda intende ridurre del 30 per cento il personale, senza presentare un programma preciso sulle prospettive dell'azienda.

Ieri mattina almeno tutti i dipendenti, anche quelli in cassa integrazione, si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio comunale aperto per investire nuovamente tutti i partiti e i sindacati al problema Ormig, anche per la dimensione che questa fabbrica rappresenta nel contesto economico della zona, quale complesso metalmeccanico più importante.

In corteo poi hanno raggiunto il palazzo comunale dove il sindaco ed alcuni assessori hanno assicurato la disponibilità a tale convocazione che sarà allargata, come è stato richiesto dal consiglio di fabbrica, alla proprietà della Ormig. Infatti l'azienda, anche di fronte alla concessione della cassa integrazione speciale, dovrà comunicare come intende gestirla.

Il Consiglio di fabbrica insiste infatti sulla gestione del provvedimento ministeriale che deve servire non solo per la ristrutturazione dell'azienda ma anche per il suo rilancio.

Le due posizioni, quella sostenuta dall'azienda e quella del consiglio di fabbrica, appaiono nettamente contrastanti: la Ormig sostiene che per salvare la fabbrica è necessario giungere innanzi tutto alla riduzione delle maestranze; i dipendenti ritengono che è necessario «porsi alcuni obiettivi primari». Stabilire cosa si intenda fare anche a livello di produzione, di investimenti.

«In seguito si può discutere sul numero delle maestranze — dicono al Consiglio di fabbrica —. Una cosa è certa: anche in questo periodo durante il quale lo stabilimento metalmeccanico lavora con meno personale, la situazione non è migliorata a nessun livello». Vi è poi il discorso della rotazione del personale comandato, che finora non soddisfa i lavoratori. Il Consiglio comunale aperto dovrebbe riunirsi il 4 ottobre prossimo. **r. s.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — La situazione della fabbrica di macchine industriali Somi di Voghera, con sede in via Tortona, verrà esaminata nel pomeriggio di oggi all'Associazione Industriali, dove si incontreranno i rappresentanti della direzione aziendale e del sindacato dei metalmeccanici.

Casale — Il casalese Davide Guerelli, 21 anni, abitante in via Cavour 69, è stato denunciato dalla polizia alla Pretura per omissione di soccorso. Non si era fermato con la sua Volkswagen venerdì scorso, dopo avere investito all'incrocio tra via Vercelli e via Cardinal d'Olivola Elvira Peluso, 34 anni, abitante in via Negri, 40, che, in seguito all'incidente, aveva riportato ferite giudicate guaribili in 5 giorni.

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali il manovale Giuseppe Pannone, 21 anni, via Manzoni 90. Il giovane durante un banale diverbio con il commerciante Giovanni Repetti, 42 anni, via Toara 2, lo ha preso a pugni sul viso, con frattura delle ossa nasali.

Casale — Serafina Massocchi, 53 anni, abitante in via Parabola 2, è stata denunciata dal commissariato alla Pretura, per minacce gravi nei confronti di Giovanni Zenale, commerciante, 54 anni, via Verdi 37. La Zenale, che cercava di ottenere il pagamento di tre lampadari venduti alla Massocchi, è stato affrontato dalla donna con un coltello.

Alessandria — Per la rassegna cinematografica «Aria di Parigi» alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, oggi alle 17,30 «Panique» (Panico, 1946) di Julien Duvivier, edizione originale; alle 21,30 «Ritorno alla vita» (1949), episodio di Jean Dréville e «La bellezza del diavolo» (1950) di René Clair, entrambi in edizione italiana.

Casale — Nicolino Loro, 23 anni, Salita Sant'Anna 89, è stato denunciato dalla polizia per un furto ai danni dei magazzini «Standa». Si sarebbe impossessato di capi di vestiario ricercati per un valore di circa 130 mila lire.

Dal [redacted] al 31 ottobre il tradizionale appuntamento con la cucina di casa nostra

Dieci anni [redacted] abbuffate nel tour più godereccio dell'Alessandrino

Gli «incontri gastronomici» con dodici ristoranti in pieno autunno - Già fissati i prezzi

Uno «chef» ai fornelli per il tour gastronomico

ALESSANDRIA — Autunno gastronomico alessandrino, anno decimo. Torna — dal 2 al 31 ottobre — il tradizionale appuntamento con la cucina alessandrina e monferrina in un «tour» attraverso dodici ristoranti della provincia, in una stagione, l'autunno, che rende più belli i colori, più simpatico l'incontro attorno alla buona tavola.

L'iniziativa è stata presentata ieri — a tavola, naturalmente — dall'avv. Franco Reale, presidente dell'Ept, che l'Autunno gastronomico organizza con la collaborazione della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte da manifestazione ha luogo all'insegna di «Piemonte Orizzonte».

«L'edizione 1982 dell'Autunno gastronomico alessandrino — afferma Franco Reale — riveste un particolare significato: si celebrano i dieci anni di una manifestazione che ha saputo guadagnarsi consensi e attenzioni sempre crescenti. Con particolare [illegible] gli enti patrocinatori hanno quindi voluto ringraziare i ristoranti partecipanti al tour perfezionando l'allestimento e precisando il necessario funzionamento».

L'Autunno gastronomico '82, quindi, vale per il gusto per quella tradizione che sono gli [illegible] in continuità dell'iniziativa e di conseguenza il suo successo.

«Una tradizione — spiegano Angelo Rossa e Attilio Castellani, presidente della Provincia e della Camera di Commercio — fatta di buona tavola, ricette collaudate, vini di qualità [illegible] momento importante, ospitalità, genuinità e calore».

A tutto questo si aggiungono il fascino della stagione particolarmente idonea a valorizzare le attrattive di un buon pranzo, un soggiorno più gioioso nei contorni di quelle bellezze naturali, artistiche e paesaggistiche che circondano l'Alessandrino. Il Monferrato. In questo quadro conclude Angelo Rossa — invito a tavola lasciando [illegible] troppo il decimo incontro [illegible] occasione al lavoro dell'uomo. In una parola a quel patrimonio di cultura che con tenacia si sta [illegible].

L'Autunno gastronomico prende il via sabato 2 ottobre alle 20, al «Forlino» di Gavi [illegible] di Montecastello. Prosegue il 4 all'Italia di Serravalle, il 9 al Montecarlo di Montecarlo (Tortona), il 10 al Molo di Ponzone alle 12 [illegible] alle 20, il 15 al «Terrazzo» Castelli di Montaldo Bormida, il [illegible] Cortiglione, il 22 a «La Torre» di Casale e il 24 al «Vittoria» di Ovada. Il 24, invece, l'appuntamento alle 13, al Cortese di Cabella Ligure. Per le ultime tre tappe, [illegible] il 28 all'Enoteca di [illegible] Monferrato, il 30 al «[illegible]» di Moncalvo [illegible] il 31 all'«Antica Trattoria» della Vittoria di Pecetto.

[illegible]

c. r.

Grande interesse per il ciclo sul cinema francese

«Aria di Parigi» al Comunale e quattro film di Fassbinder

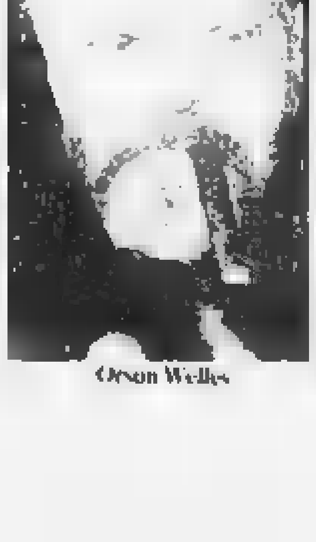
ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento alla Sala Ferrero del «Comunale» il ciclo «Aria di Parigi», dedicato al cinema francese degli Anni 45-55, commentato nell'ambito del Premio «Adelio Ferrero».

La manifestazione comprende la consegna del premio al miglior saggio sul cinema, che avverrà domenica, dibattiti e tavole rotonde e la proiezione di una selezione di film francesi, molti in edizione originale, tra i più rappresentativi di un filone che è stato a lungo sottovalutato e di cui si stanno ora riscoprendo i meriti. Alle proiezioni si accede con la tessera del Gruppo Cinema Alessandria, la quale dà diritto anche all'ingresso per le future manifestazioni che si programmeranno varie ed interessanti.

«Il tema del ciclo — dice Giuliana Callegari, presidente del Gruppo Cinema e una delle «anime» attive del Premio» — e quello del «'82 della rivista «Cinema e Cinema», dedicato appunto a questo settore del cinema francese. L'argomento ci è parso interessante e degno di approfondimento, coerentemente con l'attività del Gruppo Cinema Alessandria, che prevede un doppio binario di intervento: da un lato la conoscenza delle proposte più attuali della cinematografia, dall'altro la riflessione sugli aspetti più salienti del cinema classico. Particolarmente importante è il proporre molte pellicole in edizione originale, un'usanza che dovrebbe diventare abitudine e a cui noi stiamo cercando di avvicinare gradatamente lo spettatore, tradizionalmente ostile al film non doppiato, più interessante, certo, ma difficile da seguire».

Questa rassegna è solo l'inizio dell'attività del Gruppo Cinema. «Quest'anno — dice Giuliana Callegari — il programma è piuttosto ampio e comprende molte prime visioni o film difficilmente reperibili nei circuiti normali, tra cui quattro film di Fassbinder assolutamente inediti per Alessandria, quattro pellicole che vedono la presenza di Orson Welles come autore o come attore, molto rara, e poi ancora Herzog, Cassavetes, la prima visione assoluta di "La barca è piena" con la presenza dell'autore e altri. Crediamo che l'adesione del pubblico sia numerosa e risponda alle nostre aspettative. L'anno scorso c'è stata un'accoglienza buona ma un po' deludente per noi che speravamo in un maggior entusiasmo».

In effetti, a giudicare dalle prime sere del numeroso, attento pubblico che ha seguito la proiezione dei primi film in [illegible] sembra che finalmente gli spettatori alessandrini stiano scoprendo che il [illegible] tanto l'interessante opportunità offerta dalle nuove proposte. **c. re.**



Orson Welles

Francavilla Bisio — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto di 22 milioni e 710 mila lire per la [illegible] di sistemazione della fognatura.

[illegible] **t. m.**

Il processo sarà celebrato oggi

Coltivavano «canapa» due arresti [redacted] Casale

Altre cinque persone denunciate per droga

CASALE — [illegible]

[illegible] **c. d.**

Dal campanile di Varzi

Si stacca una campana

VARZI — Sfiorata ieri la tragedia per il distacco di una delle cinque campane della chiesa parrocchiale. Mentre i sacri bronzi suonavano a distesa una di esse, del peso di 20 quintali, usciva dal supporti oscillando nel vuoto verso la sottostante piazzetta gremita di persone.

Fortuna ha voluto che la pesante campana sia rimasta impigliata negli ingranaggi del sistema elettronico che aziona tutto il complesso strumentale.

Ora la torre campanaria è ritornata muta come alcune settimane fa, allorché era stato revisionato il meccanismo installato al posto delle tradizionali funi azionate a mano.

Per riagganciare la campana ai suoi supporti sembra sia necessaria la messa in opera di un robusto ponteggio che da terra arrivi fino alla sommità del campanile.

ECONOMICI

[illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Demoniache presenze (horror)
AMBRA: Il bestione, (con Abatantuono) (comico)
COMUNALE: Halloween - Il signore della morte (terrore)
CORSO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Super hard [redacted] (sexy)
GALLERIA: I camionisti (comico)
MODERNO: Rocky III (drammatico)

ACQUI
ARISTON: Interno di un convento (sexy)
CRISTALLO: Il signore della morte

CASALE
MODERNO: Porca vacca
POLITEAMA: Apocalypse now (drammatico)

VITTORIA: Le spade e tre lame (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Stati di allucinazione (fantascienza)

NOVI
CRISTALLO: Le svedesi super pon-pon (sexy)
IRIS: Porky's pazzi pazzi porcelloni (comico)
ITALIA: Giggi il bullo (comico)
MODERNO: Forza 5 (drammatico)

OVADA
[redacted]: The Blues Brothers (comico)
[redacted]: Le porno mogli (sexy)
TORRIELLI: Il colpo della metropolitana (dramma)

SERRAVALLE SCRIVIA
[redacted]: La sfinge (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Furore erotico (sexy)
SOCIALE: La casa di Mary (dramm.)
VER[redacted]: Penitentiary (dramm.)

VALENZA
SOCIALE: [redacted] e i [redacted] nel (cartoni animati) (western); Scanners (dramm.) (ore)

VOGHERA
ARLECCHINO: Police station - Turno di notte (dramm.)
GALVANI: Arancia [redacted] (dramm.)
ROMA: Radio taxi girl (sexy)
SOCIALE: Stroop un plotone di svitati (comico)

ALLE TV

TELECITY
21,35 L'assassinio di mister George, [illegible]
23 — Fiamme sull'Inghilterra: [illegible]

GRP
21,30 La signora dell'auto [redacted] gli occhiali e un fucile: [illegible]
23,30 Grassi e magri: [illegible]

VIDEOGRUPPO
20,30 Hong Kong un addio: [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[redacted] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.393. Casale 0142 - 54.767. Tortona 872.361. Valenza 442.776. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 79.10. Ovada 0143 - 86.343.

[redacted]
Alessandria: Falcone, via Milano; Nazionale, Comunale Grato, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cucchiara, [redacted] Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbi, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle [illegible]

TAXI
Piazza Libertà 53.633. Stazione ferroviaria 53.642.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Tel. 45.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni 9-12 e 14.45-19.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Comunale numeri 42.241.

[redacted]

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 150; IP, via [illegible]; Esso, via G. Bruno (sotto passo); Chevron, corso Acqui (Cavalcavia); Agip, Cabanette; Texaco Gol Ovada Gas, via Mazzini; Bp, via Ovada.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
GIOVEDI'
23
SETTEMBRE
«DISCOTECA»
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

DISCOTECA TUCANO 185
GIOVEDI' 23 SETTEMBRE
continua con [redacted]
[redacted]
VENERDI' 24 SETTEMBRE
BALLO LISCIO con l'orchestra
PIERFILIPPI
SABATO 25 SETTEMBRE (sera)
DOMENICA [redacted] SETTEMBRE
(pomeriggio e sera)
DISCO MUSIC NON STOP con il gruppo
SESTO SENSO

MUSIC HALL LAVAGELLO
CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143/840.168
SABATO [redacted] SETTEMBRE PER VOI GIOVANI
DISCOTECA
Nella sala melodica DALLO LISCIO
con «I [redacted] MUSICI»

Palladium music hall
TEL. 0144/54.228
SABATO [redacted] SETTEMBRE
LA VERA ROMAGNA

A Novi Ligure

Una mostra della Marina militare

NOVI LIGURE — Il gruppo novese «Vincenzo Gaggeri» Trenta di Boccardi dell'associazione Marinai d'Italia, che presieduto da Fely Pallavicini conta 185 associati, festeggia il primo decennale della fondazione. Alla manifestazione presenti autorità militari, civili e religiose ed i rappresentanti di 23 gruppi di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

Per l'occasione sarà aperta all'interno del Palazzetto dello Sport di via Crispi la mostra della Marina militare, esposizione a carattere nazionale a cura dello Stato maggiore della Marina che proseguirà fino a domenica 3 ottobre, con orario 9-12 e 15-18. La mostra si svolge con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero. Ha carattere antologico e si suddivide in diverse parti: storica, archeologica, documentativa e illustrativa.

Saranno presentati reperti ufficiali e d'epoca fra i quali uno dei «mas» che nel dicembre del '41, nella Alessandria d'Egitto, al comando della medaglia Durand de La Penne, affondarono la corazzata inglese Valiant.

Uno stand cinematografico presenterà documentari sulla Marina. La mostra sarà visitata dagli alunni delle scuole novesi.

e. c.

Una fornace in pericolo di chiusura

VOGHERA — Si adoperano le risaie per scongiurare la chiusura della fornace Quattrofori di Casalmaiocco per rilanciare l'azienda sta stringendo alle corde di argilla verso nell'impossibilità di aprire in di proprietà che il piano vincolato agricolo

La direzione ha già fatto sapere all'assessorato provinciale all'Ecologia ed alla Federazione lavoratori costruzioni che tra un paio di mesi, quando sarà esaurito le disponibilità di argilla, la fornace sarà costretta a ad a licenziare dipendenti, non verrà autorizzata ad estrarre il materiale nel terreno escluso da sfruttamento industriale.

Oggi pomeriggio, alle 17, ci un'altra riunione in Provincia tra la direzione Quattrofori, gli comunali di

c. g.

Proposta unitaria per risolvere la lunga crisi

La dc in giunta ad Acqui con i laici e la sinistra?

Il sindaco dovrebbe democristiano - Insanabile per la crociato il pci e comunisti - Un governo assembleare

ACQUI — *La dc propone, per cercare di porre fine alla grave e lunga crisi che travaglia l'Amministrazione comunale, la costituzione una giunta assembleare, formata quindi tutti i partiti presenti Consiglio comunale: pri, dc, psi, psdi, pri, pli. Alla guida dovrebbe sindaco democristiano. La proposta è emersa al termine di incontro il gruppo consiliare democristiano e direzioni provinciale, zonale e sezionale del partito, per minare la crisi acquese.*

Secondo i è ormai un contrasto insanabile pci e psi, dopo la della giunta di sinistra, con «al loro interno continui lacerazioni e personalismi che hanno frantumato la corretta tra i partiti».

«In questo clima di divisione — aggiungono i dc al termine dell'incontro — non è possibile costituire quadri maggioranza comprensibili all'opinione pubblica e alternativi alle passate, fallimentari gestioni. Ci qui, l'elevato grado di ingovernabilità e fronte all'acuta crisi economica e della città e della zona, da situazione di grave emergenza».

Per far fronte all'emergenza, allora, occorre soluzione straordinaria, che permetta di riavviare l'attività amministrativa bloccata dalla crisi e il processo di decantazione dei rapporti tra i partiti. E, per la dc, soluzione straordinaria significa costituire una giunta assembleare, dopo «un accordo su una piattaforma programmatica di emergenza che affronti i problemi più urgenti della città». La stessa dc, nei prossimi giorni, presenterà una bozza di programma a tutti i partiti.

«Alla dc — è stato detto nel documento redatto al termine dell'incontro — dovrà andare la responsabilità di guida di tale giunta in quanto maggior partito di opposizione nella precedente situazione politico-amministrativa (giunta di sinistra prima, minoritaria comunista dopo; ndr), garanzia istituzionale del superamento vecchie e paralizzanti divisioni e come espressione della volontà che si vuole rinnovare la vita politica acquese».

In tempi brevi la delegazione della democrazia cristiana promuoverà un incontro con tutti gli altri partiti, per cercare di passare dalla fase proposta a quella operativa: la città fermale, crisi, da troppo tempo è priva una adeguata guida amministrativa, porre fine alle polemiche, agli attacchi personali, alle ripicche per rimboccarsi le maniche e fare veramente qualcosa di utile.

La proposta della democrazia cristiana potrebbe trovare, se ci sarà accordo sul programma, il consenso delle altre forze politiche. La situazione è tale dopo fine della giunta di sinistra e le dimissioni quella minoritaria comunista, che lascia veramente ben pochi margini ad altre soluzioni, se si vuole evitare l'arrivo di un commissario prefettizio, lo scioglimento del Consiglio comunale e il ricorso a nuove elezioni.

Un primo giudizio espresso dal segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, si può affermare che anche i socialisti sarebbero favorevoli ad una giunta assembleare se forse loro intenzione fare una identica proposta a quella dc. Può restare il caso Giuseppe Visca e Enzo Balza, i due ex assessori socialisti con cui tutti i partiti non vorrebbero più collaborare in una giunta. La nomina di segretario sezionale del psi, mentre Visca è confermato come segretario zonale, potrebbe rappresentare una soluzione: impegnati a livello di partito i due rinuncerebbero almeno per momento, ad incarichi in giunta.

f.

In una cascina di Lobbi

Un deposito abusivo di gasolio: 3 arresti

agricoltori rimessi in libertà dal giudice

ALESSANDRIA — Una vecchia stalla sarebbe stata adibita a deposito clandestino gasolio: così almeno ritiene la Guardia di Finanza di Alessandria che, durante un'operazione compiuta in provincia, ha trovato in un'azienda agricola sobborgo Lobbi, la cascina Balda, litri fra gasolio denaturato per agricoltura e gasolio nazionale custoditi in 174 fusti. Tre persone sono state : il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, le ha interrogate concedendo la libertà provvisoria, sia perché è reato contestato — deposito clandestino di prodotti petroliferi — non rende obbligatoria la cattura, sia perché tutte le tre persone sono incensurate. Sono gli agricoltori Ezio e dottor Gian Piero Biella, cugini fra loro, di e a 37 anni, abitanti rispettivamente alla cascina Callegari e alla cascina di Castelnuovo Scrivia, e Arduino Baratella, anni, abitante in via Mazzini a Isola Antonio.

Le indagini avviate dalla Guardia Finanza dopo la scoperta dell'ingente quantitativo di gasolio, al è stabilito che Ezio, titolare con il cugino della cascina, non la documentazione per poter tenere quei prodotti di cui serviva Baratella, cupato nell'azienda come addetto alle ruspe

I due cugini hanno detto essersi limitati a cedere il locale ad Arduino Baratella, il quale si è difeso asserendo che usava il gasolio per lavoro.

Da Casale a Mauthausen

CASALE — Su iniziativa delle associazioni casalesi Anpi, ex internati e reduci, famiglie caduti per la Libertà, si è svolto un pellegrinaggio Casale ai campi sterminio nazisti di Dachau (Germania) e Mauthausen (Austria).

La visita ai due terribili luoghi di pena, dove furono uccisi migliaia di deportati politici e prigionieri di guerra, è stata effettuata con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e del Comune di Casale.

Nel pomeriggio al salone del Senato a Palazzo Langosco

Si apre a Casale il convegno sullo statista Giovanni Lanza

CASALE — *Il presidente della Giunta regionale Enzo Enrietti tiene oggi alle 16,30, nel salone del Senato di Palazzo Langosco, il discorso di apertura del convegno «Giovanni Lanza ed i problemi dell'agricoltura piemontese nel secolo XIX» durante il quale, per tre giorni, sino a sabato, seguiranno gli interventi di presidi e universitari di storia, agraria, economia e medicina.*

Lo statista casalese, nato il 15 febbraio 1810, fu ministro Pubblica Istruzione (1855), Finanze (1858) e per tre volte presidente della Camera (1860, 62, 1869), ministro dell'Interno (1864) e primo ministro all'epoca della presa Roma.

Le celebrazioni per il centenario della sua scomparsa state aperte ufficialmente lo novembre dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, in visita a Casale, mentre il prof. Narciso Nada ha in seguito svolto una serie di lezioni nelle scuole superiori casalesi.

Oggi pomeriggio è previsto il primo intervento: «Giovanni Lanza, politico della destra storica», Carlo Ghisalberti, ordinario diritto italiano alla facoltà di Lettere dell'Università Sarà quindi illustrato la mostra documenti e cimeli — allestita all'1 ottobre nel Salone degli Stucchi del Langosco — un interessante esposizione di giornali e incartamenti d'epoca, le lettere e le decorazioni di Giovanni Lanza, a cura di Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio Stato Vercelli, e di Giancarlo Ferrero, responsabile delle attività culturali del Comune di Casale.

Una seconda mostra è stata organizzata per le scuole della compagna di Lanza, Roncaglia. E' stato anche istituito un premio per un tema svolto dagli studenti casalesi.

Il convegno è stato organizzato dall'amministrazione comunale, il difficile momento della finanza locale avrebbe posto problemi indifferenti per il esito dell'iniziativa, per questo è stato estremamente importante trovato uno sponsor: il rag. Marco Francia della Gimar di Occimiano, che lo overa ricevuto l'Oscar provinciale del successo. La Gimar è un'azienda all'avanguardia nel settore dell'enologia, il convegno verte su Lanza e l'agricoltura: un connubio veramente valido.

f. d.

Vincitrice della finalissima '82 una casalese sedicenne

Eletta miss club Radio Montecarlo

— La casalese Elisabetta Bargero, 16 anni, è la vincitrice della finalissima 1982 di «Miss Club Radio Montecarlo» che si svolta martedì al dancing «Tucano» di Codevilla (Voghera) dinanzi ad un pubblico numerosissimo. le è stata consegnata presidente della Provincia Angelo Rossa.

Damigelle sono Antonella Demichella, diciottenne fiorentina, e Mariella Barbieri, 18 anni, abitante a Casei Gerola.

Erano diciotto le concorrenti selezionate per la finale durante tutta una serie di analoghe manifestazioni nelle sale da ballo provincia, organizzate presidente del Club Radio Montecarlo Paolo Paoli. Alla vincitrice ed alle sue damigelle, oltre a numerosi premi offerti da note ditte alessandrine, sarà data la possibilità di visitare gli studi di Radio Montecarlo e partecipare ad trasmissione diretta.

Elisabetta Bargero (prima a sin.)

Oltre al titolo più ambito, sono stati assegnati numerosi altri premi: la francesina Magali Biscuola, 20 anni, a Lorradana Perrero, di 18, abitante a Trofarello, sono state proclamate «ragazze in», alla vogherese Cinzia Ghia, 15 anni, è andato il premio «Ilka», «miss stampa» è l'alessandrina Antonella Romano, 16 anni, fascia di miss eleganza è stata assegnata milanese Leonardi, 18 anni, il premio «Casa della sposa» è toccato Fabrizia Bau, di 16 anni, abitante a Giarole, mentre «miss simpatia» è stata proclamata Monica Bergallino, 17 anni, abitante a Vercelli.

Tutte le concorrenti sono sfilate in abito da sera e poi, fra l'entusiasmo del pubblico maschile, in costume Lungo, pomeriggio, dopo l'incontro con la giuria e i giornalisti, le diciotto aspiranti miss erano sfilate per Voghera ed i paesi limitrofi bordo di auto fuoristrada.

La serata finale ha visto la partecipazione di cast di artisti di Radio Montecarlo che hanno dato vita ad un divertente spettacolo: cantante Franco Fasano, l'imitatore Colman, il cabarettista ini ed il duo vocale Jean Paul e Angelique.

r. sc.

I «leoncelli» al Trofeo di pallacanestro

Derthona battuto dall'Alvit «Ormai siamo tagliati fuori»

La Sicma in difficoltà finanziarie - Le ragazze dell'Alessandria sconfitte

TORTONA — Ancora una sconfitta nel Trofeo Piemonte basket per i bianconeri di Cagnazzo: i leoncelli impegnati al Palasport di corso Alessandria contro la forte Alvit Torino, una formazione che non nasconde ambizioni salire in C1, sono usciti perdenti con il punteggio 91-85.

«La nostra squadra — commentato l'addetto stampa del Derthona Enzo Mariani — sempre giocato in sollievo: già dalle prime battute stata costretta ad inseguire gli ospiti, decisamente più validi sul piano tecnico».

«In questo torneo — ha giunto Mariani — il tagliato fuori dalla corsa ai primi posti. Tutto questo non ha molta importanza quanto il trofeo serve unicamente ad ultimare la preparazione delle squadre. Tutti i nostri sforzi rivolti al campionato che avrà inizio in ottobre».

Il prossimo impegno del Derthona è per questa sera Asti, dove i ragazzi di Cagnazzo saranno impegnati contro l'Astense.

«Una partita che complesso — ha precisato ancora Mariani — dovrebbe riservi grossi problemi. In campo le due squadre si equagliano come valore tecnico». Più difficile potrebbe essere successiva, quella domenica al Palasport di Tortona dove scenderanno i cugini dell'Unipol di Alessandria, con i pezzi forti Milton e Polidoro.

Questo il tabellino del Derthona Basket: Cermelli Gianni 16; Cermelli Stefano 10; Lombardo 10; Martina 6; Marco 5; De Ros 9; Biasi 8; Ferrari 12; Formisani 8; Maglieri 6.

e. r.

ALESSANDRIA — Si fa sempre più incerto il futuro della Basket, fine dell'abbinamento con l'Amianitte. La società da mesi sta disperatamente cercando uno sponsor.

«Lunedì prossimo scade il termine per il tesseramento di nuovi giocatori, abbiamo sogno di un paio di elementi per affrontare con serenità la serie D. abbinamento dovremo arrangiarci», spiega il giovane presidente Paolo solo omonimo (*«per mia sfortuna»*, ironizza) del figlio noto impresario di Sphinetta, «patron» dell'Alessandria calcio.

La Sicma le ha provate tutte, ma Alessandria tornata, dopo la «meteora» Supergi, nella città insensibile alla pallacanestro (per carenza di sponsor, non giocatori) ed è realmente difficile trovare uno sponsor, anche se si hanno poche pretese.

quesito senso la Sicma si distingue: il suo campo «ufficiale» — questa sera fra l'altro giocherà alle 21 con l'Alba per Trofeo Piemonte — all'oratorio Don di corso Acqui. Un impianto ben tenuto ma allo scoperto. *«Non ab-*

Alessandria. Le ragazze dell'Abc impegnate contro lo Zucca

i soldi per affittare il Palazzetto — spiega Sacco —, *speriamo non piova».*

p. b.

ALESSANDRIA — Anche le della pallacanestro sono rimesse in moto dopo la pausa estiva: l'Alessandria Basket Club è impegnata in questi giorni nel Trofeo Pie-

di basket l'Aics

NOVI LIGURE — L'Aics Novi Sport per l'anno '82-'83, collaborato con il Comune, corsi di minibasket per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni. L'iniziativa è volta ad inserire nel panorama novese uno sport che a livello è secondo solo al calcio.

I corsi tenuti da tecnici riconosciuti dalla Federazione italiana pallacanestro, coordinati da un nazionale.

monte femminile, in attesa che, il 26 ottobre, parta il campionato. Non si sa quale torneo giocheranno; le alessandrine, ufficialmente in C, hanno qualche chances di essere ripescate in serie B.

Comunque punteranno alla B sicuramente: la squadra si è molto rinforzata con l'arrivo di Suzy Pregnolato dal Blue Team Mede, della rumena Benedetto e soprattutto di Iris Ricciotti, due stagioni in A2 con la Plus Arredamenti Pavia. Insieme alla Zecchin dovrebbero fare Iniville.

Intanto però le prime due gare del Trofeo Piemonte, l'Argenteria Zucca Vercelli, Alessandria, e con la Pallacanestro Torino, in trasferta, sono finite con due sconfitte (56-57 e 69-70), L'Abc è crollata, in entrambi i casi, nel tempo.

p. b.

appassionati nell'Alessandrino

Tennistavolo: un premio ai campioni provinciali

ALESSANDRIA — Via per incominciare la stagione per i pongisti alessandrini. Il tennistavolo conosciuto, negli anni scorsi, un vero «boom» in provincia: centinaia di appassionati, in particolare giovanissimi; una decina di società impegnate nei vari tornei nazionali (guidate da Alessandria e Rivo Acqui in B2); un «nazionale», Silvio Piro.

Folto pubblico quindi per le premiazioni dei campionati provinciali 1981-82, nella sede del comitato provinciale in via Pontida, alla presenza del presidente Domenico Lodigiani.

Ecco i campioni. Ragazze: Donatella Piacentini del Gs Orti Alessandria. Ragazzi: Paolo del Stortiti Alessandria. Allieve: Elena Caligaris, del Gs Orti. Allievi: Enrico Cannero del Circolo Ricreativo Orsiese. Juniores: Giampiero Stoppa Dan Stornini.

I campionati '82-'83 si apriranno l'8 dicembre al Palazzetto dello Sport di Alessandria. Le gare in programma: singolo per ragazzi, allievi, juniores e terza categoria maschili e femminili; doppio per giocatori terza categoria, cui potranno partecipare che i non tesserati.

p. b.

CENTRO STUDI
«ALESSANDRIA»
- Spalto Borgoglio, 59
Telefono

Corsi di recupero
Tecnico
Industriale
(Metalmeccanici, Elettrotecnici, Elettronici)
Ragionieri
Geometri
Liceo Scientifico
Liceo Linguistico
Scuola Magistrale
(in un solo anno)
Scuola Media
(in un solo anno)

Corsi pomeridiani e serali per i turnisti
Corsi dattilografia e calcolo su Olivetti P6S

Prima dell'iscrizione, chiedete quale programma sarà svolto e da quali insegnanti; in grado fornire ogni garanzia.

iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle ore 8,30 alle 12 e 19.

INA
ISTITUTO NAZIONALE
Ispettore di produzione e personale di 1° impiego giornaliero e part-time retribuito L. più provvigioni.
Si sulla propria e ultima presenza,
Alessandria
Tel. 0131/363.045

ALBERGO - RISTORANTE
- TAVERNETTA
«CI SOLA»
Str. Prov. Pontecurone-Castelnuovo-Nizza
tenuto da
SETTIMANE VERDI
dal 4 settembre al 23 ottobre
- da sabato a sabato -
(escluso giovedì - 1 ora 750 lungo, casa-agosto)
PENSIONE COMPLETA L. 100.000
(tutto incluso)
Gradita prenotazione anche telefonica - TEL. 0144/78 52 61

ET
ELIAFURS
CENTRO DI VENDITA DI ALTA
PELLICCERIA
IN PIAZZA DELLA LIBERTA' 36
ALESSANDRIA
ANNUNCIA
LA SUA PROSSIMA APERTURA

Per l'ipotizzato intervento d'una azienda

Autoporto, dubbi del pci ma la Regione smentisce

Marcoz: «Vogliamo solo portare i traffici di carne da Ventimiglia a Aosta» - Il parere di M (pci) e di Andrione

AOSTA — Il pci parla di operazioni molto dubbie, di giunta regionale dice di essere tranquilla. Tuttavia il «caso autoporto» ha trovato una eco molto vasta. L'interrogativo inquietante riguarda il possibile ritorno sulla scena dell'import-export della principale ditta di spedizioni di Ventimiglia, la «Lorenzo Bax», da tempo sotto inchiesta (e in amministrazione controllata) per sospetta truffa valutaria.

«Sono solo fantasie, è una politicizzazione» dicono a Pollein. Intanto una legge regionale già approvata dal Consiglio attende forse chiarimenti per essere applicata. Prevede la concessione di una «dilazionazione» regionale, sino a un massimo di 10 miliardi, nell'interesse della spa Autoporto Valle d'Aosta e a garanzia del pagamento differito dei diritti doganali sulle merci sdoganate a Pollein. Qui ci sarebbe il nome della Bax.

La dilazionazione permetterebbe di concedere agli importatori un pagamento dilazionato sino a 30 giorni e di recuperare parte del traffico di carni e vitelli vivi che prima dell'insolvenza della Bax (6 miliardi solo ad Aosta) passavano per lo sdoganamento a Ventimiglia. *«Non era necessario — dice Demetrio Mafrica, capogruppo del pci — impegnare la Regione, perché le sette società di spedizioni in attività a Pollein sono in grado di effettuare pagamenti differiti sino a circa 35 miliardi con proprie garanzie. I passaggi ai nostri confini avvengono mediamente naturalmente.*

Ci sono i dati: dal 1 gennaio al 31 luglio i Tir di carne sono saliti, rispetto all'81, da 3689 a 4391 (+ 18,7 per cento) e quelli carichi di vitelli da 1072 a 1427 (+ 33,1 per cento). Secondo il pci la richiesta di dilazionazione della società che gestisce l'autoporto avrebbe altre motivazioni. Dice ancora Mafrica: *«Ci risulta che la società Autoporto starebbe costituendo la Import Aosta con gli scopi sociali di spedizioni, trasporti e sdoganamento di animali vivi. Avrebbe come partner la Finalca di Torino, il cui amministratore unico sarebbe il fratello del legale di fiducia di Lorenzo Bax, incriminato per contrabbando di valuta e insolvenza doganale per trentina di miliardi».*

E' il sospetto comunista. Il rischio, per la Regione, di fornire la copertura a una società infida, ma che vuole risorgere almeno in Valle sotto altre spoglie. Il pci avanza due richieste: il ruolo della Regione non deve essere implicato in affari poco trasparenti; 2) l'ipotesi di acquisire attraverso la Finanziaria il 10 per cento della quota capitale della società Autoporto deve concretizzarsi solo a condizioni di massima affidabilità. La giunta sta esaminando la questione. Per il momento la garanzia fideiussoria è stata accesa.

«Per ora — dice il presidente Andrione — *non abbiamo scoperto nulla di anormale o di illegale. Alla concessione della garanzia serve una fitta documentazione... Stiamo aspettando che la società ce la fornisca. Non abbiamo ricevuto sollecitazioni da parte sua e per quanto ci riguarda, non siamo certamente noi, a rivestire la pratica del carattere di urgenza».*

Il problema troverà probabilmente soluzione. Ettore Marcoz, presidente della società Autoporto, è sereno: dice di non aver parlato da tempo con gli amministratori regionali e di aver loro presentato una relazione sugli scopi dell'Import Aosta.

«La Regione non avrà costi e non correrà rischi — dice —, *in questa operazione la Bax non esiste. Stiamo solo cercando di recuperare una attività che potrebbe portare centinaia di miliardi, in rispetto del riparto fiscale, alle casse della Valle d'Aosta. La nostra iniziativa non è stata intrapresa improvvisamente».*

Secondo fonti ben informate la Procura di Torino sarebbe diretta dall'avvocato Franco Moreno, già legale della Bax. Si parla insomma di un accordo per dirottare il grosso traffico internazionale di carni e vitelli (ogni carico paga almeno 20 milioni in Iva) sulla Valle d'Aosta, recuperando così quella che era la grande fonte di reddito della Ventimiglia, complessivamente in Italia 244 miliardi di Iva all'anno.

Dario Crestodina

L'incidente in di amici frazione Revire

Arnad, muore impresario caduto da un pianerottolo

Aveva 55 anni, Torino - Lascia moglie e due figli - Indagini

ARNAD — Bruno Serra, 51 anni, abitante a Torino in corso Vercelli 201, è morto in un incidente accaduto nella notte tra martedì e mercoledì verso l'1 nella frazione Revire di Arnad. Il Serra, sposato con Adelina Gallo, lascia due figli, una ragazza di 21 e un ragazzo di 16 anni. Era molto conosciuto perché frequentava la zona durante le vacanze. Possedeva un'impresa di costruzioni edili da Serra e Bioletto) specializzata nella costruzione di acquedotti e fognature.

L'incidente (una caduta di quattro metri da un pianerottolo) è avvenuto in una casa vicino alla frazione Revire, a quattro chilometri da Arnad, alle spalle dei ruderi del castello. L'edificio, comunemente costruzione del 1881, non è ancora terminato. Appartiene a Camillo Joly e alla moglie Lisa Favre, due coniugi che tempo fa gestivano a Arnad il ristorante «Chez Lise».

Il Serra era un affezionato cliente del locale e aveva mantenuto rapporti di stretta amicizia con i Joly. Martedì verso le 17, in compagnia del l'amico Sergio Carlevaris, Bruno Serra partiva in auto da Torino diretto a Revire. Aveva combinato una cena con gli Joly. La moglie Adelina Gallo restava a casa.

Quando a Revire si mettevano a tavola, la cena, fra le chiacchiere e le discussioni, si protrasse sino a tarda, anche la signora Joly decideva di recarsi a dormire.

I tre amici (anche il Carlevaris conosce bene i Joly) continuavano sino all'una la loro veglia. Poco dopo, però, Bruno Serra guardava l'ora e decideva che era tempo di rientrare a Torino. Scendevano le scale e uscivano dalla porta che immette su un pianerottolo collegato al fianco della montagna da cui è isolata in un bosco di castani e faggi dove avveniva l'incidente.

Usciva per primo il Joly, quindi il Serra, che sotto gli occhi del Carlevaris forse alzava a sinistra anziché spostarsi sulla destra e cadeva in una buca di quattro metri tra roccia e parete dell'abitazione, battendo con la testa contro un palo di recinto e alcuni rubi alla base della casa.

Venivano chiamati i soccorsi, giungevano i carabinieri e medico, ma per il Serra non c'era più nulla da fare: la morte era dovuta a una emorragia cerebrale da forte trauma cranico. E' da accertare se l'imprenditore non sia stato colto da un reflusso cerebrale prima della caduta e che il malore gli abbia fatto perdere l'equilibrio (il pianerottolo non ha alcuna ringhiera).

Le indagini sono svolte dai carabinieri di Saint-Vincent (vi è coinvolto Joly per le formalità di legge sono stati interrogati dai carabinieri di Verrès. La salma di Bruno Serra sarà trasportata stamane a Torino e domani alle 14,30 si svolgeranno i funerali.

Enrico Martinet

Personale di Talarico

AOSTA — Alle 17 di oggi, nella saletta d'arte comunale si apre la mostra personale di pannelli in legno realizzati dallo scultore Elio Talarico.

Folegname di mestiere, Elio Talarico usa riproporre nei suoi bassorilievi scene agresti

Al «Manzetti» d'Aosta, Tecnico di Châtillon, Ipr di Verrès

Il «computer» in tre scuole per uno studio più completo

Sono tre mini-elaboratori per programmi gestionali e scientifici

AOSTA — Si chiama 3 Pdp 11/23 della Digital, e il mini elaboratore fatto installare all'inizio di questo anno in tre scuole superiori della Regione, l'Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Manzetti» di Aosta, l'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Châtillon e l'Istituto professionale regionale, e per l'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Châtillon, che ospita anche una sezione staccata delle magistrali di Verrès e del liceo scientifico di Pont-Saint-Martin.

Tre complessi scolastici che si apprestano per l'esercizio dell'educazione fisica al solo Palazzetto dello sport di Saint-Vincent. Proprio per cercare di contenere le difficoltà che sorgono dal fatto di dover distribuire durante l'orario scolastico settimanale l'uso di una sola palestra per 788 ragazzi, quanti sono gli iscritti dei tre istituti, marted mattina gli insegnanti e i presidi interessati al problema si sono incontrati con l'assessore responsabile del Palazzetto dello sport, delegato dal Comune di Saint-Vincent, Ferruccio Pession e con il rappresentante dell'ufficio educazione fisica della Regione, Guy Perotto.

«Non abbiamo preso nessuna decisione — afferma la preside dell'Ipc Carla Pession Fournier —, *ma il signor Perrazzone si è impegnato a portare il problema in sede di giunta affinché vengano esaminate le nostre richieste. Le richieste sono pubblicate semplici: le scuole chiedono di poter disporre del Palazzetto dello sport tipo alle 17,30 e che venga studiata l'opportunità di utilizzare nelle ore in cui non viene usata da altri la palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent».*

«La palestra delle scuole elementari che è stata ristrutturata di recente dal Comune di Saint-Vincent — afferma Guy Perotto — *è a posto. Un'altra palestra sarà costruita a Châtillon, ma per ora non è ancora stato deciso quale sia la località più adatta. Per quanto riguarda il problema che ci è stato sottoposto, cercheremo di risolverlo cercando di utilizzare nelle ore in cui non viene usata da altri la palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent».*

«La palestra delle scuole elementari che è stata ristrutturata di recente dal Comune di Saint-Vincent — afferma Guy Perotto — *è a posto. Un'altra palestra sarà costruita a Châtillon, ma per ora non è ancora stato deciso quale sia la località più adatta. Per quanto riguarda il problema che ci è stato sottoposto, cercheremo di risolverlo cercando di utilizzare nelle ore in cui non viene usata da altri la palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent».*

«Le caratteristiche essenziali su cui si è basati per la scelta delle macchine — afferma il professor Paolo Chiaberto, che ha svolto in questo particolare caso l'arbitrio di consulente — *sono: la possibilità di ottenere programmi sia gestionali sia scientifici, soddisfacendo così le esigenze delle diverse scuole, la possibilità di arrivare ad installare fino a 12 terminali attivi contemporaneamente, la modernità — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino —. L'inserimento nelle strutture didattiche di queste macchine era vincolato al reperimento dei fondi necessari. D'altra parte ne parlo da almeno due anni».* I tre elaboratori fatti installare nei tre istituti della Valle differiranno tra loro solo per il numero dei posti di lavoro (6 al Manzetti, 5 all'Ipc di Châtillon e 3 all'Ipr di Verrès).

«Le caratteristiche essenziali su cui si è basati per la scelta delle macchine — afferma il professor Paolo Chiaberto, che ha svolto in questo particolare caso l'arbitrio di consulente — *sono: la possibilità di ottenere programmi sia gestionali sia scientifici, soddisfacendo così le esigenze delle diverse scuole, la possibilità di arrivare ad installare fino a 12 terminali attivi contemporaneamente, la modernità* — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino —. *L'inserimento nelle strutture didattiche di queste macchine era vincolato al reperimento dei fondi necessari. D'altra parte ne parlo da almeno due anni.* I tre elaboratori fatti installare nei tre istituti della Valle differiranno tra loro solo per il numero dei posti di lavoro (6 al Manzetti, 5 all'Ipc di Châtillon e 3 all'Ipr di Verrès).

Naturalmente, benché in un primo tempo riservato agli allievi delle tre scuole superiori che ne sono dotate, il mini-elaboratore potrà essere usato, almeno a scopo dimostrativo, da altri istituti. *La sua utilizzazione potrebbe essere anche protratta all'esterno* — afferma l'assessore Viglino — *sicuramente cercheremo il modo di sfruttare il più possibile la presenza di questa macchina.*

Molte le materie che potranno essere studiate con il calcolatore: ragioneria, merceologia, dattilografia, matematica finanziaria, statistica, matematica, fisica, topografia e costruzioni, molti gli sbocchi che si progettano a chi, diplomato, dimostra di conoscere le basi dell'informatica.

Si tratta per la Valle d'Aosta, dove sono già in atto corsi di preparazione per gli insegnanti su macchine tascabili programmabili, di un campo ancora non ben conosciuto come strumento didattico, ma che offre notevoli vantaggi dovuti all'immediatezza dei risultati.

«L'elaboratore — dice il professor Paolo Chiaberto — *riscuote un forte interesse negli allievi, consente di far vedere certi risultati che altrimenti vengono dati come tali di fede, richiede una comprensione totale del problema che si vuol risolvere, costringendo chi cerca di utilizzarlo con idee confuse, formare immediatamente la certezza della corretta utilizzazione e obbliga a prendere in considerazione l'aspetto della previsione dei risultati, quasi del tutto trascurato nella scuola».*

Il prossimo passo spetta ora agli insegnanti che dovranno seguire i corsi per essere in grado di trasmettere agli allievi quanto acquisito. *«Il corso di aggiornamento per gli insegnanti tenuto dalla ditta fornitrice avrebbe dovuto iniziare il 27 settembre* — dice l'assessore Viglino — *chiederemo però di spostarlo in quanto siamo ancora indietro con le nomine dei docenti».* Questo è l'ultimo intoppo che si frappone all'inserimento dell'informatica nella scuola valdostana.

Beatrice Mosca

Cardellina replica alle della Sant'Orso

«Il Puchoz verrà ridotto come un campo di patate»

«L'Aosta il manto erboso spe 50 lire»

AOSTA — *«Adesso basta, è stufo di obbligarmi al silenzio»*. «Provocato», come dice lui, Osvaldo Cardellina, allenatore dell'Aosta-Ottus spara tutto ciò che per giorni ha tenuto dentro o ha detto a mezze parole velando la sua rabbia, per diplomazia, educazione, buon senso.

La Sant'Orso con il suo presidente Giuseppe Bagaria gli ha dichiarato guerra e lui non ha potuto far altro che dissotterrare l'ascia. Comincia promessa, si capisce che deve aver molto riflettuto: *«Esporrò le mie considerazioni personali, la società non c'entra, ma tengo a difendermi, anzi, forse avrei dovuto attaccare prima»*.

Sant'Orso ha lasciato intuire che le dichiarazioni di Cardellina non le sono piaciute e che non era lui il giusto interlocutore dell'amministrazione comunale. E' il chiarimento che il trainer ritiene prioritario. *«Io sono l'allenatore della squadra, lo sono responsabile della preparazione dei giocatori, della loro disposizione sul campo, dei risultati. Accetto questa responsabilità solo a disposizione i mezzi per fare il mio lavoro. Se si perdono centro Pro Vercelli per quel pallone che rimbalzando malamente davanti a Da Canal è finito sul palo, come avrei potuto difendermi? Forse facendo notare che le aree di porta sono già spelacchiate?»*.

Poi la critica alla Sant'Orso e anche un po' di sottile umorismo: *«E' una società fortunata che forse ha più d'un santo in paradiso. Senza mai chiedere nulla s'è trovata a potersi allenare sul Puchoz»*.

Cardellina insiste, accetta in anticipo le polemiche che le sue parole possono provocare: *«Pure che i dirigenti della Sant'Orso abbiano la coda di paglia, mi attacchino, sanno che quanto da me detto nei giorni scorsi lo ho in qualche modo taciuti. Lo ribadisco: in tutta Italia è compito comunale è appannaggio esclusivo della squadra che porta i colori della città»*.

C'è una domanda alla quale Cardellina deve rispondere: dove sta l'Aosta? La società appoggia la sua personale «ritorsione» *particolarmente indicata per simili iniziative. E poi, per una volta, abbiamo goduto Aosta senza i rumi di scarico delle automobili»*.

Come si è detto gli amministratori aostani non permettono ad un tutto permanente, però ripetere l'iniziativa farà sì che, in un anno, saranno parecchie le domeniche in cui le auto non circoleranno per le vecchie strade di Aosta, c'è anche un risvolto energetico-ecologico: andando in bicicletta o a piedi si risparmia benzina, non si recano danni all'ambiente, non si respirano fumi nocivi e si rivalorizzano e rivitalizzano le strade.

«Puntiamo però anche — dice ancora Bich — *sull'aspetto della socializzazione per molti di «Bicicletitaliani» è stata le iniziative che verranno la serenità, un'occasione per ritrovare persone che non si vedevano da molto tempo e per stabilire rapporti e contatti. Con il tipo di vita frenetico che molti di noi sono costretti a fare tutti i giorni, anche una sola giornata trascorsa in ritmi diversi, con vecchi amici in allegria e in festa giocando può essere un lontano beneficio»*.

Bruno Bianchiera

L'idea di sindaco giunta d'Aosta per l'autunno

Domeniche senza auto in città e via libera alle biciclette?

«Pensiamo di mettere tra breve un'ordinanza per chiudere il centro»

AOSTA — Visto il successo di «Bicicletitaliani» il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha dichiarato la volontà sua e della giunta comunale di riprendere l'iniziativa per due o tre domeniche ancora nei mesi di settembre ed ottobre. *«Pensiamo di emettere a breve scadenza una ordinanza che preveda la chiusura del centro storico* — ha detto Bich —. *E' stato un piacere vedere le vecchie strade di Aosta rivitalizzate, senza automobili, percorse da gente allegra e che si divertiva».*

Domenica 18 settembre lungo i 15 chilometri dei «Bicicletitaliani» si sono contate più di duemila persone, con anziani, giovani, bambini e interi nuclei familiari. Però Bich pensa anche ad altro: *«non si può credere di ottenere una diminuzione del traffico veicolare nel centro storico solo con provvedimenti restrittivi e punitivi. Bisogna invitare qualcosa, creare occasioni per una pacifica «invasione» di ciclisti o di podisti o di monopattinisti (vedasi la 24 ore di monopattino)».*

L'ordinanza del sindaco interesserà per ora i mesi di settembre e ottobre, ma più si pensa di trovare altre opportunità, in e Maggiori

Auto e tir si donna ferita

SAINT — giovane donna di cittadinanza svizzera, Ida Etter-Dani, è ricoverata all'ospedale di Aosta per le ferite riportate in uno scontro automobilistico con un tir appena sopra l'abitato di Saint Oyen, nella valle del Gran San Bernardo. Le sue condizioni non sembrano essere gravi.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 15. La Citroen di grossa cilindrata sulla quale la donna viaggiava sola, nell'affrontare una curva ha sbandato e è terminata nella carreggiata opposta finendo il muso a un tir che verso il traforo del Gran San Bernardo. L'auto procedeva probabilmente a velocità sostenuta.

Cogne: scioperi «Coros»

COGNE — Il quarto dipendente della Coros (minuterie di Cogne, che sarà licenziato dalla direzione aziendale, sta attendendo ancora la lettera ufficiale. Si tratta di Silvano Ollarey.

In fabbrica intanto continua la protesta dei lavoratori che hanno dichiarato mezz'ora di sciopero al giorno per contestare i licenziamenti. Continueranno in questa loro azione sino a quando non si chiuderà la vertenza.

Il caso è seguito dalla segreteria regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici

Per le tre scuole di Saint-Vincent e Châtillon

Manca l'assessore e rimane il problema delle palestre

I presidi hanno chiesto il Palazzetto dello sport - Lunedì giunta

SAINT-VINCENT — E' l'inefficienza di palestre l'unico problema urgente da risolvere per le scuole di Saint-Vincent, la media inferiore e l'Istituto professionale regionale, e per l'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Châtillon, che ospita anche una sezione staccata delle magistrali di Verrès e del liceo scientifico di Pont-Saint-Martin.

Tre complessi scolastici che si apprestano per l'esercizio dell'educazione fisica al solo Palazzetto dello sport di Saint-Vincent. Proprio per cercare di contenere le difficoltà che sorgono dal fatto di dover distribuire durante l'orario scolastico settimanale l'uso di una sola palestra per 788 ragazzi, quanti sono gli iscritti dei tre istituti, martedì mattina gli insegnanti e i presidi interessati al problema si sono incontrati con l'attuale responsabile del Palazzetto dello sport, delegato dal Comune di Saint-Vincent, Ferruccio Pession e con il rappresentante dell'ufficio educazione fisica della Regione, Guy Perotto.

«Non abbiamo preso nessuna decisione — afferma la preside dell'Ipc Carla Pession Fournier —, *ma il signor Perrazzone si è impegnato a portare il problema in sede di giunta affinché vengano esaminate le nostre richieste. Le richieste sono pubblicate semplici: le scuole chiedono di poter disporre del Palazzetto dello sport tipo alle 17,30 e che venga studiata l'opportunità di utilizzare nelle ore in cui non viene usata da altri la palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent».*

«La palestra delle scuole elementari che è stata ristrutturata di recente dal Comune di Saint-Vincent — afferma Guy Perotto — *è a posto. Un'altra palestra sarà costruita a Châtillon, ma per ora non è ancora stato deciso quale sia la località più adatta. Per quanto riguarda il problema che ci è stato sottoposto, cercheremo di risolverlo cercando di utilizzare nelle ore in cui non viene usata da altri la palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent».*

In fabbrica intanto continua la protesta dei lavoratori che hanno dichiarato mezz'ora di sciopero al giorno per contestare i licenziamenti. Continueranno in questa loro azione sino a quando non si chiuderà la vertenza.

Il caso è seguito dalla segreteria regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici

La sede provvisoria a St-Christophe

Costituita l'Unione caseifici valdostani

SAINT-CHRISTOPHE — È stata costituita nei giorni scorsi l'Unione caseifici valdostani. All'associazione, che ha la sede provvisoria presso la Cooperativa latte e fontina di Saint - Christophe, hanno aderito i presidenti dei seguenti caseifici:

Gerardo Benevton del caseificio di Saint - Marcel, Francesco Pellissier della cooperativa Châtel Argent di Valgrisenche, Armando Maulini della cooperativa Valdigne di Morgex, Carlo Perrin della cooperativa del Marmore di Valtournenche, Emilio Prod'hom della cooperativa di Arnad.

Scopo dell'Associazione caseifici valdostani è quello di concertare le relazioni tra i caseifici e l'amministrazione regionale, e di discutere le eventuali leggi a beneficio dei caseifici stessi.

In deroga alle norme statutarie, il consiglio di amministrazione dell'Associazione per il primo triennio è stato così composto: Gerardo Benevton, presidente, Francesco Pellissier vicepresidente, Armando Maulini, Emanuele Prod'hom e Carlo Perrin, consiglieri.

e. ber.

Al Piccolo seminario

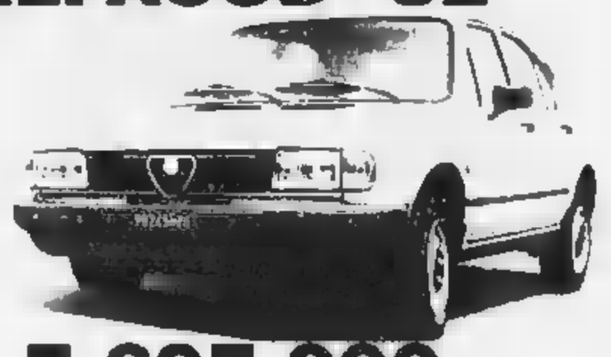
Un dibattito sui valori della Bibbia

AOSTA — Il gruppo «Operatori culturali dell'Università Cattolica», che si è recentemente costituito in Valle d'Aosta sta svolgendo attività proponendo un seminario sul tema «I valori fondamentali della Bibbia e della Patristica per l'impegno cristiano nella politica».

Sono previsti cinque incontri, che si terranno presso il Piccolo Seminario di Aosta (viale dei Cappuccini 2) dalle ore 15 alle ore 17, secondo il seguente calendario.

Sabato 25 settembre e sabato 9 ottobre, relatore il professor don Luciano Pacomio, biblista, direttore dell'Istituto pontificio di teologia pastorale; sabato 23 ottobre e sabato 6 novembre relatore il professor Luigi Franco Pizzolato, docente di letteratura cristiana antica presso l'Università Cattolica, sabato 20 novembre, incontro conclusivo di sintesi, coordinatore il dottor don Giuseppe Grampa dell'Università Cattolica.

DISCOTHEQUE
PAPILLON CLUB
Questa sera ore 21.30
PLAN FELINAZ - AOSTA - Tel. 0165-34.808

ALFASUD '82

a L. 7.697.000 netto di IVA
Compresi nel prezzo sono:
- 5°
- cinture di sicurezza con arrotolatore
- vetri azzurrati
- lunotto termico
fino al
GRANDE SORPRESA PER TUTTI GLI ACQUIRENTI
In prova presso le concessionarie
ARA
CORSO IVREA,
AOSTA
Tel. (0165) 40.329
SEA
S.S PER
IVREA
Tel (0125)
Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre

CINEMA

AOSTA

CORSO: I camionisti, regia di Flavio Mogherini, con G. Sammarchi, A. Roncato, P. Poggi (Italia, 1982) — Umoristiche avventure di camionisti scatenati nelle di mezza Italia

GIACOSA: La spada e tre lame, regia di Albert Pyun, con L. Hasley, K. Baller, R. Lynch (Usa, 1982) — In un'atmosfera da horror «fantasy», l'eroe mitico insegue il demone per vendicare l'eccidio della propria famiglia. Meno costoso e più stanco di Conan

ITALIA: Obiettivo mortale, regia di Richard Brooks, con S. Connery, K. Ross (Usa, 1982) — Telecronista amante della verità indaga sull'ambiguità dell'informazione televisiva

LUX: Film luce rossa. Vietato ai

el bello, regia di Maurizio con Nichetti, M. Melato, P. Stoppa (Italia 1982) — Due corrispondenti di una si occupano di un omicidio, da una strana mela bellezza il contagio dilaga in tutta la città

COURMAYEUR

riposo

IDEAL: riposo

Taccuino

«La Stampa» - Aosta

3, rue Jean de la Pierre, tel (0165) 45 845-6
Museomeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Rosaria 37, tel (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26 sede di Aosta, tel (0166) 24 58
bar Livella, tel (0166) 42 348

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La Trinité, Cogne

RADIO TELEVISIONE

17,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Il giardino del re», un programma di Palmiro Perrotin
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Cartellone regionale alberghiera. Realizzazione di Maria Luisa Di Lorio

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11,03 Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Rockland
16,40 Tutte le parlano (gioco telefonico)
17,30 T

RTA

12,30 Notiziario
13 — Zora Larousse, telefilm
14 — Il re che venne dal Sud, telefilm
15 — Carga Pesada,
16 — La battaglia di Berlino, film
17,50 Spunky and Tadpole, cartoni

18 — Il destino del secolo, telefilm
19 — Sport
19,30 Notiziario
20 — Mary Donna, telefilm
21 — Una dolce violenta estate, film
23,30 Il destino del secolo, telefilm
23 — Sport

GRP

13 — Cartoni animati
13,30 Carissimo Billy, telefilm
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Viva la rivista, film
16 — Telefilm
17 — Il gatto con gli stivali, film
18,30 Cartoni animati
20,05 Carissimo Billy, telefilm
20,30 Moving On, telefilm
21,30 La signora dell'auto con gli stivali e un fucile, film
23,30 Grassi e magri, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — La ragazza del Golden Saloon, film

CANALE 5 TÉLÉ 2000

13,20 Cartoni animati
13,40 Aspettando il domani, telefilm
14 — Il, telefilm
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, telefilm
16,30 Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Hazzard, telefilm
19,30 Il ritorno di Templar, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Chi ha ucciso Jenny? film

ANTENNE 2

12,05 A2 première journal
13,35 Magazine regional de Fr3
13,50 Feuilleton vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — L'attaque de Fort film
16,35 Un temps pour tout
18,20 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux de lettres
19,10 D'accord pas
19,20 Actualités régionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les enfants du rock
23,20 Antenne 2

TV SUISSE

15,05 Point de mire
15,15 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7... Kaléidoscope
17,20 Sport Billy
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Les Poneys sauvage

Un'escursione al rifugio cui incombe il maestoso Cervino

Le tracce dell'«omo servadzo» sui sentieri verso lo Riondé

Era un uomo buono e saggio - Prodigo di insegnamento, l'ingratitudine fece scomparire

Il rifugio «Lo Riondé», già Duca degli Abruzzi, ai piedi del Monte Cervino

CERVINIA — Una gita al rifugio duca degli Abruzzi consente di ripercorrere e conoscere i luoghi dove visse anticamente l'«omo servadzo», figura dell'uomo buono, ma selvaggio per lui abitava lontano dai suoi simili e [illegible] la natura. Un progenitore dell'Emilio di J. J. Rousseau, un Robinson Crusoe costretto a scegliere la solitudine, ma eremita per [illegible]. Quando la civiltà cioè gli altri uomini, lo raggiunsero sui monti, egli scomparve e lasciò tracce non nella tradizione orale.

Inaugurato nel 1925 alla presenza del duca degli Abruzzi, in omaggio al quale fu così chiamato, il rifugio è noto oggi come «Lo Riondé», l'antico nome della località in cui sorge dove gli ultimi pascoli si spingono fino al limite delle morene pietrose che si incontrano all'inizio della «normale» italiana del Cervino.

In mezz'ora si raggiunge con i fuoristrada che attraversano un percorso in terra battuta, lo collegano regolarmente al Breuil durante il periodo d'apertura, che di solito va dal luglio a settembre. Durante questo periodo, che le [illegible] del tempo possono ridurre o allungare, è un ottimo punto di riferimento per [illegible] gruppo del Cervino (costruito in muratura, offre posti letto con [illegible] di bar e ristorante).

Raggiungibile comodamente a piedi, anche utilizzando numerose, facili scorciatoie dell'ex mulattiera, in poco più di due ore, rappresenta una passeggiata assai agevole ma difficile da dimenticare per lo spettacolo grandioso e sempre mutevole che offre. La conca del Breuil via via che si sale. Dallo spiazzo davanti al rifugio l'abitato di Cervinia appare molto lontano, irrilevante, mentre il Cervino con la sua sagoma incombente possente e solitaria, incute un indefinibile senso di soggezione, cui non sembrano sfuggire nemmeno le poderose montagne [illegible] delle Grandes Murailles, le cui vette si stagliano contro il [illegible] a destra, bianche di neve serenne.

S'imbocca, a nord dell'abitato di Cervinia, la strada fin battuta che, dopo pochi tornanti, porta al pianoro su cui è stata eretta, nel dopoguerra, una cappella dedicata ai Caduti del battaglione sciatori Monte Cervino (2134 metri) che reduci e familiari vengono a ronun[illegible] tutti gli anni la prima domenica di luglio.

Superato il [illegible] Fossu, lasciando sulla sinistra l'alpe Batzè (2172 metri) e passando accanto all'alpe [illegible] Palet (2268 mt. s'imbocca, [illegible] a sinistra, un sentiero che, dopo una lunga traversata a [illegible] costa, raggiunge un ponticello di legno, sotto una suggestiva cascata. Si prosegue lungo la strada e, dopo numerosi [illegible] (sconsigliabili le scorciatoie, troppo ripide), si giunge all'alpe dell'Eura (2544 metri) cui balta, completamente ristrutturata, offre ricovero [illegible] centinaio di mucche.

Qui, secondo la leggenda, abitava il misterioso «omo servadzo» (uomo selvaggio), [illegible] in questi luoghi assai prima degli antichi pastori. Uomo buono [illegible] esperto nelle previsioni del tempo, nell'allevamento [illegible] bestiame e nella lavorazione [illegible] latte, dopo [illegible] prodigo di insegnamenti e preziosi consigli ai primi pastori giunti fin lassù, scese a valle e scomparve [illegible] sempre a causa [illegible] loro ingratitudine. Una leggenda o [illegible] mezza verità [illegible] affascina, perché [illegible] si ripete ogni sotto altri aspetti [illegible] mondo moderno.

Subito dopo [illegible] dell'Eura, lasciando la strada, attraverso un comodo sentiero che si imbocca sulla destra e supera agevolmente alcune balze, si giunge rapidamente al rifugio.

Dal rifugio [illegible] degli Abruzzi (o Lo Riondet [illegible] una breve passeggiata, molto bella, lungo la via italiana del Cervino, si giunge in mezz'ora scarsa, [illegible] piccola nicchia, scavata nella roccia, in cui si trova la croce con la fotografia di Jean Antoine Carrel a ricordare il luogo dove il 24 agosto 1890 egli morì di sfinimento dopo lunghe ore di lotta [illegible] una terribile tormenta per salv[illegible] alcuni alpinisti che aveva guidato [illegible] salone.

Luigi [illegible]

Deciso il calendario delle prove

Prima gara di sci a Saint-Barthelemy il 5 dicembre 1982

AOSTA — Alla presenza di Ivo Berthod, Innocenzo Cavagnet, Anselmo Lucat, Giovanni [illegible]a e Italo Limonet, nonché dell'allenatore zonale [illegible] Favre, [illegible] delegato giudice di [illegible] Ancillini e dei rappresentanti di 25 sci club, la commissione fondo ha approvato il calendario delle prove nordiche per la stagione invernale 1982-1983.

La prima prova in calendario è una qualificazione zonale che si svolgerà a Saint Barthelemy il 5 dicembre 1982.

«Coppa Consiglio Valle». La competizione si svolgerà, come [illegible] consueto, [illegible] nei giorni 21 e 23 gennaio 1983, conservando la caratteristica internazionale, anche se quest'anno [illegible] sarà [illegible] per la classifica di «Coppa del mondo».

«Giochi della Gioventù». La fase regionale, [illegible] le selezioni comunali e circoscrizionali, si concluderà il 10 [illegible] braio 1983 a Ville sur Nus, in comune di Quart.

«Trofeo Ciao Crema». La finale zonale si disputerà in località [illegible]en di Valtournenche. La finale nazionale è in programma a Schilpario il 5 e 6 marzo 1983.

«Trofeo delle Regioni». L'organizzazione della fase regionale è stata assunta dallo S. C. Drink e si disputerà a Ozein, in comune di Aymavilles il 13 febbraio, mentre i campionati zonali per l'assegnazione del [illegible] valdostano si effettueranno nei giorni [illegible] e 20 febbraio a Oilomont, organizzati dallo Sci [illegible]ub By.

«Marce». La marcia di Santo Stefano e la marcia Otlux 80 in programma a [illegible]nt Nicolas si svolgeranno rispettivamente il 26 dicembre e il 2 gennaio. L'8 gennaio vi sarà la marcia Chentre e Bionaz, [illegible] il gennaio la Gran Course a Verrayes, il 15 gennaio [illegible] marcia dello S. C. Effeci 77, il 16 gennaio il trofeo [illegible]a Gressoney, il 23 gennaio la Marciangranparadiso a Cogne, il 30 gennaio la 6 ore di La Salle; il 5 febbraio le Carrousel du Challand.

«Sci alpinismo». [illegible] marzo si svolgerà il trofeo Filletroz a Saint Barthelemy; il 10 aprile il trofeo Flou a Saint Rhemy; il 17 aprile il trofeo Welf a Gressoney, il 25 aprile il trofeo Bozzetti in Valpelline, quindi il trofeo Rollandoz a [illegible] Notre Dame.

«Gare internazionali». Due gare internazionali si effettueranno in val d'Ayas, la prima a Challand Saint [illegible]me (Arcesaz) il 23 gennaio e la seconda a Brusson il 6 marzo. Vi potranno partecipare atl[illegible] comitati Alpi centrali, Valdostano e Alpi occidentali.

r. a.

La PIEMONT MACCHINE S.A.S.
comunica alla Sua
Spettabile Clientela
l'apertura di una nuova Filiale
in Valle d'Aosta.
Il 25-26 Settembre 1982
La PIEMONT MACCHINE
Vi attende con la sua competenza
e la sua cortesia
VERRAYES Fraz. CHAMPAGNE
S.S. n. 26 per Aosta
per offrirVi un servizio ancora
più rapido e sicuro.
FM
PIEMONT MACCHINE
MACCHINE UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Un'iniziativa della Pro Loco

Segnaletica porterà ai luoghi più belli della Valsavarenche

VALSAVARENCHE — Sono cominciati a Valsavarenche, a cura della locale Pro Loco, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'assessorato regionale al Turismo, i lavori di [illegible] in opera della segnaletica dei sentieri e degli itinerari.

Con la realizzazione di questo importante progetto gli organizzatori contano di dare un valido contributo al miglioramento dell'offerta turistica estiva della valle. L'esistenza di una segnaletica chiara e uniforme in tutto il percorso, oltre che la sostanziale facilità dei sentieri lungo cui è [illegible] il tracciato, costituiscono infatti un incentivo alla scoperta di zone stupende, ma ancora poco conosciute della vallata, anche da parte di chi, pur [illegible] essendo alpinista o escursionista provetto, intenda comunque godere delle bellezze della montagna.

La segnaletica, la cui messa in opera è curata dall'assessorato regionale al Turismo artistiche abbia caratteristiche uniformi in tutta la Regione e si armonizzi con la segnaletica già in uso per le altre vie, sarà a fondo giallo con scritte [illegible]: a tal proposito verrà utilizzato il simbolo del cerchio con iscritto il numero del sentiero.

L'iniziativa consentirà dunque di far conoscere e segnalare i diversi itinerari che la Valsavarenche può proporre ai suoi visitatori, evitando inoltre concentrazioni di persone in determinate località a discapito di altre meno conosciute.

c. ch.

La ristampa del «Mon patois»

CHAMPORCHER — Ieri nella [illegible]a comunale di Champorcher è stata presentata al pubblico la ristampa di «Mon patois», la pubblicazione di Antoine Chanoux.

La riedizione è stata curata dall'équipe d'action culturelle e dal Clemen. Ieri sera dopo l'illustrazione del volumetto [illegible] pagine) una copia di «Mon patois» è stata distribuita a tutte le famiglie di Champorcher.

Un «banco di lavoro» contro la montagna a St-Denis

Le antiche cave di marmo *patrimonio senza futuro?*

«I giovani ignorano questa [illegible] - Commerci [illegible] l'Arabia Saudita

CHAMBAVE — La chiamano «malattia della pietra». Non è un morbo patogeno, ma più semplicemente la grande passione radicata nei lavoratori delle cave di marmo. «Non cambierei mai lavoro»; «Ho proseguito la tradizione di mio nonno e mio padre»; «La cava è la mia vita». Sono dichiarazioni di cavatori che testimoniano come questa attività, faticosa e non priva di pericoli, sia un'arte trasformata in lunghe ore lavorative. I venti cavari di estensione marmorea; con un «banco di lavoro» di 2500 metri quadrati, addossati alle montagne di Saint - Denis, sono le «Cave verde S. [illegible]gi», dirette da Cesare Bogazzi, carrarino, da 30 anni in Valle d'Aosta.

Bogazzi non nasconde una certa apprensione per il futuro de[illegible] cave valdostane. «I giovani non vogliono saperne di questa attività», dice e dichiara apertamente i grossi problemi che, da una decina di anni a questa parte, esistono nel settore. «Attualmente — esordisce — le richieste [illegible] materiale ci vengono soltanto dall'estero. Per quel che mi riguarda, abbiamo scambi commerciali con compratori che forniscono il mercato dell'Arabia Saudita».

Bogazzi apre, a questo punto, una parentesi. «Non è certamente una lusinga — afferma — [illegible] aziende sono creditrici di svariati miliardi con l'Arabia Saudita e, nonostante [illegible] ripetuti interessamenti [illegible] presidente Pertini, non sembra siano arrivate ad un rimborso dell'enorme debito e rischiano il fallimento».

Il commercio con l'Italia è quasi inesistente. «La crisi edilizia — prosegue Bogazzi — è per le cave di marmo il primo segnale di allarme di imminente chiusura». In Valle d'Aosta, negli anni dal [illegible] al '65, hanno cessato l'attività parecchie cave. «Sono i cosiddetti "troranti" — spiega Bogazzi — cioè quei cavatori che con materiale qualitativamente buono, ma senza continuità. Un compratore esige lo stesso materiale anche a distanza di decine [illegible] anni. I "troranti" non garantiscono questa prerogativa e quindi non vendono più».

Le «Cave verde S. Dionigi» sono state scoperte nel 1926. Hanno attraversato fasi alterne di attività lavorativa. «Nel 1934 — prosegue il direttore [illegible] lavori — con la crisi del marmo c'è stato una pausa, prolungatasi poi, con la decisione di Mussolini di inviare i cavatori in Africa».

Dopo la forzata sosta nel periodo bellico, la cava ha ripreso a pieno ritmo l'attività negli anni '46 - '47.

Sandra Lucchini

Breve [illegible]anza del ministro nella Valle del Lys

La Malfa in vetta al Rosa con l'himalayano Squinobal

GRESSONEY-LA-TRINITE' — Si è conclusa la breve vacanza in Valle d'Aosta del ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. Martedì sera è ripartito per Milano da dove l'aereo lo ha riportato a Roma. Nella stessa giornata La Malfa dai 4600 metri del Monte Rosa «conquistati» a piedi è sceso al livello del mare.

Ha infatti terminato martedì la lunga e impegnativa attraversata del Monte Rosa: dal Lyskamm orientale a quello occidentale. Il ministro, che è un appassionato della montagna, era giunto a Gressoney con l'intenzione di compiere la traversata del Monte Bianco, ma la guida alpina Arturo Squinobal glielo [illegible] sconsigliato.

«Temevo — dice Squinobal — che non fosse allenato a sufficienza. Arrivato [illegible] Napoli aveva poco tempo a disposizione per acclimatarsi e affrontare l'ascensione». La Malfa ha accettato di buon grado i consigli della guida ed ha «ripiegato» sulla traversata del Monte Rosa, una delle classiche salite delle Alpi.

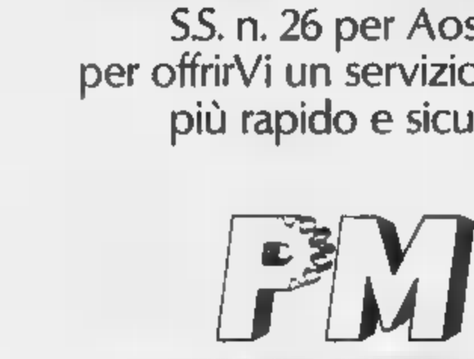
Guida e ministro sono partiti da Gressoney lunedì e hanno raggiunto il rifugio Ottetti a quota 3647, ai piedi del ghiacciaio del Monte Rosa. Seguendo i passi del vincitore del Kanchenjunga il ministro ha risalito la cresta che porta ai 4245 metri del col del Lys e ai 4527 del Lyskamm dell'Est.

«Abbiamo trovato qualche difficoltà — racconta Squinobal — perché le condizioni del tempo mutavano continuamente». Dopo otto ore d'ascensione tra i ghiacci del Rosa (di solito la traversata si compie in 5 ore) [illegible] arrivata al rifugio Quintino Sella, a 3585 metri, dall'altra parte dell'anfiteatro di roccia e ghiaccio di fronte a Gressoney.

«Il ministro se l'è cavata bene: non era molto stanco — ha detto Squinobal — nonostante il poco allenamento». In serata era già sull'aereo che l'avrebbe trasportato a Roma dove lo attendono impegni ben diversi.

r. a.

discoteca Free time
VIENI A BALLARE CON NOI
E
DA DOMENICA 19 SETTEMBRE
ANCHE AL POMERIGGIO


DOGUEN DELL'ISOLA DEI BARONI «A» ESENTE DA DISPLASIA
[illegible] è eccellente [illegible] questo [illegible] è stato [illegible] ha potuto constatare dai suoi [illegible] figli, la sua grande tipicità e il suo ottimo [illegible]tore
Sono disponibili alcuni suoi bellissimi figli con eccellenti [illegible]fiche.
GIOVANNI ALDIGHIERI - Via Provinciale, 93 - CAREMA - Tel. 0125/82.3[illegible]

F.LLI COCHETTI
Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - [illegible]
[illegible] zincati e grezzi [illegible] recinzioni, griglie ecc.
CESTONI PORTARIFIUTI: zincati e verniciati
[illegible] A BILICO: a misura e [illegible]d
[illegible] scorrevoli, bilanciati, ripiegabili
SCALE: a chiocciola in legno, ferro e cemento, [illegible] per sottotetti
PORTE: tagliafuoco, cantina e [illegible] sicurezza [illegible] abitazioni
[illegible] serrande avvolgibili
CAPANNONI [illegible]
TETTOIE - [illegible] PER TETTI

SAINT CHRISTOPHE
Alloggio soleggiantissimo in [illegible] sono soggiorno cucinino tre camere, doppi servizi, due balconi, cantina, posto macchina
34.860
[illegible]

AOSTA
[illegible]
34.860
[illegible]

TRAPUNTE E PIUMINI
CV
A PREZZI DI FABBRICA

[illegible] di famiglia
CEDESI
avviata azienda
[illegible]
Rivolgersi a:
[illegible]
A. [illegible]
4, [illegible] Croix de [illegible]
Tel. 0165/2131 - [illegible]

Ad AOSTA
AUTOBIANCHI
Y10
Svolta

STUDIO DENTISTICO
dottor A. GIANETTO
CURE - PROTESI FISSA E MOBILE
ODONTOIATRIA [illegible]
CENTRO [illegible]
STOMATOLOGICA
CONSULENTE ODONTOPROTESICO
[illegible]
VERRES (AO) - Via Duca d'Aosta 48
Tel. 0125/92.491
AOSTA Via Losanna 28 (2° piano)
Tel. 0165/45.278
VISITE E PREVENTIVI GRATUITI

IPI
VENDE IN AOSTA
VIA PARINI
monolocali e bilocali arredati da L. 32.000.000
VIA PARINI
negozio [illegible] magazzino
VIA ARTANAVAZ
ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, box auto
Mutuo compreso L. 115.000.000
VIA MONT [illegible]
box per roulottes L. 18.000.000
SAINT CHRISTOPHE
villa disposta su [illegible] piani [illegible] giardino
Mutuo compreso L. 220.000.000
per informazioni e visite [illegible]
AOSTA - Via [illegible] Tel. 0165/43741

Cooperative
COFRUITS
SAINT PIER[illegible] - Tel. 0165/95.166
Continua la vendita di
MELE A CASSETTA:
- RENETTE CANADA[illegible]
- STARK[illegible]
Prezzi vantaggiosissimi
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18, festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

U.I.L.D.M.
Tel. 766.771
REALTA'

CONTRO LE FACILI ILLUSIONI...
SICAV S.p.A. = FIAT
30 ANNI DI SERIETA' E COMPETENZA AL VOSTRO SERVIZIO
AOSTA - C.so Battaglione Aosta, 103 - Tel. (0165) 40.146/7/8

11-14 Novembre 1982
4 GIORNI A LONDRA
Viaggio-soggiorno promozionale in occasione dell'INTERNATIONAL SKI-SHOW per la presentazione della st[illegible] invernale valdostana 1982-83
Partenza dal[illegible] di Torino-Caselle giovedì mattina 11 nov. con ritorno domenica sera 14 nov. - soggiorno in albergo di 1ª categoria - completa assistenza turistica
Quota unica di partecipazione L. 450.000
Informazioni e [illegible] sino [illegible] esaurimento dei posti disponibili presso le Agenzie MARIANTOUR a Courmayeur tel. 0165-841.397 e a Cogne tel. [illegible]-049.001

[illegible] PORTIVI
PAVIMENTAZIONI ESENTI DA MANUTENZIONE.
[illegible]
BASKET
BOCCE
[illegible] E [illegible]
Per informazioni Tel. - 186/3687
STUDIO COSTRUZIONI SPORTIVE
VIA BIAVAZ, 4 - ST-VINCENT

LA GRAPPA DELLE GUIDE
KANGCH 82
SAVIO

Primo bilancio della vendemmia appena conclusasi

Moscato, conti d'oro l'«Asti» va alle stelle

Controlli per evitare il mercato dei bollini doc - Il prezzo dell'uva [illegible] far lievitare troppo i costi dell'industria

CANELLI — La vendemmia delle uve moscato è praticamente conclusa. Il 1982 è stato definito «l'anno d'oro del moscato»: produzione abbondante, superiore dell'venti per cento rispetto all'scorso anno, quando il [illegible] denominato 463 mila quintali di uva in tutta la zona [illegible] disciplinare.

«L'uva è sana, ha raggiunto [illegible] buona maturazione e un giusto rapporto [illegible] e zuccheri, la gradazione è tra le migliori degli ultimi anni — dice Renzo Alberti, enologo e presidente della cantina sociale di Canelli —, nelle zone grandinate nel 1980 quest'anno abbiamo avuto un raccolto abbondante.

In molte vigne [illegible] sono superati i [illegible] quintali per ettaro di produzione a cui il disciplinare riconosce [illegible] Doc: la parte eccedente potrà essere venduta solo come [illegible] Piemonte. Questo fatto dovrebbe ridurre di per sé il [illegible] dei bollini: chi non vinifica [illegible] proprio, infatti, [illegible] una produzione così abbondante, [illegible] minore convenienza a vendere i bollini. Ma il [illegible] più clamoroso di questa vendemmia è l'impennata raggiunta dai prezzi: sino a 10.000 lire il miriagramma. La cosa ha stupito soprattutto perché lo scorso anno quando la normativa, che è poi saltata, fissò il prezzo [illegible] in 7500 lire, gli industriali manifestarono la preoccupazione [illegible] che [illegible] il moscato a quelle cifre il mercato dello Spumante [illegible] retto. La vendemmia '81 fu [illegible] e si andò all'accaparramento: il prezzo che salì a 10.000 al miria. Ma [illegible] i prezzi andrà [illegible] bottiglia [illegible] «Asti spumante»?

«In effetti le cifre spuntate quest'anno non ci sembrano corrispondere a [illegible] reali — dice il segretario [illegible] centro produttori Amici [illegible] Luigi Gatti —, di fatto però il gioco [illegible] dell'offerta [illegible] portato [illegible] quotazione a questi livelli.

La preoccupazione degli operatori è ora [illegible] riuscire [illegible] assorbire nel prodotto finito il considerevole [illegible] della materia prima [illegible] scompensi che turbino il mercato.

Fulvio Lavina

A Davide Lajolo e ai famigliari giungano [illegible] sentite condoglianze della [illegible] dazione astigiana de «La Stampa».

Morta Rosetta Lajolo i funerali a Vinchio

Presidente [illegible] Pro loco, moglie dello scrittore

VINCHIO — E' morta nella clinica Fiana Pinter di Torino, Rosetta Lajolo, moglie dell'ex deputato comunista Davide Lajolo, scrittore e giornalista. Aveva 65 anni ed era [illegible] ferita da un male inguaribile alle corde vocali. [illegible] stessa clinica è ricoverato il marito che nei giorni scorsi è stato colpito da collasso.

Difficilmente l'ex deputato potrà presenziare ai funerali della consorte che si svolgeno oggi alle 15,30 a Vinchio, paese natale dei coniugi Lajolo.

A Vinchio, la notizia del decesso di Rosetta Lajolo ha destato vasto cordoglio. Era infatti stata tra i più attivi animatori del paese. Come presidente della [illegible] Loco ha dato [illegible] notevole impulso a [illegible] manifestazioni [illegible] grande richiamo [illegible] e culturale. Tra queste la sagra dell'asparago [illegible] il festival della magia, la partecipazione al [illegible] Sagru, mostre ed esposizioni.

Rosetta Lajolo era stata a fianco del marito durante la guerra partigiana. [illegible] Lajolo «Ulisse» era [illegible] della [illegible] che [illegible] nella [illegible] Tigliole.

Alla figlia della Lajolo, Laurana, ex assessore comunale alla Cultura di Asti sono pervenuti numerosi telegrammi di cordoglio da parte di personalità della cultura e della politica.

La tragica scoperta del corpo della [illegible] ieri mattina in [illegible] del centro di Canelli

Stroncata a 17 anni da un'overdose di eroina l'amico fugge e getta le siringhe in un fosso

La vittima, Simona Luongo di Santo Stefano Belbo, pare si drogasse da tempo - Il suo fidanzato, Giorgio Pagliarino, 24 anni, di Monca, accortosi al mattino del cadavere va regolarmente a lavorare - Ai carabinieri nega tutto poi confessa - Accusato di omissione di soccorso?

La [illegible] vittima Simona Luongo, 17 anni

Giorgio Pagliarino, 24 [illegible]

La sorella Sonia, 14 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — [illegible] Luongo, 17 anni, un'operaia residente a Santo Stefano [illegible] è la prima vittima per droga in provincia di Asti: è [illegible] stroncata da una [illegible] siva di stupefacente, una iniezione «sbagliata», forse [illegible] eroina tagliata.

E' un episodio oscuro, punteggiato da interrogativi che [illegible] l'unico testimone della tragedia potrà, forse, chiarire. Giorgio Pagliarino, 24 anni, agricoltore di Monaca, è accusato [illegible] omissione di [illegible] Teatro [illegible] dramma, mercoledì notte, una piccola casa di [illegible] Villanuova, [illegible] stretta e ripida strada aggrappata alla collina [illegible] castello, nella parte vecchia della città. E' una villetta con [illegible] minuscolo giardino, disabitata da alcuni anni, da quando i nonni di Giorgio Pagliarino si [illegible] trasferiti a Monaca. Qui si riunivia [illegible] un [illegible] di amici del giovane, canellesi e dei paesi circostanti.

I [illegible] raccontano di feste che duravano sino al mattino, con la musica a tutto volume [illegible] continuo movimento di auto e di [illegible] alcune settimane la [illegible] tornata improvvisamente silenziosa.

[illegible] sera, il gruppo di giovani (una decina) si è riunito in un bar del centro di Canelli che era diventato il loro nuovo punto d'incontro. A mezzanotte Simona Luongo e Giorgio Pagliarino hanno lasciato [illegible] comitiva e sono andati nella villetta di [illegible] Villanova.

Che [illegible] è successo nelle due piccole stanze sommariamente arredate, stanno cercando di ricostruirlo i carabinieri in base al racconto del giovane.

Il cadavere della ragazza è stato scoperto dal padre del Pagliarino, Sergio, 48 anni, agricoltore. Ieri mattina, per [illegible] il passato dalla [illegible] camera [illegible] letto, [illegible] condo piano, riverso sul letto c'era il corpo senza vita di Simona. Sul braccio il segno inequivocabile delle iniezioni. Pagliarino ha avvertito i carabinieri. E' accorso anche un medico, che ha potuto soltanto diagnosticare la causa della morte: collasso [illegible].

I carabinieri hanno poi [illegible] rovato Giorgio Pagliarino al lavoro nella cantina sociale di Agliano, dove [illegible] andato regolarmente ieri mattina alle 8. Dapprima il giovane ha sostenuto [illegible] aver lasciato la [illegible] gazza lì in dalla sera precedente. I carabinieri l'hanno [illegible] e allora ha confessato quanto sarebbe accaduto durante la notte.

I [illegible] giovani sarebbero [illegible] dati nella casa per drogarsi. Gli stupefacenti se li erano procurati nei giorni scorsi a Torino. Quando il giovane si è accorto che la [illegible] era morta, in preda al panico, sarebbe fuggito cercando di cancellare [illegible] prove.

Le siringhe usate per l'iniezione fatale, le ha gettate in un [illegible] accanto alla strada provinciale che porta a Monaca, poco fuori Canelli, dove [illegible] state poi ritrovate dai carabinieri, su indicazione dello stesso Pagliarino.

Dopo l'interrogatorio [illegible] parte del pretore, dottor Emanuele De Maria, il giovane è [illegible] rilasciato. Ma [illegible] di [illegible] pende l'accusa di omissione di soccorso. Stamane, nell'obitorio dell'ospedale di Canelli, si svolgerà l'autopsia della giovane operaia.

Ieri pomeriggio, in via Villanuova, davanti alla casa della tragedia, si è riunito il gruppo di amici della giovane. Tra di loro anche la sorella minore, Sonia, 14 anni, che la sera prima era stata con lei nel bar fino a mezzanotte.

Simona lavorava come [illegible] gionale nei frutteti della zona per la raccolta delle mele. Proprio pochi giorni fa si [illegible] iscritta ai corsi delle 150 ore, [illegible] conseguire [illegible] licenza media per cercare un lavoro fisso in qualche stabilimento [illegible] settimana scorsa anche Giorgio Pagliarino aveva trovato un lavoro temporaneo nella cantina sociale di Agliano, per il periodo della vendemmia.

Adesso a interrogarsi, spaventata, su questa vicenda che ha coinvolto due ragazzi [illegible] ancora «normali», è tutta una città e c'è chi ricorda i tanti episodi che a Canelli, negli ultimi mesi, hanno avuto per protagonista la droga anche con l'arresto di spacciatori.

Domenico [illegible]rica

C'è la «scimmia» [illegible] queste colline

Questa volta la «scimmia» ha ucciso. La morsa bestiale dell'eroina ha fatto la sua prima vittima anche nell'Astigiano. Una ragazzina di 17 anni è morta, stroncata da una overdose. Aveva cercato i brividi del buco in una squallida stanza di una casa del centro storico di Canelli. Con lei c'era un amico di 24 anni.

Due ragazzi soli con la dose di polvere bianca e gli strumenti consueti di questo rito tragico, il cucchiaino, un laccio emostatico e [illegible] siringa. Per loro e per la cerchia di amici il «buco» pare ormai fosse diventato una abitudine, la necessità inderogabile dei tossicodipendenti.

E' la «scimmia» che prima affascina, prende, quasi gioca con i caratteri più fragili. Poi inevitabilmente, buco dopo buco, la bestia si fa feroce, per placarla non resta che continuare, aumentando le dosi.

E' facile ora, dopo che il nome di Simona Luongo entrerà nella lista sempre più lunga dei morti per eroina, tornare a scrivere che nell'Astigiano si è spezzato il mito dell'isola felice. Lo avevamo scritto nel lugbio 1980 quando, proprio a Canelli, fu arrestato un giovane con otto grammi di eroina. A chi erano destinati, quale mercato dovevano rifornire? Non ci furono risposte.

L'isola felice si spezza ancora, e questa volta in maniera più clamorosa nel febbraio [illegible] quest'anno, quando la polizia arrestò ad Asti i componenti di una gang di spacciatori.

Pochi giorni prima la rivista della Regione aveva pubblicato un'intervista col questore di Asti nel quale egli dichiarava che il fenomeno della droga era «marginale e tutto controllo». Doveva ricredersi.

Ora ecco la prima vittima «ufficiale». L'aggettivo è d'obbligo. Da tempo infatti si mormora di decessi improvvisi con diagnosi che nascondereb bero crisi di astinenza e coma da overdose.

Ma adesso, con questa triste, amara morte, il fenomeno dro[illegible] nell'Astigiano finalmente si presenta per quello che è: gravissimo e tragico.

Che fatta per salvare tanti giovani dalla «scimmia» già lo si da tempo. Ora occorre che si muovano davvero anche le forze istituzionali. E' troppo facile nascondersi dietro le frasi fatte: «manca [illegible] strutture», «non è [illegible] personale adatto», «non esiste un coordinamento».

Se non si crea subito una «gabbia» di interventi la «scimmia» rischia di fare nuove vittime trasformando l'Astigiano sempre più in una giungla. Non sono necessari altri morti per accorgercene.

Sergio Miravalle

[illegible] inaugura oggi [illegible] mostra di foto [illegible] «La Stampa»

L'obiettivo sul Palio

Due immagini che il fotoreporter de «La Stampa» Piero De Marchis ha colto domenica al Palio

ASTI — Questa sera, giovedì, [illegible] 18, nei locali [illegible] galleria d'arte «La Ginestra», in via Verdi 34, sarà inaugurata [illegible] mostra fotografica «Il Palio 1982» inedita da «La Stampa». Si tratta di cinquanta grandi istantanee della sfilata e della corsa disputata domenica scorsa, scattate dal fotoreporter Piero De Marchis. Presenzieranno alla cerimonia della inaugurazione le autorità, i rettori dei borghi cittadini e dei Comuni partecipanti al Palio e altri invitati.

Continuano intanto a pervenire [illegible] de «La Stampa», via Massimo d'Azeglio [illegible], i tagliandi partecipanti [illegible] concorso «Scopri il tuo borgo» che [illegible] 17 settembre. Sono in palio una Fiat Panda, una pelliccia, piumini Conbipel e altri premi.

Da Quarto acc[illegible] al sindaco che si [illegible] dimenticato del consiglio di quartiere

I consiglieri di circoscrizione non invitati ad una riunione - Dura lettera del presidente

ASTI — Il sindaco, alcuni assessori e consiglieri della dc e del psdi, secondo il presidente della Circoscrizione [illegible] Quarto - Valenzani, [illegible] Malocco, socialista, avrebbero [illegible] «di [illegible] possedere sensibilità e correttezza politica, giudizio aggravato [illegible] fatto che le autorità in questione sono le massime preposte al decentramento».

Queste affermazioni sono dovute [illegible] che il [illegible] e gli altri amministratori hanno partecipato, nei giorni scorsi, ad [illegible] riunione indetta a Quarto, invitati [illegible] un gruppo di [illegible] della frazione per esaminare la possibilità di costituire [illegible] circolo ricreativo. Non erano stati avvisati i rappresentanti eletti [illegible] consiglio [illegible] circoscrizio[illegible] riunione, nel salone dell'asilo, erano presenti un centinaio di persone. Hanno preso la parola Renzo Nebiolo [illegible] Quarto, i rappresentanti della giunta, l'ex consigliere comunale Raviola, il sindacalista Durello e altri.

In [illegible] lettera inviata a tutti i presidenti dei quartieri e [illegible] capigruppo consiliari il presidente Malocco scrive: «Premesso che alla riunione non è stato invitato il consiglio circoscrizionale si deduce che si è voluto escludere in [illegible] terminato la partecipazione della circoscrizione alla vita democratica dell'amministrazione cittadina».

Il sindaco e [illegible] altri rappresentanti del Comune hanno dichiarato di aver accettato e accetteranno qualunque invito venga ad essi rivolto per partecipare a [illegible] o incontri interessanti iniziative di gruppi di cittadini, purché fatti nell'interesse della popolazione.

v. ma.

Canelli —. Domani sera, venerdì, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, si esibiranno le due corali canellesi «Amis» e «Ana Valle Belbo» che proporranno canzoni [illegible] repertorio popolare.

Scarsa partecipazione niente Sagra del cardo

INCISA SCAPACCINO — La dodicesima sagra [illegible] «barbera e del cardo storto» che avrebbe dovuto tenersi domenica prossima non [illegible]: l'amministrazione comunale, che organizza la manifestazione, nell'annunciare con volantini la soppressione della sagra giustifica [illegible] decisione con «le ristrettezze economiche e la mancanza [illegible] partecipazione da parte dei produttori vinicoli e di cardi».

«Abbiamo fatto diverse riunioni — spiega il sindaco Walter Ravina — ma abbiamo dovuto constatare che [illegible] c'è più interesse per questa [illegible]: i produttori vinicoli hanno ormai il loro giro per cui partecipare alla sagra e molti è sembrato inutile. Inoltre la vendemmia anticipata avrebbe per forza di cose ridotto la partecipazione».

Esistono poi altri motivi: [illegible] spesa prevista per l'allestimento della sagra (che attraverso manifestazioni sportive e folcloristiche e la tradizionale bagna cauda in piazza avrebbe occupato tutto sabato e domenica) si aggira sui 12 milioni. [illegible] l'incasso presunto dagli amministratori [illegible] dovrebbe superare i 6 milioni. «Anche [illegible] il contributo comunale — dice Ravina — il deficit sarebbe stato troppo elevato».

In sostituzione della [illegible] la polisportiva organizzerà alcune gare che [illegible] svolgeranno nella nuova palestra comunale, inaugurata con l'inizio dell'anno scolastico. In programma un incontro di pallavolo tra le rappresentative di Nizza e Canelli.

f. la.

La prima asta si terrà il [illegible] a Cocconato

I tartufi davvero come gioielli l'Iva sale dal 2 al 38 per cento

ASTI — «Trifolau» e commercianti si sono riuniti, [illegible] paralamente, nel salone della Camera [illegible] commercio, e hanno [illegible] confermato [illegible] loro adesione [illegible] aste, articolate [illegible] cinque giornate dal [illegible] ottobre al 14 novembre. Fino a qualche giorno fa gli promotori delle aste erano incerti se organizzare [illegible] no le manifestazioni [illegible] programma a Montiglio, Momberrelli, Canelli, Nizza Monferrato e Asti a causa dell'aumento dell'Iva che nell'agosto scorso è stata portata dal 2 al 38 per cento.

L'aumento dell'imposta favorirà il mercato nero? Alla Camera [illegible] commercio, che [illegible] ganizza le aste, sono preoccupati e hanno riunito i rappresentanti [illegible] due categorie, [illegible] pare che trifolau e [illegible] mercanti abbiano garantito [illegible] loro partecipazione alle aste.

«Certo è — ha detto ieri un cercatore di tartufi — che l'eccessivo rincaro dell'Iva provoca un minor guadagno per i trifolau se si pensa che ogni raccoglitore dovrà pagare 190 mila lire [illegible] 500 mila lire di prodotto». Il rivenditore dovrà pertanto essere munito delle ricevute fino che rilascerà agli acquirenti.

La prima asta fissata per [illegible] ottobre a Montiglio servirà per misurare l'andamento del mercato, il prezzo e la produzione. Si parla già di quotazioni alle [illegible] produzione quest'anno dovrebbe essere abbastanza [illegible] nonostante le siccità dei [illegible] scorsi. Molti trifolau [illegible] in movimento, [illegible] questi giorni, alla ricerca dei «Tuber magnatum pico». In base [illegible] un decreto della Regione la stagione per la raccolta che è iniziata [illegible] 15 agosto, si concluderà [illegible] 28 febbraio 1983.

[illegible].

Assemblea per il Libano

ASTI — Questa [illegible] giovedì, alle [illegible] presso [illegible] salone del Palazzo della Provincia si terrà un'assemblea aperta con la partecipazione [illegible] rappresentanti del Consiglio comunale, provinciale, comprensoriale e dei consigli circoscrizionali per dibattere in grave situazione in Libano.

La tragedia sconvolge l'intera Valle [illegible]

Una famiglia disperata

SANTO [illegible] BELBO — *In paese e in tutta la zona la notizia della morte di Simona Luongo, [illegible] ragazza di appena 17 anni stroncata [illegible] un'«overdose», ha destato molta scalpore.*

Simonetta, «Nella» per i familiari, era una ragazza esuberante, capelli lunghi, bruna, carina, vestiva in modo stravagante. «A Santo Stefano Belbo però non aveva molti amici. Frequentava compagnie di Canelli, dove aveva anche il fidanzato», dicono in paese. «Veniva sempre un ragazzo a prenderla sotto casa in automobile».

In questi giorni Simonetta andava a raccogliere le mele nella zona. Partiva [illegible] mattino e faceva ritorno la sera. Si sapeva che si drogava? In paese dicono di sì. Tutti mormorano, anche se nessuno ne aveva la certezza. «Qui a Santo Stefano», dice la gente, «si è qualche ragazzo che si droga, ma il covo è a Canelli».

La madre piangente

Simonetta apparteneva [illegible] famiglia difficile, con molti problemi. Abitava con la mamma, Silvana Foglietti di 39 anni, e quattro fratelli: Gilberto, di 22, Sonia, di 16, Laura, di 6, ed Edoardo, di 4, in [illegible] appartamento al primo piano di un condominio nuovo al centro di Santo Stefano, in via Ospedale 17. La Foglietti [illegible] tempo vivere separata [illegible] marito, Arcangelo Luongo, di 41 [illegible], nativo di Carinola (Caserta) [illegible] famiglia s'è trasferita a Santo Stefano solo due anni fa. Prima abitava a Canelli, dove sono nate Simonetta e la madre.

Ieri, a Santo Stefano, la scolaresca stava giocando in strada, ignara dell'accaduto, con alcune coetanee.

Molti i commenti sulla droga, piaga che preoccupa sempre più genitori, insegnanti, operatori sociali. «Prima o poi doveva accadere un fatto [illegible] genere», commentava un'anziana donna a Santo Stefano. «Speriamo che serva di [illegible] to agli altri».

g. f.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: Arancia meccanica, Kubrick (1972, drammatico)

[illegible]: chiuso

SPLENDOR: [illegible] Brigitte e Bel Ami (1932, storico)

VITTORIA: Poltergeist, [illegible] che presenza, Spielberg (1982, horror)

CANELLI

[illegible] house (cartoni animati)

NIZZA

AURORA: [illegible] pacciato (1987, storico)

LUX: riposo

SOCIALE: Penetration (1982, luci rosse)

VERDI: Cacciatori di squali (1981, avventura)

SAN DAMIANO

LUX: Penitentiary (1982, drammatico)

[illegible] DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9

Canelli: Fantoni, [illegible] G. B. Giuliani 1

[illegible] Andezeno, [illegible] XX Settembre 1

Nizza: Bianchi, [illegible] dei Partigiani

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, [illegible] 33 257 - 50 274; Canelli e Nizza Monferrato 726 756; Moncalvo 917 510; Uffici [illegible] Pubblikompass 32 222

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353 551, Nizza 721 971, Canelli 87 956; Montiglio Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444; Mombercelli 406 [illegible] [illegible] 975 919; Castiglione [illegible], Villafranca 933 644; Cocconato 485 059; Montemagno 63 263; [illegible] Bosco 987 8468; Villanova 94 565

TELEFONI UTILI

[illegible] (pronto intervento) 21 21 21; Polizia [illegible] 113; [illegible] 21 66 21; Polizia [illegible] 21 73 56; Vigili [illegible] fuoco 21 22 22; [illegible] 53 4212; Taxi: [illegible] ferroviaria 32 772; piazza Alfieri 57 605.

Costigliole in [illegible] con cantanti

COSTIGLIOLE — *Si chiudono questa sera, giovedì, con uno spettacolo di liscio, folk e cabaret i festeggiamenti settembrini organizzati dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale.*

«Abbiamo voluto chiudere alla grande — dicono gli organizzatori — con uno spettacolo che riunirà in una sola serata ben undici tra artisti, solisti e gruppi fra cui spiccano alcuni nomi ormai affermati presso il grosso pubblico».

A presentare la serata sono stati chiamati Tre Tenori e Massimo Boldi, due cabarettisti ormai famosi usciti dalla «scuola milanese». Sul palco si esibiranno tra gli altri Lelio Morelli, Natale Vey, «Le Camomilla», Marina Lai, Enzo Malepasso, Gian Gallo, Piero Cussano, Tom Hooker, Jean Colombo. Lo spettacolo è proposto da Gigi Fiume, l'impresario di Celentano.

A chiusura della serata si terrà [illegible] spettacolo [illegible] fuochi [illegible] artificio: la manifestazione si terrà all'aperto in piazza del Municipio e l'ingresso [illegible] è [illegible]

C.R.E.D.I.P. ASTI [illegible]

ISTITUTO [illegible] E PARIFICATO

[illegible] Partigiani ang. [illegible] Lugano

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di

- segretariato d'azienda
- tenuta libri paga
- ragioneria pratica [illegible] IVA
- stenodattilografia

Le iscrizioni, [illegible] a tutti, si ricevono fino al 30-9-1982 nei giorni di martedì, mercoledì, [illegible] 9 [illegible] 12 presso l'Istituto [illegible] Magistrale parificato [illegible] Purificazione» in [illegible] Partigiani angolo piazza Lugano - ASTI

Tel. 216.839

ALLEVARE LOMBRICHI

E' un ottimo investimento [illegible] grossi sbocchi commerciali

Il nostro [illegible]

- il vero lombrico rosso
- la tecnica americana
- la minor [illegible] d'impianto
- la compartecipazione a grandi allevamenti ed il ritiro di humus

LOMBRICOCOLTURA

ALLEVAMENTO "SANTA MONICA"

OVIGLIO (AL)

[illegible] Rotto

Cascina Prevedino

Tel. [illegible]

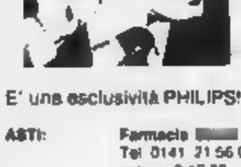
(0131) 443.589 - 776.134

SORDITA'

Sensazionale novità

PHILIPS

(EINDHOVEN - OLANDA)



Prima [illegible] mondo [illegible] PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. [illegible] questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità prelinguale [illegible] più leggere [illegible] più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche: infatti la riproduzione [illegible] è fedele e naturale grazie [illegible] realizzazione della curva elettronica che [illegible] permette non solo di [illegible] [illegible] di capire [illegible] le parole senza confusione.

E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso:

ASTI: Farmacia [illegible] Caterina - Corso Torino, 21 Tel. 0141 21 56 00 [illegible]. 9-12,30 - 15-19 - Sabato [illegible]

TORINO: [illegible] OTOPHON - C.so Vit. Emanuele 61 Tel. 011/53 58 31 Tutti i giorni 9-12,30 - 15-19 Sabato 9-12,30

PROVE GRATUITE A DOMICILIO

CAB 3 [illegible] CASTELNUOVO CALCEA [illegible]

QUESTA [illegible]

ORE [illegible]

ALBERGO - RISTORANTE BAR - TAVERNETTA

«CERESOLA»

[illegible]

SETTIMANE VERDI

dal 4 settembre al 23 ottobre

- da sabato a sabato -

(sconto [illegible] 250 lire)

(all'esposto)

PENSIONE COMPLETA L. [illegible]

(bevande escluse)

L'albergo è provvisto [illegible] telefono - [illegible] 0144/78 92 41

IN EDICOLA

L'AVIAZIONE

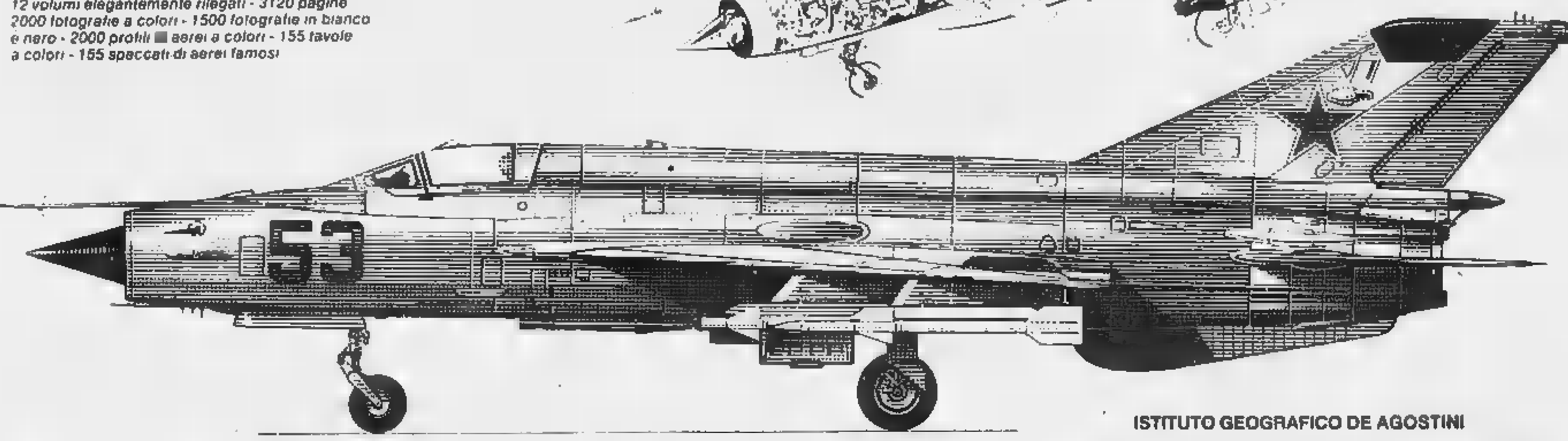
grande enciclopedia illustrata

con il primo fascicolo in regalo il secondo e un poster a colori L.1400

L'AVIAZIONE, Grande Enciclopedia Illustrata, è l'enciclopedia ideale per chiunque si interessi agli aerei. In essa una concezione assolutamente originale e affiancata da un'illustrazione eccezionale, veramente senza precedenti: tantissime fotografie, molte delle quali inedite, disegni e tavole a colori con i profili di tutti gli aerei più famosi con le loro numerose varianti, e "spaccati" che rivelano ogni minimo dettaglio. L'AVIAZIONE si articola in tre grandi "rubriche":

LA STORIA DELL'AVIAZIONE, con gli episodi più spettacolari e più gloriosi dell'aeronautica civile e militare: I PIÙ FAMOSI AEREI DEL MONDO, dettagliatissime monografie sui velivoli più importanti e conosciuti, A-Z DEGLI AEREI, un panorama completo della produzione aeronautica mondiale dalle origini ai nostri giorni.
Infine, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una storia appassionante: PRECURSORI E PROTAGONISTI DEL VOLO

156 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) 12 volumi elegantemente rilegati - 3120 pagine 2000 fotografie a colori - 1500 fotografie in bianco e nero - 2000 profili di aerei a colori - 155 tavole a colori - 155 spaccati di aerei famosi



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

S. SALVARIO

VILLA

SAN SALVARIO

PRECOLLINA

PRESTIGIOSO

VALPERGA

RIVOLI

ZONA VILLETTI
via Borgone 38
società vende in stabile signorile del 1972
2-3-4 vani e [illegible]
Box auto. [illegible] 35%.

48.000.000

20 Domande affitto

21 [illegible] affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

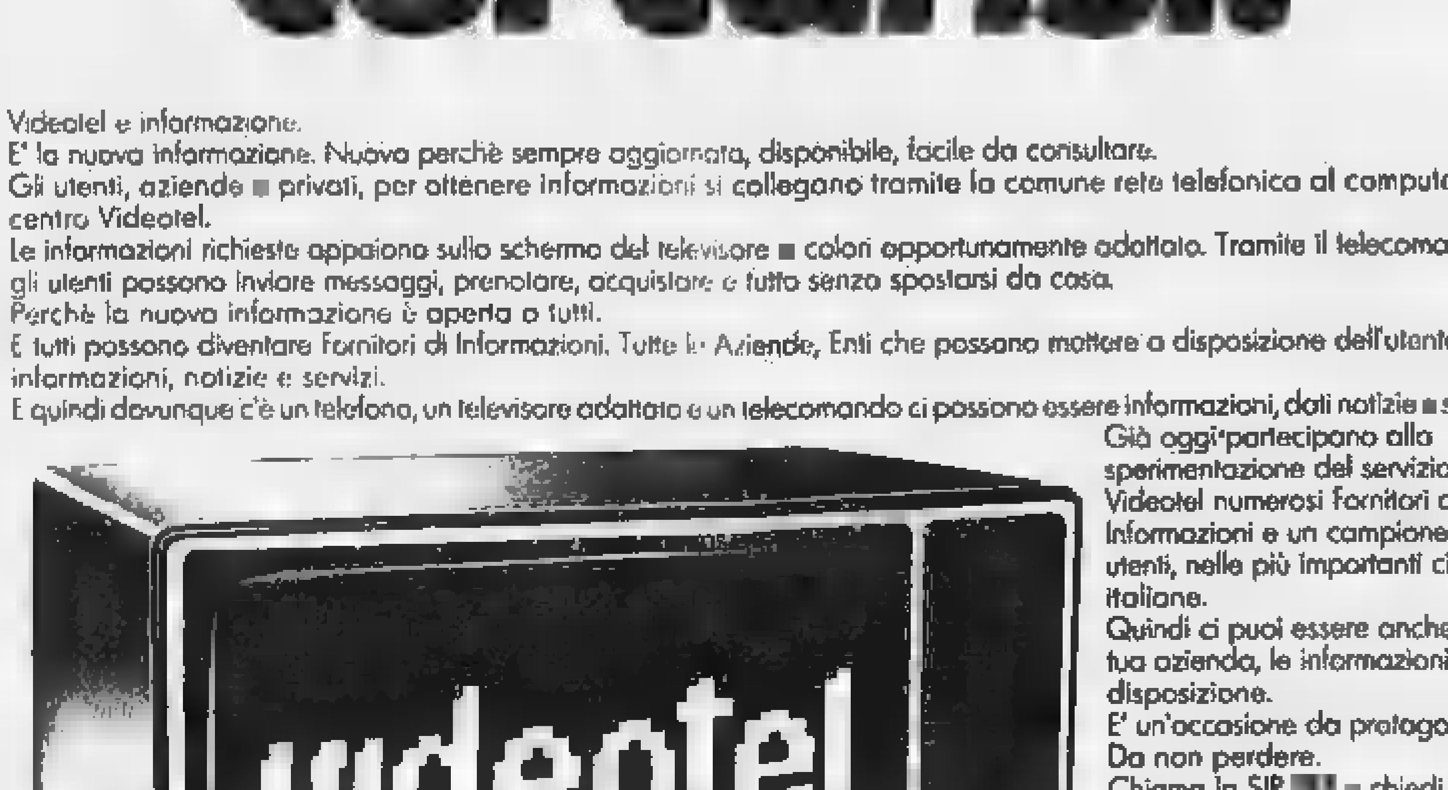
CAMPER ARACONDA 1980

38 Animali e veterinaria

(continua)

Protagonisti cercansi.

Videotel e informazione.
E' la nuova informazione. Nuova perchè sempre aggiornata, disponibile, facile da consultare.
Gli utenti, aziende e privati, per ottenere informazioni si collegano tramite la comune rete telefonica al computer del centro Videotel.
Le informazioni richieste appaiono sullo schermo del televisore a colori opportunamente adattato. Tramite il telecomando gli utenti possono inviare messaggi, prenotare, acquistare e tutto senza spostarsi da casa.
Perchè la nuova informazione è aperta a tutti.
E tutti possono diventare Fornitori di Informazioni. Tutte le Aziende, Enti che possono mettere a disposizione dell'utente informazioni, notizie e servizi.
E quindi dovunque c'è un telefono, un televisore adattato e un telecomando ci possono essere informazioni, dati notizie e servizi.



Già oggi partecipano alla sperimentazione del servizio Videotel numerosi Fornitori di Informazioni e un campione di utenti, nelle più importanti città italiane.
Quindi ci puoi essere anche tu, la tua azienda, le informazioni a tua disposizione.
E' un'occasione da protagonisti.
Da non perdere.
Chiama la SIP [illegible] e chiedi la visita di un nostro funzionario.

Videotel. L'informazione aperta.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Allarmata denuncia degli allevatori cuneesi

Grave crisi nel mercato del pollame e delle uova

Importazione eccessiva e sovrapproduzione stanno rovinando un [illegible] di primaria importanza - Un appello al governo

CUNEO — «Ancora un ribasso e siamo al fracollo»: [illegible] Oberholzer, saviglianese di origine svizzera, [illegible] nasconde la viva preoccupazione [illegible] la crisi che [illegible] travolgere avicoltori e aviccltori [illegible] cui presiede l'associazione [illegible] categoria aderente all'Unione Provinciale agricoltori. L'altro ieri, martedì, al mercato [illegible] Cuneo, il più importante del Piemonte, i polli [illegible] alimentazione a [illegible] hanno [illegible] solo 1050 lire il chilo. «E abbiamo faticato — aggiunge Oberholzer — a vendere a queste quotazioni quasi fallimentari».

All'allevamento il medesimo pollo costa infatti non meno di [illegible] il chilo con una perdita secca quindi di 350 lire il chilo «che [illegible] categoria — dice ancora il presidente dell'associazione — non potrà sopportare più a lungo, se non interverranno d'urgenza provvedimenti di salvaguardia».

[illegible] Bandiera e Renato Cattaneo, nella rispettiva veste di direttore e presidente dell'Unione Provinciale agricoltori, hanno rivolto [illegible] pello al prefetto Musumeci perché [illegible] faccia interprete [illegible] il governo, sollecitando che «il [illegible] articolo sta attraversando la crisi più grave di questi ultimi anni».

Importazioni dall'estero soprattutto [illegible] Otan[illegible], sovraproduzione nazionale di polli, consumi che crescono ma [illegible] in rapporto [illegible] milioni di polli pronti per essere [illegible] pentola [illegible] le principali cause dell'attuale drammatica situazione. Sui circa [illegible] mila polli piemontesi pronti ogni settimana per il mercato almeno 450 [illegible] «targati Cuneo». «Tra allevatori, loro famiglie e tutto l'indotto — aggiunge Ettore Bandiera — lo crisi colpisce migliaia [illegible] persone le cui giuste preoccupazioni non possono passare sotto silenzio».

[illegible] le uova gli affari [illegible] peggio. All'ingrosso per pezzi [illegible] calibratura sino a 70 grammi i produttori non realizzano più [illegible] 850 lire la dozzina. «La metà di un paniere [illegible] di sigarette estere», commenta con amarezza Paolo Oberholzer.

Nell'appello al prefetto l'Unione Agricoltori e l'Associazione Interregionale [illegible] allevatori hanno chiesto come [illegible] d'emergenza questi provvedimenti: 1) La sospensione immediata di tutti i finanziamenti pubblici diretti a aumentare [illegible] produzione di pollame e uova; 2) Inizio di una campagna promozionale per incrementare i [illegible]mi; [illegible] Riconoscere il carattere [illegible] attività agricola [illegible] relativi benefici all'avicoltura; 4) Priorità assoluta ai polli e uova italiani per i consumi destinati agli organismi pubblici e negli acquisti delle aziende alimentari a partecipazione statale.

«Il [illegible] dell'Agricoltura lancia l'appello "Mangiamo italiano" — conclude Paolo Oberholzer — ma intanto il nostro esercito acquista polli congelati dalla Cecoslovacchia e [illegible] dalla Francia. Una trapi-commedia che deve finire e subito».

Gianni Un[illegible]

Alba, nominato [illegible] pretore

[illegible] — Un nuovo pretore è [illegible] nominato ad Alba. E' [illegible] Remua, di 29 anni, proveniente [illegible] Brescia. Il magistrato, [illegible] gode di [illegible] fama, il [illegible] primo incarico. [illegible] Varalli, trasferito qualche mese fa.

La tragica scoperta del corpo della [illegible] ieri mattina in una casa del centro di Canelli

Stroncata a 17 anni da un'overdose di eroina l'amico fugge e getta le siringhe in un fosso

La vittima, Simona Luongo di Santo Stefano Belbo, pare si drogasse da tempo - Il suo fidanzato, Giorgio Pagliarino, 24 anni, di Moasca, accortosi al mattino del cadavere va regolarmente a lavorare - Ai carabinieri nega tutto poi confessa - Accusato di omissione di soccorso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — Simona Luongo, [illegible] anni, un'operaia residente a [illegible] Stefano [illegible] è [illegible] la prima vittima per droga [illegible] provincia di Asti: il stata [illegible] [illegible] una [illegible] eccessiva [illegible] stupefacente, [illegible] iniezione «sbagliata», forse di eroina tagliata.

E' un episodio oscuro, punteggiato da [illegible] che solo l'unico testimone della tragedia potrà, forse,chiarire. Giorgio Pagliarino, 24 [illegible] agricoltore [illegible] Moasca, [illegible] [illegible] di omissione [illegible] [illegible] Teatro [illegible] dramma, mercoledì notte, [illegible] piccola [illegible] di via Villanuova, una stretta e ripida strada aggrappata alla collina del castello, [illegible] parte vecchia della città. E' [illegible] villetta [illegible] [illegible] minuscolo giardino, disabitata da alcuni anni, [illegible] quando i nonni [illegible] Giorgio Pagliarino si sono trasferiti [illegible] Moasca. Qui [illegible] riuniva spesso un gruppo di amici del giovane, canellesi e dei paesi circostanti.

I vicini raccontano di feste che duravano sino al mattino con la musica [illegible] [illegible] volume e con un continuo movimento di auto e di moto. Ma da alcuni [illegible] [illegible] era tornata improvvisamente silenziosa.

Martedì sera, il gruppo di giovani (una decina) si è riunito in un bar del [illegible] di Canelli che era diventato il loro [illegible] punto d'incontro. A mezzanotte Simona Luongo e Giorgio Pagliarino hanno lasciato la comitiva e [illegible] [illegible] nella villetta di via Villanuova.

Che [illegible] è [illegible] nelle due piccole stanze sommariamente [illegible] stanno cercando [illegible] ricostruirlo i carabinieri in base [illegible] [illegible] del giovane.

Il cadavere [illegible] [illegible] è stato scoperto dal padre del Pagliarino, Sergio, 48 anni, agricoltore. Ieri mattina, per caso, è passato dalla casa. Nella camera da letto, al secondo piano, riverso [illegible] letto c'era il corpo [illegible] [illegible] Sul braccio il segno inequivocabile delle iniezioni. Pagliarino ha avvertito i carabinieri. E' accorso anche un medico, che [illegible] potuto soltanto diagnosticare la causa della morte: collasso cardiaco.

I carabinieri hanno poi [illegible] vato Giorgio Pagliarino al lavoro [illegible] nella cantina sociale di Agliano, [illegible] [illegible] regolarmente ieri mattina [illegible] Dapprima il giovane ha sostenuto di [illegible] lasciato [illegible] ragazza fin dalla sera precedente. I carabinieri l'hanno fermato e allora [illegible] confessato quanto sarebbe accaduto durante la notte.

I due giovani sarebbero andati nella [illegible] per drogarsi. [illegible] stupefacenti [illegible] [illegible] procurati nei giorni [illegible] a Torino. Quando il giovane si è accorto che [illegible] [illegible] morta, [illegible] preda [illegible] panico, sarebbe fuggito cercando di cancellare le prove.

Le siringhe [illegible] per l'iniezione fatale, le ha gettate in [illegible] [illegible] accanto alla [illegible] provinciale che porta [illegible] [illegible] poco fuori Canelli, dove sono [illegible] [illegible] ritrovate [illegible] carabinieri, su [illegible] dello stesso Pagliarino.

[illegible] l'interrogatorio [illegible] parte [illegible] pretore, dottor [illegible]nelli [illegible] Maria. Il giovane è stato rilasciato. Ma su di lui pende l'accusa di omissione [illegible] [illegible] nell'obitorio dell'ospedale [illegible] Canelli, dove sono nate Simonetta e la madre.

Ieri, a Santo Stefano, la sorellina [illegible] giocando in strada, ignara dell'accaduto.

Molti i commenti sulla droga, piaga che preoccupa sempre più genitori, insegnanti, operatori sociali. «Prima o poi doveva accadere un fatto [illegible] genere», commentava un'anziana donna a Santo Stefano. «Speriamo che serva di monito agli altri».

«In pratica», osservavano ancora, «poco o niente si fa sul piano dell'informazione, della prevenzione tra i giovani. Occorrerebbero dei provvedimenti».

r. f.

Simona Luongo, morta per droga a Canelli. A destra la madre e la sorella minore Sonia

Si è [illegible] in tribunale [illegible] vicenda che aveva [illegible] scalpore a Mondovì

Condannato (e scarcerato) lo studente che teneva in casa munizioni da guerra

Ha confessato di averle rubate in caserma - Assolta con formula piena la fidanzata

CUNEO — Il tribunale si è dimostrato magnanimo nei confronti di [illegible] Arceri, [illegible] anni, e Jolanda Rutigliano, [illegible] anni, i fidanzati di Mondovì finiti [illegible] carcere il [illegible] agosto [illegible] per il possesso [illegible] 213 cartucce da guerra: 9 mesi [illegible] reclusione per il giovane, assoluzione ampia per la ragazza, immediata scarcerazione per entrambi, che hanno potuto [illegible] far ritorno in via Sant'Agostino 8. Il p.m. Campisi aveva proposto un anno e sei mesi per l'Arceri e il proscioglimento con formula dubitativa per la Rutigliano.

Il tribunale, accogliendo in [illegible] parte le richieste del difensore, [illegible] Bruno Dalmasso, [illegible] annullato il reato di furto dei proiettili, condannato al minimo della pena per [illegible] detenzione [illegible] munizioni da guerra l'Arceri e [illegible] anche dispose l'invio degli [illegible] al pretore [illegible] Mondovì per le munizioni [illegible] arma comune, 40 cartucce [illegible] fiobert, per [illegible] quale la legge prevede però solo [illegible]

Jolanda Rutigliano e il fidanzato Marco Arceri (Bedino)

E' finita insomma nel migliore [illegible] [illegible] una vicenda che all'inizio, [illegible] per il comportamento reticente de[illegible] accusati, [illegible] [illegible] aspettare [illegible] inquirenti di implicazioni della coppia col terrorismo e con la delinquenza comune. «Sono stato [illegible] irresponsabile», [illegible] esordito in tribunale Marco Arceri. Pres. Maroglio: «Ma è veramente pentito?». Arceri: «Eccome, 35 giorni di carcere preventivo mi hanno fatto maturare».

Il giovane ha poi [illegible] [illegible] caserma [illegible] saccheggiato dei proiettili in più riprese mentre era militare di leva negli alpini del battaglione «Saluzzo» di Borgo [illegible] Dalmazzo. «Ogni volta che andavo alle esercitazioni a Limone — ha aggiunto — mi trattenevo una manciata di proiettili». Jolanda Rutigliano, originaria [illegible] Saluzzo e residente a Borgo San Dalmazzo, minuta e spaurita ha confermato di essere [illegible] a convivere [illegible] Marco meno di due settimane prima dell'irruzione dei carabinieri nell'alloggio.

Quando, alle 13 di ieri, i due [illegible] hanno appreso [illegible] [illegible] poco sarebbero tornati liberi, si sono abbracciati. Marco Arceri forse già oggi riprenderà il [illegible] posto [illegible] tuto Carelli di Mondovì, dove dovrebbe diplomarsi in chimica il prossimo anno. A casa sarà [illegible] attenderlo Jolanda, finita in carcere per amore.

g. d. m.

La tragedia sconvolge l'intera Valle Belbo

Una famiglia disperata

SANTO STEFANO BEL[illegible] — *In paese e in tutta la zona [illegible] notizia della morte di Simona Luongo, la [illegible] appena 17 anni stroncata da un'overdose», ha destato molto scalpore.*

Simonetta, «Netta» per i familiari, era una ragazza esuberante, capelli lunghi, bruno, carina, restava in modo stravagante. «A [illegible] Stefano Belbo però non [illegible] molti amici. Frequentava compagnie di Canelli, dove aveva anche il fidanzato», dicono in paese. «Veniva sempre [illegible] [illegible] a prenderla sotto [illegible] in automobile».

In questi giorni Simonetta andava a raccogliere le mele nella zona. Partiva al mattino e faceva ritorno la sera. Si sapeva [illegible] si drogava? [illegible] paese dicono [illegible] il. Tutti mormorano, anche se nessuno ne aveva la certezza. «Qui a Santo Stefano», dice la gente, «vi è qualche ragazzo [illegible] che si droga, ma il covo è a Canelli».

Simonetta apparteneva [illegible] una famiglia difficile, con molti problemi. Abitava con la mamma, Silvana Foglietti di 39 anni, e quattro fratelli: Gilberto, di 22, [illegible]a, di 14, Laura, di 6, ed Edoardo, di 4, [illegible] un appartamento al primo piano [illegible] un condominio nuovo [illegible] centro di Santo Stefano, in via Ospedale 17. La Foglietti [illegible] tempo aveva separata dal marito, Arcangelo Luongo, di 41 anni, nativo di Carinola (Caserta), [illegible] famiglia [illegible] trasferita a Santo Stefano solo [illegible] anni fa. Prima abitava a Canelli, dove sono nate Simonetta e la madre.

Ieri, a Santo Stefano, la sorellina [illegible] giocando in strada, ignara dell'accaduto.

Molti i commenti sulla droga, piaga che preoccupa sempre più genitori, insegnanti, operatori sociali. «Prima o poi doveva accadere un fatto [illegible] genere», commentava un'anziana donna a Santo Stefano. «Speriamo che serva di monito agli altri».

«In pratica», osservavano ancora, «poco o niente si fa sul piano dell'informazione, della prevenzione tra i giovani. Occorrerebbero dei provvedimenti».

r. f.

Il presidente dell'Unità [illegible] di Mondovì si rivolge alla Procura della Repubblica

«Dossier-denuncia» contro 5 medici e un farmacista

Riserbo sui nomi - «Fatti gravi e preoccupanti ai danni dell'ente pubblico e degli assistiti»? - [illegible] polemica

MONDOVI' — Giuseppe Perrua, presidente dell'Usl, ha presentato ieri mattina [illegible] procuratore della Repubblica un «dossier-denuncia», in cui «alcuni medici di [illegible] no accusati [illegible] aver [illegible] fatti gravi e preoccupanti ai danni dell'ente pubblico e degli assistiti». Sarebbero cinque medici e un farmacista, [illegible] cui nominativo viene mantenuto il più rigoroso ri[illegible]

«Vista la materia così delic[illegible] e per [illegible] interferire nei compiti delle autorità giudiziarie — afferma Giuseppe Perrua — *non faccio e non farò i nomi [illegible] medici inquisiti».* I nominativi verranno forse resi noti nei prossimi giorni, quando il procuratore della Repubblica deciderà se emet[illegible] [illegible] ordini di comparizione o semplici comunicazioni giudiziarie nei loro confronti. Nessun riserbo, invece, sul tipo di reati [illegible] definiti in un comunicato stampa [illegible] dell'Usl «circostanze gravi e preoccupanti riferiteci [illegible] assistiti interpellati».

Accuse diversificate per i cinque medici e il farmacista, che con ogni probabilità dovranno rispondere all'autorità giudiziaria di «truffa ai danni di ente pubblico». Alcuni di loro avrebbero «richiesto o accettato» [illegible] [illegible] pagati per visite ambulatoriali e a domicilio fatte durante l'orario convenzionato con l'Usl, percependo quindi una doppia retribuzione, da parte dell'assistito e dell'ente pubblico.

Un medico [illegible] chiesto [illegible] [illegible] essere pagato «per *prestazioni non effettuate*», piccoli interventi ambulatoriali quali ingessature o piccola chirurgia per le quali il medico mutualista ha diritto a una parcella versatagli dall'ente pubblico. Non è stato difficile per i dirigenti dell'Usl andare a verificare dagli assistiti indicati dal medico se veramente [illegible] [illegible] usufruito di questi interventi ambulatoriali.

La terza [illegible] riguarda «il *prelievo indiscriminato* [illegible] *medicinali dalle farmacie* [illegible] *preventiva prescrizione medica*, [illegible] *successivo* [illegible] *prescrizione in sanatoria*».

Un'accusa che coinvolge più medici e un [illegible] farmacista di Mondovì Breo. Quest'ultimo avrebbe [illegible] fornito gratuitamente medicinali a mutuati, di [illegible] per poi chiedere periodicamente al medico convenzionato [illegible] serie di ricette [illegible] la prescrizione di medicinali già consegnati. [illegible] un solo giorno un medico avrebbe emesso 150 ricette per altrettanti mutuati.

L'ultima grave accusa riguarda un medico specialista, che avrebbe svolto «*durante l'orario di [illegible] attività specialistica privata con tutti gli inconvenienti che ne derivano quali, sicuramente, [illegible]phe attese per i mutuati e in un caso, segnalato, un [illegible] intervento domiciliare richiesto d'urgenza [illegible] un assistito*». Accuse gravi, corredate da testimonianze, indicazioni [illegible] fornite dagli assistiti, [illegible] in possesso dell'U[illegible] che nei prossimi giorni il procuratore della Repubblica dottor Allegri valuterà attentamente.

«*Non è chiaramente* [illegible] *intenzione* — afferma il presidente dell'Usl — *criminalizzare tutta la categoria, come ha asserito il "Corriere medico". E' invece mia intenzione fare chiarezza in materia e impedire comportamenti che per vari aspetti realizzano scorrettezze e provocano disfunzioni operative*».

g. m.

La [illegible] del Tir ruba caramelle

[illegible] — Volevano rubargli camion e carico, per un valore complessivo [illegible] un centinaio di milioni, ma l'autotreno [illegible] guasto e i tre rapinatori [illegible] dovuto accontentarsi di un bottino [illegible] un paio di milioni.

Protagonista dell'episodio l'autista [illegible] Fabiani, 42 anni, Pesaro; ieri notte percorreva l'autostrada Torino - Piacenza a [illegible] di [illegible] autotreno della «Ferrero» di [illegible] carico di cioccolatini e caramelle [illegible] quando nelle vicinanze [illegible] di Tortona il camion si è [illegible] guastato e l'autista ha dovuto [illegible] in una piazzola di [illegible]

Dopo [illegible] telefonato in [illegible] [illegible] chiedere l'invio di [illegible] meccanico e [illegible] un altro automezzo, Rosolino Fabiani si è sistemato nella cuccetta [illegible] [illegible] per trascorrere la notte. [illegible] le due è stato però svegliato [illegible] tre sconosciuti armati di pistola che gli hanno intimato di consegnare le chiavi dell'autotreno. L'autista ha obbedito, informandoli però che il camion era guasto.

I rapinatori hanno provato [illegible] avviare il motore, non ci sono [illegible] e [illegible] hanno trasbordato su un furgone [illegible] il quale erano [illegible] alcuni [illegible] [illegible] dolciumi e [illegible] ne [illegible] andati.

r. sc.

Padre Giuseppe Alessandria sequestrato [illegible] Mozambico

Un missionario prigioniero viva apprensione a Gorzegno

GORZEGNO — «[illegible] *fratello è stato sequestrato la sera di lunedì* [illegible] *luglio, nella missione di Mairelane, nel* [illegible] [illegible] *Sono arrivati i guerriglieri, erano armati, l'hanno costretto a seguirli. Con lui hanno sequestrato anche altre persone: in tutto una trentina di abitanti della missione. [illegible] allora non ho più notizie dirette: so che è vivo, che è in mano dei guerriglieri, che lo trattano [illegible] stanza bene. Deve percorrere, però, molti chilometri a piedi, è costretto a lunghe [illegible], a spostamenti massacranti nella foresta».*

Don [illegible] Alessandria, parroco [illegible] Gorzegno, in Valle Bormida, racconta il dramma del fratello, padre Giuseppe, da tredici anni missionario della [illegible] da [illegible] in Mozambico, catturato [illegible] guerriglieri che taglieggiano l'attuale regime.

[illegible] Giuseppe Alessandria non è l'unico religioso in mano ai guerriglieri: nei giorni scorsi sono state sequestrate tre suore italiane e un missionario portoghese.

«*Sono le vittime della guerra che è in corso in questi ultimi* [illegible] *tempi in M*[illegible]*bico* — dice ancora don Emanuele Alessandria —: *il regime ha requisito case, scuole, ospedali. I guerriglieri [illegible] oppongono, cercano di screditare il governo, vogliono acquistare, con gesti di coraggio, il favore popolare*».

Don Emanuele ricorda quel [illegible] luglio. «*Una settimana prima* — dice il parroco di Gorzegno — *avevo ricevuto una lettera [illegible] mio fratello. Non poteva raccontare il dramma vissuto [illegible] in Mozambico, la censura, molto stretta, gli impediva di addentrarsi nei particolari. Dalle sue parole, però, si intuiva [illegible] stato di pericolo, le tensioni. Due giorni dopo il sequestro sono stato avvertito dalla direzione della Consolata. [illegible] hanno detto che [illegible] vivo e che i guerriglieri avevano promesso di rilasciarlo. [illegible] [illegible] sono passati due mesi e mio fratello [illegible] a [illegible] prigioniero*».

Aggiunge: «*Ho avuto notizie indirette: qualche prigioniero è stato liberato, è riuscito [illegible] a comunicare con i superiori [illegible] mio fratello. Hanno detto che è trattato bene, che [illegible] rispettato. Pare che tra i guerriglieri [illegible] siano alcuni credenti, che vogliano [illegible] lui una guida spirituale. Sono notizie frammentarie, che arrivano qui con ritardo, con difficoltà*».

Nella famiglia Alessandria, originaria [illegible] Cherasco, ci sono tre sacerdoti: padre Giuseppe, [illegible] Emanuele (che è stato per molti anni viceparroco a San Pantaleo di Cortemilia) e don Carlo, che [illegible] parrocchie [illegible] Levice e Bergolo.

Luigi Sugliano

IFIR PIEMONTE
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Corso Giulio Cesare, 16 - TORINO
Tel. 011/859.463 - 280.939

IMPORTANTE VENDITA all'ASTA

del patrimonio esistente nella villa padronale in VERZUOLO (Cn) già proprietà ROGGIERO-GUI[illegible] [illegible] fabbricato e dalla proprietà [illegible] nonché [illegible] tutti gli arredi, [illegible] presi:

[illegible] antichi e dell'800, argenti, maioliche, avori, bronzi, gioielli, sculture, [illegible] antichi e di vecchia [illegible], dipinti antichi [illegible] del [illegible] secolo, oggetti d'arte e curiosità [illegible] di proprietà [illegible] eredità e di [illegible]

La vendita avverrà in VERZUOLO (Cn) - Via Castello 37 - Tel. 0175/87.246

Catalogo in sede.

ASTA: venerdì 24 - sabato 25 - domenica 26 settembre alle ore 15 ed [illegible] ore 21
lunedì 27 settembre alle [illegible] 21
martedì 28 settembre alle [illegible] 21

Segreteria: Villa - Verzuolo (Cn) - Tel. 0175/87.246
Torino - Sede - Tel. 011/858.463

Parcheggio: inizio V. Castello, Piazz[illegible] a destra 200 mt [illegible] Villa

STUDIO [illegible]
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO

QUESTA SERA
I BARONI DEL LISCIO
PER VOI GIOVANI [illegible]

Cirist
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557

Esplosione del MAXI CLUB in danze standard
LISCIO E LATINO AMERICANE con la partecipazione dei professionisti
VINCENZA E BRUNO TONNI
Con l'orchestra di DANIELE COMBE
Al moderno DISCOTECA

flash back
la 'cista' discoteca
BORGO SAN DALMAZZO TEL[illegible]
GIOVEDI' GUSTA IL VENERDI' IMPAZZA
SABATO FAVOLA IN DOMENICA FOLLIA
CISTA STUPENDA GENTE E... COSI' SIA

[illegible] Concessionaria Iveco
Liguria Diesel
cerca
CAPO OFFICINA ESPERTISSIMO
Offresi ampio alloggio
Ottime condizioni o compartecipazione
Tel. [illegible]

Zincatura
Si eseguono lavori di
zincatura elettrolitica
[illegible] diverse colorazioni [illegible] materiali [illegible] ferro, [illegible] ottone; nelle varie dimensioni o peso [illegible] [illegible] bulloneria [illegible] genere
Galvanotecnica GY srl - Corneliano d'Alba
Via Castelliero 6 - Telef. 0173 - 619.173

CRAZY BOY
DOV'[illegible] DA BALLO [illegible] DEL CIRCUITO
[illegible]
I RICCHI & POVERI
IN PROGRAMMA
GIOVEDI'
[illegible] SETTEMBRE
E' RINVIATO A
GIOVEDI'
7 OTTOBRE

[illegible] SALUZZO C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi e la nuova collezione autunno-inverno di capi in pelle e renna

PELLICCE [illegible]
modelli '83 muniti di certificato di garanzia
ESPERTI ARTIGIANI CONFEZIONANO [illegible] NOSTRI LABORATORI CAPI SU MISURA

[illegible] RIPARAZIONI, CUSTODIA E [illegible]
FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte [illegible] - SALUZZO

Una sagra «seria e sobria» incentrata sui problemi della [illegible]

Il vino buono è protagonista della «Festa del Roero» a Bra

Ridotta al minimo la dimensione-spettacolo, la manifestazione vuole essere l'occasione [illegible] un concreto rilancio economico - [illegible] ripresenta la questione [illegible] Parco

Parco del Roero. Non nei termini forse troppo ambiziosi del progetto di "Italia Nostra", ridimensioniamolo, ma riportiamolo».

BRA — La «festa del Roero» che fa da sfondo al concorso enologico riservato a produttori e commercianti di Arneis, Favorita e Nebbiolo può considerarsi figlia del [illegible] del Roero» con cui, una decina di anni fa, la Pro Loco oggi defunta cercò di smuovere interessi e problemi?

«*La differenza* — risponde il sindaco Fraire — *è che nelle manifestazioni di quegli anni [illegible] mancava o è ridotta al minimo [illegible] la dimensione dello spettacolo, della sagra allora prevalente un po' perché abbiamo organizzato tutto in poco tempo (l'idea è maturata alla fine di luglio) e un po' perché quella dimensione non era stata accettata nel Roero, ne erano nate incomprensioni che ora come allora vogliamo evitare*».

Arrantolati per altre occasioni stands e spettacoli, si è cercato di affrontare in modo «serio e sobrio» [illegible] questioni che interessano il Roero. «*Hinterland naturale di Bra, non terra di conquista per chissà quali velleità egemoniche*».

«*La nostra città* — osserva Fraire — *è sicuramente ai margini del Roero ma anche Canale, che pure sicuramente ne è il Comune capofila se [illegible] la capitale, è ai margini. Con la festa, con il concorso enologico, con il Consorzio dei vini tipici del Roero che presenteremo domenica mattina al Politeama desideriamo semplicemente prestare il supporto organizzativo che un Comune un po' più grande può offrire per la valorizzazione di una terra straordinaria. Con il Roero, del resto, Bra ha molto in comune, anche dal punto di vista della struttura socio-economica, basti pensare alle tradizioni delle colture agri[illegible] specializzate, ai [illegible] ortaggi e alle fragole della zona intorno a Sommariva Perno*».

Bra presta dunque volentieri al Roero le sue sia pur moderne strutture organizzative (in attesa del decollo [illegible] l'Ente Manifestazioni, curano festa e concorso il nuovo ufficio comunale per la cultura e l'ufficio commercio, con la collaborazione dell'ing. Quattroccolo per la mostra in [illegible] Roero: «*Un prestito senza ipoteche*», precisa il sindaco, ma con un occhio alle novità che si profilano nella programmazione del turismo regionale.

«*Con'è nata* — spiega Fraire —, *gli Ept stanno per sparire definitivamente, sostituiti da nuovi organismi, i bacini turistici, con compiti di programmazione e di gestione. Per la nostra zona, il progetto dell'assessorato regionale prevede un consorzio ente che farebbe capo [illegible] Alba Cnv, nessuno vuole contendere ad Alba un ruolo che si è conquistato, ma Bra può e deve difendere una sua autonomia: per esempio appunto assumendo iniziative di valorizzazione della sub-area del Roero, che ha un indubbio interesse turistico, sia per le sue risorse naturali sia per la vicinanza a Torino*».

Ma la vicinanza a Torino è stata spesso sfruttata in modi poco rispettosi delle risorse naturali... «*Invece io credo che sia possibile promuovere un turismo compatibile con l'ambiente. Per questo credo che vada ripreso il discorso del* [illegible] *parco delle Rocche proposto tempo [illegible] dalla Libera Associazione, il complesso sistema di «riserve naturali» e «riserve orientate» (con benefici per l'agricoltura specializzata) suggerito da Italia Nostra, la «via di mezzo» prima inserita nel piano [illegible] parchi e poi stralciata dalla [illegible] Regione con l'impegno — a tutt'oggi disatteso — di riprendere la discussione quando le acque [illegible] fossero calmate.

Un'occasione per avviare di nuovo il dibattito potrebbe essere l'incontro «informativo» di venerdì sera in Santa Chiara: il clima sembra più favorevole di quando, tre anni fa, lo sparuto drappello dei fautori del parco rischiò l'incolumità fisica in affollatissime assemblee, a Sommariva Perno e in altri comuni del Roero.

Il fronte delle opposizioni potrebbe però ricomporsi in fretta.

Grazia Novellini

Tre prodotti da intenditori

Favorita, Arneis e il re Nebbiolo

Sabato pomeriggio sarà celebrato il matrimonio tra il grande «rosso» dei Roeri e il formaggio Bra, che è stato insignito della doc

BRA — *A Vittorio Amedeo I i sommelliers di corte «sommelieri» nelle cronache dell'epoca) lo servirano con i tartufi: ma c'è chi giura che il nebbiolo della Sinistra Tanaro si sposa benissimo anche con il più modesto «Bra». Il matrimonio tra il formaggio dei margari, [illegible] poco insignito della Doc, e il vino principe del Roero, ormai prossimo al medesimo blasone, sarà celebrato sabato pomeriggio, con una degustazione gratuita in via Cavour.*

Alla festa di nozze, allietata dalle bande musicali, saranno ammessi tutti, purché — come si conviene agli intenditori — provvisti di discrezione: il pubblico potrà così verificare il giudizio dato in mattinata da [illegible] commissione di esperti delle bottiglie partecipanti al concorso «Roero d'oro».

Il Nebbiolo è il più noto ma non l'unico dei vini presentati alla giuria [illegible] produttori e commercianti di 15 comuni della Sinistra Tanaro (oltre a Bra, Pocapaglio, Santa Vittoria, Sommariva Perno, Cerealе d'Alba, Monticello, Baldissero, Montaldo, Monteu, Santo Stefano Roero, Corneliano, Piobesi, Vezza, Canale e Montà). Il [illegible] «Roero d'oro», alla [illegible] seconda edizione [illegible] dopo un esordio [illegible] po' in sordina l'anno scorso [illegible] passi più «vinosi» [illegible] Sinistra Tanaro, vuole valorizzare tutta la produzione enologica della zona, che comprende anche due bianchi di classe: Favorita e Arneis.

Due vini che, finiti i fasti del passato, per decenni sono stati poco più [illegible] testimonianze [illegible] curiosità (appena 40 e 30 [illegible] rispettivamente [illegible] superficie vitata all'inizio degli Anni Settanta) e che solo negli ultimi tempi sono «tornati [illegible] moda». Produttori, commercianti e consumatori hanno ricominciato a interessarsi sia alla dolce Favorita (coltivata anche come uva da tavola) sia al secco Arneis (servito come aperitivo oltre che alternato ai numerosissimi antipasti della gastronomia langarola).

La rinascita definitiva di quest'ultimo vino è stata sancita dal disciplinare del futu[illegible] «nebbiolo del Roero», c[illegible] assegna all'Arneis un 2% della composizione del prodotto a denominazione d'origine [illegible] trollata.

Ma se Favorita e Arneis entrano a pieno diritto nel concorso organizzato dal Comune di Bra, dalla Libera [illegible]iazione del Roero e dai commercianti braidesi, il loro protagonista — per qualità e peso economico — è il loro fratello maggiore. Il [illegible] prodotto sulla sponda sinistra del Tanaro. A tutt'oggi questo parente del Barolo, splendido e quasi «universale» vino da pasto, altrettanto raffinato ma meno assillegoso del suo più celebre cugino, sta sotto la tu[illegible] della cap[illegible] delle Langhe, denominandosi «nebbiolo d'Alba» come quello, organolletticamente diverso, proveniente dalla riva destra, ma è [illegible] il riconoscimento delle sue peculiarità ed autonomie con la definizione della nuova Doc di «Nebbiolo del Roero».

Il secondo [illegible] «Roero d'oro», aperto a vinificatori e commercianti dei comuni della Libera Associazione, che vogliono riunirsi in un consorzio di tutela coincide con gli ultimi passi dell'iter della pratica, e non gli sono estranee le preoccupazioni di chi si oppone ad un allargamento ritenuto eccessivo dei confini della zona di produzione.

Questi timori [illegible] fa interprete [illegible] sindaco di Bra Piero Fraire, che è anche presidente del Comprensorio «Non sono un tecnico di cose vinicole, ma lo scontento dei produttori del Roero di fronte all'eventualità di una dilatazione dei confini mi pare giustificato — dice —. Castellinaldo, Castagnito, Guarene, Priocca, Govone possono considerarsi parte del Roero "storico", [illegible] del Roero vinicolo: [illegible] ristiche pedologiche [illegible] le tradizioni viticole sono completamente diverse. Su questo punto ci sono state polemiche accese, anche se per la verità i sostenitori dell'ingresso nella zona Doc della Sinistra Tanaro più propriamente albese lo sarebbero limitato a piccole porzioni di quei comuni».

g. n.

Il programma dei festeggiamenti, che si svolgono da d[illegible]l [illegible] domenica

Una mostra documentaria in S. Rocco e premi per le vetrine più attraenti

BRA — Una mostra documentaria in San Rocco da domani a domenica, [illegible] incontro sul tema «Che cos'è il Roero?» venerdì sera alle 21 nel coro della chiesa di Santa Chiara, l'assaggio e la degustazione pubblica dei vini concorrenti sabato, la presentazione del Consorzio vinicolo e la premiazione del [illegible] del «Roero d'oro» e del concorso vetrine domenica mattina al [illegible] questo il programma della «Festa del Roero», organizzata dall'amministrazione comunale, dalla Libera Associazione che opera da dieci anni in 14 paesi della Sinistra Tanaro e dall'Ascom (l'organizzazione braidese dei commercianti), con la partecipazione dei Comuni e della Pro Loco del Roero.

Il momento «festoso» do[illegible] coincidere con la degustazione dei vini, sabato pomeriggio dalle 15,30 in poi in via Cavour: Nebbiolo, Arneis e Favorita concorrenti al secondo «Roero d'oro» saranno distribuiti con assaggi del formaggio doc «Bra», prodotto nelle vallate e nella fascia pedemontana della pianura [illegible] ma un tempo stagionato in grande quantità nelle cantine braidesi ed esportato fino in Sudamerica dai commercianti della città.

Come la «festa del Roero» la seconda edizione del con[illegible] enologico, patrocinata dall'Ordine degli assaggiatori di vino, è organizzata dal Comune, dalla Libera Associazione del Roero e dall'Ascom. L'adesione dei commercianti ha consentito [illegible] affiancare a quello [illegible] vini [illegible] concorso vetrine sul tema «Il Roero» [illegible]to alla «Libera [illegible]zione», questa originale e ormai sperimentata forma di coordinamento tra le piccole comunità della Sinistra Tanaro garantisce gli amministratori braidesi dalle accuse di «prevaricazione» che erano piovute in passato.

n. g.

Il castello di Sommariva Perno. Qui Vittorio Emanuele visse con la moglie morganatica (Isaia)

Un po' di storia (e di curiosità) sul Roero

Quando esistevano i Rotarii

BRA — Che cos'è il Roero? La domanda — la stessa che dà il titolo al dibattito in programma domani in Santa Chiara — sembra facile ma non lo è: ci sono infatti tanti «Roeri» forse per questo qualcuno usa il termine al plurale! quanti sono i significati storici, geografici, culturali, ambientali che si possono attribuire al territorio così denominato.

Il toponimo è storico: Roero e Rotarii si chiamavano i feudatari delle terre comprese tra Sommariva Bosco e Guarene. Geologicamente invece la zona [illegible] Roero [illegible] più ristretta: asse portante e caratteristica peculiare è la dorsale delle «Rocche», forze naturali risalenti all'era terziaria, che si estendono per circa 12 chilometri tra Pocapaglia e Montà.

Le «Rocche» imprimono al paesaggio del Roero un'irrepetibile, aspra bellezza; con i boschi che le circondano (splendidi quelli di castagni) danno rifugio a specie animali altrove estinte, alimentano una cospicua varietà di flora e hanno importanza scientifica anche per la ricchezza di fossili e la possibilità di osservare le stratificazioni del terreno, eroso attraverso i millenni dalle acque.

Ogni parte del Roero conserva interessanti testimonianze di un grande passato: è notevole soprattutto l'architettura civile di impianto medievale, che si esprime con particolare vigore nei castelli. Monumenti «ghibellini» caratteristici della zona sono anche le torri di avvistamento e segnalazione, alcune [illegible] purtroppo in pessimo stato: a Santo Stefano Belbo il Comune sta cercando di mettere insieme il denaro necessario al restauro, mentre poche speranze sembrano esserci per la torre di Corneliano, che è di proprietà privata.

Antoriana, Montezelo, Nizzolasco, Casale, Turricello, Tavoleto, Ceretto, Perno, Alzabecco: sono nomi di paesi scomparsi da almeno 700 anni, sulle rovine dei quali sorsero i villaggi e i castelli del Roero. Ma qualcosa è rimasto a ricordare la «Terra Antoriana» che secondo lo storico Plinio emergeva dalla «silva popularis» grande foresta estesa da Alba a Susa. La borgata «Casa» e l'antica Casale; Salbecco, località dell'America dei Boschi tra Bra e Pocapaglia, e Alzabecco; Perno distingue una delle due Sommariva; e di Tavoleto resta, in frazione Valle Rossi di Sommariva Perno, una bella chiesa danneggiata dal tempo e dai vandali, ora in fase di restauro per iniziativa di un gruppo albese.

g. n.

Banca Popolare di Novara

P N

AL 31 DICEMBRE 1981

Capitale L. 18 837 816.500
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 568.192.764.624
Fondo Rischi su Crediti L. 56.327.869.880

Mezzi Amministrati oltre 11.497 miliardi
371 SPORTELLI - 94 ESATTORIE
Succursale all'Estero in Lussemburgo

Uffici di rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di mandato a [illegible]

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E [illegible]

Distributrice dell'American Express Card.
Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio all'agricoltura ed edilizia, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari, leasing, factoring e servizi di organizzazione a[illegible]e, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante.

LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA [illegible] IN TUTTI I PAESI ESTERI

Filiale di Bra (Cn)
Piazza Carlo Alberto

il Formaggio di Bra
PER UNA QUALITA' [illegible] È UN PRODOTTO SUPERIORE
Via Vitt. Emanuele, 228 - Tel. (0172) 43.769 - [illegible]

INA ISTITUTO [illegible] delle ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

MONETA FORTE... [illegible] PERSIONE ANTINFLAZIONE

— L'Ina lancia una nuova forma [illegible] assicurazione sulla vita «indicizzata», legata cioè [illegible] [illegible] d'inflazione. (Corriere della Sera)
— POLIZZE INA legate [illegible] costo-vita, concorrenziali rispetto a tutte le attuali forme di [illegible] (Stampa)
— PARTICOLARMENTE rivolta [illegible] chi voglia garantirsi [illegible] congrua integrazione alla pensione. (Tempo)
— UNA POLIZZA VITA competitiva con i Buoni del Tesoro (Messaggero)
— LA POLIZZA VITA che difende il risparmio familiare dall'inflazione e assicura una pensione più adeguata di quella garantita dal [illegible] pubblico. (Fiorino)

Che cos'è la nuova polizza vita?

Per informazioni su questi piani di risparmio ad elevato rendimento dell'Ina gli artigiani possono rivolgersi alle loro Associazioni locali od alle Agenzie Generali dell'INA di:

AGENTE PRINCIPALE
FRANCESCO MOLA
Tel. (0172) 412.068 - 43.187
Agenzia:
[illegible] Principi di Piemonte, 6 - Tel. 412.068 - [illegible]

GENERALAUTO
s.n.c. [illegible]
BRA - VIA [illegible]ONNA DEI FIORI, 20 - TEL. 423.673
VENDITE - PERMUTE - ASSISTENZA
RICAMBI E LUBRIFICANTI
PROVE SU STRADA DI TUTTA LA VASTA GAMMA DEI MODELLI [illegible]
INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO
USATO SICURO

G. AGNELLI s.n.c.
- Legnami compensati
- Mantovane
- Porte pieghevoli
- Rivestimenti in legno
- Pavimenti in plastica

BRA - Via Piumati 203 telefono (0172) 41.16.89

bel colle
Azienda vitivinicola
BELCOLLE
di Pontiglione Palmino
Carlo e Priola Giuseppe & C.
Verduno - Tel. (0172) 459.196
I migliori vini Doc delle Langhe, dal Dolcetto al Barolo
... e se vuoi trovare un amico, assaggia il Pelaverga antico

MOTORCYCLE
di CUBNOLIO s.n.c.
Via Mat[illegible] 11 - [illegible] 412.745
[illegible]42 [illegible]

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI
Sede unica:
BRA
Via Marconi, 32
Tel. (0172) 41.28.38 - 42.12.23
LA CATTOLICA
di Guglielmo Verrua
SERVIZIO AMBULANZE DIURNO E NOTTURNO

Agenzia GRAGLIA
Pratiche automobilistiche
- Volture
- Patenti
- Collaudi - Revisioni
- Licenze trasporto merci

BRA - Via Vitt. Emanuele, 207
Tel. (0172) 412.645

Oggi pomeriggio (ore 17,15) in campo i granata

C'è una grande attesa per il Toro al Paschiero

La squadra di Bersellini incontrerà il Cuneo in amichevole

L'allenatore Bersellini

Renato Zaccarelli

CUNEO — Il Torino di Eugenio Bersellini, tre punti in due partite, offre questo pomeriggio la possibilità, ai propri tifosi, di una passerella ricca di applausi, affrontando in amichevole (stadio Paschiero, ore 17,15) il Cuneo 80 Alpitour. Per i biancorossi è una partita importante per l'interesse e per la soddisfazione di misurarsi con giocatori della massima serie. Niente di più, mentre i granata proveranno al «Paschiero» schemi e intese in grado di portare, domenica al «Comunale» contro il Genoa, due nuovi punti in classifica.

La formazione torinese scenderà in campo con: Terraneo; Corradini, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. Unico assente dunque Van De Korput impegnato con la nazionale olandese. Il Cuneo affronterà i granata con: Colombo; Pancera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Farchini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, G. Basso, Buscaglia.

E' interessante anticipare le marcature di una partita in cui, una volta tanto, il risultato è scontato e non avrà importanza pratica. Fermo il confronto indiretto tra Terraneo e l'esperto Gianni Colombo (38 anni) in porta e tra i due «liberi» Galbiati e Fantini, le probabili [illegible] vedranno [illegible] fronte: in difesa Corradini-Buscaglia, Danova-Bongiovanni, Bortolas-Selvaggi, Pancera-Borghi. A centrocampo si fronteggeranno [illegible]: Beruatto-Nasta, Ferri-Sinopoli, Zaccarelli-Dalmasso, Dossena-Giorgio Bo[illegible], Herandez-Farchini.

Il Cuneo, formazione piuttosto giovane e combattiva, getterà sicuramente nella mischia la volontà di non sfigurare e ci sarà un primo confronto, anche questo indiretto, con la Pro Vercelli che giovedì scorso, ospitando il Torino, perse 4-1.

Nessuna rivalità comunque: solo l'occasione, tanto per i biancorossi quanto per i granata, per un utile collaudo. Il Torino dovrà affrontare fra 72 ore in campionato, il Genoa, già piuttosto inguaiato in classifica e quindi bisognoso di un risultato utile in trasferta. Il Cuneo affronterà l'Ivrea in trasferta e gli eporediesi, all'esordio casalingo, con l'entusiasmo portato dall'inserimento dei validissimi Caliani e Butti (quest'ultimo tra l'altro ex granata) vorranno confermare la forza della rinnovatissima formazione.

Contro il Torino, l'allenatore Beppe Zanelli proverà, [illegible] ogni probabilità, Stinchelli che, nel ruolo di interditore, potrebbe essere inserito a metà campo, nella [illegible] di Ivrea. «La nostra squadra — dice il tecnico cuneese — ha caratteristiche molto precise e [illegible] intendo snaturarla, facendo giocare [illegible] modo rinunciatario fuori casa. Al massimo è possibile un ritocco, sostituendo uno degli uomini non ancora al meglio della condizione».

Vista la forma approssimativa di Buscaglia che, per ragioni di salute, ha iniziato la preparazione da [illegible] quindici giorni, [illegible] può intuire che il Cuneo, formato Ivrea, potrebbe presentare Stinchelli [illegible] posto di Buscaglia. Un modulo, dunque, con una sola punta di ruolo, ma che non significa «barricate»: in fondo, a Pinerolo, in «Coppa Italia», i cuneesi giocarono con questa formazione e conclusero l'incontro sull'1 a 1, riuscendo pericolosi con gli inserimenti dei centrocampisti.

Per questo l'amichevole con il Torino servirà anche a verificare l'abilità dei biancorossi a contenere le pressioni dell'avversario e a colpirlo in contropiede. **gi. f.**

I biglietti sono in vendita al botteghino dello stadio Paschiero dalle 9,30 di questa mattina.

Quattordici società cuneesi nel girone [illegible]

Parte la II Categoria Ecco tutte le novità

Debuttano nel torneo Fiamme Gialle Cuneo, Garessio e Verzuolo

CUNEO — *Si inizia domenica il campionato di Seconda categoria. Al via, nel girone M, che raggruppa le squadre della provincia, 14 formazioni. La novità principale di quest'anno riguarda l'età dei giocatori a disposizione delle varie società: soltanto quattro atleti [illegible] anni potranno scendere in campo. La nuova norma ha portato a numerosi cambiamenti, se non a veri rivoluzionamenti nell'organico delle squadre.*

E' il caso della Clavesanese, che [illegible] presenta ai nastri di partenza rinnovata per otto undicesimi. I nerazzurri langaroli hanno ceduto i vari Cossu, Aperio, Farinetti e Fenocchio, acquistando dall'Albese il centrocampista Roggero e immettendo in prima squadra parecchi giovani. Ciononostante i dirigenti della Clavesanese puntano a [illegible] campionato di alta classifica.

Un'altra compagine che ha le carte in regola per la vittoria finale è il **Moretta**, *superata lo scorso [illegible] dal sorprendente Barge.* «La società mi ha messo a disposizione [illegible] portiere di indiscutibili doti come Tomsa — *asserisce l'allenatore Vito De Conti* —, inoltre sono stati acquistati il mezzala Cara Currado e l'attaccante Ferraresi, giocatori con esperienza di categoria superiore e quindi in grado di aumentare sensibilmente il potenziale della squadra».

Memore delle delusioni dello scorso anno, il **Cavallermaggiore** *[illegible] presenta in tutta umiltà: ha mantenuto l'organico del passato torneo che, almeno sulla carta, resta di ottimo livello. I dirigenti stanno trattando, in questi ultimi giorni, l'acquisto [illegible] un portiere.*

Malgrado la cessione del marocchino Zahid (passato all'Orbassano) il **«Savigliano 81»** *appare rafforzato con Mignani, proveniente dalla [illegible] del Rimini, Monica, Zambetti, Patrulo e Barchiu e con l'immissione [illegible] prima squadra del diciassettenne Ambrogio, una mezza punta di sicuro avvenire.*

«Puntiamo [illegible] Prima categoria — *dice il dirigente Giorgio Berruti* —, la squadra è completa in tutti i reparti e disponiamo di un vivaio molto promettente».

Ripetere il campionato dello [illegible] (quando riuscì a conquistare il terzo posto) e far giocare gli atleti locali sono gli obiettivi del **Beinette**, *più completo con gli inserimenti [illegible] centrocampista Gandolfo, del libero Trepaughi e della punta Erl[illegible].*

Un torneo tranquillo è nelle aspettative del **Robilante**, *del* **Marene**, *del [illegible] e del rinnovato* **Scarnafigi** *che ha ceduto al Saluzzo parecchi atleti e immesso in prima squadra giocatori locali oltre alla mezzala Supertino.*

Importante novità per il **«Cuneo Sportiva Bastia»** *giocherà allo stadio Paschiero con la speranza di una maggiore affluenza [illegible] pubblico. I cuneesi hanno acquistato il centrocampista Franco Peron, giocatore dall'illustre passato e [illegible] in grado di esprimersi a un buon livello.*

E' in fase di allestimento il nuovo **Pedona** *che comunque fornirà una squadra di quarant'anni puntando sul loro entusiasmo e sulla voglia di mettersi in mostra.*

Con l'intento di ben figurare anche nella Seconda categoria si presentano le tre matricole, le **«Fiamme gialle calcio Cuneo»**, [illegible] *formazione della scuola finanzieri che gioca per puro divertimento senza alcun assillo [illegible] classifica, il* **Garessio**, *che [illegible] mantenuto l'organico dello scorso campionato e il* **«Calcio dilettanti Verzuolo»** *che ha trovato un nuovo sponsor nella Sassol Nora-Sassol Lari-Ceramiche e si è rinforzato con [illegible] di Crepaldi, Sibilla e Allasia.* **b. a.**

PALLONE - Stasera al «Mermet»

Bertola-Balocco è uno spareggio

Felice Bertola

Carlo Balocco

ALBA — Incontro di cartello questa [illegible] alle 21 al «Mermet», dove si affronteranno Bertola e Balocco nel recupero della seconda giornata del girone finale del campionato di Serie A di pallone elastico. La gara in programma il 12 settembre [illegible] era stata rinviata per [illegible] stiramento muscolare accusato da Balocco pochi giorni prima.

A termini di regolamento il portacolori della [illegible] Capetta aveva chiesto un rinvio presentando un certificato [illegible]. L'incontro che verrà recuperato questa sera riveste un'importanza fondamentale [illegible] i due contendenti. Sia Bertola che Balocco infatti, hanno un punto in classifica nel girone finale e si giocano le [illegible] possibilità [illegible] conquistare lo scudetto tricolore che al momento attuale sembra avviarsi verso [illegible] Castelletto Molina, [illegible] appuntarsi sulla maglia di Berruti.

La gara di questa sera dovrà chiarire molte cose e con ogni probabilità designare l'avversario diretto per il campione d'Italia in carica. Bertola, giunto ancora una volta in finale a dispetto degli anni e delle dichiarazioni [illegible] simistiche pronunciate a ogni nuovo inizio di stagione, ha sconfitto sabato scorso Alcar[illegible] per 11 a 2 in una gara senza storia per l'inconsistenza della formazione avversaria.

Il dieci volte campione d'Italia della Marchesi di Barolo troverà questa sera avversari ben più agguerriti. Balocco, Bolferino e compagni sconfitti da Berruti per 11 a 6 [illegible] la stagione in un incontro.

Dopo aver dominato nettamente la prima fase [illegible] campionato Balocco ha avuto un netto calo fisico e psicologico (complice anche lo stiramento muscolare) e si trova [illegible] posizione difficile per tentare la conquista di quello scudetto tricolore che tutti all'inizio [illegible] stagione gli assegnavano con assoluta sicurezza. [illegible]

Albadoro ad Alessandria

ALBA — Impegno infrasettimanale per l'Albadoro Basket nel Trofeo Piemonte. [illegible] formazione albese sarà impegnata questa sera a Alessandria [illegible] Sicma Amiantite nel terzo turno del Trofeo. Gli albesi saranno poi [illegible] mente in [illegible] sabato alle 15 con la Ginnastica Torino. (a. s.)

GINNASTICA - In vista degli europei di ritmico-moderna

Prova generale a Cuneo per le atlete azzurre

Le ragazze allenate dalla caragliese Ricca Rosato al Palasport

Cuneo. Una fase dell'esibizione delle atlete nazionali (Telef.)

CUNEO — Con l'accademia finale al padiglione dello Sport, le atlete della nazionale azzurra di ginnastica ritmico-moderna hanno concluso l'allenamento collegiale svoltosi a Cuneo in vista dei campionati europei in programma a Oslo dal 28 al 31 ottobre.

Le azzurre hanno proposto l'esercizio che presenteranno in Norvegia e una serie di prove individuali e collettive. Il pubblico, numeroso e competente, ha mostrato di gradire le esibizioni delle atlete allenate dalla caragliese Maria Rosa [illegible] Rosato e gli applausi maggiori sono andati, com'era scontato, alla cuneese Claudia Martin, della Società «Il tamburello». Con la Martin hanno partecipato all'accademia Roberta Buzzo, Gianna Gagliano e Anna Colombera (Soc. Pietro Micca di Biella); Laura Cristina (Athena Torino), Manuela Maccari (Soc. Reale Partabinese), Silvia Sorrentino (Sisport Fiat Torino) e Monica Visentin (Triestina).

Dopo l'allenamento collegiale di Cuneo che è stata un'importante e riuscita verifica del severo lavoro svolto in estate la nazionale si ritroverà a Torino e intensificherà la preparazione in vista della partenza per Oslo dove, con le credenziali dell'ottavo posto conquistato ai campionati mondiali Claudia Martin e le altre azzurre cercheranno un piazzamento di prestigio nella prova europea a squadre. **gi. f.**

Centocinquanta chilometri attraverso Langa e Monferrato

Successo della Ciclolonga

ALBA — Centocinquanta cicloamatori hanno preso parte alla prima edizione della Ciclolonga delle Langhe e del Monferrato, manifestazione sportiva di gran fondo sul percorso Alba-Alessandria-Alba.

La gara che ha un po' patito la concorrenza di altri raduni cicloturistici e dell'apertura della caccia, ha avuto comunque un buon successo. L'organizzazione [illegible] dalla sezione ciclismo del gruppo sportivo Ferrero è stata perfetta, fin nei minimi particolari.

Sui 150 chilometri del percorso, [illegible] distanza inconsueta per cicloamatori che ha spaventato parecchi possibili partecipanti, non si sono verificati intoppi o incidenti. Anzi, i concorrenti hanno affrontato con piglio deciso il tracciato mantenendo una media superiore ai 30 chilometri orari e giungendo sul traguardo di Alba con venti minuti di anticipo sulla tabella di marcia.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una medaglia coniata per l'occasione con l'effige di Costante Girardengo a cui la prima Ciclolonga era dedicata.

Il trofeo riservato alle società è stato vinto dalla Libertas La Loggia, che ha preceduto il V. C. Bergamin [illegible] Torino e il G. B. Bar Corso di Alessandria. Erano presenti cicloturisti provenienti da tutte le zone [illegible] Piemonte oltre a una rappresentativa di Imperia e di Erba in provincia [illegible] Como.

Il G. S. Ferrero che [illegible] organizzato in modo inappuntabile questa prima Ciclolonga, dopo essersi fatto conoscere nell'81 con il primo raduno nazionale città di Alba, sta già pensando al prossimo anno. Potrebbe essere ripetuta una manifestazione [illegible] inserire nel calendario cicloturistico regionale, oppure essere «inventato» qualcosa di [illegible] ancora più impegnativo. Il gruppo organizzatore comunque è già al lavoro. **a. s.**

PATTINAGGIO - In evidenza Marco Curto, 21 anni

Rotelle «volanti» a Garessio

GARESSIO — Il pattinaggio a rotelle ha ormai definitivamente sfondato in alta Val Tanaro; in particolare a Garessio, dove ci sono due società e un buon impianto sportivo comunale, realizzato [illegible] recente e già collaudato con alcune gare di prestigio.

Fra gli atleti locali, spicca Marco Curto, 21 anni, che detiene due titoli provinciali nella categoria seniores: il giovane pattinatore, in gran forma dall'inizio della stagione, si è imposto nei meeting di Imperia, Tortona, Garessio e nel trofeo «Provincia Granda» di Cuneo.

Ai campionati regionali Curto è giunto secondo nei [illegible] mila metri e terzo nei 10 mila e 20 mila metri. [illegible] atleta, Marco Curto è [illegible] allenatore del Club Rotellistico Garessio.

Garessio. Marco Curto, il giovane campione locale (Telefoto)

TACCUINO

[illegible]
ARISTON: Fuga di mezzanotte.
CORSO: Frontiera.
FIAMMA: Scusa se è poco.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Rocky 3.

[illegible]
CORINO: Il padrone e l'operaio.
EDEN: Buono come il pane.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Bruce [illegible]

BOVES
NUOVO: Mangiati vivi.

BRA
IMPERO: Un lupo mannaro americano a Londra.
POLITEAMA: Attenti a quei due.
VITTORIA: Poltergeist.

BUSCA
[illegible] Il colonnello e la dottoressa.

CARAGLIO
SPLENDOR: Al di là.

CEVA
[illegible]: L'assassino [illegible] canto.

FOSSANO
[illegible]: Bronco Billy.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Una giarrettiera tutta matta.
ITALIA: Sul lago dorato.

ORMEA
ARISTON: Black out.

[illegible]
LA ROSA: L'amante di Lady Chatterley.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Amore al primo [illegible]

[illegible]
CIVICO: Ciao nemico.
ITALIA: Interceptor.
SPLENDOR: Due gocce salate.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

[illegible]
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: S. Rocco, via Piumati.
Ceva: Boon, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Cesare Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

ALLE TV

ERREUNO TV
20,40 Film Riflessi [illegible] un [illegible] Sirio
22,15 Tema musicale
22,55 TBI/Tg
23,05 Film Le calde amanti di Kioto
0,30 Dancing the strip

CUNEO UNO TV
19,40 Telefilm
19,50 Documentario
20,30 Notiziario
21,30 Film
23 — Film

TELECUPOLE
20 — Telefilm
20,30 Telefilm Kingstone, con Raymond Burr
21,30 Spettacolo [illegible] Premiato caffè

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza. Cuneo: via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.[illegible]. Fossano 0172 - 62.[illegible]. [illegible] 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 45.752. Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66.414. Polizia 55.411. Chiamate urgenti 113. Carabinieri 21.21.21. Vigili Urbani 67.777. Vigili del fuoco 22.22. Guardia medica notturna prefestiva e festiva 21.01. Soccorso Stradale 116.

Tra i giornali che la gente si vergogna [illegible] leggere in pubblico ce n'è uno che [illegible] il vostro [illegible]

[illegible]

C'è un nuovo network televisivo [illegible] copertura nazionale che [illegible] grande: Italia 1. 6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione. Ecco cosa vi offre oggi Publikompass. Com'è possibile? Semplice. Italia [illegible] riunisce 18 antenne televisive private con una audience consolidata e quantificata. Tutti i contatti televisivi che vi servono per avere una valida alternativa alle attuali reti TV. E per avere l'Italia in mano. Questa è la novità. [illegible] sempre Publikompass vi offre nove quotidiani nazionali, regionali e provinciali, che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni.

PK
Settore Televisivo
Via Trivulzio, 7 - MI.

PUBLIKOMPASS: L'ITALIA IN MANO.

il mattone è sano
il mattone è caldo
il mattone è anche isotermico

quando è mattonkaldo
il mattone è insostituibile

ILBA spa
INDUSTRIA LATERIZI
E BLOCCHI
ISOTERMICI

12046 MONTA' (CN) TEL. (0173) 97119

Consegna pronta in tutto il Piemonte

A Savona

Sul terminal non bastano le promesse

SAVONA — Sembra opportuno il dibattito di questi giorni sul problema del terminal-carbone a Vado, struttura destinata a cambiare il volto della città. I dubbi e le preoccupazioni tali e talmente grossi da richiedere anzi un ulteriore approfondimento.

Il «Comitato per l'ambiente» di lotta forse contro i mulini a vento, ma bisogna riconoscergli il merito di aver sollevato per primo la questione. Probabilmente il porto si farà (se ci saranno i soldi), forse si farà anche il terminal carbone: ma bisogna conoscerne in anticipo i rischi, non reciminare dopo. Mettere i pro e i contro sulla bilancia e pesare. Sapere a che futuro andiamo incontro.

Dispiace solo che queste difficoltà proprio quando, per la prima volta in anni se non da decenni, la Regione, nel suo «progetto pilota dei porti liguri», si occupa di Savona e di Vado. Ma i termini del problema non cambiano.

È opportuno trasformare Savona e parte di Riviera (che fanno centri come Spotorno?) in un'enorme carboniera? Che futuro ha il carbone? Che cosa possono fruttare, in termini di occupazione, diretta e indotta, il nuovo porto, il terminal, le industrie collegate? Sono i tecnici a dover rispondere serenamente a queste domande, non un salto nel buio sarebbe un grave errore.

Intanto un esperto come il prof. Alberto Girelli paragonato il progetto Vado a quello di Gioia Tauro; intanto nel nuovo contratto dei lavoratori portuali, al paragrafo 8 (investimenti), si legge: «*Verrà presentata al Cipe una proposta di investimento nell'ambito degli 870 miliardi disponibili, per la realizzazione di uno stralcio funzionale del porto di Genova-Voltri*»: quello di Savona-Vado non è neppure citato. Intanto, al recente convegno della Confindustria nessuno ha parlato di terminal. E tutti segnali preoccupanti.

Stupisce poco che questo dibattito disturbi, stupisce che qualcuno, della provincia turistica d'Italia, arrivi a dire *«che con i bagni non si difende l'occupazione»*. È come opporre la tesi di coloro i quali affermano che dare un contributo al programma energetico nazionale? Forse che Savona e la sua provincia, con la centrale Enel di Vado, non pagano già un prezzo troppo alto, proprio perché in tempo dell'insediamento ci fu abbastanza chiarezza?

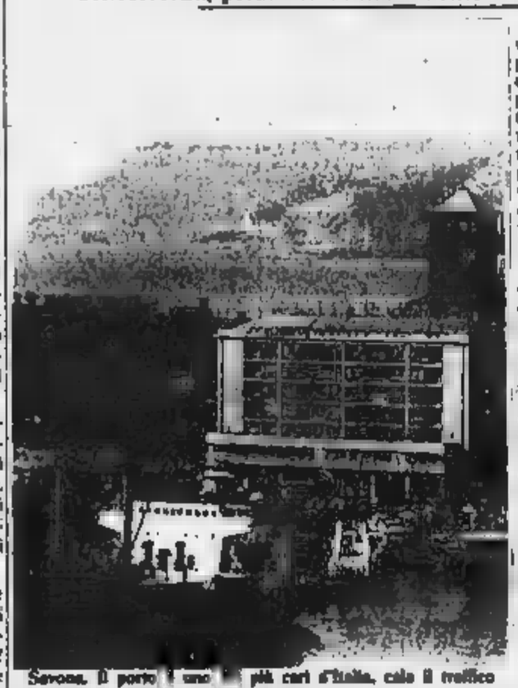
Parliamo pure, dunque, di terminal e di carbone, di bagni (perché no?) e anche di referendum (un parere in più deve spaventare: anzi estenderlo a tutta la città). E ognuno dica con chiarezza ciò che pensa, perché una scelta così importante, nel bene e nel male, deve pur dei responsabili.

Sandro Chiaramonti

Mentre a Genova le tariffe diminuite, l'Ente autonomo in fase

Porto di Savona, il più caro d'Italia navi dirottate, il collasso è vicino

Il presidente degli spedizionieri e agenti marittimi lancia un grido d'allarme: «Ormai siamo fuori dalla concorrenza, perdiamo continuamente clienti» - Anche gli autotrasportatori avvertono i primi sintomi della crisi



Savona. Il porto è uno dei più cari d'Italia, calo il traffico

SAVONA — Il porto di Savona è al collasso. Diminuisce pesantemente il delle movimentate. perdono intere correnti di traffico, molti tori sono con l'acqua alla gola, nelle agenzie marittime si parla, ormai apertamente, di un ridimensionamento degli organici, mentre sono prospettive di ripresa neppure per i primi sei mesi del 1983.

banco degli accusati, quali imputati principali, la crisi economica generale e le tariffe (sulle quali incide soprattutto il costo del lavoro) che rendono lo scalo savonese il più caro d'Italia. E mentre a Genova, in seguito a un accordo tra le parti, le tariffe sono state mediamente diminuite del 22%, proprio il consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del porto ha ratificato il tariffario approvato a giugno dal comitato direttivo, che denuncia consistenti aumenti verso qualche per alcune merci, come il rondino di ferro.

I rappresentanti degli utenti del porto non hanno ritenuto di poter la delibera e si sono astenuti. Sempre ieri il consiglio di amministrazione ha anche approvato il nuovo piano regolatore del porto di Vado Ligure.

Il presidente dell'Associazione spedizionieri e agenti marittimi, dr. Guido Mazzitelli: «*Mi è arrivata la lettera di un cliente con la quale mi informa che la nave "Alpeca", che sarebbe dovuta arrivare il 28 settembre per caricare 1100 tonnellate di refrattari, verrà dirottata su Spezia perché la tariffa laggiù praticata per la manipolazione di tale tipo merce è di 5000 lire a tonnellata inferiore a quella di Savona. Un risparmio quindi, per il cliente, di 6 milioni e 500 mila lire*».

di Savona sono veramente così alte? «*Siamo i più cari d'Italia* — risponde il presidente degli spedizionieri —, abbiamo superato persino Genova che, tra l'altro, può anche avvalersi di tecnologia più avanzata che riduce notevolmente i tempi delle operazioni. *Se a Savona, per i refrattari, occorrono tre giorni, a Genova bastano un giorno e mezzo. Ma le cose più gravi non è il perdere una nave, è il fatto che si perde un'intera corrente di traffico*».

aggiunge: «*Facendo solo un esempio, per il quale sono personalmente documentato, io riceverò una nave al mese di refrattari. Ora non ne farò più. E a rimetterci sarà tutto il porto. Abbiamo così perso, e parlo in generale, come porto di Savona, il traffico di tondini di ferro, andato a Spezia o Chioggia, della cellulosa finita parte a Spezia, delle lamiere, sparite quasi del tutto, dei rottami di ferro diminuiti del 50%, e così via. Ormai, con che investe tutti i Paesi, la torta dividere è poca, e quindi la parte sostanziosa va a chi pratica tariffe inferiori. A Ravenna la movimentazione dei cereali costa 7 mila lire alla tonnellata meno che da noi, a Chioggia per risparmiano 6 mila lire alla tonnellata. Siamo più cari in tutto*».

Da chi dipende? «*Dall'Ente porto, che non deve fare la politica del pareggio del bilancio perché ciò porta allo sparpagliamento il bilancio di tutte le aziende che operano nel porto. C'è anche da dire che, su 100 lire di tariffa, 90,20 vanno alla compagnia portuale. Bisogna però anche aggiungere* — precisa Mazzitelli — *che quella di Savona è la più corretta*.

«Avevo un giorno invitato la "Rebaglianti" — — *a far presente questa situazione all'organismo centrale compagnie portuali, mi è risposto è stato che non potevano far nulla perché ciascuna compagnia agisce come crede*.

Il quadro fornito dai rappresentanti degli spedizionieri è analogo a quello che dipinto dal presidente del Consorzio trasportatori porto, Giuseppe Sambolino: «*E' dal 1981 che il porto di Savona è in crisi. Molti nostri associati — afferma — sotto la spinta del boom del 1980 avevano rinnovato il loro parco di automezzi sottoscrivendo grossi impegni e oggi si trovano in seria difficoltà. Il Consorzio può contare su 500 semirimorchi, un centinaio di autotreni e 200 trattori che contano quasi cento milioni l'uno*».

«*Sino alla fine 1980* — conclude — *non si riusciva a far fronte alle richieste, oggi si lavora al di sotto del 30%. La potenzialità complessiva. Certo c'è la crisi, ma è anche, e soprattutto, in un momento come questo, un problema di tariffe*».

Nicolò Siri

Il problema al del congresso veterinario aperto ieri a Sanremo

Quando il pesce si ammala

La legislazione sanitaria è carente - allevatori dei prodotti d'acqua dolce non segnalano i casi sospetti - La relazione del prof. Ghittino di Torino - N

SANREMO — In un decennio l'Italia ha compiuto passi da gigante a importatrice di prodotti ittici di mare e d'acqua dolce (cefali, branzini, orate, anguille, carpe, trote, molluschi) è diventata esportatrice con un fatturato annuo in valuta pregiata di miliardi. Nel campo dell'allevamento delle trote, addirittura, è al primo posto in campo europeo, davanti a Francia e Svizzera, da sempre ritenute i principali mercati di produzione. Oggi gli allevamenti italiani hanno raggiunto un livello tecnologico e di specializzazione tale da poter concorrere ad alti pari con i principali produttori.

Non altrettanto, invece, si può dire a proposito vigente legislazione del nostro Paese in materia di malattie dei pesci. Ha ormai superato dai un pezzo i trent'anni ed ha bisogno di un radicale aggiornamento. I canoni sono legati ad un 1950, un'epoca in cui l'ittiopatologia si trovava in fase pionieristica e le malattie dei pesci erano una curiosità se non, come è stato a una frivolezza scientifica.

«*Le malattie dei pesci e la legislazione sanitaria italiana*» sono state al centro del dibattito che ha fatto seguito alla relazione di uno dei massimi esperti del settore, il prof. Pietro Ghittino, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Valle e Liguria, al 36° convegno veterinario che si è aperto ieri al Casino.

Ghittino ha sottolineato la necessità di aggiornare il regolamento di polizia veterinaria, nella parte a pesci, alla luce anche di una serie di errori commessi dal legislatore che di fronte alla scarsità di nozioni dell'epoca, segnalava come trasmissibili all'uomo due malattie dei pesci completamente ignorate, invece, in altri Paesi, tecnicamente e avanzati rispetto all'Italia.

contro lo studioso torinese sostiene, invece, la necessità di inserire nel regolamento veterinario l'obbligo, da parte degli allevatori, di denunciare altre malattie dei pesci, come la pleriocerosi che sta invadendo i laghi ed i fiumi del Nord Italia (una malattia che il pesce contrae in giovane età e che si manifesta in età adulta) e la rabdovirosi, una piaga che ogni anno provoca in una perdita del 30 per cento della produzione totale che oscilla intorno alle 20 mila tonnellate.

Come effettuare i controlli? esami — è stato detto al congresso di Sanremo — vanno svolti sui veri campioni, in particolare quando si registrano alti tassi di mortalità. Esami batteriologici, per isolare i germi; virologici, per i virus infine esami istologici per esaminare i tessuti dei pesci e stabilire scientificamente le cause della morte.

«*Occorre modificare al più presto il regolamento veterinario nella parte riservata ai pesci* — ha ammonito il professor Ghittino — *se si vuole continuare a mantenere il ruolo di primo piano conquistato in Europa a prezzo di grandi sacrifici, nell'allevamento dei prodotti ittici. Diversamente, anni di fatica potrebbero andare miseramente in fumo*».

Piero

Cassa integrazione alla Rocca e Sirma

In trecento licenziati all'«Acna» di Cengio?

SAVONA — Nuove preoccupazioni e nuovi sintomi di crisi per l'industria del Savonese. All'Acna di Cengio si è diffusa la voce secondo cui la Montedison avrebbe predisposto un piano che prevederebbe un «taglio» di 300 unità. La Federazione unitaria lavoratori chimici ha immediatamente richiesto un incontro con la direzione per una verifica della situazione aziendale e di queste preoccupanti voci.

si parla anche di un trasferimento della direzione centrale da Milano a Cengio e ciò, sempre secondo i sindacati, sarebbe alfatto un «segnale» positivo in quanto confermerebbe l'intenzione della Montedison di ridimensionare l'Acna.

Anche da Vado notizie buone. Ieri l'assemblea delle maestranze della «Sirma», uno stabilimento che produce refrattari per la siderurgia, ha approvato l'ipotesi d'accordo per la in cassa integrazione di 140 lavoratori su 155. Il provvedimento scatterà il 4 ottobre e si esaurirà, salvo proroghe, il 26 dicembre prossimo. Dei 140, 85 andranno in integrazione a zero ore e 115 ad otto ore settimanali.

Cassa integrazione e riduzione di lavoro alla conceria Rocca di Vado. Interessa alcune decine di lavoratori. La crisi di mercato (l'azienda produce pelli e cuoio per scarpe di qualità) ha indotto la proprietà a ridurre a due giorni e mezzo la settimana il periodo di lavoro. Per gli altri giorni i dipendenti usufruiranno della cassa integrazione.

n. s.

Incontreranno e tecnici a Genova

Un convegno per verificare la qualità edilizia ligure

È stato organizzato dalla Regione - Si svolgerà nel palazzo di Fieschi esperti e tecnici - Interesserà anche il settore privato

GENOVA — Una delle maggiori accuse che vengono rivolte oggi nei confronti delle case pubblica la qualità di qualità Per questo motivo la Regione ha organizzato un seminario, che si svolgerà e il prossimo nella sala del Consiglio nel moderno palazzo di via a Genova, su questo tema.

due giorni tecnici ed esperti affronteranno il tema «*Aspetti operativi della normativa tecnica Regione Liguria, qualità prodotto edilizio*».

In sostanza il seminario, il primo di questo tipo, tende a stabilire alcune norme tecniche per verificare la qualità del «prodotto nell'edilizia pubblica.

«*Naturalmente* — è detto l'assessore regionale Giorgio Laura ha presentato il convegno — *il settore edilizio è un estremamente complesso e collegato, sul quale si stabiliscono alcune norme per l'edilizia pubblica queste finiranno per riflettersi anche su quella privata. L'elevazione dello standard qualitativo consentirà solo un risparmio immediato quanto possibile unificare molti tipi di materiale e alcune tecniche usate per l'edificazione, ma si risparmierà anche in futuro in quanto le case costruite meglio richiederanno minore manutenzione*».

Una migliore qualità inoltre, hanno detto ancora i tecnici che affiancavano l'assessore, anche maggior risparmio energetico. Il settore è importante ed è quelli considerati trainanti per l'economia. Basta citare alcuni dati: per la sola edilizia sovvenzionata sono stati stanziati in miliardi di lire che dovranno servire per di 134 mila alloggi, per l'edilizia agevolata invece i contributi ammontano a miliardi che permetteranno attivare mutui per 3 mila miliardi e cioè per 60 abitazioni.

Questo per quanto riguarda il nazionale. Per la Liguria, particolare, invece, è stato il fabbisogno di case per i prossimi otto anni è di 12 mila alloggi. questi è metà circa verranno acquistati direttamente dai privati ma si calcola che i restanti 6 mila circa non potranno essere acquistati l'intervento pubblico Intervento che però i fondi a disposizione consentono acquisizione di alloggi all'anno per i prossimi quattro anni.

Per i restanti occorsari altri interventi come ad esempio l'attivazione di particolari forme di finanziamento e di risparmio. Un altro grande problema ligure è inoltre quello della manutenzione del patrimonio È stato calcolato e che necessitano di un «maquillage» sono all'incirca 30 mentre è possibilità di intervento pubblico non può coprirne che mille l'anno.

Da questo seminario, esauriente tecnico, si si attende quindi parecchio per il rinnovamento di un settore importante come quello edilizio. La conclusione dovrebbe essere un progetto di regolamento che consenta di poter creare una sorta di «pagella» della casa.

L'importanza dei lavori è sottolineata dal numero e della notorietà dei partecipanti, i lavori verranno aperti da relazione di Oreste Lodigiani vice presidente della Regione Lombardia che parlerà in rappresentanza del «Comitato residenziale» e si concluderà con una tavola rotonda quale parteciperanno politici, tecnici e imprenditori.

p. l.

Incontro a Genova

GENOVA — La grave situazione della sanità in Liguria, in cui si potrebbe verificare il rischio concreto che le Usl siano costrette ad interrompere l'assistenza, è stata prospettata al ministro della Sanità Altissimo da una delegazione della Regione guidata dal vicepresidente della giunta Ganzalero e dall'assessore alla Sanità Magnani all'incontro hanno partecipato anche il sottosegretario alla Sanità Orsini e il sindaco di Genova Cerofolini.

Il ministro Altissimo, nell'incontro di ieri, ha prospettato la possibilità che se il governo approvasse entro la fine del mese di ottobre la variazione di bilancio che porta il fondo sanitario nazionale da 23.500 a 25.000 miliardi, con un incremento conseguente della quota ligure da 850 a 1000 miliardi, le Usl potrebbero proseguire nè emettere impegni di spesa

Il presunto delitto dell'

«Sono vivo» così il giallo finisce

Edoardo Monterosso, 34 anni, è solo ferito

GENOVA — Edoardo Monterosso, 34 anni, torinese, presunta vittima di un omicidio confessato da un bulgaro, telefonato ieri mattina in questura tranquillizzando gli inquirenti sul suo stato di salute. L'uomo si trova ricoverato all'ospedale di Sestri-Ponente per trauma cranico-facciale in varie parti del corpo.

Ieri leggendo i giornali, si è riconosciuto nella particolareggiata descrizione del Tobi Zahirovic, 34 cittadino slavo, fatto sua presunta collega telefonico avuto con un dirigente della squadra mobile genovese, ha chiarito i tanti oscuri della vicenda.

Dopo essere uscito, la settimana scorsa, per fare un giro in macchina nel centro città, il giovane aveva accettato di dare un passaggio a due jugoslavi.

Tra i tre nacque subito una frettolosa amicizia che li aveva convinti a recarsi lungo la Riviera di Ponente a cena. Durante il tragitto, però, Tobi Zahirovic e il complice, ancora sconosciuto, picchiandolo a ripetuti colpi di pistola, ha ripreso conoscenza — ha spiegato Monterosso — ho raggiunto Voltri con una corriera e poi mi sono fatto accompagnare all'ospedale di Sestri».

Frattempo Tobi Zahirovic, vinto dal rimorso e credendo di aver ucciso l'occasionale amico, si è presentato in questura confessando un delitto mai avvenuto.

RAI TV Radio Televisione Italiana
TRIL Televisione Regionale Italiana Liguria
presentano

LA STAMPA
Cronache della Liguria

DOMENICA SPORT
dal 26 ottobre, ore 21

Tutti i Tril si ricevono sui seguenti canali:
Genova, Varazze e 21;
Albisola, 56;
Savona e Vado, 35-56;
Spotorno, 51-56;
Varigotti e Finale, 45-60;
da Borgio ad Albenga, 49-51;
Alassio, 52-62;
Andora, 52;
Imperia, 41-53-58-47;
Sanremo, 61;
Bordighera, 31;
Ventimiglia, (in allestimento);
Cairo, Millesimo, 1;
Carcare, 24;
Cengio, 47-62.

In caso di ricezione non perfetta interpellare i numeri (0182) 90.194 -

Tril trasmette le telecronache delle partite esterne e, in esclusiva, interne del Savona

PREVIDENZA Con i versamenti assicurativi all'Inps si può risolvere il problema

La pensione a chi non è un dipendente

Sono stabilite 43 classi di retribuzione - Da un minimo di 44.500 lire ad un massimo di 360.800 lire settimanali

Chi interrompe l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia prima di aver raggiunto il diritto alla pensione può conseguirlo con i versamenti volontari, cioè proseguendo a proprie assicurazione. Lo fanno tutti quelli che lasciano un lavoro retribuito per mettersi proprio e gran parte delle che sposandosi rinunciano a un rapporto di lavoro subordinato per dedicarsi esclusivamente governo della casa.

per poter effettuare i versamenti volontari occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps che la rilascia, purché il richiedente abbia almeno un anno di contribuzione assicurativa obbligatoria (cinquantadue contributi settimanali o dodici contributi mensili) nel precedente quinquennio: oppure gli risultino complessivamente versati cinque anni di contribuzione, qualunque sia la data a cui i contributi si riferiscono.

A tal fine sono stabilite classi retribuzione — da un minimo di a un massimo di lire settimanali — su cui l'Inps, in rapporto alla retribuzione ultimamente percepita dall'interessato, assegna la relativa classe di contribuzione volontaria ed il corrispondente contributo settimanale. Se l'interessato versa senza interruzione il contributo assegnatogli, poa suo tempo la stessa pensione che gli sarebbe spettata se avesse mai smesso di prestare opera retribuita.

L'assicurato può versare un contributo più basso quello che l'Inps gli ha assegnato, ma comunque non inferiore alla decima classe, a 10.100 lire settimanali. In tal caso però anzianità contributiva verrebbe proporzionalmente e con essa l'importo del relativo trattamento pensionistico. si possono versare invece contributi di importo superiore a quello assegnato dall'Inps.

Il versamento dei contributi — effettuare ogni tre mesi su bollettino di corrente postale intestato a quell'Istituto — deve essere fatto il successivo trimestre. Per il trimestre luglio - settembre dovrà essere eseguito entro il 31 dicembre prossimo.

Come si vede dall'accluso stralcio tabella, i contributi volontari (ovviamente comprensivi delle quote che nel dei lavoratori dipendenti gravano sull'azienda) sono piuttosto cari. Eppure spesa che merita qualche sacrificio, perché la pensione — benché maturata a tutti i livelli decisionali — continuerà ad essere la più ambita delle previdenze.

Osvaldo Paita

I contributi volontari

Classi di contribuzione	Retribuzione settimanale da prendere a base per stabilire la relativa classe di contribuzione	Importo del contributo in vigore
10ª	fino a L. 44.500	
11ª	da L. a L.	11.426
12ª	L. 55.300	
13ª	da L. 55.300 a L. 61.400	14.185
14ª	da L. 67.400	15.656
15ª	da L. 67.400 a L. 73.200	17.076
20ª	da L. 96.600 a L. 103.200	24.286
25ª	da L. 136.000 a L. 146.100	34.289
30ª	da L. 193.000 a L. 204.700	48.340
35ª	da L. 256.700 a L. 269.700	63.972
40ª	da L. 321.700 a L. 334.600	78.773
	da L. 360.800 in poi	

Risposte ai lettori

D. — sposato un ex funzionario statale che aveva 28 anni più di me e che all'atto del matrimonio era già in pensione. Egli è morto qualche mese. il competente ministero mi nega la pensione di riversibilità perché — rispetto a me — lui era troppo vecchio. A questo riguardo cosa dice la legge?

Amelia

R. — Che la pensione di reversibilità spetta anche alla vedova del pensionato che ha contratto matrimonio dopo la cessazione dal servizio e dopo il compimento del 65 anno di età, a condizione che il matrimonio durato almeno due e che la differenza di età fra i coniugi non superi i 23 anni.

Sia è una limitazione sgarbata e cinica, perché malizioso intendere che una donna possa essere indotta a sposare molto più anziano di lei soltanto nella presunzione di poter restare presto a godersi la sua parte di pensione: mentre si tratta, molto più spesso si dell'incontro, sia pur tardivo due solitudini altrimenti insopportabili.

o. p.

Lo propongono due parlamentari

La terra degli scavi andrà sulle spiagge?

Sono quelli per lo spostamento della ferrovia I detriti adesso sono accumulati in Valle Armea

IMPERIA — Come è noto le Ferrovie dello Stato, nell'ambito di una gara di appalto per aggiudicare i lavori della spostamento a monte del tracciato da S. Lorenzo al Mare a Ospedaletti, non hanno inserito una clausola che vincola le imprese vincitrici a trasportare a mare la terra di risulta non inquinata?

Lo chiedono due parlamentari liguri del pci, Franco Dulbecco di Imperia, e Aldo Pastore, di Savona, in un'interpellanza rivolta al ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo. «*La mancanza di tale impegno* — osserva Dulbecco — *è in contrasto con la convenzione firmata tra l'Azienda delle Ferrovie e il sindaco di Sanremo. l'ente locale avrebbe contribuito al finanziamento parziale dell'opera, con una somma di 10 miliardi di lire, da versare in diverse rate annuali, ma gli esecutori degli scavi avrebbero trasportato il materiale ricavato dalla sterra in alcune zone della costa, per contribuire a potenziare la difesa del litorale dall'azione di erosione delle acque del mare*». Secondo gli autori dell'interrogazione, sarebbe opportuno che il Comune di Sanremo, di fronte a tale situazione, «*cominciasse a chiedersi se deve proprio continuare a pagare le prossime rate*».

Il tracciato della nuova strada ferrata sarà di 8 km e mezzo, quasi tutti in galleria: la linea ne prevede infatti ben 9, per uno sviluppo totale di oltre 15 chilometri. Si calcola che, dalle viscere delle colline del ponente ligure, saranno estratti 3 milioni mila metri cubi di terra: si tratta di una quantità enorme: dove depositarla?

Per adesso, i detriti vengono accumulati in Valle Armea e rischiano di deturpare il territorio, mentre potrebbero essere utilizzati per creare strutture a protezione del litorale. Ma, al riguardo, c'è parecchia confusione.

Ancora Dulbecco: «*Recentemente, il Comune di Riva Ligure ha ottenuto il permesso di realizzare una diga tra la foce del torrente Argentina e corso Villa Regia: dovrebbe strappare al mare un'area di 45 mila metri quadrati da riempire con il materiale di risulta. L'opera sarebbe stata autorizzata con un'insolita procedura, attraverso il parere favorevole della Capitaneria di Porto, anziché quello della Regione Liguria, che pure dovrebbe sempre esprimersi su questioni urbanistiche, paesaggistiche e turistiche*».

E conclude: «*Opere di tale portata non dovrebbero essere lasciate all'iniziativa di un singolo Comune, ma rientrare in un piano più generale, come il pci ha a suo tempo sostenuto in consiglio a Sanremo*».

a. d.

Lo ha deciso il Comune, il provvedimento dal primo ottobre

Sanremo: l'acqua costerà il doppio per coprire il buco di un miliardo

La tariffa per metro cubo passerà da 120 a 240 - Il direttore dell'azienda: «In questo modo non ci sarà più» - La pratica al Comitato prezzi

SANREMO — L'acqua potabile erogata nel 1981 a Sanremo dall'Aamaie, al «prezzo politico» di 120 lire al metro cubo, è costata alle casse comunali una perdita secca di miliardo e 321 milioni. Un deficit che ha costretto la giunta a contrarre un mutuo con la cassa depositi e prestiti.

Il ricorso ai prestiti non è tuttavia una novità per Sanremo.

Dopo anni di debiti e di bilanci deficitari, l'amministrazione comunale, dalla quale dipende l'azienda, ha deciso di correre ai ripari e di rivisitare l'intero piano tariffario dell'acqua. Nel 1981 veniva erogata a 120 lire al metro cubo: dal 1 ottobre costerà il doppio, 240 lire. Il passaggio non è stato traumatico: nell'aprile scorso, infatti, c'era già stato un primo aumento (175 lire al metro cubo) in previsione dello scatto del prossimo mese.

L'aumento non dovrebbe tuttavia provocare grossi problemi agli utenti che dovranno sborsare ben 50 lire a testa per usufruire della quota forfettaria giornaliera di 250 litri erogata a 200 lire al metro cubo, trattandosi di utenze domestiche e come tali avvantaggiate rispetto alla tariffa base. «*Con il nuovo scatto delle tariffe* — spiega il direttore dell'azienda, ingegner Nicola Cavaliere — *negli anni futuri non saremo più costretti a presentare bilanci deficitari*».

Sanremo ogni anno può contare su 18 milioni di metri cubi d'acqua: 14 li distribuisce; gli altri restano come scorta. Il massimo consumo com'è ovvio, avviene in estate, luglio ed agosto in particolare. Grazie soprattutto alla condotta del Roja, da qualche anno il problema della sicità comune a moltissimi centri della penisola, è stato completamente superato. L'Aamaie, addirittura, è in grado di alimentare con l'acqua delle sue sorgenti, gli impianti di distribuzione di Imperia (2-3 milioni di metri l'anno) e di Ventimiglia (3 milioni).

L'aumento delle tariffe dell'acqua (per l'energia elettrica non dipende dall'Aamaie) è stato proposto dal consiglio di amministrazione dell'azienda alla giunta municipale che dopo aver dato il suo benestare, lo ha trasmesso al comitato provinciale prezzi per la definitiva approvazione.

Gian Piero Moretti

In fiamme i boschi di Sanremo

SANREMO — Un incendio è scoppiato martedì sera poco prima delle 21 in un bosco di pini marittimi alle spalle della frazione sanremese di San Pietro, sulle alture della città.

Le fiamme sono state circoscritte dopo circa

Trovato a Imperia yacht

IMPERIA — Uno yacht di metri, privo di targa e battente bandiera francese, rubato la settimana scorsa a Cap d'Antibes sulla Costa Azzurra è stato ritrovato ormeggiato a una banchina di Porto Maurizio. Carabinieri e Guardia di Finanza, in collaborazione con gendarmi francesi stanno indagando.

Il proprietario dello yacht, Gaetan Desurville, rappresentante di commercio, abitante a Nizza, si era recato nei giorni scorsi in diversi porticcioli della Costa Azzurra e nella speranza di ritrovare il suo natante. (m. f.)

Giovanni Faraldi s'è spento a Genova, aveva 23

Muore dopo lo scontro un ragazzo di Sanremo

Il decesso ieri mattina - L'incidente è accaduto in via S. Pietro

SANREMO — Giovanni Faraldi, il giovane di 23 anni vittima martedì pomeriggio di un grave incidente stradale in via San Pietro, è deceduto ieri mattina all'ospedale San di Genova, dopo una notte d'agonia.

Vi era stato che dopo lo scontro, nel tentativo di strapparlo alla morte. Ma gli sforzi dei medici si sono rivelati purtroppo inutili: il ragazzo aveva riportato gravissime ferite al capo, fratture e sfondamento dell'osso frontale e lesioni interne. Caduto in coma spirando subito dopo l'incidente, non ha più ripreso conoscenza.

Giovanni Faraldi era figlio unico: da poche settimane aveva terminato il servizio militare, riprendendo il lavoro in campagna. Aiutava la famiglia, che possiede

Giovanni Faraldi

una piccola azienda agricola, avviata dal padre, Giuseppe, che coltivazione di rose in località «La Villetta», sulle di Sanremo. pomeriggio, poco dopo le 16, il giovane stava appunto ritornando, a bordo di una vespa cc 150, dal lavoro. «Vado a casa» aveva detto ai genitori, che erano rimasti in campagna.

All'altezza del viadotto autostradale, dopo una stretta il terribile scontro. Il giovane scendeva forse a forte velocità, e si è trovato di fronte, in un breve rettilineo, un camion Fiat 130, condotto da Angelo Drago, un autotrasportatore di Imperia. L'autocarro procedeva in opposto, in pratica l'intera carreggiata: l'autista, infatti, era stato costretto allargare occupare la corsia inversa, a causa di alcune auto posteggiate sul ciglio della

Faraldi ha tentato di frenare, ma ha perso il controllo della Vespa, che, dopo aver strisciato sull'asfalto, si è conficcata sotto il camion; il ragazzo, sbalzato dal sellino, ha battuto con violenza la testa contro il fanale sinistro.

c. d.

Rapinatore arrestato a Imperia

— La squadra mobile della questura ha arrestato martedì sera Bruno Petrucciani, 38 anni, pregiudicato, nato e residente a Biella.

Il giovane, alloggiato in un albergo di Imperia, era colpito da un'ordine della Procura di Biella: dovrà scontare sei anni e 8 mesi di reclusione per computa in Piemonte. (m. f.)

La sciagura è accaduta lungo la statale

Auto finisce nel burrone con 5 persone: due morti

di Camporosso - Due bambini lievemente - Grave una donna

— Gravissimo incidente stradale morti e tre feriti, tutti dello stesso nucleo familiare, martedì in Valle Roja, nel tratto di strada tra Fontan e S. Dalmazzo di Tenda.

Il ferroviere Gianluigi Fea, 30 anni, in servizio presso la di Ventimiglia residente nella vicina Camporosso, via Vittorio Emanuele, stava rientrando dal Piemonte, attraverso il Colle di Tenda, dei suo furgone Ford.

L'uomo viaggiava in compagnia moglie, Daniela, anni, suocera, Rita, 58 anni, i figlioletti Valerio, e Danilo, di 5.

Non è nota la dinamica dell'incidente non ci stati alla sciagura. Con tutta probabilità a provocare l'uscita di strada furgone, per varie decine metri, è stato un temporale scatenatosi nella zona e che può aver provocato la caduta di massi sulla strada.

Una gendarmeria francese è stata messa in allarme solo verso le 22, quando l'incidente avvenuto da parecchio tempo. Sul posto, gendarmi del fuoco hanno raggiunto con difficoltà i feriti del e prestato i primi soccorsi. Per l'uomo, purtroppo, non c'era più nulla fare, morte sul colpo. La suocera, invece, che dopo il volo era stata scaraventata fuori dal furgone, è deceduta poco dopo per le gravi ferite riportate. La giovane donna, invece, pare gravemente ferita, è stata subito trasportata, i figli, che per miracolo apparivano in gravi condizioni, all'ospedale di Nizza, dove è stata sottoposta nella notte ad intervento per l'amore destro.

L'incidente ha destato profonda impressione nella cittadina per la notorietà della famiglia, ma anche e soprattutto per il ritardo con cui si è a notizia. I gendarmi di Breil, non riuscendo a dare nome ai feriti, inizialmente li avevano avviati all'ospedale come sconosciuti. Solo ieri mattina si è potuti no. La famiglia è di origine milanese e soltanto da pochi anni si in Riviera.

Italo Merlo

In Consiglio comunale riproposto il nome del sindaco

Una sorpresa a Imperia la dc «scongela» Pilade

Il primo cittadino si preso un periodo riposo dopo il «giallo del concorso» - alla - Il psi d'accordo

IMPERIA — Quattro ore di discussioni non sono bastate al Consiglio comunale per restituire un sindaco - *ufficiale* alla : per due tre settimane almeno, sulla scottante poltrona, seduto, suo malgrado, il vicesindaco Giovanni Barbagallo.

Il primo cittadino in carica, il dc Renato Pilade, rimane «*congelato*», in attesa dell'evolversi degli eventi. Ma la data del mancato accordo, e della conseguente «*fumata nera*», la situazione sembra ormai sbloccarsi, e con una soluzione inattesa: il ritorno della stessa Pilade alla guida della giunta sostenuta dal pentapartito.

Questo sarebbe l'orientamento, che è andato delineandosi anche durante la riunione di martedì sera. Pilade era stato posto «*frigorifero*» poco prima dell'estate, quando si era trovato coinvolto in uno «*scandalo*»: secondo l'accusa, avrebbe tentato di favorire la fidanzata del figlio, impegnata in un concorso per dattilografi in Comune, facendo pervenire un pizzo misterioso.

All'episodio si era interessato anche il procuratore della Repubblica, dr. Penco: prosciolto in istruttoria reati ipotizzati di truffa aggravata e peculato, il sindaco è ancora sotto inchiesta, da parte del pretore Colaretti, per quanto riguarda l'altro addebito, quello di «*turbativa di concorso*». La richiesta di reintegrare Pilade è venuta proprio dalla dc.

detta il capogruppo Claudio Scajola: «*Imperia aspetta un sindaco. Non si può oltre la soglia del possibile danno per la collettività, né si deve anticipare il giudizio della magistratura: nessuno è colpevole, sino a che non è stato condannato. Per questo il direttivo democristiano, all'unanimità e in sole due ore dibattito, ha deciso di proporre il recupero Pilade*».

Una soluzione sulla quale il psi, principale alleato dello scudo crociato, con cui ha un «*asse preferenziale*», è parso d'accordo: «*Non cerchiamo nessuna crisi al buio. Abbiamo chiesto una verifica e chiarezza delle trattative, per rivedere alcuni punti del programma. E' nostra intenzione tornare presto in Consiglio, per riferire. Desideriamo concludere entro 15-20 giorni al massimo: la condizione di Barbagallo come sindaco provvisorio è molto scomoda e non vogliamo mantenerla a lungo*», commenta Mario Donato, segretario provinciale del socialisti.

Il psi non ha alcun interesse avere carica, ricca di prestigio, ma anche di grattacapi: preferisce puntare su un paio di assessorati-chiave, come l'urbanistica o l'edilizia, adesso targati dc. E i democristiani, dal momento che Scajola non è ancora disposto a fare il sindaco, anche per non intralciare il fratello deputato, Alessandro, non hanno alcuna intenzione rigirarsi tra le dita una patata bollente.

Nulla di meglio, insomma, che riassumere Pilade, un nome forse chiacchierato di ieri la notizia che sua ditta di spedizioni marittime sarebbe centro di una vicenda giudiziaria per un presunto caso di concorrenza sleale), ma gradito tutti, anche ai «minori». momento che il repubblicano Obiglione gli ha pubblicamente espresso la solidarietà del parti- E' andato a vuoto ovviamente l'appello pci, che aveva sollecitato, attraverso Fulvio Vassallo, «*le immediate dimissioni di Pilade*».

Stefano Delfino

A della nuova linea ferroviaria che risulterà spostata a monte

L'impresa lavora anche di notte e a Taggia nessuno chiude occhio

Ci lamentele e dure proteste - Inviata una lettera al prefetto: «Fateli»

TAGGIA — Un gruppo di abitanti di via Del Piano e via San Francesco, tra Arma e Taggia, in regione Leva, è «inserito» contro i lavori di costruzione del nuovo tracciato ferroviario, in pieno sviluppo nei pressi del nuovo municipio.

I cittadini, una cinquantina in tutto, non protestano ovviamente sull'opportunità dell'opera, ma sulla decisione della ditta appaltatrice, la «Coedar», di lavorare a ciclo continuo, 24 ore su 24. Ruspe ed escavatori funzionano notte e giorno attraverso tre turni di otto ore ciascuno senza interruzione.

«*E' una situazione insostenibile* — dicono gli abitanti in una lettera di protesta inviata al prefetto di Imperia dottor Vasco Alessandrini — *da quando sono iniziati i lavori, nello scorso di luglio, non si riesce più a dormire. Il rumore è continuo, assordante, persino nel cuore della notte. Così non si può*».

I cittadini chiedono che nell'arco delle 24 ore venga creata una pausa, di almeno sei ore, per consentire alla gente di riposare. «*Siamo tutte persone che lavorano* — sottolinea la gente — *e quando torniamo a casa, il frastuono ci impedisce di dormire. Occorre fare qualcosa, soprattutto in previsione della durata dei lavori, che andranno avanti per mesi*».

Da lunedì scorso intanto, il traffico in via San Francesco, per un tratto di un centinaio di metri, si svolge a senso unico alternato, regolato semaforo. Il provvedimento si è reso necessario per consentire lo spostamento delle tubature del gas e della rete idrica situate nella massicciata della strada che verrà tagliata in due dalla linea ferroviaria. I binari passeranno pochi metri sotto l'attuale livello di via San Francesco, dopo aver attraversato tutta la piana, prima di immettersi nel tunnel che si collegherà con quello costruito in Valle Armea. Via San Francesco sarà allora la ferrovia con un sovrapasso artificiale.

c. d.

Taggia. I mezzi meccanici dell'impresa che lavora anche di notte: la popolazione protesta (Tel.)

Con un coltello a serramanico: è stato arrestato

Tenta di ferire un agente alla stazione di Oneglia

L'uomo si chiama Gennaro Toscano, 42 anni - i motivi del gesto

IMPERIA — Sorpreso stazione ferroviaria di Oneglia in atteggiamento sospetto e senza documenti riconoscimento, di colpire un agente della Polfer con un coltello: bloccato dal poliziotto e da un suo collega è ora in carcere a disposizione della magistratura. L'imputazione nei suoi confronti è di tentato omicidio e porto abusivo di coltello.

Si di Gennaro Toscano, 42 anni, abitante a Napoli, corso Secondigliano, 160, con numerosi precedenti giudiziari per lesioni, oltraggio, furto, in delle leggi di P.S.

Il fatto è avvenuto sul marciapiede proprio di fronte all'edificio della stazione: verso le 22,15 l'agente Claudio Schembri ha notato il Toscano. Era fermo vicino binario corsa principale, come in attesa di qualcuno: «Mi sono avvicinato per chiedergli cosa facesse — ha Schembri — e lo ho subito riconosciuto. Ora una decina giorni fa lo avevamo fermato ato rimpatriato dalla questura con foglio di via obbligatorio. Essendo risultato privo di mezzi di sussistenza e non avendo potuto giustificare il perché del suo soggiorno in Riviera».

La reazione del Toscano è stata violenta e immediata. Ancora Schembri: «Improvvisamente ho visto balenare fra mani un coltello a serramanico che aveva estratto da una tasca. Mi si è scagliato contro cercando, ripetutamente, colpirmi viso. Ho potuto evitare i fendenti facendo un gran salto indietro».

Per fortuna la drammatica era stata seguita da Claudio Piana, altro agente della Polfer che si trovava poco lontano. E immediatamente intervenuto. Agendo decisione ha bloccato alle spalle lo napoletano, impedendogli sferrare altri colpi con il coltello.

Successivamente, con l'efficace aiuto di Schembri, prontamente rinsavito dalla sorpresa, lo ridotto all'impotenza, accompagnandolo poi in questura e, da lì, alle carceri.

Sono in corso indagini per accertare i veri motivi del ritorno del Toscano a Imperia e il perché della sua violenta reazione che avrebbe potuto concludersi tragicamente.

b. v.

Taggia. I mezzi meccanici dell'impresa che lavora anche di notte: la popolazione protesta (Tel.)

La polemica è aperta consigliere Rum

Per la clinica S. Anna la Regione sotto accusa

IMPERIA — Ancora polemiche sul «caso» della clinica S. Anna. Il consigliere regionale Francesco Rum (pci) accusa il presidente dell'Usl imperiese Claudio Scajola e l'assessore alla Sanità ligure Magnani. «*La situazione precaria in cui si trovano gli 83 lavoratori della S. Anna dipende dalle promesse, fatte nel luglio scorso da Scajola e Magnani di assumere subito tutti i dipendenti nell'Unità sanitaria locale. Questo impegno non è stato mantenuto*».

Il consigliere regionale comunista fa il punto della situazione: «*Quarantasette lavoratori dovrebbero passare alle dipendenze dell'Usl, ma la delibera deve essere ancora approvata dal Comitato regionale di controllo. Altri 10 dipendenti dovrebbero essere assunti nella divisione psichiatria. La procedura è legata a una serie di adempimenti che la Regione non ha ancora svolto. Un gruppo di 17-20 dovrebbe essere impiegato nel servizio ausiliari-handicappati. L'approvazione dipende dal ministero della Sanità, dopo che la Regione avrà trasmesso gli atti necessari*».

Francesco Rum ha rivolto un'interpellanza alla giunta regionale per sapere «*se sono in atto le procedure per far approvare dal Comitato di controllo l'assunzione dei 37 lavoratori e se la giunta sta compiendo i necessari adempimenti relativi alla divisione psichiatria e servizio ausiliari-handicappati*».

«*Non ci stancheremo* — dice Rum — *nel portare avanti le giuste richieste dei dipendenti della S. Anna*».

m. f.

Una donna a Sanremo, bloccata in passato per lo stesso reato

Beve e non paga: arrestata

Sanremo. Elena De Giorgio al momento del suo arresto (Tel.)

SANREMO — Appena uscita dal carcere, è nuovamente arrestata, per essersi rifiutata di pagare il conto in un bar cittadino.

Protagonista dell'episodio Elena De Giorgio, 45 anni, di Napoli, da alcune settimane al centro della ca sanremese per i suoi tentativi di mangiare e bere «a sbafo».

La donna-cannone (pesa circa quintali) era stata arrestata decina di giorni per non aver pagato il conto in un ristorante. Condannata a sei mesi e cinque giorni di carcere dal pretore, ieri ha ottenuto la libertà provvisoria, ma poche ore dopo è stata ancora arrestata.

Entrata nel bar «Gordon Rouge», di fronte al Casino, ha chiesto tre bicchieri di acqua minerale, poi si è allontanata senza pagare.

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
Provincia di Savona
Il progetto del Piano Particolareggiato, in variante, della zona distinta con le simbologie CR12 e CR13 del vigente PRIS trovasi depositato nella segreteria comunale di Albisola Superiore per trenta giorni consecutivi a partire dal 22-9-1982.
Chiunque, nel detto periodo, può prenderne visione e presentare alla Segreteria stessa entro e non oltre sessanta giorni da quello immediatamente successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Savona, le proprie osservazioni in merito, mentre opposizioni potranno parte dei proprietari di immobili compresi nel Piano, e tutto per iscritto su competente carta legale.
IL SINDACO
G. Vallebona

Vuoi mantenere la tua sbronzatura?
Vai da

COIFFEUR
LUI e LEI
11 sedute di 30 minuti
L. 80.000
Sanremo - Via Feraldi 6
ang. Via Matteotti 1 p.
Tel. 83.548

IL NUOVO LICEO
«LARCO»
Via Fiume 9 S. Margherita Ligure
Tel. 018
Legalmente riconosciuto
Corsi di recupero
Liceo scientifico
Liceo linguistico
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle ore 8 alle 12 e dalle 15-19

VENDIAMO NOTO COMPLESSO IN ALL'ALTA VALLE DI ORTA AL CENTRO DELLA VIA LATTEA.

Costruzione recente costituita da ristorante, attrezzato ed arredato con parcheggio
bar annesso attrezzato ed arredato
pizzeria moderna completamente arredata
discoteca con bar ingresso autonomo interamente arredata
ampio locale
appartamento arredamento composto di soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio
La vendita comprende mobili, attrezzature varie, impianti, scorte
Si vende in unica soluzione o separatamente
EDILCASE

Altri lavori

Depuratore in funzione a Zinola

Tra due anni e mezzo A giorni firmato un altro contratto per 8 miliardi - Acque più pulite

SAVONA — Entro due anni e mezzo il maxi-impianto di Zinola potrà incominciare a depurare le acque fognarie di alcuni dei Comuni che fanno parte del Consorzio.

La società «Impermoviter», vincitrice dell'appalto, ha già in corso lavori per 14 miliardi e 200 milioni, mentre a giorni verrà firmato il contratto per altri 8 miliardi di opere.

Ieri mattina, in Comune, il presidente del Consorzio, Antonio Mirgovi, ha avuto un incontro con il sindaco, Umberto Scardanni, e l'assessore all'Urbanistica, Massimo De Dominicis, per la verifica della situazione che è poi definita «soddisfacente».

Con i ventidue miliardi di opere sarà possibile realizzare la prima delle due linee di trattamento che, in futuro, potranno anche diventare tre) e servire i Comuni di Quiliano, Vado e Savona.

Con questo stralcio di lavori sarà già possibile depurare il primo tratto di costa, oggi particolarmente inquinato per cui il grave fenomeno non solo non continuerà ad aumentare, ma subirà una rilevante inversione di tendenza.

Il progetto finale prevede, tra l'altro, la costruzione all'altezza di Capo Vado di una condotta di scarico a mare del liquame depurato ma, in attesa che questa possa essere realizzata con futuri finanziamenti si utilizzeranno, in un primo tempo, le condotte a mare già esistenti.

Il depuratore consortile, quale si allaccerà anche l'Acna di Cengio, si propone di disinquinare circa 20 km di costa da Varazze (che però non ha ancora dato la sua adesione) a Porto Vado, portando al di sotto dei limiti previsti dalla legge Merli, sia i 35 milioni di litri al giorno di liquame proveniente dalla fognatura civile, sia i 7 milioni di litri di scarichi quotidiani provenienti dall'Acna e da industrie convenzionate con il Consorzio.

Contro la costruzione dei depuratori si erano pronunciati il Comitato ambientale zinolese e «Italia Nostra», che ha da tempo presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. n.s.

A Varazze non c'è crisi idrica

VARAZZE — L'estate sarà ricordata come una di quelle che hanno portato meno problemi a Varazze per il profilo dell'approvvigionamento idrico.

Contrariamente al passato, infatti, l'acqua non è mancata che in rarissimi casi. Merito probabilmente anche più che da parte dei villeggianti, anche della ristrutturazione effettuata negli scorsi mesi dal Comune per tutta la rete idrica.

I giovani arrivano dalla zona compresa tra Finale e Andora

Loano ancora la «capitale» per gli studenti pendolari

Sempre affollati gli istituti per geometri e ragionieri - Un accordo per il palasport da usare come palestra - La situazione nelle medie e nelle elementari - Pochi problemi

LOANO — Un accentuato pendolarismo che arriva al 75-80 per cento caratterizza le scuole superiori statali di Loano che si accentrano negli istituti tecnici per ragionieri presso l'ex Kursaal e per i geometri alla colonia Città di Torino. Vi affluiscono infatti studenti della fascia compresa tra Finale Ligure e Andora, come avviene per i licei e le industriali di Albenga.

Al corso per ragionieri sono iscritti 700 allievi in 31 classi. Il preside, prof. Corino, dice: «*Nelle iscrizioni c'è una lieve diminuzione, con sfasi nelle prime classi mentre nelle altre il minimo calo degli iscritti è dovuto alla selezione. La situazione insegnanti è sufficientemente consolidata e comunque le poche nomine ancora da fare non hanno pregiudicato l'avvio dell'anno scolastico.*

All'istituto per geometri, sezione staccata di Savona, gli iscritti sono 237 su 11 classi, una in meno dell'anno scorso, precisamente una seconda. Dal prossimo lunedì subentrerà l'orario definitivo, sintomo che la situazione insegnanti si sta rapidamente normalizzando.

Gli studenti del corso geometri hanno avuto, negli anni scorsi, il problema della palestra, che determinò vivaci proteste e scioperi, ma si afferma: «*Dovrebbero essere definiti con l'amministrazione comunale gli accordi per l'uso del palazzetto dello sport*».

Per la media inferiore vi sono due istituti, la Giuseppe Mazzini e la Ramella, che non registrano diminuzioni rilevanti di iscritti: manca invece ancora qualche insegnante ma la situazione non è considerata drammatica. Mancano di quattro o cinque professori per istituto. Alla media Ramella la assenza di un orario ridotto di tre ore, mentre alla Mazzini se ne fanno già quattro.

Gli iscritti sono 310 alla Mazzini su 13 classi senza alcuna soppressione, alla Ramella 306 (oltre ai 114 della sezione staccata di Toirano) e c'è stata la diminuzione di una classe. Non vengono segnalati problemi logistici tranne forse l'esigenza della sistemazione esterna dell'edificio dell'ex Kursaal. g. m.

Lunedì apre a Savona la nuova scuola media

SAVONA — Novità nel mondo della scuola savonese. Entro pochi giorni i duecento posti di insegnamento ancora scoperti saranno affidati ad incaricati provvisori nominati direttamente, secondo le graduatorie in vigore, dai presidi dei singoli istituti. Ciò in attesa che vengano completate le nomine degli insegnanti titolari il che, teoricamente, dovrebbe avvenire entro il 10 di ottobre.

Con le nomine provvisorie, comunque, in tutte le scuole le lezioni potranno svolgersi regolarmente senza perdita di ore preziose.

«Per il resto — dice il Provveditore agli studi, Antonino Franzone — mi pare che andiamo abbastanza bene, sicuramente meglio che negli anni passati».

Intanto a Chiappino, nella zona di Chiavella, si sta completando la sistemazione del nuovo edificio che ospiterà la scuola media «Corradini». L'inaugurazione è stata fissata per lunedì 27 settembre.

Si tratta di una struttura modernissima ed estremamente funzionale, pienamente adeguata alle esigenze della scuola.

Pochi giorni dopo, nei locali lasciati liberi dalla media, e che il Comune ha in affitto, inizierà la sua attività, con due sezioni, la scuola elementare del Chiappino di Loano (istituzione). Potrà ospitare una cinquantina di bambini. Le iscrizioni sono ancora in corso. A gennaio la materna si trasferirà definitivamente nell'edificio attualmente in fase di ultimazione e i locali che rimarranno ancora una volta disponibili potranno essere utilizzati dall'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Se ciò non sarà possibile il Comune disdirà il contratto di locazione e i proprietari riotterranno i loro proprietari. n. s.

Anche a Borgio Verezzi e Loano si andrà alle urne nella prossima primavera

Pietra Ligure, elezioni anticipate Si prepara una giunta provvisoria?

La crisi potrebbe risolversi nei prossimi giorni - La scadenza ravvicinata potrebbe convincere pci, psi, psdi e pli a stringere un'alleanza - S'è dimesso il segretario dc Clementi

PIETRA LIGURE — Ancora in piena bufera politica Pietra Ligure, che proprio in questi giorni vive i suoi momenti decisivi, soprattutto dopo che si è appreso che le elezioni amministrative si terranno già nella primavera del prossimo anno. Quasi nessuno infatti al corrente di una normativa che prevede per Pietra Ligure una consultazione anticipata di un anno insieme ai vicini comuni di Loano e Borgio Verezzi.

Una novità che getta ovviamente nuova luce su una crisi che è sconvolto in questi ultimi mesi la vita amministrativa di Pietra e che non è mancato di gravi ripercussioni in seno alla democrazia cristiana indicata come la principale responsabile della paralisi politica.

Non a caso le lacerazioni interne hanno avuto in questi ultimi giorni altri due esempi. Nell'ultimo consiglio comunale, infatti, l'avv. Nan ha rassegnato le proprie dimissioni di capogruppo a favore del collega Rosario Bellasio; mentre è di ieri la notizia che anche il segretario politico, Luciano Clementi, ha lasciato la propria carica. Quest'ultimo ha motivato le proprie dimissioni come «*una scelta per favorire il rafforzamento dell'unità interna sulla politica amministrativa sin qui seguita dalla dc*», ma non è da escludere che alla base sussistano le fratture tra le varie correnti.

In ogni l'isolamento in cui è incorsa la dc dopo l'ultimo consiglio comunale ha accelerato al proprio interno un processo di verifica e di recupero per di ottenere una maggioranza stabile, capace di riallacciare i collegamenti, soprattutto con le forze laiche, alleate della giunta appena caduta.

Indubbiamente però a questo punto il terreno da recuperare è molto ed infatti gli altri quattro partiti (il pli, il psdi, il psi e il pci) sembrano proprio sul punto di dare vita ad un governo, che ai di là delle ideologie, sia capace di proporre una maggioranza di transitione e pur sempre forte. La scadenza più vicina della legislatura dovrebbe contribuire a dare nuova spinta alle consultazioni dei quattro gruppi dato che conferirebbe una eventuale maggioranza, il carattere della provvisorietà.

Nei prossimi giorni potrebbero esserci grosse novità, per dare vita ad un quadripartito certamente insolito capace di governare sino al maggio prossimo. Una specie di alleanza di salute pubblica. Certamente a questo punto qualcuno si mangerà le dita al pensiero che la giunta dimissionaria, il tripartito dc-psi-psdi, poteva con qualche aggiustamino arrivare tranquillamente alla scadenza elettorale.

Ma tant'è, il piano regolatore, le crisi interne e altri problemi hanno il sopravvento facendo precipitare in poco tempo tutti i già delicati equilibri costituiti a fatica dopo le amministrative del

Alberto Dressino

Trovato ferito un anziano di Marmoreo

SAVONA — E' fuggito dall'ospedale di Valloria la notte scorsa e poi rintracciato in stato confusionale, seriamente ferito, corso Vittorio Veneto dai militi della Croce Bianca.

E' successo ad Ettore Schivo, anni, residente in frazione Marmoreo, nel Comune di Casanova Lerrone, in via Costa. L'uomo è stato quindi ricoverato, per 30 giorni di prognosi, nel reparto di traumatologia dell'ospedale S. Paolo.

In serata è stato raggiunto dal figlio Angelo, che, era ancora all'oscuro della brutta avventura accaduta al padre. (m. nu.)

Fungaioli devastano sottobosco

URBE — Strage di funghi, una anche del sottobosco, nella zona di Urbe. Spesso i cercatori, in questi giorni, si sono imbattuti in terreni chiaramente passati «al rastrello» da fungaioli di pochi scrupoli.

Questo, oltre che nei boschi «comunali», è successo anche nel terreno di qualche proprietario, che aveva regolarmente cintato le aree interessate.

Evidentemente, neppure la restrizione adottata quest'anno (non più di tre chili per casa) è bastata ha fermato i «rastrellatori» di boschi.

(r. bo.)

E' stato il migliore alla Finale Ligure

Vince First Von Duggeadel l'alano più bello del mondo

Ha partecipato una sessantina di esemplari - Seconda una femmina, Astra

FINALE LIGURE — Chiuso con bilancio estremamente positivo il primo raduno per «alani» che si è svolto al campo Viola a Finalborgo manifestazione organizzata da Massimo Rebonato, membro nazionale della Sia, che ha rappresentato anche un valido banco di prova per rendere il raduno veramente duraturo per Finale Ligure, magari sotto l'egida di qualche Ente locale.

In ogni caso gli alani (oltre 60 esemplari partecipanti, un secondo soltanto alla mondiale dei Mugelloi, provenienti da ogni parte d'Italia, oltre che da Francia, Germania e Svizzera, hanno certamente nobilitato questa prima sfilata finalese.

Gli stessi addetti ai lavori appartenenti al Gruppo cinofilo finalese si sono dichiarati entusiasti e disponibili a ripetere l'iniziativa anche l'anno prossimo magari con un tenore di gara più adatto e più accessibile del campo Viola.

Presenti domenica tutti i fulvi, tigrato, nero, blu e il pregiatissimo arlecchino. La passerella finalese ha finalmente reso «giustizia» a questo coloseo a quattro zampe, ma molto docile ed intelligente. Al mattino alle 9 sono iniziate le sfilate dei cani poi premiati nel pomeriggio.

Finale. Uno splendido esemplare di alano alla (Telefoto)

Il titolo assoluto è andato a First Von Duggeadel, uno splendido arlecchino maschio già campione mondiale. Al secondo posto Astra, femmina di colore fulvo e al terzo Fang del Pianello, un maschio nero. Per le coppie primo posto per Astra e Chiva Regal, due fulvi dell'allevamento dell'Armeda, quest'ultima ha vinto anche la speciale classifica riservata ai gruppi. a. d.

E' un aviere di vent'anni

Diserta sotto volte arrestato a Carcare

Si chiama Sergio Lenzi - La divisa non gli piace

CARCARE — I carabinieri di Carcare hanno arrestato per la settima volta Sergio Lenzi, anni, via Castellani, un aviere, accusato per l'ennesima volta di diserzione. Scontata la pena, dovrà terminare il servizio militare che è durato per lui oltre due anni.

I carabinieri lo hanno sorpreso in casa dove stava trascorrendo un breve periodo di licenza. La caserma militare di Milano, dove dovrebbe prestare servizio il quartiere generale dell'Aeronautica, aveva emesso tempo fa ordine di carcerazione per diserzione che risale al mese scorso.

Lenzi, che sopporta il regime militare, tutte le volte che poteva usufruire di un periodo di licenza, non rientrava al corpo, tentava di nascondersi, né di rapinare il suo rifiuto a vestire la divisa. Semplicemente un attaccatissimo agli amici di Carcare e al piccolo paese. Ma il codice militare parla chiaro.

Dopo ore di ritardo, scattavano i fonogrammi. I carabinieri lo arrestavano e l'aviere, docilmente, si lasciava accompagnare al tribunale militare di Torino dove veniva processato e condannato. g. p. c.

Processati per direttissima

SAVONA — Tre processi per direttissima, ieri, in tribunale e tre condanne secche, cioè con gli imputati inutilmente in attesa della sospensione condizionale della pena. Tutti e tre, insomma, resteranno in

Aldo Fracchia, anni, Savona, via Untoria 17, era stato arrestato carabinieri venerdì per aver rubato camioncino di Albisola Marina e essersi alla guida senza patente. resa piena confessione. Fracchia è stato condannato a 8 mesi di carcere, più due arresto

Lo slavo Mihaly Krusz, 37 anni, dovrà, invece, restare in carcere per dieci mesi. Questa la pena che gli è stata inflitta dai giudici per un furto ai danni del gioielliere savonese Annibale Monzeglio.

Infine, Virgilio Rusconi, un portuale di anni, residente in via Guidobono 21, è stato condannato, sempre senza condizionale, a quattro mesi di carcere. L'equipaggio di una volante, intervenuto nella sua abitazione per sedare un litigio in famiglia, lo aveva arrestato per i soliti reati di questi casi: di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. g. p.

Dopo l'attacco della minoranza per via D'Annunzio

Millesimo, è già battaglia per il ponte della Galetta

E' il simbolo della - Sotto le tubature della fogna

MILLESIMO — Il ponte della Galetta, che è il simbolo di Millesimo, una costruzione medioevale di cui resta in piedi solo un arco (il resto è congiunto con caratteristica passerella in legno) in questi ultimi mesi ha cambiato aspetto. Sotto l'arco, infatti, sono stati sistemati i tubi della fognatura nascosti da getti di cemento. L'operazione ha acceso le ire dei consiglieri di minoranza. Roberto Botto, Marco Rainero e Tullio Colella, che hanno inviato una serie di «posti al sindaco Olmo Zoppi.

«*E' un vero sfregio arrecato al monumento* — sostiene Botto — *E' stata rimossa la bellezza dell'arco e la sua struttura, modello di stile ammirato da tutti e oggetto di pubblicazioni storiche ed artistiche*».

Con un'interpellanza, è stato chiesto al sindaco chi abbia dato l'autorizzazione per l'intervento e come si possa porre rimedio per portare la costruzione alla sua linea originale. Sulle sorti del ponte della Galetta è stata interpellata anche «*Italia Nostra*» e la Sovrintendenza alle Belle Arti.

La contestazione della minoranza non si ferma però qui. Alcune settimane or sono, il sindaco Zoppi è stato rimproverato di non intervenire tempestivamente per la sistemazione dell'acciottolato sulla parte che resta in piedi del ponte. «*Si tratta di un lavoro più che urgente* — sostiene Roberto Botto — *proprio in vista della stagione invernale. Il gelo potrebbe danneggiare irrimediabilmente tutta la struttura. Inoltre l'impiego d'incuria che i cittadini ricevono non fa certo onore all'amministrazione comunale*».

Sabato sera il Consiglio si dovrebbe riunire e non è escluso la questione venga discussa. *I problemi* — lamenta il consigliere Rainero — *sono però talmente tanti che ci vorrebbe più di una seduta. E' ora di agire che il sindaco non si lo più tiro e che non riunisce il Consiglio. Tutto è utile mare*.

Un nuovo attacco all'amministrazione comunista di Millesimo alla quale la minoranza non perdona ancora il tentativo del sindaco di voler cancellare dalla toponomastica del paese la via dedicata a Gabriele d'Annunzio. g. p. c.

depuratore a Varazze

VARAZZE — La rete fognaria di Varazze, che quest'estate ha retto molto meglio che in passato l'urto della stagione turistica, è stata recentemente dotata di un nuovo impianto in frazione «Aipicella».

Con una spesa di 40 milioni, il Comune ha piazzato un depuratore in località Honen Presto saranno anche portati a compimento altri lavori per la rete fognaria, in particolare frazione «Perti».

(r. bo.)

convegno sulla droga

ORLENDA — Le droghe oggi e il tema di una conferenza organizzata dal comune di Orlenda per questa sera, alle 21 nella chiesa parrocchiale. Relatori il dottor Daniele Ebbi del Centro di igiene mentale di Albenga. Il professor Francesco Galleo, presidente del distretto scolastico, coordinatore il dottor Giuseppe Santilippo. Introdurrà il dibattito sanitario

Nel corso della serata verrà commemorata una tappa ricordo al dottor Corradi.

(r. bo.)

La vicenda di una famiglia che abita Carbuta

Arriva lo sfratto a Finale perché la moglie è incinta

FINALE LIGURE — Marito e moglie rischiano di ricevere lo sfratto dopo la nascita della loro primogenita. Enrica, una bella bimba venuta alla luce il primo settembre. Succede ad Emilio Scodellaro, 35 anni, elettrauto, e a Franca Avellino di 33, casalinga.

La vicenda prende origine all'inizio dello scorso anno quando gli Scodellaro sono attratti dalla loro di via Calvisio. Un loro amico riesce però a trovargli una nuova sistemazione. Due anziani fratelli di Carbutta, frazione di Calice Ligure, Maria Rosa e Zunino, rispettivamente di 73 e anni, cercano inquilini che nello stesso tempo li prendano anche cura di loro.

L'appartamento, secondo piano di un rustico, non è certo nelle migliori condizioni ma la possibilità avere un tetto stabile convince Emilio Scodellaro e la moglie ad accettare le condizioni dell'accordo che vengono regolarmente sottoscritte. Nel patto rientrano le incombenze di assistenza in caso di malattia, le pulizie della casa volta alla settimana e della biancheria quando è necessario, oltre ovviamente a tutti i lavori per rimettere a nuovo l'abitazione. La morte dei due fratelli l'appartamento passerà in proprietà agli Scodellaro

Tutto procede bene per diversi mesi fino a quando Giovanni Zunino scopre che la signora Franca è in stato di gravidanza. Immediatamente i rapporti incominciano ad incrinarsi. Arriva la prima lettera raccomandata dove Zunino dichiara che non è in ad accettare una donna incinta a fare i lavori di casa, seguono rifiuti netti anche alle proposte di risolvere bonariamente la cosa tra le quali che venga assunta a spese degli Scodellaro una donna di casa. «*Adesso* — dice Scodellaro — *pretendono che per entrare in casa usiamo più la scala ma una porta-finestra. Vogliono persino essere informati quando dobbiamo ricevere amici. Mi pare che stiamo esagerando. Continuano a mandarmi raccomandate: nell'ultima mi intimano di lasciare l'alloggio entro il 12 dicembre. Staremo a vedere*». a. d.

Un convegno per la scoperta dell'impresa

SAVONA — Per iniziativa della «Fondazione Agnelli» e dell'Unione industriali di Savona, ieri pomeriggio, nell'auditorium Monturbano si è svolto un convegno sul tema «Viaggio alla scoperta dell'impresa», riservato ai docenti della scuola savonese quale seguito ai corsi di aggiornamento svoltisi l'anno scorso.

Dopo il saluto del vicepresidente dell'Unione industriali, Silvio Sarà, i docenti universitari Giovanni Gozzer e Filippo Ciampolini hanno svolto le relazioni in programma. Sono intervenuti anche Corrado Paracone, della «Fondazione Agnelli» e Gian Battista Costa, del comitato regionale per la formazione professionale

(r. pa.)

Un incontro di pallavolo fra donne a Cairo

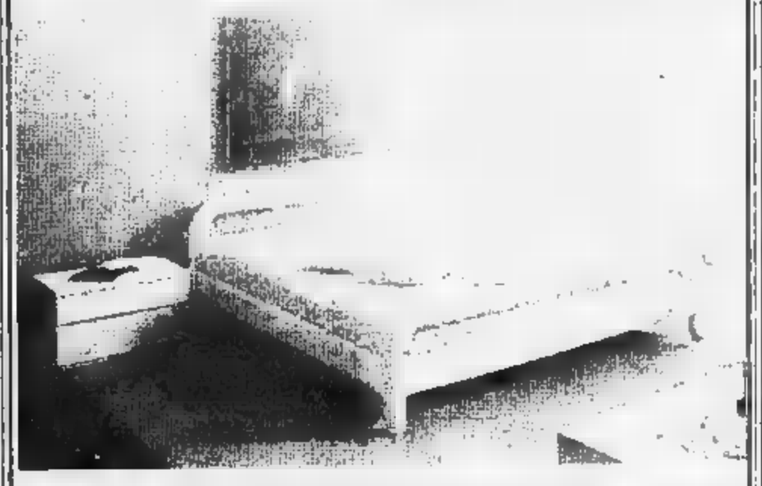
CAIRO MONTENOTTE — Venerdì sera, nel campo sportivo di San Giuseppe, un quartiere di Cairo, le donne del paese s'incontreranno in una sfida di calcio. Da una parte le sposate, dall'altra le nubili.

Da oltre due settimane tutte le sere le rappresentanti del gentil sesso si allenano sotto la guida esperta di mariti e fidanzati. Sono venute fuori le nuove promesse.

Le sposate Ornella Braida, Laura Massobrio e Marilena Zunino hanno dimostrato di avere estrema confidenza con il pallone. Sull'altro fronte, la fuoriclasse sarà Marisa Ferrero

(g. p. c.)

MOBILI
MG GUIDO SNC
di GUIDO EMILIO e G. PAOLO



presenta "" nella nuova e prestigiosa interpretazione in pregiato legno di frassino naturale

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:
MOBILI CUCINE "PATRIARCA" - "FAMCUCINE"
SALOTTI "CINOVA" - SALOTTI "BRUNATI"
CAMERE DA LETTO ""

ESPOSIZIONE PERMANENTE RANZO (IM)
Tel. 0183/318.102 - VIA STATALE 42

PROVINCIA DI

BANDO DI CONCORSO

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di FUNZIONARIO DIRETTIVO (già Capo Divisione) presso il Ripartizione Finanziaria dell'Ente

Titolo di studio: Laurea in Economia e Commercio

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 13 ottobre 1982 ore 12

Per ogni altra notizia in merito gli interessati possono rivolgersi nelle ore d'ufficio alla Ripartizione Personale della Provincia (tel. 0183 27 031, int. 217)

IL PRESIDENTE
(Leone Pippione)

E' IN VENDITA A L. 3000
nelle edicole della Liguria di Ponente il

Diario di Arthur

informazioni, notizie, curiosità concorso con ricchi premi

LA STAMPA

Occhio alle olandesi

Finale Ligure. Il ricevitore, mascherina sul volto, attende il lancio della compagna mentre l'avversaria si prepara a battere ed a correre verso le basi. Un'immagine dell'edizione dell'anno scorso della Coppa dei campioni di softball che Finale ospita di [illegible] Per dieci giorni allo stadio comunale [illegible] Brunenghi ci [illegible] migliori squadre d'Europa e le giovani più promettenti (Tel.)

La Sanremese lascia Arma di Taggia per preparare meglio l'esordio casalingo col Piacenza

Canali e Borra ordinano: tutti allo stadio L'Imperia perde anche Azzi, ritorna Gino?

Anche [illegible] il fondo erboso [illegible] stato appena rappezzato - Il ricordo dell'anno scorso con [illegible] Padova - Le trattative per Scaburri e Pietropaolo Sacco nei guai proprio alla vigilia della trasferta di Asti: «A casa [illegible] voglio comunque fare bella figura» - Rientra N[illegible]

SANREMO — La Sanremese, oggi pomeriggio, torna al «Comunale». Per [illegible] solita partitella infrasettimanale Canali non [illegible] voluto sentir ragioni: vuole che la squadra provi, almeno una volta, il terreno [illegible] domenica riceverà il Piacenza per l'esordio casalingo [illegible] campionato. Così oggi [illegible] truppa biancazzurra lascerà, provvisoriamente, Arma di Taggia per rientrare a casa.

La decisione ha fatto un po' storcere il naso a chi [illegible] cando [illegible] rimediare alle ferite del tormentato fondo erboso dello stadio dove, solo da alcuni giorni, ha cominciato a spuntare l'erba nei punti in cui il terreno è stato «rappezzato».

Preoccupazioni giustificate, ma purtroppo platoniche perchè già da domenica il fondo erboso sarà nuovamente sottoposto allo stress del campionato. «*Non potremo assolutamente organizzare la partita con il Piacenza su un altro campo* — dice il presidente Gianni Borra —, *l'esperienza del match dello scorso [illegible] contro il Padova ad Ar[illegible] Taggia ce lo insegna. Quasi sicuramente da Piacenza, dopo [illegible] della vittoria degli emiliani di domenica scorsa, verranno molti tifosi al seguito della squadra. Non potremo fare a meno del Comunale*».

[illegible] sul tavolo, [illegible] sempre [illegible] spinosa questione delle cessioni di Pietropaolo, Scaburri e Marangon, necessarie per recuperare contanti. Per ora [illegible] alla lineetta: «*Qualcuna delle squadre che li vuole ha già perso. Prima o poi ne avrà bisogno e tornerà alla carica*», dice.

Per il match contro il Piacenza, «spiato» domenica da Angelo Moroni, intanto pian piano si sta anche un po' smuovendo l'indifferenza della tifoseria. Il pareggio di Treviso sembra aver avuto l'effetto di risvegliare qualche entusiasmo sopito. Da [illegible] ad esempio, il «Sanremese club Boazzo» comincerà la distribuzione delle sue schedine per il concorso-pronostici abbinato alla Cl: «Radio Sanremo», l'emittente che ha ottenuto l'esclusiva del match biancazzurri, ha messo in palio 200 000 lire per il primo giocatore che segnerà in trasferta e due televisori, uno [illegible] bianco e nero e l'altro a colori, per l'atleta che risulterà migliore [illegible] fine del girone d'andata ed alla fine della stagione.

Da parte sua la Sanremese ha annunciato una nuova [illegible] di abbonamento: i pensionati potranno avere una tessera speciale per la tribuna laterale a tariffa ridotta (170 000 lire).

h. m.

E Petrini non gioca [illegible] Savona

SAVONA — E' quasi sicuro: Carlo Petrini, l'uomo del giorno, dovrà saltare l'esordio stagionale al Bacigalupo domenica contro il Carbonia. Il goleador aerusa [illegible] contrattura alla coscia [illegible] stra che, secondo il dott. Marco Stellatelli, richiede almeno [illegible] settimane di riposo. Già a Lucca, Petrini aveva voluto a tutti i costi scendere [illegible] campo, nonostante non fosse in perfette condizioni fisiche.

Dovrebbe, invece, essere regolarmente in campo Vianello, nonostante la brutta distorsione alla caviglia sinistra, riportata a Lucca. Il centrocampista, infatti, ha reagito positivamente ai primi allenamenti della settimana.

(r. bg.)

IMPERIA — Una brutta tegola [illegible] è abbattuta sull'Imperia: il tornante Azzi, uno degli uomini più in forma di questo inizio di stagione e che nello scacchiere [illegible] predisposto da «mister» Giovanni [illegible] un ruolo determinante, dovrà stare inattivo per una quindicina [illegible] giorni.

Avera riportato un brutto colpo al ginocchio, domenica scorsa, nella partita [illegible] debutto, contro il Montecatini: aveva stretto i denti, [illegible] al 31' era dovuto uscire, dolorante, sostituito [illegible] Durante. Martedì pomeriggio, Azzi [illegible] è sottoposto a [illegible] medica [illegible] controllo in una clinica specializzata di Pavia.

Purtroppo, il responso [illegible] è [illegible] favorevole: «*Si tratta solo* [illegible] *leggera distorsione, ma costringerà il giocatore a disertare i due prossimi incontri, potrà riprendere ad allenarsi, infatti, soltanto giovedì* [illegible] *settimana prossima*», spiega il presidente, Franco Lanteri. Per l'Imperia, già in condizioni d'emergenza quanto a organico, [illegible] che proprio non ci voleva. Osserva l'ex presidente, Angelo Duberti: «*Anche quest'anno ricominciamo a* [illegible] *bersaglioti* [illegible] *sfortuna. Prima l'infortunio a Noferi, adesso quello di Azzi. Se proseguo così, possiamo tranquillamente chiudere bottega: non* [illegible] *in condizioni tali da poter reggere ogni colta uomo ai nostri avversari*». Anche [illegible] «*All'attacco, l'ex granata* [illegible] *un posto importante, assieme a Noferi:* [illegible] *questi malaugurati incidenti,* [illegible] *ho potuto schierarli in tandem all'esordio con il Montecatini. Per la delicata trasferta di Asti, contavo di recuperare il secondo, che* [illegible] *tenuto fermo* [illegible] *misura precauzionale, e invece dovrò rinunciare anche ad Azzi*».

Per [illegible] con i piemontesi, il «trainer» [illegible] fatto [illegible] false, pur di presentarsi nella migliore delle situazioni, e con la squadra al completo: è la sua città, e gioca in casa, da ex. «*L'Asti è forte,* [illegible] *bisogna lasciarsi trarre* [illegible] *inganno* [illegible] *apparente.* [illegible] *reduce da una recombolesca* [illegible] *fitta in Sardegna, ad opera del Carbonia: ha disputato* [illegible] *bella partita, ma è stato beffato allo scadere* [illegible] *il dente avvelenato, e vorrà certamente rifarsi contro di noi. Per* [illegible] *inoltre, resta tra le favorite del girone*». [illegible] ancora Sacco.

Per questo «match» sarà nuovamente disponibile Oddone, che ha scontato il turno di squalifica. [illegible] pure Noferi, mentre non dovrebbero esserci preoccupazioni [illegible] Conti, ammonito [illegible] confronto con i [illegible]: «*Non* [illegible] *diffidato, per lui* [illegible] *sono timori di sospensione* [illegible] *parte* [illegible] *giudice sportivo*», dice Lanteri.

L'Imperia ricerca sempre una punta, da affiancare a Cappellari e Noferi. Ma trovarla [illegible] così, pur fra qualche contrasto, [illegible] i dirigenti è serpeggiata l'idea di [illegible] un riavvicinamento con Gino, saltato sull'Aventino per divergenze economiche: in fondo, un nuovo «bomber» [illegible] molto di più.

s. d.

Coppa delle Alpi e dei Campioni dieci giorni di softball [illegible] Finale

Oggi pomeriggio cerimonia inaugurale - Il primo [illegible] riservato alle giovani - Il programma

FINALE LIGURE — Con la cerimonia inaugurale [illegible] questo pomeriggio, prevista per le 13 allo stadio comunale, si darà ufficialmente il via alla lunga maratona che nel giro di dieci giorni trasformerà Finale Ligure nella capitale europea del softball.

Il preludio è dedicato all'ennedita Coppa delle Alpi, un'[illegible] [illegible] presidente della Virtus, organizzatrice della manifestazione, Pietro Fiaschi, che rappresenta in pratica una passerella per le migliori leve dell'Alta Italia Under 18. A questa prima edizione parteciperanno il Friuli Venezia-Giulia, il Piemonte, la Lom[illegible] la Liguria [illegible] per dare [illegible] [illegible] internazionalità anche la Germania. Nella stessa manifestaz[illegible] saranno anche presenti una seconda formazione della Liguria e quelle di Trentino Alto Adige e Veneto.

«*Queste ultime due* — spiega Fiaschi — *si presenteranno con giocatrici fuori quota in quanto non* [illegible] *siate in grado di realizzare in tempo una Under 18. Una deroga concessa dalla federazione che non sarà però ripetuta l'anno prossimo. Sulla stessa linea si organizzerà a Finale Ligure nella primavera 1983 anche la Coppa degli Appennini aperta alle formazioni del Centro Italia*».

Finale dunque sta per diventare una vera e propria vetrina [illegible] batti e corri versione femminile che avrà il suo clou dal 29 settembre al 3 ottobre con la disputa, per il secondo anno consecutivo, della Coppa campioni per club [illegible] cassetto [illegible] Virtus ci sono anche altre due grosse novità: nel 1984 il campionato europeo per nazioni e nel 1985 il Mondialito.

Per quanto riguarda la Coppa delle Alpi il programma per la giornata odierna prevede, dopo la cerimonia d'apertura, alle [illegible] Germania-Liguria [illegible], alle 16 Piemonte-Lombardia, alle 18 Liguria B-Friuli Venezia-Giulia, e alle 20 Liguria A-Veneto. Le squadre partecipanti sono state suddivise in tre gironi: il girone A comprende Liguria B, Germania e Friuli. Il B solo Piemonte e Lombardia per la defezione all'ultimo momento della Francia e il C la Liguria A, il Trentino e il Veneto, queste ultime due [illegible] detto, senza limiti di età.

Nella Liguria A i nomi più prestigiosi sono delle lanciatrici Silvana Busetto e Cristina Pavoni, dell'interbase Paola Mula e della c[illegible]a Anna Licalzi e Monica Compatangelo. Queste ultime dopo la fusione [illegible] la Olannetto [illegible] Savona e la Virtus giocheranno dall'anno prossimo nella formazione finalese.

Nella Liguria B, Under 18, [illegible] Maria Caravieri, lanciatrice, Silvia Bertirotti, ricevitore, Valeria Boidi, una delle migliori lanciatrici dello scorso campionato di B [illegible] passata alla Virtus, e la giovanissima Cristina Rugge, una tredicenne che promette [illegible]

Anche quest'anno l'ingresso sarà libero per tutti gli studenti della regione: «*E' certamente uno sport che si adatta molto alle ragazze* — continua Fiaschi — *e speriamo che come l'anno scorso i presidi non perdano questa occasione di proporre uno spettacolo oltre che un incentivo per propagandare lo sport*».

Mercoledì prossimo invece [illegible] di scena le migliori squadre europee vincitrici dei rispettivi campionati. A contendere il titolo alle campionesse uscenti della Terrassa-Iels (Diandar saranno presenti le milanesi della Kerodex le olandesi [illegible] Bloomendaal, le belghe [illegible] General Motors, le spagnole dei Pirates e le francesi del Woods.

a. d.

Riunione pugilistica domani sera

Con Arcari e La Rocca dilettanti a Villa[illegible]

VILLANOVA D'ALBENGA — Una rappresentativa di pugili dilettanti liguri di prima e seconda serie affronta domani sera alle 21 nel Salone dei fiori, a Villanova d'Albenga, [illegible] selezione della Campania [illegible] dell'Emilia. Vi sarà anche [illegible] incontro tra professionisti: Bavaresco, della Fernet Branca, opposto all'argentino Ribiera nella categoria dei super welter. I pugili si presenteranno alle operazioni di peso domani a mezzogiorno presso il bar Ferrari di Villanova.

La giunione pugilistica è organizzata dalla Sportiva Villanovese in collaborazione con la Pugilistica Savonese - Omnia Sport, che manda sul ring i suoi alfieri Sinacori nei welter e Piazza nei pesi massimi. L'incontro Bavaresco - Ribiera si disputa sulla distanza di sei riprese.

Tra i [illegible] la rappresentativa ligure è formata [illegible] pesi leggeri Cataldo e Di Lorenzo, i superleggeri Costantino e Morasso, i medi Robello e Tassisto, il welter Sinacori, il super welter Tortarolo e il massimo Piazza. Incontreranno rispettivamente: Esposito (Campania), Curcetti, Lupi, Bonarretti, [illegible] Luisa, Davoli I (Emilia), [illegible] Canio (Campania), Davoli II (Emilia), Musella (Campania). Gli incontri dei [illegible] si disputano sulle tre riprese.

Il match Di Lorenzo - Curcetti è semifinale per il titolo [illegible] dei pesi leggeri. E' assicurata la presenza alla riunione di Bruno Arcari e di Nino La Rocca. I prezzi: sedile bordo ring 10 mila lire, sedie ring 7 mila lire, posti a sedere 5 mila lire.

g. m.

Nell'atletica bravi i vadesi

SAVONA — Ottimi risultati per gli atleti savonesi impegnati domenica ai campionati regionali Arci-Uisp di atletica leggera a Genova. Nei mille metri «ragazzi» [illegible] vinto il titolo il vadese [illegible] Carlevarini, Diana, [illegible] 3'26"6, mentre un [illegible] compagno di società, Batta, si è imposto nel lungo con m 4,22.

(r. bg.)

Partita tra polizia e carabinieri

CARCARE — Dietr[illegible] subito: è stato un derby corretti[illegible] [illegible] si è reso necessario l'intervento [illegible] forza pubblica, anche perché erano tutti in campo. Sul campo di Carcare le rappresentative della squadra mobile di Savona e Polstrada di Carcare, da [illegible] parte, e quella dei carabinieri del [illegible] di Savona si sono affrontate nella consueta gara di fine estate, che l'anno scorso registrò il successo della Benemerita.

Stavolta gli uomini guidati dal maresciallo Piras, della Mobile, si sono presi la rivincita [illegible] reti di Guglieri e Piga. Il gol della bandiera per l'Arma porta la firma del carabiniere Murgia.

(g. p. c.)

VIAGGIO NELLE SEDICI SQUADRE DEL PIANETA PROMOZIONE - [illegible]

La Levante [illegible] ancora con i giovani l'Arenzano cerca solo la salvezza

I programmi dei [illegible] - [illegible] e il presidente Fregatti - Le partite [illegible] domenica

Arenzano e Levante «C»: il viaggio nelle società di Promozione (quelle del girone A) prosegue [illegible] due club molto vicini (gli «assicuratori» giocano al Pio XII di Pegli e quelli [illegible] così diversi. L'Arenzano quest'anno è una «matricola», torna in Promozione dopo quattro anni di Prima Categoria, la Levante «C» invece è ormai una veterana, tutti [illegible] anni a forza giovani di rango e di classe e ci sempre [illegible] occupare [illegible] delle prime posizioni della classifica.

Prima notizia all'Arenzano. [illegible] Serravalle Scrivia, dove allenava la Libarna, è arrivato il nuovo tecnico, Paganetto, genovese, [illegible] grande esperto della Promozione. «*Proprio per questo la abbiamo chiamato sulla nostra panchina* — dice il presidente dell'Arenzano, Giordano Fregatti - *Il nostro unico obiettivo è la salvezza,* [illegible] *siamo* [illegible] *patemi d'animo*».

Da Serravalle il trainer s'è portato dietro Cigliotti, [illegible] dalla Busalese sono arrivati la mezzapunta Compagnone e il centravanti Fogliani. [illegible] Rapallo l'ex rossoblu della Loanesi Corso (un tornante) e infine l'interno Notaro, un [illegible] della Sanremese.

L'esordio in campionato per l'Arenzano non [illegible] stato brillante (sconfitta a Diano Marina per due a uno dopo il vantaggio iniziale) e domenica a Cogoleto arriva il Finale di De Scalzo che si è permesso il lusso di battere la Carcarese, [illegible] favorite. Mancheranno [illegible] Pizzorno e Bonafè, i due marcatori titolari, e Fregatti si rende [illegible] della difficoltà del match. «*Sappiamo che il Finale è una delle squadre più forti* [illegible] *giovane. Il successo sulla Carcarese lì darà certamente "passaporto" ma noi siamo pronti: il fronte al nostro pubblico non possiamo certo accusare un'altra battuta d'arresto*».

La Levante «C» [illegible] giocherà invece a Ventimiglia contro l'Intemelia dopo aver pareggiato [illegible] con l'Andora. [illegible] pretendente all'Eccellenza, Pietro Calleri, «anima» della società, [illegible]ncia con i soliti toni trionfalistici il programma del club: «*La nostra politica è sempre quella di far meglio. Mi fanno ridere quelli che* [illegible] *stanno pensando ai giovani.* [illegible] *ragionano vent'anni per far un buon rivale. Quando partecipiamo con Sarona, Speria e Imperia nei campionati giovanili io mi arrabbio.* [illegible] *pareggio* [illegible] *Genoa e Sampdoria mi può anche andare* [illegible]».

Basilio Parodi, da molti anni sulla panchina, ha inserito nella rosa altri tre giovani (Persiani, Merello e Profumo), campioni regionali l'anno scorso negli allievi e quarti in Italia. I nuovi sono Delbino [illegible] Varazze e Troia dal Ranco [illegible] (squadra di Prima Categoria) oltre ai ritorni [illegible] Morasso dal Savona e di Mi[illegible]ti dall'Arenzano Butera e Onori sono stati ceduti al Varazze. Ciulli all'Asti, [illegible] Rapallo. Repetto al Bogliasco. Il pareggio [illegible] l'Andora non ha soddisfatto Calleri («*Un punto solo in casa non va mai bene*»), quindi anche quest'anno il Levante «C» punta in alto.

p. p. c.

Ciclismo: i campioni degli amatori

Tre titoli provinciali finiscono [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — L'hanno chiamata la «valanga bianca» [illegible] [illegible] dei tre titoli di campioni provinciali che gli atleti del G.S. Forò Chic Pa[illegible] di Bordighera hanno conquistato a conclusione dei campionati provinciali U.d.a. sotto le cui ali si raggruppa il ciclismo amatoriale della zona.

Sono stati Roberto Cavalletti tra i «senior», Claudio Gastaldi tra i «cadetti» e Giuseppe Lombardi tra i «veterani» a dare al sodalizio bianco-[illegible] [illegible] leadership nei Provinciali 1982 che erano articolati su tre prove. Gli altri titoli sono andati a Davide Raimondo (Garatloni Sport Bordighera) tra i «debuttanti», a Evaldo Redigolo ([illegible] Sport Vallecrosia) tra gli «junior», a Bino (Intercicio Olmo Ventimiglia) tra i «gentlemen», a Giannino Baratto (Intercicio Ventimiglia) tra i «supergentlemen» ed a [illegible] Renato Lupinetti [illegible] Arturo Riva Ligure) tra i «2° serie promozione».

Gli [illegible] provinciali sono stati assegnati al termine [illegible] «5° [illegible] Papà Alberto», organizzato [illegible] G.S. Sant'Ampelio. Ha vinto Mario Punturiero (Us Mentonasi Sanremo) che ha preceduto di 30 secondi Giuseppe Lapini (Frenoceramica Camporosso) e Carlo [illegible] (Ford Chic).

b. m.

[illegible] pu[illegible] per la partita Juve-Hi[illegible]

SAVONA — La sezione [illegible] Savona del Juventus Club Torino organizza per mercoledì [illegible] prossimo, 29 settembre, un pullman [illegible] Torino, per assistere a Juventus-Hividori, gara di ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni.

All'andata la Juve vinse in Danimarca per 4 a 1. La partenza del pullman avverrà dalla sede sociale, il bar [illegible] verna, in via Manzoni 71 r.

[illegible] Juventus Club Torino, sede [illegible] Savona, sta allestendo anche un pullman per Juventus-Napoli di domenica 3 ottobre al «Comunale» di Torino.

[illegible] bg.

LA STAMPA
Cronache della Liguria

1982
24° RALLYE SANREMO
10° TROFEO FIAMM

VINCISANREMO

Pronostico che i primi due equipaggi della classifica assoluta del 24 Rallye di Sanremo saranno

1° .....

2° .....

e che i due equipaggi liguri [illegible] prioritari meglio piazzati nella classifica assoluta [illegible] 24° Rallye di Sanremo saranno

1° .....

2° .....

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel

Batterie FIAMM per l'evoluzione Trombe dell'auto

[illegible]° rally di Sanremo prenderanno il via 91 equipaggi. Le iscrizioni si sono chiuse lunedì. Ecco i numeri assegnati ai «big»: 1. Mouton-Pons (Audi Quattro); 2. Alen-Kivimaki (Lancia Rally); 3. Rohrl-Geistdorfer (Opel Ascona 400); 4 Mikkola-Hertz (Audi Quattro); 5. Ekland-Spruth (Volkswagen Golf); 6. Toivonen-Gallagher (Opel Ascona [illegible]); Wittmann-Diekmann (Audi Quattro).

8. Kullang-Berglund (Mitsubishi Lancer); 9. Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro); 10. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally); 11. Ormezzano-Berro (Talbot Lotus); 12. Cinotto-Radaelli (Audi Quattro); 14. Frediani-Bartolich (Ford Escort); 15. Cunico-Cresto (Fiat Ritmo); 16. Dimuth-Fischer (Audi Quattro); 18. Biasion-Siviero (Opel Ascona); 19. Tognana-De Antoni (Ferrari 308 GTE); 20. Bacchelli-Spollon (Lancia Rally).

Tutti nomi validi per il nostro «VinciSanremo». Le schede dovranno essere consegnate, entro il 3 ottobre, nelle urne predisposte presso la segreteria-rally all'Hotel Royal e presso le redazioni di Savona (via Astengo, 1/1), Sanremo (via Gioberti, 47), e nell'edicola di via Bonfante, angolo piazza Dante a Imperia oppure spedite a La Stampa - Promozione e sviluppo «VinciSanremo» via Marenco 32 - 10126 Torino.

Carrellata di opinioni, acquisti e cessioni delle protagoniste del campionato di Seconda categoria

Le più forti sono Borgio, Dego e Bordighera?

Nolese e Spotornese inserite nel girone [illegible] - Vignaroli di nuovo in panchina - Parlano Salice, Burattini, Coppa e [illegible]

Garzoglio vuol fare il bis

La novità di quest'anno in Seconda categoria è soprattutto rappresentata dalla nuova suddivisione dei due gironi con il trasferimento di Nolese e Spotornese nel raggruppamento della Valle Bormida. I volti nuovi sono il ritrocesso Carlin's Sanremo e le neopromosse Fiamuri, Legino, Sant'Ampelio e San Olcese.

A parte le ultime quattro, che rappresentano una vera incognita, i favori dei pronostici sono puntati soprattutto sul Borgio Verezzi. La formazione [illegible] Altalini si presenta, infatti, come la grande favorita per i rinforzi giunti in tutti i reparti. Le molte partenze di portieri Colotti per Finale Ligure e Porzio al San Francesco oltre al trio Ivaldi, Mattiauda e Rozzi per Calizzano, sono state compensate dall'arrivo di numerosi e soprattutto esperti giocatori.

Su tutti il recupero di Uneri ex Torino 36 anni ma ancora validissimo, che intende riprendere il calcio attivo dopo un anno passato come trainer dei ragazzi del Savona. Con lui rientrano anche Arpesi, Lovo, dopo la parentesi [illegible] e Comelli. Quest'ultimo è un jolly che in Seconda Categoria rappresenterà certamente un lusso. Oltre [illegible] altri arrivi Finocchio e De Sciora dal Finalborgo, Lazzari e Vignaroli dal Pietra Sport e i due portieri Canepa dal Calizzano e Gerardi dal Baiardino mentre in panchina c'è da segnalare il ritorno di Giovanni Vignaroli.

A contrastargli il passo sarà certamente la Giovane Bordighera che, dopo lo splendido campionato dello scorso anno, non ha ceduto nessuno dei suoi gioielli: fra questi il bomber Garzoglio, oltre [illegible] gol in due campionati. Quattro invece gli arrivi: il portiere Capozucca, il terzino Caporni, lo stopper Jacroi e la mezz'ala Lotta, tutti provenienti da categorie superiori. Insomma il riconfermato trainer Luigi Venturi ha voluto rafforzare soprattutto la difesa per tentare il grande salto.

Finale [illegible] pallone elastico

BISTAGNO — L'ottavo Festival del Balon a pugn, il torneo [illegible] pallone elastico alla pantalera, è alle battute finali. Questa sera, per il terzo e quarto posto, saranno di scena le formazioni capitanate da Billia che ha come spalla Rosso II e quella di Musso che gioca con Cavallero.

Il torneo è iniziato tre mesi fa e ha visto darsi battaglia 16 squadre.

(g. p. c.)

Ma c'è anche il Lavagnola

Visti i gironi, si muove la «macchina» della Seconda Categoria. Ecco, con alcuni addetti ai lavori, come si presenta la stagione 1982-83 per il girone B, quello che raggruppa le formazioni [illegible] Savonese e della Val Bormida.

Franco Salice, segretario della Nolese, da una vita nel mondo del calcio dilettanti, uno che conosce bene [illegible] categoria: «*Il calendario per la Nolese* [illegible] *sembra molto equilibrato. Il nostro obiettivo, in fondo, è la salvezza, anche se in difesa e a centrocampo siamo* [illegible] *bene attrezzati. I favori del pronostico vanno a Dego, Spotornese e Lavagnola 78. Lo Sciarborasca? Lo conosco poco,* [illegible] *visto quello che ha fatto l'anno scorso può inserirsi. Ci saranno comunque anche sfavorite delle sorprese per la Seconda è normale sia così*».

Franco Coppa, segretario dell'Altarese dei giovani, afferma: «*Peccato il riposo alla seconda giornata, ci impedirà di entrare subito in corbeturazione. Vogliamo rovesciare la classifica della scorsa stagione,* [illegible] *nel senso che quest'anno ci batteremo per le prime piazze. Il nostro programma prevede l'assalto alla Prima nel giro di due anni. Viste le altre squadre, non ho dubbi sul fatto che saremo competitivi. Gente come Cara, Berio, Federico, Zizini e Cruciani, alcuni dei nostri nuovi, vale molto. Siamo rinforzati in tutti i settori. Vedo favorite Spotornese e Millesimo e, un gradino sotto, Dego e Altarese. Quest'anno non ci saranno grosse sorprese*».

E vediamola, allora, questa Spotornese che tutti danno per favorita numero uno. Ne parla il presidente, Ermes Muccinelli: «*Ci siamo rinforzati con sicurezza. La gente che abbiamo preso ci dà la certezza di essere fra le 4-5 che lotteranno per salire. Abbiamo grande fiducia nei nostri mezzi, e ci fa piacere che gli altri ci stimino e ci temano* [illegible] *non ci siamo solo noi. Dego, Millesimo, Lavagnola, Altarese ed anche il Celle sono pericolosi. Il calendario ha fatto così com'è. Speriamo di essere ripescati! Non* [illegible] *l'abbiamo fatta, pazienza. Proveremo a farlo sul campo*».

Intanto, ultimo acquisto, è arrivato [illegible] in biancazzurro [illegible] che il centravanti Vitali, [illegible] anni, ex goleador del Leca: la punta che mancava al [illegible] «mister Olmo Ghiglazza.

Ricorre tra le «big» il nome del Lavagnola 78. E' quasi un obbligo, visto che [illegible] tanti [illegible] ni la formazione arancio-granata occupa le prime piazze della Seconda. Ivo Burattini, il vicepresidente, presenta i suoi: «*Siamo quasi completamente* [illegible]*ti, con almeno sei giovani del vivaio inseriti stabilmente in prima squadra, e il nuovo allenatore Grillone per tanti anni nostro giocatore.*

«*Ci saranno un paio di gare* — aggiunge — *per vedere il ruolo che potrà recitare ogni formazione. Il nostro obiettivo per ora è solo far bella figura. Vogliamo arrivare in Prima Categoria ma* [illegible] *una squadra tutta di ragazzi nostri. Dego e Sciarborasca sono le mie favorite. Sorprese? Sì, certo, col Lavagnola, senza falsa modestia, in primo luogo*».

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Antiochia 2/r, tel. 542.241): E continuano a fare lo porno... V 18. Or. 17,15, 22,40. L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 293.561): Ragazze in affitto. V 18. Or. [illegible] 22,40. L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 544.470): Domani si balla, con M. Hamel; regia M. Nichetti. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 4500
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.871): Una commedia sexy in una notte di mezza estate, di W. Allen. Or. 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30. L. 4500
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.881): Due tenchette porno ceci. V 18. Ap. 15,30, ult. 22,45. L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 10/r, tel. 295.901): Sabato e domenica che orgia? V 18. Or. 15, ult. 22,30. L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): Il sommergibile più pazzo del mondo, con A. Rizzo e Boncolo. Or. 16,20, 17,15, 19,20,55, 22,30. L. 4500
IDEAL (corso Montegrappa 1, 893.360): Porky's, questi pazzi, pazzi, porcelloni. V 14. Or. 16, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30. L. 4500
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.545): La spada a 3 lame, con L. Horsey, P. Bergé. Vult 14. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 4500
NUOVO PALAZZO (sal. S. Caterina 12, tel. 545.612): Guerre stellari, con M. Hamill, C. Fisher. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 4500
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 313.756): Il regalo, anche i bancari hanno un'anima, con C. Cardinale, P. Mondy. Or. 16, 18,20, 20,20, 22,30. L. 4500
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 591.415): La notte di S. Lorenzo di P. e V. Taviani. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,45. L. 4500
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.473): La casa di Mary, con J. Vaughn. V 14. Or. 16, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30. L. 4500
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.800): Sul mar[redacted] di New York. V 14. Ap. ore 10, ult. 22,30. L. 3500
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 318.657): Mon oncle d'Amerique, con G. Depardieu e N. Garcia; regia A. Resnais. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 4500
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589.612): Missing (Scomparso), con Jack Lemmon, S. Spacek. Regia Costa Gavras. Or. 15,45, 18, 20,20, 22,30. L. 4500
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): I racconti immorali di Manuela. V 18. L. 4000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 6, tel. 613.736): Love story del piacere. V 18. Or. 14,30, 22,30. L. 4000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Rocky 3°, con S. Stallone. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30. L. 4500
VERDI (via XX Settembre [illegible], tel. 543.231): Porky's, questi pazzi, pazzi porcelloni. V 14. Or. 15,30, 17,10, 18,45, 20,45, 22,30. L. 4500

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.841): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.967): Adolescenza perversa. V 18.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 340.102): Delitto sulla Ronda.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.702): [redacted]

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1, tel. 595.171): Arancia meccanica. V 14.

SECONDE VISIONI

ARALDO [redacted] Firenze 70: Il [redacted] del tribù dai territori di Ursa.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 210.514): L'urlo di Chen.
CORALLO (via Innocenzo IV 13, tel. 508.410): Predatori del[redacted]

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Felicity - Pensionato particolare per signorine di buona famiglia. V 18.
ASTORIA: Interceptor.
ELDORADO: Moglie sopra femmine sotto. V 18.
MODENA: Helga e la calda compagna. V 18.
SPLENDOR: Manhattan baby.

CORNIGLIANO

ESPERIA: chiuso

CERTOSA

COLOMBO: Nord sera - Profumo di vergine.

SESTRI PONENTE

GARDEN: Tentazioni particolari. V 18.
ROMA: AC/DC la terra del rock.
VERDI: La deriva del coraggio.

PEGLI

EDEN: Il tango della gelosia.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: La pelle.

QUINTO

FLORA: Il cervello.

RECCO

AMBRA: Momenti di gloria.

[redacted]

ITALIA: Le occasioni di Rosa.

COGOLETO

VERDI: riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Malizia.
MIGNON: riposo
LUX: riposo

CAMPOMORONE

AMBRA: Per favore occupati di Amelia.

CHIAVARI

ASTOR: riposo programma
CANTERO: No rubes
NUOVO: L[redacted]onista del piacere. V 18.

ODEON: chiuso per ferie
MIGNON: Ostee Vergyle.

RAPALLO

AUGUST: riposo
GRIFONE: Fantasie erotiche di una trasgonia.
ITALIA: Delitto al ristorante cinese.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Boccaccio.
CENT'SALE: Fico d'India.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre, tel. 589.329): Domani ore 21,15 San Giovanni Battista, oratorio di A. Stradella. Dir. A. Gavazzeni. L. 7000 - 5000 - 3500. Vendita abbonamenti stagione sinfonica.
POLITEAMA GENOVESE (via Matteo Paggio, tel. 893.584): vendita abbonamenti stagione di prosa 82-83.
PALAZZO TURSI (v. Garibaldi 9): ore 18 Concerto musiche di A. Stradella. Quartetto Arcadia; soprano Gloria Davy. Ingresso libero.

CINE VARIETA'

EL PERSIA: Racconti immorali. V 18.

RITROVI

CLUB ASTABILE: Bust Never Sleeps. Ore 22,30. L. 2500.

SAVONA

PRIME [redacted]

ASTOR (via Pia, tel. 22.961): Rocky III.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.561): [redacted]
ARISTON (Aperto tel. 23.465): riposo
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.173): Mia moglie è una strega.
DIANA: Apocalypse Now.
OLIMPIA: L[redacted]

[redacted]

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 26.63.27): Happy metal.
LUX (v. Guidobono, tel. 22.973): riposo

ALASSIO

RITZ: Banana Joe.
COLOMBO: Brava violenta.

ALBENGA

ASTOR: Paris night.
AMBRA: Una crociera superporno.
CRISTALLO: Sbalzato gasata completamente lusso.

[redacted]

MARCONI: Bruce Lee vive ancora.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

LOANO

PERLA: L'altra vista di mia moglie.
LOANESE: Morti e sepolti.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Coraggio e tutto gas.
CRISTALLO: Shining.

MILLESIMO

ITALIA: Kiss fantasma.
LUX: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: L'ultimo sortilegio.
VITTORIA: Triade di [illegible].
IDEAL: Asso.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il marchese del grillo.

SPOTORNO

ARISTON: L'ubaldo.

VARAZZE

[redacted]: Bruce Lee Il sogno [redacted]
[redacted]: chiuso per ferie

IMPERIA

[redacted]

AMBRA: Oggi è bello.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Oggi è bello.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 46, tel. 63.871): Rag Time.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.623): Interceptor.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Via col vento.
CAVOUR: Mord di vefuto.
ODEON: Bronx 41° distretto.

SECONDE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: La cruna dell'ago.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La sexy godfriel.
CERIALE: Lola.

BORDIGHERA

OLIMPIA: M.A.S.H.
ZENI: riposo

RIVA LIGURE

CORALLO: Cocopile.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Vigili e vigilesse.
EUROPA: La cruna dell'ago.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti [redacted], tel. 71.871): Domani si balla.
RIO (via Matteotti): Bonnaroo (Miwing).
ASTRA (via Matteotti 52, [redacted] 86.610): Lo squartatore di New York.
SANREMESE: Ragazza di vita.
CENTRALE (via Matteotti): Changeling.
[redacted]CINEMA: Rocky III.
[redacted]: Qua la mano.

Le prime visioni (che arrivano in ritardo) costano invece già 4500 lire

Caro-divertimento anche a Savona almeno 4 mila i film, poi il teatro

SAVONA — Dopo i bus, i taxi, ora è il momento [redacted] cinema: la «stangata» ha coinvolto tutte le sale savonesi, che si sono uniformate alle tariffe di Genova, dove gli aumenti [redacted] in vigore dall'inizio dell'estate.

Il rincaro è per il momento (non si esclude [redacted] ulteriore ritocco per Natale) di 500 lire: da 3500 a 4000. Un bel «salto». E pensare che all'inizio dell'80, andare al cinema costava solo 1800 lire: la lenta marcia degli aumenti è stata graduale ma costante. Nell'aprile dell'80 la prima impennata [redacted], nel dicembre sali a [redacted], nell'81 a settembre, altre 200 lire in più quindi alla fine dell'anno altre 300 (3500). E arriviamo al settembre «nero» 82, il mese più tormentato di questo anno difficile.

L'Astor di via Paleocapa, l'Olimpia [redacted] via Paolo Boselli, il Diana [redacted] piazza Marconi, l'Ars di via Vegerio hanno seguito l'esempio delle sale più economiche genovesi. Dove vengono proiettate le prime visioni, infatti, il costo [redacted] biglietto si è [redacted] attestato alle 4500 lire. Proviamo a fare i [redacted] in [redacted] alla famiglia «[redacted]»: quattro persone — mamma, papà e due bambini — corrispondono a 18.000 lire complessive!

Sono tra l'altro previsti aumenti anche nei teatri: ufficialmente al Chiabrera, non [redacted] stati ancora quantificati, ma dovrebbero essere consistenti. Rimarrà forse invariato l'ingresso del cinema d'essai, dove vengono proiettati film di buon livello artistico, ma anche di richiamo. Al Filmstudio di piazza Diaz si paga esattamente la metà rispetto alle altre sale. Il locale è stato ristrutturato di recente (c'è persino l'aria condizionata) e tutte le sere è aperto il bar - discoteca. Insomma, per i soci del Filmstudio la crisi è ancora lontana, anche se il rischio di un piccolo aumento è prevedibile.

Per quanti hanno superato i 60 anni, rimangono in vigore gli «sconti»: invece di 4 mila, gli anziani pagano la metà.

Concluso il discorso sui prezzi, è il [redacted] di valutare la qualità degli spettacoli che offrono i cinema savonesi: «Le prime» arrivano sempre [redacted] notevole ritardo. I film che fanno cassetta sono sempre i soliti. In assenza delle pellicole di moda, le sale sono praticamente deserte, perché le televisioni [redacted] lentamente sostituendo (anche per gli aumenti) il cinema. Persino le sale «hardcore», dopo gli ultimi provvedimenti censori della magistratura, hanno visto drasticamente diminuire i clienti. «I "tagli" che mutilano questo genere di spettacolo, tolgono ogni senso al film. Chi viene al Jolly — dice la cassiera — vuole vedere determinate scene, il resto non interessa».

m. n.

Incontro con gli attori che faranno «Gran bazar» in tv

La Rai rivuole Ric e Gian dopo l'esilio nelle private

Ric e Gian: dopo sei anni tornano sugli schermi Rai

SANREMO — *Lo Rai-tv, all'improvviso, si è ricordata di Ric e Gian. Dopo sei anni di esilio dorato nelle emittenti private, Ric e Gian torneranno — forse alla radio ed alla tv di Stato: da dicembre, per tre[redacted] settimane, [redacted] terranno compagnia [redacted] domenica sera sulla Rete due, alle 20,40, con «Gran Bazar», un varietà diretto da Romolo Siena che li vedrà in veste di mattatori; qualche settimana, alla radio, inizieranno a condurre «L'aria che tira», spettacolo mattutino della domenica.*

Una riscoperta in piena regola. Che [redacted] è successo?

«Niente di particolare, forse la Rai-tv cerca nuove idee e si è ricordata di noi», dice Gian che, lunedì sera, con l'inseparabile Ric, ha preso parte alla premiazione degli azzurri campioni del mondo.

Come mai la lunga assenza dagli schermi-Rai? «Forse perché Ric e [redacted] non sono due ruffiani — aggiunge —, non abbiamo mai bussato [redacted] alcuna porta. Abbiamo aspettato [redacted] essere chiamati. Lo [redacted] ito la Rete due che ci dicono socialista: [redacted] il salotto di Craxi, parola mia non l'abbiamo mai frequentato».

L'esilio nelle tivù private [redacted] e Gian lo hanno vissuto [redacted] «Antenna Tre» in Lombardia. La loro trasmissione, ad alto indice di gradimento, ritrasmessa in tutta Italia ha permesso ai due comici di mantenere una grossa popolarità. Sono legati ad «Antenna Tre» con un contratto che scadrà nel dicembre 1983. «Ma gentilmente ci hanno concesso di accettare l'offerta della Rai», dice ancora Gian.

Con Ric e Gian a «Gran Bazar» dovrebbero esserci Renzo Montagnani, Sandro Massimini e Loredana Bertè. Per il nuovo varietà [redacted] metteranno subito al lavoro. «Un tour de force — dice Ric — io abito a Torino, Gian a Como. Gran Bazar si girerà a Roma».

b. m.

Sabato al Teatrino

Albertazzi legge Dante a Portofino

PORTOFINO — L'attore Giorgio Albertazzi, il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, personalità della cultura italiana e americana parteciperanno, sabato sera al Teatrino di Portofino, alla presentazione di una nuova edizione, in inglese, dell'Inferno di Dante e di [redacted] raccolta di poesie. L'iniziativa è della Fondazione Schlesinger e segue i positivi risultati di «gemellaggio culturale» del congresso «Genova-New York».

L'«Inferno of Dante» è edito dalla California Press, in collaborazione con [redacted] Fondazione Schlesinger. La traduzione è di Allen Mandelbaum. Il secondo volume è intitolato «Poesie and Poetry» ed è edito [redacted] «New Directions Schlesinger Foundation». La prefazione è del professor Silvio Riolfo Marengo. G[redacted] autori di cui sono state scelte alcune opere sono Ernesto [redacted] Annalisa Cima, Franco Fortini, Giovanni Giudici, Mario Luzi, Rossana Ombres, Amelia [redacted]elli, Edoardo Sanguineti, Vittorio Sereni, Andrea Zanzotto, William Bronk, Madeline de Frees, Pamela W. Hadas, James Laughlin, Allen Mandelbaum, Paul Mariani, William Matthews, Murell Rukeyser, Judith Johson, Charles Simic.

La manifestazione di Portofino, che avrà inizio alle 20, si aprirà con una breve prolusione di Marisa Bulgheroni, quindi Giorgio Albertazzi leggerà il quinto canto dell'Inferno e le poesie degli autori italiani del volume presentato.

Nuovo bronzo nella chiesa S. Martino

PORTOFINO — La chiesa di San Martino, che già [redacted] chiude alcuni preziosi e antichi tesori artistici, è stata arricchita di un'altra opera, questa volta di autore contemporaneo. Un bronzo che si dilata in figure [redacted] basso e alto rilievo per raccontare [redacted] storia [redacted] Martino, vescovo di Tour.

L'autore del bronzo è Nicola Neonato.

e. p.

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43, [redacted] [redacted], 58, 60 — Ore 9,30 **Qui Tre - La famiglia Mezil**, cartoni; 10 **General Hospital**; 12,45 **Polvere di stelle**; 11,30 **Arrivano i Superboys**, cartoni; 12 [redacted] **da strega**, telefilm; 12,30 **Sam ragazzo** [redacted] [redacted]; 13 [redacted] **cause dell'avvocato O'Brien**, telefilm; 14 **General Hospital**; 15 **Polvere di** [redacted] [redacted] **Cannon**, telefilm; 17 [redacted] **Sam Bam; Arrivano i Superboys**, cartoni; **La famiglia Mezil**, cartoni; **Minky le ragazze della pallavolo**, cartoni; 18,30 **«Quotidiano» calendario - Sport Regione - Punto notizie**; 19,30 **Sam, ragazzo del West**, cartoni; 20 **Vita da strega**, telefilm; 20,30 [redacted] **grandi** [redacted] **d'amore di Italia 1: «La danza e forma** [redacted] **L»**; 22,30 **Poliziotto di quartiere**, telefilm; 23,30 **Domani sul «Secolo XIX»**; 23,35 **Grand Prix**.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 **Galloo**, cartoni - **Moncolchi**, cartoni; 9,20 **Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda**, cartoni; 9,40 **Aspettando il domani**, teleromanzo; 10 **Quel signore del** [redacted], film [redacted] [redacted] tv; 11,30 **Doctors**, [redacted]; 12,20 **Phyllis**, telefilm; 12,50 **Il pranzo è servito**; 13,20 **Candy Candy - Un nuovo amico**, cartoni; 13,40 **Aspettando il domani**, teleromanzo; 14 **Sentieri**, teleromanzo; 15 **Dallas**, telefilm; 16 **Doctors**, teleromanzo; 16,30 **Maude**, telefilm; 17 **Candy Candy**, cartoni; 17,30 **Piccole donne**, cartoni; 18 **Gotrinlton**, cartoni - **Moncolchi**, cartoni; 18,30 **Hazzard**, telefilm; 19,30 **Il ritorno di Simon Templar**, telefilm; 20,30 **Dallas**, telefilm; 21,30 **Il poliziotto della Brigata criminale**, film drammatico; 23,30 **Campionato di Basket Professionisti Usa-Nba - Hawai squadra cinque zero**, telefilm.

TELE T.R.I.L.L.

UHF 21, [redacted] 49, 52, 56 — Ore 11 **Irma la cartomante**; 12,30 **Deputy lo sceriffo**; 13 **I gatti di Cattanooga**; 13,20 **Fantaman**, cartoni; 13,40 **The Police Surgeon**; 14,10 **Il giustiziere sfida la polizia**, film; 15,30 **Quarto cesta morale**, film; 17 **I gatti di Cattanooga**; 17,30 **Fantaman**, cartoni; 18 **Music**; 19 **Deputy lo sceriffo**; 19,30 **Le avv. di Philippe Rouvet**; 20,30 **La storia di Vira**, film; 22 **Asia**.

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 13 **Ispettore Regan**, telefilm; 13 **Ape Magà**, cartoni; 13,30 **Gundam**, cartoni; 14 **La strana coppia**, telefilm; 14,30 **Angie**, telefilm; 15 **Claudius**, sceneggiato; 16 **Le vie della città**, film; 17,30 **Fantasilandia**, telefilm; 18,30 **Musica 20**; [redacted] **I-Zenborg**, cartoni; 19,30 **Ape Magà**, cartoni; 20 **Hanna & Barbera**, cartoni; 20,30 **Won Ton Ton il cane che salvò Hollywood**, film; 22 **Agente Pepper**, telefilm; [redacted] **Gangster '70**, film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Videostars in concert**; 12,55 **I servizi di 2 Rtv**; 13,20 **La baia di Riller**, telefilm; 13,50 **Pagina 3**; 14 **Guerra e Pace**, film; 15 **Tre sulla strada**, film; 16,30 **The Flying Kiwi**, telefilm; 17 **I visitatori**, telefilm; 18,30 **Calcio brasiliano**; 19,30 **Il processo di Verona**, film (1963); 21 **La baia di Riller**, telefilm; 21,50 **Giada e le stelle**; 22 **Ispettore Cameron**, sceneggiato; 23 **I visitatori**, telefilm; 23,50 **Oroscopo - Quiz**; 24 **Promotion**; 1 **Tre pistole contro Cesare**, telefilm; 2,30 **Buonanotte**.

TELENORD [redacted]

UHF 24, 39, 41, [redacted], 49, 52, 53, 60 — Ore 9 **Cartoni**; 9,25 **Cartoni**; 9,50 **Dancin' Days**, sceneggiato; 10,30 **Sinceramente tua**, film; 12,10 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 13,05 **L'uomo ragno**, cartoni; 13,35 **Funny Face**, telefilm; 14 **Dancin' Days**, sceneggiato; 14,40 **Tutto esaurito**, film; 16,30 **Cartoni**; 17 **Cartoni**; 17,30 **Caccia al tredici**; 18 **L'uomo ragno**, cartoni; 18,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm; 20,30 **Quincy II**, telefilm; 21,30 **La signora di Shangai**, film drammatico Usa 1947; 23,15 **L'oroscopo di domani**; 23,20 **La boxe di mezzanotte**; 0,20 **Giornale di provincia**, film commedia; 2 [redacted] **by night**.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 **Sportello pensioni**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 **Il richiamo del lupo**, film; 14,30 L[redacted] [redacted]; 15 **Motori non stop**; 15,30 **Cartoni**; 18,15 **Cartoni**; 18,45 **Dal mondo del lavoro**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **Telefilm** della sera **Side-Street**; 20,30 **La sentenza**, film; 21,30 **Speciale Liguria**; 22 **Io sono Bruce Lee: la tigre ruggente**, film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 **A come assassino**, film; 11,30 **Club del bricolage**; 12,30 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 **L'angolino del cinema**; 15 **Come rubare un quintale di dia[redacted] in Russia**, film; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Bordering**; 18 **Tg Tris**; 18,15 **Vivere al cento per cento**; 19,30 [redacted] [redacted] **Tg Tris**; 20,15 **Movie**: [redacted] **Jean Christophe**, sceneggiato; 21 **Asia batti bis**.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 17 **Grunt**, cartoni; 12,25 **Lupin III**, cartoni; 12,45 **Vivere il futuro**, documentario; 13,15 **Musica bo[redacted]**; 13,30 **Codice Gerico**, telefilm; 14,30 **Live in music**; 15,30 **Mercatino**; 16 **Candidato per un assassinio**, film; 17,30 **Grunt**, cartoni; 18 **Lupin III**, cartoni; 18 [redacted] **Superclassifica show**; 19,15 **Notiziario**; 19,30 **Musica eccellente**; 20 **Vivere il futuro**, documentario; 20,30 **Il cornuto** [redacted]**to**, film (1975); 22 [redacted] **Gerico**, telefilm; 22,50 [redacted]; 23,05 **Dieci cubetti di ghiaccio**, [redacted]

TELESANREMO

UHF 30 — [redacted] 12 **Quella casa** [redacted] **prateria**, telefilm; 12,50 **Diario giorno**; 13 **Ryù, ragazzo delle caverne**, cartoni; 13,30 **Minestra**; 14,30 **Laverne & Shirley**, telefilm; 15 **L'etrusco uccide ancora**, film giallo; 16,30 **Hanna & Barbera**, cartone; 17 **Dott. Kildare** [redacted], telefilm; 17,25 **Diario** [redacted]; 17,30 **Roger Ramjet**, cartone; 18 **Cartone Hanna & Barbera**; 18,30 **Ragazzo del circo**, telefilm; 19,10 **Selvaggio mondo**, documentario; 19,30 **Dott.** [redacted], telefilm; 20 **Passo parola**; 20,30 **T.S.R.F. notizie**; [redacted]; 20,45 **Oroscopo**; 21 **Carosello**; 21,05 **Love boat**, telefilm; 22 **Il massacratore cinese**, film avventuroso; 24 **Diario notte**, notizie; 0,05 **Famiglia Addams**, telefilm.

TELEBUONGIORNO

UHF 24, 39, [redacted] 57 — Ore 15,02 **Lezione d'inglese**; 15,30 **Intervallo musicale**; 15,45 **Lezione di francese**; 16,15 **Cartoni**; 16,30 **Il piombo e la carne**; 18 **Lezione d'inglese**; 18,30 **T.G. notizie**; 18,45 **Docteur Caraibe**, telefilm; 19,15 **Pearl Harbor**, telefilm; 20,15 **Rubrica cinema**; 20,30 **Il grande silenzio**, film western; 22 **Telesete a film**.

TELEARCOBALENO

UHF 40, [redacted], 55 — Ore 10,15 **Laura**, telenovela; 13,45 **Hazell**, telefilm; 11,35 **Tvmica**; 12 **Una coppia quasi** [redacted], telefilm; 12,50 **Rickety Rocket**, cartoni; 13,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 13,30 **Kum Kum**, cartoni; 14 **Laura**, telenovela; 14,30 **Patrizia e il dittatore**, film Gran Bretagna 1937; 16,30 **Il lavoro degli elandesi**, telefilm; 17 **Bye Bye Boys - Rickety Rocket**, cartoni; 17,30 **Il grande Mazinga**, cartoni; 18 **Kum Kum**, cartoni; 18,30 **Hazell**, telefilm; 19,35 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; [redacted] **Il grande Mazinga**, cartoni; 20,30 **Peyton Place**, telefilm; 21,30 **La bambola** [redacted] **cera**, film orrore, 1965; 23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 23,30 **Il torchio**, rubrica di attualità; - **Replay night**; 24 **L'assassinio di Sister George**, film.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, [redacted], 61 — Ore 11,45 **Notiziario**; 13 **Musica giovane**; 13,30 **Film**; 15 **Film**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Film**; 19 **Documentario**; 19,30 **Tvi Production**; 20 **Teleromanzo a puntate**; 20,30 **Notiziario**; 21 **Il commercio**, rubrica; 21,30 **Consiglio comunale**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 10 **Il giglio nero**, film dramm.; 11,30 **La storia del** [redacted] **Howard**, telefilm; 12 **Le avv. di Arsenio Lupin**, telefilm; 13 **Veruska**, film dramm.; 14,30 **Uomo tigre**, cartoni; 15 **Rickety Rocket**, cartoni; 15,30 **Tri**[redacted], cartoni; 16 **Vado l'ammazzo e** [redacted], film western; 17,30 **Redazionale**; 18 **Uomo tigre**, [redacted]; 18,30 [redacted] **chat**, cartoni; 19 **Tiger G7**, cartoni; 19,30 **Sport - Dal campi al allenamento**; 20,15 **Telegenova notizie**; 20,30 **La storia del sig. Howard**, telefilm; 21 **Il** [redacted] film dramm.; 22,30 **Le avv. di Arsenio Lupin**, telefilm; 23,30 **Il giglio** [redacted]**ro**, film dramm.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 6,30 **Buongiorno da Telecity**; 7,20 **Kum Kum**, cartoni; 7,45 **Hanna & Barbera**, cartoni; 8,15 **Gundam**, cartoni; 8,45 **Telefilm**; 9,15 **La grande avventura** [redacted] [redacted] **mer**, film; 11 **Fantasilandia**, telefilm; 12 **Taxi**, telefilm; 12,30 **La** [redacted] **coppia**, telefilm; 13 **Moving On**, telefilm; 14 **Operazione sottoveste**, telefilm; 14,30 **Peyton Place**, telefilm; 15,30 **Fantasilandia**, telefilm; 16,30 **«Viva» cartoni Hanna & Barbera**; 17 **Gundam**, cartoni; 17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni; 18 **Lupin III**, cartoni; 18,30 **La magnifica dozzina**, cartoni; 19 **Peyton Place**, cartoni; 20 **Operazione sottoveste**, cartoni; [redacted] 30 **Da Dallas a Knots Landing**; 21,30 **La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile**, film giallo 1971; 23 **Fiamme sull'Inghilterra**, film; 0,30 **Petrocelli**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Una strana ragazza**, telefilm; 10,25 **Giorno per giorno**, telefilm; 10,50 **Arrivano i nostri**, film; 12,30 [redacted]**a**, telefilm; 13 **Beatrice Cenci**, film; 14,30 **Giorno** [redacted] **giorno**, telefilm; 14,55 **Astroganga**, cartoni; 15,23 **Birdman**, cartoni; 15,45 **Angelo in esilio**, film drammatico; 17,15 **Colpo di sole**, film commedia; 19,45 **Collaboratore**, telefilm; 19,35 **Astroganga**, [redacted]; 20 **Birdman**, cartoni; 20,25 **Una** [redacted]**na ragazza**, telefilm; 20,55 **Una signora in gamba**, telefilm; 21,25 **Collaboratore**, telefilm; 22,20 **La vita dura solo un giorno**, film drammatico (Bra 1976); 24 **Intermezzo di mezzanotte**; 0,10 **Il nostro uomo a Marrakesh**, film.

PRIMO CANALE

UHF 23, 33, 28, 27 — Ore 10,30 **Primamattina con primocanale**. Rubriche, giochi e interviste; 12,32 **Kum Kum**, cartone; 13 **La leggenda di** [redacted], telefilm; 14 **Sandford and Son**, telefilm; 14,30 **L'assassinio** [redacted] [redacted] **George**, film [redacted]atico (1969); 16 **Hanna & Barbera show**, cartone; 16,30 **Il clan** [redacted] **Mr. Wheeler**, cartone; 17 **Boys** [redacted] **girl**, [redacted]; 17,30 **Natura selvaggia**, documentario; 18 **Kum-Kum**, cartone; 18,30 **Conan**, cartone; 19 **Primocanale notizie**; 19,30 **Ellery Queen**, telefilm; 20,30 **Peyton Place**, telefilm; 21,30 **La bambola di cera**, film drammatico (1965); 23 **Bastione Superstar**, film drammatico (1973); 0,30 **Ellery Queen**, telefilm.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 16 **Don Juan: la spada di Siviglia**, film; 18,30 **Il tulipano** [redacted], film; 20,15 **T.G.**; 20,45 **O la va o la spacca - Oroscopo di Ottimo a Telegiornale**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,10 **Juge box**, jeu; 12,30 **Atout coeur**; 13 **TF1 Actualités**. Avec les [redacted] de la Bourse; 13,05 **Télévision régionale**; 13,50 **Objectif santé**; 18,25 **Le village** [redacted] [redacted] **nuages**; 18,50 **Histoire d'en rire**; 19,05 **A la une**; 19,20 [redacted]**lités régionales**; 19,45 **Libre expression**. Le groupe U.D.F.; 20 **TF1 Actualités**; 20,35 **Ultimatum**, téléfilm; 21,50 **Dimanche, dimanches**. Documentaire; 22,50 **Le monde tibet**. Documentaire. Le royaume du bronze; 23,30 **TF1 Actualités**.

A 2

Ore 12 **Flash** [redacted] [redacted]; 12,05 **L'académie des neuf**. Jeu; 12,45 **Journal de l'A2**; 13,35 **Télévision régionale**; 13,50 **La vie des** [redacted] **très**; 14 **Aujourd'hui la vie**. «Ce sont des quinze ans cher»; 15 **L'attaque de Fort Adams**, film (1965); 16,30 [redacted] **temps pour tout**. Le magazine «Les trois coups»: Variétés avec Claude Vega et Line Renaud; 17,45 **Récré A2**; 18,30 **C'est la vie**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**; 19,10 **D'accord pas d'**[redacted]**rd**; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Organisation pro**[redacted] [redacted] 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **L'histoire en question**. Douze belles pour Louis; 21,55 **Les enfants du rock**. Heavy metal. La Haute tension; 23,25 **Journal de l'A2**.

F R 3

Ore 18,30 **FR3 Jeunesse**. [redacted] enfants d'ailleurs «Bornéo». Chacun Bon et mauvais traitement d'une [redacted]; 18,55 **Tribune libre**. Carrefour du gaullisme; 19,10 **Soir 3**. Dossier Science technique recherche; 19,20 **Actualités régionales**; 19,40 **Télévision régionale**; 19,55 **Dessin animé**. Il était une fois l'homme; 20 **Les jeux** [redacted] **20 heures à Hyères**. Mai de Caratino; 20,35 **Les enchaînés**. Hommage à Ingrid Bergman. Film (1946); 22,15 **Ingrid Bergman**; 22,25 **Soir 3**; 22,55 **Agenda 3**; 23 **Prélude à la nuit**. Hommage à Robert Casadesus.

A Sanremo incontro polemico con la figlia del musicista, ligure d'adozione

«Alfano, mio padre, all'estero è amato»

[redacted] — «*In Italia i nostri grandi compositori del primo Novecento sono ignorati. Alfano, [redacted] Pizzetti, Zandonai ed altri è ormai eseguito solo all'estero*».

Chi parla è Pina Alfano figlia dell'illustre musicista scomparso nel 1954. «*I teatri italiani si [redacted] dimenticati di [redacted] [redacted] produzione che è invece molto importante perché copre un arco [redacted] tempo particolarmente significativo. Per fortuna in altri Paesi la musica di mio padre ha un diverso trattamento. Il mese prossimo ad esempio in Irlanda, al Festival [redacted] Wexford verrà rappresentata Sakuntala e un'altra opera Risurrezione aprirà la stagione lirica [redacted] 1983 a giugno, all'opera di Cincinnati*».

La signora Alfano vive a Sanremo ove il padre abitò negli ultimi anni. «*Mio padre — spiega — amava molto questa città dove aveva tanti amici: ricordo, ad esempio un altro grande musicista, Gino Marinuzzi. Mio padre aveva scoperto la Liguria durante i suoi viaggi tra Parigi (dove visse alcuni anni) e Milano, sede della Casa Ricordi con la quale aveva rapporti [redacted] lavoro. La costa ligure gli ricordava la sua Posillipo. In seguito, dovendo scegliersi una nuova residenza, preferì Sanremo per il clima meraviglioso e la possibilità che gli offriva [redacted] raggiungere rapidamente le grandi città del Nord*».

«A Sanremo — continua la signora Alfano — scrisse Cyrano e rlorbeatro Don Juan de Manara e [redacted] Sakuntala, *uno dei suoi lavori più importanti risalirà al [redacted]. Purtroppo il materiale [redacted] quest'opera andò distrutto [redacted] bombardamenti di Milano del 1943. Così mio padre fu costretto a ricostruire la partitura basandosi sullo spartito per canto e pianoforte*».

Nato a Napoli nel [redacted] [redacted] allievo a Lipsia [redacted] Jadassohn Franco Alfano appartenne con Respighi, Casella, Malipiero, e Pizzetti a quella generazione dell'Ottanta che, benché oggi dimenticata, ha ricoperto un ruolo fondamentale nell'opera [redacted] svecchiamento e di allineamento della nostra cultura a quella europea. «*Mi sembra importante sottolineare — dice la signora Alfano — la funzione di questi musicisti non solo come compositori ma anche come insegnanti. Mio padre è stato direttore del Conservatorio di Bologna, poi del liceo musicale di Torino, in seguito Sovrintendente del Conservatorio e infine del liceo musicale di Pesaro*».

Accanto alla musica sinfonica, da camera, ai balletti — ricordiamo l'esatto eseguito per la prima volta, proprio a Sanremo nel 1953 — oltre alle opere, la produzione di Alfano comprende anche il completamento di quella Turandot che Puccini non aveva potuto portare a termine.

«*I rapporti tra mio padre e Puccini furono sempre amichevoli. Puccini chiedeva sovente consiglio a mio padre e gli faceva ascoltare i brani delle sue opere. Quando il grande musicista toscano [redacted] ri nel 1924, Ricordi non voleva assolutamente che Turandot rimanesse incompiuta. Si rivolse a vari compositori tra i quali Zandonai, ma nessuno ebbe il coraggio di accettare un lavoro così arduo. Solo mio padre accettò, pur consapevole dei difficoltà, impegno ma memore del profondo affetto che lo univa a Puccini*».

La più celebre delle sconosciute

«Lu» Colombo al New York

GENOVA — *Luisa «Lu» Colombo apre stasera alle 22 la serie di spettacoli che proporrà il «New York» di Sampierdarena, la discoteca di via Walter Fillak.*

«Lu» Colombo è una cantante un po' particolare che pur essendo praticamente sconosciuta, ha fatto ballare i giovani di tutta Italia con un disco che è stato tra i più suonati di quest'estate. E' infatti, l'interprete di «Maracaibo», la canzone che ha avuto un successo tale da superare qualsiasi aspettativa.

Molti si sono chiesti, per tre mesi, di chi fosse questa voce che imperversava nelle discoteche attribuendola addirittura a Raffaella Carrà. Personaggio [redacted] del tutto sconosciuta dalla maggior parte degli stessi suoi colleghi, Luisa Colombo ha in realtà un lungo curriculum musicale. Canta da 5 anni per la pubblicità, compone sigle televisive e per spettacoli teatrali e ha svolto anche l'attività di critico musicale.

«Maracaibo» è stato il suo primo disco e ha fatto subito centro.

Imperia, corsi per la danza

IMPERIA — A cura del club «Riviera dei Fiori» dell'Arci-Uisp si sono riaperti i corsi di danza presso la palestra della Società operaia di Oneglia in via S. Lucia. Le lezioni si terranno, tutti i mercoledì, venerdì e sabato, con inizio alle ore 14. Comprenderanno il «classico» e saranno tenute dal prof. Gianni Bregliano; per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi alla segreteria dell'Arci, in via S. Lucia 14 a Oneglia, dalle 16 alle 18,30 di tutti i giorni feriali.

Si è svolta anche l'assemblea generale del club Arci-Danze «Riviera dei Fiori».

Quattro i finalisti per Genova

Al Chiabrera lo Zecchino Bimbi cantano per gioco fra tante [redacted] isteriche

SAVONA — *Ma cosa ha di magico lo Zecchino d'oro? E' giunto alla XXV edizione, ed è sempre più vitale: riesce ad attirare centinaia e centinaia di bambini. Anche quelli d'oggi, circondati da robot e guerre stellari, non riescono a sottrarsi al suo fascino. Persino a Savona, dove la gente è per tradizione chiusa e poco incline a certe tenerezze, è stato un successo domenica al Chiabrera, si sono svolte le finalissime provinciali che hanno scelto quattro bimbi. Parteciperanno all'ultima, cara, che si svolgerà a Genova.*

Il Chiabrera, esaurito in ogni ordine di posti, è stato invaso da centinaia, tifosi, dandosi ad autentiche isterismi Finali.

Solo quattro bimbi hanno superato la selezione della commissione composta da Carlo Ermanno Trapani, Peso Rani, Giampaolo Priotto, Simona Campanella, Irene Corcardi, Sergio Mortare Campana. 5 anni Katia e Nadia Muniz a anni Viviana Siviero di 6 anni e Riccardo Villi Santi 6 anni.

Non sono mancati gli episodi divertenti. Riccardo, per esempio, piccolo e timido, ha cantato solo con la mamma vicino durante le prove. Per il padre ha trovato il sistema per «sbloccarlo». Gli ha detto: «Se non canti andrai a scuola». L'ordine dell'asilo ha fatto il miracolo. Il bambino si è scatenato.

Inoltre le quattro i soliti drammi. Sensibile da parte di tanti genitori, presi da partecipare tutti, sorto da un bellissimo clima generale che si sarebbe ripetuto per tutti i «cinquantenari». Uno spettacolo per il quale il regista — dietro all'organizzatore — abbiamo visto scene incredibili. Mamme isteriche che trascinavano i bimbi. Vai a cantare se ne prendi due sberle... I piccoli hanno dimostrato grande maturità e serenità.

m. n.

Appuntamenti fra musica, teatro, curiosità

Piccapietra invasa per 3 sere dalla musica contemporanea

GENOVA — Piccapietra è invasa dalla musica contemporanea. E' in [redacted] infatti la tre giorni o meglio la «tre sere» organizzata dall'assessorato al Turismo, sport e tempo libero, in collaborazione con l'assessorato all'Annona e commercio e dal Consiglio di circoscrizione per presentare, nel cuore della città, le esperienze musicali di Corrado Canepa, Marco Canepa, Adriano Mondini, Guido Bresaola, Luca Barbieri Viale. In caso di pioggia i concerti si terranno sempre alle 21,30 al teatro Quadrivium.

Andare a teatro

GENOVA — E' in corso al teatro genovese la vendita degli abbonamenti per la stagione teatrale di prosa 82-83 che si aprirà il mese prossimo.

La pittura genovese

GENOVA — Prosegue a Palazzo Tursi il convegno dedicato ad Alessandro Stradella, nella Genova del 1600. Oggi alle 17 Ezia Gavazza parlerà su *Struttura e spazio nella pittura genovese del 600* mentre Edilio Frassoni illustrerà la figura del compositore prima del concerto che terrà alle 18 il quartetto Arcadia con il soprano Gloria Davy (Sandro Dominutti al flauto, Giampiero De Santi all'oboe, Arnaldo Musenich al violoncello, Giovanni Andreoli al violoncello). Il programma ovviamente è tutto di opere di Alessandro Stradella. L'ingresso è libero.

«Tribute» a Lemmon

Lee Remick, nel [redacted] Lemmon

GENOVA — Per il ciclo *Il grande Jack* oggi al cineclub Lumière è in programma *Tribute* appunto con Jack Lemmon, Lee Remick e Robby Benson. Il film è diretto da Bob Clark. Le proiezioni si terranno alle 21 e alle 22,15.

Deciso a Novara

Biglietto del bus a 300 lire

NOVARA — Aumenta il biglietto del bus, dal primo ottobre. La corsa semplice passa da 200 a 300 lire, il «settimanale» da 1400 a 1900 lire, il «multiplo» di dieci corse da 1900 a 2500, il mensile da 7000 a 10.500 lire e quello ridotto, per gli studenti, da 4500 a 6500 lire.

Aumenta di 3 mila lire anche il trimestrale fissato in 22 mila lire. La delibera, già assunta dal consiglio di amministrazione della Sun, è stata ratificata l'altra sera dal Consiglio comunale. Ma gli aumenti non possono forse considerarsi conclusi. Addirittura la legge finanziaria nazionale prevederebbe, a partire dal prossimo primo gennaio, un costo minimo di 400 lire per la corsa semplice.

In un primo tempo la giunta era intenzionata a non approvare l'aumento «perché la Sun vanta il miglior rapporto fra costi e ricavi di tutto il Piemonte — ha spiegato l'assessore Massimo Pietri — ma una circolare della Regione prevede che se le aziende non applicano il prezzo minimo regionale, non potranno poi ottenere il ripiano del deficit previsto dal fondo nazionale trasporti». Sarebbe a dire che in caso di mancata approvazione degli aumenti il Comune di Novara avrebbe dovuto accollarsi il deficit di circa due miliardi che accusa la Sun. Quella del Consiglio è stata dunque una decisione obbligata.

Sempre in tema di trasporti pubblici, anche se con qualche ritardo, è stata approvata anche l'istituzione del servizio di autolinee extraurbane nel bacino di traffico dell'Ovest Ticino. Particolarmente critici per il ritardo con il quale avverrà quest'estensione del servizio sono stati l'ex sindaco Pagani (che aveva presentato una specifica interrogazione) e il comunista Pacelli. Pci e psdi già nel dicembre dell'anno scorso avevano sollevato il problema. L'assessore Pietri ha spiegato come le perplessità dell'amministrazione derivassero dagli oneri per il personale che l'operazione poteva comportare. Dovranno infatti essere assunti 15 dipendenti: otto provenienti dalla «Stav», la società che gestisce attualmente il trasporto in quella zona e dieci tra conducenti e meccanici per far fronte alle nuove esigenze della Sun.

Si è parlato anche di università e conservatorio. «E' giusto che il Comune continui a mantenere in vita i cosiddetti "corsi liberi" universitari a livello paraliceale — si è chiesta Fiorella Bosi del pci — quando per ora è sfumata la possibilità di un reale insediamento universitario?». Le sue perplessità sono state condivise anche all'interno della maggioranza e dallo stesso sindaco che ha ravvisato però la necessità di continuare con quest'esperienza «per mantenere aperto il discorso di un vero e proprio insediamento universitario nella nostra città».

Renato Ambiel

Domani e sabato i nostri bersaglieri ripartono da Cameri

Forza ragazzi, si torna a Beirut

Con il «Governolo» anche i paracadutisti della Folgore e i lagunari della San Marco - Il reparto logistico ha già raggiunto Brindisi - La missione coordinata da Novara

NOVARA — E' già scattata ieri mattina la seconda «operazione Libano». Dall'aeroporto militare di Cameri è partito alla volta di Brindisi un primo contingente logistico che arriverà poi a Beirut a bordo della fregata Lupo.

Ha l'incarico di predisporre ogni cosa in vista dell'arrivo dei 1100 uomini (fra bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina) che formeranno il contingente italiano. Ripartono i bersaglieri del 2° battaglione Governolo, gli stessi che erano già stati in Libano al momento dello sgombero dei palestinesi dell'Olp da Beirut. Assieme a loro questa volta ci saranno i paracadutisti della «Folgore» e i fanti di marina del battaglione S. Marco.

Al comando della divisione Centauro i preparativi sono stati portati a termine con rapidità, anche a causa dell'urgenza. Si è provveduto a tutto il materiale di rifornimento che rappresenterà il supporto logistico dei nostri soldati: dal carburante, agli alimentari, alle medicine.

Anche in questa occasione a Novara funzionerà una sala operativa che entrerà in contatto radio con i reparti a Beirut. Ogni mossa, ogni azione del contingente italiano sarà seguita personalmente dal comandante della Centauro, generale Fortunato Pietro Muraro. E' dalla Centauro, infatti, che si provvederà ad ogni eventuale necessità dei soldati impegnati nella loro missione di pace.

La partenza delle truppe è fissata per domani e sabato dall'aeroporto di Cameri. Il contingente arriverà a Cipro da dove poi proseguirà per Beirut a bordo di traghetti. Questo itinerario potrebbe essere cambiato all'ultimo momento. Se, infatti, l'aeroporto di Beirut dovesse essere dichiarato agibile nelle prossime ore, bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina arriverebbero direttamente nella capitale libanese.

Il battaglione Governolo ripartirà con la stessa forza della sua prima spedizione: 518 uomini. Il battaglione di formazione dei paracadutisti della «Folgore» sarà formato da due compagnie di «sabotatori» e una di carabinieri per un totale di 332 militari la maggior parte dei quali è altamente specializzata. Il battaglione S. Marco sarà costituito da 300 militari. Comanderà l'intero contingente il colonnello paracadutista Franco Angioni.

Tutti i militari italiani avranno un «armamento leggero». In Libano si muoveranno a bordo dei VCC-2, veicoli cingolati e corazzati per il trasporto della truppa. Ogni mezzo dispone poi di una torretta di protezione munita di mitragliatrice.

Il materiale pesante è già partito in convogli ferroviari speciali da Busto Arsizio e Gallarate alla volta di Genova da dove immediatamente proseguirà, via mare, per Beirut.

Marcello Sanzo

Saranno ospitati a Novara dieci palestinesi feriti?

NOVARA — Anche i lavoratori del capoluogo hanno dimostrato sdegno per l'eccidio di Beirut.

L'altro giorno si è svolta una parata dimostrazione al Broletto organizzata dalla Federazione sindacale unitaria con la partecipazione dell'Amministrazione provinciale, del sindaco di Novara, di buona parte dei Comuni limitrofi e di partiti.

Era presente anche una delegazione del popolo palestinese.

Al termine il «Comitato promotore» ha reso noto le prime tre iniziative: una raccolta del sangue che si effettuerà domenica alla Barriera Albertina; l'invito all'Unità sanitaria locale di Novara per ospitare 10 feriti palestinesi all'ospedale Maggiore; la raccolta di fondi da parte dell'amministrazione provinciale a favore dell'Olp.

Gravi episodi in Val Quarazza, nei primi giorni d'apertura della stagione

Due camosci femmine e tre cuccioli uccisi dai bracconieri nell'Ossola

I sei responsabili sono stati sorpresi dai guardacaccia e denunciati - Lotta senza quartiere al bracconaggio: sono impiegati anche gli elicotteri e gli uomini della Finanza

DOMODOSSOLA — *Nei primi giorni di apertura della caccia non sono purtroppo mancati gravi episodi di bracconaggio. Sei camosci sono stati abbattuti al di fuori delle norme sulla protezione della specie.*

Si tratta di due femmine che seguivano il piccolo (la loro cattura è severamente vietata proprio per favorire il ripopolamento), tre cuccioli e un esemplare maschio che non è stato registrato nell'apposito cartellino. Le uccisioni sono avvenute in Val Quarazza, nei pressi di Macugnaga, in una piccola zona che quest'anno è stata riaperta alla caccia al camoscio. Tutti i responsabili sono stati bloccati dai guardacaccia che hanno elevato verbale nei confronti di sei cacciatori: Tino Zaveri di San Martino (Parma) e Sergio Parmin di Crevoladossola per l'uccisione delle femmine in allattamento; Ferruccio Milan di Gravellona Toce, Adriano Bardelli di Pisano e Saverio Pellicanò di Gravellona Toce, per l'abbattimento dei cuccioli; e infine Gian Luigi Molella di Omegna, sorpreso con un capo regolamentare ma non registrato come prescrivono le norme.

Tutti i capi abbattuti devono infatti essere annotati sull'apposito cartellino e su una scheda per consentire il conteggio degli esemplari uccisi. Quest'anno si è deciso di fare un piano di abbattimento di 183 capi in tutta l'Ossola. I cacciatori ai quali è stato elevato il verbale rischiano grosso: una multa da 50 a centomila lire per l'infrazione alla legge nazionale, un risarcimento di 750 mila lire per capo al consorzio riserve alpine dell'Ossola per il danno subito, l'interdizione alla caccia nell'Ossola per tre anni.

E' la prima volta che un così elevato numero di atti di bracconaggio viene accertato all'apertura della caccia. Secondo la direzione del consorzio riserve alpine dell'Ossola questo grosso risultato è da attribuire al potenziamento della sorveglianza che sta cominciando a dare i primi frutti. Quest'anno si è deciso di fare sul serio nell'opera di prevenzione e vigilanza. Grazie a una convenzione stipulata fra l'amministrazione provinciale e la «Elitervisi», di Masera, i guardacaccia potranno servirsi dell'elicottero per compiere ricognizioni o inseguire bracconieri. Contro il bracconaggio è scesa ufficialmente in campo anche la Guardia di Finanza con le pattuglie del Sagf, lo speciale nucleo addestrato alle operazioni in alta montagna.

Finanzieri e carabinieri delle stazioni di montagna si sono poi impegnati a istituire posti di blocco lungo le strade delle valli. Solo nella giornata di apertura risultano ufficialmente abbattuti, in modo regolare, 36 camosci, quasi il doppio dello scorso anno. Qualcuno ha già parlato di strage ma negli ambienti del consorzio si fa osservare che l'alto numero dei capi catturati è invece la dimostrazione dell'efficacia delle restrizioni e della politica di ripopolamento fin qui adottata.

La test del consorzio è che la popolazione faunistica è considerevolmente aumentata in questi anni per cui è salito anche il numero dei capi abbattuti il primo giorno. La caccia al camoscio rimarrà comunque aperta solo fino al 17 ottobre a meno che non sia raggiunto prima il «tetto» fissato dal piano di abbattimento.

a. v.

Il «professore» che curava con l'alimurgia

Borgomanero: il falso medico aveva coinvolto anche la Fao

BORGOMANERO — Gianfranco Ferrarese, il falso medico che curava i malati con le erbe, ieri non si è fatto vedere.

L'ambulatorio dell'istituto Gentile di Gozzano è rimasto chiuso. Alcuni clienti hanno atteso invano il guaritore; qualcuno aveva letto i giornali: «*Non è possibile* — era il commento generale — *il professore non può essere un imbroglione. Una persona tanto per bene*».

Il falso cattedratico (diceva d'insegnare all'università di Urbino) ha, come noto, problemi con la giustizia. I carabinieri di Gozzano l'hanno denunciato per esercizio abusivo della professione medica, reato che prevede, oltre a una grossa multa, la reclusione fino a sei mesi. Poteva anche scapparci l'arresto preventivo, dato che l'uomo era stato sorpreso in flagranza (avrebbe praticato un'iniezione contro l'artrosi).

C'è poi il reato minore di usurpazione di titoli, e potrebbe inoltre saltare fuori — cosa possibilissima — una denuncia per truffa da parte di qualche malato, che credeva di essersi affidato a un luminare della scienza medica.

Il Ferrarese, del resto, non è del tutto nuovo alle avventure giudiziarie: commerciante fallito fin dal 1965 (c'è una sentenza del tribunale di Milano), era stato denunciato anche per emissione di assegni a vuoto. Anni fa aveva dovuto scappare di notte da Terni, dove i carabinieri stavano indagando sul suo conto. Aveva dovuto venir via in fretta e furia anche da Vigliano Biellese, dove — a quanto pare — era riuscito a conquistarsi il cuore di alcuni dirigenti della Coldiretti di Novara.

Fu giusto con il patrocinio dei Coltivatori diretti che il Ferrarese si introdusse a Borgomanero. Intraprendendo così quella rapida carriera che doveva trovare il suo culmine nella vicina Gozzano con la creazione del centro internazionale per le ricerche ecobiologiche, intitolato e ispirato alla memoria di monsignor Daniele Comboni.

Gianfranco Ferrarese

Questo centro sarebbe dovuto diventare qualcosa di veramente importante. Le relazioni del suo presidente (Ferrarese, naturalmente) parlano di «*un piano gigantesco per la formazione e preparazione professionale di giovani terzomondisti*». Nell'operazione erano coinvolti Comuni, padri Comboniani (avrebbero mandato a Gozzano piante officinali e allievi missionari da tutto il mondo), Regione, Camera di commercio, la stessa Fao.

Tutto stava venendo a maturazione (erano arrivate offerte di privati, Gozzano aveva messo a disposizione 172 mila metri quadrati per l'orto botanico). Erano giunti anche i primi aspiranti erboristi per il Terzo Mondo. Ma è arrivato anche il maresciallo Fais con un mandato del pretore Lombardi.

Il materiale relativo alla vulcanica attività del «professor» Ferrarese è ora sotto sequestro. Lo stanno vagliando gli inquirenti, che sembra si stiano occupando anche dei vari prodotti medicinali che il falso dottore (docente, erborista ecc.) produceva senza le prescritte autorizzazioni ministeriali.

Francesco Allegra

Polemiche a Verbania mentre i tecnici cercano di limitare i danni nel Lago Maggiore

La Montefibre sotto accusa per l'inquinamento Analisi, forse interviene anche il magistrato

VERBANIA — Sono stati inviati ieri all'ufficio provinciale di analisi i campioni di acque prelevati, dai tecnici dell'ufficio comunale di igiene e dai vigili sanitari dell'Usl, lungo il corso del torrente S. Bernardino e nello specchio d'acqua limitrofo alla sua foce, nel lago. Si tratta di stabilirne il grado di inquinamento, in relazione a presunti scarichi che sarebbero stati effettuati dalla Montefibre.

All'origine di tutto un'occlusione del collettore causata dall'immissione nello scarico di acido glaciale che in presenza di acque si è solidificato, al punto da rendere vani gli sforzi condotti per due giorni da una impresa specializzata di Milano.

Messa nell'alternativa di sostituire le tubazioni previa chiusura delle attività lavorative per almeno dieci giorni, o di tentare una soluzione con il «bay-pass», la Montefibre ha optato per la seconda, che purtroppo si è dimostrata lacunosa in fatto di dispersione di liquidi inquinanti.

Da qui un certo allarme, anche per la colorazione assunta dalle acque del torrente e per l'ammucchiarsi di sostanze gelatinose su un breve tratto di argine, e l'intervento sia dell'esecutivo di fabbrica, sia delle autorità sanitarie e comunali cui potrebbe anche aggiungersi quello della magistratura.

Si tratta infatti pur sempre — se inquinamento c'è stato — della violazione di una legge ben precisa in materia: la Merli.

A Verbania, tra i dipendenti della fabbrica e tra l'opinione pubblica, c'è attesa di sapere come finirà anche questa ennesima storia che vede protagonista l'azienda milanese. Anche se l'attesa maggiore riguarda il futuro di questa fabbrica (era scoppiata in Nylon italiana e in Tabani che a scadenze fisse viene rimesso in gioco).

Le ultime notizie parlano infatti di nuove soluzioni: per la centrale termica, per gli acetati, per il nylon.

a. c.

Batte la testa muore una donna

TRECATE - Maria Luisa Cledda di 55 anni abitante in via Piave 36 è morta all'ospedale per le conseguenze del trauma cranico provocato da una caduta.

Dieci giorni fa per un malore era caduta mentre stava andando a letto, battendo violentemente il capo

Ricoverata, le condizioni sono progressivamente peggiorate.

Novara: sfuma il prelievo del primo rene

NOVARA — Grande mobilitazione lunedì sera all'ospedale di Novara, nel reparto istituito da poco, specializzato per l'espianto dei reni. C'erano tutte le condizioni per effettuare il primo intervento: il donatore in coma irreversibile, l'autorizzazione dei familiari i quali, anche se affranti dal dolore, avevano acconsentito affinché una parte del loro caro fosse andata a salvare un'altra vita umana.

Tramite una staffetta veloce della Polstrada una provetta con il sangue del donatore era andata a Torino dove i sanitari, che dovevano poi provvedere al trapianto, avevano stabilito con quale dei loro pazienti i dati rilevati dall'esame erano compatibili.

Un'altra staffetta era pronta — al momento dell'espianto, e cioè dopo le 12 ore di elettroencefalogramma «piatto» come vuole la legge — per trasportare in uno speciale contenitore il rene da trapiantare.

Purtroppo l'operazione non ha avuto luogo perché il rene del donatore ha perduto le caratteristiche ottimali.

Ma dal supercarcere smentiscono

Grazianeddu Mesina semilibero a Novara?

NOVARA — La notizia rimbalzata dalla Sardegna che Graziano Mesina, l'ex «re del Supramonte» condannato all'ergastolo e ad altri novant'anni di carcere per una serie di delitti, potrebbe ottenere la semilibertà, ha suscitato sorpresa e incredulità nell'ambiente del carcere dove Mesina è detenuto da diversi anni.

Che Mesina, a Novara si sia trasformato da bandito spietato in un detenuto modello, è fuori discussione tanto è vero che, da un mese circa è stato «declassato». Dalla sezione di massima sicurezza è passato al «giudiziario», in osservazione per un anno, così com'era avvenuto per altri noti detenuti, Franco Freda.

«*Da qui a prospettare però l'ipotesi della semilibertà* — sostengono al carcere — *ne passa. A nostro avviso addirittura una richiesta in questo senso sarebbe giuridicamente inammissibile perché Mesina deve scontare l'ergastolo. Un detenuto, per ottenere questo beneficio, deve fra l'altro aver scontato almeno la metà della pena*».

Potrebbe sempre intervenire la grazia, visto che Mesina ha ottenuto il perdono delle sue vittime, ma questa è al momento un'ipotesi piuttosto remota.

r. a.

CENTRO SPOSE PASTORE
industria abiti da sposa
VENDITA DIRETTA AI PRIVATI
Dal lunedì al sabato - ore 8,30-12,00 14,00-18,00
NOVARA - Via Bellotti, 2 - Tel. 0321/471.821

GRIMALDI OMEGNA PROPONE
STRESA Via IV Novembre ridente appartamento composto da ampio soggiorno cucina abitabile servizi, terrazzo camere L. 85.000.000
BAVENO in palazzina di recente costruzione ridente elegante appartamento vista lago composto da soggiorno pranzo, 2 camere, cucina abitabile doppi servizi, ingresso, 2 cantine, cantina box, riscaldamento autonomo L. 130.000.000
VILLA LESA Lago Maggiore appartamento doppio composto da soggiorno 1 salone 4 camere doppi servizi terrazzo cucina abitabile cantina 65 mq box giardino L. 100.000.000
PALLANZA ridente piccolo fabbricato negozi da mq 60 a mq 170 uffici da L. 45.000.000 a 90.000.000 + IVA e mq 90 a partire da L. 39.000.000. Possibilità di mutuo agevolato
FERIOLO in palazzina nuova costruzione n. 2 appartamento composto da soggiorno con camino 2 camere angolo cottura bagno, cantina box giardino + scoperto autonomo L. 89.000.000 più mutuo residuo
BORGOMANERO posizione centralissima vicino piazza da ristrutturare composta da gli negozi più 2 locali circa mq 45 cad. cucina abitabile 2 camere, servizi, 1 cantina, cantina interna, box 2 ingresso, camera, soggiorno, cucina abitabile servizio esterno, soffitta, grande cortile interno con cascinone a lamia
PREMOSELLO villa casa indipendente composta da: soggiorno salone cucina abitabile, n. 1° 3 camere bagno cantina, portico orto L. 45.000.000
OMEGNA - 62.823 - Via IV Novembre
...l'importante è il metodo!

cefim iniziative immobiliari s.n.c.
compro vendita - finanziamenti - promozione vendite
VIA BALOSSINI: libero appartamento mq 100 ca., ingresso, grande cucina abitabile (completamente nuovo), sala, 2 camere, bagno, rip., cantina e posto auto. Buone finiture L. 38.500.000. Finanziamenti
VIA LANDONI: libero appartamento mq 80 ca. ingresso, cucina abitabile soggiorno, camera letto, bagno, terrazzo, cantina L. 27.000.000 Finanziamento
VIA GALILEI: libero appartamento mq 115 ca. nuovo, mai abitato, ingresso living, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere letto, cantina e box. Rifin. extra, ottime finiture L. 58.500.000. Mutuo fondiario
ADIAC. C.SO XXIII MARZO: libero a scelta in recente costruzione appartamento mq 125 ca. cl. ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, doppi servizi, rip., cantina e box. L. 70.000.000. Finanziamenti
V/le G. CESARE adiac.: libero appartamento in recente costruzione mq 140 ca.: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, doppi servizi, terrazzo, cantina e box doppio. L. 78.000.000. Ottime finiture. Permuta e finanziamenti.
POSSIBILITA' PERMUTE
La Cefim acquisterà/cede appartamenti ideali in Novara
PAGAMENTO CONTANTI
28000 NOVARA - Via Boroca n. 2 - Tel. 0321/457.610

..comunque gabetti.
S. MARTINO - Condominio di tre piani, recente costruzione, libero appartamento 2° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, cantina, solaio, garage. L. 72.800.000.
BICOCCA (C.so 23 Marzo) ottimo stato manutenzione, secondo piano, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balconi, cantina, mq 70. L. 25.000.000.
C.SO TORINO: in stabile d'epoca vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, solaio, riscaldamento autonomo. L. 26.000.000.
VIALE XX SETTEMBRE adiacenze - In prestigioso complesso: p.t. ufficio con servizio mq 50 ca. L. 26.500.000; seminterrato con servizio ed ufficio, uso esposizione e/o magazzeno mq 138. L. 65.000.000
AFFITTIAMO in NOVARA e TRECATE capannoni pronta consegna prezzo mq/anno interessante.
gabetti immobiliare s.p.a.
NOVARA, Corso della Vittoria 2 - Tel. 0321 - 25.781

Vendesi attico nuovo pronto subito
7 vani doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano; zona Viale G. Cesare.
— AMMINISTRIAMO SINGOLI APPARTAMENTI
— ASSUMIAMO INCARICHI DI COMPRAVENDITA
come sempre, senza esclusiva e solo in caso di conclusione dell'affare viene richiesta la mediazione del 3%.
AGENZIA HELP
Corso Mazzini 6/A - NOVARA - Tel. 39.074 - 33.214

All'Istituto della Santa
maturità per
ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTILI
(Scuola materna)
e per ODONTOTECNICI
Preparazione agli esami di Stato in un anno di studio
Istituto della Santa - Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

TECNICA - ECONOMIA - CELERITA'
AVANDERO S.P.A.
Viale Parona 41 - tel. (0322) 93.885 - 955.260
GOZZANO
Trasporti internazionali marittimi - terrestri - aerei, in tutto il mondo
Servizio containers - RO-RO

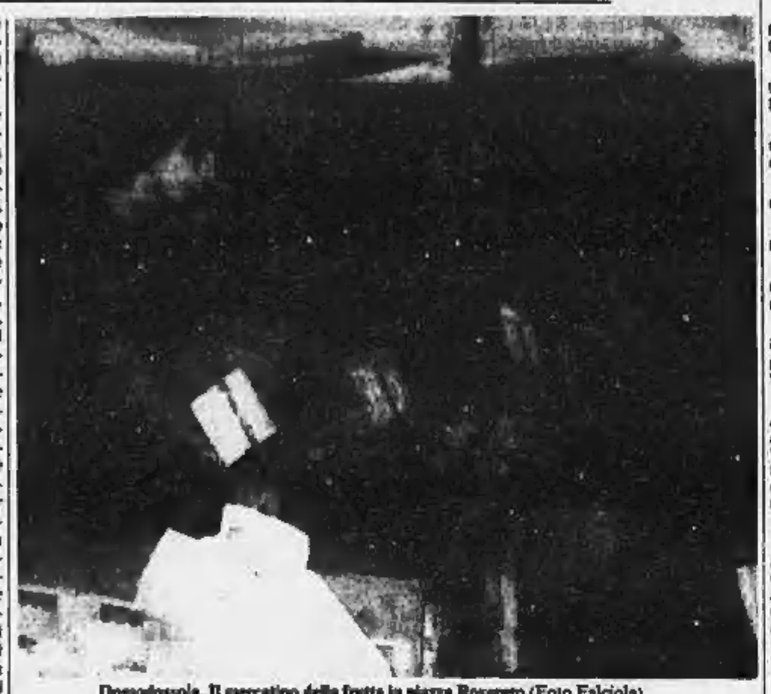
NOVARA
Corso Garibaldi
vendesi, libero gennaio '83,
prestigioso negozio
vetrine, ampi locali
Tel. 0321/457.284
IMMOBILIARE GRID NOVARA

SOCIETA' COMMERCIALE
con a disposizione in Novara locale 120 mq 7 vetrine più 4 locali uso ufficio annesso piccolo magazzino
ESAMINEREBBE
proposte per inizio nuova attività commerciale
Scrivere PUBLIKOMPASS 270 — 10100 TORINO

I venditori di frutta e verdura contro la decisione del Comune

Gli ambulanti di Domodossola non vogliono essere sfrattati

Secondo il progetto dovrebbero essere trasferiti da piazza Rovereto per far posto a un parcheggio - «Sarebbe un crollo per i nostri affari e un disagio per i consumatori»


Domodossola. Il mercatino della frutta in piazza Rovereto (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Braccio di ferro tra la giunta comunale e gli ambulanti del mercatino della frutta e verdura di piazza Rovereto.

Il Comune vuole trasferire le bancarelle in piazza Mercato nell'ambito del programma di rilancio del centro storico che prevede anche la creazione di un'«isola pedonale». Ma gli ambulanti hanno opposto un netto rifiuto. «*Di qui non ci muoveremo* — dice a nome di tutti "Nini" Stellitano — *andare in piazza Mercato che, durante la nostra presenza, sarà chiusa al traffico per noi significa perdere gli acquirenti di passaggio, che rappresentano una quota consistente della clientela. Per non parlare dei disagi cui andremmo incontro d'inverno sull'acciottolato di piazza Mercato la neve resta più a lungo e non sarebbe certo un vantaggio né per noi né per i clienti. Non riusciamo poi a comprendere la fretta di trasferire un mercatino che ha una tradizione secolare per ricavare qualche posto auto in più. Senza contare che il sabato, quando si svolge il mercato generale, noi dovremmo tornare in piazza Rovereto. Dovranno venire i vigili a portarci via di peso*».

L'amministrazione comunale sembra tuttavia decisa a stringere i tempi. Il trasferimento del mercatino della frutta e verdura dovrebbe scattare non appena sarà ultimata la sistemazione della piazza Chiossi, nel cuore del centro storico. Il Comune ha speso un centinaio di milioni per coprire la piazzetta con i caratteristici cubetti di porfido. Inoltre sarà recuperato un antico obelisco in serizzo, probabilmente proveniente dal vecchio cimitero di via Pietretre, che è stato trovato in un cortile del centro storico. L'obelisco sarà sistemato nel centro della piazza Chiossi, che sarà adibita a parcheggi.

Con i posti auto di piazza Rovereto, il Comune conta di dare il via all'esperimento dell'«isola pedonale» in piazza Mercato, che dovrebbe diventare il «salotto» della città. Ma anche quest'innovazione continua a suscitare la netta opposizione dei commercianti.

«*Quando era stata avanzata la prima proposta ufficiale* — afferma il ragionier Mario Marazza, presidente dell'associazione commercianti di Domodossola — *noi avevamo posto alcune condizioni ben chiare. A nostro giudizio, l'isola pedonale avrebbe dovuto essere limitata alla bella stagione e ad alcune ore lavorative proposte, che la piazza restasse comunque aperta al traffico dalle 15 alle 19. Avevamo poi chiesto la realizzazione di adeguate aree di parcheggio attorno al centro storico e di una adeguata cartellonistica che indicasse l'attrattiva dell'isola pedonale. Ma il problema fondamentale è quello di rivitalizzare il centro storico anche con la programmazione di un nutrito cartellone di manifestazioni in piazza Mercato. Quest'estate ne sono state tenute solo un paio, poche per richiamare stabilmente gente nella piazza. Quindi rischiamo di togliere alla piazza quel poco movimento che ha*».

«*Insomma* — continua Marazza — *non appena l'amministrazione comunale darà segni tangibili di voler rilanciare sul serio il centro storico, noi siamo disposti a riesaminare la questione. Alle condizioni attuali non possiamo che ribadire il nostro no. Lo stesso discorso vale per l'orario turistico con apertura facoltativa dei negozi. Fino a quando Domodossola non diventerà un vero polo di attrazione turistica, l'iniziativa è inutile*».

Adriano Velli

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Odissea erotica.
COCCIA: Scomparso.
ELDORADO: Porky's quasi pazzi pazzi porcelloni.
EXCELSIOR: Mia moglie torna a scuola.
FARAGGIANA: Il falcone.
VITTORIA: Bousa se è poco.
S. CUORE: La tragedia di un uomo ridicolo.
ARALDO: Rollerball.

ARONA
MODERNO: Paradise.
ROMA: Borotalco.

BORGOMANERO
NUOVO: Brivido caldo.
MODERNO: Vieni avanti cretino.

CAMERI
ORATORIO: Il bandito degli occhi azzurri.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lola.

OMEGNA
SOCIALE: Fort Bronx.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La sposa vola.

TRECATE
COMUNALE: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
VITTORIA: Terrore in città.

VERBANIA
APOLLO: Oggi il bullo.
ARISTON: Malamore.
VIP: Il bersaglio.
SOCIALE (Intra): Serata con la famiglia intrusa.
SOCIALE (Pallanza): Sul lago dorato.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Arancia meccanica.
ASTORIA: Paradise.
CAGNONI: Due gocce d'acqua salata.
MARCONI: Pelloe stallon turno di notte.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36 391 - 29 381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94 264; Domodossola (0324) 43 702; Omegna (0323) 89 176; Verbania (0323) 43 435

FARMACIE
NOVARA: dalle 8.30 alle 20 San Rocco. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22: Viale Roma - Via Torelli. Dalle 22 alle 8.30 (notturno) Chiaberna, piazza Cavour.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri, corso Repubblica.
STRESA: Anglo-Americana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abasia, via Prave.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45 503. Borgomanero, tel. 81 500. Arona, tel. 45 341.

ALLE TV

ANTENNA 3
20 — Telefilm Cecile al criminale
20.30 Dì la va e la spacca

CANALE 31
20.30 Telefilm Quincy
21.30 Film Gilda: il carismatico personaggio che dette fama a Rita Hayworth, divise fra nuovo marito ed ex fiamma (1945)
23 — Film Extraconiugale (1965)

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm La morte in faccia
21 — Film Queeti pazzi, pazzi italiani (1965)
22.30 Telefilm Lucy e gli altri
23 — Telefilm Side street

TELENOVA
20.30 Telefilm Movin' on
21.30 Film La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile: dietro ad omicidio c'è la misteriosa presenza di una donna (1969)
23.10 Telefilm The love boat

VIDEODELTA
20.30 Telefilm Quincy
21.30 Film Gilda: il carismatico personaggio che dette fama a Rita Hayworth, divise fra nuovo marito ed ex fiamma (1945)

TELECITY
21.30 Film L'assassinio di mister George: attrice che interpreta da anni il personaggio di un'infermiera, entra in crisi quando la serie finisce (1969)
23 — Film Fiamme sull'Inghilterra: durante la seconda guerra mondiale l'Inghilterra viene bombardata dal cielo e dal mare (1937)

G.R.P.
21.30 Film La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile: dietro ad omicidio c'è la misteriosa presenza di una donna (1969)
23.30 Film Grossi e magri: commedia con vari episodi incentrati sulla mole dei personaggi

Dopo il caso del pensionato di Novara che dovrebbe restituire 9 milioni

Molti nonni-vigili vogliono rinunciare Temono di perdere parte della pensione

NOVARA — Del caso del nonno vigile che rischia di dovere pagare un'ingente somma (oltre 9 milioni di lire) perché così dice l'art. 99 della legge 1092/73, si sta ora interessando tutta la città. Secondo il sindaco Armando Rivera il provvedimento — se c'è veramente stato — dell'ufficio provinciale del Tesoro è «abnorme e assolutamente ingiusto».

«Quello del nonno vigile non è certo un rapporto di lavoro — dice sempre Riviera — e non mi pare il caso di spaccare il capello in quattro. Faremo tutti i passi necessari per risolvere questo incredibile "caso". Bisogna che la norma venga interpretata tenendo presente innanzitutto che il nonno vigile Perelli è in assoluta buona fede, che non intendeva certamente pabbare lo Stato».

Il provvedimento ha sortito l'effetto di «terrorizzare» parecchi dei 40 nonni vigili di Novara, in particolare quelli che sono titolari di pensioni dello Stato. Ieri, davanti alle scuole, alcuni esternavano propositi di rinuncia: «Se c'è il rischio di perdere l'indennità integrativa — dicevano — sarà bene smettere subito».

Una parola tranquillizzante è venuta però dalla direzione provinciale del Tesoro. «Non è mai stato detto al pensionato e nonno vigile Piero Perelli che ha un qualsiasi debito — afferma il direttore Giuseppe Ortmolizzi — né tantomeno sono stati eseguiti calcoli sull'entità della somma da pagare. Non vorrei che l'allarme destato dalle preoccupate dichiarazioni del Perelli mettesse gli altri nonni vigili nella condizione di rinunciare all'incarico».

«In effetti — spiega il direttore dell'ufficio del Tesoro — c'è una legge che prescrive la sospensione dell'indennità integrativa nei confronti di quei pensionati dello Stato che prestano opera retribuita sotto qualsiasi forma. C'è da aggiungere, però, che questa legge risale al 1973 quando i nonni vigili non esistevano. Abbiamo perciò chiesto chiarimenti sull'applicazione della norma all'amministrazione centrale. Intanto aspettiamo di avere elementi validi per esprimere un giudizio anche in base ai dati che abbiamo chiesto al Comune di Novara».

Si ha l'impressione che il problema di Piero Perelli — e di tutti i nonni vigili titolari di pensioni statali o parastatali — sia vicino alla soluzione. Se i gettoni di presenza venissero definiti (come tutto sommato pare logico) «rimborsi spese» dal Comune, i simpatici e utili «nonni» potrebbero continuare a svolgere la loro mansione davanti alle scuole senza correre il rischio di restituire soldi allo Stato.

m. s.

Ex carabiniere diventa frate

AMENO — Al convento dei frati minori Cappuccini del Monte Mesma di Ameno, con la «professione», cioè con l'emissione dei voti semplici, sei giovani (l'età media è sui 25 anni) e un ex carabiniere ormai sulla sessantina, sono entrati a far parte dell'ordine francescano.

Essi hanno poi raggiunto il convento della Madonna degli Angeli a Torino dove quattro inizieranno i corsi di teologia e si prepareranno per l'ordinazione sacerdotale, mentre i tre che rimarranno, «fratelli religiosi», cominceranno i corsi di teologia per laici.

C'è accordo per la Tubor

VERBANIA — Ratificato in prefettura l'accordo raggiunto in sede aziendale fra la direzione della Tubor rappresentata dall'amministratore delegato Giulio Oe e la Fim, nella vertenza insorta tre settimane or sono tra proprietà ed esecutivo di fabbrica in tema di cassa integrazione. Nella sostanza la Tubor, accogliendo quelle che già inizialmente erano state le richieste della controparte, accetta di mettere a turno in cassa integrazione a mesi alterni

Arona — Don Pietro Cerutti è il nuovo coadiutore in parrocchia ad Arona: don Cerutti, nato 30 anni fa a Oleggio Castello, era insegnante di religione al liceo ginnasio di Novara. Ad Arona si occuperà principalmente della casa della gioventù.

Verbania — I saloni del Kursaal ospiteranno sabato i lavori del Consiglio nazionale dell'Asatur, l'associazione che raggruppa le 350 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo operanti in Italia. All'ordine del giorno c'è l'organizzazione turistica nel suo complesso.

Stresa — L'ottava edizione de «Idealbella», una rassegna di tessuti e di collezioni per l'abbigliamento maschile per l'autunno inverno 1983, quindi un'autentica anticipazione, si svolgerà dal 28 settembre al 1 ottobre nei saloni del grand Hotel Des Iles Borromées.

Lottano per andare in Seconda

Calendario di Terza Questo il girone A

1ª 10/10/1982
Anzola - Pregliese
Cannero R. - Crodo
Mergozzo - Margozz U.
Piedimulera - Cannobiese
Cuzzego - Masera
Ornavassese - Vogogna

2ª 17/10/1982
Pregliese - Ornavassese
Crodo - Anzola
Margozz U. - Cannero R.
Cannobiese - Mergozzo
Masera - Piedimulera
Vogogna - Cuzzego

3ª 24/10/1982
Pregliese - Crodo
Anzola - Margozz U.
Cannero R. - Cannobiese
Mergozzo - Masera
Piedimulera - Vogogna
Ornavassese - Cuzzego

4ª 31/10/1982
Crodo - Ornavassese
Margozz U. - Pregliese
Cannobiese - Anzola
Masera - Cannero R.
Vogogna - Mergozzo
Cuzzego - Piedimulera

5ª 7/11/1982
Crodo - Margozz U.
Pregliese - Cannobiese
Anzola - Masera
Cannero R. - Vogogna
Mergozzo - Cuzzego
Ornavassese - Piedimulera

6ª 14/11/1982
Margozz U. - Ornavassese
Cannobiese - Crodo
Masera - Pregliese
Vogogna - Anzola
Cuzzego - Cannero R.
Piedimulera - Mergozzo

7ª 21/11/1982
Margozz U. - Cannobiese
Crodo - Masera
Pregliese - Vogogna
Anzola - Cuzzego
Cannero R. - Piedimulera
Ornavassese - Mergozzo

8ª 28/11/1982
Cannobiese - Ornavassese
Masera - Margozz U.
Vogogna - Crodo
Cuzzego - Pregliese
Piedimulera - Anzola
Mergozzo - Cannero R.

9ª 5/12/1982
Cannobiese - Masera
Margozz U. - Vogogna
Crodo - Cuzzego
Pregliese - Piedimulera
Anzola - Mergozzo
Ornavassese - Cannero R.

10ª 12/12/1982
Masera - Ornavassese
Vogogna - Cannobiese
Cuzzego - Margozz U.
Piedimulera - Crodo
Mergozzo - Pregliese
Cannero R. - Anzola

11ª 19/12/1982
Masera - Vogogna
Cannobiese - Cuzzego
Margozz U. - Piedimulera
Crodo - Mergozzo
Pregliese - Cannero R.
Ornavassese - Anzola

Jonathan Baseball in serie B

NOVARA — Dopo tre anni di tentativi i giovani del «Jonathan Baseball» Porta Mortara hanno raggiunto la promozione in serie B. Con l'ultima vittoria ottenuta con il Verona per 8 a 2 il grosso traguardo è stato raggiunto a conclusione di un'annata particolarmente felice per il baseball novarese.

Il «Jonathan» aveva vinto il girone e poi si era imposto nella semifinale con il Deportivo Bollate raggiungendo così la finale con i veronesi. L'ostacolo difficile che è stato superato dai giovani novaresi con disinvoltura.

Ecco i nomi dei protagonisti: Giovanni Di Naggio, Giorgio Facchin, Daniele Canna, Pier Luigi Boieri, Rubens Ferrario; Alberto Giovaninetti, Sergio Boieri, Simone Airoldi, Cesare Bacchetta, Luigi Tognazzi e Massimo Lentini.

(l.l.)

Novara — Eccezionale spettacolo giovedì, alle 21, offerto dagli «Amici della Musica» di Novara nella Basilica di San Gaudenzio. Saranno in scena «I Madrigalisti di Venezia», un complesso che non ha certamente bisogno di presentazione per i successi riportati in ogni parte del mondo. Il programma comprende musiche di Corelli, Monteverdi, Castello, De Cavalieri, Galilei, Scarlatti ed, in prima assoluta per Novara, «Il Piccolo Magnificat» di J.S. Bach, un brano tratto dall'originale esistente nella Biblioteca di Stato Saltykov Scedrin di Leningrado da parte di E. Paccagnella.

TRIBUNALE DI MODENA
N. 5/82 Fall.

Avviso di vendita immobiliare

Il giorno 13 ottobre 1982, ad ore 9, si venderanno al pubblico incanto, in quattro distinti lotti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, i seguenti cespiti immobiliari acquisiti all'attivo del fallimento di Mestriner Pietro.

Lotto A: Porzione di fabbricato civile posto a Modena in Via Galeno n. 96 costituita da appartamento, contraddistinto con il n. 31, su due piani nonché area adibita a giardino privato ad esclusiva al piano interrato, contraddistinta con il n. 16, oltre alla comproprietà pro quota sulle parti comuni condominiali, il tutto non ancora censito al N.C.E.U. di Modena ma allo stesso denunciato con schede planimetriche registrate l'1-7-1977 al n. 3820 e 3607.
Si dà atto che l'immobile è costruito su terreno di proprietà del Comune di Modena sul quale è stato costituito un diritto di superficie.

Lotto B: Villetta posta in S. Andrea Pesago (Comune di Pievepelago) composta da appartamento su due piani ed autorimessa al piano seminterrato, il tutto individuato al N.C.E.U. del suindicato Comune alla partita 1031, fog. 15, mappali 278/1 e 278/2 per totali vani 6, mq 32, R.C. L. 1590.

Lotto C: Quota di 1/6 (un sesto) pro indiviso, gravata di usufrutto generale, di fabbricato posto in Novara, Via Risorgimento n. 7 e costituito da due appartamenti rispettivamente al piano terra ed al piano primo, cantina e soffitte; il tutto individuato al N.C.E.U. di Novara alla partita 3201, fog. 50, mappali 94/1 e 94/2 per totali vani 11, R.C. L. 4950.

Lotto D: Quota di 1/6 (un sesto) pro indiviso, gravata di usufrutto generale, di fabbricato posto in Novara, Via Dalla 6, costituito da laboratorio al piano terra, due appartamenti al primo piano e soffitte, il tutto individuato al N.C.E.U. di Novara alla partita 3201, fog. 37, mappali 833/1 - 833/3 - 833/4 per totali vani 9, mq 288, R.C. L. 7056. Oltre alla quota di 1/6 pro indiviso, gravata di usufrutto generale, di prefabbricato in lamiera, situato nel cortile dell'immobile di cui sopra, adibito a tre autorimesse, non censito né denunciato al N.C.E.U.

Condizioni per concorrere alla vendita:
— **prezzo base d'apertura dell'incanto rispettivamente:** per il Lotto A. L. 67.600.000; per il Lotto B. L. 67.800.000; per il Lotto C. L. 5.000.000; per il Lotto D. L. 5.700.000.
— **cauzione e preavviso (importo spese di trasferimento da depositarsi in cancelleria almeno entro le ore 12 del giorno precedente a quello dell'incanto, rispettivamente per il Lotto A. L. 6.800.000 e L. 8.500.000; per il Lotto B. L. 6.800.000 e L. 8.500.000; per il Lotto C. L. 500.000 e L. 600.000; per il Lotto D. L. 550.000 e L. 650.000.**
— **offerte minime d'aumento** rispettivamente per il Lotto A. L. 2.000.000; per il Lotto B. L. 2.000.000; per il Lotto C. L. 100.000; per il Lotto D. L. 100.000.
— **versamento del prezzo** entro le ore 12 del ventesimo giorno successivo a quello dell'aggiudicazione nelle forme di legge.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla cancelleria del fallimenti oppure al Curatore Avv. Maria Pia Severi, Piazza Mazzini 10, Modena - Tel. 235 078.
Modena, 13 settembre 1982 Il Direttore agg. di Cancelleria (Geom. Cesare Jacoli)

Azienda modernissima ristorazione
ASSUME
personale maschile e femminile
con patente auto età massima 35 anni, per ricerca commerciale da svolgere presso aziende comuni supermercati.
Offre: lavoro organizzato, auto aziendale, fisso mensile e provvigioni, spese viaggio a carico dell'azienda.
Per colloquio presentarsi oggi ore 16-19: Viale Cesarino 3/B NOVARA - Dig. ASPERI

Famiglia
zona G. Cesare
cerca
donna a ore
Tel. 45.81.00

Zona Lago Maggiore
km 1 dalla frontiera
CEDESI
ATTREZZATISSIMO NEGOZIO MACELLERIA
Scelta clientela nazionale ed internazionale
Telef. ore pasti serali
0323/58.079

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 62 - 66 Uhf
can. 24 Novara Città

Vesti i tuoi sogni...
Novella Pellicceria
firma le pelli di qualità
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	LIRE
MONTONE DORE'	195.000
LUPO SIBERIANO RIT	790.000
CASTORITO	495.000
OCELOT CIVET	990.000
AGNELLO L.P.	395.000
PERSIANO Z.	490.000
CASTORO SELVAGGIO	990.000
GIACCONI UOMO	139.000
PELLICCE BAMBINO	109.000
COPERTE LAPIN	109.000
COLLI ASSORTITI	29.000

	LIRE
VISONE MASCHIO B.G.	3.990.000
VISONE MASCHIO	2.790.000
VISONE PELLE INTERA	1.990.000
VISONE TWEED	990.000
VISONE CINESE	1.290.000
CASTORINO LONTRATO	890.000
MARMOTTA G.	1.790.000
VOLPE PATAGONIA G.	1.090.000
RAT VISONATO	1.190.000
OPOSSUM	890.000
CASTORINO SPITZ	790.000

tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-1983 munite di certificato di garanzia

Novella Pellicceria
Via Cavour, 3 - Varese
Viale Masia, 61 - Como

Inchiesta a un anno e mezzo dalla riforma sanitaria

Questi i mali del S. Andrea

Le risposte del presidente Usl e del coordinatore amministrativo su ciò che si è fatto

Si inizia da oggi un'inchiesta a puntate sui problemi tuttora aperti all'ospedale «Sant'Andrea», ad un anno e mezzo dalla riforma che ha assegnato la gestione dei servizi ospedalieri alle Unità sanitarie locali.

VERCELLI — Nel giugno dello scorso anno, a pochi mesi dall'insediamento, i responsabili dell'Unità sanitaria locale 45 convocarono una conferenza stampa ed elencarono i «mali» dell'ospedale «Sant'Andrea», annunciando il proposito di porvi rimedio.

Poco tempo dopo sul nosocomio vercellese si abbatte il ciclone di una serie di comunicazioni giudiziarie, e relative sospensioni dal servizio, a carico di alcuni medici. Infine il «caso» delle pinze «rapportate» con l'ambulanza, con le relative discolpe degli autisti che fecero emergere un desolante quadro di disorganizzazione all'interno del pronto soccorso.

Ora il «Sant'Andrea» sta attraversando un periodo di apparente tranquillità. Da alcune fonti però, non ben precisate, si sono diffuse voci sul pericolo di esaurimento delle scorte di medicinali. Ne abbiamo chiesto conto al presidente dell'Usl, Marco Barberis, ed al coordinatore amministrativo Giuseppe Marrone, domandando loro di tracciare, nello stesso tempo, il quadro della situazione all'interno dell'ospedale dopo un anno e mezzo di gestione Usl.

Medicinali. «*Non è vero* — dice Barberis — *che questi stanno scarseggiando. Sono voci diffuse ad arte da qualcuno che però si guarda bene dal dire che sono stati trovati pacchi di medicine non scadute nella spazzatura. Il Comitato di gestione ha avviato un'inchiesta su questo episodio vergognoso. L'unico problema riguarda un particolare antibiotico che non si trova più ma che può benissimo — secondo la direzione farmaceutica — essere sostituito con altri tipi*».

Pulizia. Nel giugno dello scorso anno Barberis dichiarò di aver trovato il «Sant'Andrea» così sporco che — disse — se non fosse stato un ospedale, ma un semplice pubblico esercizio, se ne sarebbe dovuta ordinare la chiusura. «*Abbiamo provveduto* — spiega ora Barberis — *a ripulirlo in gran parte, eliminando altresì situazioni paradossali: si pensi che la tipografia era vicina alle cucine, che la cucina stessa era priva di aspiratori. Li abbiamo ordinati qualche giorno fa*».

Barberis non lo conferma ma pare che l'ospedale «Sant'Andrea» fosse addirittura sprovvisto di una sala o «stazione» di disinfezione, indispensabile ad esempio agli addetti ai forni inceneritori dell'immondizia. Se non altro l'Usl ha sistemato le docce nei principali servizi.

Problemi giudiziari. «*A tutt'oggi* — dice Barberis — *non ci sono novità. Né sul "caso" delle pizze, per il quale io ed altri componenti il Comitato di gestione dell'Usl siamo stati sentiti dalla polizia giudiziaria del tribunale, né sull'inchiesta aperta a carico del professor Morano (il primario di anatomia ed istologia patologica accusato di truffa e falsità ideologica, n.d.r.), né sulla vicenda del paziente che morì a Torino per un presunto sbaglio nell'inserimento di un catetere*». **Enrico De Maria**

Tra l'Usl e la federazione provinciale ospedalieri

Incontro per la vertenza sui vari servizi sanitari

VERCELLI — *E' iniziata la «guerra» tra sindacati ed Unità sanitaria locale. Nei mesi scorsi i sindacati, nel quadro della «vertenza territoriale», avevano presentato all'Usl un vasto progetto, contenente una serie di indicazioni per la ristrutturazione dei servizi sanitari nel Vercellese. La settimana scorsa ed all'inizio di questa si sono svolti i primi incontri fra i responsabili dell'Usl, della Federazione unitaria e della Federazione ospedalieri proprio per avviare le trattative su tutte queste proposte.*

Giacché, principalmente, le richieste dei sindacati, «Innanzitutto — *spiega Carlo Di Carlo, della Federazione unitaria* — la ristrutturazione degli enti esistenti e l'attivazione dei distretti: quindi la revisione della distribuzione del personale e delle qualifiche, anche per promuovere i corsi di qualificazione per i settori più carenti».

«Il terzo punto riguarda l'istituzione di un unico centro di prenotazione e la definizione dei due poliambulatori, con il loro riordino per offrire un servizio più decente ai cittadini. Abbiamo quindi chiesto di programmare, con l'Usl, lo sviluppo della prevenzione e dei "progetti-obiettivo", cioè la medicina per gli anziani, per la maternità e l'infanzia, per il lavoro. Infine abbiamo sollecitato l'esenzione dal "ticket" per tutta una serie di esami obbligatori (fra gli altri quelli prestati per il pronto soccorso o per i diabetici o quelli richiesti dall'autorità sanitaria)».

Su questi punti il confronto è incominciato martedì. Quello della settimana scorsa è stato solo un incontro interlocutorio, «soprattutto — *spiega Di Carlo* — per ottenere rapporti diversi rispetto al passato tra sindacati ed Unità sanitaria: noi vorremmo che l'Usl divenisse una controparte, con la quale sia possibile un confronto e che ci dia delle risposte precise. Questo, finora, non è mai avvenuto. La trattativa è sempre stata evitata o trasformata in mera "consultazione". E sotto questo aspetto abbiamo già avuto la dimostrazione che le prospettive non sono buone: lo stesso giorno dell'incontro, ad esempio, l'Usl ha nominato una commissione per la "Bertagnetta" senza neppure informarci, e sono proseguiti i trasferimenti di personale senza attendere di stabilire con noi i criteri di mobilità».

La situazione, insomma, è abbastanza tesa, e non si esclude che, se la trattativa dovesse proseguire senza sbocchi, le reazioni sindacali si facciano anche dure. **d. co.**

La rapina, durata tre ore, è avvenuta poco prima di cena alla periferia del paese

Buronzo, sette banditi assaltano una villa e la svaligiano dopo avere legato 6 persone

Aggrediti un industriale caseario, la moglie, le due figlie e i custodi - Svuotata la casa di tappeti persiani, gioielli, oro, argenteria, 4 pellicce, una serie di fucili e pistole (da raccolta) e 2 automobili

BURONZO — Assalto notturno alla villa di Giuseppe Cerri, 40 anni, uno dei più noti industriali caseari del Piemonte. Sette banditi, armati e mascherati, hanno legato l'uomo, la moglie, Maria Angela Basso, 37 anni, le due figlie, Annalisa e Laura, 12 e 9 anni, ed i due custodi, Gian Battista Bressanelli e Laura Bertoncelli; quindi hanno svaligiato la casa rubando gioielli, argenteria e tappeti persiani per un valore complessivo di circa 150 milioni. I rapinatori se ne sono andati dopo tre ore portando via anche quattro pistole ed altrettanti fucili e due auto in sosta nel garage.

La rapina, unica almeno di questo genere nel Vercellese, si è iniziata poco dopo le 20 della sera tra martedì e mercoledì. La villa sorge su una leggera altura, accanto allo stabilimento che Giuseppe Cerri dirige con il fratello Dario: il casolificio era stato fondato dal padre Mario Cerri, che abita in un caseggiato pure vicino alla fabbrica, sulla strada per Balocco.

La villa Cerri era, ieri mattina, inaccessibile ai giornalisti. Siamo andati in stabilimento per parlare con l'aggredito ma in portineria hanno risposto: «*Non c'è*». Dov'è? abbiamo insistito. «*Non so*». Dove abita? «*Non so*».

Buronzo. La villa assaltata dai sette banditi e svaligiata in tre ore di sanguinosa (Greppi)

Scoperta facilmente la villa (impossibile non notarla), abbiamo tentato di raggiungerla ma, all'imbocco della stradella, siamo stati affiancati da una «Renault» che ci ha tagliato la strada. Al volante, un giovane che ci ha intimato: «*Non si passa*». Tardivi tentativi di bloccare ogni informazione, ricorrendo ad azioni da film giallo di serie B.

Interdetta ai giornalisti, la villa di Giuseppe Cerri è stata però raggiunta facilmente martedì sera all'ora di cena dal «commando» di banditi che si sono avvicinati alla portineria incuranti del giovane cane, un pastore tedesco, che vigilava l'ingresso.

Erano dunque le 20. Da pochi minuti il custode, Gian Battista Bressanelli, era rientrato dopo aver sistemato il prato e la voliera. La portineria, attigua alla villa, è al piano terra. La moglie del custode, Laura Bertoncelli, stava chiudendo la finestra quando un uomo mascherato con una manica di maglione opportunamente ritagliata vi ha infilato un braccio ed ha afferrato la donna. «*Apri, non fare storie*». Il marito ha tentato di intervenire ma si sono fatti avanti altri sei uomini, tutti armati e mascherati.

I rapinatori sono entrati in casa ed il trambusto ha richiamato l'attenzione della famiglia Cerri che stava cenando al piano superiore: una delle bambine ha detto: «*Sentite come stanno litigando*». Ed è scesa a vedere che cosa stava succedendo. Poco dopo è sceso anche il padre, con la moglie e l'altra figlia.

I banditi hanno bloccato tutti e li hanno portati dapprima in un ripostiglio quindi nel seminterrato, nella sala delle caldaie. Né ai Cerri né ai custodi è stato fatto alcun male, anzi. I rapinatori hanno continuato a tranquillizzare le loro vittime: «*Non preoccupatevi. Non vi faremo niente. Noi dobbiamo fare il nostro lavoro; quando avremo finito, ce ne andremo senza farvi alcun male*». Detto questo, i banditi hanno legato la famiglia Cerri ed i custodi con un nastro da pacchi e si sono messi all'opera.

Il «lavoro» è consistito in uno svuotamento sistematico della casa: come solerti dipendenti di un'agenzia di traslochi, i banditi hanno incominciato dall'argenteria (posate, vassoi, vasellame, ecc.) che hanno caricato su un camioncino; quindi sono passati ai tappeti persiani, all'oreficeria, custodita in una cassaforte, alle quattro pellicce. Riempiti uno o più furgoni, i rapinatori si sono quindi impossessati di quattro fucili (Giuseppe Cerri è un collezionista di armi) fra i quali un antico e prezioso «Krupp-Essen», calibro 12, e di quattro pistole.

Infine, prima di abbandonare la villa, i sette rapinatori (probabilmente un ottavo complice faceva il palo all'imbocco della strada per Balocco) hanno rubato anche una «Golf» ed una «R4» posteggiate nel garage.

Mezz'ora dopo la fuga dei rapinatori, Maria Angela Basso è riuscita a slegarsi.

Enrico De Maria

Un importante capitolo dello studio per lo sviluppo della città

Il piano regolatore prevede il recupero di vecchie abitazioni nel centro storico

Un altro obiettivo del progetto è l'utilizzo delle zone da destinare al settore trasporti

VERCELLI — *Cambia la «strategia» per lo sviluppo economico della città. Negli anni scorsi si era puntato soprattutto su prediposte aree adatte ad ospitare industrie che intendessero trasferirsi dai vicini poli congestionati di Torino e di Milano. E' stata una tattica che non ha dato i frutti sperati, e sulla quale sono ritornati gli organismi di programmazione.*

La nuova speranza per Vercelli è quella di trasformare la città in sede di servizi a supporto delle attività artigianali ed industriali anche delle zone limitrofe, capaci in prospettiva di spingere gli imprenditori ad arricchire le loro industrie ad un centro, come dovrebbe diventare Vercelli, in grado di garantire tutta un'intelaiatura di supporto che in altre zone non esiste o è male organizzata.

Questi obiettivi sono stati fatti propri dai progettisti.

Nel piano, dunque, sono previste zone da utilizzare in attività connesse al trasporto delle merci tenendo conto che Vercelli si troverà all'intersezione dell'Autostrada dei Traffori, in via di completamento, e la Torino-Milano. Inoltre sono disegnate aree che dovranno ospitare nuove iniziative artigianali, commerciali, e di piccole industrie.

Interessante, sotto questo profilo, la destinazione che è stata riservata ad un ampio settore che sorge a fianco di quello che sarà il futuro asse di attraversamento della città: dal nuovo cavalcaferrovia fino a piazza Medaglie d'Oro. In questa zona sorge il nuovo Ipal (del quale non è ancora stata decisa una destinazione definitiva) ed un vasto terreno non occupato. L'Ipal e quel terreno dovrebbero venire usati per ospitare manifestazioni fieristiche di ampio respiro, con spazi attrezzati ad hoc per ogni tipo di esposizione.

Sostanzialmente sono due le direzioni in cui si sono mossi i progettisti. Una riguarda le nuove costruzioni, l'altra il recupero del patrimonio edilizio esistente. Le nuove costruzioni potranno essere realizzate soprattutto in aree «di raccordo» fra le attuali zone residenziali. «Prevedere una ulteriore espansione verso l'esterno della città — *hanno spiegato i progettisti, architetti Romano Carieri e Gianfranco Pagliettini* — sarebbe stato un controsenso, anche perché avrebbe comportato costi superiori per i servizi necessari (strade, fognature).

L'obiettivo che ci siamo posti è invece quello di utilizzare le strutture già esistenti, e di far il che lo sviluppo edilizio "ricucia" il tessuto urbano, occupando gli spazi vuoti tra le aree residenziali».

Per quanto riguarda invece il recupero, un discorso a parte è stato fatto per il centro storico, coperto da una serie di vincoli per evitare che interventi considerati dispersivi delle caratteristiche architettoniche della zona. Nei 10 anni, comunque, fra nuove costruzioni ed alloggi recuperati, il piano prevede un fabbisogno complessivo variante fra i 2500 ed i 3140 appartamenti.

Dario Corradino

Decisa l'amministrazione controllata

Uno spiraglio di salvezza per l'Hydromac di Trino

TRINO — E' stata accolta con soddisfazione la notizia secondo cui il tribunale di Torino ha deciso di porre sotto amministrazione controllata per un anno l'«Hydromac», azienda che costruisce macchine per movimento terra.

Il provvedimento è l'estremo tentativo di evitare la chiusura della fabbrica trinese che occupa 170 dipendenti. Quest'ultimo sviluppo ha però colto di sorpresa sia la direzione dell'azienda che il sindacato.

Si pensava infatti a un rinvio della soluzione della vertenza fino alla prossima settimana quando si sarebbe svolta a San Mauro Torinese, dove l'«Hydromac» ha un altro stabilimento, un'assemblea con le autorità regionali.

Invece i tempi sono stati anticipati e sulla nuova situazione ha senz'altro influito la manifestazione svoltasi nei giorni scorsi di fronte al palazzo della giunta regionale a Torino.

Una folta rappresentanza degli operai dell'«Hydromac», di Trino e di San Mauro aveva protestato vivamente, sottolineando che ormai da oltre tre mesi i dipendenti in cassa integrazione non ricevevano lo stipendio.

Ora l'iniziativa di porre sotto amministrazione controllata l'azienda chiude, almeno per il momento, una situazione di incertezza e di tensione che si protraeva dal mese di aprile.

l. p.

Secondo gli inquirenti si è tolta la vita l'uomo di via Chivasso

Non è stato un incidente: si è ucciso

La moglie ancora in ospedale per lo choc - Nessuno sa spiegare il tragico gesto - Padre di un bimbo di due anni e mezzo, si è lanciato dal sesto piano - Giocava nella squadra della Pro Asigliano

Vercelli. Il corpo di Mario Piazzano coperto da un telo

VERCELLI — Mario Piazzano, il giovane di 29 anni precipitato dal sesto piano della sua abitazione, in via Chivasso, martedì pomeriggio, si è suicidato. L'ipotesi è stata confermata dall'indagine degli inquirenti, che hanno trasmesso gli atti al magistrato. Il sostituto procuratore Scalia dovrà ora decidere se ordinare l'autopsia.

L'uomo, al momento della tragedia, era solo in casa. Dipendente dell'Ovest-Sesia, aveva ottenuto alcuni giorni di riposo dal medico per malattia. La moglie, Enza Bertolone, 28 anni, stava lavorando: è impiegata nello stabilimento Yoshida, di Pravolo. Il loro bimbo, Matteo, di due anni e mezzo, era in compagnia dei nonni materni, che abitano al rione Cappuccini, dall'altro lato della città.

La drammatica vicenda si è consumata in pochi minuti. Mario Piazzano è uscito sul balcone di casa gridando mentre alcune volte, ha scavalcato la ringhiera metallica ed è precipitato nel vuoto, schiantandosi a terra dopo un volo di oltre 20 metri.

La moglie, ricoverata in ospedale per lo choc riportato nell'apprendere la notizia, si sta lentamente riprendendo. Da quanto si è appreso sembra che la donna abbia avuto il presentimento che potesse accadere qualche cosa al marito: in questi ultimi giorni le era parso turbato.

Null'altro lasciava presagire che Mario Piazzano potesse compiere il tragico gesto. La notizia della sua morte ha colpito in particolare i suoi compagni di squadra. Il giovane giocava a calcio nella Pro Asigliano, seguendo una tradizione di famiglia.

I funerali si svolgono oggi alle 14.15 alla parrocchia dei Cappuccini. **d. ca.**

I campionati italiani Libertas

Sorpresa nella staffetta e conferma nei duecento

I successi dei vercellesi nell'atletica leggera

VERCELLI — *Fortunatissima la spedizione degli atleti vercellesi ai campionati italiani Libertas, categoria allievi e cadetti, svoltisi a Pordenone.*

Nella categoria allieve sui 200 metri ha vinto Paola Trecate, già affermatasi, durante l'annata, in importantissime competizioni nazionali. E' ormai una delle atlete a cui la stessa Fidal guarda con molto interesse.

La Trecate ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 26"3 per una ragazzina di 16 anni un risultato notevole, anche se ha già fatto meglio oltre volte. Altra vittoria dei vercellesi nella 4x400 allieve con Botta, Patrizia Ranghino, Corvetti e Trecate. E' stata la grande sorpresa della giornata, anche per i tecnici vercellesi.

Nel disco, categoria cadetti, Fra si è piazzato secondo. Poteva essere primo se avesse lanciato con la sua abitudine oltre i 40 metri. E' stato al di sotto di questa misura (36,56) ed ha così per 30 centimetri perso il titolo.

La Grassi II è piazzata seconda nella categoria cadette, sugli 80 metri piani, benché non fosse in buone condizioni fisiche per un male al ginocchio che le aveva impedito di allenarsi come avrebbe dovuto. Sempre negli 80 metri piani cadette, bene la Canato e la Nardin. E così Barbara Ranghino nei 1200 metri e la Menta nel salto in lungo.

Villarbolto si è piazzato al quarto posto, categoria cadetti, nel salto in alto con un volo di metri 1,73.

Da segnalare il quinto posto della Casalino, categoria allieve, nel getto del peso con metri 10,40 e la positiva prova, sempre nelle allieve, della Corvetti nel salto in lungo con metri 4,63.

Nella classifica delle società, categorie allieve, da rimarcare il piazzamento delle vercellesi terze su ottanta. **l. l.**

I nuovi acquisti della società

Il Trino si rinforza e promette battaglia

Sono cambiati anche lo staff dirigenziale e lo sponsor

TRINO — I dirigenti del Trino hanno preparato la squadra e la società azzurra per il campionato di Promozione in modo impeccabile. Se la sfortuna non perseguiterà troppo i ragazzi del presidente Domenico Morando ci sono tutte le premesse di vedere la compagine trinese tra i protagonisti della stagione agonistica.

Con grande maturità e senso pratico lo «staff» dirigenziale del Trino non si è lasciato stordire dal trionfante campionato dello scorso anno e ha subito cercato di rafforzare le basi economiche e dirigenziali della società. Vi è stata così la fusione con il gruppo sportivo «Trineis» la cui squadra militava in Terza categoria. Poi, dopo l'inserimento di alcuni nuovi dirigenti e la sponsorizzazione della Mavi - pesca di Trino, si è provveduto a rafforzare con buoni giocatori la compagine affidata a Luciano Caramaschi.

Dalla Pro Vercelli sono arrivati Guglielmotti e Zanno: il primo si è più volte segnalato nelle rappresentative giovanili, mentre il secondo ha addirittura militato nel campionato Eccellenza. Entrambi centrocampisti dai piedi «buoni», guidano il Trino in cabina di regia. Un altro importante acquisto è quello di Scomparin, proveniente dal Monferrato. Ricopre il ruolo di mediano di spinta dove si è sempre dimostrato propulsore inesauribile.

Il compito di rifinitore aspetta invece a Tivetta, giunto dalla Spinettese, che imprimerà senz'altro maggior estro e fantasia al gioco d'attacco del Trino. La conferma, del resto, si è subito avuta nella prima trasferta vittoriosa sul campo del Pertusa.

l. p.

Vercelli — La quadretta di Livorno Ferraris A. formata da Castagnoli, Lesca, Cavanna, Bellotti ha vinto il Trofeo Federcircoli Ancri che si è svolto a Quarregna.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Alberti è quello due rischiano.
CIVICO: chiuso.
NUOVO (ITALIA): Poliziotti, domenica presenza.
PRINCIPE: Cornetti alla crema.
VERDI: Interceptor, Il guerriero della strada.
VIOTTI: La spada a tre lame.

GATTINARA

ITALIA: Vedova di giorno, amante di notte.

SANTHIA'

SPLENDOR: Bel Ami.

CONFERENZE

Sala Tizzoni: ore 21, l'Associazione culturale «Dalla Terra al cielo» organizza una conferenza sul tema «Come cucinare i cibi naturali» tenuta dal prof. dr. Felice Mario.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 53; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 656; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 151; **Santhià** (0161) 921 656; **Trino** (0161) 829 584.

ALLE TV

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
18 — **Qui Regione**
18.30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19.15 **Telefilm**
19.45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Supercircolistica Show**
21.45 **Telefilm**
22.45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — **Film Chimera**
1.30 **Buonanotte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)
18 — **Cartoni animati** della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18.30 **Cartoni animati** della serie **Top Cat**
19 — **Rubrica medica Magnetoterapia Ronalor**
19.30 **Vincenti e piazzati** (rubrica di ippica)
20 — **Cartoni animati** della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20.30 **Videovercelli notizie**
20.45 **Telefilm** della serie **Moving On**
21.45 **Film Le signora dell'auto con gli occhiali e un fucile**, con Oliver Read e Samantha Eggar (commedia)
24 — **Videovercelli Notizie**

Istituto "MINERVA"
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
Sede legale d'esami di Stato per
RAGIONIERI GEOMETRI e SCUOLA MEDIA
CASALE MONFERRATO (Alessandria)
Via Orba, 4 - Tel. 0142/75635

STAT Autolinee giornaliere - ESTATE 1982
VARALLO - VENTIMIGLIA
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO ag. Casnaghi - ore 5.30
Da VIARIGGIO ag. Lazzi - ore 14.45
VARALLO - Ginevra - SESTRI L.
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 5.30
Da SESTRI L. - sg. La Vela - ore 16.05
VARALLO - VERSILIA
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 5.30
Da VIAREGGIO - ag. Lazzi - ore 14.45
VARALLO - MONTECATINI
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 6.00
Da MONTECATINI - autostazione ore 14.00
VARALLO - FIRENZE
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 5.30
Da FIRENZE - p.zza Stazione - ore 12.30
VARALLO - PERUGIA - ASSISI
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 5.30
Da ASSISI - ore 5.45 e da PERUGIA ore 15.30
VARALLO - ROMA
BORGOSESIA - ROMAGNANO - GATTINARA - VERCELLI
Da VARALLO - ag. Casnaghi - ore 6.30
Da ROMA - p.zza Esedra - ore 7.00
VERCELLI - CATTOLICA
Da VERCELLI: ore 8.30 pomeriggio, 18.00 venerdì e 22.30 sabato
Da CATTOLICA: ore 8.30 pomeriggio e 13.30 di sabato e domenica
informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici di viaggio e ana STAT, a Vercelli - corso Libertà, 20 - tel. 61812472 - a Casale - tel. 8142/2854 - 2004 - 2010

In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
oan. 25 - 62 e 65 UHF

Notizie dal tuo quartiere della tua città della tua regione con
STAMPA SERA

CONSORZIO PER IL PIANO REGOLATORE TRA I COMUNI DI RIMASCO, RIMA SAN GIUSEPPE E CARCOFORO.
Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale intercomunale
Il sottoscritto Sindaco di Rimasco, Presidente del Consorzio in intestazione, rende noto che è depositato presso questa segreteria consortile, e pubblicato all'Albo pretorio e per parte del 20 settembre 1982 e per 30 giorni consecutivi, il Piano Regolatore Generale intercomunale fra i Comuni di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo, adottato con singole deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali e dell'Assemblea Consorziale, durante i quali chiunque può prenderne visione. Quanto sopra a norma dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e s.m.
Rimasco, li 20 settembre 1982
IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO (Bellomi Osvaldo)

DANCING IL FARO
Brusnengo
Giovedì 23
Favolosa serata di musica solare con i
POETI SUPERALIENS show
★
Sabato 25
Domenica 26
melodico moderno con i
NAVAJOS GROUP
IN DISCOTECA
MARCO ZANI e ROBY

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS
of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

ECONOMICI
A.A. ICOFIN Concede crediti immediati a dipendenti ed pubblici Agenzia Via Roma 30 - Tel. 0331 - 434 523 Busto Via Garibaldi 4 - Tel. 015 31 055

Sabato e domenica

I walser s'incontrano a Rimella

RIMELLA — Walser, gli uomini della montagna. Sabato e domenica la comunità di Rimella, uno dei centri più incantevoli e tranquilli della Valsesia, accoglierà il raduno dei rappresentanti piemontesi, valdostani e svizzeri della gente dei modi austeri e dal portamento deciso.

La manifestazione, che si svolgerà in concomitanza con la festa patronale di San Michele, avviene a distanza di 30 anni dall'ultimo incontro che vide nel 1952 la partecipazione dei gruppi valsesiani, della Val Formazza, del Sempione e del Vallese.

«Saremo orgogliosi d'avere con noi i nostri parenti più prossimi — dicono i rappresentanti della Pro Loco, organizzatori dei festeggiamenti — Di lassù in tanto ci incontriamo e questa volta saremo noi a fare gli onori di casa per mantenere vivo lo spirito che condusse i nostri padri attraverso le Alpi alla ricerca di una terra da coltivare».

Rimella, il paese dal dialetto duro, molto simile al tedesco, fu molto probabilmente il primo insediamento Walser in Valsesia. I primi nuclei si presume arrivarono attorno al 1255, prendendo possesso degli alpeggi e costruendo un mulino.

Le tradizioni si perdono molto spesso fra i ritmi accelerati del progresso, per i discendenti dei coloni svizzeri, originari del Vallese, le cose hanno mantenuto invece il sapore di un tempo.

Due torrentelli che attraversano Rimella per poi gettarsi nel Mastallone portano ancora i nomi con cui furono chiamati più di 700 anni fa. Il Landwasser e l'Enderwasser, sono la testimonianza di una cultura che continua a vivere.

«Riproporremo il nostro folclore e le nostre abitudini — sottolineano i componenti della comunità del piccolo centro valligiano —: tutti gli abitanti si presenteranno in costume per festeggiare uno dei più importanti momenti della nostra comunità».

Al raduno parteciperà inoltre il gruppo dei «Carbonin di Moroa».

g. p. v.

Il lanificio di Vigliano licenzierà 20 operai?

La richiesta è stata avanzata dalla direzione della «Dionisio Tallia Galoppo» - Oggi un incontro - Ripreso il lavoro alla Bertomodes

BIELLA — *E' stato ripreso ieri mattina alla Bertomodes di Sandigliano il lavoro, sospeso dalle maestranze nei giorni scorsi per una vertenza che è stata appianata durante un incontro fra i delegati dell'industria di confezioni e i sindacati. L'azienda si appresta a sospendere l'attività produttiva per effetto della crisi e tutti i 116 dipendenti attualmente in forza verranno gradualmente messi in Cassa integrazione guadagni -a zero ore- per sei mesi.*

La Bertomodes si è impegnata ad anticipare parzialmente la relativa indennità, in considerazione dei sensibili ritardi nei pagamenti, dovuti all'apparato burocratico: per un trimestre, ogni lavoratore percepirà mensilmente 270.000 lire lorde. E' stato inoltre accolta la richiesta di spostare la data in cui il primo scaglione di operai verrà messo in Cassa.

Oggi verrà affrontata la questione del lanificio Dionisio Tallia Galoppo, di Vigliano Biellese, che ha preannunciato un massiccio licenziamento, (una ventina di dipendenti su settanta, a quanto pare). Le parti si incontreranno nella sede dell'Unione industriale biellese.

Prosegue intanto l'agitazione dei dipendenti dell'ospedale che sospendono il lavoro per un'ora al giorno, lasciando un solo ausiliare in ogni reparto per le situazioni di emergenza. Dalla prossima settimana verranno inoltre indette quotidianamente «assemblee» di reparto».

Le richieste dei sindacati sono molteplici e di soluzione tutt'altro che facile: tra l'altro il Comitato di gestione, nei confronti dei quali si nota da parte dei sindacati una durezza che in alcuni ambienti è considerata eccessiva, non ha la facoltà di affrontare determinate questioni perchè non ha poteri decisionali in merito.

p. m.

Dura nota del sindacato a Borgosesia

«Gli industriali fanno i postini della Confindustria»

BORGOSESIA — «L'associazione industriali della Valsesia è il "postino" di lusso per le comunicazioni della Confindustria: traduce lettere e stipula polizze assicurative per le aziende. Fa tutto meno che svolgere il ruolo che gli spetterebbe in una situazione tanto grave per l'industria comprensoriale».

«*Con queste affermazioni le confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil di Borgosesia, accusano di immobilismo l'organo rappresentativo degli imprenditori locali. Sostengono che rimane indifferente di fronte alla crisi che sta martoriando il tessuto economico valligiano.*

«Nessuno sforzo viene fatto dall'Associazione per cercare le cause e i rimedi della situazione — *sottoscrivono gli esponenti sindacali* — l'unico atteggiamento che portano avanti è lo scontro continuo con le forze dei lavoratori».

Secondo i sindacalisti l'Associazione industriale valsesiana ha intrapreso negli ultimi tempi una politica passiva che apre nuovi squarci in un sistema già estremamente malato.

«Negli anni passati i nostri rapporti erano dettati dall'interesse comune — *dicono Cgil Cisl e Uil* — ora il più delle volte ci troviamo di fronte ad una controparte che fa di tutto per mettere i bastoni tra le ruote a qualsiasi trattativa».

Nei toni del sindacato c'è il risentimento per alcune considerazioni contenute in una delle ultime relazioni emanate dall'associazione degli imprenditori.

«Parte di noi vengono definiti come chi vorrebbe imporre agli industriali la programmazione, in pratica una pianificazione regolata dalla classe operaia — *sostengono i rappresentanti dei lavoratori* — è invece vero il contrario perchè siamo noi i primi a voler vedere riconosciuto il valore della media e piccola industria del nostro parse e soprattutto nelle nostre vallate».

I sindacati terminano elencando una serie di interventi che potrebbero risanare, almeno in parte, l'imprenditoria comprensoriale.

Fra i principali vi sono la modifica dei crediti bancari nei confronti delle piccole e medie industrie e la costituzione di consorzi tra le società, per il miglioramento delle produzioni e la commercializzazione dei prodotti.

«Auspichiamo aperture verso forme di gestione nuove — sottolineano —, chiediamo che vengano affidate maggiori responsabilità a dirigenti qualificati e a lavoratori a elevata professionalità».

«Su questo terreno e su altri problemi altrettanto importanti siamo disponibili a qualsiasi confronto con i responsabili dell'associazione».

Gianni Perino Vaiga

I grossi veicoli costretti a passare in una strettoia

Crolla un'antica balconata a Campertogno: colpa dei Tir

Adesso in paese tutti vogliono una circonvallazione - Parla il sindaco

CAMPERTOGNO — *La statale 299 per Alagna, nel tratto di Campertogno, presenta notevoli problemi di attraversamento. «La pericolosa strettoia in prossimità della chiesa di San Giacomo Maggiore è una spina nel fianco per il paese — dice il sindaco Paolo Vimercati — oltre agli intralci e alle code di auto, che si formano soprattutto durante i rientri di fine settimana, la balconata della chiesa, una delle più belle della valle, è stata abbattuta per dodici metri dal transito degli autocarri».*

La situazione finora è stata affrontata con l'installazione di un semaforo che regola l'afflusso delle vetture. Gli interventi richiesti dall'amministrazione comunale sono però più complessi e tendono ad eliminare l'inconveniente.

«*Abbiamo approntato due progetti, inviati poi all'Anas e alla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte* — spiega il sindaco — *Il primo prevede la realizzazione di una circonvallazione sulla sponda sinistra del Sesia, l'altro, alternativo, lo spostamento in alto del piano di calpestio della balconata.*

Le due ipotesi sono ora allo studio degli enti pubblici interessati. L'Anas ha assicurato la formulazione di un parere sulla costruzione della svincolo stradale, la Sovrintendenza si è invece espressa negativamente sull'opportunità di modificare il monumento storico, che risale al 1744.

g. p. v.

Lucio Portesan tenta il suicidio

BIELLA — Lucio Portesan, 24 anni, detenuto nel carcere del Piazzo, si è ferito al ventre e a un braccio con una lametta da rasoio. Le lesioni sono superficiali.

Il giovane ha agito per sconforto: ieri l'altro è stato condannato dal tribunale a un anno e 4 mesi di reclusione per una serie di «scippi».

Spari nella notte contro le vetrine

OCCHIEPPO INFERIORE — Numerosi colpi di pistola sono stati sparati di notte contro una delle vetrine dei fratelli Gianni e Italo Spreafico, concessionari di una casa motociclistica giapponese e conosciuti anche nell'ambiente sportivo. Il danno è di circa un milione.

Sono stati rinvenuti vari bossoli calibro 7,65, che non costituiscono però un indizio determinante, agli effetti delle indagini svolte dai carabinieri.

Viene scartata l'ipotesi di un «avvertimento» da parte di taglieggiatori: si ritiene invece che sia un gesto di teppismo.

Soltanto 70 mila quintali raggiungono ogni anno le industrie

I biellesi sprecano troppa carta

Il materiale da macero che viene raccolto rappresenta il 40 per cento del consumo

BIELLA — Circa settantamila quintali di carta, nel Biellese, finiscono ogni anno al macero. Non è molto, se si pensa che gli abitanti del Comprensorio sono circa 200.000: è quindi solo una piccola parte del quantitativo effettivamente usato dai biellesi.

«*Il materiale che riusciamo a raccogliere* — ha confermato Vittorio Bergadano, uno degli operatori del settore — *rappresenta approssimativamente il 40 per cento del reale consumo di carta. Invece di accantonare vecchi giornali o riviste, la gente trova più semplice buttarli via. Certo, il prezzo che paghiamo a chi ce li porta non è molto alto, 40 o 50 lire al chilo, ma sono i massimi che dobbiamo tenere per adeguarci ai listini del Mercato comune europeo».*

Paradossalmente, infatti, sono le ditte straniere che vendono carta da macero alle cartiere nazionali, a fare i prezzi, e per un chilo di carta bianca, la migliore, la quotazione oscilla tra le 80 e le 100 lire.

Biella. Un deposito di carta da macero alla periferia della città

«*Si è persa l'abitudine di fare raccolte di materiale* — ha aggiunto un altro commerciante, Bernardo Pellegrini —. *Un tempo era normale conservare anche le cose più inutili, da vendere poi al robivecchi. Adesso sono rimasti i giornali di alcune associazioni, come la San Vincenzo, o di carattere parrocchiale, a girare per la città raccogliendo materiale che poi rivendono per utilizzare il ricavato a favore degli assistiti dalle stesse organizzazioni».*

In totale sono circa trecento i quintali di carta e cartone che ogni giorno finiscono nelle presse per essere imballati e spediti alle industrie cartarie. La crisi però che attualmente grava sulle industrie biellesi si sta già ripercuotendo anche su questo settore. «*Abbiamo registrato una diminuzione nell'afflusso del prodotto di un buon 40 per cento* — ha detto Bernardo Pellegrini —. *Anche per noi, quindi, sono momenti particolarmente difficili, soprattutto in relazione alla concorrenza da parte delle altre ditte europee».*

«*Il margine di guadagno per noi è sempre più ristretto* — conclude Bergadano —. *Si parla di 20 o 30 lire al chilo e dovendo ammortizzare i costi dei macchinari (presse, muletti, camioni) non è molto. Si deve perciò lavorare sulla quantità per riuscire a far quadrare il bilancio e avremmo bisogno che i biellesi ci vendessero più carta. In fondo, per chi compra abitualmente giornali e riviste sarebbe un modo per recuperare, sia pure in piccola parte, il denaro speso per tenersi informati sugli avvenimenti nel mondo».*

Maurizio Alfisi

Una commissione è già al lavoro

Centro dirigenziale presentati i progetti

BIELLA — Si è insediata la commissione esaminatrice dei 18 progetti partecipanti al concorso bandito dal Comune per la realizzazione di un «centro dirigenziale», a misura delle esigenze di una città quale è Biella al momento e in relazione all'auspicata istituzione di una nuova provincia, di cui sarà capoluogo.

La zona interessata è situata nell'area un tempo occupata dalla stazione ferroviaria Biella-Santhià e dovrà divenire il «cervello» della città (il «cuore» rimarrà via Italia).

I progetti sono conflluiti da vari studi e professionisti del Piemonte (il concorso ha carattere regionale). Nel futuro centro potranno sorgere edifici il cui volume totale non deve superare i 300 mila metri cubi. Saranno in prevalenza uffici pubblici, ma devono essere inseriti anche negozi, per evitare che alla chiusura degli uffici stessi il centro si trasformi in una «zona morta».

La commissione, presieduta dal sindaco Luigi Squillario, è formata dall'assessore all'Urbanistica Elian Paolo Vernero, architetto, e da altri otto tra architetti e ingegneri. E' stato deciso che le proposte verranno esaminate nelle giornate del 7 e dell'8 ottobre. Il primo premio è di 12 milioni, il secondo di 8.

I modellini verranno probabilmente poi esposti al pubblico, nello stesso salone di palazzo Cisterna, al Piazzo, in cui sono attualmente collocati per la valutazione da parte della «giuria».

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO: Pelle di sbirro.
MAZZINI: Porky's, quegli pazzi pazzi porcellini.
ODEON: Rocky III
SOCIALE: Scomparso (Missing)

BORGOSESIA
LUX: Sballato, gassato, completamente fuso.

COGGIOLA
ENNIO: Orgasmo erotico.
ITALIA: Paradiso.

COSSATO
MICHELETTI: Paradiso.
PRIMAVERA: L'altro vizio di una [illegible]

PRAY
EXCELSIOR: Sul lago dorato.

BERRAVALLE
CORSO: Sballato, gassato, completamente fuso.

VARALLO
CIVICO: Ragtime.

FARMACIE
Biella: Gambaruta, via Italia 61, tel 22 390
Borgosesia: Carta, piazza Martiri, tel 22 341
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel 93 519

SCATTA SABATO NEL NOVARESE IL RALLY NAZIONALE DEI 111 MINUTI

Venti piloti alla conquista di Premeno

I biellesi in gara saranno capitanati da Franco Perazio - Alcune prove si disputeranno anche in Valsesia

Biella. Si controllano i vitoni di pneumatici prima della partenza per Premeno (Telefoto)

BIELLA — *Una ventina di equipaggi della Biella Corse si sono iscritti al «Rally dei 111 minuti» organizzato dalla Pro Loco di Premeno, nella zona del Lago Maggiore, che si svolgerà sabato e domenica. Piloti e navigatori hanno già perfezionato le «note», con ispezioni sul tracciato, che anche quest'anno sconfinerà in parte sul percorso del «Rally della Lana».*

I biellesi in gara saranno guidati probabilmente da Franco Perazio, su RS Turbo, che dovrebbe correre in coppia con Crestani. Della pattuglia fanno parte inoltre le coppie Lampo - Nidasio su Porsche 911, Boggio - Mello e Panzera - Tasca, entrambe su Ford Escort; Pinzano - Guberniati su Escort RS 2000, Giamberini - Gruppo su Talbot Sunbeam, Fiecchia - Fiecchia su Alfasud Ti, Torre - Garioli su Golf Gti, Fanceli - Roggia su Escort XR3, (sono gli attuali «trader» del Trofeo Ford); Tiritan - Parise e Giorgio - Barbotti, su Simca Rally 3; Nunzia Spallino ed Emanuela Casagrande su Simca Rally 2, equipaggio al suo esordio in gara, Simoni - Stiever e Rolando - Bolla su Fiat 127; Cucco - Bau, Pillon - Cossalter e Boetto - Predali su A112. E' in forse la presenza di Ermanno Del Fabbro, detto «Penel», e di Cubertion.

Il rally scatterà sabato da Premeno alle 19 ed entrerà in Valsesia con la seconda prova speciale, la Arola - Civiasco, in programma alle 20,30. La corsa si sposterà quindi, alle 21,10, sulla Cuneio - Rasco e toccherà Valpiana con la prova speciale Zuccaro - Birio Artò alle 21,45. Il rally ripercorrerà, sempre nella stessa notte, le tre prove del «Lana», a partire dalle 0,25.

m. al.

LE ULTIME NOVITA' DI MUSICA ITALIANA DISCO MUSIC - ROCK

SUI

91,700 e 107,800

RADIO STUDIO 91

VERCELLI

LUNEDI' 14,30 TOP TWENTY DISCO
MERCOLEDI' 14,30 HIT ITALIA
VENERDI' 14,30 TOP TWENTY ROCK
SABATO 14,30 TOP 60

RADIO STUDIO 91 RADIO STUDIO 91 RADIO STUDIO 91

Classica corsa ciclistica in salita

Amatori e Veterani alla Biella-Oropa

Undici chilometri di gara: dislivello di 750 m

BIELLA — *Si correrà domenica la sesta edizione della Biella - Oropa, classico appuntamento ciclistico riservato alle categorie amatori e veterani, organizzato dal Gruppo Sportivo Giovanetti. Gli undici chilometri di salita che separano la città dal celebre santuario, con un dislivello di circa 750 metri, sono stati teatro in decenni di competizioni automobilistiche, motociclistiche, ciclistiche e podistiche.*

Il primato della cronoscalata è tuttavia di un giovane dilettante, Ettore Marenco, che nel '54 impiegò 30'16"2. Tra gli amatori la miglior prestazione in sei edizioni è stata di Carlo Champrillair, che nel '79 ha impiegato 31'24". Due anni dopo, il valdostano Marco Michaud è stato ad un soffio dal primato: 31'32". La terza prestazione è di Italo Gotta, che si è aggiudicato già tre edizioni della Biella - Oropa tra gli amatori, imitato, tra i veterani da Vittorio Adorno.

Champrillair, Michaud e Gotta saranno probabilmente presenti domenica prossima e non si può escludere che il primato venga migliorato. La partenza verrà data alle 10,30 da via Rammella Germanin.

m. al.

Trivero — Luciano Messori, su Fiat 500 prototipo, si è aggiudicato la gimcana automobilistica. La manifestazione, organizzata dal Jolly Club Valsessera di Ponzone, era valida per il campionato biellese della specialità. Al secondo posto si è piazzato Cantamessa, su Fiat 126.

Biella — La squadra femminile della Ceatlatica Aberetta di Biella inizierà domani pomeriggio alle 17,30 la stagione agonistica '82-'83. Giocherà in trasferta con il Michelin di Torino nel primo turno del Trofeo Piemonte di pallacanestro. Alla manifestazione prendono parte anche le formazioni della Melchioni di Alessandria, Libertas Torino, Ivrea e Junior Torino.

La squadra è sorta dalla fusione di due società

Ecco com'è nata la Sandicarisio (giocherà in Prima categoria)

Il Sandigliano, sfrattato dallo stadio, ha chiesto aiuto al Carisio

BIELLA — Tra le nuove squadre che domenica prossima inizieranno il cammino nel campionato di calcio di Prima categoria c'è il «Sandicarisio». La società è nata dalla fusione tra il Sandigliano, e il Carisio. Al termine della scorsa stagione il Sandigliano sfrattato dal campo di Savagnasco e non potendo utilizzare il proprio perchè non è regolamentare, ha cessato l'attività.

Il Carisio, che militava in Seconda categoria, ha voluto tentare una esperienza nuova ed ha accolto in squadra tre giocatori sandiglianesi, (Formagnana, Bider e Dossena), oltre all'allenatore Enzo Cugnolio, e si è iscritta al campionato di Prima categoria riunendo così nomi e biancorossi. La nuova società, ora guidata dal presidente Piero Calliera e dal «vice», Corrado Bernascone, si presenta in campionato con una rosa di 17 titolari. L'ultimo ad arrivare è stato il portiere Seno del Verrone, acquistato in un primo tempo dalla Pro Candelo e poi «rimesso sul mercato», che va ad affiancarsi a Motta.

I difensori sono Bortolotto, Romanello, Mario e Daniele Guala, Tenconi, Conti e Averono. Il centrocampo può contare su Biasia, Finati, Formagnana, Bider, Dossena e Zerbin. Gli attaccanti sono Boggian e Albanese.

«*Stiamo cercando ancora due giocatori* — aggiunge Cugnolio — *in quanto la squadra è ancora un po' debole in difesa. L'attacco appare invece molto competitivo: nelle gare amichevoli finora ha segnato a ripetizione*».

m. al.

La Cossatese rischia d'uscire dalla «Coppa»

COSSATO — Per una errata interpretazione del rapporto arbitrale relativo alla partita Aosta-Cossatese gli azzurri hanno rischiato di essere eliminati dalla Coppa Italia di calcio. I ragazzi di Bercellino, che avevano vinto in casa per 3 a 0, ad Aosta erano poi stati sconfitti con analogo punteggio.

Per designare la squadra che doveva accedere al turno successivo si erano resi necessari i calci di rigore. La Cossatese ne ha segnati cinque, contro i tre dei rossoneri. L'arbitro ha però scritto nel rapporto che l'incontro era terminato con il punteggio di 6 a 5 per l'Aosta ed alla Lega, non tenendo conto dei tre gol segnati all'andata, hanno considerato qualificata la squadra valdostana.

ANALOG

Una presenza professionale e qualificata alla FIERA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
I PIU' MODERNI COMPUTER DELLA I.B.M. ESPOSTI NEL NOSTRO STAND
A partire da L. 8.500.000 un ottimo «Collaboratore elettronico» per la vostra azienda.

VISITATE IL NOSTRO STAND O TELEFONATECI AL 61.105

ANALOG s.n.c.

- Consulenza EDP
- Programmazione
- Servizi
- Materiali ausiliari per Centri Meccanografici

Via Dionisotti 18 - VERCELLI